AcegasAps

Bilancio Integrato 2006

ACEGAS-APS S.p.A.
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS HOLDING S.r.l.
Quotata nella Borsa di Milano dal 2001
Capitale Sociale 282.983.213,28 euro i.v. suddiviso in n. 54.841.708 azioni
Sede Legale e Direzione Generale in Trieste, Via Maestri del Lavoro 8
Uffici Amministrativi, Reti e Impianti di Padova, Corso Stati Uniti 5/a
Cod. Fisc. e P.IVA n. 00930530324, Iscrizione REA n. 111554

Il Bilancio Integrato si riferisce all'anno solare 2006 (1 gennaio - 31 dicembre).
Nel periodo non sono intervenuti cambiamenti significativi, tali da rettificare le informazioni contenute nei precedenti Bilanci.

Società del Gruppo	Dati economici	Informazioni socio-ambientali
Capogruppo ACEGAS-APS S.p.A.	X	X
Centro Idrico di Novoledo S.r.l.		X
Estenergy S.p.A.	X	X
Consorzio Energia Trieste		
Elettrogorizia S.p.A.	X	X
Sarmato Energia S.p.A.	X	
Consorzio di Sarmato – S.C.p.A.		
APS Trade S.r.l.	X	X
Estgas S.p.A.	X	X *(*)*
Ricicla S.r.l.	X	X
NestEnergia S.p.A.	X	X
APS Lightservice S.r.l.	X	X
APS Sinergia S.p.A.	X	X
CST S.r.l.	X	X
SIL - Società Italiana Lining S.r.l.	X	X
Enviram G.e.i.e.		X
Rila Gas AD		X
Naonis Energia S.p.A.		X

(*) oggetto di scissione a favore di Estenergy S.p.A. a far data 1 ottobre 2006

La bozza di Bilancio è stata approvata nel Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2007.

Il Bilancio Integrato 2006 è stato stampato il xxxxxx in xxx copie distribuite in occasione dell'Assemblea degli Azionisti e nella presentazione agli stakeholders, ovvero ai portatori di interessi.
Ulteriori copie sono state spedite ai principali stakeholders o ai loro rappresentanti.

Il Bilancio è disponibile in Internet, in formato PDF, all'interno dei siti:
AcegasAps www.acegas-aps.it
Estenergy www.estenergy.it

I prospetti relativi a Stato Patrimoniale e Conto Economico sono disponibili in formato elettronico nell'area Investor Relations del sito www.acegas-aps.it

Per informazioni di carattere economico finanziario contattare:
Federico Trevisan, Responsabile Finanza e Investor Relations
ftrevisan@acegas-aps.it
040/7793 368

Per informazioni relative agli aspetti sociali e ambientali contattare:
Maurizio Stefani, Responsabile Relazioni Esterne e Comunicazione
comunicazione.pd@acegas-aps.it
comunicazione.ts@acegas-aps.it
049/8280 551
040/7793 450

Nota metodologica

Il Bilancio Integrato del Gruppo AcegasAps illustra nella Relazione sulla Gestione anche i contenuti tradizionalmente esposti all'interno dei Bilancio di Sostenibilità e degli Intangibili. Tutto ciò con un duplice obiettivo:

- dare una informazione ancora più completa a tutti i suoi stakeholders
- evidenziare il cosiddetto Capitale Intellettuale.

Nella Relazione sulla Gestione, in particolare, la sezione relativa al Profilo d'Impresa contiene tutte le informazioni di sintesi di interesse comune a tutti i lettori.
L'andamento economico-finanziario trova trattazione negli specifici capitoli, mentre la descrizione delle varie aree di attività e della loro evoluzione nel tempo trova spazio nella sezione che prende anche il nome di Bilancio dei Servizi in quanto di interesse non solo economico, ma anche sociale e ambientale, visto il tipo di attività, e organizzativo/strutturale in termini di valutazione del Capitale Intangibile.
Le sezioni della Relazione sulla Gestione riguardanti le Risorse Umane e i rapporti con la Comunità Esterna (Clienti, Comunità locali e Fornitori) configurano un Bilancio di Cittadinanza dove vengono anche evidenziate le dimensioni del Capitale Umano e Relazionale in un'ottica di valutazione degli Intangibili.

Nella redazione del Bilancio sono stati applicati:

- Principi contabili internazionali (IAS)
- Linee guida GRI/2002 –Global Reporting Initiative- e CSR-SC –Ministero del Welfare- per le informazioni di carattere sociale e ambientale
- Protocollo GBS –Gruppo Bilancio Sociale- per il calcolo e la distribuzione del Valore Aggiunto

Il Bilancio Integrato 2006 di AcegasAps vuole essere:
Trasparente
fornendo in modo non ambiguo una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale, attraverso il rispetto dei principi contabili e della migliore prassi nazionale e internazionale;
Inclusivo
in quanto durante l'esercizio 2006 l'azienda ha proseguito il processo di comunicazione con tutti gli stakeholders;
Verificabile
in quanto i dati sono stati registrati, compilati, analizzati e divulgati con modalità che ne consentono l'attestazione di affidabilità;
Completo
in quanto contiene tutte le informazioni qualitative e quantitative che l'azienda ritiene essere ritenute necessarie o importanti dagli stakeholders;
Accurato
in quanto le informazioni contenute contengono il minimo grado di errore possibile e sono il più possibile particolareggiate;
Neutrale
in quanto obiettivo nel rappresentare le informazioni in esso contenute;
Comparabile
con altre realtà aziendali, e con i dati inseriti nei report precedentemente pubblicati dall'azienda;
Chiaro
in quanto tenta di soddisfare il bisogno di informazione di tutti gli stakeholders, rendendo le informazioni disponibili in modo tale che siano comprensibili a tutti;
Tempestivo
in quanto pubblicato nel rispetto dei tempi previsti per andare incontro alle necessità dei più.

Il Bilancio Integrato 2006 considera tutti i fatti che in qualche modo siano ritenuti rilevanti e che abbiano inciso sull'andamento dell'azienda nel corso dell'anno passato, volendo non solo mostrare le caratteristiche che rendono vincente l'organizzazione, ma invitando a un sempre maggiore dialogo le realtà locali nelle quali essa realizza le proprie attività.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea Ordinaria del 6 maggio 2005 di revisione contabile del bilancio d'esercizio e di revisione contabile limitata della relazione semestrale, nonché del bilancio consolidato e della relazione semestrale consolidata. La citata società ha svolto inoltre nel 2005 (per il Bilancio consolidato) e il 2006 (per il Bilancio separato) la revisione dei prospetti di riconciliazione nell'ambito della transizione ai principi contabili internazionali, a partire dal 1° gennaio 2004.
La Società Deloitte & Touche ha provveduto inoltre alla revisione contabile delle seguenti società del gruppo: Estenergy S.p.A., APS Trade S.r.l., APS Lightservice S.r.l., Elettrogorizia S.p.A., Estgas S.p.A., Nestenergia S.p.A..
Altre società del gruppo soggette a revisione sono: APS Sinergia S.p.A. (Mazars & Guerard), Sarmato Energia S.p.A. (Pricewaterhouse) e Consorzio di Sarmato (Pricewaterhouse).

ACEGAS-APS - S.p.A.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS HOLDING S.r.l.
Sede legale in Trieste, via Maestri del Lavoro,8,
capitale sociale Euro 282.983.213,28 int. vers
Cod.fisc. e iscrizione n. 00930530324

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in Trieste, presso la Sala convegni del Lloyd Adriatico, sita in Largo Ugo Irneri 1, per il giorno 27 aprile 2007 alle ore 8.30 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 4 maggio 2007 alle ore 12 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006. Relazione degli Amministratori sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale – Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2) Nomina degli Amministratori e del Presidente del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione della durata della carica e dei rispettivi compensi annuali – Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3) Nomina del Collegio Sindacale e del suo presidente, previa determinazione dei rispettivi emolumenti – Deliberazioni inerenti e conseguenti;
4) Determinazioni inerenti l'attuale incarico alla società di revisione ai sensi del combinato disposto del novellato art. 159, comma 4, del T.U.F. 58/1998 e dell'art. 8 ("Disposizioni finali e transitorie"), comma 7, del D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303;
5) Determinazioni inerenti la remunerazione del Vice Presidente – Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Con riferimento al punto n. 2) posto all'ordine del giorno si rammenta che, ai sensi degli articoli 15 e 16 dello statuto sociale:

a) la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 13 (tredici) membri, ivi compreso il Presidente.
b) Salva diversa unanime deliberazione dell'Assemblea, la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo non superiore al numero dei componenti da eleggere.
c) Tra i primi 2 (due) candidati di ciascuna lista deve essere indicato 1 (un) soggetto avente i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.
d) Le liste possono essere presentate da soci che rappresentino da soli od insieme ad altri Azionisti almeno l'1% (uno per cento) del capitale sociale e devono essere depositate presso la Direzione Generale della sede sociale entro le ore 14 del 6 aprile 2007 e rese pubbliche mediante annuncio su tre quotidiani a diffusione nazionale, di cui due economici, almeno dieci giorni prima dell'adunanza. Dette liste saranno pubblicate sul sito Internet della Società nei 15 (quindici) giorni precedenti lo svolgimento dell'Assemblea medesima.
e) Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno presentare e/o recapitare presso la sede sociale con almeno 2 (due) giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, copia dei documenti che consentano l'ammissione all'assemblea stessa.
f) Ogni azionista potrà presentare o concorrere a presentare e votare una sola lista. Gli Azionisti rientranti un medesimo gruppo di appartenenza – per tale intendendosi, ai fini di cui alla presente lettera f), il soggetto, anche non avente forma societaria, che esercita il controllo, le società controllate e quelle controllate da uno stesso soggetto controllante nonché le società collegate alle precedenti – possono presentare o concorrere a presentare e votare solo una stessa lista. I soci aderenti a uno stesso patto di sindacato possono presentare e votare solo una stessa lista. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuibili ad alcuna lista.
g) Unitamente alle liste dovranno essere depositate, a cura degli Azionisti presentatori, le accettazioni irrevocabili dell'incarico da parte dei candidati (condizionate alle loro nomine) e un'attestazione del possesso dei previsti requisiti di professionalità e competenza e dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o di decadenza, nonché

un esauriente curriculum dei candidati con l'indicazione, per ciascun candidato indipendente, dell'idoneità del medesimo a qualificarsi come indipendente.

h) Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

i) Dalla lista che ha ottenuto più voti vengono anzitutto tratti 10 (dieci) Amministratori, nelle persone dei primi 10 (dieci) candidati elencati in tale lista. Per l'individuazione degli altri 3 (tre) Amministratori da eleggere, i voti ottenuti per ciascuna delle altre liste vengono divisi successivamente per uno, due, tre, e i quozienti così ottenuti vengono assegnati progressivamente ai primi 3 (tre) candidati di ciascuna di tali liste, nell'ordine in cui gli stessi candidati sono elencati nella lista medesima. I candidati vengono così disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti i 3 (tre) candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati. In caso di parità di quozienti per l'ultimo di tali 3 (tre) Amministratori da eleggere è preferito quello appartenente alla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti o, in caso di parità, quello più anziano di età.

j) La carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta al primo candidato elencato nella lista di cui sono stati tratti 10 (dieci) Amministratori in base alla lettera i) che precede.

Con riferimento al punto n. 3 posto all'ordine del giorno l'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, sulla base di liste presentate dai soci. Per la presentazione, il deposito, la pubblicazione e la votazione delle liste si applicano le disposizioni e le procedure più sopra illustrate, salvo quanto di seguito diversamente disposto

1) Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale da eleggere, elencati mediante un numero progressivo.

2) Unitamente al deposito delle liste deve essere depositata, a cura degli Azionisti presentatori, un'attestazione del possesso da parte dei candidati Sindaci dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti ed applicabili e dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o di decadenza, nonché un esauriente curriculum dei candidati, oltre all'indicazione, per ciascuno di essi, degli incarichi di amministrazione e di controllo dallo stesso ricoperti presso altre società.

3) Dalla lista che ha ottenuto complessivamente il maggior numero di voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati 2 (due) Sindaci effettivi e 1 (un) Sindaco supplente. Il restante Sindaco effettivo, che assumerà la carica di presidente del Collegio Sindacale, nonché il restante Sindaco supplente sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati, dalla lista seconda classificata, ovverosia da quella che avrà ottenuto il numero di voti immediatamente inferiore. In caso di parità tra due o più liste di minoranza, sarà nominato come Sindaco effettivo, con la carica di presedente del Collegio Sindacale, il candidato più anziano tra i candidati indicati al primo posto di tali liste; mentre sarà nominato Sindaco supplente il candidato indicato al secondo posto della lista di minoranza di cui viene tratto detto Sindaco effettivo.

4) Non possono assumere la carica di Sindaco, e se eletti decadono dalla carica, coloro i quali vengono destituiti da incarichi pubblici per colpa grave, ovvero per reati contro la Pubblica Amministrazione, coloro i quali siano già Sindaci in Società emittenti titoli quotati nei mercati borsistici regolamentati, nonché coloro rispetto ai quali ricorra una causa di ineleggibilità prevista dalle disposizioni di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti ed applicabili. I candidati alla carica di Sindaco dovranno essere in possesso dei requisiti di indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalle disposizioni di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti ed applicabili.

5) Ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lett. b) e c), e comma 3, del D.M. 30 marzo 2000, n. 162, per materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa si intendono i settori di attività rientranti nell'oggetto sociale e le materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche riguardanti tali settori e, in particolare, il settore dei servizi pubblici locali e il settore dei servizi connessi. Si applicano altresì i limiti al cumulo degli incarichi di cui all'art. 148-bis D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

6) Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

7) I Sindaci restano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della oro carica e sono rieleggibili.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti che presenteranno la relativa documentazione rilasciata ai sensi di legge da intermediario finanziario autorizzato.

Durante i quindici giorni precedenti l'assemblea, e cioè a partire dal 12 aprile 2007, verrà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A. la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno prevista dalla normativa vigente, con facoltà dei soci di ottenerne copia a proprie spese.

Si fa presente che gli uffici di registrazione dei soci partecipanti all'Assemblea saranno a disposizione sin dalle ore 7.30 del 27 aprile 2007 per la prima convocazione e dalle ore 10 del 4 maggio 2007 per la seconda convocazione.

Considerando la composizione azionaria della Società e quanto avvenuto in precedenti occasioni, si prevede sin d'ora che l'Assemblea potrà costituirsi e deliberare il 4 maggio 2007, alle ore 12.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
dott. Massimo Paniccia

Trieste, 20 marzo 2007

Avviso di convocazione in Assemblea
Lettera agli Azionisti e agli Stakeholders
Il 2006 in sintesi
- economico/finanziaria
- sostenibilità
- capitale intangibile

1. Profilo d'Impresa

1.1 Il Gruppo AcegasAps
1.2 La missione e i valori
1.3 Il posizionamento strategico
1.4 Dal 1864 al 2006
1.5 I principali avvenimenti del 2006
1.6 Gli stakeholders
1.7 L'organizzazione
1.7.1 Corporate Governance
1.7.2 Il Consiglio di Amministrazione
1.7.3 L'organigramma funzionale di AcegasAps
1.7.4 I Sistemi Informativi di AcegasAps
1.7.5 I Sistemi di Gestione della Qualità
1.7.6 Risk Management
1.7.7 Tutela della Privacy
1.7.8 Concorrenza e Prezzi
1.7.9 Associazioni di Categoria

2. Relazione sulla Gestione

2.1 Gruppo AcegasAps
2.1.1 Analisi dei risultati economico-finanziari
2.1.2 Calcolo e distribuzione del Valore Aggiunto
2.1.3 Investimenti
2.1.4 Rapporti con parti correlate
2.1.5 Altre informazioni
2.1.6 Evoluzione prevedibile della gestione
2.1.7 Eventi significativi successivi al 31 dicembre 2006
2.1.8 I rapporti con gli azionisti, i partner finanziari e le istituzioni.

2.2 Andamento delle aree di attività / Bilancio dei Servizi
2.2.1 Ciclo idrico
2.2.2 Energia Elettrica
2.2.3 Gas
2.2.4 Ambiente
2.2.5 Servizi
2.2.6 Sintesi generale degli aspetti ambientali

2.3 ACEGAS-APS S.p.A.
2.3.1 Analisi dei risultati economico-finanziari
2.3.2 Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea Ordinaria dei Soci
2.3.3 Bilancio L.481/95 (Art.2,C12 LETT.F)

2.4 La Comunità Interna / Bilancio di Cittadinanza
2.4.1 Remunerazione del personale
2.4.2 Gestione e condivisione delle informazioni
2.4.3 Organizzazione
2.4.4 Composizione del personale
2.4.5 Le politiche di sviluppo
2.4.6 Relazioni sindacali
2.4.7 Sicurezza e salute
2.4.8 Formazione
2.4.9 Diversità, Pari Opportunità, Diritti Umani
2.4.10 Attività sociali
2.4.11 Comunicazione interna

2.5 La Comunità Esterna / Bilancio di Cittadinanza
2.5.1 Come fruitore di servizi
2.5.2 Come soggetto sociale
2.5.3 I mezzi di comunicazione
2.5.4 La Comunità virtuale

2.5.5 i Fornitori

3. Bilancio Consolidato

3.1 Prospetti di Bilancio Consolidato
- Stato Patrimoniale Attivo
- Stato Patrimoniale Passivo
- Conto Economico
- Prospetto di variazione del Patrimonio Netto

3.2 Note al Bilancio Consolidato
3.3 Relazione del Collegio Sindacale
3.4 Copia delle Lettere di Certificazione

4. Bilancio d'Esercizio

4.1 Prospetti di Bilancio d'Esercizio
- Stato Patrimoniale Attivo
- Stato Patrimoniale Passivo
- Conto Economico
- Prospetto di variazione del Patrimonio Netto

4.2 Note al Bilancio d'Esercizio
4.3 Relazione del Collegio Sindacale
4.4 Copia delle Lettere di Certificazione
4.5 Transizione ai principi contabili internazionali da parte della capogruppo Acegas-Aps S.p.A.
4.6 Bilancio della controllante Acegas-Aps Holding S.r.l.

5. Allegati

5.1 Relazione sulla Corporate Governance
5.2 Regolamento dell'Assemblea

Contatti e Calendario degli eventi

Signori Azionisti, Signori Stakeholders,

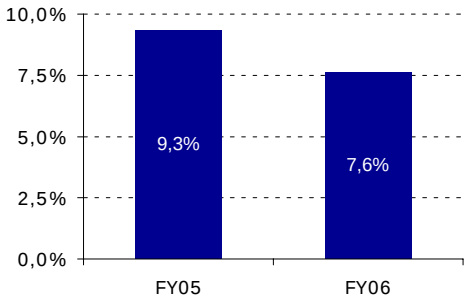
Il 2006: sintesi economico/finanziaria

Dati economici		2006	2005	Diff.	
- Ricavi netti (REVENUES)	€ mln	619,1	596,7	+22,4	+3,8%
- Margine operativo lordo	€ mln	88,3	96,3	-8,0	-8,3%
- Margine operativo netto (EBIT)	€ mln	44,3	52,7	-8,4	-15,9%
- Utile netto di gruppo (NET PROFIT)	€ mln	17,7	22,3	-4,7	-20,9%
Investimenti		**2006**	**2005**	**Diff.**	
Acqua	€ mln	19,6	18,4	+1,2	+6,5%
Energia	€ mln	5,2	4,2	+1,0	+23,7%
Gas	€ mln	7,3	6,2	+1,1	+17,8%
Ambiente	€ mln	14,3	7,7	+6,6	+86,1%
Servizi e generali	€ mln	3,1	6,9	-3,9	-55,6%
Totale	**€ mln**	**49,4**	**43,4**	**+6,0**	**+13,9%**
Dati patrimoniali		**2006**	**2005**	**Diff.**	
- Capitale investito	€ mln	599,3	564,5	+34,8	+6,2%
- Capitale circolante	€ mln	81,2	58,5	+22,8	+39,0%
- Patrimonio netto	€ mln	337,2	336,4	+0,8	+0,2%
- Posizione finanziaria netta	€ mln	-262,1	-228,1	-34,0	+14,9%
Cash flow		**2006**	**2005**	**Diff.**	
- Funds from operations	€ mln	45,3	56,2	-10,9	-19,3%
- Cash flow totale	€ mln	-30,5	-18,7	-11,8	+63,4%
Dati tecnici		**2006**	**2005**	**Diff.**	
Ciclo idrico					
- Acqua venduta	Mmc	58	58	-0	-0,3%
Energia elettrica					
- Energia distribuita	GWh	779	774	+5	+0,6%
- Energia venduta	GWh	431	479	-48	-10,0%
- Energia prodotta	GWh	494	535	-41	-7,7%
Gas					
- Gas distribuito	Mmc	478	513	-35	-6,8%
- Gas venduto	Mmc	477	510	-33	-6,6%
Ambiente					
- Rifiuti termovalorizzati	Tons /000	223	220	+3	+1,4%
- Energia prodotta da rifiuti	GWh	117	117	+0	+0,2%

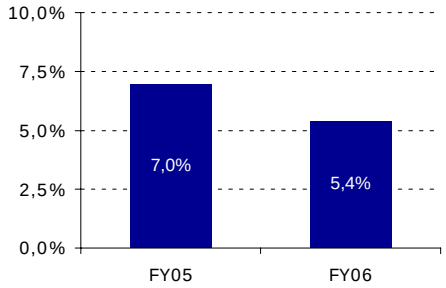
	Ricavi	Margine Operativo Lordo	Risultato Operativo
Risultato 2005	**596,7**	**96,3**	**52,7**
Variazioni:			
Ciclo Idrico	1,7	1,6	1,0
Energia	-2,9	1,2	0,7
Gas	25,7	-5,2	-6,0
Ambiente	1,5	-3,4	-0,5
Altri servizi	14,5	2,5	2,1
Altro	-18,0	-4,8	-5,6
Risultato 2006	**619,1**	**88,3**	**44,3**

Indici di redditività

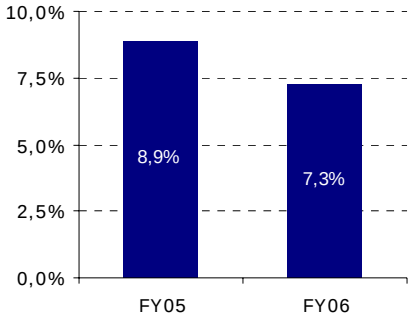
ROI



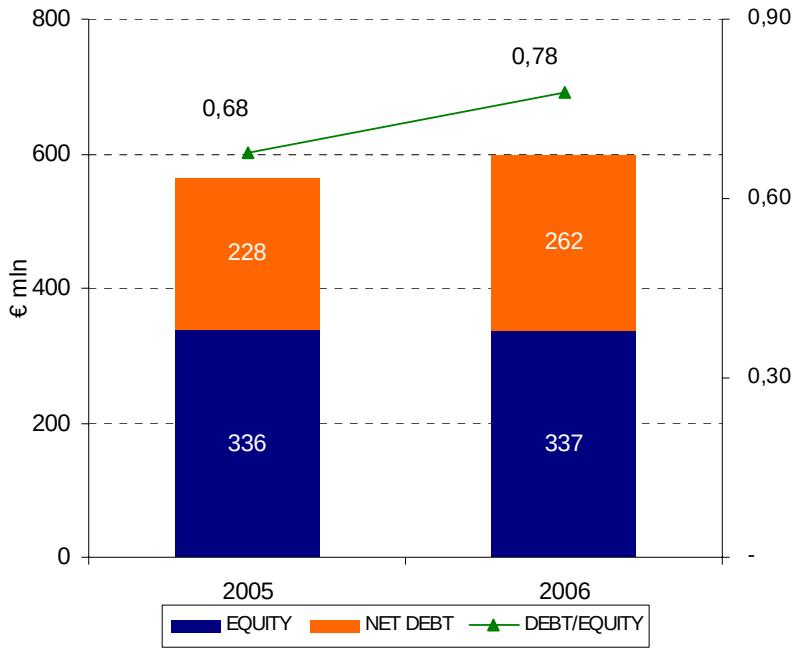
ROE



ROS



Debt/Equity


800
600
400
200
0
€ mln
0,90
0,60
0,30
-
0,68
0,78
228
262
336
337
2005
2006
EQUITY
NET DEBT
DEBT/EQUITY

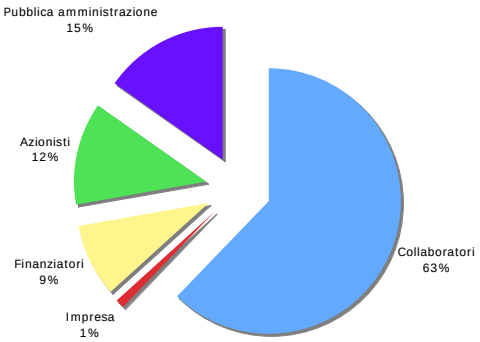
Il 2006: sintesi sulla sostenibilità

AcegasAps aderisce ai 10 principi del Global Compact dell'ONU riguardanti:

- diritti umani
- lavoro
- ambiente

La dimensione economica

Valore aggiunto globale netto: 132 milioni di euro
Distribuzione del valore aggiunto:



La dimensione sociale

La Comunità Interna

Società	Collaboratori
AcegasAps	1.402
APS Trade	46
Estenergy	6
APS Lightservice	11
APS Sinergia	171
CST	23
SIL	5
Totale	**1.664**

Ore di formazione: 18.150 (+ 7,8%)
Numero di infortuni: 89 (- 7,3%)

La Comunità Esterna

Fornitura acqua potabile: 470.184 abitanti
Fornitura energia elettrica: 140.844 clienti
Distribuzione gas: 258.343 punti di riconsegna
Raccolta rifiuti: 510.333 abitanti

Contatti diretti con i clienti: 88.493

Fornitori del Veneto e Friuli Venezia Giulia: 72% del complessivo acquisito dall'Azienda.

La dimensione ambientale

L'acqua distribuita è da classificare come acqua oligominerale (D.Lgs.n.105 del 25/01/92 - Art.11/2/a).

Energia prodotta da cogenerazione, termovalorizzazione rifiuti e turboespansione del gas: 611,9 GWh

Raccolta differenziata: area triestina 19,1%, area padovana 45,7%

Il 2006: sintesi del capitale intangibile

Capitale Umano

Dirigenti	22
Quadri	66
Impiegati	707
Operai	869
TOTALE	**1.664**

Anziantità aziendale	
fino a 5 anni	14,3%
da 6 a 10 anni	27,8%
da 11 a 20 anni	33,6%
da 21 a 25 anni	9%
da 26 a 30 anni	8,7%
oltre i 30 anni	6,3%

Capitale Relazionale

Scadenza concessione servizio gas
2009: Cadoneghe, Albignasego, Galzignano
2010: Trieste, Sgonico, San Dorligo della Valle, Duino Aurisina, Monrupino, Padova, Vigonza, Ponte San Nicolò, Saonara, Vigodarzere
Scadenza concessione energia
2037: Trieste
Scadenza concessione servizi ambientali
2006: Saonara
2007: Muggia, Ponte San Nicolò
2008: Abano Terme, Vigonza
2009: Duino Aurisina
2013: Noventa Padovana
2017: Trieste (smaltimento)
2029: Padova
2050: Trieste (raccolta)
Scadenza concessione servizio acqua, fognatura, depurazione
2015: Abano Terme
2027: Trieste, Muggia, Padova
Scadenza concessione servizi funerari
2030: Trieste

Contatti diretti con i clienti: 88.493
Mezzi di relazione con i clienti:
- Front Office
- Call center
- Internet

Capitale organizzativo

Principali processi con conoscenze distintive da parte del Gruppo AcegasAps:

- progettazione e realizzazione di reti e impianti, gestione di captazione, trasporto, trattamento, adduzione e distribuzione di acqua potabile
- progettazione e realizzazione di reti e impianti, gestione del servizio di fognatura e depurazione
- produzione di energia elettrica da cogenerazione, termovalorizzazione rifiuti e turboespansione del gas
- distribuzione di energia elettrica
- progettazione e realizzazione di reti e impianti, gestione della distribuzione di gas metano
- vendita di energia elettrica e gas ad aziende, enti e privati
- raccolta di rifiuti da Comuni, sanitari e speciali
- trattamento e termovalorizzazone rifiuti
- spazzamento aree urbane

- bonifica siti inquinati

- installazione, manutenzione e gestione impianti
- *total facility management*

- progettazione e realizzazione di reti e impianti, gestione del servizio di teleriscaldamento

- gestione del servizio di illuminazione pubblica
- gestione del servizio di impianti semaforici

- gestione servizi cimiteriali e funerari

- *relining* di reti di distribuzione gas e acqua
- realizzazione reti di telecomunicazioni

I sistemi informativi coprono tutti i processi aziendali. La rete geografica è composta da 1.000 personal computers distribuiti su oltre 20 sedi sul territorio.

1. Profilo d'Impresa

AcegasAps
la qualità della vita: il nostro impegno quotidiano

AcegasAps è la principale azienda multiutility del Nord Est e serve oltre un milione di cittadini.
In particolare, l'azienda opera nella gestione e distribuzione delle risorse idriche, dell'energia elettrica e del gas, nella raccolta e nel trattamento dei rifiuti e nei principali servizi municipali: da quelli funerari all'illuminazione pubblica, dalle reti per telecomunicazioni al teleriscaldamento.
Nata dalla fusione tra Acegas e Aps, il 19 dicembre 2003, la società opera principalmente nei due territori di Trieste e Padova, ma sta progressivamente estendendo il suo raggio di attività in Italia e all'estero

1.1 Il Gruppo AcegasAps
1.2 La missione e i valori
1.3 Il posizionamento strategico
1.4 Dal 1864 al 2006
1.5 I principali avvenimenti del 2006
1.6 Gli stakeholders
1.7 L'organizzazione
- 1.7.1 Corporate Governance
- 1.7.2 Il Consiglio di Amministrazione
- 1.7.3 L'organigramma funzionale di AcegasAps
- 1.7.4 I Sistemi Informativi di AcegasAps
- 1.7.5 I Sistemi di Gestione della Qualità
- 1.7.6 Risk Management
- 1.7.7 Tutela della Privacy
- 1.7.8 Concorrenza e Prezzi
- 1.7.9 Associazioni di Categoria

.

1.1 Il Gruppo AcegasAps

Oggetto sociale (punto 3 dello Statuto)

3.1 La Società ha per oggetto l'esercizio - in proprio e/o per conto terzi, sia in via diretta sia attraverso, società controllate e/o collegate - delle attività inerenti alla:

A) Gestione integrata delle risorse idriche:

- a1) captazione, sollevamento, trasporto, trattamento, distribuzione e vendita dell'acqua per qualsiasi uso e in qualsiasi forma;
- a2) fognature;
- a3) impianti di trattamento e di depurazione delle acque di scarico;

B) Gestione integrata delle risorse energetiche:

- b1) acquisto, produzione, trasporto, trasformazione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica;
- b2) produzione, trasporto, manipolazione, distribuzione e vendita del gas;
- b3) produzione, distribuzione e vendita di calore per uso industriale e domestico;
- b4) conduzione degli impianti termici degli edifici, con eventuale fornitura di calore e/o combustibili;

C) Gestione dei servizi ambientali:

- c1) servizi di igiene urbana quali raccolta, trasporto e smaltimento, recupero anche energetico, dei rifiuti urbani compresi gli assimilati, raccolta differenziata, lavaggio e spazzamento stradale;
- c2) raccolta, trasporto, smaltimento, recupero anche energetico dei rifiuti speciali - compresi gli ospedalieri e industriali -anche pericolosi e di ogni altro tipo;
- c3) messa in sicurezza e bonifica di siti inquinanti.

3.2 La Società può operare - sia direttamente sia con terzi - oltre che nei servizi indicati nel primo comma, lettere A), B) e C) - anche in settori integrativi o ulteriori finalizzati alla produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

3.3 A tal fine vengono indicati, a titolo esemplificativo, i seguenti settori:

- impianti di illuminazione pubblica;
- impianti semaforici e di segnaletica luminosa;
- manutenzione delle strade e segnaletica orizzontale e verticale;
- reti telematiche, reti informatiche e servizi di telecomunicazioni;
- fontanelle e idranti;
- servizi cimiteriali e funerari;
- attività riguardante l'installazione, la trasformazione, l'ampliamento e la manutenzione degli impianti di cui all'articolo 1 della Legge 5 marzo 1990 n. 46 e successive modifiche e integrazioni (recante "norme per la sicurezza degli impianti") nonché altre attività di pertinenza previste dalla medesima Legge 46/1990 e successive modifiche e integrazioni.

3.4 La Società può inoltre svolgere, nell'ambito del proprio oggetto sociale, qualsiasi attività comunque funzionale, connessa, complementare o affine a quelle sopra indicate quali quelle di gestione e manutenzione di impianti tecnologici anche per conto terzi, di studio, di consulenza di assistenza e di progettazione e costruzione degli impianti necessari da chiunque commissionate.

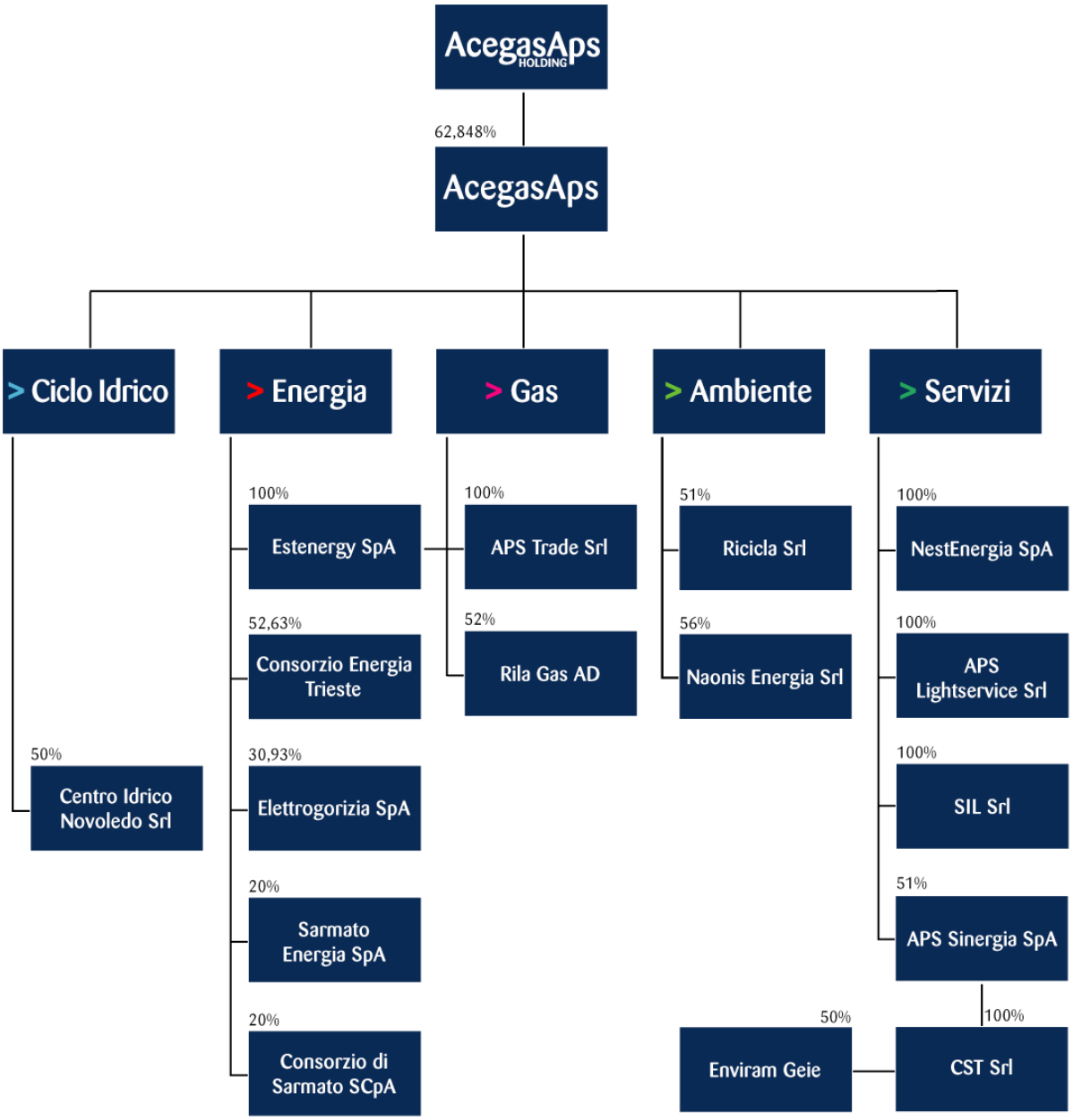
3.5 In particolare la Società può:

- svolgere, anche per conto di terzi, attività di consulenza, assistenza, servizi in campo energetico, idrico e ambientale;
- svolgere, anche per conto di terzi, attività di interesse ambientale quali piani di caratterizzazione ex D.M.471/1999, il monitoraggio del territorio, la progettazione, la realizzazione e la gestione di reti per il controllo degli agenti inquinanti e ogni altro intervento connesso alla salvaguardia e all'uso razionale delle risorse;
- svolgere, anche per conto di terzi, attività nel campo delle analisi di laboratorio, delle prove tecniche e della certificazione;
- organizzare e gestire, anche per conto di terzi, corsi per la diffusione e l'applicazione delle conoscenze scientifiche, tecnologiche, gestionali e organizzative nei campi di proprio interesse, compresa la promozione, la diffusione, l'attività editoriale e il trasferimento di tecnologie a minor impatto ambientale;
- elaborare progetti e dirigere i lavori di opere da realizzare per conto proprio o commissionate da terzi.

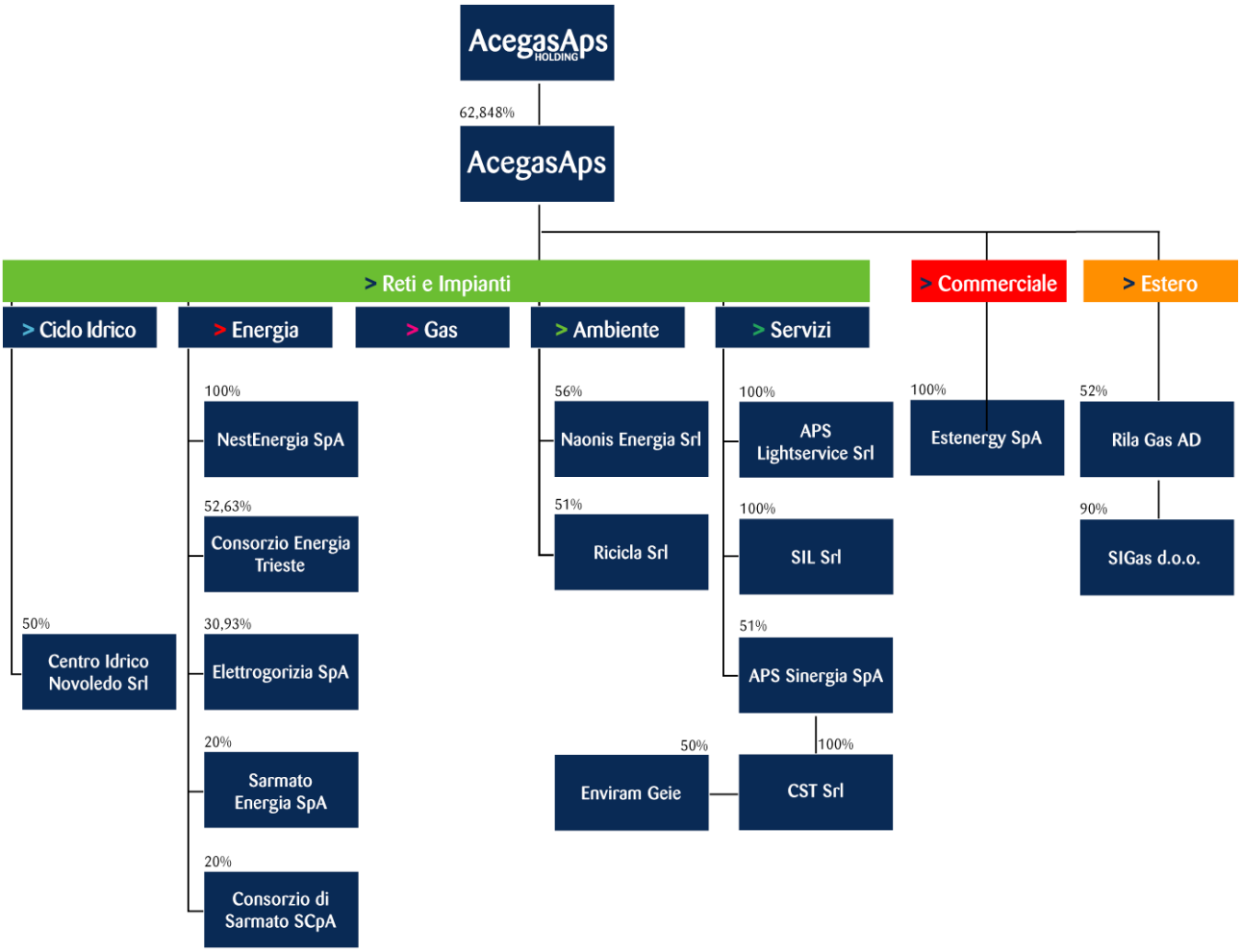
3.6 La Società può compiere, sia in Italia sia all'estero, tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie, ivi compresa la prestazione di garanzie reali necessarie od opportune per la realizzazione dell'oggetto sociale nonché le attività di ricerca connesse a quest'ultimo.

3.7 Sono escluse dall'oggetto sociale le attività oggetto di riserva di legge ai sensi del Decreto Legislativo 385/93 e del Decreto Legislativo 58/98. La Società può altresì costituire enti, società, consorzi e associazioni, sotto qualsiasi forma, nonché assumere e cedere partecipazioni e interessenze negli stessi soggetti, per il miglior perseguimento dei propri fini istituzionali.

Schema del Gruppo al 31.12.2006



Nuova struttura organizzativa



Capogruppo ACEGAS-APS S.p.A.

La capogruppo, nata dall'aggregazione di ACEGAS e di APS, a seguito dell'Atto di Scissione di APS a favore di ACEGAS, efficace a partire dal 19 dicembre 2003, gestisce una serie complessa di attività dislocate principalmente sui territori delle province di Trieste e Padova: alcuni servizi interessano già tutto il Nord Est.

Società controllate e partecipate

Ciclo Idrico

Centro Idrico di Novoledo S.r.l.
Sede: Via Palladio, 128 – Villaverla (Vicenza)
Data di costituzione: 10 dicembre 1996
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 50%
La società, partecipata con le Aziende Industriali Municipali Vicenza S.p.A, è operativa nel controllo chimico-fisico-microbiologico delle acque.

Energia

Consorzio Energia Trieste
soggetto all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS S.p.A.
Sede: Via Maestri del Lavoro, 8 - Trieste
Data di costituzione: 17 novembre 1999
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 52,63%
La partecipazione è stata sottoscritta nel corso del 1999. Il Consorzio intende promuovere e ottimizzare l'utilizzo delle risorse energetiche dei consorziati, nonché promuovere e favorire trattative con soggetti anche non consorziati.

Elettrogorizia S.p.A.
Sede: Via Maestri del Lavoro, 8 – Trieste
Data di costituzione: 19 aprile 2000
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 30.93%
La società ha per oggetto, la produzione di energia elettrica e termica anche mediante l'impiego di energia da fonti rinnovabili, la trasformazione e la distribuzione dell'energia elettrica, la produzione, trasformazione e commercializzazione dei gas naturali e la gestione delle centrali elettriche e termiche.

Sarmato Energia S.p.A.
Sede: Foro Bonaparte, 31 – Milano
Data di costituzione: 30 ottobre 1986
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 20%
La società ha per oggetto la costruzione e l'esercizio diretto o indiretto della centrale termoelettrica sita nel Comune di Sarmato, nonché la costruzione, l'esercizio e l'affitto dei relativi impianti.

Consorzio di Sarmato - S.C.p.A.
Sede: Foro Bonaparte, 31 – Milano
Data di costituzione: 15 febbraio 1995
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 20%
La società ha per oggetto lo svolgimento e il coordinamento della fase di attività di impresa dei soci relativa all'autoproduzione, trasformazione di energia di fonti rinnovabili o assimilate e l'attribuzione della stessa energia elettrica ai consorziati in conformità alle previsioni di cui all'art. 23 della L. 9.1.1991 n. 9 e successive modificazioni. Il nuovo scenario normativo con l'obbligo di vendita dell'energia da parte dei consorziati al Gestore della rete, in luogo della distribuzione agli enti vincolati, ha ridotto la profittabilità dell'iniziativa.

Gas

APS Trade S.r.l.
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS S.p.A.
Sede: Corso Stati Uniti, 5/A – Padova
Data di costituzione: 25 ottobre 2001
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 100%
La società dal 1° gennaio 2007 non svolge più attività di acquisto e vendita di gas avendo retrocesso il relativo ramo d'azienda a Estenergy S.p.A. Nel corso dell'anno 2007 cambierà oggetto sociale.

Rila Gas A.D.
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS S.p.A.
Sede: Viale Arselnaski, 7 – Sofia (Bulgaria)
Data di costituzione: 5 maggio 2006
Quota AcegasAps S.p.A.: 52%
La società, costituita in joint-venture con il Gruppo Dondi, è destinata a gestire la costruzione della rete di distribuzione del gas e la successiva attività di vendita nella regione bulgara di Zapad.

Ambiente

Ricicla S.r.l.
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS S.p.A.
Sede: Corso Stati Uniti, 5/A – Padova
Data di costituzione: 4 febbraio 2004
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 51%
La Società segue tutte le fasi relative alla raccolta e selezione del rifiuto da avviare al recupero per conto della capogruppo relativamente ai Comuni e ai clienti serviti.

Naonis Energia S.r.l.
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS S.p.A.
Sede: Via De Zan n. 64 – Aviano (PN)
Data di costituzione: 21 marzo 2006
Quota AcegasAps S.p.A.: 56%

La società è stata costituita, in joint-venture con operatori locali del settore, ai fini di costruire e gestire un impianto di termovalorizzazione nella Provincia di Pordenone.

Commerciale

Estenergy S.p.A.
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS S.p.A.
Sede: Via Maestri del Lavoro, 8 - Trieste
Data di costituzione: 28 agosto 2000
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 100%
La società ha per oggetto l'acquisto, la vendita, lo scambio, l'importazione e l'esportazione di energia elettrica comunque prodotta nonché la fornitura dei servizi connessi ed in particolare l'attività di "cliente grossista" con esclusione dell'esercizio dell'attività di produzione, trasmissione e distribuzione nei paesi dell'Unione Europea ai sensi del D.L. 79/99 nonché l'esercizio dell'attività di vendita di gas naturale, comprese le attività complementari e strumentali.

Servizi

NestEnergia S.p.A.
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS S.p.A.
Sede: Corso Stati Uniti, 5/A – Padova
Data di costituzione: 2 aprile 2004
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 100%
La società è destinata, nei piani del Gruppo, a sviluppare il settore delle energie rinnovabili.

APS Lightservice S.r.l.
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS S.p.A.
Sede: Corso Stati Uniti, 5/A – Padova
Data di costituzione: 12 novembre 2001
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 100%
Società Uninominale avente per oggetto principale la costruzione, manutenzione, e gestione della rete di illuminazione pubblica e dei semafori per conto del Comune di Padova.

APS Sinergia S.p.A.
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS S.p.A.
Sede: Via Montà, 29 – Padova
Data di costituzione: 15 gennaio 2001
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 51%
Costituita con Cofathec Servizi S.p.A. è operativa dal marzo 2001 nell'ambito dei servizi energetici integrati quali il building management (manutenzione impianti termici e di condizionamento, elettrici, ecc..) e nel total facility management (servizi di catering, supporto, reception, ecc..), servizi accessori (pulizia, parcheggi, vigilanza, ecc..).

CST s.r.l.
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di APS Sinergia S.p.A.
Sede: Viale Libertà, 74 – Pordenone
Data di costituzione: 23 aprile 1991
Quota APS Sinergia S.p.A.: 100%
La società opera nella gestione del ciclo idrico integrato delle acque dalla captazione, distribuzione e fino alla raccolta e depurazione delle acque reflue.

Enviram G.e.i.e.
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ACEGAS-APS S.p.A.
Sede: Corso Stati Uniti, 5/A – Padova
Data di costituzione: 25 marzo 1999
Quota CST S.r.l.: 50%
L'oggetto del Gruppo Economico di Interesse Europeo (Geie), costituito con la società inglese ETM Ltd, è quello di fornire servizi ed effettuare interventi in campo ambientale a soggetti e operatori privati e pubblici. A titolo di esempio, questi includono: audit ambientali; valutazioni dei rischi; interventi di bonifica di siti contaminati.

SIL - Società Italiana Lining S.r.l.
Sede: Corso Stati Uniti, 5/A – Padova
Data di costituzione: 9 marzo 2001
Quota AcegasAps S.p.A.: 100%
E' operativa nella costruzione e manutenzione di reti idriche, fognarie, e gas, avvalendosi di tecnologie innovative non invasive e riducendo al minimo gli scavi.

Altre partecipazioni

AMGA S.p.A.
Sede: Via del Cotonificio, 60 - Udine
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 5,6%
Azienda multiservizi del Comune di Udine, gestisce l'attività di distribuzione del gas nel Comune di Udine, il ciclo integrato delle acque, e gli impianti di illuminazione pubblica nel territorio comunale e in altri comuni della provincia.

CREA S.c.r.l.
Sede: Viale Tricesimo, 103/15 - Udine
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 5,5%
Oggetto della società è la progettazione e la realizzazione di servizi reali riferiti al territorio e all'impresa.

Seta Ecologia S.r.l.
Sede: Via Galvani 1/A - Rubano (Padova).
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 15,00%
La società è operativa nei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani.

La Dolomiti Ambiente S.p.A.
Sede: Via Col da Ren 14 - Belluno.
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 7,6%
La società è operativa nel settore dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e dei rifiuti derivanti da raccolta differenziata e in attività svolte alla realizzazione di studi e progettazioni nel settore dell'ambiente e nel trattamento dei reflui civili e industriali.

Consorzio Italiano Compostatori
Sede: Via Malvasia 6 - Bologna.
Quota ACEGAS-APS S.p.A.: 0,79%
Il Consorzio ha per oggetto la collaborazione con gli enti pubblici preposti per legge a promuovere e perseguire la politica di riduzione dei rifiuti, l'attuazione della raccolta differenziata per la separazione , lavorazione, riciclaggio e valorizzazione delle biomasse e in genere delle frazioni organiche compostabili.

Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" e **Pallacanestro Trieste 2004 S.r.l. - dilettantistica unipersonale**: sono partecipazioni che rivestono uno scopo socio-culturale.

Collaboratori del Gruppo al 31.12.2006								
	AcegasAps	**APS Trade**	**Estenergy**	**APS Lightservice**	**APS Sinergia**	**CST**	**SIL**	**Totale**
Dirigenti	18				4			22
Quadri	45	3		1	14	3		66
Impiegati	595	43	6	2	52	9		707
Operai	744			8	101	11	5	869
TOTALE	**1.402**	**46**	**6**	**11**	**171**	**23**	**5**	**1.664**

Collaboratori del Gruppo al 31.12.2005									
	AcegasAps	**APS Trade**	**Estgas**	**Estenergy**	**APS Lightservice**	**APS Sinergia**	**CST**	**SIL**	**Totale**
Dirigenti	21	1				4			26
Quadri	47	1	3	1	1	15	2		70
Impiegati	606	44	8	6	2	52	8	1	727
Operai	773				7	99	11	5	895
TOTALE	**1.447**	**46**	**11**	**7**	**10**	**170**	**21**	**6**	**1.718**

Siti aziendali

Di seguito sono elencati i principali siti della Capogruppo ACEGAS-APS S.p.A. relativamente ai servizi acqua, energia, gas e ambiente.

Sede e uffici

- Trieste - Via Maestri del Lavoro
- Padova - Corso Stati Uniti
- Padova - Via Corrado (Ufficio Clienti)

Acqua - Ciclo idrico

Trieste

- Acqua Potabile
  - S. Giovanni di Duino - Randaccio
  - Sablici
  - Sardos
  - Timavo
  - Aurisina
  - Trieste - 12 stazioni di risollevamento
  - Muggia - 3 stazioni di risollevamento
  - Trieste - 22 serbatoi
  - Muggia - 9 serbatoi
- Depuratori
  - Zaule
  - Servola
  - Basovizza
  - Barcola

Padova

- Padova - Uffici Via Corrado
- Padova - Centrale operativa Via Montà
- Acqua Potabile
  - Oasi di Villaverla
  - 22 pozzi nell'area vicentina
  - Padova - Brentelle - Well point e trattamento
  - Saviabona (VI) - Trattamento
  - Padova - Voltabrusegana - Trattamento
  - Padova - 6 impianti di sollevamento
  - Padova - 3 serbatoi di accumolo
  - Padova - 5 serbatoi pensili
- Depuratori
  - Padova - Ca' Nordio
  - Padova - Guizza
  - Abano Terme

Energia elettrica

Trieste

- Produzione
  - Termovalorizzatore di Via Errera
  - Turboespansore San Giuseppe
- Cabine ricevitrici
  - Broletto
  - Valmartinaga
  - Altopiano
  - Sottostazioni
  - Rozzol
  - Roiano
- Cabine primarie
  - Centro
  - Cacciatore
  - Stoppani
  - Flavia
  - Ippodromo
  - S. Giovanni
  - Opicina

Padova

- Produzione
  - Termovalorizzatore San Lazzaro
  - Turboespansore Via Corrado

Gas
Trieste

- Cabina primaria Opicina Foiba
- Cabina primaria Padriciano
- Cabina primaria San Giuseppe
- Cabina primaria Visogliano
- 114 cabine gas riduzione finale

Padova

- Cabina primaria Brenta
- Cabina primaria Limena
- Cabina primaria Belvedere
- Cabina primaria Cornara
- Cabina primaria Valli
- Cabina primaria Tavo
- Cabina primaria Mandria
- Cabina primaria Albignasego
- 14 cabine Intermedie da alta pressione a media pressione
- 159 cabine di Quartiere da media pressione a bassa pressione
- 256 cabine gas riduzione finale

Ambiente
Trieste

- Via Orsera (base logistica e officina)
- Termovalorizzatore di Via Errera
- Riciclerie gestite per il Comune di Trieste, Duino-Aurisina e Muggia

Padova

- Corso Stati Uniti (base logistica e laboratorio chimico, officina e impianto di trasferenza rifiuti)
- Termovalorizzatore San Lazzaro (Z.I.)
- Riciclerie gestite per il Comune di Padova, Saonara e Ponte San Nicolò
- Discariche di Ponte San Nicolò e Vasco de Gama

1.2 Missione e valori

Il Gruppo AcegasAps offre servizi essenziali per la "Qualità della vita" e punta a soddisfare le esigenze di tutti gli stakeholders attraverso:

- la continua ricerca dell'efficienza e dell'affidabilità;
- la qualità dei servizi per i clienti;
- una adeguata remunerazione e la valorizzazione delle capacità dei collaboratori;
- l'attenzione, dal punto di vista sociale, ai territori in cui opera;
- il miglioramento dell'ambiente attraverso lo sviluppo di tecnologie innovative;
- una soddisfacente remunerazione agli azionisti e ai finanziatori;
- la collaborazione e lo scambio di conoscenze con fornitori e partner d'impresa.

Per far questo, il Gruppo AcegasAps opera nel territorio attraverso forti collaborazioni con le istituzioni locali, la ricerca di economie di scala, l'aumento di efficienza dei processi, lo sviluppo delle competenze presenti al proprio interno e, infine, la ricerca di nuovi mercati.

I nostri valori

AcegasAps ispira il proprio agire a principi di correttezza etica e deontologica, avendo come orizzonte d'impresa non soltanto i benefici sul piano strettamente economico, ma anche lo sviluppo sociale e la tutela dell'ambiente.
I principi sui quali l'azienda fonda le relazioni con i propri stakeholders possono così essere sintetizzati.

- Nello svolgimento delle attività aziendali si devono rispettare i valori istituzionalizzati dall'azienda e le norme di comportamento esterne alla stessa, seguendo principi di onestà e trasparenza, in modo da garantire gli interessi legittimi di tutti gli stakeholders e da mantenere aperto un canale di comunicazione che permetta di conoscerne le necessità e, quindi, soddisfarle.
- L'azienda è gestita secondo i criteri di economicità, responsabilità, integrità, efficienza ed efficacia. Essa opera per fornire agli azionisti un soddisfacente ritorno dell'investimento e una crescita nel medio-lungo termine, ridistribuendo alla collettività parte del valore generato.
- E' in atto un processo di miglioramento continuo, con l'obiettivo di offrire ai clienti un servizio di alta qualità in tempi congrui e di soddisfare o superare le loro aspettative.
- L'azienda è cosciente del ruolo chiave delle risorse umane e della priorità del rispetto dei diritti umani nella gestione dell'impresa: questi principi si concretizzano con azioni volte a favorire il benessere e lo sviluppo professionale dei dipendenti e nella promozione della capacità di accettare e rispettare le diversità culturali e dei valori.
- La comunicazione interna ed esterna dev'essere efficace e puntuale, per garantire il successo di tutte le attività societarie
- La ricerca e lo sviluppo nei diversi settori favoriscono l'innovazione di tutte le attività dell'impresa.
- L'azienda persegue l'obiettivo di minimizzare l'incidenza degli infortuni nello svolgimento delle attività lavorative e in quest'ottica investe in maniera crescente nella formazione alla prevenzione e alla sicurezza dei lavoratori
- L'azienda riconosce e incoraggia il rispetto dell'ambiente, impegnandosi in un dialogo aperto e costruttivo con le autorità governative per migliorare le politiche e le pratiche ambientali.

Il personale iscritto a ordini professionali si attiene al codice deontologico della rispettiva categoria. Per quanto attiene la comunicazione la società si ispira ai principi sanciti dalla carta di Treviso.

Il Global Compact dell'ONU

Il 5 aprile 2005 AcegasAps ha trasmesso la propria adesione al Global Compact dell'ONU. Il Segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan ha così sintetizzato lo spirito dell'iniziativa: "Scegliamo di unire il potere dei mercati all'autorevolezza degli ideali universalmente riconosciuti. Scegliamo di riconciliare la forza creativa dell'iniziativa privata con i bisogni dei più svantaggiati e le esigenze delle generazioni future".

I 10 Principi del Global Compact relativi ai diritti umani, al lavoro e all'ambiente sono condivisi universalmente in quanto derivati da:

- La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo
- La Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro
- La Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo

I 10 principi sono:

Diritti umani
Principio I
Alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza;
Principio II
Assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.
Lavoro
Principio III

Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva;

Principio IV

L'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio;

Principio V

L'effettiva eliminazione del lavoro minorile;

Principio VI

L'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione;

Ambiente

Principio VII

Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali;

Principio VIII

Intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale;

Principio IX

Incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.

Principio X

Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.

Nell'ambito di un progetto pluriennale avviato per la valutazione dei rischi aziendali e nella fase di approfondimento e sviluppo in corso avviata nel 2005 e tuttora in corso, relativamente all'adesione al Global Compact sono ancora in fase di verifica i vari processi aziendali relativamente alla coerenza con il principio di precauzione – art.15 Principi di Rio: "Quando un'attività crea possibilità di fare male alla salute umana o all'ambiente, misure precauzionali dovrebbero essere prese anche se alcune relazioni di causa-effetto non sono stabilite dalla scienza".

1.3 Il posizionamento strategico

Il settore delle utilities

Nel corso degli ultimi anni il settore delle *utilities* ha conosciuto profondi cambiamenti. Si è passati da numerosi monopoli locali protetti a un mercato di dimensioni nazionali, caratterizzato dalla presenza di significative realtà industriali, alcune delle quali quotate in borsa. Si sono affermati, soprattutto nel comparto energetico, gruppi *leader* di dimensione regionale o nazionale. Hanno fatto ingresso nel mercato operatori stranieri.
Nel corso del 2006 le aggregazione perfezionate sono di state di numero inferiore rispetto agli anni precedenti, però con dimensioni aziendali di maggiore importanza (Hera-Meta, Aem Torino-Amga Genova).
I recenti contatti tra Aem Milano e Asm Brescia, che sembrano preludere un'ulteriore aggregazione, non fanno che confermare la tendenza in atto.
I nuovi soggetti sono di dimensioni ragguardevoli e sono *leader* di settore o per territorio.
Tutti gli operatori del settore individuano nella progressiva riduzione dei margini, nell'azione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e nell'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche elementi che spingono inevitabilmente verso la ricerca di economie di scala e di scopo che soltanto dimensioni adeguate possono assicurare.
Tutto questo trova conferma nell'analisi dei bilanci consolidati delle sette *utilities* quotate alla Borsa Valori di Milano.
I dati aggregati al 30 settembre 2006 mostrano una crescita complessiva dei ricavi pari al 21,9%, mentre il margine operativo lordo aggregato cresce in misura significativamente inferiore (+17,0%).
L'erosione dei margini riguarda sia le attività regolamentate sia quelle di libero mercato. Tutti gli operatori hanno reagito a tale situazione consolidando e rafforzando le proprie e peculiari aree di attività.
AcegasAps, pur dotata di un portafoglio differenziato per settore (ciclo idrico integrato, gas, energia elettrica, ambiente, servizi diversi), non sfugge agli andamenti tipici del settore.
AcegasAps ritiene che l'elemento dimensionale abbia assunto carattere strategico. Ripetutamente sono stati ricercati possibili percorsi aggregativi geografici o di segmento.
E' una strategia che conferma tutta la sua validità nell'attuale scenario del settore, pur in una realtà geograficamente e economicamente frammentata, quale il Triveneto.
Nel prossimo futuro verrà quindi dato nuovo slancio a tutte quelle iniziative volte a facilitare e rendere possibili accordi e iniziative comuni, foriere di aggregazioni di più largo respiro.

Strategia del Gruppo AcegasAps

Il Gruppo AcegasAps persegue una politica di consolidamento delle attività caratteristiche e di sviluppo delle competenze distintive.
Le linee di crescita nei vari settori di attività possono così essere riassunte:

ciclo idrico integrato
ampliamento dell'ambito territoriale di attività e ricerca dell'efficienza operativa;

energia elettrica
ampliamento della capacità produttiva attraverso *partnership* o nuove iniziative;

energie alternative
potenziamento delle attività attraverso al controllata Nestenergia S.p.A.;

distribuzione del gas
ampliamento del perimetro operativo e riduzione dei costi operativi;

approvvigionamento del gas
sviluppo della capacità di acquisto attraverso la costruzione, in joint-venture con primari operatori, di un rigassificatore nell'area Triestina;

attività di vendita di gas ed energia elettrica
sviluppo commerciale delle attività *dual fuel*, sviluppo del portafoglio clienti e ricerca di *partnership*;

ambiente
incremento della capacità di termovalorizzazione e ricerca delle massime efficienze operative nella raccolta e spazzamento;

mercati esteri
ulteriore sviluppo delle attività, in particolare nei paesi dell'est europeo.

1.4 Dal 1864 al 2006

1864
Nasce la municipalizzata che eroga i principali servizi pubblici nel Comune di Trieste (Gas illuminante).
1888
Messa in funzione della prima condotta che porta acqua dalle sorgenti di Dueville (VI) a Padova.
1891
Il Comune di Padova gestisce direttamente il servizio idrico.
1896
Il Comune costituisce l'Azienda Comunale del gas di Padova.
1898
Avvio della produzione di energia elettrica a Trieste.
1910
Il Comune di Trieste istituisce il "Servizio Comunale Acquedotti".
1913
Entra in funzione il primo inceneritore di rifiuti a Trieste (allora impero austro ungarico) che permette la produzione di energia elettrica utilizata per la rete di tram.
1923
Le attività connesse alla fornitura di energia elettrica di Trieste assumono un carattere predominante e l'azienda cambia nome in "Azienda Comunale Elettricità e Gas" (ACEG).
1929
Viene inglobata in ACEG l'azienda degli acquedotti.
1934
Anche il servizio tranviario di Trieste viene assorbito e l'azienda assume la denominazione di ACEGAT.
1958
Inaugurazione del secondo acquedotto di Padova.
1962
Viene realizzato a Padova uno dei primi termovalorizzatori in Italia e in Europa.
1972
Completamento del piano di metanizzazione che permette di trasformare la rete patavina da gas-città a gas-metano.
1976
Viene costituita l'AMNIUP - Azienda Nettezza e Igiene Urbana di Padova - che sin dal 1977 introduce la raccolta differenziata e progressivamente estende i servizi di igiene urbana ai comuni dell'hinterland.
1977
Scorporo a Trieste del settore trasporti. La società, con la denominazione di ACEGA, assume sostanzialmente il suo assetto attuale (acqua, elettricità e metano).
1984
Le aziende acqua e gas di Padova si fondono dando vita all'AMAG.
Attivazione a Padova del servizio chimico-ambientale di AMNIUP ed estensione dello smaltimento ai rifiuti tossico-nocivi.
1994
ACEGA entra nel novero delle aziende produttrici di energia elettrica.
1997
ACEGA diventa ACEGAS e cambia la sua forma giuridica in società per azioni a prevalente capitale pubblico (Comune di Trieste 99%), con la possibilità, a partire dal 2001, di cedere fino al 49% del suo capitale anche a soggetti privati.
1999
Viene inaugurato il terzo acquedotto di Padova.
Nasce Azienda Padova Servizi – APS, società che incorpora, fra l'altro, le attività di gestione del ciclo idrico, del gas e dei servizi ambientali svolte in precedenza da AMAG e AMNIUP.
2000-01
ACEGAS mette in atto uno "scambio" azionario con AMGA di Udine e AMG di Gorizia ponendo le basi per società di business regionali e si quota alla Borsa di Milano: il Comune di Trieste cede ai nuovi azionisti il 45% delle quote in proprio possesso. Importanti gruppi finanziari nazionali e internazionali acquisiscono quote di rilievo entrando a far parte della compagine sociale.
2003
L'operazione di fusione fra ACEGAS e APS, ufficializzata il 19 dicembre 2003, colloca l'azienda nella cerchia delle più grandi multiutility d'Italia.
2005
Completamento della terza linea del termovalorizzatore di Errera a Trieste e della centrale di cogenerazione per la produzione di energia elettrica di Elettrogorizia.
2006
Avvio delle attività estere con RilaGas e costituzione di Naonis Energia per la costruzione di un termovalorizzatore in provincia di Pordenone.

1.5 I principali avvenimenti del 2006

Il contesto macroeconomico

Nel corso del 2006 **l'economia internazionale** è stata caratterizzata da una crescita relativamente sostenuta, appannata da un generale rallentamento negli ultimi mesi dell'anno. Numerosi elementi di incertezza tuttora gravano sulle potenzialità di crescita: debolezza del dollaro, incertezze geopolitiche e squilibri strutturali delle bilance dei pagamenti di importanti paesi.
Nell'ultima parte dell'anno ha subito un rallentamento significativo l'economia degli Stati Uniti, cui si sono rapidamente accodate l'area euro e la Cina.
Nel complesso **il quadro macroeconomico** resta positivo: l'area euro ha fatto registrare una crescita tendenziale del 2,7% (1,5% nel 2005) con una minore sensibilità rispetto al passato all'andamento del contesto economico internazionale.
Anche il primo scorcio del 2007 è improntato all'ottimismo.
L'Italia ha mostrato ritmi di crescita inferiori alla media dei paesi euro, pur facendo segnare un tasso di crescita, 1,8%, superiore a quello del 2005. Come negli anni passati, particolarmente debole è risultata la domanda interna.
Nel 2006 **l'inflazione tendenziale**, nell'area euro, è stata pari al 2,1%. Il rallentamento della crescita dei prezzi nell'ultimo scorcio dell'anno è imputabile alla riduzione dei prezzi delle materie prime energetiche. Questi ultimi, infatti, hanno subito nel corso dell'anno significative variazioni.
Il prezzo medio del petrolio (brent) ha comunque subito un incremento rispetto all'esercizio 2005, passando da un valore di 54,4 dollari al barile a 65,1 dollari al barile (+19,7%). L'incremento in euro è stato del 18,7% per effetto dell'apprezzamento dello stesso sul dollaro.
Nell'anno appena trascorso il prezzo del petrolio ha toccato il picco di 78,3 dollari al barile (agosto), per poi calare nella seconda parte dell'anno. Questa forte instabilità, con pericolose fiammate speculative, ha ripercussioni dirette e indirette su tutte le altre materie prime energetiche ed è attribuibile, oltre che alle citate incertezze geopolitiche, alla insufficiente dotazione di infrastrutture dedicate alla raffinazione.

I fatti di rilievo del 2006

Nel campo dell'**approvvigionamento energetico**, strategico nel nuovo contesto internazionale, molto è stato fatto per perseguire l'obiettivo di un reale rafforzamento. Il Gruppo ha avviato tutte le iniziative, istituzionali e giuridiche, volte a garantire una presenza qualificata di AcegasAps (sia in termini di forniture sia di partecipazione azionaria) in uno dei due progetti di costruzione di rigassificatori per cui è stato presentato un progetto. Considerando le linee dettate in tema di approvvigionamento energetico dall'attuale governo, è prevedibile che almeno uno dei due progetti veda la luce.
Trieste appare infatti come una delle aree geografiche potenzialmente più idonee alla costruzione di un rigassificatore. AcegasAps, per il forte radicamento territoriale, le dimensioni, le competenze tecniche, può certamente rivestire un ruolo importante in tale progetto.

Per lo sviluppo della capacità di **termovalorizzazione**, il Gruppo AcegasAps, dopo la sottoscrizione degli accordi che hanno condotto alla costituzione, nel marzo del 2006, del veicolo societario Naonis Energia S.r.l. (partecipata al 56%), ha avviato la fase di progettazione di massima di un nuovo termovalorizzatore da realizzare nella provincia di Pordenone. L'avvio di tale impianto è previsto, una volta trovato il consenso delle comunità locali e ottenute le necessarie autorizzazioni, per l'anno 2010.
Hanno preso inoltre avvio i lavori per la realizzazione della terza linea del termovalorizzatore di Padova.

Le **attività estere,** grazie all'aggiudicazione della gara per la costruzione e la successiva gestione in regime di concessione della rete di distribuzione del gas nella regione bulgara di Zapad, hanno ricevuto un significativo impulso. Nel maggio 2006 è stata costituita la società di diritto bulgaro Rila Gas AD, di cui AcegasAps detiene il 52%, destinata a essere il veicolo giuridico attraverso cui verranno svolte le attività di progettazione e di costruzione della rete di infrastrutture e successivamente di distribuzione del gas metano. Sono previsti, nell'arco di circa venti anni, investimenti per complessivi 57 milioni di euro. L'avvio dell'attività operativa è previsto per il 2008. L'iniziativa dovrebbe garantire, a regime, un Ebitda di circa 5 milioni di euro. Al fine di dotare la società dei necessari mezzi finanziari nel mese di dicembre, l'Assemblea dei soci ha deliberato un aumento di capitale per complessivi 3,9 milioni di leva (corrispondenti a circa 2,0 milioni di euro).
In Serbia il Gruppo ha partecipato alla gara per lo sviluppo delle reti e la successiva vendita di gas metano in due Comuni della Serbia Centrale (Pozega e Arilje).
Si tratta di passo in direzione di un rafforzamento delle attività del Gruppo nell'Europa dell'est, dove si è alla continua ricerca di opportunità di crescita e di consolidamento.

Nel settore del **ciclo idrico integrato** è da segnalare che l'Autorità d'Ambito Bacchiglione ("AATO Bacchiglione"), con provvedimento della propria Assemblea, ha confermato l'affidamento del servizio per la gestione del ciclo idrico integrato nei territori del Comune di Padova e Abano Terme. Infatti l'Autorità, già da anni operante, aveva preliminarmente concesso la salvaguardia per la gestione sino al 31/12/2006 alla Società APS SpA.
In seguito poi alla fusione con Acegas SpA, verificandosi la fattispecie di cui all'art. 113, comma 15bis del DLGS 267/00, l'AATO Bacchiglione ha deliberato la prosecuzione delle attuali concessioni del servizio idrico integrato fino alla loro scadenza, ovvero, nel Comune di Padova fino al 2028 e nel Comune di Abano Terme fino al 2015.
E' in corso un confronto con l'Autorità al fine di pervenire alla redazione del piano d'ambito che regolerà l'attività per la durata della concessione.

Nel **settore della vendita** è stato completato il processo di unificazione delle attività di vendita di gas e di energia elettrica esistenti nel Gruppo in un unico veicolo giuridico. Tale operazione, oltre a semplificare la struttura organizzativa del Gruppo, ha lo scopo di rendere più efficienti le attività di libero mercato e di ricercare maggiori sinergie operative.
Nel dicembre 2005 ACEGAS-APS S.p.A. ha esercitato il diritto di regresso del ramo d'azienda avente a oggetto la vendita di gas metano nell'area di Trieste giuridicamente inserito nell'ambito della controllata (51,52%) Estgas S.p.A.
Nel maggio 2006 l'assemblea dei soci della stessa Estgas S.p.A. ha deliberato una scissione parziale non proporzionale del ramo d'azienda afferente AcegasAps e dei rami d'azienda afferenti altri azionisti di minoranza. La scissione è stata perfezionata nel mese di settembre. La beneficiaria del ramo d'azienda scisso è stata Estenergy S.p.A.
Con decorrenza 1 gennaio 2007 anche le attività di vendita gas svolte nell'area di Padova sono confluite, attraverso un'operazione di conferimento, nella controllata Estenergy S.p.A.
In tal modo può dirsi completato il processo avviato nel 2006.
Il Gruppo dispone oggi di una società commerciale che può contare circa 240.000 clienti, 500 milioni di m^3 di gas e 490 GWh di energia elettrica venduti annualmente.
La società è stata oggetto di un'ampia revisione organizzativa. Per guidarla è stato incaricato un nuovo Amministratore Delegato.

AcegasAps ha sottoscritto l'aumento di capitale a favore di NestEnergia S.p.A. per un importo di 1,5 milioni di euro. La controllata NestEnergia S.p.A. è destinata, nei piani del Gruppo, a sviluppare il settore delle **energie rinnovabili**.
L'aumento di capitale ha consentito alla società di acquistare un ramo d'azienda avente a oggetto la produzione di energia elettrica. In particolare si tratta di un impianto di circa 1,2 MW adibito al recupero di biogas della discarica esaurita di Roncajette. La produzione media attesa è di circa 3 GWh/anno. L'acquisto ha implicato l'esborso di 1,2 milioni di euro.

Nel **settore ambientale** è stata perfezionata, nel mese di ottobre, la cessione a Etra S.p.A, azienda operante nel settore dei servizi ambientali e del ciclo idrico integrato, del ramo d'azienda avente a oggetto la gestione dei servizi ambientali svolti presso il Comune di Vigonza (Padova). La cessione è stata regolata tramite il trasferimento di una quota della partecipazione detenuta da Etra S.p.A. in Seta ecologia S.r.l. (di cui Etra è azionista di riferimento) e parte in denaro (184 migliaia di euro) per un controvalore complessivo di circa 365 migliaia di euro. L'operazione ha consentito a AcegasAps di aumentare la propria quota di partecipazione in Seta Ecologia dal 7,28% al 15,0%, rafforzando la presenza del Gruppo nel settore dei servizi ambientali.

Nel settore dell'**energia elettrica** sono state avviate, nel corso degli ultimi mesi del 2006, le trattative con gli altri soci del Consorzio di Sarmato e di Sarmato Energia S.p.A. allo scopo di pervenire a un nuovo assetto azionario e consentire, per tale via, un migliore utilizzo degli impianti produttivi. Tale operazione rientra nella più ampia strategia di rafforzamento nella filiera dell'energia elettrica.

Sono stati completati i lavori per la realizzazione del diaframma perimetrale della **discarica di Ponte San Nicolò (Padova)**, mentre sono stati affidati quelli connessi alla preparazione del sito alla ricezione dei rifiuti ed è stato collaudato l'impianto di pressatura dei rifiuti. Sono state ottenute tutte le licenze per l'avvio del conferimento dei rifiuti (la discarica potrà accogliere fino a 300.000 mc di rifiuti). Tuttavia, come meglio spiegato nella sezione "altre informazioni", AcegasAps attenderà, prima di procedere al conferimento dei rifiuti, di conoscere le motivazioni della sentenza che, nel febbraio 2007, ha condannato due ex dirigenti dell'*ex* Azienda Padova Servizi S.p.A.(APS), poi confluita mediante scissione in ACEGAS-APS S.p.A., per alcuni fatti riconducibili alla gestione della discarica negli anni passati.

Per quanto concerne l'**organizzazione** è proseguito il processo di integrazione, funzionale e geografica, delle aree di Padova e Trieste. Tale processo è stato portato a termine nel corso del 2006 con evidenti benefici gestionali.
Nel giugno 2006 è stata costituita una nuova Direzione – "Direzione Amministrazione Finanza e Controllo" – che ha conglobato le preesistenti Direzione Amministrazione e Direzione Pianificazione e Controllo. L'operazione ha il duplice obiettivo di rendere più efficiente la struttura organizzativa di *staff* e di adeguare l'organigramma funzionale ai più evoluti *standard* organizzativi.

1.6 Gli stakeholders

Gli stakeholders, individuati attraverso un lavoro di gruppo effettuato con i principali dirigenti aziendali, sono:

- Comunità interna
- Comunità esterna e in particolare:
  - utilizzatori di servizi
  - mondo delle imprese
  - comunità locale in senso stretto
  - associazioni di consumatori e ambientaliste
  - mass media
- Comuni di Trieste e di Padova, nella duplice veste di azionisti e di clienti
- Investitori istituzionali e istituti finanziari
- altre multiutility locali.

La società incontra abitualmente tutte le categorie di portatori di interesse a vario titolo coinvolti. La filosofia aziendale è fortemente orientata a una politica di consultazione attiva degli stakeholders, in un dialogo costante e aperto, che consenta di condividere scelte e iniziative, in armonia con il territorio e chi lo rappresenta. Come prassi generale, le iniziative vengono presentate agli stakeholders in fase di preparazione e, a iniziativa avviata, ne viene presentato un bilancio.
Nel corso del 2006, tutte le iniziative aventi riflessi sull'utenza sono state presentate preventivamente alle associazioni che rappresentano i consumatori, così come le novità in ambito ambientale sono state discusse con le associazioni ambientaliste.

I benefici della collaborazione
AcegasAps ha intrapreso con profitto una politica di relazione con il territorio. L'incontro e il dialogo con interlocutori che rappresentano le più ampie istanze sono i presupposti per la realizzazione di iniziative coerenti con le esigenze che emergono dal confronto.
A titolo di esempio, va ricordato il processo di revisione della fattura, la cui nuova veste grafica ha potuto beneficiare delle informazioni raccolte dalle associazioni dei consumatori.
Molto significativi anche gli incontri per il raggruppamento delle attività commerciali in Estenergy.
È stata riscontrata, infine, una lusinghiera attenzione nei confronti di iniziative quali la campagna "Padova più bella".

I problemi evidenziati
Il confronto con i rappresentanti dei consumatori sulle nuove fatture è stato arricchito dalla presentazione di alcuni importanti suggerimenti per il miglioramento della presentazione dei dati. Tutte le indicazioni presentate dalle associazioni dei consumatori sono state favorevolmente accolte e successivamente arricchite.

Le collaborazione strategiche
AcegasAps ha stretto rapporti di collaborazione con il mondo della scuola, grazie al quale sono state varate numerose iniziative per cercare di formare una coscienza ambientale nelle generazioni future. Il rapporto di collaborazione è garanzia del corretto inserimento delle iniziative aziendali nell'ambito della griglia didattica delle scuole.

I miglioramenti in atto per aumentare l'inclusione degli stakeholders
Un ulteriore passo verso la promozione della partecipazione di tutti gli stakeholders alla realtà aziendale è costituito dalla scelta, a partire dal 2006, di presentare il Bilancio Integrato nell'arco della stessa giornata sia agli azionisti sia agli altri stakeholders, nell'ottica di conferire la medesima importanza ai due gruppi di portatori di interesse.

1.7 L'organizzazione

1.7.1 Corporate Governance

Corporate Governance letteralmente "Governo societario"- è l'espressione correntemente utilizzata per riferirsi al sistema di direzione e controllo di un organismo (sia esso appartenente al settore pubblico o privato). Si tratta in pratica di quel complesso di istituzioni e di regole, giuridiche e tecniche, finalizzate alla realizzazione di un governo dell'organismo in questione che sia non solo efficace ed efficiente, ma anche corretto, ai fini della tutela di tutti i soggetti interessati alla vita dello stesso, fornendo una ragionevole sicurezza sull'attendibilità delle informazioni di bilancio, sulla conformità alle leggi e ai regolamenti, sulla salvaguardia del patrimonio.
Obiettivo fondamentale della Corporate Governance è la massimizzazione del valore per gli azionisti, che comporta, in un'ottica di medio-lungo termine, elementi di positività anche per gli altri stakeholders, quali clienti, fornitori, dipendenti, creditori, consumatori e la comunità.

Borsa Italiana ha proposto, sul modello anglosassone, un Codice di Autodisciplina avente lo scopo di rappresentare, per le aziende italiane quotate, un modello di organizzazione societaria utile ad accrescere gli standard di Corporate Governance e ciò attraverso la costituzione di Comitati specializzati in seno al Consiglio di Amministrazione e in particolare del Comitato per il controllo interno.
Alle società quotate viene richiesta l'osservanza di un modello di gestione societaria e aziendale organizzata, rispondente a specifici requisiti di funzionalità e trasparenza per gestire il corretto controllo dei rischi d'impresa e i conflitti d'interesse che possano intervenire nei rapporti fra amministratori e azionisti e maggioranze e minoranze.
Borsa Italiana richiede alle società quotate (o sul punto di quotarsi) una attenta valutazione di tale sistema di regole, da assumere quale riferimento di natura organizzativa e funzionale. L'adozione del Codice non è dunque obbligatoria, ma al Codice medesimo le società quotate devono comunque rapportarsi nell'assumere le decisioni attinenti l'assetto organizzativo interno e le modalità operative aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, traendo spunto dallo schema del Codice di Autodisciplina così come elaborato da Borsa Italiana e dopo le opportune integrazioni e modifiche con le norme dello Statuto sociale e con le più recenti deliberazioni interne in materia, ha adottato il proprio Codice di Autodisciplina che prevede, tra l'altro, una Relazione sulla Corporate Governance che è riportata in allegato.

All'interno della Relazione sono riportati:
Parte I – Struttura di governance Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale
- Assemblea
- Capitale sociale

Parte II – Attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina
- Consiglio di Amministrazione
  - Amministratori non esecutivi
  - Amministratori indipendenti
  - Deleghe conferite
- Nomina degli amministratori
- Remunerazione degli amministratori
- Comitato per il Controllo interno
- Trattamento delle informazioni riservate
- Procedure "Market Abuse"
- Tenuta "Registro Insider"
- Operazioni con parti correlate
- Il sistema di controllo interno
- Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci
- Assemblee
- Sindaci

1.7.2 Il Consiglio di Amministrazione

Presidente
dott. Massimo Paniccia

Vicepresidenti
dott. Domenico Minasola (a far data dal 20.12.06) (2)
dott. Manlio Romanelli (2)

Amministratore Delegato
dott. Francesco Giacomin

Consiglieri
prof. Carlo Buratti (1)
dott. Guido Cace (1)
m.se Guido Carignani
dott. Enrico Tommaso Cucchiani
p.a. Marco de Eccher
cav. Nicolò Ferro (cooptato in data 07.11.2006)

dott. Raniero Mazzucato (2)
dott. Aldo Minucci (1)
dott. Renzo Piccini (2) (dimissionario a far data dal 07.11.2006)

prof. Renato Vitaliani

(1) Membri del Comitato per la Remunerazione
(2) Membri del Comitato per il Controllo Interno

Collegio Sindacale

Presidente
dott. Alberto Mazzi

Effettivi
dott. Franco Degrassi
rag. Patrizia Santonocito

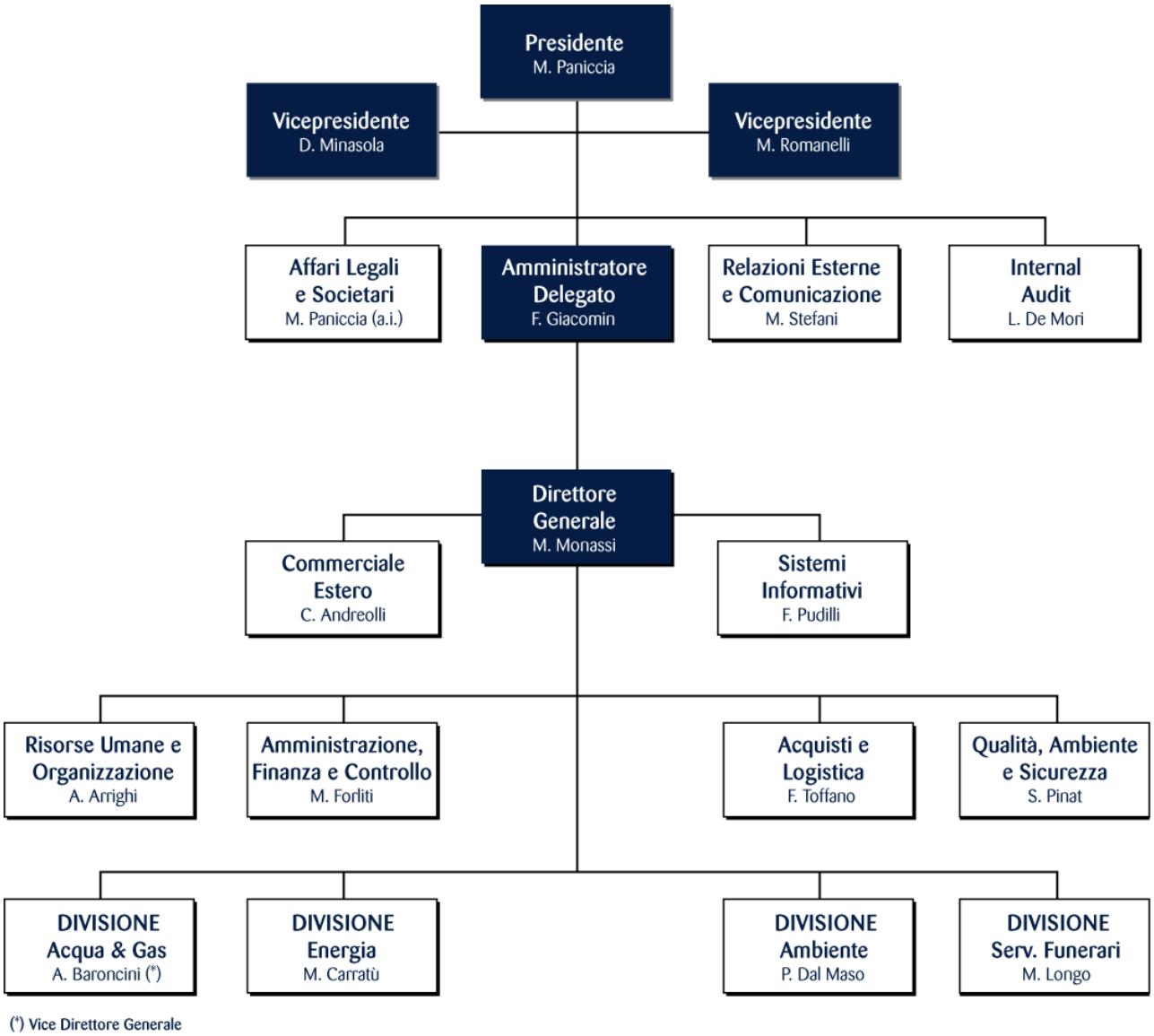
Supplenti
dott. Tullio Cianciolo
dott. Andrea Valmarana

Società di revisione
Deloitte & Touche S.p.A.
Via Longhin, 103
35129 Padova

Il ruolo e i poteri del Consiglio di Amministrazione, dei suoi componenti e dei Comitati sono specificati nell'allegato sulla Corporate Governance.

1.7.3 L'organigramma funzionale di AcegasAps

Uno dei punti cardine nella costituzione di AcegasAps è stato la valorizzazione delle eccellenze presenti nelle due organizzazioni di Padova e Trieste. Il processo di integrazione completato nel 2006 e il conseguente assetto organizzativo mirano proprio all'accrescimento delle competenze come passaggio necessario per affrontare le sfide dei nuovi mercati.
Dal 10 ottobre 2006 la Dott.ssa Marina Monassi ha sostituito l'Ing. Marcello Billè alla Direzione Generale di ACEGAS-APS S.p.A.
Nel corso del 2006 sono state accorpate le responsabilità relative ad "Amministrazione, Finanza e Controllo".



(*) Vice Direttore Generale

Dott.ssa Marina Monassi
Direttore Generale
Studi
Laurea in Biologia
Vincitrice del 14° corso di reclutamento per funzionari direttivi dello Stato tenuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione
Esperienze professionali
Dopo le prime esperienze come componente dei Collegi dei Revisori dei Conti presso i porti di Civitavecchia e Olbia, diviene, nell'ambito del Ministero della Marina Mercantile, Funzionario apicale della Direzione Generale del Personale (1986-1987), quindi della Direzione Generale del Demanio Marittimo e dei Porti (1987-1990) e dell'Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare(1990-1993). Dal 1991 al 1994 ricopre la carica di Direttore del Centro pilota per la Difesa del Mare di Fiumicino. Dal 1994 al 1998 è Direttore Generale dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste, ricoprendo (dal 1995 al 1998) anche la carica di Segretario generale dell'Autorità Portuale di Trieste. Dal 1998 è dirigente presso l'Autorità Portuale di Trieste, per un anno come Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, quindi presso la Direzione Lavoro Relazioni Industriali, infine come Direttore Amministrativo e Finanziario. Dal 2003 all'aprile 2006 è prima Presidente, poi (da maggio a giugno 2006) Commissario dell'Autorità Portuale di Trieste. Entra in Acegas-Aps Spa nell'ottobre del 2006 come Direttore Generale.

Dott. Andrea Arrighi
Cavarzere 02/02/1963
Direttore Risorse Umane e Organizzazione
Studi
Laurea in Giurisprudenza
Master in Gestione delle Risorse Umane
Esperienze professionali
Dopo un'iniziale esperienza in Montedipe (Petrolchimico di porto Marghera), ricopre il ruolo di Responsabile delle relazioni industriali e dei servizi generali per Nordica (attrezzi sportivi), dal 1992 al 1994; è quindi Direttore delle Risorse Umane ed Organizzazione del Gruppo Seima (componentistica auto) dal 1994 al 2002 e, con lo stesso ruolo, in Stefanel (produzione e retail di abbigliamento) dal 2002 al 2004.
Da novembre 2004 è Direttore Risorse Umane e Organizzazione di Acegas-Aps Spa.

Ing. Alessandro Baroncini
Padova 26/11/1968
Direttore Divisione Gas Acqua
Studi
Laurea in Ingegneria Civile Sezione Idraulica
Abilitazione all'esercizio della professione di Ingegnere (Novembre 1994 Università di Padova)
Iscritto all'Albo Professionale dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Padova
Esperienze professionali
Dopo aver esercitato per un paio d'anni la libera professione di ingegnere, dal 1997 al 2000 è Direttore Generale dell'Azienda Piovese Gestione Acque – APGA Srl. Entra in APS Spa nel 1997, prima come Direttore Strategie e Sviluppo e Direttore Marketing Strategico del Gruppo, quindi (con la fusione in ACEGAS-APS Spa) diviene Direttore della Divisione Gas Acqua e Vice Direttore Generale della Società.

Ing. Massimo Carratù
Napoli 08/06/1967
Direttore Divisione Energia
Studi
Laurea in Ingegneria Elettronica
Abilitazione all'esercizio della professione e ammissione all'Ordine degli Ingegneri di Trieste dal 1994
Abilitazione alla funzione di Coordinatore della Sicurezza nei Cantieri (D.Lgs 494/96)
Esperienze professionali
Dopo una breve esperienza presso l'Ansaldo Industria Spa, è assunto in ACEGAS nel 1996 come impiegato presso l'Area Tecnica Servizi Nuovi Impianti. Nel 1998 assume la responsabilità della Programmazione–Area Ingegneria (Direzione Nuove Opere e Impianti) e dal 1999 al 2000 è Project Manager. Diviene quindi Responsabile Impiantistica per la Divisione Gas Acqua (fino al 2002), Responsabile Marketing & Sales (fino al 2003), Responsabile dell'Ufficio Acquisti (fino al 2004) e Responsabile del Servizio Logistica (2004-2005).
Fino al 2006 si occupa del coordinamento operativo della Divisione Energia, di cui diviene Direttore nell'ottobre 2006.

Ing. Paolo Dal Maso
Trieste 24/12/1956
Direttore Divisione Ambiente
Studi
Laurea in Ingegneria Meccanica
Abilitazione alla professione e iscrizione all'Albo delgi ingegneri
Abilitazione alla funzione di Coordinatore della Sicurezza nei Cantieri (D.Lgs 494/96)
Esperienze professionali
Dopo un breve periodo presso la Daneco-Danieli Ecologia Spa di Udine come progettista di impianti di depurazione e un'esperienza in Assicurazioni Generali, entra in ACEGAS nel 1985 come Responsabile del Telecontrollo Impianti Gas

Acqua, poi diviene Responsabile della Progettazione Impianti. Nel 1997 assume la responsabilità della Divisione Ambiente, di cui ne diviene Direttore nel 1998, ricoprendo fra l'altro il ruolo di Capo dei lavori di costruzione dell'inceneritore di Trieste (1996-2000).

Dott. Massimo Forliti
Sanremo 16/12/1959
Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo
Studi
Laurea in Economia e Commercio
Master in Environmental Management presso l'Università di Londra (Wye College)
Iscrizione all'albo dei Revisori Contabili
Esperienze professionali
Si forma negli anni ottanta/novanta presso la Price Waterhouse ed il Gruppo Sirm (Società del Gruppo Tamoil) come Direttore Amministrativo e Finanziario. Fra il 1995 e il 1996 è Amministratore e socio al 50% della Formos Srl (servizi di assistenza contrattuale e finanziaria e di consulenza aziendale). E' Direttore Amministrativo e Finanziario per Seima Spa (componentistica auto) dal 1996 al 1999. Dal 1999 al 2001 assume la vice Direzione Generale di Superga Spa (produzione calzature e abbigliamento), controllata da SOPAF, quotata alla Borsa di Milano. Quindi in Industrie Zignago Santa Margherita Spa, Holding finanziaria quotata alla Borsa di Milano, dal 2001 al 2004, in qualità di Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo.
Arriva in ACEGAS-APS Spa nel 2005 come Direttore dell'area Pianificazione e Controllo. Dal 2006 è Direttore dell'Amministrazione, Finanza e Controllo.

Ing. Michele Longo
Trieste 26/04/1962
Direttore Servizi Funerari
Studi
Laurea in Ingegneria Elettrotecnica con abilitazione alla professione di ingegnere
Esperienze professionali
Entra in ACEGAS nel 1989, prima come responsabile dell'Area Distribuzione Elettrica, quindi dell'Area Realizzazione Opere Nuove e Impianti. Dal 2000 al 2004 è Direttore della Divisione Gas Acqua. Dopo aver svolto per un breve periodo (2006) le funzioni di Direttore Commerciale Marketing, dal 2007 è il Direttore dei Servizi Funerari.

p.i. Francesco Toffano
Codevigo 16/08/1946
Direttore Acquisti e Logistica
Studi
Diploma di Perito Industriale – specializzazione in meccanica
Esperienze professionali
Dopo alcune esperienze lavorative presso aziende metalmeccaniche, nel 1973 viene assunto in AMAP (Azienda Municipalizzata Acquedotto Gas di Padova), divenuta poi AMAG (Azienda Municipalizzata Acqua Gas), APS Spa e infine ACEGAS–APS Spa. In tale contesto assume la responsabilità della Direzione Acquisti aggiungendo alla stessa, in seguito, anche la responsabilità della Logistica.

1.7.4 I Sistemi Informativi di AcegasAps

I sistemi informativi di AcegasAps, offrono un elevato grado di copertura su tutti i processi aziendali, garantendo il rispetto delle norme e dei decreti, nonché il soddisfacimento delle richieste del mercato.
Da evidenziare il completamento, nel luglio del 2006, dell'integrazione dei Sistemi Informativi di tutte le aziende del Gruppo.
Sempre nel 2006 i Sistemi Informativi hanno supportato il passaggio delle utenze gas da EstGas ed APS Trade ad EstEnergy mantenendo le interfacce verso l'utenza, ma trasferendo, allo stesso tempo, tutte le procedure operative alla nuova società.
Le sedi delle Società del Gruppo, sono collegate tra loro mediante connessioni ad alta velocità ridondate, al fine di garantire l'immediata e continua propagazione dell'informazione.
La rete geografica consente di rendere comunicanti tra di loro, circa 1.000 personal computers (180 acquistati/rinnovati nel 2006) distribuiti su oltre 20 sedi sul territorio, attraverso i quali vengono diffusi e condivisi dati e informazioni, e da cui si può operare sui principali sistemi informativi gestionali, tutti opportunamente integrati.
Allo stesso modo risultano collegati alcuni sportelli utente distribuiti sul territorio, al fine di avvicinare i servizi al cittadino.
Gli applicativi e i relativi dati, sono ubicati in due centri di elaborazione dati, su circa 40 servers tecnologicamente all'avanguardia, gestiti e mantenuti al fine di garantire le massime prestazioni e di soddisfare i requisiti previsti dai piani di continuità.
Il sistema è completato da due punti di accesso a larga banda verso la rete Internet.

1.7.5 I Sistemi di Gestione della Qualità

Sintesi delle certificazioni di qualità

Sistema qualità UNI EN ISO 9001-2000

Ente certificatore CSQ
N°certificato 9165.ACEG
Trieste - Produzione e distribuzione di energia elettrica (EA 25)
Trieste - Produzione e distribuzione di gas (EA 26)
Trieste - Produzione e distribuzione di acqua (EA 27)
N° certificato 9165.APS1
Trieste - Impianti di costruzione, installazione di impianti e servizi (EA 28)
Trieste - Servizi pubblici (EA 39)

Ente certificatore RINA
N° certificato 13347/05/S
Padova – Produzione e distribuzione di gas (EA 26)
Padova – Produzione e distribuzione di acqua (EA 27)
Padova – Servizi di gestione e smaltimento rifiuti (EA 39)
N° certificato 15670/06/S
SIL - Manutenzione e risanamento di reti acqua, gas e fognature con tecnologie no-dig (EA 28B)

Ente certificatore ICIM
N° certificato 0702/2
APS Sinergia – Imprese di costruzione, installatori di impianti e servizi (EA 28)

Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001

Ente certificatore CSQ
N° certificato 9191.ACE4
Trieste - Divisione acqua-gas ed energia elettrica
N° certificato 9191.ACE2
Trieste - Divisione ambiente e altri servizi

Ente certificatore RINA
N° certificato EMS-1040
Padova – Divisioni acqua, gas e ambiente, impianto di termoutilizzazione

Ente certificatore CSQ
N. certificato 9191.EDIS
Consorzio di Sarmato (produzione termoelettrica)

Registrazione EMAS

Ente certificatore RINA
N° di registrazione I-000089
Padova – Impianto di termoutilizzazione

Ente certificatore CSQ
N. di Registrazione EMAS I-000216
Consorzio di Sarmato (produzione termoelettrica)

Accreditamento SINAL
Accreditamento ISO 17025
Ente certificatore SINAL
N° certificato 306
Laboratorio chimico di Padova

Nel corso dell'anno sono state positivamente superate le visite degli Enti certificatori. Le verifiche nei due territori sono state particolarmente significative perché per l'Area di Padova si trattava del primo audit integrato Qualità-Ambiente e per l'Area di Trieste della visita di mantenimento triennale. Parallelamente sono state avviate le attività per omogeneizzare ed integrare i due sistemi di gestione: processi, indicatori, procedure, software di gestione.
A dicembre infine è stata conseguita la certificazione ISO 9001 per la Società SIL, nell'Area Territoriale di Padova.

1.7.6 Risk Management

Il Gruppo AcegasAps è dotato di una struttura di *Risk Managemet* volta a gestire e minimizzare le diverse tipologie di rischio cui il Gruppo è esposto nello svolgimento delle attività operative. Tale attività, pur centralizzata, coinvolge tutte le società.
I rischi sono oggetto di un continuo monitoraggio, attraverso il coordinamento della struttura di *Risk Management* e delle strutture eventualmente preposte per competenza (responsabile finanziario, responsabile dei crediti). Tali azioni di monitoraggio coinvolgono le strutture divisionali e le società controllate.
I rischi vengono periodicamente discussi in sede di Comitato di Direzione, competente per l'adozione di politiche destinate a eliminare, minimizzare o gestire i rischi.

Rischi patrimoniali
I rischi patrimoniali relativi a eventuali danni subiti dal patrimonio delle aziende del Gruppo o derivanti da danni provocati a terzi sono coperti attraverso polizze assicurative. In particolare le società del Gruppo hanno in essere polizze responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavori.
I beni aziendali sono assicurati tramite polizze *all risks* che, pur con franchigie e massimali, coprono il rischio di danneggiamento e i danni indiretti causati da un'interruzione, anche parziale, dell'attività.

Rischio liquidità
Il Gruppo AcegasAps copre il proprio fabbisogno finanziario prevalentemente con provvista a medio lungo termine. Se si considera che il finanziamento da 150 milioni di euro coordinato da Banca OPI e in scadenza a maggio 2007 sarà comunque sostituito da una forma tecnica a medio lungo termine, è possibile dire che i finanziamenti a medio lungo termine rappresentano circa l'87% della posizione finanziaria netta di fine 2006. La gestione finanziaria è improntata al rispetto di prudenziali parametri di struttura finanziaria ed affida alle linee di credito a breve la funzione di coprire il fabbisogno finanziario stagionale e parte di quello strutturale ma all'interno di limiti considerati ragionevoli. Tale assetto consente di gestire il rischio liquidità con relativa tranquillità

Rischio valutario
Il Gruppo AceagasAps non è esposto al rischi cambio in quanto opera esclusivamente in euro.
La recente costituzione della società di diritto bulgaro Rila Gas esporrà progressivamente a un rischio valutario, al momento non significativo.

Rischio credito
Il rischio di credito, connaturato a tutte le attività svolte, è più sensibile nella riscossione della Tariffa Igiene Ambientale (TIA) applicata nell'area di Padova. Questa attività, a differenza di quelle di libero mercato nel campo del gas e dell'energia elettrica, esclude la possibilità coercitiva di sospensione del servizio.
Al fine di mitigare i rischi di credito il Gruppo è dotato di un'apposita struttura organizzativa ("Recupero crediti"), inquadrata nell'ambito della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, preposta al monitoraggio della clientela e al recupero dei crediti non riscossi nei tempi contrattualmente previsti.
In alcune attività di vendita il rischio è mitigato attraverso l'ottenimento di depositi cauzionali o di fideiussioni.
Altra importante mitigazione del rischio credito è rappresentato dall'estrema frammentazione dei crediti vantati nei confronti della clientela.
Ulteriore fonte di rischio di credito è rappresentata dall'impiego di somme di denaro eccedenti temporaneamente i fabbisogni aziendali. In questi casi il Gruppo ricorre a primarie controparti di adeguato *standing*.

Rischio tassi di interesse
L'esposizione al rischio di aumento dei tassi di interesse riguarda, al 31 dicembre 2006, circa l'81% dei finanziamenti complessivi del Gruppo. Il rimanente 19% dei finanziamenti, denominato a tasso fisso o variabile con copertura, viceversa espone il Gruppo al rischio di riduzione dei tassi.

Rischio prezzi
Il Gruppo AcegasAps è esposto al rischio prezzo, compreso il correlato rischio cambio, sulle materie prime energetiche acquistate e vendute, vale a dire energia elettrica e gas metano. Questi prezzi risentono infatti, direttamente o attraverso formule di indicizzazione, delle variazioni dei prezzi delle materie prime energetiche.
Per minimizzare il ricorso a strumenti finanziari di copertura il Gruppo ricerca l'integrazione verticale e orizzontale attraverso:

- una pianificazione delle produzioni e degli acquisti al fine di bilanciare i volumi fisici in ingresso con quelli in uscita per fornitura ai clienti del Gruppo;
- un allineamento, per quanto possibile, delle formule di indicizzazione applicate ai prezzi di vendita e di acquisto.

Attualmente il rischio prezzi è oggetto di monitoraggio da parte delle diverse divisioni, in particolare la divisione gas e la divisione energia elettrica. In considerazione della rilevanza dei rischi prezzi e delle particolari competenze tecniche richieste da una loro efficace gestione, è allo studio la costituzione di un'apposita struttura centrale di controllo dei rischi di prezzo, specificatamente dedicata alla ricognizione continua e alla loro gestione.

1.7.7 Tutela della Privacy

AcegasAps opera sul territorio italiano e proprio per la natura dell'attività che svolge pone particolare attenzione alla protezione dei dati personali.
In ottemperanza al Decreto Legislativo n. 196/2003 (nuovo Codice della Privacy) e successive modifiche, la Società ha effettuato l'aggiornamento annuale del Documento Programmatico per la Sicurezza (DPS), recependo le variazioni organizzative intervenute, aggiornando l'evidenza delle banche dati presenti in azienda e riportando le misure minime di sicurezza adottate.
I dati forniti dal Cliente vengono trattati funzionalmente alle esigenze contrattuali e conseguenti adempimenti e inoltre consentono una efficace gestione dei rapporti commerciali.
Nel contesto normativo che regola il trattamento dei dati personali nel pieno rispetto del diritto alla riservatezza degli interessati, prescrivendo una gestione lecita e corretta, massima cura viene dedicata:

- al censimento delle banche dati;
- all'individuazione delle procedure e dei criteri idonei a disciplinare e garantire l'accesso selezionato alle aree e ai locali dove si svolgono i trattamenti;
- all'archiviazione e custodia dei dati trattati;
- all'utilizzo di misure di sicurezza organizzative, fisiche e logiche;
- ad un adeguato piano di formazione del personale coinvolto nel trattamento dei dati della clientela.

In questa ottica, si considera il sistema di sicurezza aziendale nella sua globalità in modo da eliminare le fonti di rischio, garantendo correttezza, integrità e aggiornamento delle informazioni per ogni banca dati; ne renda atto il fatto che non si rilevano reclami da parte della Clientela.

Al fine di sensibilizzare il personale e diffondere la conoscenza dei profili generali della normativa di riferimento, nel corso del 2006 è stato realizzato un intervento formativo dedicato a tutti gli incaricati di trattamento dati.

1.7.8 Concorrenza e Prezzi

La Società opera in parte sul mercato di massa e in parte attraverso "Contratti di Servizio" stipulati con Autorità Locali.
Non esiste alcun procedimento in atto per violazione delle normative anti-trust e di monopolio.

1.7.9 Associazioni di Categoria

L'azienda è iscritta a Federutility, associazione che riunisce oltre 550 imprese italiane del settore.
Dal 1° giugno 2005 Federutility ha preso il posto di Federgasacqua e Federenergia nella rappresentanza delle aziende di servizi pubblici locali dei settori idrico ed energetico.
Federutility è l'interlocutore delle istituzioni italiane, con le quali collabora in occasione di proposte di legge e provvedimenti riguardanti i settori idrico ed energetico.
Federutility rappresenta l'Italia negli organismi di settore, europei e mondiali.

2. Relazione sulla Gestione

2.1 Gruppo AcegasAps

2.1.1 Analisi dei risultati economico-finanziari
2.1.2 Calcolo e distribuzione del Valore Aggiunto
2.1.3 Investimenti
2.1.4 Rapporti con parti correlate
2.1.5 Altre informazioni
2.1.6 Evoluzione prevedibile della gestione
2.1.7 Eventi significativi successivi al 31 dicembre 2006
2.1.8 I rapporti con gli azionisti, i partner finanziari e le istituzioni.

2.1.1 Analisi dei risultati economico-finanziari

Valori in migliaia di euro	2006	%	2005	%	Variazione	%
RICAVI DI VENDITA	578.064	93,4	559.464	93,8	18.600	+3,32
ALTRI RICAVI E PROVENTI	41.009	6,6	37.211	6,2	3.798	10,2
TOTALE RICAVI NETTI	**619.073**	**100,0**	**596.675**	**100,0**	**22.398**	**3,8**
CONSUMI MATERIE E SERVIZI	(446.339)	- 72,1	(417.697)	- 70,0	-28.642	6,9
ALTRI COSTI OPERATIVI	(5.563)	- 0,9	(6.408)	- 1,1	845	- 13,2
COSTO DEL LAVORO	(78.856)	- 12,7	(76.298)	- 12,8	-2.558	3,4
MARGINE OPERATIVO LORDO	**88.315**	**14,3**	**96.272**	**16,1**	**-7.957**	**- 8,3**
ACCANTONAMENTI	450	0,1	113	0,0	337	298,2
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(44.428)	- 7,2	(43.637)	- 7,3	-791	1,8
MARGINE OPERATIVO NETTO	**44.337**	**7,2**	**52.748**	**8,8**	**-8.411**	**- 15,9**
PROVENTI FINANZIARI	2.142	0,3	1.889	0,3	253	13,4
ONERI FINANZIARI	(11.439)	- 1,8	(9.632)	- 1,6	-1.807	18,8
PROVENTI (ONERI) DA PARTECIPAZIONI	94	0,0	(674)	- 0,1	768	- 113,9
PROVENTI (ONERI) DA PART. CONTAB CON METODO PN	1.519	0,2	1.524	0,3	-5	- 0,3
ALTRI PROVENTI (ONERI)	263	0,0	(1.413)	- 0,2	1.676	- 118,6
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**36.916**	**6,0**	**44.442**	**7,4**	**-7.526**	**- 16,9**
IMPOSTE SUL REDDITO	(18.844)	- 3,0	(20.716)	- 3,5	1.872	- 9,0
RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' IN ESERCIZIO	**18.072**	**2,9**	**23.726**	**4,0**	**-5.654**	**- 23,8**
DA ATTIVITA' IN DISMISSIONE		---		---	---	---
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	**18.072**	**2,9**	**23.726**	**4,0**	**-5.654**	**- 23,8**
Attribuibile a:						
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DI TERZI	**416**	**0,1**	**1.400**	**0,2**	**-984**	**- 70,3**
RISULTATO NETTO DEL GRUPPO	**17.656**	**2,9**	**22.326**	**3,7**	**-4.670**	**- 20,9**
UTILE PER AZIONE ***(in euro)***	**0,322**		**0,407**		**-0,085**	**- 20,9**

I **ricavi netti** del Gruppo AcegasAps aumentano di 22,4 milioni di euro, passando da 596,7 milioni di euro a 619,1 milioni di euro. Si registra pertanto un incremento percentuale del 3,8%.

L'aumento è stato determinato prevalentemente dall'aumento dei prezzi di vendita, correlati all'andamento delle materie prime energetiche sui mercati internazionali. L'incremento del prezzo medio del petrolio (*Brent*), espresso in euro, è stato pari, nel 2006 al 18,7%. Tale andamento ha avuto ripercussioni sui costi di approvvigionamento, e quindi sui prezzi di vendita, sia dell'energia elettrica che del gas. Come illustrato in dettaglio nelle analisi per settori l'incremento dei ricavi ha riguardato sia la divisione gas che la divisione energia elettrica.

Come già anticipato nelle relazioni infrannuali il Gruppo AcegasAps ha ampliato la propria area di operatività. In particolare nel settore dei servizi, attraverso la controllata APS Sinergia (*facility managemenet*), attraverso un'operazione di conferimento, ha contribuito all'incremento dei ricavi del Gruppo per circa 10,0 milioni di euro.

Nel quarto trimestre 2006 i ricavi calano rispetto al 2005 complessivamente di 23,5 migliaia di euro a causa principalmente della scissione della controllata Estgas S.p.A. (decorrenza 1° ottobre 2006).

I **consumi di materie prime e servizi** aumentano da 417,7, milioni di euro a 446,3 milioni di euro del 2006, con un incremento in valore assoluto di 28,6 milioni di euro (+6,9%). Come nel caso dei ricavi, la principale componente dell'aumento è rappresentata dai maggiori oneri di approvvigionamento delle **materie prime energetiche**, le quali subiscono un incremento di 22,4 milioni di euro, passando da 307,6 a 330,0 milioni di euro (+7,2%). L'incremento più che proporzionale, rispetto all'aumento dei ricavi, dei costi di acquisizione delle materie prime mostra che vi è stata, fenomeno tipico del settore, una erosione dei margini di vendita. Altra voce che ha subito un deciso incremento è stata la **raccolta e spazzamento**, passata dai 21,9 milioni di euro del 2005 ai 24,5 milioni di euro del 2006 (+11,9%). L'erosione dei margini delle attività di raccolta e spazzamento è resa evidente da tali aumenti, che non è stato possibile trasferire

interamente sui clienti finali. Un sensibile incremento subiscono anche le **manutenzioni ordinarie e riparazioni**, passando da 23,1 milioni di euro a 26,2 milioni di euro (+13,4%).

Nel complesso i **costi per acquisizione di servizi** aumentano di 6,3 milioni di euro tra il 2005 e il 2006, passando dai 110,1 milioni di euro a 116,4 milioni di euro. L'aumento è ascrivibile prevalentemente alla capogruppo, AcegasAps., a livello della quale è stata avviata una decisa azione di monitoraggio.

Il **costo del lavoro** passa da un valore di 76,3 milioni di euro a 78,9 milioni di euro, facendo così registrare un aumento di 2,5 milioni di euro (+3,4%). Tale incremento è la risultante di fenomeni contrapposti. Il Gruppo ha ridotto la forza lavoro da 1.718 a 1.664 dipendenti (-54). Nel corso dell'anno sono tuttavia stati rinnovati alcuni contratti nazionali (elettrico e funerari) che hanno implicato maggiori costi e altri (ambiente) hanno avuto piena applicazione.

Il **margine operativo lordo (EBITDA)** decresce a 88,3 milioni di euro rispetto ai 96,3 milioni di euro fatti registrare nel 2005. In valori assoluti si assiste quindi a una riduzione di 7,9 milioni di euro. Il decremento è attribuibile prevalentemente, come meglio commentato nell'analisi per settore, ai seguenti fenomeni:

- il settore gas perde 5,1 milioni di euro rispetto al 2005, a causa dello sfavorevole andamento termico (1,0 milioni di euro), revisioni tariffarie imposte dall'autorità (0,1 milioni di euro), erosione dei margini delle attività di libero mercato per 4,0 milioni di euro. a causa dello sfavorevole andamento termico e alla revisione delle tariffe operata dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas;
- allo sfavorevole andamento della divisione ambiente. Nell'insieme quest'ultima ha mostrato un calo del margine operativo lordo di 3,4 milioni di euro;
- maggiori costi di struttura rispetto al 2005 per 1,5 milioni di euro.

Il Gruppo ha risentito di alcuni fatti congiunturali (andamento termico, manutenzione dell'impianto di termovalorizzazione di Trieste, costi non ripetibili a livello di strutture centrali) che hanno avuto manifestazione contestuale nell'ultimo trimestre dell'anno. Essi hanno contribuito a deprimere i risultati operativi del quarto trimestre.

A livello di margini è da segnalare l'effetto penalizzante derivante dal consolidamento integrale di Estgas S.p.A., società controllata fino al 30 settembre 2006 nella misura del 51,52% ed oggetto di scissione con effetto dal 1^ ottobre 2006. Il consolidamento integrale fino al 30 settembre di Estgas ha penalizzato il margine operativo lordo del Gruppo per un importo di 0,8 milioni di euro.

Gli **accantonamenti** passano da un valore positivo di 0,1 milioni di euro del 2005 ai 0,5 milioni del 2006. Nel 2006 sono stati appostati accantonamenti per 10,8 milioni di euro, rilasciati fondi per 11,3 milioni di euro ed utilizzi per 1,8 milioni di euro. Tra i rilasci di fondi si segnala quello relativo al ripristino ambientale della Discarica di Ponte San Nicolò (Padova) per un importo complessivo riferito all'intero 2006 di 9,5 milioni di euro. Di contro si è proceduto ad incrementare il fondo per danni civili da 2 a 5,5 milioni di euro.

Gli **ammortamenti e svalutazioni** subiscono un decremento di 0,8 milioni di euro, passando da 43,6 a 44,4 milioni di euro.

Come risultante dei citati fenomeni il **risultato operativo (EBIT)** del 2006 è pari a 36,9 milioni di euro contro i 44,4 milioni di euro del 2005. Subisce pertanto un decremento di 7,5 milioni di euro.

Gli **oneri finanziari** aumentano da 9,6 a 11,4 milioni di euro. L'incremento è principalmente dovuto all'aumento dei tassi di interesse fatti registrare sul mercato monetario nel 2006 e dalla maggiore esposizione media a livello Gruppo.

Le **imposte sul reddito** diminuiscono rispetto al 2005 e passano da 20,7 a 18,8 milioni di euro (-1,9 milioni di euro).. La maggior variazione negativa, che incide sul *tax rate*, è legata all'adozione dei principi contabili internazionali che hanno imposto un trasferimento dei dividendi delle società controllate dal bilancio 2004, nel quale erano stati iscritti, come consentito dai principi contabili nazionali, al bilancio 2005. Il trasferimento ha variato l'utile ante imposte e la conseguente incidenza del *tax rate* rispetto alle imposte sul reddito rimaste invariate. Inoltre, pesano negativamente, oltre che le maggiori variazioni in aumento permanenti non deducibili dal reddito imponibile, anche le entrate in vigore di norme che hanno penalizzato la piena deducibilità dei costi (Legge 248 del 4 agosto 2006 e Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006 con effetto retroattivo a partire dal 1° gennaio 2006).

Le variazioni permanenti più significative rispetto all'esercizio 2005 sono relative alle svalutazioni delle controllate Estgas SpA e Nestenergia Spa per 0,5 milioni di euro e al costo della sanzione per ritardato pagamento del contributo di indennità di malattia pari a 0,9 milioni di euro. Tali variazioni negative non hanno beneficiato, a differenza dell'esercizio 2005, dell'effetto positivo dato dall'incasso dei dividendi da controllate, pari a 3,6 milioni di euro, rientranti nel perimetro di consolidamento fiscale.

La Legge 248 del 4 agosto 2006 ha limitato la deducibilità degli ammortamenti sui fabbricati strumentali, mentre il Decreto Legge del 3 ottobre 2006 ha modificato la quota di indeducibilità di tutti i costi inerenti le autovetture dal 50% al 100% e ha limitato la deducibilità di tutti i costi delle autovetture concesse in *fringe benefit* soltanto alla medesima quota addebitata al dipendente. Tali normative hanno apportato una maggior variazione in aumento pari a 0,4 milioni di euro che sommati alle precedenti variazioni negative hanno determinato un peggioramento del *tax rate* di ulteriori 2 punti percentuali.

L'**utile netto di competenza del Gruppo** è pari a 17,7 milioni di euro contro i 22,3 milioni di euro del 2005.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Valori in migliaia di euro

	31/12/2006	31/12/2005	Variazione	
CAPITALE INVESTITO				%
Crediti commerciali	239.985	234.360	+5.625	+2,4
(Debiti commerciali)	(151.343)	(177.574)	+26.231	-14,8
Rimanenze di magazzino	8.008	8.449	-441	-5,2
Altre attività/(passività) a breve	(15.413)	(6.773)	-8.640	+127,6
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	**81.237**	**58.462**	**+22.775**	**+39,0**
Immobilizzazioni materiali e immateriali	583.419	570.857	+12.562	+2,2
Immobilizzazioni finanziarie	15.350	14.871	+479	+3,2
Fondo TFR e previdenziali	(27.882)	(28.008)	+126	-0,4
Fondi rischi ed oneri	(31.665)	(32.018)	+353	-1,1
Altre attività/(passività) nette non onerose	(21.120)	(19.621)	-1.499	+7,6
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO	**518.102**	**506.081**	**+12.021**	**+2,4**
TOTALE CAPITALE INVESTITO	**599.339**	**564.543**	**+34.796**	**+6,2**
FONTI DI COPERTURA				
Capitale Sociale	282.983	282.983	---	---
Utili e Riserve	44.411	44.066	+345	+0,8
Patrimonio Netto di Terzi	9.796	9.386	+410	+4,4
PATRIMONIO NETTO	**337.190**	**336.435**	**+755**	**+0,2**
Debiti netti verso Banche	36.136	5.656	+30.480	+538,9
Titoli iscritti nell'attivo circolante	---	(5.964)	+5.964	-100,0
Quote a breve di finanziamenti a ML	12.950	15.219	-2.269	-14,9
Debiti finanziari a ML	213.063	213.197	-134	-0,1
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	**262.149**	**228.108**	**+34.041**	**+14,9**
TOTALE FONTI DI COPERTURA	**599.339**	**564.543**	**+34.796**	**+6,2**

La **posizione finanziaria netta** si presenta al 31 dicembre 2006 con un saldo negativo pari a 262,1 milioni di euro contro i 228,1 milioni di euro del 31 dicembre 2005 (+34,0 milioni di euro).

A tale dinamica hanno contributo:

- il maggiore volume di **investimenti** realizzati nel 2006 rispetto a quelli realizzati nel 2005 (49,4 milioni di euro contro i 43,4, milioni di euro del 2005);

- la variazione del **capitale circolante netto**, aumentato nel 2006 di 22,7 milioni di euro.

Tra le principali variazioni del circolante la più significativa è quella dei **debiti commerciali** che subiscono un decremento, passando dai 177,6 milioni di euro del 31 dicembre 2005 ai 151,3 milioni di euro del 31 dicembre 2006 (-14,8%); vi è poi l'incremento dei **crediti commerciali**: al 31 dicembre 2006 che si attestavano su un valore di 234,3 milioni di euro. Alla stessa data del 2006 erano pari a 239,9 milioni di euro, con un incremento di 5,6 milioni di euro (+2,4%).

Le **altre attività-passività a breve** determinano un debito complessivo di 15,4 milioni di euro. La variazione è determinata principalmente dalla presenza nel solo esercizio 2005 di crediti per imposta sul consumo di gas metano (4,9 milioni di euro) generati da pagamenti in acconto eccedenti rispetto al debito per l'imposta dovuta. La società del Gruppo, Aps Trade inoltre al 31.12.2005 presentava una posizione IVA a credito che rispetto alla posizione a debito al 31.12.2006 produce una ulteriore variazione di 2,0 milioni di euro.

La **struttura patrimoniale** presenta un **capitale investito** pari a 599,3 milioni di euro contro i 564,5 milioni di euro del 31 dicembre 2005.

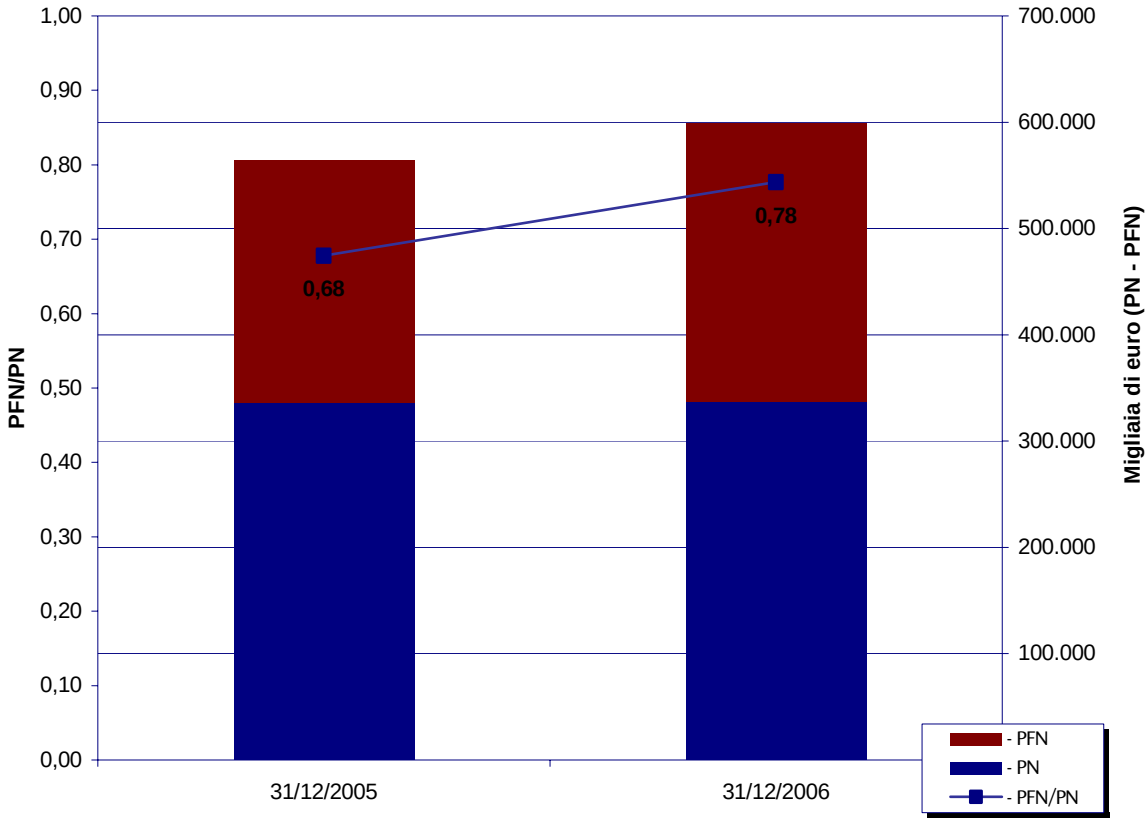
Il **patrimonio netto** assomma, al 31 dicembre 2006, a 337,1 milioni di euro, in incremento rispetto allo stesso periodo del 2005 (336,4 milioni di euro), per effetto della distribuzione dei dividenti deliberata dall'assemblea della capogruppo, AcegasAps, nel maggio 2006.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Valori in migliaia di euro

	31/12/2006	31/12/2005
- Debiti vs banche/finanziatori a m/l termine	196.318	194.862
- Debiti vs controllante a m/l termine	16.745	18.335
Indebitamento finanziario a m/l termine	**213.063**	**213.197**
- Debiti vs banche/finanziatori a b/t	10.929	13.594
- Debiti vs controllante a b/t	2.021	1.625
- Debiti vs terzi per dividendi		
Indebitamento finanziario a b/t	**12.950**	**15.219**
- Titoli iscritti nell'attivo circolante		(5.964)
- Disponibilità finanziarie nette	36.136	5.656
Posizione finanziaria netta	**262.149**	**228.108**

L'evoluzione del rapporto tra patrimonio netto e posizione finanziaria netta è riassunta nel seguente grafico:



2.1.2 Calcolo e distribuzione del Valore Aggiunto

Il valore aggiunto è stato determinato riclassificando le voci di conto economico del Bilancio di esercizio secondo la metodologia proposta dal GBS – Gruppo Bilancio Sociale. Con questo metodo si evidenzia la capacità del gruppo di generare valore per i propri stakeholders.

CALCOLO DEL VALORE AGGIUNTO

Aggregazioni di valori secondo protocollo GBS

	2006	2005
valore della produzione	**618.060**	**595.233**
costi della produzione	**- 447.273**	**- 421.681**
consumi	**- 348.942**	**- 323.506**
Costo servizi	**- 88.213**	**- 85.087**
C. godimento beni di terzi	**- 6.005**	**- 5.854**
Accant rischi	**450**	**113**
Altri accantonamenti	**- 1.496**	**- 3.583**
Oneri diversi di gestione	**- 3.067**	**- 3.764**
Valore aggiunto caratteristico lordo	**170.787**	**173.552**
Componenti accessori e straordinari	**4.018**	**1.326**
Sado gest accessoria	**3.755**	**2.739**
Saldo componenti straord	**263**	**- 1.413**
Valore aggiunto globale lordo	**174.805**	**174.878**
Ammortamenti	**- 42.932**	**- 40.054**
Valore aggiunto globale netto	**131.873**	**134.824**

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

REMUNERAZIONE PERSONALE			
Non dip	**- 2.555**	**- 1.625**	
Dipenedente		**-**	
dirette	**- 58.705**	**- 58.577**	
indirette	**- 20.775**	**- 19.346**	
quote rparto reddito	**-**	**-**	
		-	
REMUNERAZIONE PA		**-**	
Imp dirette	**- 18.844**	**- 20.716**	
Imp indirette	**- 2.480**	**- 2.514**	
(sovvenzioni c es)	**1.013**	**1.442**	
		-	
REMUNERAZIONE CAP DI CREDITO		**-**	
Oneri per cap a breve	**- 3.299**	**- 6.073**	
Oneri per cap a lungo	**- 8.140**	**- 3.559**	
		-	
REMUNERAZIONE CAP DI RISCHIO	**- 16.453**	**- 17.549**	
REMUNERAZIONE AZIENDA	**- 1.619**	**- 6.177**	
LIBERALITA'	**- 16**	**- 130**	
VALORE GLOBALE NETTO	**- 131.873**	**- 134.824**	

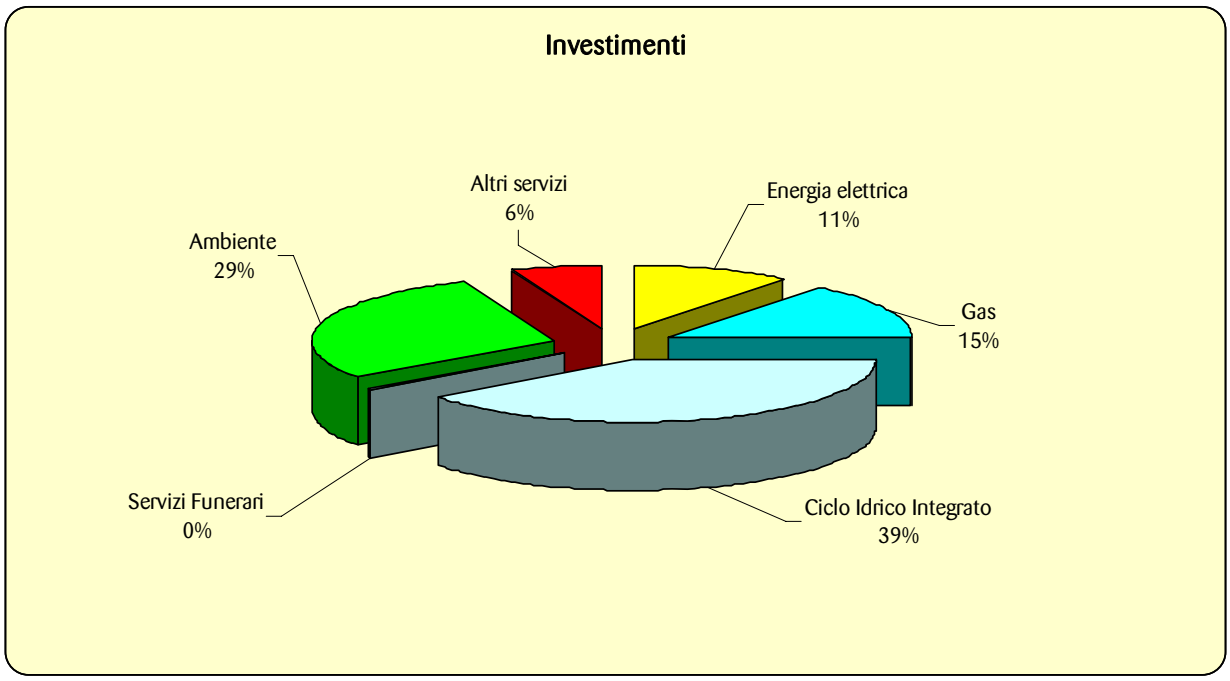
2.1.3 Investimenti

Gli investimenti realizzati nel 2006 assommano, solo per la capogruppo AcegasAps a oltre 49,4 milioni di euro contro i 43,4 milioni del 2005. Gli investimenti previsti a *budget* erano pari a 62,8 milioni di euro, con una percentuale di realizzazione pari al 78,7%.
Gli **investimenti di manutenzione straordinaria** delle reti sono stati pari a 36,1 milioni di euro, gli allacciamenti a 5,5 milioni di euro, mentre sono stati realizzati **investimenti di sviluppo** per 7,7 milioni di euro. Tra questi un cenno particolare merita la discarica di Ponte San Nicolò (Padova), per il cui completamento sono stati investiti 3,6 milioni di euro.
Il budget degli investimenti del Gruppo è pari, per il 2007, a oltre 84,2 milioni di euro, 22,9 dei quali destinati alla realizzazione della terza linea del termovalorizzatore di Padova.
Le attività di investimento realizzate dai singoli settori sono evidenziate nel seguente prospetto:

valori in migliaia di euro

	31.12.2006	31.12.2005	Variazione %
Ciclo Idrico integrato	19.571	18.376	6,5
Energia elettrica	5.193	4.197	23,7
Gas	7.252	6.155	17,9
Ambiente	14.302	7.684	86,1
Servizi Funerari	85	30	183,3
Altri servizi	2.999	6.914	-56,7
	49.402	43.356	14,0

La ripartizione percentuale degli investimenti per singola divisione o settore è riassunta nello schema seguente:



2.1.4 Rapporti con parti correlate

Rapporti con la controllante

Il controllo della Capogruppo è esercitato dalla Società a responsabilità limitata costituita in data 4 marzo 2004 e denominata Acegas – Aps Holding s.r.l., alla quale sono stati conferiti i pacchetti azionari posseduti dai due Comuni di riferimento, Trieste e Padova, in esecuzione agli accordi e al Patto Parasociale sottoscritto dalle parti.
La Holding esercita il controllo con una partecipazione complessiva del 62,8%.
Tra la Holding e la capogruppo AcegasAps intercorrono rapporti di natura commerciale limitatamente al contratto di "service" amministrativo e rapporti di natura finanziaria in relazione al pagamento dei dividendi.
Il Comune di Trieste e il Comune di Padova, soci della Holding rispettivamente nelle misura del 50,1% e 49,9%, intrattengono rapporti di natura commerciale con la capogruppo AcegasAps. In particolare con il Comune di Trieste intercorrono rapporti per la fornitura di energia elettrica e acqua e per la gestione degli impianti termici e degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici. La Capogruppo provvede inoltre all'attività di raccolta e smaltimento rifiuti in base al contratto di affidamento del servizio. I rapporti finanziari con il Comune di Trieste sono regolati mediante un rapporto di conto corrente ordinario fruttifero di interessi. Anche il Comune di Padova intrattiene rapporti di natura commerciale quali la somministrazione di acqua e la gestione dei servizi di igiene ambientale.

Rapporti con le società controllate, collegate e altre imprese

Estenergy S.p.A.
AcegasAps fornisce alla controllata Estenergy i seguenti servizi:

- vettoriamento a clienti idonei serviti attraverso la rete di proprietà;
- servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica direzionale e tecnica, al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della Capogruppo stessa e per utilizzare in maniera ottimale il know-how esistente in una logica di convenienza economica.

Estgas S.p.A.
Il 1° ottobre 2006 ha avuto effetto la scissione parziale di Estgas S.p.A. a favore di Estenergy S.p.A (controllata al 100% da AcegasAps) e Isogas S.r.l. (controllata da Iris Gorizia). Fino al 30 settembre 2006 AcegasAps ha prestato alla controllata Estgas i seguenti:

- il servizio di vettoriamento a clienti vincolati ed idonei serviti attraverso la rete di proprietà;
- il servizio per la gestione completa del ciclo di fatturazione e customer care ai clienti vincolati della rete di Trieste conferiti a partire dal 31/12/2001.

Consorzio di Sarmato Sc.p.A.
AceagasAps acquista dal Consorzio di Sarmato energia elettrica prodotta dalla centrale di Sarmato, energia che poi viene rivenduta al Gestore della Rete.

Elettrogorizia S.p.A.
AceagasAps ha sottoscritto nell'agosto 2005 un contratto di tolling con Elettrogorizia S.p.A.. In base a tale contratto AcegasAps, come l'atro socio dell'iniziativa Trafigura Electrocity Italia, ha acquisito, contro corrispettivo di un fee, quota parte della capacità produttiva di Elettrogorizia. Acegas-Aps inoltre fornisce servizi amministrativi e contabili a Elettrogorizia S.p.A..

APS Trade S.r.l.
AcegasAps fornisce alla controllata i seguenti servizi:

- vettoriamento del gas che viene poi venduto all'utenza finale dalla controllata medesima;
- affitto di ramo d'azienda a fronte del quale APS TRADE corrisponde ad AcegasAps un apposito corrispettivo;
- servizio mensa per i dipendenti;
- servizi di natura amministrativa, finanziaria e legale.

APS Trade svolge invece per conto della propria controllante:

- servizi di front-office;
- servizio di fatturazione per utenze servizio idrico integrato, TIA e teletermo;
- vendita di gas per consumi interni della controllante;
- riscossione per conto della controllante di corrispettivi per apertura e chiusura contatori.

APS Sinergia S.p.A.
AcegasAps concede in affitto l'utilizzo della sede di APS SINERGIA. APS SINERGIA invece fornisce alla controllante il servizio di gestione e manutenzione degli impianti di riscaldamento e condizionamento delle sedi aziendali, in Padova.

APS Lightservice S.r.l.
AcegasAps fornisce alla controllata i seguenti servizi:

- servizio mensa per i dipendenti;
- servizi di natura amministrativa, finanziaria e legale.

SIL S.r.l.
SIL presta alla controllante AcegasAps il servizio di risanamento della rete gas, idrica e fognaria. AcegasAps fornisce alla controllata personale di rete e servizi amministrativi e di direzione tecnica.

Ricicla S.r.l.
Ricicla presta alla controllante il servizio di raccolta e trasporto e selezione del multimateriale e della frazione cellulosica dei rifiuti urbani.
AcegasAps fornisce alla controllata il materiale proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti e i servizi di natura amministrativa, finanziaria e legale.

Nestenergia S.p.A.
AcegasAps fornisce alla controllata servizi di natura amministrativa, finanziaria e legale.

2.1.5 Altre informazioni

2.1.5.1 Passività Potenziali

Procedura d'infrazione Aiuti di Stato

Il 5 giugno 2002 la Commissione Europea, con decisione n. C 27/99, ha ritenuto, nell'ambito della procedura di infrazione comunitaria contro l'Italia, che la "moratoria fiscale" triennale e i mutui della Cassa Depositi e Prestiti configurino misure che hanno rafforzato la posizione concorrenziale delle imprese interessate (SpA ex lege 142/90) rispetto a tutte le altre imprese fornitrici dei medesimi servizi, senza che vi fosse alcuna giustificazione accettabile ai sensi delle regole europee in materia di aiuti di Stato per la concessione di una tale agevolazione.
Sulla base di tali premesse la Commissione ha imposto allo Stato italiano l'obbligo di recuperare gli aiuti concessi presso i beneficiari, utilizzando gli strumenti tipici del diritto interno, ammettendo però la possibilità che in casi specifici possa rivelarsi non necessario procedere materialmente al recupero dell'aiuto (ad es. quando l'incentivo sia compatibile per altre ragioni o rientri nei limiti *de minimis*), attribuendo pertanto una certa discrezionalità all'Amministrazione italiana.
Contro tale decisione lo Stato italiano ha presentato nell'agosto del 2003 specifico ricorso alla Corte Europea di Giustizia.
Anche ACEGAS (ora AcegasAps), pur non avendo ricevuto notifica diretta della decisione da parte della Comunità Europea, al fine di tutelare la società e gli interessi dei propri azionisti, ha attivato ricorso autonomo, depositato in data 9 ottobre 2002 presso il Tribunale di I° Grado delle Comunità Europee. La Società ha ritenuto infatti di aver operato, nel periodo cui si riferisce la decisione della Commissione Europea (1997-1999), in settori non aperti alla concorrenza, che quindi non è stata lesa o turbata dall'applicazione della legge agevolativa, ma si è limitata a operare nell'ambito del proprio territorio e dei servizi affidati in esclusiva direttamente dal Comune; inoltre il 90% circa degli utili maturati nel periodo di moratoria sono stati distribuiti agli azionisti e pertanto i presunti benefici sono stati trasferiti in larga parte agli stessi.
Allo stato attuale, contro il ricorso presentato da ACEGAS (ora AcegasAps), la Commissione ha chiesto al Tribunale di primo grado delle Comunità Europee, di dichiarare il ricorso come irricevibile - contestando la legittimazione della ricorrente ad agire per l'annullamento della decisione - per carenza d'interesse individuale, senza pronunciarsi nel merito.
Contro tale eccezione d'irricevibilità, ACEGAS (ora Acegas-Aps) ha presentato le proprie osservazioni depositate il 28 febbraio 2003. Il tribunale di primo grado, con ordinanza di data 5 agosto 2004, ha provveduto a riunire la decisione sull'eccezione di irricevibilità a quella sul merito.
Il 13 aprile 2005 è stata approvata la cosiddetta "Legge Comunitaria " per l'anno 2004 che reca disposizioni per il recupero delle imposte non versate nel periodo di "moratoria fiscale".
La Legge è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 96 del 27 aprile 2005 ed è entrata in vigore il 12 maggio 2005. L'art. 27 della Legge contiene disposizioni concernenti la procedura per il recupero degli aiuti di Stato dichiarati illegittimi dalla Decisione della Commissione Europea del 5 agosto 2002. In particolare la procedura per il recupero riguarda somme dovute a titolo di imposta relativamente al periodo di esenzione triennale delle imposte sul reddito delle società, di cui agli artt. 66, c.14, d.l. 331/93, e 3. c.70, della legge n.549/95. Per quanto attiene alla c.d. "moratoria fiscale" l'azione di recupero interessa le società per azioni a partecipazione pubblica maggioritaria, esercenti servizi pubblici locali, costituite ai sensi della legge 8 giugno 1990, n.142, che abbiano beneficiato dell'esenzione, a decorrere dalla data di acquisto della personalità giuridica e fino al terzo anno successivo a quello in corso alle predette date e, comunque, non oltre il 31 dicembre 1999 (art.3, c.70, L.549/95).
In attuazione del comma 6 dell'art. 27 di detta Legge, l'Agenzia delle Entrate ha approvato ed emanato il provvedimento che individua gli adempimenti posti a carico degli enti locali e delle società per azioni a prevalente capitale pubblico per procedere al recupero delle imposte relative al periodo di moratoria fiscale.
Tra gli aspetti più rilevanti si deve segnalare la previsione dell'obbligo a carico delle società per azioni a partecipazione pubblica maggioritaria di cui all'art.22 L.142/90 che hanno beneficiato delle agevolazioni fiscali di presentare alle competenti Direzioni Regionali dell'Agenzia delle Entrate una dichiarazione dei redditi per ogni singolo periodo d'imposta "interessato" dalla cosiddetta moratoria fiscale.
La Società ha provveduto, come dal succitato art. 27, a predisporre le dichiarazioni dei redditi per gli anni 1997 – 1998 – 1999 nei termini previsti e ha consegnato le stesse a mano alla Direzione Regionale delle Entrate corredandole di una "memoria" nella quale sono state evidenziate le motivazioni per attestare le ragioni della possibile esclusione dall'azione di recupero del pagamento delle imposte.
In data 26 luglio 2005 la Direzione Regionale delle Entrate del Friuli Venezia Giulia ha disposto una verifica in ordine alla dichiarazione presentata dalla Società l'11 luglio 2005. In data 27 luglio 2005 è stato emesso da parte dei verificatori il processo verbale di constatazione eccependo le rettifiche effettuate nelle dichiarazioni relativamente agli imponibili dei settori gestiti in regime di monopolio.
A fronte del Processo Verbale di Constatazione la Società in data 8 settembre 2005 ha trasmesso le controdeduzioni al Processo Verbale di Constatazione facendo rilevare all'Ufficio impositore la specificità della situazione. Lo stesso legislatore ha maturato la consapevolezza che, nell'ambito del variegato panorama delle cosiddette ex municipalizzate, vi sono situazioni molto diverse: da questa considerazione muove il comma 4 del citato art. 27, laddove afferma che "*il recupero non si applica nelle ipotesi in cui …. per ragioni attinenti al caso specifico, le esenzioni non rientrano nell'ambito di applicazione della decisione della Commissione*".
Nella seduta del 22 dicembre 2005 il Senato ha approvato in via definitiva la Legge Finanziaria per il 2006.
Una delle novità più rilevanti introdotte dalla nuova manovra finanziaria (art. 1, comma 132) riguarda le modifiche apportate alla procedura di recupero degli aiuti di Stato, di cui alla Decisione della Commissione Europea 2003/193/CE del 5 giugno 2002, così come definita dall'art.27 della Legge 18 aprile 2005 n. 62 (Comunitaria 2004).

L'art. 27 della legge comunitaria 2004 prevedeva l'emanazione di un decreto interministeriale disciplinante le modalità di recupero e le cause di esclusione dalla procedura stessa. Il provvedimento non è stato adottato ed è intervenuta invece la modifica legislativa (nuovo testo del citato art. 27) in base alla quale il decreto interministeriale per il recupero dovrà recare i seguenti criteri guida:

1. osservanza dei criteri di applicazione al caso concreto desumibili in base ai principi di diritto comunitario;
2. osservanza dei principi costituzionali dello statuto dei diritti del contribuente e delle regole fiscali applicabili nei periodi di competenza;
3. riconoscimento della parità di accesso ai regimi fiscali alternativi di cui il contribuente avrebbe potuto fruire in assenza del regime di aiuti fiscali di cui alla decisione;
4. riconoscimento delle forme di restituzione degli aiuti già attuate mediate reimmissione nel circuito pubblico delle minori imposte versate;
5. riconoscimento della estraneità al recupero delle agevolazioni fiscali relative alle attività non concorrenziali;
6. riconoscimento della parità di accesso agli istituti fiscali ordinariamente applicabili alla generalità dei contribuenti nei periodi d'imposta di fruizione delle agevolazioni, anche per effetto di specifica dichiarazione di volersene avvalere.

Viene altresì attribuito al Ministero dell'Interno un ruolo attivo nella procedura; sarà compito dello stesso, infatti, provvedere alla eventuale riscossione coattiva delle somme dovute.
Il coinvolgimento di tale organo nella procedura di recupero, congiuntamente all'eliminazione di ogni riferimento alle attività di accertamento di natura tributaria, rendono evidente l'intenzione del legislatore di attivarsi attraverso l'utilizzo delle ordinarie norme in materia di riscossione delle entrate dello Stato, in luogo di quelle aventi natura specificamente fiscale.
A seguito delle modifiche introdotte è divenuto privo di efficacia il riferimento all'11 gennaio scorso (fissato dal previgente articolo 27) quale termine ultimo per procedere alla notifica degli avvisi di accertamento.
Sono stati inoltre determinati nuovi termini procedimentali, prorogando di fatto i termini a disposizione delle aziende beneficiarie dell'esenzione per presentare alle Direzioni regionali dell'Agenzia delle Entrate una dichiarazione dei redditi con l'autoliquidazione delle imposte dovute. I nuovi termini valgono non solo per le società che non hanno presentato la dichiarazione ottemperando alle precedenti scadenze (11 luglio 2005), ma anche per quelle che, invece, riterranno opportuno integrare e/o modificare il contenuto di quelle già presentate.
Nel complesso la nuova impostazione appare molto più rispondente alla necessità di coniugare l'efficacia dell'azione di recupero con le dinamiche effettivamente registratesi nei settori interessati che nella maggior parte dei casi sono stati aperti alla concorrenza solo in un periodo successivo alla vigenza normativa qualificata come aiuti di Stato.
Per quanto riguarda AcegasAps S.p.A. si ricorda che:

- fin dalla sua costituzione e per tutto il periodo della moratoria fiscale, il capitale sociale è rimasto interamente in mano ai comuni costituenti, nonché a altro soggetto pubblico con competenza strettamente territoriale (EZIT). Conseguentemente sono lo stesso Comune di Trieste e i comuni minori i veri beneficiari dell'esenzione dell'imposta sui redditi e non la società. Tuttavia, non essendo il Comune "impresa", ai fini dell'art.87 Tratt. CE, non si può parlare, nel caso specifico, di aiuto né di recupero dello stesso.
- Le minori imposte versate sono state reimmesse nel circuito pubblico mediante il pagamento dei dividendi agli Enti locali di appartenenza. In linea di principio trattasi di somme già restituite alla finanza degli enti locali, e quindi non utilizzate ai fini lesivi della concorrenza, e pertanto escluse dall'azione di recupero.
- Per tutto il periodo in cui l'esenzione è rimasta applicabile, la società ha continuato a svolgere, in regime di affidamento diretto da parte dei comuni costituenti, la stessa attività di erogazione dei servizi pubblici che era stata assicurata in precedenza dalla preesistente azienda municipalizzata. In particolare, nello stesso periodo, essa non ha mai svolto attività al di fuori dei territori dei comuni costituenti. Nel periodo di godimento dell'esenzione la società non ha esteso il suo ambito territoriale di attività e, in particolare, non ha partecipato a gare per l'aggiudicazione dei servizi pubblici in altri comuni o territori, né ha tentato di estendere altrimenti la propria sfera geografica d'azione.

Le suddette argomentazioni sono state già comunicate all'Agenzia delle Entrate, in occasione della presentazione delle dichiarazioni dei redditi per gli esercizi 1997-1999, effettuata in data 8 luglio 2005.
Con sentenza del 1° giugno 2006, la Corte di Giustizia Europea ha condannato lo Stato Italiano per non avere adempiuto all'obbligo di recupero, già sancito dalla decisione della Commissione 2003/193/CE, degli aiuti di Stato erogati in forza di esenzione fiscale alle ex-municipalizzate costituite ai sensi della Legge n. 142/1990.
In data 7 febbraio 2007 il Governo, richiamando in causa l'Agenzia delle Entrate, ha emanato un decreto legislativo che traccia l'iter per avviare la procedura di recupero degli aiuti corrisposti.
L'Agenzia delle Entrate, entro 90 giorni dall'entrata in vigore di questo decreto, provvederà a notificare gli atti di ingiunzione al pagamento in relazione a ciascuna annualità interessata dal regime agevolato. Le società avranno tempo 30 giorni, dalla data di notifica, per eseguire i versamenti delle somme dovute. Si tratterà, comunque, di atti impugnabili davanti alle Commissioni Tributarie. Oltre alle imposte verranno richiesti gli interessi.
Dai dati indicati nel Processo Verbale di Constatazione su richiamato, la Società potrebbe essere chiamata al versamento di circa 6 milioni di Euro a cui andranno sommati gli interessi.
In attesa di valutazioni più approfondite da parte di Confservizi, che comunque si riserva di proporre delle modifiche al Decreto Legge in corso di conversione a tutela delle aziende interessate dal provvedimento e, quindi, della stesura definitiva della Legge sul recupero degli aiuto alle ex municipalizzate, considerata l'incertezza della quantificazione dell'aiuto indebito, la società non ha effettuato alcun accantonamento a fronte di tale eventuale rischio di recupero delle imposte per gli anni di moratoria.

Esito verifica fiscale della Direzione Regionale Friuli-Venezia Giulia relativamente all'operazione di scissione di Aps SpA in Acegas SpA

Nel gennaio del 2005 è stata effettuata una verifica fiscale condotta dalla Direzione Regionale delle Entrate del Friuli Venezia Giulia, concentratasi in particolare sull'operazione di scissione di APS S.p.A. in ACEGAS S.p.A. e in Finanziaria APS.
A seguito della verifica era stato emesso un *processo verbale di constatazione* dal quale emergeva una materia del contendere di circa 21 milioni di euro.
La Società ha prodotto controdeduzioni ai rilievi mossi da parte dei verificatori, controdeduzioni in particolare tese a contrastare il rilievo circa la riqualificazione giuridica dell'operazione di scissione posta in essere come negozio misto di scissione e cessione di azienda.
Alla luce delle argomentazioni prodotte, l'Agenzia delle Entrate non ha ritenuto di procedere ulteriormente con il rilievo concernente l'omesso versamento dell'imposta di registro sulla presunta cessione di azienda (rilievo che, tra imposta e sanzioni, ammontava a circa 18 milioni di euro), emettendo un *avviso di accertamento*, notificato in data 26/10/2006, con una materia del contendere di circa 2,5 milioni di euro.
La Società ritiene non corrette la maggior parte delle contestazioni effettuate e ha già dato mandato ai propri consulenti di presentare ricorso alla Commissione tributaria provinciale.
Alla luce delle analisi effettuate si ritiene di mantenere in bilancio l'accantonamento a suo tempo effettuato, ammontante a 1,2 milioni di euro, ritenuto adeguato in relazione al potenziale rischio di soccombere in giudizio.

Delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) in tema di aggiornamento dei prezzi di vendita del Gas

L'attività dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (Delibera 248/04 e seguenti)

A partire dal dicembre 2004, in coincidenza con l'emanazione della delibera 248/04 dell'AEEG, le attività delle società di vendita del gas in Italia hanno affrontando un periodo di profonda incertezza normativa con effetti potenzialmente rilevanti sui risultati economici. Incertezze e conseguenti rischi attribuibili, in buona sostanza, alla variazione dei criteri di calcolo delle tariffe di vendita ai clienti finali rispetto alle metodologie d'acquisto previste nei contratti d'approvvigionamento dai propri fornitori.
Tale situazione di incertezza era stata ampiamente commentata nelle relazioni accompagnatorie del bilancio 2005 e della trimestrale al 30 settembre 2006.
In tema di delibera 248/04, ricordiamo come il Consiglio di Stato – dopo aver accolto in data 21 marzo 2006 l'appello dell'AEEG avverso la sentenza resa dal TAR nei confronti di Hera Trading Srl - nella Camera di Consiglio del 4 Aprile 2006, non ha invece sospeso le restanti sentenze di annullamento della delibera in questione rese dal TAR della Lombardia, disponendo il rinvio al merito della trattazione degli appelli proposti avverso di esse dall'AEEG.
All'udienza del 6 giugno 2006, dichiarata l'improcedibilità dell'appello principale proposto dall'Autorità per vizi procedurali in due dei giudizi ancora pendenti, la definizione del contenzioso relativo alla validità di tale delibera è stata rimessa all'esame dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato per l'esame dell'ammissibilità degli appelli incidentali e contestualmente rinviata all'udienza del 13 novembre 2006.
Con sentenza pubblicata in data 11 gennaio 2007, l'Adunanza Plenaria si è pronunciata nel senso dell'inammissibilità degli appelli incidentali con conseguente passaggio in giudicato delle sentenze di annullamento rese dal TAR per la Lombardia nei confronti della delibera 248/04.
Gli effetti di tali pronunce sono tuttavia ancora da definire, così come i poteri dell'Autorità.
Infatti, nonostante l'annullamento della delibera 248/04, il quadro tariffario continua a rimanere quanto mai incerto sia per la difficoltà di coordinamento delle menzionate sentenze dell'Adunanza Plenaria con la sentenza emessa nei confronti di Hera Trading, sia per la sorprendente correzione (intervenuta in data 30 gennaio 2007) dell'originario testo delle sentenze medesime, sulla cui base l'Autorità aveva peraltro già avviato (delibera AEEG 23 gennaio 2007, n. 12) un procedimento per l'aggiornamento delle condizioni economiche di fornitura a decorrere dall'1 gennaio 2005, esercitando in tal modo un "potere riparatore" non più riconosciutole nella "nuova" versione delle sentenze medesime.
Allo stato, inoltre, rimangono pendenti dinanzi al Consiglio di Stato gli ulteriori appelli proposti dall'Autorità avverso le altre sentenze del TAR per la Lombardia che avevano annullato la delibera 248/04.
In merito all'applicazione della delibera n. 248/04 si richiama quindi quanto Federutility, il 23 marzo 2006, per tramite di una propria circolare, aveva affermato a conferma di quanto già precedentemente espresso, anche attraverso il supporto giuridico di autorevole parere legale, rappresentando chiaramente il fatto che il provvedimento – in virtù della persistente e attuale esecutività delle sentenze di annullamento disposte dal TAR Lombardia (oggi peraltro confermata dal passaggio in giudicato di due di esse per effetto delle ricordate sentenze dell'Adunanza Plenaria)- non è da ritenersi idoneo a produrre effetti per la generalità degli operatori. In particolare la nuova modalità di indicizzazione comporta una riduzione dei margini per le società di vendita tanto maggiore quanto più elevati sono i prezzi dei prodotti petroliferi all'acquisto.
Nonostante gli sviluppi del contenzioso, l'AEEG non aveva comunque abbandonato l'applicazione delle nuove metodologie e anzi aveva emesso, successivamente alla delibera 248/04, importanti aggiornamenti che oggi continuano a pesare sul risultato economico delle società di vendita.
Oltre alla delibera 298/05 emessa a fine dicembre 2005, il 28 giugno 2006 l'AEEG ha emanato la delibera 134/06 (della cui portata sono resi in seguito i dettagli), e precedentemente, in data 28 marzo 2006, le seguenti delibere:

1) Delibera n. 63/06: con questo provvedimento il prezzo delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale viene aggiornato per il trimestre aprile-giugno adottando i criteri previsti dalla delibera n. 248/04;
2) Delibera n. 64/06: con tale provvedimento si richiede ai soggetti a tutela dei quali è stata adottata la disciplina di cui all'articolo 2 della deliberazione n. 248/04, ovvero a tutti i soggetti che acquistano gas all'ingrosso, di comunicare all'Autorità entro il successivo 20 aprile eventuali inadempienze da parte dei loro fornitori rispetto all'adeguamento dei contratti previsto dalla Delibera n. 248/04 stessa;
3) Delibera n. 65/06: con questa delibera l'Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale e per una contestuale previsione di un parziale conguaglio di cui alla delibera n. 298/05;
4) Il 27 settembre 2006 l'Autorità ha emanato la delibera 205/06, con la quale oltre a confermare le condizioni economiche previste dall'articolo 3 della delibera 138/03, come aggiornato per il trimestre luglio-settembre 2006, anche per il trimestre ottobre-dicembre 2006 ha ribadito l'obbligo di continuare a effettuare i conguagli parziali ai clienti finali.

Per quanto concerne la delibera n. 298/05, nella Camera di Consiglio dell'11 aprile 2006, il TAR della Lombardia ha respinto la richiesta di sospensione degli effetti dello stesso inizialmente concessa a termine in data 31 gennaio 2006, proprio in considerazione dell'orientamento mostrato dal Consiglio di Stato nei confronti di Hera Trading Srl.
Ciò implicherebbe, a parere di Federutility, che tale delibera possa ritornare a produrre effetti. Si ricorda peraltro che i ricorsi proposti avverso le predette delibere sono tuttora pendenti dinanzi al TAR per la Lombardia e la prossima udienza è prevista per il mese di maggio.
In particolare, la stessa Federutility ritiene che, per quanto concerne i consumi relativi al trimestre gennaio-marzo 2006 e già fatturati durante il periodo in cui la delibera n. 298/05 risultava formalmente sospesa, si possa per ora prescindere dal procedere automaticamente dall'effettuazione dei conguagli dovuti alla reviviscenza della delibera n. 298/05 in virtù della citata ordinanza TAR Lombardia dell'11 aprile 2006, in attesa di un esplicito provvedimento dell'AEEG per quanto riguarda l'imposizione di conguagli obbligatori per quel trimestre.
Diversamente, con decorrenza dal 1° aprile 2006, è stato coerentemente rivisto da parte delle società di vendita l'allineamento tariffario alla delibera 63/06, con la successiva applicazione anche della delibera 65/06, quale acconto d'accredito al cliente finale a sanatoria del 2005. L'allineamento alle disposizioni dell'Autorità è stato mantenuto applicando quanto previsto dalle successive delibere 134/06 e 205/06.
Per i principi sin qui sostenuti da Federutility l'applicazione dei criteri suddetti, in assenza di una rivisitazione delle condizioni di acquisto all'ingrosso dagli *shippers*, implicherebbe una evidente discrasia rispetto ai prezzi sottoscritti nei contratti d'acquisto per l'anno termico 2004/2005 e 2005/2006.
A tal riguardo la Federazione ha suggerito alle aziende, anche in virtù del principio di tutela degli operatori minori già citato dall'AEEG medesima, di richiedere ulteriormente ai propri fornitori una rinegoziazione delle condizioni economiche all'ingrosso, e in tal senso si è provveduto, anche se, alla data attuale, generalmente, ancora senza esito definitivo.

La Delibera 134/06

Nella delibera 134/06 emessa il 28 giugno 2006, si intravedono effettivamente spiragli di apertura che, benché non assorbano l'intero costo derivante dall'applicazione della delibera 248/04, cercano almeno di trovare una soluzione che permetta alla maggior parte delle società di annullare o, nella peggiore delle ipotesi, ridurre la perdita economica derivante dalla sua applicazione.
In particolare con la delibera 134/06 l'Autorità:

- ribadisce l'obbligo per i fornitori di garantire alle società di vendita condizioni economiche adeguate alla 248/04 anche per il periodo ottobre 2005 - settembre 2006. Perciò le società di vendita dovranno comunicare all'Autorità e congiuntamente al fornitore entro il 31 maggio 2007 (il termine originariamente fissato al 31.12.2006 e stato successivamente prorogato dall'Autorità dapprima al 31.03.2007, con delibera 266/06 e nuovamente con delibera n. 46/07) l'esito delle rinegoziazioni;
- indica di far assorbire al sistema fino al 50% degli importi derivanti dalla differenza tra l'aggiornamento secondo la 195/02 e la 248/04 almeno per l'anno 2005 (presumibilmente tale costo sarà sostenuto dai clienti finali);
- punta a favorire le rinegoziazioni al fine di far assorbire agli shippers fino al 50% degli importi residui derivanti dalla differenza tra l'aggiornamento secondo la 195/02 e la 248/04, al netto della ulteriore quota del 50% assorbita dal sistema come sopra riportato;
- introduce il meccanismo di conguaglio verso i clienti finali per il 2005 attraverso la riduzione di 0,0028 €/mc, da rendere sui consumi dei mesi luglio - dicembre 2006, allo stesso modo di quanto previsto dalla delibera 65/06 per il trimestre precedente.

Per completezza, si segnala che la stessa delibera 134/06 è stata oggetto di impugnazione a opera di alcune società di vendita e delle associazioni di categoria, tra cui Federutility. I giudizi, proposti senza istanza di sospensione, sono tuttora pendenti dinanzi al TAR per la Lombardia.

Effetti economici

Allo stato attuale l'orientamento dell'AEEG, venutosi a formare attraverso le numerose delibere sopra riportate, e riassunto nella delibera 134/06 e successiva 205/06 sembra prefigurare uno scenario in cui, (per il 2005) il sistema assorbirà il 50% degli adeguamenti tariffari derivanti dall'incremento della materia prima, lasciando l'ulteriore 50% alla dinamica negoziale tra *shippers* e venditori, mentre per il 2006 il predetto scenario – per quanto non formalizzato - pare una delle possibili soluzioni per uscire dall'attuale situazione di incertezza . La delibera 134/06, come peraltro le precedenti, è evidentemente volta ad assicurare il raffreddamento della dinamica dei prezzi del gas nei confronti dei consumatori finali, anche attraverso una tutela dei venditori. Tale tutela è evidente nell'obbligo di comunicazione degli esiti delle rinegoziazioni all'Autorità entro il 31 maggio 2007.

Le aziende di distribuzione, tra cui AcegasAps, sostenute da Federutility, sono confortate in tale impostazione dalle considerazioni, dichiarazioni e contenuti delle delibere – si veda in proposito esplicito comunicato stampa AEEG del 17 maggio 2006 - che ribadiscono che le passività generate dalle discrasie tra prezzi di acquisto e di vendita vadano in capo ai fornitori attraverso l'obbligo di una revisione dei contratti a nuove condizioni coerenti con le disposizioni della 248/04 e seguenti.
Al fine di negoziare nuove condizioni di fornitura, come previsto dalle delibere citate, si sono succeduti numerosi incontri sia a livello di Federutility, che con i fornitori. In particolare, di concerto con la maggioranza delle società di vendita nazionali e con il supporto di Federutility si è discussa l'opportunità di richiedere una revisione della componente QVD, (vale a dire un aggiornamento della componente dei prezzi di vendita che dall'anno 2000 non è più stata aggiornata), successivamente sfociata nell'avvio di un procedimento da parte dell'Autorità (delibera 297/06 del 19 dicembre 2006). Tale componente consente alle società di vendita di vedere riconosciuto un determinato margine rispetto ai costi di acquisto.
Con i fornitori è stata avviata una negoziazione (come previsto dalla delibera 134/06) delle condizioni economiche di fornitura dei contratti d'acquisto. Per tale motivo si è provveduto a inoltrare richiesta formale ai fornitori: l'accettazione delle quantificazioni economiche, originariamente fissata dal fornitore all'11 dicembre 2006, è stata posticipata al 15 marzo 2007, in forza della predetta proroga dei termini di cui all'art. 3 della delibera 134/06 (cfr. delibera n. 266/06) e dovrebbe essere nuovamente prorogata in funzione del rinvio al 30 aprile 2007 del termine concesso ai fornitori per offrire ai propri clienti nuove condizioni economiche formulate in coerenza con i criteri di aggiornamento previsti dalla disciplina introdotta dall'articolo 1, comma 3, della medesima deliberazione n. 248/04 (originariamente fissato al 30.11.2006, cfr. delibera AEEG n. 46/07).
Il Gruppo AcegasAps ritiene che l'Autorità, attraverso i provvedimenti citati, ritenga favorire un'effettiva concorrenza del sistema attraverso una più estesa efficienza lungo la catena del valore. Ad oggi, la presenza di un operatore dominante e la scarsità di infrastrutture, limitano oggettivamente il potenziale competitivo del sistema.
Nel secondo e terzo trimestre 2006 la redditività delle attività di vendita di gas da parte delle società del Gruppo è stata pesantemente penalizzata dal mancato adeguamento dei contratti di compravendita, contro cui gli *shippers* hanno opposto una ingiustificata resistenza, parzialmente superata dall'azione dell'Autorità. Nei bilanci delle società di vendita del Gruppo, e di conseguenza nel bilancio consolidato, il principio della prudenza ha imposto la rappresentazione dei ricavi, come effettivamente applicati (1° trimestre 2006: delibera 195/02; 2° e 3° trimestre 2006: delibera 248/04, per tramite della delibera 63/06 e 134/06 4° trimestre a delibera 205/06).
Qualora nel secondo e terzo trimestre 2006 venisse riconosciuto il diritto a riversare l'onere derivante dall'applicazione della delibera 248/04 agli *shippers* e al sistema, il Gruppo ne trarrebbe un benefico, al lordo dell'effetto fiscale, pari a complessivi 1,6 milioni di euro.
Di contro riteniamo doveroso segnalare un rischio potenziale rappresentato dall'eventuale impossibilità di *recuperare dal sistema* per il periodo 1°gennaio - 30 settembre 2006, il 50% della differenza derivante dall'applicazione della delibera 248/04 in luogo della delibera 195/02.
Qualora si verificasse tale ipotesi, che ovviamente verrebbe contrastata in tutte le sedi competenti, il Gruppo AcegasAps registrerebbe, un'ulteriore perdita (complessiva per gli anni 2005 e 2006), al lordo dell'effetto fiscale, pari a 2,2 milioni di euro. Segnaliamo che il verificarsi di tale circostanza farebbe venire meno la sostenibilità finanziaria delle attività di vendita e per le considerazioni sopra svolte, è da ritenersi estremamente improbabile.
Per concludere, si segnala che, in data 27.02.2007, l'AEEG ha pubblicato un documento di consultazione (n. 11/2007) con cui vengono proposti agli operatori due orientamenti alternativi per la definizione delle condizioni economiche di fornitura a decorrere dall'1 gennaio 2005.
Il documento è ancora allo studio, nondimeno si osserva che, fatto salvo il valore della componente materia prima dell'1 luglio 2006, secondo l'aggiornamento operato dalla delibera n. 134/06, l'Autorità propone:
soluzione a)
confermare, a decorrere dall'1 gennaio 2005 i valori delle condizioni economiche di fornitura effettivamente praticati al cliente finale sulla base delle deliberazioni di aggiornamento trimestrale assunte dall'Autorità, vale a dire:

- i valori risultanti, per l'anno 2005 dall'applicazione dei criteri di indicizzazione previsti dalla deliberazione n. 195/02, in luogo di quelli di cui alla deliberazione n. 248/04, a seguito della sospensione degli effetti di cui alle sopra richiamate sentenze del Tar Lombardia;
- per il primo semestre 2006 i valori di cui alle deliberazioni n. 298/05 e 63/06;
- a partire dall'1 luglio 2006, i valori di cui ai criteri della deliberazione n. 134/06.

ovvero soluzione b):
alternativamente, conseguire gli effetti economici di cui alla precedente lettera a), attraverso i seguenti strumenti che sembrano approssimare al meglio i valori effettivamente praticati:

- la definizione di una nuova formula di aggiornamento delle condizioni economiche di fornitura da applicarsi a partire dall'1 gennaio 2005 che si raccordi con i valori della componente materia prima a partire dall'1 luglio 2006 (e tuttora vigenti) definiti ai sensi della deliberazione n. 134/06 e la sostituisca con la medesima decorrenza;
- applicazione, anche in questo caso dall'1 gennaio 2006, della riduzione del corrispettivo variabile relativo alla commercializzazione all'ingrosso già disposta con le modalità di calcolo dell'aggiornamento delle condizioni economiche di fornitura ai sensi della deliberazione n. 298/05.

Contenzioso INPS avente ad oggetto pretese avanzate dall'INPS e relative ad importi dovuti a titolo di contribuzione per CIG, CIGS, Mobilità, Disoccupazione involontaria e trattamento economico di malattia.

Nel corso dell'anno 2006 sono state notificate alla Società cartelle di pagamento per "contributi aziende" relativi agli anni 2001-2006, riguardanti sia i dipendenti che prestano la loro attività presso la sede di Trieste che i dipendenti che prestano la loro attività presso la sede di Padova per un importo complessivo di 9,5 milioni di Euro.

Analoghe cartelle sono state notificate, sempre nel corso del detto anno, anche ad alcune società appartenenti al gruppo ACEGAS-APS, e precisamente APS Lightservice srl e APS Trade srl, si tratta di contributi relativi agli anni 2002-2005 per un totale complessivo di 0,2 milioni di Euro.

Avverso tutte le citate cartelle ACEGAS-APS, e le citate due Società, hanno proposto formale opposizione ai sensi dell'art. 25, c 5 del D.L.vo 46 del 1999, rilevando, da una parte, la nullità delle cartelle notificate, in quanto non sorrette da adeguata e sufficiente motivazione, nonché la decadenza dell'INPS dal diritto di iscrivere a ruolo i contributi asseritamene dovuti, così come disposto dall'art. 25, d.lgs 19 marzo 1999, n. 46, lettere (a) e (b) per essere ampiamente decorso il termine ivi previsto, dall'altra, contestando nel merito la fondatezza delle pretese azionate dal detto Ente.

In particolare infondata sarebbe, secondo la tesi difensiva dell'azienda, la pretesa dell'INPS in relazione ai contributi CIG CIGS e Mobilità rispetto ai quali ACEGAS-APS, quale impresa industriale di Ente Pubblico, dovrebbe essere esonerata ai sensi dell'art. 3, comma1, D.Lgs Capo Provvisorio dello Stato 869/47, e dell'art. 16, legge 223/1991. Secondo la posizione aziendale, la citata pretesa si fonda su un'erronea interpretazione del citato art. 3, che viene letto, nelle diverse circolari INPS succedutesi nel tempo, nel senso che l'esclusione delle aziende di Stato e degli enti pubblici dall'obbligo contributivo permane solo se il capitale delle imprese sia interamente in mano pubblica.

Detta contestata interpretazione è stata tuttavia avvalorata da due sentenze di merito, una della Corte di appello di Bologna e l'altra della Corte di appello di Genova, avverso le quali è attualmente pendente ricorso in Cassazione.

Detta interpretazione, però, secondo ACEGAS-APS, è in contrasto, per un verso, con la formulazione letterale della norma, ove non si rileva un'apprezzabile differenza a seconda che il capitale di una società sia totalmente o prevalentemente in mano pubblica, per l'altro, sia con la vigente normativa che disciplina, sotto altri aspetti, la natura e l'attività delle "imprese pubbliche", sia con quell'orientamento della giurisprudenza che riconduce alla nozione di "ente pubblico", e in particolare alla specie "pubblica impresa", le figure privatistiche sulle quali "le pubbliche autorità esercitano "un'influenza dominante" sia, per finire, con gli indirizzi emersi in sede di normazione comunitaria, favorevoli ad una nozione sostanziale di impresa pubblica.

L'assunto dell'assimilabilità delle società a partecipazione totale e maggioritaria, ai fini dell'applicazione del precitato art. 3 appare, secondo ACEGAS-APS, è, peraltro, confortato anche dalla *ratio* della norma.

L'esonero dall'obbligo contributivo relativo alla CIG per le "imprese" degli enti pubblici, trova, invero, fondamento sulla circostanza che le particolari caratteristiche dell'attività svolta da tali imprese determinano l'impossibilità concreta per le stesse di beneficiare degli ammortizzatori sociali in questione. L'essenzialità del servizio reso, e, quindi, l'interesse pubblico al regolare funzionamento e alla continuità dello stesso comportano, infatti, l'insussistenza delle condizioni necessarie per l'applicazione della CIG. Analoga considerazione può farsi per tutte le società che, come ACEGAS-APS, gestiscono servizi pubblici essenziali, a prescindere dalla partecipazione totale o maggioritaria che in esse abbiano lo Stato o gli enti pubblici.

Quanto al contributo mobilità, facendo la legge riferimento per individuare le imprese tenute al pagamento del contributo mobilità alle "imprese rientranti nel campo di applicazione della CIGS", ad avvallare la tesi della ACEGAS-APS dell'inapplicabilità alla medesima dell'obbligo di contribuzione valgono le medesime argomentazioni sopra riportate in merito all'insussistenza dell'obbligo di versamento del contributo CIG e CIGS.

Quanto al contributo per l'Assicurazione contro la Disoccupazione Involontaria, si osserva in via preliminare che l'allora Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha respinto l'istanza con cui l'ACEGAS-APS ha chiesto l'esonero dall'obbligo di versamento dei predetti contributi.

Il precitato provvedimento è stato tempestivamente impugnato dalla Società ricorrente innanzi al TAR Friuli Venezia Giulia.

A tale proposito va rilevato, per un verso, che la giurisprudenza sul tema è scarsa e non consente quindi di poter affermare l'esistenza di un orientamento consolidato, o quanto meno prevalente, di cui si possa tenere conto nei giudizi in corso, per l'altro, che, però, lo stesso Ministero del Lavoro, con il recente decreto n. 39135 del 1 agosto 2006, ha accertato la sussistenza del requisito della stabilità dell'impiego e conseguentemente concesso l'esonero dall'assicurazione obbligatoria in favore del personale dipendente dell'ENEL spa e delle società appartenenti al gruppo Enel.

Al riguardo si sottolinea che a tale riconoscimento il Ministero è pervenuto sulla base delle disposizioni sulla risoluzione del rapporto di lavoro e sui provvedimenti disciplinari previste dal CCNL applicabile al personale suddetto, che sono del tutto analoghe a quelle contenute nel ccnl per il settore gas-acqua e nel ccnl "Federambiente" applicati dalla Società ai propri dipendenti e assolutamente identiche a quelle in vigore per i dipendenti di ACEGAS-APS addetti al settore elettrico, in quanto a detti dipendenti viene applicato il medesimo contratto collettivo che l'ENEL Spa applica ai propri dipendenti.

A tutto quanto sopra si aggiunge che, in ogni caso, ACEGAS-APS ritiene che le impugnate cartelle siano, comunque, state emanate in violazione dell'art. 3, c.8. della Legge 8 agosto 1995, n. 335, che stabilisce la irretroattività degli effetti contributivi derivanti da variazioni di classificazioni nell'attività economica di un'impresa.

Siccome, infatti, la pretesa dell'INPS (in particolare per quanto riguarda CIG CIGS e mobilità) si basa sulla mutata configurazione giuridica della società, se in forza del citato comma e articolo gli effetti contributivi sono irretroattivi in caso di mutamento di classificazione della tipologia di impresa, a maggior ragione lo devono essere quando si tratta della mutata natura giuridica delle imprese interessate, peraltro a seguito di processi che, come quelli che hanno coinvolto le imprese pubbliche di settore, non hanno definito in modo puntuale gli effetti contributivi di tale cambio.

Interpretazione normativa, quest'ultima peraltro, da ultimo fatta propria dalla sentenza del Tribunale di Roma n. 2384 dell' 8 febbraio 2007, che, applicando la citata disposizione sulla base di analoga interpretazione fornita dal Consiglio di Stato nel proprio parere 8 febbraio 2006, ha dichiarato, in una situazione simile a quella di ACEGAS-APS, l'insussistenza dell'obbligo da parte della società a prevalente partecipazione pubblica locale di corrispondere all'INPS i contributi per GIG e GIGS con riferimento al periodo precedente al c.d. ripristino della esigibilità di tale contribuzione, disposto per quanto concerne ACEGAS-ASP con circolare 96 del 22 maggio 2002.

Per quanto concerne la contribuzione per l'indennità di malattia, che ACEGAS-APS non versava in quanto, stando ai ccnl da quest'ultima applicati, l'onere derivante dall'interruzione del rapporto di lavoro per malattia era a totale carico della società, va preliminarmente chiarito che a fare data dal 1 gennaio 2005 ACEGAS-APS ha cominciato a corrispondere il precitato contributo in relazione al personale operaio, nonché a regolarizzare la posizione debitoria pregressa.

Ad un tanto la Società si è determinata in particolare in considerazione del fatto che l'INPS aveva negato alla stessa il certificato di regolarità contribuiva, indispensabile per poter partecipare alle gare per l'aggiudicazione di appalti pubblici.

ACEGAS-APS non condivide però l'interpretazione dell'art. 6, comma 2, legge 138 del 1943, avvallata dalla Corte di Cassazione, sulla quale l'INPS fonda le sue pretese, e precisamente che, in base al generale principio di solidarietà ben può sussistere "l'obbligazione contributiva a carico del datore di lavoro anche quando per tutti o per alcuni dei lavoratori dipendenti l'ente previdenziale non è tenuto a certe prestazioni".

Il detto orientamento giurisprudenziale per ACEGAS-APS non può infatti essere condiviso generando finanche dubbi di costituzionalità dell'art. 6, comma 2, nonché della summenzionata legge con particolare riferimento agli art. 2, 3 e 38 Cost.. Dubbio di costituzionalità, peraltro, fatto proprio sia dal Tribunale di Bolzano, che con ordinanza 4 dicembre 2006 ha deferito alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale dei precitati articoli sia dal Tribunale di Milano, che ha deferito analoga questione con ordinanza del 26 ottobre 2006.

ACEGAS-APS, facendo opposizione alle cartelle notificate per la parte relativa al contributo per indennità di malattia, ha quindi sollevato questione di legittimità costituzionale nei termini sopra riportati, chiedendo contestualmente, subordinatamente all'esito del citati giudizi costituzionali, l'accertamento del proprio diritto alla restituzione da parte dell'INPS dei contributi previdenziali versati allo stesso istituto sulle somme relative a detto trattamento di malattia.

Contenzioso ambientale relativo alla discarica di Ponte San Nicolò (Padova)

Il Tribunale di Padova, in composizione monocratica, ha condannato in sede penale due dirigenti dell'*ex* Azienda Padova Servizi S.p.A. ("A.P.S"), poi confluita mediante scissione in Acegas-Aps S.p.A., per alcuni fatti riconducibili alla gestione della discarica di Ponte San Nicolò (Padova).
Nell'ambito di detto procedimento, nel novembre 2002, "A.P.S." si era costituita, a seguito di citazione, come responsabile civile. La ragione di tale costituzione è da individuarsi nell'interesse dell'azienda di ottenere il rigetto delle domande proposte dalle parti civili costituite (tra cui alcuni Enti Pubblici), attesa l'eventuale responsabilità civile in caso di condanna degli imputati.
Nel corso dell'udienza tenutasi lo scorso 14 febbraio sono stati condannati, come detto, due dirigenti dell'ex Azienda Padova Servizi. La condanna riguarda tuttavia solo tre degli originari otto capi d'imputazione. Essi infatti sono stati assolti per i reati più gravi contestati. La condanna è stata infatti comminata per i seguenti reati:

- scarico di acque reflue senza autorizzazione;
- scarico di acque reflue nel sottosuolo e nelle acque sotterranee;
- scarico incontrollato di percolato con imbrattamento di luoghi pubblici e privati.

Contestualmente ha condannato gli imputati, in solido con il responsabile civile, al risarcimento dei danni che saranno definitivamente liquidati in sede civile, in favore del Ministero dell'Ambiente, del Comune di Casalserugo e del Comune di Ponte San Nicolò e di due privati, con pagamento di provvisionali complessivamente pari a 1,2 milioni di euro.
Infine gli imputati, in solido con il responsabile civile, al ripristino dello stato dei luoghi, nei limiti che saranno precisati nella motivazioni della sentenza, che verranno depositati entro il 14 maggio 2007.
Sia gli imputati che la società ritengono tuttora valide le motivazioni tecniche e giuridiche che hanno rappresentato gli elementi di difesa nel corso del procedimento dibattimentale. Note le motivazioni della sentenza verrà proposto appello contro la sentenza di primo grado.
Ad oggi, a parere dei legali della società, non è possibile determinare con certezza, neppure in via approssimativa, il *quantum* degli eventuali indennizzi dovuti alle parti costituite in sede civile con particolare riguardo all'eventuale danno ambientale.

Canone di concessione per l'affidamento del servizio gas nel Comune di Trieste

A seguito dell'entrata in vigore a pieno regime del D.Lgs del 23 maggio 2000 n. 164 (cosiddetto "Decreto Letta") e in particolare del venir meno, a partire dal mese di gennaio 2003, della distinzione tra clienti vincolati e clienti idonei del gas, con la conseguente facoltà di scegliere il fornitore gas in grado di offrire le condizioni economicamente più vantaggiose, la società si è posta il problema delle conseguenze che la nuova normativa poteva comportare sul contratto in essere con il Comune di Trieste per l'affidamento del servizio gas nel territorio comunale e del relativo canone riconosciuto al comune stesso. L'innovazione radicale che vi è stata rispetto alla normativa previgente rende necessaria la revisione e la verifica dei presupposti contrattuali in essere.
L'art 3 del contratto dispone, infatti, che "*qualora dovessero verificarsi mutamenti sostanziali nell'assetto normativo generale dei settori dei servizi ……. le parti concorderanno le necessarie modifiche e integrazioni*" e l'art. 15 prevede che "*resta inteso che la modificazione dell'attuale normativa in materia tariffaria porterà alla riverifica del canone che sarà determinato di comune intesa* ".
Alla luce di quanto sopra, la società ha provveduto formalmente a richiedere al Comune di Trieste la verifica della validità del contratto sopraccitato con particolare riguardo al canone di concessione. Il Comune di Trieste si è peraltro mostrato disponibile a riesaminare la questione e ha già fornito preliminari indicazioni sulla eventuale definizione del contenzioso.
Al 31 dicembre 2006 gli accantonamenti per il canone di concessione risultano pari a 1.321 migliaia di euro.
Si ritiene che il canone per il servizio elettrico non sia dovuto in considerazione del decreto MICA – datato 8 maggio 2001- che attribuisce in esclusiva alla Società la concessione del suddetto servizio nel Comune di Trieste.

Separazione Contabile e Amministrativa (Delibere 310/01 E 310/01 AEEG)

Le delibere 310/01 e 311/01 hanno confermato l'obbligo di "separazione contabile e amministrativa" per i soggetti giuridici operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas.

AcegasAps ha pertanto redatto l'Allegato 1 previsto da entrambe le delibere, che riporta lo stato patrimoniale e il conto economico ripartiti per settore di attività. Gli schemi di bilancio utilizzati sono i medesimi previsti nelle sopra citate delibere, in quanto la nuova delibera 11/07 emanata dall'Autorità il 24 gennaio 2007, che consentirà di allineare l'unbundling al decreto legislativo 38/05, non risulta ancora applicabile, né sono stati ancora pubblicati i relativi schemi contabili che recepiranno i principi IAS/IFRS.

Le attività riportate sono le seguenti:

- produzione elettrica;
- distribuzione elettrica;
- misura elettrica;
- vendita energia elettrica;
- distribuzione gas;

- misura gas;
- attività diverse;
- funzioni operative condivise;
- servizi comuni;

La separazione contabile è stata realizzata tramite l'attribuzione delle attività e passività e dei costi e dei ricavi a ciascuna delle attività delle filiere individuate dalle citate delibere.

I servizi comuni a-d comprendono le funzioni Pianificazione e Controllo, Amministrazione, Finanza, Legale e Societario, Strategie di Gruppo, Relazioni Esterne, Servizi del personale. I servizi comuni e-k comprendono le funzioni Acquisti, Logistica, Autoparco, Ricerca e Sviluppo, Ingegneria, Servizi Immobiliari, Informatica e Telecomunicazioni.

La colonna funzioni operative condivise sono state allocate sia nel conto economico che nello stato patrimoniale secondo i criteri fissati nelle delibere.

Nella colonna "non allocabili" sono state classificate le voci patrimoniali e economiche per le quali le citate delibere non consentono la ripartizione tra le attività delle filiere.

Gli strumenti contabili disponibili consentono una separazione contabile alla fonte delle poste economiche e delle principali poste patrimoniali, mentre per la parte residuale si è fatto ricorso a criteri di attribuzione coerenti con l'effettivo assorbimento di risorse.

Entro 60 giorni dall'approvazione da parte dell'Assemblea saranno inviati all'Autorità, gli altri allegati previsti dalle delibere in oggetto.

I prospetti contabili e le relative note di commento sono stati inseriti in apposito allegato al presente documento.

AcegasAps trasmetterà inoltre all'Autorità i prospetti contabili relativi alla separazione contabile a amministrativa del bilancio consolidato del Gruppo AcegasAps.

2.1.5.2 Azioni Proprie

La società controllante e le società controllate non detengono, non hanno acquistato o alienato nel corso del semestre azioni proprie. Le società controllate non detengono azioni della controllante, né direttamente né attraverso società fiduciarie. Le società collegate non possiedono azioni della Capogruppo AcegasAps SpA, né hanno effettuato acquisti o cessioni di tali azioni. Nel corso del primo semestre 2006 non sono state emesse né azioni di godimento, né obbligazioni convertibili in azioni, né altri titoli o valori similari.

2.1.5.3 Privacy

In ottemperanza al dettato dell'allegato B del D.Lgs. 196/2003 (nuovo Codice della Privacy) entrato in vigore in data 1° gennaio 2004 e successive modifiche, il Gruppo AcegasAps ha aggiornato il Documento Programmatico per la Sicurezza, adottando le misure minime di sicurezza previste.

2.1.5.4 Partecipazioni degli amministratori, dei sindaci e dei direttori generali.

In conformità con quanto previsto dall'articolo 79 del regolamento Consob n. 11971/99 nella tabella che segue vengono riportate le partecipazioni detenute nell'esercizio 2006 dagli amministratori, dai sindaci e dai direttori generali di AcegasAps S.p.A., nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.
Gli amministratori, i sindaci e i direttori generali non menzionati, non possedevano al 31 dicembre 2005 e/o non hanno acquistato nel corso del 2006 azioni di AcegasAps e/o di sue controllate.
Al 31 dicembre 2006 non esistono piani di stock-option per gli amministratori, che prevedano l'assegnazione gratuita di azioni o l'offerta di opzioni per l'acquisto o la sottoscrizione di azioni ACEGAS-APS S.p.A. o di società controllate.

2.1.6 Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso dell'esercizio 2006 il Gruppo AcegasAps ha ottenuto risultati inferiori a quelli del 2005 ed a quelli attesi a causa dei fenomeni spiegati nella sezione dedicata all'andamento della gestione.
Il 2007 sarà influenzato negativamente da almeno tre elementi:

- andamento termico del primo trimestre 2007. Nel corso dei mesi di gennaio e febbraio l'immesso in rete è risultato inferiore rispetto a quello dell'anno 2006 rispettivamente del 21,6% e del 18,2%. Si tratta di valori significativi che incideranno sui margini del Gruppo;
- il sequestro di due delle tre linee del termovalorizzatore di Trieste, che ha implicato una perdita di circa 2,0 milioni di euro in termini di margini operativi;
- il ritardo nell'avvio delle attività di conferimento presso la discarica di Ponte San Nicolò.

Per quanto concerne le altre attività regolamentate (ciclo idrico, energia elettrica e servizi regolamentati) il Gruppo prevede, per l'anno 2007, un andamento positivo che dovrebbe condurre a risultati operativi in linea rispetto a quelli del 2006.
Le attività di vendita, in particolare quelle del settore gas, continueranno ad essere fortemente influenzate dall'effettiva applicazione delle delibere dell'autorità e dall'adattamento degli operatori di mercato al quadro regolatorio che si va affermando, anche dopo la recente sentenza del Consiglio di Stato.
I servizi, in particolare la controllata APS Sinergia S.p.A, dovrebbero registrare incrementi sia del volume d'affari che dei margini operativi (vedi sezione "Eventi significativi successivi al 31 dicembre 2006).
Il Gruppo proseguirà tuttavia con il programma di investimenti previsto per l'esercizio in corso al fine di migliorare il profilo di redditività del proprio portafoglio d'attività, concentrando l'attenzione sui settori che presentano maggiori potenzialità di crescita.

2.1.7 Eventi significativi successivi al 31 dicembre 2006

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2006 segnaliamo:

- L'Assemblea di **Estenergy S.p.A**., controllata al 100% da AcegasAps, ha deliberato un aumento di capitale, efficace dal 1° gennaio 2007, al servizio del conferimento, da parte della stessa AcegasAps delle attività di vendita nell'area territoriale di Padova. L'operazione è avvenuta al valore netto contabile delle attività e passività trasferite. L'aumento di capitale è stato pari a 528 migliaia di euro. Le motivazioni dell'operazione e i risvolti strategici che l'accompagnano sono ampiamente commentati nella sezione "fatti di rilievo" della relazione sulla gestione.

- Il 14 febbraio 2007 l'Autorità Giudiziaria ha provveduto al sequestro di due delle tre linee del **termovalorizzatore di Trieste**. Alla società sono state contestate emissioni al di sopra dei parametri stabilite dalle normative. La contestazione riguarda soltanto 4 analisi rispetto ai 177 prelievi sulla base dei quali nessun limite di legge risulta violato. Il provvedimento è stato applicato a due delle tre linee, benché tra le stesse non vi siano differenze strutturali e/o gestionali. Infatti le tre linee sono alimentate con lo stesso rifiuto, sono condotte dallo stesso personale e secondo gli stessi modelli gestionali. AcegasAps sta valutando con le autorità competenti i dati. L'Autorità Giudiziaria ha inoltre nominato un collegio di periti al fine di valutare l'andamento delle emissioni e procedere al riavvio delle linee sequestrate.
  Il periodo di fermo delle due linee determinerà una riduzione dei risultati operativi attesi per circa 3,0 milioni di euro.

- Nel febbraio 2007 AcegasAps ha sottoscritto con il Comune di Trieste un contratto preliminare per l'acquisto di "**Palazzo Modello**", prestigioso immobile che si affaccia su Piazza Unità d'Italia. L'acquisto è volto a dotare la Società di una nuova sede Direzionale. L'acquisto implicherà un esborso complessivo di 15 milioni di euro

- Il 16 marzo 2007 è stata costituita la **società di diritto serbo, SIGas d.o.o**. (equivalente a una società a responsabilità limitata) con un capitale sociale di 100.000 euro. La società è destinata a sviluppare le reti di distribuzione e la successiva vendita di gas metano nei Comuni di Pozega e Arilje, nella Serbia centrale. AcegasAps deterrà il 90% delle quote mentre i Comuni di Pozega e Arilje parteciperanno con una quota del 10%. La società ha sede a Belgrado.

- Nel marzo 2007 il Gruppo ha conferito a un primario *advisor* l'incarico di procedere a una valutazione economico-finanziaria della controllata **Estenergy S.p.A**. e di esplorare in maniera ampia il mercato al fine di individuare un *partner* che consenta di rafforzare la presenza commerciale della società e di offrire adeguata capacità di approvvigionamento, integrando in tal modo la filiera nel settore energetico (gas e elettricità). Nella strategia del Gruppo tale operazione ha l'obiettivo di riavviare il processo di consolidamento nel settore delle *utilities.*

- La **capogruppo AcegasAps** non ha esercitato l'opzione per il prolungamento del finanziamento a medio/lungo termine sottoscritto nel 2004 con Banca Opi per un importo di 150 milioni di euro. Infatti la società ha negoziato un nuovo finanziamento, di importo pari a 230 milioni di euro, con Intesa San Paolo. Il contratto avrà una durata di cinque anni rinnovabili e verrà sottoscritto nel mese di aprile. Il finanziamento verrà sottoscritto alle migliori condizioni di mercato.

2.1.8 I rapporti con gli azionisti, i partner finanziari e le istituzioni.

La dinamica del prezzo del titolo AcegasAps nel 2006 può essere interpretata prendendo come riferimento gli ultimi 3 anni.
Le quotazioni dei primi 7 mesi del 2006 si inseriscono infatti sul solco di un *trend* ribassista che si è cominciato a delineare già nel corso della prima metà del 2005, anno in cui, peraltro, le quotazioni del titolo avevano raggiunto il loro massimo relativo uscendo da un periodo di grande euforia per il settore delle *multiutility*; un periodo che aveva consentito ad AcegasAps di chiudere il 2004 con performance del 78% contro una media del settore di poco superiore al 40%. Dal 10 febbraio 2005, giorno in cui il titolo quotava 10,015 euro per azione, le quotazioni hanno cominciato a scendere e tale processo è proseguito fino al 17 luglio 2006, giorno in cui il titolo ha segnato il proprio minimo relativo a quota 6,381. Così, se nel periodo 2004-2005 il titolo aveva corso molto per cui era prevedibile una correzione dei prezzi, nel periodo 2005-2006 il trend ribassista si è spinto oltre ogni ragionevole valutazione scatenando così una inversione del trend che è stata poi ulteriormente alimentata dal rinnovato interesse del mercato finanziario per il settore delle *utilities* e le cosiddette operazioni di aggregazione di secondo livello.
La risultante delle dinamiche di mercato espresse nel corso del 2006 ha, alla fine, sancito l'affermazione delle forze rialziste su quelle ribassiste. Al termine dell'anno il titolo AcegasAps ha infatti guadagnato il 10,6% passando dai 7,699 euro per azione agli 8,513 euro. La capitalizzazione di borsa è quindi passata dai 422 milioni di euro di fine 2005 ai 467 milioni di euro di fine 2006, con una crescita in valore assoluto pari a 45 milioni di euro. Anche i volumi scambiati, seppur leggermente, sono cresciuti passando dalle 48.532 azioni al giorno del 2005 alle 51.775 del 2006, per una crescita relativa pari a +6,7%
In questo contesto la performance del titolo ha quindi premiato pienamente chi, nel corso 2006, ha assunto posizioni in acquisto. Se si tiene infatti conto che nel corso dell'anno il titolo ha staccato un dividendo pari a 0,32 € per azione, un ipotetico azionista che avesse investito a inizio anno in azioni AcegasAps reinvestendo il dividendo percepito nello stesso titolo, avrebbe ottenuto un ritorno economico pari a quasi il 15%.

2.2 Andamento delle aree di attività / Bilancio dei Servizi

2.2.1 Ciclo idrico
2.2.2 Energia Elettrica
2.2.3 Gas
2.2.4 Ambiente
2.2.5 Servizi (manca sintesi iniziale, Sinergia e SIL)
2.2.6 Sintesi generale degli aspetti ambientali

2.2.1. Ciclo Idrico

Risultati economici

Ciclo Idrico Integrato	2006	2005	Diff.%
- Ricavi	60.246	58.594	1,0%
- Margine Operativo Lordo	28.959	27.347	5,9%
- Risultato Operativo	18.016	17.064	5,6%

I ricavi di vendita subiscono, rispetto al 2005, un incremento dell'1,0%. I volumi di acqua distribuita a terzi hanno subito, un incremento dell'1,1% nell'area di Trieste e un calo dello 0,5% nell'area di Padova. Nel complesso sono stati venduti 57,6 Mmc (contro i 57,8 Mmc del 2005). AcegasAps ha beneficiato, come già ricordato nella relazioni infrannuali, della revisione tariffaria deliberata dall'ATO di Padova. L'aumento medio ponderato rispetto all'esercizio precedente è stato pari al 9%. L'area triestina, legata al vecchio sistema tariffario (CIPE) non ha beneficiato di alcun aumento tariffario.

Il margine operativo lordo subisce un miglioramento del 5,9% (1,6 milioni di euro in valore assoluto), a causa soprattutto di efficienze operative che hanno trovato manifestazione in una minore incidenza delle prestazioni di terzi e in un minor costo del personale (-0,6 milioni di euro).

Il risultato operativo subisce un incremento più che proporzionale rispetto al margine operativo lordo, grazie alla minore incidenza della voce ammortamenti e accantonamenti.

Clienti, prodotti e servizi

I principali dati quantitativi del settore possono essere così riassunti:

Acqua Potabile		Area Triestina		Area Padovana		Totale	
		2006	2005	2006	2005	2006	2005
Totale abitanti serviti	**nr**	**230.800**	**231.301**	**239.384**	**240.400**	**470.184**	**471.701**
Totale clienti	nr	109.836	110.077	115.861	114.530	225.697	224.607
- famiglie	nr	91.379	90.828	95.754	94.810	187.133	185.638
- utenze non domestiche	nr	18.457	19.252	20.107	19.720	38.564	38.972
Acqua addotta	**m^3**	**49.831.662**	**52.119.241**	**42.774.977**	**42.406.758**	**92.606.639**	**94.525.999**
- da falda	%	100%	100%	98,0%	98,1%	99,1%	99,1%
- da superficie	%			2,0%	1,9%	0,9%	0,9%
Lunghezza della rete	**km**	**1.018**	**1.011**	**1.257**	**1.252**	**2.275**	**2.263**
- adduzione (*)	km	98	43	115	115	213	158
- distribuzione (*)	km	920	968	1.142	1.137	2.062	2.105
Portata media	**l/s**	**1.580**	**1.665**	**1.257**	**1.345**	**2.837**	**3.010**

(*) nell'area Triestina alcune condotte classificate nel 2005 come distribuzione sono state riclassificate come adduzione in relazione ai criteri adottati dall'Autorità d'Ambito

Fognatura e depurazione		Area Triestina		Area Padovana		Totale	
		2006	2005	2006	2005	2006	2005
Totale clienti	nr	100.055	101.628	104.695	103.489	204.750	205.117
Volumi trattati	m^3	41.008.777	36.623.046	18.218.157	18.146.949	59.226.934	54.769.995
Scarichi industriali	m^3	675.000	650.250	-	-	675.000	650.250
Acqua industriale	m^3	1.616.576	3.072.209	-	-	1.616.576	3.072.209
Lunghezza della rete	**km**	**455**	**454**	**1.165**	**1.160**	**1.620**	**1.614**

AcegasAps opera nella gestione del Ciclo Idrico Integrato sulla base delle concessioni dei seguenti Enti:

- Comune di Trieste (scadenza 2027)
- Comune di Muggia (scadenza 2027)
- Comune di Padova (scadenza 2028)
- Comune di Abano Terme (scadenza 2015)

ed effettua in forza di esse la captazione, il trasporto, il trattamento, l'adduzione e la distribuzione di acqua potabile nei seguenti abitati:

- Abano Terme (PD)
- Muggia (TS)
- Padova
- Trieste
- Parte di Duino-Aurisina (TS)
- Parte di Selvazzano Dentro (PD)

Provvede inoltre alla fornitura di acqua potabile alle seguenti reti:

- Acquedotto del Carso (TS)
- San Dorligo della Valle (TS)
- Tre consorzi subdistributori in provincia di Padova:
  - APGA srl
  - Centro Veneto Servizi S.p.A.
  - Etra S.p.A.

ed inoltre alla fornitura di acqua non trattata nel comune di:

- San Pier d'Isonzo (GO)

Esegue il servizio di fognatura e depurazione nei centri di:

- Abano Terme
- Muggia (TS)
- Padova
- Trieste

Tratta inoltre nei propri impianti reflui provenienti dai comuni di:

- Saonara (parte)
- Noventa Padovana (parte)

Attraverso la società collegata CST Srl, AcegasAps opera anche nella costruzione, gestione e manutenzione di impianti di depurazione, nonché di gestione di reti idriche e fognarie in:

- 12 Comuni del Nord Est

A complemento delle attività di gestione dei servizi di acquedotto AcegasAps provvede anche alla gestione di fontane e fontanelle pubbliche nelle città di:

- Padova
- Trieste

ed inoltre, dal 2006, anche alla gestione degli idranti antincendio nel comune di:

- Trieste.

Scenario di riferimento

La Regione Friuli - Venezia Giulia ha recepito, con la LR 23 giugno 2005 n. 13, la Legge 5 gennaio 1994 n. 36 (cosiddetta Legge "Galli"), con il proposito di riorganizzare le gestioni del servizio idrico integrato in essere sul territorio regionale e di confine con le regione Veneto per Ambiti Territoriali Ottimali. Gli ambiti territoriali individuati sono cinque e coincidono in gran parte con le province della Regione. AcegasAps opererà nell'ambito territoriale Orientale Triestino in base al combinato dell'art. 23 comma 3 della citata legge regionale e dell'art. 113, comma 15bis del DLGS 267/00, essendo AcegasAps già quotata alla Borsa valori di Milano anteriormente alla data del 1 ottobre 2003.
Nel territorio padovano, viceversa, è in fase di completamento la definizione dei rispettivi confini degli Ambiti Territoriali Ottimali Bacchiglione e Brenta. In particolare, per quanto interessa AcegasAps, devono essere completati i trasferimenti delle gestioni di parte di alcuni comuni confinanti affidati ai gestori salvaguardati nelle rispettive ATO.
L'Autorità d'Ambito Bacchiglione, con provvedimento n. 3 del 21 marzo 2006 della propria Assemblea, ha confermato l'affidamento del servizio per la gestione del Ciclo Idrico Integrato nei territori del Comune di Padova e di Abano Terme sino alla scadenza originaria; l'Autorità – comunque –, già da anni operante, aveva in precedenza concesso la salvaguardia per la gestione sino al 31/12/2006 ad Aps SpA.
In seguito poi alla fusione con Acegas SpA, verificandosi la fattispecie di cui all'art. 113, comma 15bis del DLGS 267/2000, l'AATO Bacchiglione, come sopra indicato, ha deliberato la prosecuzione delle attuali concessioni del Servizio Idrico Integrato fino alla loro scadenza naturale, ovvero fino al 2028 nel Comune di Padova e fino al 2015 nel Comune di Abano Terme.
Per il territorio di Trieste, in attesa della completa attuazione della legge Regionale 13/05, l'adeguamento tariffario prosegue in regime transitorio; ovvero, è soggetto a delibere da parte del CIPE che, peraltro, non sono ancora state aggiornate dopo quelle deliberate in luglio 2003.

Strategia nel settore

Il settore è caratterizzato da un'elevatissima incidenza di investimenti in impianti e reti. I costi di gestione derivano, di conseguenza, prevalentemente dalla manutenzione e dall'ammortamento dei medesimi indipendentemente dai volumi erogati. Ciò comporta un elevato indice di leva operativa, il cui sfruttamento è condizionato anche da fattori esterni non governabili come l'andamento climatico e l'indice pluviometrico.
In questo contesto, la strategia dell'azienda mira al massimo sfruttamento delle infrastrutture esistenti attraverso l'aumento dei volumi venduti, da perseguire, in un'ottica di sostenibilità, attraverso un'uso più razionale delle risorse idriche e quindi attraverso:

- una corretta campagna d'informazione – nella quale rientra l'iniziativa di inserire in ogni bolletta le analisi chimiche e batteriologiche – tendente a promuovere l'utilizzo alimentare dell'acqua di rete al posto dell'acqua in bottiglia;
- l'acquisizione di nuovi grandi clienti, quali a esempio gli acquedotti di Sesana e Capodistria (Slovenia) e altri comuni nell'area padovana.

Dal lato operativo, l'attenzione è volta a:

- ulteriore riduzione dei costi primari di energia elettrica, mediante lo sfruttamento delle opportunità offerte dalla liberalizzazione del mercato;
- riduzione delle perdite idriche;
- riduzione dei costi di gestione attraverso il continuo efficientamento e ottimizzazione della struttura organizzativa e una politica di investimenti nel rinnovo degli impianti caratterizzati dalla maggiore incidenza di oneri di manutenzione.

Una particolare attenzione è rivolta alla razionalizzazione degli impianti per migliorarne rendimento e affidabilità, con vari interventi nell'ambito del processo di potabilizzazione e di depurazione.

Società controllate o partecipate che operano nel settore

Centro Idrico di Novoledo S.r.l.
Società partecipata al 50% con le Aziende Industriali Municipali Vicenza S.p.A. (A.I.M.) con sede nel fabbricato colonico sito all'interno dell'area naturalistica di Villaverla.
Il laboratorio opera nei seguenti settori:

- **idrochimico**: controllo chimico fisico e batteriologico delle acque (dalla fonte all'utenza) distribuite da AcegasAps S.p.A. nell'area di Padova, dall'azienda AVS nell'alto Vicentino, dall'AIM nel Comune di Vicenza, da ETRA, MBS e CISIAG nella provincia di Vicenza;
- **idrogeologico**: esegue il monitoraggio in continuo dei livelli di falda e delle caratteristiche chimico fisiche dell'acquifero del vicentino. Elabora il modello matematico del sistema ideologico;
- **documentazione analisi e risorse ambientali**: raccolta bibliografiche, archivio di progetti, biblioteca pubblicazioni scientifiche, indagini sull'uso del territorio;
- **aggiornamento e sensibilizzazione**: convegni e incontri con pubblici amministratori, incontri e conferenze per la popolazione, incontri e conferenze per le scuole, assistenza visite guidate.

APS Sinergia S.p.A./CST s.r.l.
Costituita nel gennaio 2001 da APS con Cofathec Servizi S.p.A. La controllata al 51%, con sede in Padova, è operativa dal marzo 2001 nell'ambito dei servizi integrati.
Attraverso CST, società controllata al 100% da APS Sinergia, esegue attività di costruzione, gestione e manutenzione di impianti di depurazione, nonché di gestione di reti idriche e fognarie di terzi.

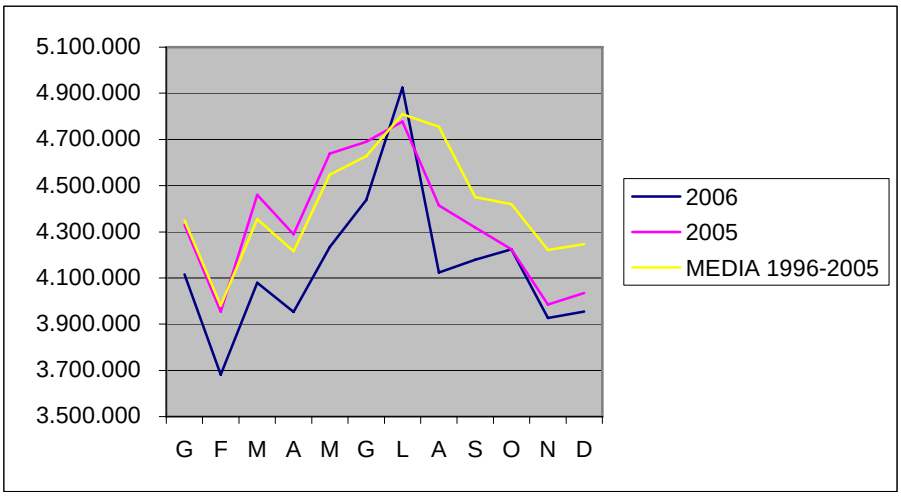
Andamento del mercato

Andamento delle vendite, del mercato e rapporti con i clienti nell'area triestina

	2006		2005	
Acqua misurata	**Mm^3**	**%**	**Mm^3**	**%**
A clienti finali	25,1	84,2%	25,0	80,4%
Subdistributori	1,9	6,4%	1,7	5,5%
Autoconsumi	2,8	9,4%	4,4	14,1%
Totale	**29,8**	**100,0%**	**31,1**	**100,0%**
Fognatura e depurazione	**Mm^3**	**%**	**Mm^3**	**%**
A clienti finali	17,4	92,2%	17,5	95,1%
Scarichi produttivi	0,7	3,6%		
Autoconsumi	0,8	4,2%	0,9	4,9%
Totale	**18,9**	**100,0%**	**18,4**	**100,0%**

Oltre al trend demografico negativo ormai accertato, che sembra tuttavia ridursi gradualmente d'intensità (-0,2% dal 2005 al 2006) con la contropartita di una crescente riduzione delle utenze per usi diversi (commerciali, artigianali e piccole industrie) nell'ordine del –4,1% annuo, la vendita di acqua nel 2006 è stata fortemente influenzata da una stagione estiva notevolmente piovosa che, a fronte di un mese di luglio molto secco, nel mese di agosto ha fatto registrare livelli pluviometrici fra i massimi storici dell'ultimo secolo. Negli altri mesi il volume distribuito è stato costantemente inferiore ai dati dell'anno precedente e ai dati medi storici e complessivamente ha portato i valori di immesso in rete al 6% in meno della media dell'ultimo decennio.
Rispetto al 2005, caratterizzato anch'esso da piovosità superiore alla media storica, si è registrato un calo dell'acqua venduta ai clienti finali di circa 1.300.000 m^3 (variazione relativa -4,2%), mentre la restante diminuzione del volume di acqua immessa in rete testimonia gli effetti positivi prodotti dalle azioni intraprese per la riduzione delle perdite idriche che sono scese dal 39,3% del 2005 al 38,6% (con riferimento al volume disperso, la riduzione risulta di oltre 1,2 Mm^3 pari al 6% rispetto al volume dell'anno precedente).
Per quanto riguarda gli autoconsumi di Trieste si ha una riduzione del 36% rispetto all'anno precedente che evidenzia lo sforzo di razionalizzazione dei processi produttivi, mentre risulta aumentato del 12% il volume fornito ai subdistributori dei comuni confinanti, che è passato da 1,7 a 1,9 milioni di metri cubi di acqua.
Risulta inoltre aumentato rispetto al 2005 il volume fatturato complessivo del servizio fognatura da 18,4 a 18,9 milioni di metri cubi, quindi con un incremento del 2,6%

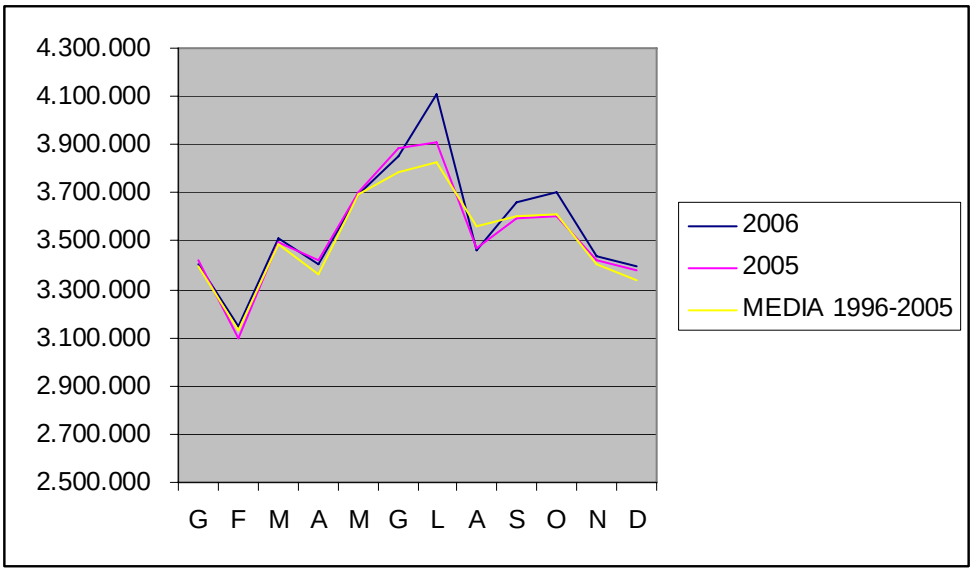
Immesso in rete anno 2006 - Trieste



Andamento delle vendite, del mercato e rapporti con i clienti nell'area padovana

	2006		2005	
Acqua misurata	**Mm^3**	**%**	**Mm^3**	**%**
A clienti finali	25,8	84,3%	26,7	85,9%
Subdistributori	4,8	15,7%	4,4	14,1%
Totale	**30,6**	**100,0%**	**31,1**	**100,0%**
Fognatura e depurazione	**Mm^3**	**%**	**Mm^3**	**%**
A clienti finali	22,3	99,6%	22,2	99,6%
Scarichi produttivi	0,1	0,4%	0,1	0,4%
Totale	**22,4**	**100,0%**	**22,3**	**100,0%**

Rispetto al 2005 è aumentato del 9% il prelievo da parte dei gestori confinanti, salito da 4,4 a 4,8 milioni di metri cubi di acqua, mentre è diminuito del 3%, principalmente per ragioni climatiche, il consumo da parte dei clienti finali. Complessivamente il volume d'acqua immesso in rete risulta aumentato dell'1%, soprattutto in ragione del picco del mese di luglio e dei volumi superiori alla media storica negli ultimi tre mesi dell'anno. Le perdite della rete idrica di Padova si sono attestate al 28,5% sulla base delle verifiche effettuate a posteriori sui dati effettivi di fatturazione 2005.
Risulta invece lievemente aumentato lo scarico in fognatura da parte dei clienti finali, salito dello 0,53%.



Tecnologie e aspetti ambientali

Acqua Potabile

Risorgive
Le risorgive carsiche sono punti dove l'acqua fuoriesce senza intervento da parte dell'uomo dopo aver percorso tratti superficiali in territorio sloveno ed essersi incanalate in corsi d'acqua sotterranei dell'altipiano carsico.
Tra quelle utilizzate in casi di riserva, vanno citate:

- risorgive del Sardos, per una potenzialità massima di 5.400 m3/h, utilizzate solo nei periodi di massima richiesta;
- risorgive del Sablici-Moschenizze, per una potenzialità massima di 2100 m3/h utilizzate nei periodi di massima erogazione in alternativa alle risorgive Sardos;
- risorgive del Timavo, per una potenzialità massima di 5.400 m3/h, attualmente di riserva.

Nel 2006 non si è utilizzata acqua da risorgiva.

Falde
La principale fonte di approvvigionamento idrico delle reti di Padova e Trieste è rappresentata dai pozzi dove l'acqua, a differenza di quella di sorgente, deve essere sollevata tramite pompe a immersione.

A Trieste i dodici pozzi ubicati nella zona di San Pier d'Isonzo hanno una potenzialità di 7.200 m3/h.
Grazie al processo di filtrazione naturale, l'acqua che sgorga presenta ottime qualità organolettiche (sapore, odore, colore) e non ha bisogno di trattamenti particolari (esclusa la clorazione), prima di essere avviata alla distribuzione. L'acqua delle falde è quindi inviata a una stazione centrale di trattamento all'Acquedotto G. Randaccio, a San Giovanni di Duino nel Comune di Duino Aurisina.

L'acquedotto di Padova, in origine servito da pozzi profondi situati nell'oasi di Villaverla, si è sviluppato con l'ulteriore perforazione di 30 pozzi nell'area a nord di Vicenza fino al raggiungimento della portata di 5.100 m3/h.
Al fine di migliorare la qualità dell'acqua attinta nell'area del Vicentino e rispettare i parametri di legge, dal 2002 è attivo l'impianto di Saviabona il quale, dotato di 40 filtri a carbone attivo, può trattare l'intera portata dell'acquedotto.
In località Brentelle, nel Comune di Padova, sono poi situati due impianti in grado di fornire 1.260 m3/h captati da acque superficiali. Tali acque sono trattate attraverso un processo di potabilizzazione con filtrazione rapida in pressione, trattamento di filtrazione con carbone attivo e disinfezione con clorogas.

Captazione - trasporto primario

La prima fase di approvvigionamento idrico e cioè la captazione e il sollevamento ha richiesto a Trieste 23,4 milioni di kWh con un impiego specifico per metro cubo di acqua immessa in rete di 0,47 kWh/m^3.
A Padova, per l'erogazione all'utenza dell'acqua dal vicentino e per il trasporto attraverso le adduttrici nel territorio comunale sono stati consumati complessivamente 1,3 milioni di kWh/anno con un consumo specifico di energia pari a 0,03 kWh/m^3.

Consumi energetici		**Area Triestina**		**Area Padovana**		**Totale**	
		2006	**2005**	**2006**	**2005**	**2006**	**2005**
Impianti captazione e sollevamento	kWh	23.425.717	24.499.321	1.297.893	984.177	24.723.610	25.483.498
Consumo per m^3 di acqua immessa in rete	kWh	0,47	0,47	0,03	0,02	0,27	0,27
Impianti risollevamento	kWh	14.062.507	13.939.905	5.456.690	5.407.040	19.519.197	19.346.945

Potabilizzazione

L'acqua immessa nella rete triestina non necessita di alcun trattamento di potabilizzazione per cui, prima di essere immessa nella rete triestina l'acqua viene unicamente addittivata di cloro.
La rete padovana è dotata dei seguenti impianti di potabilizzazione:

- Saviabona, impianto a carboni attivi della capacità massima di trattamento pari a 1.400 l/s di particolare rilievo per la tecnologia utilizzate;
- Brentelle Nord, impianto di deferrizzazione e filtrazione rapida a sabbia della capacità massima di trattamento pari a 200 l/s;
- Potabilizzazione Brentelle, impianto di filtrazione rapida a sabbia e successiva filtrazione a carbone attivo, della capacità massima di trattamento paria a 150 l/s.

Come disinfettante negli impianti di Trieste viene usato l'ipoclorito di sodio. Nel 2006 ne sono stati utilizzati circa 76.800 kg, mediamente 1,54 g/m^3 di acqua trattata.
Nel corso del 2006 è iniziato un intervento di ristrutturazione dell'impianto di stoccaggio e dosaggio dell'ipoclorito di Sodio presso l'impianto "G. Randaccio", finalizzato al miglioramento della sicurezza, anche in termini ambientali.

A Padova si utilizzano due tipi di disinfettante:

- ipoclorito di sodio in pre-clorazione, per garantire la protezione batteriologica nel trasporto attraverso le tre diverse adduttrici che da Vicenza raggiungono il padovano, in particolar modo per la canaletta a pelo libero;
- clorogas, in clorazione e post-clorazione negli impianti di sollevamento prima della distribuzione nella rete cittadina.

Nel 2006 sono stati utilizzati circa 20.480 kg di ipoclorito di sodio e 7.040 kg di clorogas.

Nel corso del 2006, in applicazione al D. Lgs. 334/99, e stata completata la valutazione per rischio da incidente rilevante per gli impianti di clorogas, dall'esito della quale si sono concordate con lo SPISAL le misure da adottare in modo da ridurre al minimo le probabilità che l'evento incidentale coinvolga la popolazione limitrofa alle installazioni (Montà e Brentelle).

Reattivi per potabilizzazione		**Area Triestina**		**Area Padovana**		**Totale**	
		2006	**2005**	**2006**	**2005**	**2006**	**2005**
Ipoclorito di sodio	kg	76.800	73.600	20.480	21.070	97.280	94.670
Clorogas	kg	-	-	7.040	5.760	7.040	5.760

Stoccaggio e distribuzione idrica

La distribuzione dell'acqua, dopo la fase di captazione, avviene mediante condotte e serbatoi di stoccaggio di diversa tipologia e dimensione.
Dai serbatoi di stoccaggio e compenso partono le reti idriche interne, composte da condotte che permettono di avvicinare l'acqua ai centri abitati e quindi alle reti urbane composte da tubazioni attraverso le quali l'acqua viene trasferita alle abitazioni.
Organi d'intercettazione, quali valvole e valvole di riduzione di pressione, sfiati, riduzioni di diametro, idranti, misuratori di portata, si presentano in numero strettamente sufficiente per:

- isolare tratti di condotte di estensione tale da limitare il disagio alle utenze in caso di guasto;
- contabilizzare il consumo degli utenti;
- consentire punti di approvvigionamento per i Vigili del Fuoco.

Entrambe le reti dispongono di un sistema di telecontrollo che contribuisce a garantire la necessaria dotazione idrica evitando sprechi, ridondanze e consente di intervenire tempestivamente sulle eventuali anomalie che si dovessero presentare.

La rete triestina è composta da:

- due linee di adduzione, una del diametro di 900 mm, costruita nel 1929 che raggiunge la città lungo la strada costiera e una del diametro 1300 mm sottomarina;
- sette stazioni di sollevamento;
- cinquantadue serbatoi di stoccaggio per un volume di 129.000 m^3;
- una rete globale di condotte, per uno sviluppo di oltre 1.000 km.

La rete padovana è composta da:

- una linea di adduzione, una canaletta trapezoidale in calcestruzzo costruita nel 1890, che parte direttamente da Villaverla e raggiunge il territorio di Padova con un percorso che si snoda lungo la ferrovia Vicenza-Bassano, per poi proseguire lungo la statale Vicenza-Padova;
- una linea di adduzione del diametro di 900 mm, costruita nel 1958, che convoglia l'acqua raccolta nei pozzi posti a nord del Comune di Vicenza e recapita a Padova con un percorso che si snoda lungo la ferrovia Padova-Vicenza;
- una nuova linea di adduzione in acciaio del diametro di 1.300 mm, entrata in esercizio nel 2000, che, partendo dall'impianto di Saviabona, raggiunge il territorio comunale di Padova seguendo un percorso parallelo alla condotta da 900 mm;
- cinque stazioni di sollevamento;
- sei serbatoi di stoccaggio per un volume totale di 140.000 m^3;
- cinque serbatoi pensili di stoccaggio e compensazione della pressione della rete di distribuzione;
- una rete globale di condotte per uno sviluppo di 1.257 km.

L'attività ordinaria di gestione degli impianti acqua comprende le operazioni di controllo del regolare funzionamento degli impianti e la modulazione del servizio in rapporto alla richiesta idrica dell'utenza, subordinato alla disponibilità delle fonti di approvvigionamento. Sono comprese le attività di manutenzione ordinaria mirate al buon mantenimento dell'apparato impiantistico meccanico, elettrico e strumentale, oltre alla conservazione del patrimonio immobiliare e la cura delle aree verdi afferenti agli impianti.
AcegasAps considera particolarmente importante il mantenimento del decoro di queste ultime, che integrano spazi verdi nelle città e periferie, contribuendo al recupero delle zone marginali mediante la creazione di ecosistemi di una certa validità estetica che modellano l'ambiente e declinano un rapporto più intimo fra involucro e funzione, sulla base di criteri e principi che l'armonizzano con le caratteristiche fisiche e gli aspetti culturali, sociali e storici del luogo.

Nel corso del 2006 è proseguita anche l'attività di controllo straordinario degli impianti d'acquedotto, considerati "sensibili" ai fini terroristici, in relazione al clima di tensione internazionale degli ultimi anni.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre effettuati numerosi interventi di manutenzione straordinaria finalizzati al ricondizionamento degli impianti e al prolungamento della loro vita utile.

Tra gli interventi di maggiore rilievo che hanno interessato l'acquedotto triestino si annovera il completamento della revisione globale di un gruppo elettropompa del sollevamento principale DN900 e la sostituzione completa di un motore dello stesso sollevamento, con la ricostruzione completa del basamento, presso l'acquedotto "G. Randaccio"; è terminata la riconfigurazione dei gruppi elettropompa per il sollevamento Zona Alta, a cui è stata associata la ristrutturazione dell'impianto elettrico di alimentazione con un nuovo assetto di tensioni, presso la stazione di sollevamento di Gretta in comune di Trieste. Nel campo delle opere civili sono stati effettuati degli interventi di manutenzione straordinaria presso alcuni serbatoi dell'acqua potabile con interventi di risanamento delle vasche e dei manufatti in genere, con il rifacimento di intonaci e qualche copertura ed è iniziato il rilevante intervento di manutenzione straordinaria dell'edificio principale di Randaccio che prevede il ricondizionamento degli intonaci e delle coperture. E' proseguita infine la campagna di sostituzione degli strumenti misuratori di cloro residuo presso gli impianti di città avviando nel contempo una campagna per la sostituzione degli strumenti di analisi in continuo della qualità delle acque gregge, con l'obiettivo di aumentarne l'affidabilità e di ridurne gli oneri di gestione.

Le principali attività della Distribuzione consistono nel Pronto Intervento su guasti, nella ricerca sistematica delle dispersioni (Visita Rete) e loro riparazione e nella manutenzione delle infrastrutture quali condotta, derivazioni d'utenza, organi di manovra, riduttori di pressione, sfiati, ecc..

Nel corso del 2006 sono stati portati a termine 2906 interventi su guasti acqua (diminuiti rispetto ai 3100 nel 2005) relativi alla rete triestina e 2921 relativi a quella padovana, sono stati monitorati 577 km di rete acqua a Trieste (614 nel 2005) e 201 km (800 km nel 2005) a nella rete padovana rilevando 66 perdite.
Nel numero delle riparazioni eseguite a Trieste si annovera l'impegnativa riparazione di una grossa perdita da una condotta acqua DN700 sulla Strada Costiera in località Aurisina Sorgenti
Nel Padovano, nel dicembre 2006, in Via Niccolò Tommaseo si è verificata una rottura di una condotta DN 500, della rete di rafforzamento, che ha comportato una perdita pari 11.880 m3/ora; l'immediato sezionamento e la sollecita riparazione hanno permesso di non creare particolari disagi all'utenza servita.
Si evidenzia che dal 2006, nell'area Padovana si sta effettuando per la prima volta la ricerca sistematica delle perdite idriche con personale e mezzi aziendali. Tutti i 201 Km ispezionati sono stati monitorati con risorse interne, mentre fino al 2005 si ricorreva interamente all'appalto.

Dal confronto con gli anni precedenti si evince che la ricerca effettuata con risorse interne ha dato dei risultati migliori attraverso una rilevazione strumentale puntuale e precisa, confermata in fase di esecuzione dei lavori di riparazione.
Inoltre nel corso del 2006 è iniziata anche una campagna di sostituzione delle rampe dei contatori acqua più vecchi per una media di circa 200 contatori al mese. Si confida che tale attività, assieme a una buona azione preventiva di ricerca perdite porterà, in futuro, a una diminuzione degli interventi dell'Azienda su chiamata dei clienti.

Tra gli interventi di maggiore rilievo che hanno interessato l'acquedotto Padovano si annovera :
Nel campo delle **opere civili** sono stati effettuati degli interventi di manutenzione straordinaria :

- Serbatoio Gramsci: completamento intervento di risanamento delle vasche e dei manufatti in genere, con il rifacimento di intonaci e della copertura.
- Serbatoio Stanga : completamento rifacimento completo della precompressione esterna del serbatoio con rifacimento degli intonaci e della copertura,
- Serbatoio S1 a Brentelle : inizio dei lavori di realizzazione del rivestimento interno,
- Nr. 4 Pozzi nel Vicentino : interventi di adeguamento per l'inserimento delle pompe sulla testata del pozzo,
- sono state eseguiti i lavori per l'insonorizzazione del pozzo 22 che in passato aveva generato reclami verbali dalle abitazioni vicine

Nel campo delle **opere elettromeccaniche** sono stati eseguiti i seguenti interventi di manutenzione straordinaria :

- Centrale Stanga :Rifacimento completo e messa a norme impianto elettrico,
- Pozzo Nord : Rifacimento completo e messa a norme impianto elettrico
- Serbatoi pensili : Rifacimento completo e messa a norme impianto elettrico nei pensili Gramsci; Moroni; Bottazzo, Palermo ,
- Pozzo 1 : Inserimento delle pompa sulla testata del pozzo e realizzazione impianto elettrico,
- Sifone DN 900 sul canale Bretella : automazione e realizzazione del telecomando delle valvole di sezionamento e messa allo scarico dell'adduttrice,

Nel campo delle **opere idrauliche** sono stati eseguiti i seguenti interventi di manutenzione straordinaria :

- Nr. 4 Pozzi nel Vicentino : rigenero del pozzo per il recupero e aumento della produzione (5A, 19, 20, 21)
- Nr. 3 Pozzi nel Vicentino : operazioni di ritubaggio dei pozzi con acciaio INOX (1, 3, 5),
- Inserimento di un dispositivo per l'abbattimento dei corpi in sospensione nell'adduttrice DN900 in località Bosco di Rubano,
- realizzazione del rafforzamento della Diramazione Principale con la posa di 900 metri di tubazione in polietilene dl diametro di 500 mm
  - il risanamento della condotta idrica di rafforzamento DN 300 in cemento-amianto in corso Esperanto e corso Kennedy con tecnologia di ritubaggio pipe-burst per complessivi 1.500m;
  - la bonifica con sostituzione della condotta idrica di distribuzione DN 100 in cemento-amianto in Via Altichiero per complessivi 1.100m;
  - il rifacimento delle condotte idriche in corrispondenza della nuova rotatoria tra la tangenziale sud e via Piovese;
  - la ricostruzione della rete acqua e la contestuale posa delle nuove reti fognarie in via del Bigolo e in via Salboro Primo stralcio e Via Quercini terzo Stralcio;
  - è continuata l'attività di bonifica con sostituzione delle vecchie condotte secondo un programma concordato con il Comune di Padova tra le quale si possono citare Via Bomporti , Via Dalla Vedova, Via Vecchia, Via Ceron e Via Altinate,

Il servizio manutenzione reti si è dotato di un nuovo strumento per la ricerca delle perdite, adottando l'uso di strumentazione tecnicamente avanzata costituita da "data-logger" che installati in aree circoscritte hanno dato la possibilità di :

- monitorare porzioni di rete
- evidenziare i punti sui quali concentrare gli interventi,
- pianificare gli interventi necessari a seconda della gravità

consentendo così la messa in evidenza delle perdite occulte e il migliore sfruttamento delle risorse a disposizione.

Fa parte, infine, delle attività della Distribuzione la preventivazione e realizzazione di nuovi allacciamenti e di piccole estensioni o potenziamenti della rete esistente su richiesta dei Clienti, nonché la gestione dei contatori.

Nell'area Triestina sono stati inviati, nel corso del 2006, 400 preventivi per lavori su allacciamenti acqua (di cui 234 per nuovi allacciamenti e 166 per modifica/potenziamento di allacciamenti esistenti) che hanno determinato la posa di 1130 metri di condotta e 232 nuove derivazioni; sono stati inoltre sostituiti circa 3100 contatori acqua di cui circa 1000 nell'ambito di una campagna per la graduale eliminazione dei misuratori più vetusti a tre cifre e indicatore a lancette. I ricavi da contributi di allacciamento alla rete idrica sono diminuiti del 9,6% rispetto al 2005 principalmente per effetto di un calo della domanda intorno al 15%, spiegabile anche con il rallentamento dell'attività edilizia (nuove costruzioni e ristrutturazioni).
Nell'Area Padovana sono stati eseguiti, nel corso del 2006, 433 nuovi allacciamenti, 1616 nuovi attacchi contatore, 174 interventi di manutenzione presa; sono stati installati 1885 nuovi contatori e ne sono stati sostituiti 2056.

Analisi

Ogni giorno le acque in ingresso (acqua grezza) e in uscita (acqua trattata) sono controllate, con delle sonde installate "on line", al fine della verifica della conformità di legge. Il Laboratorio interno di Trieste e il Centro Idrico di Novoledo effettuano analisi mensili. In totale, nel corso dell'anno, sono state svolte quasi 30.000 misure.

I dati – costantemente aggiornati - sono riportati nelle bollette e sono inoltre disponibili anche sul sito internet aziendale.
In base al D.Lgs.n.105 del 25/01/92 (Art.11/2/a), riguardante le acque minerali, l'acqua distribuita da AcegasAps a Trieste e a Padova è da classificare come acqua oligominerale.
Qualità salienti:

- può avere effetti diuretici;
- può essere indicata per le diete povere di sodio.

In base alla durezza può essere classificata come Acqua di media-bassa durezza.
In base alle sue caratteristiche batteriologiche l'acqua distribuita è da considerarsi Acqua microbiologicamente pura.
Tutti i controlli analitici effettuati sull'acqua greggia e sull'acqua potabile sono concordati con l'A.S.S. (Azienda per i Servizi Sanitari) n.1 Triestina e con l'AULSS n.16 di Padova ed eseguiti in conformità alla legislazione vigente (D.Lgs.31/01).
Nella tabella sono riportati i valori dell'acqua immessa nelle due reti.

Parametri Chimico - Fisici	**Unità di Misura**	**Valori medi**		**Val. di Parametro D. Lgs. 31/01**
		Trieste (*)	**Padova (**)**	
Torbidità	NTU	0,2	0,4	1
pH	U. pH	7,8	7,3	6,5 -9,5
Conducibilità elettrica spec.20 °C	µS/cm	338	430	2500
Residuo fisso a 180°C	mg/l	220	290	1500
Durezza totale	°F	18,8	25,9	15 -50
Ossidabilità	mg/l(O_2)	< 0,1	< 0,5	5
Ammoniaca	mg/l	<0,05	<0,05	0,5
Nitriti	mg/l	<0,02	<0,02	0,5
Cloro residuo lib.	mg/l	0,09	0,02	0,2
Gas disciolti in un litro d'acqua				
Ossigeno	mg/l	8,9		
Sostanze disciolte in un litro d'acqua				
Sodio	mg/l	8	4	200
Potassio	mg/l	0,8	1	
Calcio	mg/l	55	65,4	
Magnesio	mg/l	12	23,4	
Ferro	µg/l	<10	5	200
Manganese	µg/l	<0,5	1	50
Rame	µg/l	4	8	1
Cloruri	mg/l	13	8	250
Solfati	mg/l	10	16	250
Nitrati	mg/l	7,5	17	50
Fluoruri	mg/l	0,04	< 0,1	1,5
Parametri microbiologici				
Coliformi totali	N/100 ml	0	0	0
Enterococchi	N/100 ml	0	0	0
Escherichia coli	N/100 ml	0	0	0

(*) dati medi 2006 (**) dati relativi a dicembre 2006

Trattamento delle acque reflue

Nel 2006 sono stati trattati complessivamente oltre 31,4 milioni di metri cubi di acque reflue con i quattro depuratori di Trieste e 18,2 milioni di metri cubi con i tre dell'area di Padova. Con l'impianto "Resider" di Trieste sono stati inoltre prodotti 1,6 milioni di metri cubi di acqua industriale venduta prevalentemente allo stabilimento siderurgico della Servola S.p.A. che la utilizza per il raffreddamento del metallo fuso.

Il sistema fognario di Trieste

Il sistema fognario del Comune di Trieste è di tipo misto, raccoglie le acque meteoriche e quelle reflue mediante una rete di canalizzazioni e di tratti di torrenti intubati intercettati nella parte inferiore del corso d'acqua mediante opere che conferiscono le acque di magra in due collettori principali:

- collettore di massima della zona bassa lungo la linea di costa;
- collettore di massima della zona alta a una quota intermedia.

Questo sistema convoglia i reflui verso l'impianto di depurazione di Servola dove le acque sono sottoposte a un trattamento di tipo chimico-fisico (mentre per la parte fanghi è prevista la digestione anaerobica riscaldata con il recupero del biogas prodotto).
Le acque vengono quindi smaltite nel mare mediante una condotta sottomarina di oltre 7 km di lunghezza, che raggiunge la profondità di 14 metri e diffonde le acque mediante un sistema di "torrini" lungo gli ultimi tre chilometri delle stesse.
Si rileva come l'azione di risanamento, condotta sul sistema delle Rive, abbia inciso profondamente sui volumi di acqua conferiti al depuratore, diminuiti del 14% rispetto all'anno precedente con corrispondete riduzione dei costi diretti di trattamento: sono state infatti installate nuove valvole antirigurgito sugli scolmatori di piena del collettore massimo Zona bassa e sono stati bonificati gli stessi, proteggendo la rete fognaria dalle infiltrazioni di acqua marina, dannosa anche per l'efficienza del trattamento al depuratore. Resta ora da affrontare un'azione di risanamento sulla rete delle aree di influenza delle maree. I punti di intrusione sono stati individuati con metodologie innovative di concerto con l'Università di Trieste e gli interventi saranno condotti a partire dal 2007.
I liquami fognari provenienti dalla zona industriale di Trieste, dai Comuni di Muggia, San Dorligo della Valle, nonché dalla zona sud dell'abitato della Città di Trieste, vengono convogliati al depuratore di Zaule mediante un sistema di collettori che fanno capo al Collettore costiero di Muggia, al Collettore EZIT e al Collettore del canale industriale di Zaule.
L'impianto di Zaule è di tipo biologico a fanghi attivi con annesso trattamento terziario dei liquami (denitrificazione) per la rimozione dell'azoto (mentre per la parte fanghi è prevista anche la digestione anaerobica riscaldata con il recupero del biogas prodotto).
Completano il sistema di depurazione della città di Trieste gli impianti di Basovizza e Barcola. Il primo è un impianto biologico ad aerazione prolungata, ubicato sull'altopiano carsico, l'altro è situato sul lungomare di Barcola ed effettua un pretrattamento fisico del liquame in arrivo.
I reflui trattati dagli impianti sono immessi in mare nel Golfo di Trieste, mediante un emissario di oltre 7 km di lunghezza, la cui sezione di imbocco è collocata nell'area finale dell'impianto di Servola. In questo punto viene convogliato anche il refluo trattato dall'impianto di Zaule.
L'impianto di Barcola scarica a una distanza dalla costa di circa un chilometro mediante una condotta sottomarina, mentre Basovizza adotta lo scarico sul suolo.

La gestione della rete fognaria riguarda l'esercizio e la manutenzione corrente dei collettori e dei numerosi impianti di risollevamento che consentono l'afflusso dei liquami agli impianti di depurazione; la ricerca e la riparazione dei guasti; gli allacciamenti alla rete dei nuovi edifici su richiesta dei Clienti., ai quali nel 2006 sono stati inviati 83 preventivi e realizzati 65 nuovi allacci, con un ricavo diminuito di circa il 15% rispetto all'anno precedente per effetto del rallentamento dell'attività edilizia riscontrato anche nel settore dell'acqua potabile.

Il sistema fognario di Padova

Il sistema fognario del comune di Padova è costituito da due collettori principali che conferiscono al depuratore di Cà Nordio

- collettore Centro Storico (acque nere) raccoglie i reflui provenienti da:
  - Centro Storico
  - Quartiere Sant'Osvaldo
  - Quartiere Forcellini
  - Quartiere Terranegra-S.Gregorio
- collettore Fossetta (acque miste) raccoglie i reflui provenienti da:
  - Zona Nord di Padova
  - Zona Ovest di Padova

La rete di acque nere della zona industriale recapita i reflui provenienti da Zona Industriale, Zona di Camin, Comune di Noventa Padovana e Comune di Saonara, all'impianto di sollevamento ZIP che rilancia i reflui direttamente al depuratore di Cà Nordio.

Per la zona di Padova posta a sud del Canale Scaricatore e il comune di Abano Terme, la rete di raccolta è principalmente di tipo separativo; si sviluppa in un insieme di collettori di varia dimensione e importanza afferenti ai depuratori Guizza, Abano Terme, Ponte San Nicolò, e Albignasego.

Per smaltire le acque di pioggia le reti miste e bianche interagiscono con il sistema delle acque superficiali Consorziali (Canali dei Consorzi di Bonifica) e Demaniali (Fiumi e Canali del Genio Civile).
Questo ultimo aspetto conferisce un elevato grado di complessità al sistema che deve, contemporaneamente, risolvere i problemi di natura igienica e quelli di funzionalità idraulica.
Per far fronte a questa situazione è stato un programmato un significativo potenziamento delle infrastrutture idraulico-fognarie diffuse nel territorio, all'interno di una pianificazione pluriennale delle opere, disciplinata dall'Autorità d'Ambito, di notevole importanza, sia dal punto di vista finanziario che tecnico-progettuale.

La gestione della rete fognaria si articola :

- nell'esercizio e manutenzione dei collettori, di 2 paratoie automatizzate e dei 84 impianti di modulazione e di sollevamento che rilanciano le portate reflue agli impianti di depurazione.
- nell'esercizio e manutenzione dei manufatti di regolazione delle acque di piena, dei manufatti deviatori, dei dispositivi di raccolta delle acque piovane e dei 14 impianti di sollevamento a servizio dei sottopassi stradali.

Per quanto riguarda gli allacciamenti alla rete dei nuovi edifici su richiesta dei Clienti, nel 2006 sono stati inviati 363 pareri preventivi, e realizzati 119 nuovi allacci
L'impianto di Cà Nordio, della potenzialità di 147.000 abitanti equivalenti, è di tipo biologico a fanghi attivi con annesso trattamento terziario dei liquami (denitrificazione) per la rimozione dell'azoto. Lo scarico dell'impianto recapita nel Canale Roncajette.
Nel depuratore di Cà Nordio vengono trattati anche i rifiuti dei depuratori locali installati nelle nuove lottizzazioni in attesa di estensione delle reti.

La zona Guizza è invece servita da un depuratore locale della capacità di 15.000 abitanti equivalenti di tipo biologico a fanghi attivi con recapito finale nello Scolo Amolari.
Alcune delle zone periferiche del Comune di Padova sono servite dai depuratori dei Comuni di Albignasego, Cadoneghe e Ponte San Nicolò.
Il sistema fognario del Comune di Abano Terme è costituito da reti separate; la rete di acque nere è recapitata al depuratore Comunale della capacità di 35.000 abitanti equivalenti.
L'impianto di Abano Terme è di tipo biologico a fanghi attivi con annesso trattamento terziario dei liquami (denitrificazione) per la rimozione dell'azoto. Lo scarico dell'impianto recapita nel corpo idrico Rio Rialto.

Nei depuratori di Cà Nordio e di Abano Terme sono presenti anche :

- la linea fanghi con stabilizzazione degli stessi tramite digestione anaerobica di tipo mesofilo e la successiva disidratazione a mezzo decanter. Il trattamento permette il riutilizzo del fanghi così ottenuti in agricoltura;
- la linea trattamento rifiuti dove vengono trattati i residui ottenuti dalle operazioni di manutenzione delle fognature, delle fosse settiche.

Le analisi condotte dai laboratori chimici di Trieste e di Padova permettono di effettuare tutte le regolazioni necessarie a mantenere costante il rendimento depurativo, verificandone la conformità ai parametri previsti dalla legge.
Sono previsti per i prossimi anni investimenti nella estensione, nella bonifica e nel miglioramento delle reti.
Di particolare rilievo l'intervento pianificato e attualmente in itinere sul depuratore di Cà Nordio, che ne porterà la potenzialità complessiva a 200.000 abitanti equivalenti, con grande beneficio per la qualità delle acque superficiali.

I consumi del servizio di depurazione presentano un aumento rispetto all'anno precedente dovuto principalmente all'aumento del 12% dei volumi trattati e all'energia necessaria per il trasporto dei fanghi da Servola a Zaule che ha consentito di raggiungere il massimo valore teorico di progetto dell'efficacia depurativa e nel contempo di eliminare il problema degli odori molesti trasferendo dall'area fortemente urbanizzata di Servola a quella industriale di Zaule i prodotti del digestore anaerobico. L'aumento del consumo di energia elettrica per la depurazione a Padova è spiegato dall'aumento dei volumi trattati, dall'entrata in funzione nuovo lotto di Cà Nordico e dalla messa in servizio della disidratazione con centrifuga a Cà Nordio e Abano Terme.

I fanghi di depurazione prodotti a Cà Nordio sono diminuiti per effetto dell'entrata in funzione del nuovo comparto di disidratazione fanghi con centrifughe e il conseguente aumento del tenore di secco ottenuto nel prodotto finale da avviare allo smaltimento.

Consumi energetici	**Area Triestina**		**Area Padovana**		**Totale**	
	2006	**2005**	**2006**	**2005**	**2006**	**2005**
kWh	6.969.263	5.406.903	8.285.280	7.558.260	15.254.543	12.965.163

Nei depuratori sono utilizzati, quali additivi per il trattamento dei reflui, il cloruro ferrico a Servola e Basovizza, il solfato di alluminio e il latte di calce a Zaule, mentre a Cà Nordio sono impiegati ipoclorito di sodio e cloruro ferrico nella linea trattamento acque e polielettrolita cationico in polvere nella disidratazione fanghi.
Con l'avvio del nuovo digestore di Servola, ove la correzione del pH è attenuta con soda caustica, si è ottenuta una riduzione di circa 120.000 euro sui costi per lo smaltimento dei fanghi.

Reattivi usati anno 2006		Trieste	Padova
Ipoclorito di sodio	kg	5.240	24.300
Cloruro ferrico	kg	482.230	80.050
Latte di calce	kg	201.200	0
Polielettrolita	kg	28.450	21.500
Soda caustica	kg	167.000	0
Olio e grasso lubrificante	kg	800	1.045

Nel gennaio 2006 sono stati conclusi gli interventi di riqualificazione del depuratore di Basovizza che oltre a ridare valore alla parte impiantistica ha modificato il processo di depurazione (creazione di fase di denitrificazione, sistema dedicato per la degradazione della sostanza organica dei fanghi) con significativa resa di abbattimento.
A metà anno, con la messa in funzione del telecontrollo, è stata unificata la gestione operativa di tutti i depuratori e i sollevamenti fognari, con utilizzo su più impianti del personale operativo.
Dal mese di luglio sono iniziati gli interventi necessari a una separazione distinta dei fanghi trattati provenienti da Zaule e da Servola allo scopo di permettere lo smaltimento in agricoltura di quelli "idonei" provenienti dal depuratore di Servola. Il 1° settembre è stato possibile avviare lo smaltimento differenziato dei due fanghi disidratati con riduzione di costi pari al 50% sulla porzione dei fanghi provenienti da Servola. Si è ottenuta un'ottimizzazione anche della gestione operativa del processo grazie a una minore movimentazione dei cassoni scarrabili e a una maggiore disponibilità ricettiva.
Sono state eseguite numerose opere di sviluppo e risanamento tra cui: installazione di nuova soffiante di ossidazione a Zaule e quadro di zona per permettere una migliore gestione del processo biologico e riduzioni di consumi elettrici, risanamento degli ispessitori fanghi a Zaule per permettere una migliore sedimentazione/ispessimento dei fanghi misti, installazione di una nuova griglia grossolana a Zaule per la fase di prettrattamento, riqualificazione di entrambe le griglie fini a Zaule, riqualificazione dell'impianto di sollevamento finale a Zaule, avanzamento lavori nuovo dissabbiatore a Servola con collaudo funzionale previsto a marzo 07 che permetterà di separare l'inorganico (sabbie) dai fanghi, riqualificazione della griglia grossolana collettore alto a Servola, installazione di nuova cabina MT di distribuzione principale per il depuratore di Servola.
All'avvio della reperibilità su Zaule è stato sviluppato il telecontrollo TDA permettendo di visualizzare gli allarmi fondamentali delle tre zone sviluppate di recente. In particolare sono state attivate linee di comunicazione in fibra ottica per la trasmissione dati, sono stati introdotte nuove pagine grafiche per i sollevamenti fognari e sono stati implementati numerosi nuovi punti di misura. Anche il telecontrollo su Muggia è stato sviluppato, in particolare è possibile visionare la stazione 20M o IS3 (la stazione più importante di tutto il comprensorio di Muggia). E' inoltre in corso l'inserimento in telecontrollo dell'impianto di depurazione di Basovizza.
Alla fine del 2006 si sono completate le migliorie impiantistiche sulla condotta sottomarina di Servola da 60" con tutti i 400 torrini di diffusione perfettamente funzionanti e dotati di valvola apicale di nuova concezione (materiale plastico ad apertura rapida a ghigliottina). Sull'altra condotta di Servola da 48" sono stati risanati 150 dei 200 torrini presenti e nel corso del 2007 si procederà al completamento di tutta la condotta. È aumentato il grado di manutenzione su tutte e due le condotte permettendo una diffusione e un funzionamento mai raggiunto prima (stesso discorso vale per la piccola condotta sottomarina di Barcola).

Nell'area di Padova si segnala:

Depuratore di Cà Nordio:

- l'avvio dei lavori relativi alla realizzazione del Terzo Lotto dell'ampliamento del depuratore con aumento della potenzialità di ulteriori 50.000 abitanti equivalenti e la realizzazione di un nuovo di gestore;
- il completamento e la messa in servizio del nuovo comparto di disidratazione dei fanghi con centrifuga, della potenzialità di 150 m^3/ora, con aumento del tenore di secco nel prodotto finale e la conseguente diminuzione dei costi di smaltimento.
- Collaudo nel mese di giugno delle opere relative ai lotti 1 e 2,
- Realizzazione del telecontrollo dei lotti 1 e 2,
- Realizzazione del telecontrollo della stazione di sollevamento ZIP che dalla Zona Industriale recapita direttamente in depuratore,
- Acquisto di un nuovo microscopio dotato di telecamera e software di gestione, per i controlli di laboratorio nei processi di depurazione. Con la nuova apparecchiatura la microfauna, la classificazione dei filamentosi, e l'analisi delle disfunzioni dei depuratori possono essere documentate, discusse e archiviate con foto e filmati;
- Bonifica delle coperture in eternit di magazzino e autorimessa.

Depuratore di Abano Terme:

- il completamento e la messa in servizio aumento del tenore di secco nel prodotto finale e la conseguente diminuzione dei costi di smaltimento;
- la realizzazione di un nuovo sistema di regolazione dell'ossigeno in vasca di ossidazione con un conseguente contenimento energetico e una migliore gestione del processo biologico.

- Predisposizione e applicazione di una specifica procedura inerente le modalità di programmazione ed esecuzione degli interventi di gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione gestito da terzi per conto di AcegasAps.

Sollevamenti fognari :

- continuano i lavori di raddoppio dell'impianto idrovoro presso il sollevamento denominato Intervento 10,
- completamento e collaudo e messa in esercizio del manufatto denominato "Vasca Volano" in Via Crescini. L'opera consistente in un vasca interrata della capacità di 2.000 m3 e di un impianto di sollevamento è stata realizzata per raccogliere le acque di prima pioggia e risolvere i problemi di allagamento nella parte nord del Bacino Quattro Martiri,
- Sono state realizzate tre nuove stazioni di monitoraggio e telecontrollo sul collettore fossetta,
- Sono stati riqualificati tre impianti di sollevamento fognario con la sostituzione completa della parte idraulica realizzata ora in acciaio INOX
- E' stato realizzato il sistema automatico di regolazione con PLC del funzionamento dei sollevamenti fognari posti lungo la Fossa Bastioni con la risoluzione dei problemi di allagamento in caso di eventi meteorici anche lievi nella zona di Via Belfiore.
- Sono stati avviati i lavori per l'integrazione del sistema di telecontrollo dei sollevamenti fognari con il sistema di Acqua e Gas con l'adozione di un nuovo SCADA che permetterà un'unica gestione per tutti i servizi della Divisione dalla Sala Controllo di Via Corrado
- Predisposizione e applicazione di una specifica procedura inerente le modalità di programmazione ed esecuzione degli interventi di gestione e manutenzione di sollevamento nel comune di Abano Terme.:

Laboratorio di analisi

Nel corso del 2006 il Laboratorio di Analisi interno di Trieste ha effettuato 25.607 analisi (con un incremento del 1% rispetto all'anno precedente) e ha impiegato 426 ore di trasferta per il prelievo di vari campioni.
La maggior parte dell'attività interna è stata svolta per il ciclo idrico integrato, eseguendo complessivamente 15.394 analisi su acque gregge, potabili, acque reflue, fanghi, scarichi industriali (D. Lgs. 152/06), prodotti d'approvvigionamento.
La tipizzazione della microfauna dei fanghi biologici è stata estesa a tutti gli impianti di depurazione e contemporaneamente sono state sviluppate nuove procedure analitiche (s- OUR, NUR, ecc..) per una gestione ottimale degli impianti.
E' stata incrementata l'attività di controllo del Biogas prodotto dal Digestore di Servola, (Composizione, Pot. Calorifico Sup. e Inf., Acido Solfidrico, ecc..).
Il laboratorio interno ha operato, nell'area Triestina, anche per la Linea gas, effettuando 187 analisi sul gas di rete per la determinazione della concentrazione dell'odorizzante, THT, (Legge n. 1083/71 e Delib. AEEG n. 236/00), per la Divisione Ambiente effettuando 7.815 analisi sulle acque di caldaia, acque di scarico e analisi di acque di processo (D.Lgs. 152/06 e D. Lgs. 133/05) nonché per la controllata APS Sinergia incrementando il controllo igienico sanitario (Stafilococcus aureus, Pseudomonas aeruginosa) delle acque di piscina (Circ. 128/71 Min. Sanità e Conf. Stato Regioni 16/03/03, G.U. n. 51 del 03/03/03).
Sono state inoltre eseguite per conto Terzi 2.211 analisi, acquisendo nuovi clienti (Agenzie marittime per le acque delle navi) ed è stata ulteriormente ottimizzata l'organizzazione del lavoro: utilizzo al massimo degli autocampionatori delle apparecchiature; accorpamento dei campionamenti e analisi eseguite in serie su più campioni; migliore utilizzo delle risorse umane.

Gestione fontane

AcegasAps gestisce le più importanti fontane monumentali dei Comuni di Trieste e di Padova.
Sono quasi 300 le fontanelle complessivamente gestite nei due Comuni che mettono a disposizione acqua potabile al cittadino, fanno parte del patrimonio artistico cittadino e sono componenti essenziali dell'arredo urbano.
Alcune postazioni per camper consentono di scaricare i residui e approvvigionare acqua potabile.
Nel corso del 2006 si sono svolte le attività ordinarie di gestione, con il fine di garantire la funzionalità e il decoro degli impianti. L'attività ordinaria comprende le operazioni di controllo del regolare funzionamento degli impianti idrici, meccanici ed elettrici, oltre alla conservazione del patrimonio artistico, la pulizia, la regolazione del funzionamento, secondo quanto previsto contrattualmente e in base a particolari esigenze dell'amministrazione comunale mandataria.
L'insourcing dell'attività di apertura/chiusura stagionale delle fontanelle del comune di Trieste, prima affidata a ditta esterna, ha consentito un risparmio di costi di circa il 40%.
A Trieste, nel 2006 è stato inoltre completato negli ultimi mesi dell'anno un rilevante intervento straordinario per la riqualificazione della fontana di Montuzza, su commissione del Comune, che ha dato al manufatto una nuova veste architettonica e lo ha dotato di un innovativo impianto tecnologico progettato all'interno dell'azienda e sono state prese in gestione due nuove fontane (Piazza Goldoni e Piazza Puecher) costruite direttamente dal Comune.
A Padova il servizio gestisce 14 fontane ornamentali, 25 fontanelle e una postazione per camper dove è consentito scaricare i residui e approvvigionare acqua potabile; oltre all'attività corrente, è stata completata la manutenzione straordinaria della fontana monumentale di Piazza delle Erbe ed è stata avviato un importante intervento di riqualificazione della fontana centrale del Prato della Valle.

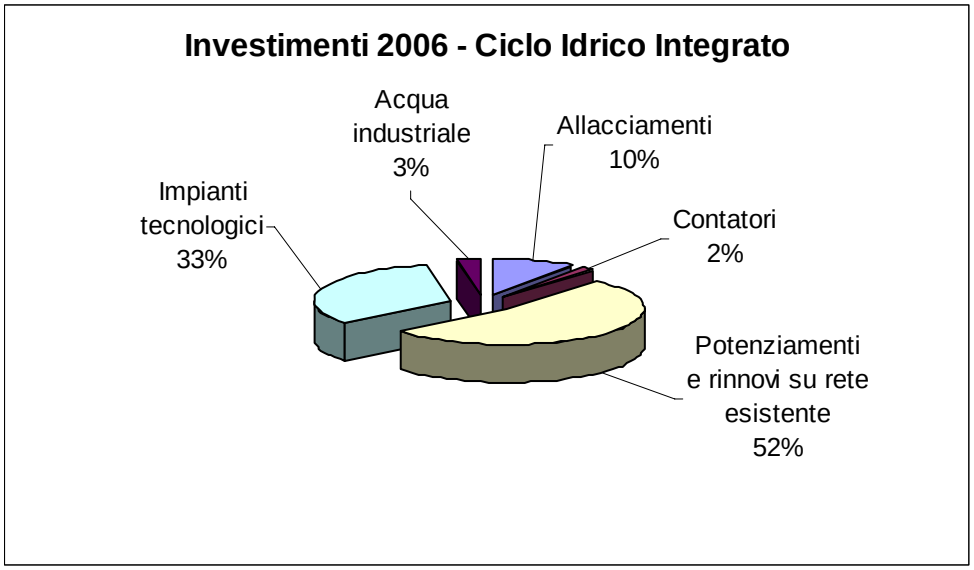
Investimenti

I principali investimenti della categoria possono essere così riassunti:

in euro

	Area Triestina		Area Padovana		Totale	
	2006	**2005**	**2006**	**2005**	**2006**	**2005**
Allacciamenti	699.844	666.618	1.203.756	1.197.650	1.903.600	1.864.268
Contatori	254.312	98.768	59.320	-	313.632	98.768
Potenziamenti e rinnovi su rete esistente	3.334.384	2.803.767	6.948.193	6.558.940	10.282.577	9.362.707
Impianti tecnologici	3.352.811	2.815.312	3.122.804	4.176.810	6.475.615	6.992.122
Acqua industriale	544.853	27.560	-	-	544.853	27.560
Totale	**8.186.204**	**6.412.025**	**11.334.074**	**11.933.400**	**19.520.278**	**18.345.425**

Nel corso del 2006, per il servizio Ciclo Idrico Integrato, sono stati effettuati investimenti per complessivi 19,5 milioni di euro con un aumento del 6% rispetto al 2005 particolarmente nel settore dei potenziamenti e rinnovi degli impianti a rete, con la finalità di ridurre gli oneri per manutenzione e perdite.



Gli interventi più significativi comprendono:

Nell'area Triestina:

- il risanamento di vari tratti ammalorati di rete idrica e fognaria per complessivi 2,87 milioni di euro, fra i quali meritano particolare menzione la prima fase del rinnovo a "macrozone" della rete idrica nella zona di Piazza Garibaldi – Ospedale Maggiore e il completo rifacimento delle reti idrica e fognaria lungo le Rive in concomitanza con i lavori di sistemazione viaria e arredo urbano condotti dall'Amministrazione Comunale; tali interventi hanno consentito di ottenere una riduzione delle perdite idriche nel settore alimentato dal serbatoio di san Vito (c.d. "Zona bassa") di circa 2000 m^3/giorno;
- estensioni della rete acqua in aree precedentemente non servite (comprensorio dell'ex Ospedale Psichiatrico, lottizzazione Slivia a Sistiana (TS), case comunali in loc. Villa Carsia, vari interventi a Muggia);
- miglioramenti strutturali e adeguamenti alle normative ambientali degli impianti di depurazione di Zaule, Servola e alla stazione di sollevamento muggesana "IS3" per un importo complessivo di oltre 2,6 milioni di euro;
- estensione della rete dell'acqua industriale (per circa 550.000 euro) fino allo stabilimento Sertubi e alla zona industriale dell'ex Arsenale San Marco che consentirà di ampliare il bacino d'utenza del servizio
- sostituzione di contatori acqua vetusti finalizzata alla riduzione degli oneri di gestione della fatturazione e al recupero di perdite contabili.

Nell'area Padovana:

- il completamento della precompressione esterna del serbatoio a terra da 30.000 m^3 della centrale Stanga di via Corrado;
- il completamento della manutenzione straordinaria delle opere edili del serbatoio pensile da 2000 m^3 di via Gramsci;
- il proseguimento dei lavori al 3° lotto del depuratore di Cà Nordio (un milione di euro nel solo secondo semestre);
- Il completamento e la messa in servizio dei nuovo comparto di disidratazione dei fanghi con centrifuga a Cà Nordio;

- Il completamento e la messa in servizio della linea di disidratazione dei fanghi con centrifuga ad Abano Terme;
- La realizzazione di un nuovo sistema di regolazione dell'ossigeno in vasca di ossidazione ad Abano Terme;
- Il completamento dell'intervento Vasca Volano in Via Crescini;
- il risanamento della condotta idrica di rafforzamento DN 300 in cemento-amianto in corso Esperanto e corso Kennedy con tecnologia di ritubaggio *pipe-burst* per complessivi 1.500 m;
- la realizzazione e la riqualificazione fognaria in varie aree del territorio.

Attività di innovazione e di ricerca

Con il rafforzamento dell'Impiantistica Divisionale e in previsione di uno sviluppo degli impianti per l'approvvigionamento e trattamento dell'acqua ai fini potabili, sono stati avviati degli studi interni, con prove in campo.
Sono stati ideati e in parte installati dei nuovi sistemi per il miglioramento dell'acquisizione dei dati dal campo attraverso il sistema di telecontrollo, finalizzati anche alla riduzione degli oneri di gestione.
Un cospicuo impegno, sia in termini di prelievi che di analisi, è stato svolto dal Laboratorio Chimico interno per la gestione/conduzione del nuovo impianto pilota (in prova) a membrane di Barcola, utilizzato per l'abbattimento del carico inquinante delle acque reflue.
E' stata inoltre ulteriormente incrementata l'attività di coordinamento delle strutture aziendali con gli organi ed enti preposti al controllo e alla pianificazione delle attività nel settore dei servizi idrici (Comuni, Regione, Associazioni degli Industriali) nonché con importanti realtà nazionali estere quali l'Eurau e l'A.P.C.E..
A tal fine è stata impostata l'attività di consulenza per la neo costituita Autorità d'Ambito Ottimale Orientale triestina, per la quale è stata svolta nel corso dell'anno la ricognizione e la catalogazione del patrimonio impiantistico degli acquedotti, delle reti fognarie e degli impianti di depurazione.

Pubblicazioni scientifiche

- Atti del convegno APCE "Nuovi sviluppi dell'attività dell'APCE: le linee guida per la rete gas e i metodi di protezione per il ciclo integrato dell'acqua" Mestre (VE) 29 marzo 2006 – "Un metodo di ricerca e analisi delle perdite nelle reti di acquedotto" – Fontanot (AcegasAps)
- Dario Flaccovio Editore - "Le fognature degli edifici" III Edizione anno 2006 – Altran (AcegasAps), Pocecco

2.2.2. Energia elettrica

Risultati economici

ENERGIA	2006	2005	Delta %
- Ricavi	170.730	173.634	-1,6%
- Margine Operativo Lordo	17.683	16.435	7,6%
- Risultato Operativo	9.752	9.092	7,3%

Rispetto al 2005 la **divisione energia** registra una modesta riduzione dei ricavi (-1,6%). L'attività di **produzione e distribuzione** mostra un incremento dei ricavi di 10,9 milioni di euro, dovuto:

- in minima parte alle maggiori quantità distribuite (779,3 GWh del 2006 contro 774,4 GWh del 2005, con un incremento dello 0,6%);
- in misura più consistente all'aumento dei prezzi di vendita affermatisi sul mercato nel corso del 2006, mantenutisi elevati per tutto l'anno.

La **produzione** complessiva ha subito un decremento del 6,3% passando da 653,33 GWh a 611,9 GWh. La riduzione è imputabile al venire meno degli incentivi CIP6 per la centrale di Sarmato. Gli incentivi sono venuti meno dal 13 dicembre 2006. Dopo tale data l'energia prodotta dalla centrale è stata destinata al mercato. La produzione complessiva di Sarmato è pertanto calata dai 432,6 GWh del 2005 ai 374,6 GWh del 2006 (-13,4%).
Il margine operativo lordo delle attività di produzione e distribuzione subisce un incremento di 1,2 milioni di euro, attribuibile, come detto, prevalentemente al favorevole andamento della produzione di energia elettrica. In linea con l'esercizio precedente sono risultate, in percentuale sui ricavi, le prestazioni, mentre il costo del personale subisce una riduzione sia in termini assoluti (-0,2 milioni di euro) che intermini di incidenza percentuale.
Il margine operativo netto subisce un vistoso incremento, passando da 8,0 a 10,3 milioni di euro. L'incremento, come detto, è attribuibile alla migliorata redditività delle attività di produzione.
Le **attività di libero mercato**, riconducibili alla controllata Estenergy, subiscono un decremento dei ricavi pari a 10,6 milioni di euro (- 16,8% rispetto al 2005). Risultano infatti ridotti i volumi venduti rispetto all'esercizio 2005 (-31,0%).
Si è trattato di una scelta deliberata della società, che ha inteso privilegiare le vendite con margini di redditività adeguate, anche a scapito delle quantità vendute. Alla riduzione delle quantità vendute ha corrisposto un incremento dei prezzi di vendita, quale conseguenza dei maggiori costi di approvvigionamento derivanti dal generale aumento delle materie prime petrolifere.
Le **attività di vendita** hanno ottenuto un margine operativo lordo di 0,1 milioni di euro. Tale risultato ha risentito di alcuni costi di natura straordinaria. Senza tale effetto il margine operativo lordo delle attività di libero mercato avrebbe approssimato quello dei principali operatori del settore.
Il reddito operativo delle attività di libero mercato è risultato negativo per 0,5 milioni di euro a causa di accantonamenti resisi necessari per incrementare i fondi rischi ed il fondo svalutazione crediti.

Clienti, prodotti e servizi

I principali dati quantitativi del settore possono essere così riassunti:

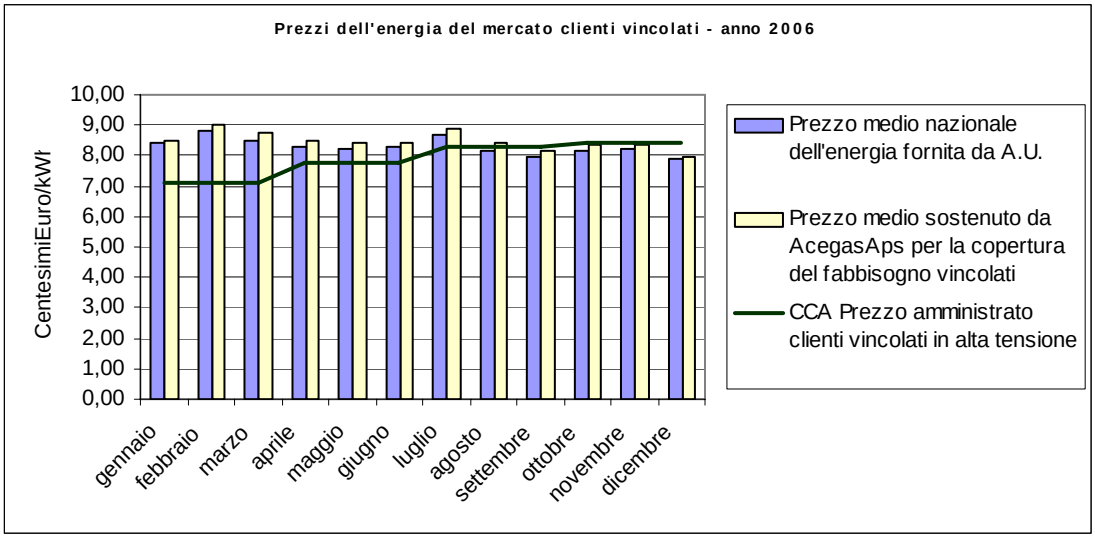
Energia elettrica		
Totale clienti	*nr.*	140.844
Energia immessa in rete (kWh in alta tensione)	*GWh*	823,9
Perdite	*%*	5,2%
Lunghezza della rete Alta Tensione	*km*	3,7
Lunghezza della rete Media Tensione	*km*	700
Lunghezza della rete Bassa Tensione	*km*	720

AcegasAps opera nel settore della distribuzione attraverso una concessione rilasciata del "Ministero dello sviluppo economico" con scadenza 2030.

AcegasAps mantiene separata l'attività di vendita al mercato libero dal resto delle attività del settore energia.
In particolare la vendita ai clienti idonei è gestita dalla società grossista "Estenergy" della quale AcegasAps detiene il 100%. I risultati di questa società vengono consolidati con quelli della Divisione Energia.
Nel conto economico del settore energia si possono anche identificare in modo distinto le attività di produzione di energia elettrica, distribuzione e vendita al mercato vincolato.

Scenario di riferimento

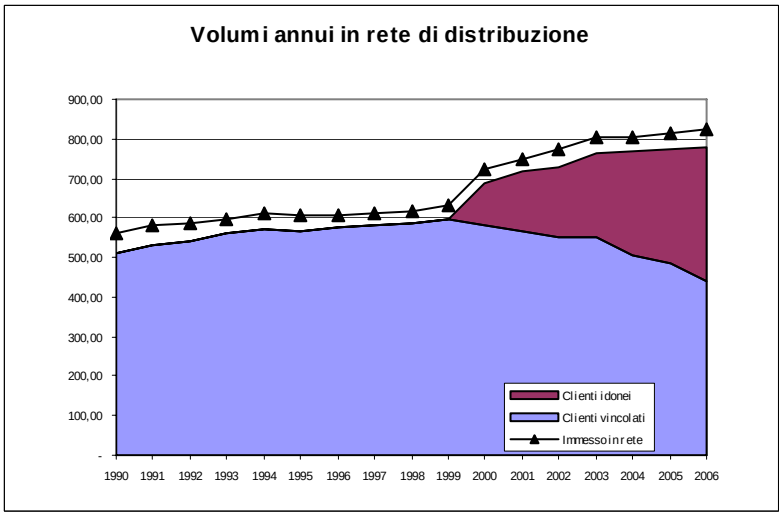
Anche l'anno 2006 è stato caratterizzato da un costo elevato dell'energia elettrica, determinato dall'incremento dei prezzi dei combustibili fossili. L'Acquirente Unico ha trasferito direttamente ai distributori i costi sostenuti per l'acquisto dell'energia destinata ai clienti vincolati. La differente dinamica di prezzo di acquisto e prezzo di vendita ha creato un temporaneo scostamento tra costi e ricavi a carico dei distributori.



Nota: i prezzi indicati nel grafico riferiscono a kWh netti perdite per il trasporto e la distribuzione.

Per quanto riguarda la distribuzione elettrica, nel corso del 2006 non si sono presentate variazioni di rilievo della normativa vigente. In particolare si possono segnalare gli usuali aggiornamenti delle tariffe secondo il metodo del price cap e la delibera 292/06, che rende obbligatoria, secondo una pianificazione temporale graduale, l'installazione in tutti i punti di prelievo in bassa tensione di misuratori elettronici con predisposizione a essere gestiti, programmati e potenziati funzionalmente.

E' continuata la crescita del mercato libero.



Nota: il forte incremento evidenziato nel grafico, nell'anno 2000, è dovuto all'acquisizione della porzione di rete di distribuzione Enel, presente nel Comune di Trieste.

L'Autorità per l'energia elettrica ed il gas ha disciplinato l'uso delle perequazione ovvero di meccanismi economici, che bilanciano il rapporto tra costi e ricavi, delle aziende distributrici.

In sostanza, la funzione del distributore elettrico deve esser ripagata equamente, solo per la gestione della propria rete.

La "perequazione sul costo dell'energia" tende pertanto ad annullare il margine di contribuzione generato dalla vendita di questo prodotto ai clienti vincolati.

Nel corso dell'anno 2006, la distribuzione elettrica AcegasAps ha acquistato l'energia per il mercato vincolato presso l'Acquirente Unico, ad un prezzo medio superiore a quello applicabile nella vendita della stessa energia.

Ciò è dovuto ai differenti criteri di calcolo dei prezzi. Il prezzo d'acquisto presso l'Acquirente Unico è determinato mensilmente e corretto con conguagli successivi, secondo i costi reali sostenuti per l'approvvigionamento (acquisti in borsa elettrica, contratti bilaterali, ecc.).

Il prezzo della vendita ai clienti finali vincolati (le componenti CCA e PC applicate dal distributore in bolletta) è invece predeterminato, con una stima trimestrale elaborata sempre dall'Acquirente Unico e deliberata dall'Autorità.

La perequazione sull'energia appiana gli effetti economici generati da questa differenza.

Il confronto tra i prezzi viene effettuato tenendo anche conto delle perdite convenzionali del trasporto e della distribuzione ed altri fattori tecnici.

Strategia nel settore

Nell'ambito del **settore dell'energia elettrica** anche per il 2006 l'attività strategica principale si è focalizzata sullo sviluppo e consolidamento delle tre aree principali rappresentate dalla Produzione, Distribuzione e Vendita, attraverso la predisposizione di nuovi progetti di ampliamento degli impianti in essere nonché nella manutenzione straordinaria di quelli esistenti. In particolare, sul fronte della produzione/importazione di energia è stato notevole l'impegno per l'avvio degli iter autorizzativi delle merchant lines (interconnessioni transfrontaliere) a seguito della pubblicazione del D.M. 3/11/05, la cui conclusione è prevista per il terzo trimestre 2007 e la definizione di accordi per il proseguimento delle attività di produzione della Centrale di Sarmato giunta al termine del primo periodo di produzione incentivata. Tali attività si inseriscono nel quadro di sviluppo ed incremento dell'attività del Gruppo AcegasAps nel mercato libero e nell'ottica della massima diversificazione delle fonti di approvvigionamento. In tal senso rappresentano un'ulteriore evoluzione alla strategia le diverse iniziative nel settore delle fonti rinnovabili, perseguite anche attraverso la definizione di specifici accordi con realtà pubbliche e private del territorio di riferimento.

Nell'ambito della **distribuzione** e della **gestione di impianti di illuminazione pubblica** e semaforici, significativi interventi di manutenzione straordinaria degli impianti, anche nell'ottica della partecipazione della Società alle iniziative di riqualificazione urbana promosse dal Comune di Trieste, hanno permesso il raggiungimento di elevati standard di sicurezza delle reti con notevole incremento della qualità del servizio offerto ai clienti presenti sulla rete in concessione.

Nel complesso le attività dalla Divisione, anche alla luce degli ottimi risultati economici conseguiti, hanno permesso di cogliere diverse opportunità offerte dal mercato predisponendo le basi per un'ulteriore proficua evoluzione nel triennio a venire.

Società controllate o partecipate che operano nel settore

Estenergy S.p.A.
La società, controllata al 100%, ha per oggetto l'acquisto, la vendita, lo scambio, l'importazione e l'esportazione di energia elettrica comunque prodotta nonché la fornitura dei servizi connessi e in particolare l'attività di "cliente grossista" con esclusione dell'esercizio dell'attività di produzione, trasmissione e distribuzione nei paesi dell'unione europea ai sensi del D.L. 79/99.

Consorzio Energia Trieste
La partecipazione è stata sottoscritta nel corso del 1999. Il Consorzio intende promuovere e ottimizzare l'utilizzo delle risorse energetiche dei consorziati, nonché promuovere e favorire trattative con soggetti anche non consorziati.

Sarmato Energia S.p.A.
La società ha per oggetto la costruzione e l'esercizio diretto o indiretto della centrale termoelettrica sita nel Comune di Sarmato, nonché la costruzione, l'esercizio e l'affitto dei relativi impianti.

Elettrogorizia S.p.A.
La società ha per oggetto, secondo le modalità e nei limiti previsti dalle vigenti normative in materia, la produzione di energia elettrica e termica anche mediante l'impiego di energia da fonti rinnovabili, la trasformazione e la distribuzione dell'energia elettrica, la produzione, trasformazione e commercializzazione dei gas naturali e la gestione delle centrali elettriche e termiche. La società è proprietaria di una centrale, tipo ciclo combinato, in provincia di Gorizia.

Esercizio degli impianti e delle reti

Nel corso dell'anno 2006, la distribuzione dell'energia elettrica sul territorio del Comune di Trieste, si è svolta regolarmente, senza accadimenti eccezionali.

Con la definitiva messa a punto del nuovo sistema di telecontrollo, si ottimizza sensibilmente la continuità del servizio, rispetto a quanto ottenuto nel corso dell'anno precedente. Pertanto, nel 2006 migliora l'indicatore della continuità del servizio di erogazione dell'energia e si supera l'obiettivo assegnato dall'Autorità. Si tratta di un indicatore costituito da una media mobile e pertanto sensibile ai risultati raggiunti nel corso di un biennio.

- Approvvigionamento di Energia e andamento delle vendite e dei mercati

AcegasAps ha acquistato dall'Acquirente Unico il quantitativo di energia necessaria a soddisfare il fabbisogno complessivo dei clienti.
La produzione del Turboespansore di Trieste è stata destinata alla copertura del fabbisogno per il mercato vincolato, secondo la delibera 34/05, che prevede il ritiro dell'energia da parte dei distributori a un prezzo amministrato e un corrispondente storno da parte dell'Acquirente Unico.
Nel corso dell'anno 2006 la linea elettricità ha quindi distribuito energia elettrica sul territorio del Comune di Trieste per un ammontare complessivo pari a 781,40 GWh, divisi come segue:

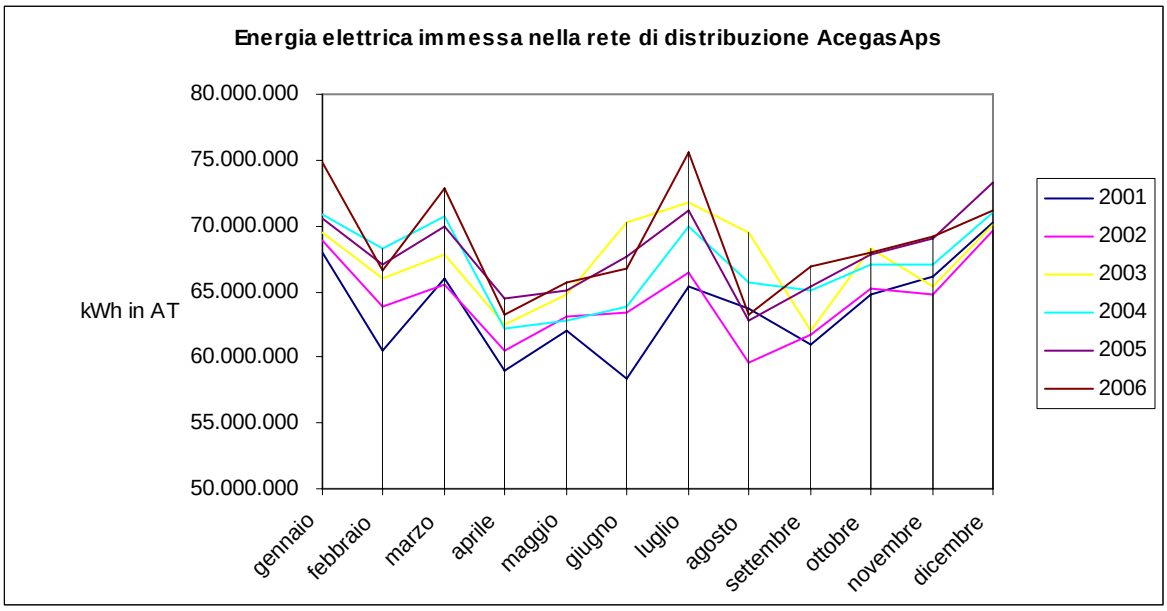
- 443,23 GWh venduti a clienti vincolati
- 338,17 GWh trasportata a clienti idonei presenti in rete

Il volume di materia prima per il mercato dei clienti vincolati approvvigionata dall'Acquirente Unico e è pari a 475,59 GWh (misura riportata in alta tensione).
Il volume di energia venduta ai clienti vincolati si distingue in 442,49 GWh venduti a terzi e 0,74 GWh autoconsumati.
Prosegue, quindi, la riduzione dei volumi del mercato vincolato, compensata da un aumento dei volumi del mercato libero.
Da un'analisi dei consumi di tutti i clienti in rete, si rileva una trend annuale crescente e in particolare un tendenziale aumento dei consumi estivi.

BILANCIO VOLUMI DISTRIBUITI 2006

		Anno 2003		Anno 2004		Anno 2005		Anno 2006	
		GWh	%	GWh	%	GWh	%	GWh	%
Energia elettrica acquistata da AcegasAps per clienti vincolati in rete:									
presso acquirente unico	(*)	591,92	73,5%	521,05	64,7%	515,63	63,3%	474,89	57,6%
da autocopertura	(*)	-		11,70	1,5%	1,17	0,1%	-	0,0%
Energia immessa in rete per clienti idonei Estenergy	(*)	156,42	19,4%	214,73	26,7%	221,52	27,2%	244,16	29,6%
Energia immessa in rete per clienti idonei non Estenergy	(*)	56,88	7,1%	57,99	7,2%	76,09	9,3%	104,85	12,7%
Totale		805,23	100,0%	805,47	100,0%	814,42	100,0%	823,90	100,0%
Mercato vincolati, energia elettrica venduta in rete da AcegasAps:									
a terzi vincolati		544,14	67,6%	496,31	61,6%	477,76	58,7%	442,49	53,7%
ad autoconsumi vincolati		7,53	0,9%	7,21	0,9%	7,35	0,9%	0,74	0,1%
Energia elettrica trasportata da AcegasAps a clienti idonei Estenergy in rete		154,52	19,2%	209,13	26,0%	215,77	26,5%	237,27	28,8%
Energia elettrica trasportata da AcegasAps a clienti idonei non Estenergy in rete		55,08	6,8%	56,27	7,0%	73,58	9,0%	100,90	12,2%
Totale		761,27	94,5%	768,93	95,5%	774,46	95,1%	781,40	94,8%
Perdite della distribuzione		43,96	5,5%	36,54	4,5%	39,96	4,9%	42,50	5,2%
Totale		805,23	100,0%	805,47	100,0%	814,42	100,0%	823,90	100,0%

(*) Misure riportate a livello alta tensione, immessa in rete Acegas-Aps



Produzione di energia elettrica

Sino al 13 dicembre 2006, la quota di energia elettrica prodotta convenzionalmente dall'impianto di Sarmato per AcegasAps è stata ceduta al GRTN, come prestabilito dal contratto tipo CIP6. In data 14 dicembre 2006, tale contratto si è estinto e pertanto l'energia prodotta negli ultimi giorni del 2006 è stata destinata al mercato.
L'energia prodotta dal Turboespansore di Trieste è stata invece ceduta alla distribuzione che l'ha utilizzata per la copertura del fabbisogno dei clienti vincolati, presenti in rete di distribuzione, secondo la Delibera dell'Autorità n.34/05.
L'energia prodotta dall'impianto dell'inceneritore di Trieste è stata ceduta al GRTN, quella dell'impianto di Padova è stata invece ceduta a Estenergy.
Gli effetti economici della produzione e cessione dell'energia degli inceneritori, sono stati attribuiti alle divisioni Ambiente.
L'energia prodotta dalla centrale Elettrogorizia viene venduta alla Borsa elettrica mercato Ipex e i benefici economici vengono suddivisi pariteticamente tra AcegasAps e Trafigura Electricity Italia S.p.A.; la centrale inoltre opera oltre che sul mercato del giorno prima anche su quello dei servizi di dispacciamento.
I volumi di energia prodotti dagli impianti di proprietà AcegasAps, dalla partecipazione al Consorzio di Sarmato e da Elettrogorizia, sono esposti nella seguente tabella.

BILANCIO DELLE PRODUZIONI

		Anno 2003		Anno 2004		Anno 2005		Anno 2006	
		GWh	%	GWh	%	GWh	%	GWh	%
Produzioni CIP6 cedute al GRTN									
Sarmato		460,75	89,8%	381,15	65,0%	423,62	64,8%	374,58	61,2%
Turboespansore Trieste		1,95	0,4%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Inceneritore Trieste		27,17	5,3%	65,26	11,1%	89,50	13,7%	86,97	14,2%
Inceneritore Padova		7,21	1,4%	4,99	0,9%	2,90	0,4%	-	0,0%
Produzioni vendute in eccedenza a GRTN									
Inceneritore Trieste		-	0,0%	2,09	0,4%	2,85	0,4%	-	0,0%
Produzioni destinate alla copertura del fabbisogno clienti vincolati									
Sarmato (*)		-	0,0%	10,84	1,8%	-	0,0%	-	0,0%
Turboespansore Trieste (*)		-	0,0%	1,06	0,2%	1,15	0,2%	3,34	0,5%
Cogenerazione Padova (**)		-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	0,57	0,1%
Produzioni vendute al mercato libero e in Borsa									
Sarmato		-	0,0%	64,57	11,0%	-	0,0%	18,34	3,0%
Elettrogorizia (***)		-	0,0%	34,86	5,9%	106,45	16,3%	97,59	15,9%
Inceneritore Padova		8,16	1,6%	10,21	1,7%	13,40	2,1%	19,97	3,3%
Turboespansore Padova		-	0,0%	3,58	0,6%	1,36	0,2%	-	0,0%
Turboespansore Trieste		-	0,0%	-	0,0%	2,52	0,4%	-	0,0%
Inceneritore Trieste		-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	1,31	0,2%
Autoconsumo									
Inceneritore Padova (****)		7,33	1,4%	7,15	1,2%	8,80	1,3%	9,22	1,5%
Turboespansore Padova (****)	*kWh in MT*	0,32	0,1%	0,39	0,1%	0,77	0,1%	-	0,0%
TOTALE	*kWh*	512,89	100,0 %	586,16	100,0 %	653,33	100,0 %	611,90	100,0 %

(*) rete di distribuzione AcegasAps
(**) rete di distribuzione Enel Distribuzione
(***) Volume 2005 riferito a capacità produttiva ceduta a Trafigura
(****) Dati 2003 pro forma

Vendita di energia elettrica - Estenergy

Dal gennaio 2001 l'attività commerciale di vendita di energia al mercato libero è stata demandata alla società grossista Estenergy controllata, al momento, per il 100% da AcegasAps.
Nel corso del 2006 la società ha ottenuto ricavi per 68,1 milioni di euro ottenendo un margine operativo lordo di 0,1 milioni di euro e un margine operativo netto di 0,6 milioni di euro.
I risultati per quanto riguarda la parte elettrica vengono consolidati con quelli della Divisione Energia. Nel corso dell'anno Estenergy ha venduto energia a clienti presenti in rete AcegasAps e nel resto d'Italia consolidando la propria presenza soprattutto in nord Italia.
Di particolare rilievo nell'attività di Estenergy è stata l'acquisizione, nel 2006, del ramo d'azienda di Estgas (la società di vendita di gas nata nel 2001 dalla partnership tra AcegsaAps, IRIS, AMGA ed Edison) che si occupa della commercializzazione del gas su Trieste, razionalizzando in questa maniera l'approccio commerciale verso i clienti del Gruppo AcegasAps.
Per quanto riguarda il settore elettrico va rilevato come si stia proseguendo verso il progressivo abbandono dei riferimenti tariffari propri del mercato vincolato, favorendo il formarsi di politiche commerciali proprie degli operatori. La perdita di un riferimento indipendente ha creato delle effettive difficoltà nel prevedere l'andamento del business.

Agli elementi di incertezza introdotti dallo scenario dei prezzi si sono aggiunti altri costi che sono stati imposti dal GRTN come vere e proprie tariffe, dispacciamento e sbilanciamento, e che hanno ulteriormente inciso sui margini delle società grossiste.
Dal punto di vista operativo l'anno è stato caratterizzato da una politica di riorganizzazione interna che ha puntato a focalizzare ulteriormente l'attenzione ai processi primari, continuando sulla strada intrapresa nell'esercizio precedente, in particolare sulla fatturazione attiva con l'obiettivo di ridurre ancora i tempi di emissione delle fatture. Si conferma il perdurare di una certa difficoltà a ricevere in tempi adeguati i dati di consumo dei clienti serviti soprattutto da parte dei piccoli distributori locali, il che, anche a causa della mancata automatizzazione di un sistema di fatturazione a stima, comporta inevitabilmente ritardi in emissione.
Sul lato delle vendite, il dato comunque più interessante è il costante incremento dei clienti serviti dovuto sia a una maggiore incisività sul mercato sia a una efficace azione sinergica sui clienti gas.
Il quarto trimestre ha comunque evidenziato quello che sarà lo scenario competitivo per il 2007 con un forte aumento della concorrenza su tutto il territorio nazionale, anche per effetto della partenza di nuove centrali e della conseguente maggior quantità di energia immessa sul mercato.

Complessivamente, nel corso dell'anno 2006, sono stati acquistati 427.1 GWh attraverso i contratti bilaterali e il CIP6 (pari a 8 MW) che sommati agli scambi in borsa portano a un complessivo di 459.1 GWh, a un prezzo medio di 79,88 €/MWh. Al costo della materia prima vanno aggiunti gli sbilanciamenti e tutti gli oneri corrispondenti ai corrispettivi per il servizio di dispacciamento, per la sicurezza del sistema, per la copertura dei costi del GRTN ecc., così come previsto dalla delibera dell'Autorità n. 168/03 e successive modifiche.

Tecnologie e aspetti ambientali

La rete elettrica AcegasAps

La rete di distribuzione AcegasAps viene alimentata da quattro nodi di connessione in alta tensione (a 130 kV), a cui corrispondono quattro stazioni per il ricevimento, la trasformazione da alta a media tensione dell'energia dalla rete nazionale.
Si aggiungono a queste connessioni delle altre in media tensione dalla rete di distribuzione ENEL e una tra la rete AcegasAps e la Slovenia, costituita da due linee a 20kV.
Alcune di queste connessioni in media tensione, con la rete ENEL, vengono attivate solo in condizione di mutuo soccorso.
La rete di distribuzione AcegasAps è quindi costituita da:

- 3,7 Km di cavo sotterraneo in alta tensione
- circa 700 Km di linee in media tensione a 27,5KV, 20KV, 10KV, 2KV, delle quali 2% aeree
- circa 720 Km di linee in bassa tensione, equamente ripartite tra sotterranee e aeree (circa il 16% delle linee aeree è realizzato con conduttori nudi e il rimanente in cavo isolato).

Già da diversi anni AcegasAps realizza tutte le nuove linee in media tensione, esclusivamente con il cavo interrato, poiché con l'uso di apposite guaine metalliche che schermano i campi elettrici non si causa elettrosmog e non si deturpa il paesaggio.
L'orientamento verso un graduale interramento delle proprie linee aeree, per AcegasAps si è rivelato vincente in quanto offre vantaggi di tipo tecnico ed evita le implicazioni negative degli elettrodotti aerei. Anche per quanto concerne gli impianti di ricevimento dell'energia elettrica si può segnalare l'attenzione posta nella riduzione dell'impatto ambientale, attualmente l'unica ricevitrice con tecnologia che prevede la soluzione non in quadri blindati è quella di Rozzol, acquisita da ENEL distribuzione.
Negli impianti collocati in zone ad alta densità abitativa e per quello realizzato sull'altipiano carsico, AcegasAps ha preferito un'esecuzione con tecnologia blindata che prevede l'uso di conduttori isolati e apparecchiature a elevata tecnologia.
Questi impianti offrono notevoli vantaggi, a fronte di un maggior costo, rispetto a quelli che utilizzano le soluzioni tradizionali isolate in aria. In particolare, essendo più compatti, possono essere collocati in appositi edifici, che sono

meno evidenti delle analoghe strutture in tipologia aperta, generano livelli di rumore assolutamente ridotti (relativamente a raffreddamento, interruttori, etc.) e consentono l'annullamento della presenza di campi elettromagnetici esterni.

Produzione Energia

Nell'ottica dello sviluppo sostenibile l'Azienda ha investito nei seguenti impianti di produzione alimentati sia da fonti rinnovabili o assimilate sia da fonti tradizionali:

SARMATO

Dal 1998 l'Azienda fa parte del Consorzio Sarmato per la gestione e l'utilizzazione di una centrale termoelettrica cogenerativa, costruita in provincia di Piacenza.
La centrale alimentata a metano, e realizzata secondo le più moderne tecnologie, raggiunge un'elevata efficienza termodinamica. La gestione di questa centrale è ottimizzata per ridurre gli oneri di esercizio e manutenzione e persegue una corretta applicazione delle metodologie di salvaguardia ambientale e risparmio energetico. Nel corso dell'anno 2004 l'impianto di produzione di Sarmato ha subito un potenziamento (di 28MW), finalizzato a fornire una maggiore disponibilità di energia per i consorziati. La potenza attuale dell'impianto è pari a 173 MW. Nel corso del 2006 la quota di energia elettrica prodotta dalla centrale e attribuita ad AcegasAps è stata pari a 492,92 GWh/anno.

TURBOESPANSORI

Il turboespansore di Padova, messo in servizio nel 1988, utilizza come fonte primaria il recupero del salto entalpico del gas metano (da 10 bar a 0,5 bar). Il turboespansore di San Giuseppe della Chiusa (Trieste), messo in servizio nel 1994 e ricondizionato nel 2004, utilizza come fonte primaria il recupero del salto entalpico del gas metano che passa dalla rete SNAM a quella di distribuzione locale (da 50 bar a 5 bar) e produce mediamente una quantità di energia di circa 3,5 GWh/anno.
L'impianto possiede la certificazione di risparmio energetico e quindi il diritto di generare titoli di efficienza energetica.

TERMOVALORIZZATORI

Il termovalorizzatore in via Errera nella zona industriale di Trieste è una recente realizzazione, nell'ambito della produzione elettrica, avviata da AcegasAps nel corso dell'anno 2000. Tale impianto, gestito dalla Divisione Ambiente per lo smaltimento dei rifiuti, ha prodotto nel 2006 un volume di energia elettrica pari a circa 88,28 GWh di cui 86,97 GWh relativi alla convenzione CIP6 e 1,31 GWh ceduti al mercati.
Per opportunità di carattere tecnico da questa data l'energia prodotta dal termovalorizzatore viene consegnata alla attigua rete dell'Enel Distribuzione.
Il termovalorizzatore di San Lazzaro in zona industriale di Padova è un impianto avviato nel 1962 che è stato oggetto di successivi e costanti ammodernamenti. Tale impianto, gestito dalla Divisione Ambiente per lo smaltimento dei rifiuti, ha prodotto nel corso del 2006 un volume di energia elettrica pari a circa 29,20 GWh.

ELETTROGORIZIA

AcegasAps ha costituito una società per la realizzazione di un impianto di produzione di energia nel Comune di Gorizia. L'impianto, costruito secondo le più recenti tecnologie disponibili, ha una potenza autorizzata di circa 50 MW, è alimentato a metano e produce energia destinata alla Borsa elettrica italiana.
AcegasAps detiene il 50% della capacità produttiva dell'impianto.
Durante l'anno sono state eseguite alcune attività di completamento dell'impianto o messa a punto delle diverse componenti. In particolare vanno citate le operazioni eseguite sulla caldaia generatore di vapore nonché la realizzazione del sistema di controllo erogazione destinato a supportare gli operatori nel rispetto dei programmi di produzione.
Nel corso del 2006, la produzione totale di Elettrogorizia è stata di 97,59 GWh.

Attività di innovazione e di ricerca

Nel corso dell'anno è stato realizzato un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica su commissione della Sincrotrone Trieste. In particolare AcegasAps ha sottoscritto con la Sincrotrone, titolare di un finanziamento regionale per la realizzazione di un impianto fotovoltaico con una potenza di picco di 20 kW, un accordo di collaborazione nell'ambito delle fonti energetiche alternative e rinnovabili e del risparmio energetico. In virtù di tale accordo AcegasAps è stata incaricata di eseguire il progetto esecutivo dell'impianto, la fornitura e posa in opera, seguire la fase di avviamento nonché le verifiche e collaudo finale.
L'impianto è stato messo in servizio al primo dicembre 2006 ed è in grado di produrre, energia per 24.000 kWh anno destinata alla rete interna della Sincrotrone.

Titoli di efficienza energetica

In Febbraio 2006 sono state avviate le contrattazioni sul mercato organizzato, gestito dalla società GME, dei titoli di efficienza energetica (TEE) denominati anche Certificati bianchi. La gestione delle attività necessarie a soddisfare gli obblighi dei soggetto distributore elettrico e gas, sono state affidate dalla Società al gruppo di Energy Management che, a partire da Dicembre 2006 è inquadrato all'interno della Divisione Energia.

I titoli acquisiti da progetti eseguiti da AcegasAps sono quelli denominati di tipo uno (ovvero derivanti da risparmio di energia elettrica) principalmente dovuti alla valorizzazione di progetti di ottimizzazione di impianti di illuminazione pubblica nelle aree di Trieste e Padova, nonché al recupero energetico dell'impianto turboespansore di Trieste.
I titoli di tipo due (risparmio di gas metano) sono stati invece acquisiti dal mercato sia rivolgendosi alla contrattazione bilaterale che al mercato organizzato.

Al 31 maggio 2006, nei tempi previsti, sono stati presentati all'Autorità per il successivo "annullo" i Titoli secondo quanto evidenziato nella tabella successiva:

	Obbligo da soddisfare entro il 31/5/06	**Titoli di tipo 1**	**Titoli di tipo 2**	**Obbligo soddisfatto**
Distributore di energia elettrica	297	297	0	100%
Distributore di gas	1.358	678	680	100%

Per ciascun titolo annullato, secondo quanto stabilito dall'Autorità, i distributori hanno diritto al riconoscimento di 100 Euro a TEE.
A partire da Settembre 2006 sono state eseguite operazioni sul mercato organizzato che hanno portato all'acquisto di un quantitativo di titoli di tipo due quasi coincidente con quello necessario a soddisfare l'obbligo entro il maggio 2007.

2.2.3. Gas

Risultati economici

GAS	2006	2005	Delta %
- Ricavi	244.216	218.551	11,7%
- Margine Operativo Lordo	25.728	30.887	-16,7%
- Risultato Operativo	13.694	19.645	-30,2%

Come già ampiamente commentato nelle precedenti relazioni (semestrale e al 30 settembre 2006) l'incremento dei ricavi della divisione gas trova spiegazione nei maggiori costi di approvvigionamento della materia prima rispetto al 2005.
I ricavi dell'**attività di distribuzione** calano complessivamente di 3,9 milioni di euro. Tale sensibile riduzione è imputabile da una parte nell'andamento termico e in parte nelle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas che hanno condotto a una revisione delle tariffe applicate alla clientela.
Nell'attività di distribuzione i volumi dell'immesso in rete, stabili tra i due anni, fino al 30 settembre, subiscono un deciso calo nell'ultimo trimestre dell'anno, a causa dell'anomalo andamento termico della stagione invernale in corso. I volumi complessivamente distribuiti calano da 514,8 Mmc a 479,4 Mmc (-6,9%). L'andamento è analogo nelle due aree territoriali di Trieste e Padova. Nella prima si passa da 171,0 Mmc a 161,9 Mmc di gas distribuito (-5,3%). Nell'area Padovana i volumi distribuiti sono passati da 343,8 Mmc a 317,8 Mmc (-8,2%).
Il **margine operativo lordo** dell'attività di distribuzione subisce, rispetto all'anno precedente, una riduzione di 1,1 milioni di euro, a causa dell'effetto termico, di minori ricavi diversi e revisioni tariffarie.
Le **attività di libero mercato** riferite al settore gas mostrano ricavi complessivi pari a 236,1 milioni di euro contro un valore di 212,7 milioni di euro del 2005, facendo così registrare un aumento dell'11,0%. Tale aumento è direttamente correlato ai maggiori prezzi di vendita, conseguenza dei maggiori costi di approvvigionamento. I volumi complessivamente venduti passano da 509,9 Mmc a 476,5 Mmc (-8,5%). La diminuzione trova spiegazione in buona misura nello sfavorevole andamento termico fatto registrare negli ultimi due mesi dell'anno.
Il **margine operativo lordo** delle attività di vendita subisce un calo di 4,0 milioni di euro attribuibile, oltre che all'effetto termico, a due fenomeni concorrenti:

- una concorrenza basata su iniziative non ripetibili da parte di alcuni operatori di mercato;
- agli effetti della delibera 134/06 che, come ampiamente spiegato nella sezione "altre informazioni" ha pesantemente penalizzato il risultato delle attività di libero mercato.

Il risultato operativo sconta l'accantonamento delle somme corrispondenti ai conguagli tariffari stimati sulla base delle delibere 62 e 122 dell'AEEG in tema di tariffe di distribuzione per l'anno 2005 e l'anno 2006 per un importo complessivo di 0,8 milioni di euro e gli accantonamenti operati dalle società di vendita a fronte di crediti di dubbia ricuperabilità (0,7 milioni di euro).

Clienti, prodotti e servizi

I principali dati quantitativi del settore possono essere così riassunti:

Distribuzione Gas		**Area Triestina**		**Area Padovana**		**Totale**	
		2006	**2005**	**2006**	**2005**	**2006**	**2005**
Totale punti di riconsegna	nr	116.045	115.315	142.298	140.591	258.343	255.906
Volume di gas immesso in rete	m^3	168.645.185	179.327.134	326.871.668	353.729.541	495.516.853	533.056.675
Volume di gas distribuito	m^3	161.619.792	171.015.227	317.772.722	343.784.884	479.392.514	514.800.111
Autoconsumi	m^3	1.195.121	1.255.957	396.349	407.348	1.591.470	1.663.305
Turboespansore	m^3	514.158	574.618	549	191.796	514.707	766.414
Energia prodotta dal turboespansore	kWh	3.244.512	3.774.124	1.728	1.345.872	3.246.240	5.119.996
Lunghezza della rete	km	809	788	1.374	1.364	2.183	2.152
Cabine gas	nr	121	121	468	455	589	576

AcegasAps, in forza di specifici atti di concessione, svolge il servizio di distribuzione del gas nei comuni di:
- Trieste, Sgonico, San Dorligo della Valle, Duino Aurisina e Monrupino in provincia di Trieste

e nei comuni di:
- Padova, Vigonza, Cadoneghe, Albignasego, Ponte San Nicolò, Saonara, Vigodarzere e Galzignano in provincia di Padova.

Scenario di riferimento

Il quadro normativo vigente comporta, per quanto riguarda il settore del gas, le seguenti prospettive:

- l'attività di vendita è interamente liberalizzata dal 1° gennaio 2003
- l'attività di distribuzione è gestita in regime transitorio fino al 31 dicembre 2009 (art. 23 c. 1 Decreto Legge 30 dicembre 2005, n. 273 convertito nella Legge n. 51 del 23 febbraio 2006) con possibilità di proroga di un ulteriore anno in funzione del conseguimento di alcune condizioni (art. 15 c.7 D.lgt. 164/00)
- in seguito al lungo contenzioso con diversi Distributori di gas che hanno generato svariati ricorsi al Tribunale Amministrativo TAR e in base alle ultime decisioni avverse da parte del Consiglio di Stato, l'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas (AEEG) ha deciso di modificare e integrare la delibera 170/04 del 29 settembre 2004 relativamente all'aggiornamento del vincolo sui ricavi di distribuzione del gas naturale
- con la deliberazione 6 giugno 2006, n. 108/06 l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha approvato il Codice di rete tipo per il servizio di distribuzione del gas (CRDG) e aggiornato la deliberazione n. 138/04 recante criteri di libero accesso alle reti di distribuzione locali; il CDR è diventato quindi lo strumento contrattuale atto a regolare e chiarire i rapporti tra le imprese che gestiscono gli impianti di distribuzione e le imprese di vendita e i grossisti che utilizzano l'impianto stesso; a tal proposito è stata data facoltà alle singole imprese di aderire al CDR tipo predisposto dall'Autorità ovvero di sottoporre alla medesima proposte di modifiche e integrazioni – soluzione scelta da AcegasAps - oppure un CDR proprio.
- l'incertezza sull'affidabilità delle attuali fonti di approvvigionamento del gas naturale, manifestatasi nei primi mesi del 2006, ha determinato un rallentamento, prevalentemente emotivo, nella crescita della domanda e ha riproposto all'attenzione la necessità di diversificare i fornitori mediante la costruzione di terminali di rigasificazione atti allo scarico e immissione nella rete di trasporto nazionale di gas importato via mare.

In materia di distribuzione del gas naturale si segnalano alcune novità in campo normativo e regolamentare, che avranno certamente rilievo in termini gestionali ed economico/patrimoniali per AcegasAps SpA.
All'intero del cosiddetto Decreto "Milleproroghe", Decreto Legge n. 273 del 30.12.2005, convertito definitivamente in Legge all'inizio dell'anno 2006, sono riassunti i nuovi termini di scadenza degli affidamenti dei servizi di distribuzione del gas originariamente stabiliti dal D. Lgs. 164/00 (cosiddetto Decreto Letta). In particolare l'art. 23 del suddetto decreto stabilisce che:
1: "Il termine del periodo transitorio previsto dall'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, è prorogato al 31 dicembre 2007 ed è automaticamente prolungato fino al 31 dicembre 2009 qualora si verifichi almeno una delle condizioni indicate al comma 7 del medesimo articolo 15.
2: I termini di cui al comma 1 possono essere ulteriormente prorogati di un anno (31 dicembre 2010), con atto dell'ente locale affidante o concedente, per comprovate e motivate ragioni di pubblico interesse".
A tal fine si segnala che l'Azienda ha già verificato la sussistenza delle condizioni che permettono il prolungamento di cui al precedente punto 1 e ha già ottenuto la opportuna deliberazione da parte della maggior parte degli enti locali affidanti per ottenere la proroga ulteriore di cui al precedente punto 2. Per la parte restante dei Comuni coinvolti, sono attualmente in atto specifiche istruttorie per la proroga in questione.

Ulteriori mutamenti del ruolo della Società deriveranno, sempre per effetto di provvedimenti dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, dagli esiti dell'istruttoria relativa alle proposte di modifiche e integrazioni al CDR tipo e dal recepimento della nuova disciplina di separazione dell'attività di vendita (delibera 11/07).
La progressiva apertura del mercato della distribuzione e la dinamica tariffaria spingono gli operatori verso strategie di fusioni societarie e di incremento delle quote di mercato – attraverso l'aggiudicazione di ulteriori concessioni in ambito nazionale e all'estero - per ottenere adeguati recuperi di produttività e per raggiungere la "massa critica" necessaria per competere nelle gare previste alla fine del periodo transitorio.

La separazione del segmento della vendita ha in parte modificato l'attività strategica divisionale incentrata sullo sviluppo di concessioni di distribuzione, oltre che sulla ricerca di nuovi accordi transfrontalieri, dopo quello già stipulato con la città di Sesana (Slovenia).

Strategia nel settore

A causa dell'incertezza e della continua evoluzione del quadro normativo, si riduce la possibilità per le imprese di prepararsi adeguatamente alle gare che interverranno alla scadenza delle concessioni.
La struttura delle aziende del settore, inoltre, è caratterizzata da un'elevatissima incidenza dei costi fissi legati alla manutenzione e all'ammortamento di reti e impianti, frutto degli importanti piani di investimento necessari a garantire la sostenibilità della tariffa riconosciuta dall'Autorità.
Conseguenza diretta di tale struttura dei costi è un elevato indice di leva operativa, che si traduce in una maggiore sensibilità dei margini aziendali a eventuali variazioni dei ricavi di distribuzione, il cui andamento è peraltro condizionato da fattori esterni non governabili dall'azienda, quali principalmente l'andamento climatico nella stagione invernale.
In questo scenario, la strategia dell'Azienda non può che essere volta al massimo sfruttamento delle infrastrutture esistenti attraverso l'aumento dei volumi vettoriati, obiettivo da perseguire attraverso:

- l'acquisizione di nuovi clienti nelle aree periferiche caratterizzate dai maggiori tassi di sviluppo abitativo ancora non raggiunte dal servizio e nei comuni della vicina Slovenia;

- l'incentivazione alla conversione di impianti termici alimentati con combustibili diversi e maggiormente inquinanti;
- l'ulteriore riduzione dei costi di gestione, attraverso i costanti interventi di efficientamento e di ottimizzazione della struttura organizzativa;
- una politica di investimenti focalizzata sul rinnovo degli impianti caratterizzati dalla maggiore incidenza degli oneri di manutenzione.

AcegasAps, inoltre, intende cogliere le opportunità offerte dalle nuove strategie di approvvigionamento proponendosi come partner di importanti operatori nella costruzione di un terminale di rigassificazione nell'area Triestina, con l'obiettivo di ottenere condizioni di fornitura della materia prima più vantaggiose a favore della società di vendita del Gruppo.

Attività all'estero

Nel mese di marzo 2006, attraverso le attività della direzione Sviluppo Estero è stata aggiudicata la gara per la metanizzazione del territorio Zapad in Bulgaria. AcegasAps aveva partecipato al tender in Joint Venture con la società Costruzioni Dondi di Rovigo. La partecipazione alla gara ha richiesto la costituzione di una società di scopo per lo sviluppo dell'iniziativa.
Rilagas AD (SpA), questo il nome della società di diritto bulgaro, è stata costituita il 5 maggio 2006 con un capitale sociale iniziale di 10.000.- BGN (ca 51.300 euro), una partecipazione di AcegasAps del 52% e di Costruzioni Dondi per il rimanente 48%. La sede sociale è stata stabilita a Sofia. All'interno del Consiglio di Amministrazione AcegasAps ha espresso tre consiglieri, due dei quali hanno assunto rispettivamente le cariche di Presidente e Consigliere Delegato .
Nel mese di ottobre la Commissione per l'Energia e l'Acqua del Governo di Bulgaria ha concesso a Rilagas AD le licenze per la distribuzione e la vendita di gas metano sull'intero territorio Zapad per un periodo di 35 anni.
La società ha avviato da subito le attività affidatele in concessione con la definizione di un primo nucleo operativo, la ricognizione del territorio, lo sviluppo dei progetti preliminari e l'analisi degli adempimenti di concessione.
Il 27 dicembre gli azionisti di Rilagas hanno deliberato l'aumento del capitale sociale di Rilagas Ad da 100.000.- BGN a 4.000.000.- di BGN (ca. 2 milioni di euro)

Un altro traguardo importante nello sviluppo delle attività energetiche all'estero è stato raggiunto in Serbia. AcegasAps ha partecipato a una gara pubblica per l'individuazione del partner strategico, lo sviluppo dell'attività di costruzione delle reti, la distribuzione e la vendita del metano indetta da due comuni della Serbia centrale, Požega e Arilje. L'aggiudicazione è stata formalizzata ad AcegasAps già nella prima metà del 2006. Successivamente è stato elaborato un primo piano di sostenibilità economico-finanziario basato sulla nuova struttura tariffaria entrata in vigore il 1° gennaio 2007.

Società controllate o partecipate che operano nel settore

EstEnergy S.p.A.

L'attività di EstEnergy S.p.A. (controllata al 100% da AcegasAps S.p.A.) si inserisce nel quadro legislativo tracciato dai decreti "Letta" e "Bersani" e riguardante la liberalizzazione del mercato italiano del gas naturale e dell'energia elettrica. EstEnergy, operativa sin dal 2001 nella fornitura di energia elettrica ai clienti del mercato libero dell'energia, dal 1° luglio 2006 ha ottenuto, dal Ministero delle Attività Produttive, anche la licenza per la commercializzazione del gas metano. Pertanto, EstEnergy è oggi la nuova società commerciale del Gruppo Acegas Aps attiva sia nella fornitura di energia elettrica, che di gas metano, ai clienti dei rispettivi mercati liberi.
Dal 1° ottobre 2006 sono state incorporate in EstEnergy le attività delle controllate Estgas SpA, società di vendita predominante nella Regione Friuli - Venezia Giulia e, con effetto 1 gennaio 2007, sono state recentemente conferitele attività di vendita del gas prima in capo ad APS Trade Srl, altra società del Gruppo in precedenza operante sul territorio padovano. Si completa così un progetto volto essenzialmente alla ricerca delle migliori efficienze nella gestione dei business energetici, al rafforzamento delle azioni commerciali per il tramite della costituzione di un'unica rete di vendita, al completamento dell'offerta commerciale con lo sviluppo di formule dual fuel e, in definitiva, al perseguimento degli obiettivi di miglioramento della qualità del servizio e della soddisfazione dei propri clienti.

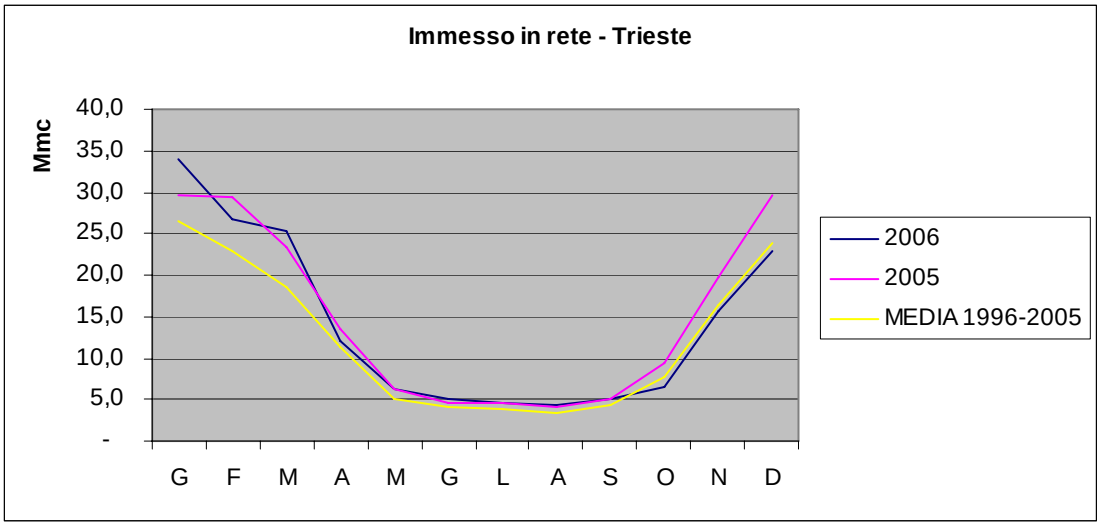
Distribuzione Gas

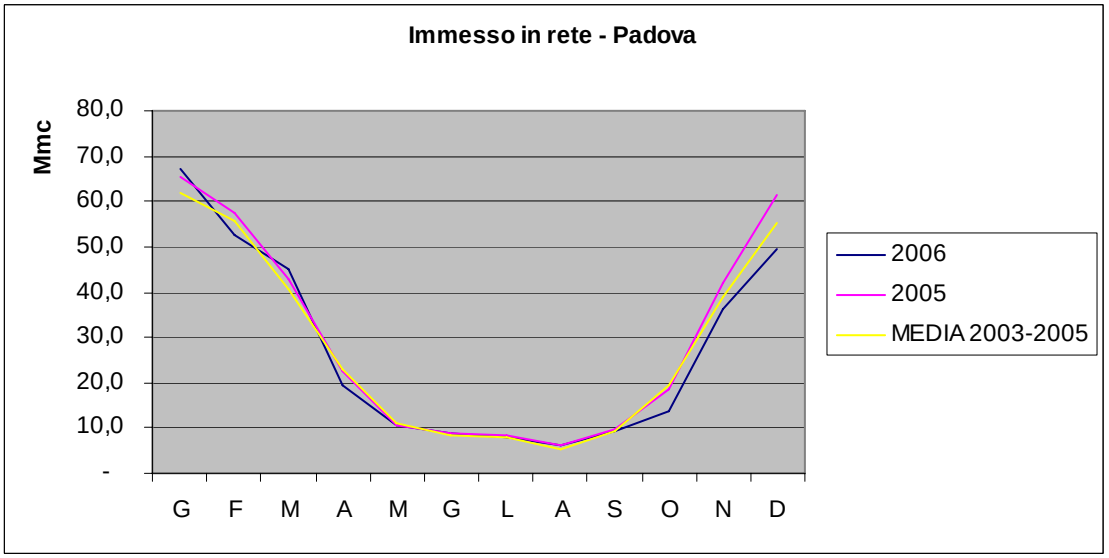
Gas immesso in rete

	2006		2005	
	Mm^3	**%**	**Mm^3**	**%**
Trieste	168,6	34,0%	179,3	33,6%
Padova	326,9	66,0%	353,7	66,4%
Totale	**495,5**	**100,0%**	**533,1**	**100,0%**

Nel corso dell'anno è stato garantito il pieno funzionamento degli impianti di distribuzione del metano, soddisfacendo con continuità le richieste dei clienti allacciati.
Il volume di gas immesso in rete a Trieste nel 2006 è risultato di circa 168,6 milioni di metri cubi, con un decremento del 6,0% rispetto all'anno precedente e risultando, dal mese di ottobre in poi, inferiore alla media dell'ultimo decennio riferita a uno sviluppo delle reti sensibilmente inferiore (le frazioni carsiche del comune di Trieste e i comuni minori di Sgonico e Monrupino sono stati serviti solo negli ultimi anni del periodo considerato).
Il volume di gas immesso in rete a Padova nel 2006 è risultato di circa 326,9 milioni di metri cubi, con un decremento del 7,6% rispetto all'anno precedente e un andamento mensile quasi costantemente inferiore alla media sempre dell'ultimo decennio.

Le perdite di rete a Trieste si attestano su un valore pari al 4,17% e a Padova su un valore del 2,78% in linea con il 2005. Queste ultime sono condizionate anche dal fatto che la misura nei punti di prelievo dalla rete nazionale viene effettuata alle condizioni standard di 15 °C e 1.013,25 mbar, mentre ai punti di riconsegna ai Clienti viene effettuata in condizioni non standard.





Tecnologie e aspetti ambientali

Distribuzione Gas

L'attività di distribuzione del gas comprende le attività di esercizio e manutenzione delle reti.
AcegasAps sta fortemente perseguendo lo sviluppo delle aree servite dal gas metano anche per dare un contributo determinante alla riduzione delle emissioni di particelle inquinanti negli abitati serviti.

A Trieste e a Padova il servizio gas è governato con telecontrollo rispettivamente dalle Sale Regia di Broletto e di via Corrado con possibilità di telecomando degli impianti principali e di alcune funzioni della cabine di ricevimento.

L'attività di esercizio delle reti comprende le seguenti fasi:

Area di Trieste

- ricevimento del gas ad alta pressione dalla rete di trasporto nazionale; al fine di elevare costantemente lo standard di affidabilità del servizio; sono stati eseguiti, recentemente, rilevanti interventi di rinnovo dei principali impianti di ricevimento;
- filtrazione, preriscaldo, misurazione, odorizzazione e decompressione del gas dalla pressione dei metanodotti di trasporto nazionale alla pressione dei metanodotti delle reti aziendali attraverso le tre cabine di primo ricevimento di San Giuseppe della Chiusa, Opicina e Visogliano. Nell'impianto di San Giuseppe della Chiusa il processo di decompressione genera, facendo transitare il gas attraverso dei turboespansori, una produzione di energia elettrica che nel 2006 è stata di circa 3,2 GWh/anno;
- distribuzione del gas fino ai punti di riconsegna ai Clienti finali. Il sistema di distribuzione è dotato anche di un sistema di stoccaggio realizzato con condotte interrate di grosso diametro in alta pressione La condotta di Trieste ha un diametro di 1.000 mm, una lunghezza di oltre 4 Km e una capacità nominale di circa 200.000 metri cubi;
- la rete di distribuzione in media pressione è costituita da un sistema di feeder con una pressione nominale di 5 bar; a queste reti sono collegati gli impianti di riduzione finali che alimentano la rete di distribuzione in bassa pressione (22 mb) e gli impianti di consegna per la maggior parte delle utenze industriali;

Area di Padova

Vengono gestite 3 distinte reti di distribuzione gas e precisamente la rete di Padova e comuni contermini, la rete di Galzignano Terme e la rete di Albignasego. Le 3 reti di sono realizzate con differenti filosofie e precisamente:

- la rete di Padova è alimentata da 6 cabine primarie (Brenta, Limena, Mandria, Vigodarzere, Cadoneghe e Vigonza) dove avviene la filtrazione, il pre-riscaldamento, la riduzione di pressione, la misura e l'odorizzazione del gas. A valle delle cabine primarie sono collegati un primo sistema di metanodotti denominati "rete di alta" con pressioni maggiori di 0,5 bar (dalla 1^ alla 5^ specie DM 24/11/84) che le collegano alle cabine intermedie. A questa rete sono collegate anche alcune grosse utenze industriali. La cabina Limena alimenta una condotta che funge da stoccaggio interrato esercita a 40 bar. E' realizzata in 2 tronchi di diametri rispettivamente di 500 mm e 1.200 mm per una lunghezza complessiva di circa 7 Km e con un volume nominale di circa 120.000 metri cubi; Le cabine intermedie alimentano una seconda rete denominata "rete di media" pressioni di esercizio da 0,1 a 0,5 bar (6^ specie DM 24/11/84) che le collega alle cabine finali. Le cabine finali si dividono in cabine di quartiere e cabine di utenza (trattasi di Gruppi di Riduzione Industriale o civile con portata maggiore di 100 mc/h). Le cabine di Quartiere a loro volta alimentano la rete di distribuzione finale denominata "rete di bassa" con pressioni di esercizio da 22 mb a 40 mb (7^ specie DM 24/11/84). I gruppi di riduzione sono in totale 427; Nella sede operativa di via Corrado è installato il Turboespansore che nell'ultimo anno è stato fuori servizio per manutenzione straordinaria.
- la rete di Galzignano, alimentata dall'omologa cabina primaria, è realizzata con la medesima filosofia di quella di Padova. I gruppi di riduzione sono 11;
- la rete di Albignasego, alimentata dall'omologa cabina primaria, è realizzata in maniera analoga a quella di Trieste. E' cioè dotata di una rete di media pressione gestita a 5 bar. I gruppi di riduzione sono 37.

Nel 2006 sono stati manutenzionati 89 gruppi di riduzione. Presso gli impianti, per ottemperare alle vigenti normative, sono stati effettuati circa 1500 interventi.

- la rete di bassa pressione, alimentata dalle cabine di riduzione finale, raggiunge i singoli clienti attraverso le derivazioni di utenza ed è stata realizzata a Trieste e a Padova già dai primi del '900: l'evoluzione tecnologica ha consentito di utilizzare sistemi costruttivi caratterizzati da prestazioni in grado di incrementare nel tempo l'affidabilità e la qualità del servizio.

Il servizio offerto è monitorato con l'informatizzazione di tutti gli interventi richiesti attraverso il Call center e il servizio guasti, attivo con operatore diretto 24 ore su 24.
La qualità del servizio è frutto anche delle presenze di personale reperibile qualificato e idoneamente attrezzato in grado di intervenire in tempi brevi su tutte le emergenze.
I tempi medi di arrivo a seguito delle segnalazioni, nel 2006, sono stati di 29 minuti per Trieste (1433 interventi); per Padova di 37 minuti su impianto di distribuzione (933 interventi) e 38 minuti su impianti interni (68 interventi).
Sugli impianti di ricevimento e decompressione del gas, sono stati effettuati tutti i controlli funzionali e le manutenzioni ordinarie previste dalla normativa vigente ed è stata data massima importanza alla sicurezza, eseguendo un numero

maggiore di analisi dell'odorizzante rispetto al valore previsto dell'Autorità; inoltre, nell'area Triestina, sono stati predisposti, dai tecnici aziendali, tutti i documenti previsti dalla normativa Atex sugli ambienti con pericolo di esplosione, relativamente alle 70 cabine di riduzione gas di proprietà.

Il sistema di protezione catodica garantisce, infine, l'affidabilità delle condutture in acciaio. Tale sistema impedisce l'effetto corrosivo, mantenendo un potenziale elettrico, mentre un sistema di telecontrollo individua le variazioni nei potenziali catodici, garantisce il monitoraggio continuo degli impianti sui quali è stato presente e richiede, al caso, l'intervento per le opportune azioni correttive.
Recentemente sono stati impiegati gli impianti fissi di protezione catodica ad anodi profondi, che garantiscono un ulteriore incremento di affidabilità.
Nell'area Triestina sono state eseguite le verifiche degli oltre 30 sistemi di protezione catodica a corrente impressa e dei quasi 350 con anodi sacrificali, nel rispetto delle prescrizioni impartite dall'Authority e delle linee guida dell'Apce.
Nell'area di Padova sono state effettuate le verifiche necessarie a garantire il perfetto funzionamento di tutti i 24 sistemi di protezione catodica installati a protezione dei 94 Km di rete e dei 26 attraversamenti ferroviari. Le prescrizioni per assicurare la rispondenza degli impianti alle normative di legge e alle deliberazione dell'AEEG sono state assicurate grazie a una serie di interventi che si sono concretizzati in una serie di interventi così rappresentati: 327 Misure di Breve Durata, 186 Registrazioni, 201 Misure sugli alimentatori.

Attività sistematiche e continuative di ricerca dei punti di fuga e le successive riparazioni nonché il risanamento organico delle condotte in ghisa più datate, rivestono un ruolo fondamentale per la riduzione delle perdite di rete, fisiologicamente connaturate al sistema.
Per facilitare l'individuazione delle fughe di gas attraverso la rilevazione olfattiva, il metano, per sua natura inodore, subisce un processo di odorizzazione attraverso l'iniezione di tetraidrotiofene (THT).
Il THT è una sostanza tossica, corrosiva e infiammabile: questa sostanza viene stoccata in appositi serbatoi e gestita da personale altamente qualificato e istruito.
Nell'area di Padova le 3 reti sono odorizzate rispettivamente:

- rete di Padova e comuni contermini e servita da 6 impianti a iniezione diretta e da un secondo impianto a lambimento per flusso derivato in emergenza. L'odorizzante utilizzato è il THT. L'impianto più sofisticato è installato presso la cabina Brenta. E' dotato di un serbatoio di servizio del volume di 2000 litri, Il volume di odorizzante immesso in rete è misurato in continuo da un trasduttore massico e verificato da un sistema di pesatura in continuo del serbatoio sopra citato. In rete sono state effettuate 132 analisi del Tasso di Odorizzazione effettuate con gascromatografo e 396 misure del Tasso di Odorizzatore (33 al mese) effettuate con strumento indicatore portatile;
- rete di Galzignano e servita da 1 impianto a iniezione diretta e da un secondo impianto a lambimento per flusso derivato in emergenza. L'odorizzante utilizzato è il THT. In rete sono state effettuate 10 analisi del Tasso di Odorizzazione effettuate con gascromatografo e 40 misure del Tasso di Odorizzazione (quattro al mese) effettuate con strumento indicatore portatile;
- rete di Albignasego e servita da 1 impianto a iniezione diretta e da un secondo impianto a lambimento per flusso derivato in emergenza. L'odorizzante utilizzato è il TBM. In rete sono state effettuate 32 analisi del Tasso di Odorizzazione effettuate con gascromatografo e 108 misure del Tasso di Odorizzatore (9 il mese) effettuate con strumento indicatore portatile;
- presso l'unità operativa di Via Corrado è in funzione un deposito di odorizzante omologato per contenere 3000 Kg di THT in fusti inox da 190 litri. Tutti gli interventi di trasporto e travaso dell'odorizzante, a eccezione di quello relativo al serbatoio da 2000 litri installato presso l'impianto Brenta, vengono effettuati da personale interno.

Verifiche controlli e misure relative all'odorizzazione permettono di assolvere in maniera ridondante a quanto previsto dalle vigenti normative in materia. Tutto il personale tecnico e operativo del settore impianti (compreso il personale reperibile) è dotato di patente ministeriale per la manipolazione dei gas tossici in conformità al R.D. 9 gennaio 1927 n. 147.

Consumi THT (kg)

	2006	**2005**
Trieste	6.768	7.055
Padova	13.031	13.079
Totale	**19.799**	**20.134**

L'attività di ricerca è programmata anticipatamente e prevede a Trieste la suddivisione del territorio in quadranti, classificati secondo la significatività delle perdite in loro riscontrati, e sono stati monitorati 293 km di rete (+ 29% rispetto al 2005), mentre a Padova sono annualmente verificate le perdite sul 100% della rete di Bassa Pressione per un totale di km 1055 e 100% sulla rete di Alta e Media Pressione per un totale di km 277 rilevando 122 fughe. Il risultato particolarmente positivo è stato conseguito grazie all'utilizzo di un apposito autoveicolo aziendale all'uopo attrezzato e gestito da personale interno.
I dipendenti che operano nella costruzione delle reti sono professionalmente preparati e supportati da periodici corsi di aggiornamento e in possesso delle certificazioni e patentini d'idoneità e qualifica (saldatura PeaD – lavorazioni su cemento amianto ecc.)

I lavori relativi alle attività più delicate (manutenzioni reti e impianti nonché servizi alla Clientela) sono effettuati dai dipendenti, mentre sono terziarizzati i lavori di nuove reti e impianti chiavi in mano, però con fornitura di materiali da magazzino, ai fini della qualità e sicurezza della componentistica.
La Manutenzione concentra la propria attività sugli interventi derivanti dai guasti o dalla ricerca sistematica delle dispersioni, nonché su alcuni lavori di modifica di brevi tratti di condotta e/o sostituzione di derivazioni d'utenza, organi di manovra, riduttori di pressione, sfiati, ecc.

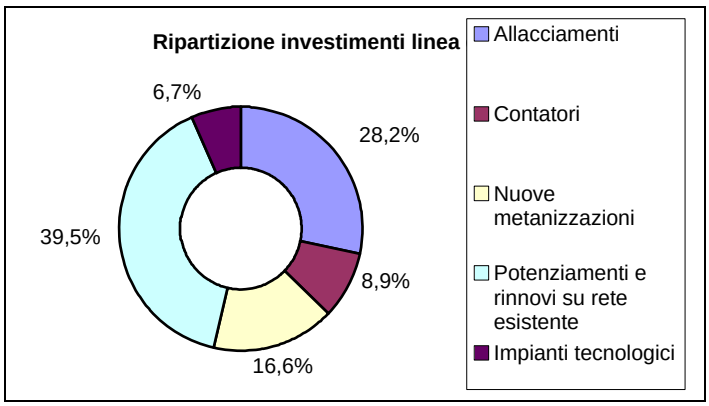
Per soddisfare le richieste di nuovi allacciamenti da parte della clientela, sono stati sviluppati nell'area Triestina 766 preventivi per lavori su allacciamenti gas (di cui 530 per nuovi allacciamenti, 186 per modifica/potenziamento di allacciamenti esistenti, 50 per centralizzazione contatori), sono state inoltre inviate 2331 autorizzazioni tecniche e sono stati eseguiti 1091 accertamenti documentali per la sicurezza degli impianti interni gas; sulla base dei preventivi accettati, sono stati eseguiti 458 interventi (con posa di 803 metri di condotta e 201 nuove derivazioni). Sempre a Trieste, sono stati posati circa 1000 nuovi contatori gas e ne sono stati sostituiti circa 2170. I ricavi da contributi d'allacciamento sono diminuiti, per la linea gas del 29% a causa del rallentamento nella domanda dovuto all'incertezza nelle fonti di approvvigionamento manifestatasi all'inizio del 2006 e al momentaneo rallentamento dell'attività di espansione della rete dopo l'ultimazione delle grandi estensioni nel 2005; i ricavi da accertamenti documentali (che vengono svolti a prezzi unitari fissati dall'AEEG, invariati dal 2005 al 2006) mostrano una leggera flessione rispetto al 2005 (-15%), corrispondente al calo della domanda di nuove attivazioni, in particolare per quanto riguarda gli impianti non domestici di potenza superiore a 35 kW.
Per quanto riguarda l'area Padovana sono stati emessi 575 preventivi per nuovi allacciamenti e 295 per modifica/potenziamento di allacciamenti esistenti, che hanno comportato la realizzazione di 3363 nuovi attacchi. Sono stati eseguiti 3203 accertamenti documentali per la sicurezza degli impianti interni, secondo le disposizioni dell'AEEG. I Piani Regolatori dei Comuni limitrofi e di Padova hanno identificato nuove aree di urbanizzazione creando nuove lottizzazioni per cui sono stati posati 7510 metri di nuove condotte gas

Investimenti

I principali investimenti della categoria possono essere così riassunti:

	Area Triestina		Area Padovana		Totale	
	2006	**2005**	**2006**	**2005**	**2006**	**2005**
Allacciamenti	655.924	791.915	1.379.799	1.201.340	2.035.723	1.993.255
Contatori	399.319	385.989	243.452	273.400	642.771	659.389
Nuove metanizzazioni	768.412	811.392	430.336	576.480	1.198.748	1.387.872
Potenziamenti e rinnovi su rete esistente	1.429.868	1.255.916	1.422.837	446.780	2.852.705	1.702.696
Impianti tecnologici	97.406	19.034	386.314	372.110	483.720	391.144
Totale gas	**3.350.929**	**3.264.246**	**3.862.738**	**2.870.110**	**7.213.667**	**6.134.356**

Nel corso del 2006, per il servizio Gas, sono stati effettuati investimenti per complessivi 7,214 milioni di euro con un aumento del 17,6% rispetto al 2005.
Le tipologie di investimenti che hanno registrato l'incremento più marcato sono stati i potenziamenti e i rinnovi sia della rete sia degli impianti, con il fine di incrementare la sicurezza del servizio e di ridurre gli oneri per manutenzione, in linea con le indicazioni strategiche della Divisone.



Gli interventi più significativi comprendono:

Nell'area Triestina:

- 13 interventi di manutenzione straordinaria di cabine gas, eseguiti da personale aziendale, che hanno comportato la sostituzione di tutte le parti soggette a usura
- potenziamento delle linee delle cabine gas di Roiano (impianto da 8.000 stmc/h) e della cabina di Borgo San Sergio (da 3500 stmc/h), entrambe in telecontrollo
- rinnovo di vari tratti di rete in ghisa grigia fra i quali si ricordano gli interventi nel primo tratto di viale Miramare e nella zona di Largo barriera Vecchia – via Oriani in abbinamento con i lavori di sistemazione stradale del Comune di Trieste
- estensione della rete alla lottizzazione "Slivia" (circa 70 nuove utenze) in località Sistiana (TS) e in loc. Villa Carsia e Cologna Alta e altre del Comune di Trieste
- razionalizzazione e potenziamento della rete di alimentazione del complesso ATER di Melara (TS) con a realizzazione di un nuovo anello di distribuzione attorno al comprensorio.

Nell'area Padovana:

- Inserimento silenziatori nella Cabina Bassanello;
- Sostituzione sistema elettronico di manotermocorrezione della portata del gas nella Cabina di Albignasego;
- Rifacimento completo dei collegamenti pneumatici di comando, di controllo e di misura nella Cabina Cadoneghe;
- Sostituzione e modifica sistema di filtrazione e condizionamento del gas nella Cabina Brenta;
- Realizzazione di una terza linea di riduzione di secondo salto, DN 150 nella Cabina Corrado;
- Sostituzione dei tetti in cemento amianto nelle Cabine di Galzignano e di Peano;
- Eseguita la nuova linea gas di M.P. DE 225 per circa 1,5 Km in via Altichiero dalla cabina S. Cuore alla nuova cabina in Via Po per il potenziamento della zona e a servizio di nuovi insediamenti commerciali;
- Attivazione di 13 nuovi gruppi di riduzione di utenza
- Attivazione di 6 nuovi gruppi di riduzione di quartiere

Attività di innovazione e di ricerca

Nell'area Triestina è in fase di ultimazione la posa della dorsale di trasmissione dati via radio sui 2.4 e 5 GHz con tecnologia Hiperlan Wifi e l'installazione di telecamere e badge adibiti alla sicurezza degli accessi agli impianti aziendali.
E' stata avviata una campagna di studi per l'installazione di contatori gas in telelettura e/o dotati di scheda prepagata, in modo da ampliare l'offerta di prestazioni opzionali nei confronti delle Società di Vendita.
L'organizzazione interna è stata ulteriormente perfezionata per ottimizzare l'impiego delle risorse. Un particolare sforzo è stato dedicato alla formazione di figure professionali polivalenti nell'ambito della manutenzione delle reti acqua e gas ed è stata massimizzata la collaborazione fra le due sedi nell'utilizzo del veicolo dedicato alla ricerca perdite gas, prima utilizzato solamente a Trieste.
E' proseguita inoltre la partecipazione ai gruppi di lavoro in seno a Federutility per la semplificazione delle procedure di accertamento documentale sulla sicurezza degli impianti interni (delibera 40 dell'Authority) con la fattiva collaborazione di rappresentanti dell'Azienda alla predisposizione delle modifiche al Regolamento che entreranno in vigore a partire dall'aprile 2007.

2.2.4. Ambiente

Risultati economici

AMBIENTE	2006	2005	Delta %
- Ricavi	103.199	101.703	1,5%
- Margine Operativo Lordo	31.983	35.388	-9,6%
- Risultato Operativo	23.858	24.401	-2-2%

I ricavi della divisione ambiente aumentano nell'esercizio 2006 rispetto all'esercizio 2005 (+1,5 milioni di euro). L'andamento dei ricavi, pur complessivamente stabile, ha mostrato un andamento difforme nelle due aree territoriali (Trieste e Padova), a causa delle diversa efficienza operativa dei due impianti di termovalorizzazione. L'energia elettrica complessivamente prodotta è stata pari a 117,4 GWh (117,2 nel 2005). L'impianto di Trieste ha trattato 151.127 tonnellate di rifiuti (158.127 nel 2005, con un calo del 4,4%, con un conseguente e proporzionale calo dell'energia elettrica prodotta, passata da 92,3 GWh a 88,2 GWh. Tale calo di produttività è stato causato da un maggior numero di fermate non programmate. Di contro il termovalorizzatore di Padova ha trattato una maggiore quantità di rifiuti (71.627 tonnellate contro le 62.040 del 2005. (+15,5%), con un aumento dell'energia elettrica prodotta, passata da 24,8 GWh a 29,2 GWh (+17,6%). La migliore produttività è attribuibile al ridotto numero di giornate di fermata (65 nell'intero 2006).
Stazionari i ricavi delle attività di raccolta e spezzamento nelle due aree territoriali. Tale segmento di attività mostra tuttavia una tendenziale erosione dei margini, a causa di costi (soprattutto lavoro e carburanti) crescenti che non si è riusciti a trasferire interamente sugli utenti finali.
Ne deriva una compressione dei margini di redditività. Il margine operativo lordo cala 3,4 milioni di euro, per la gran parte attribuibile alla riduzione, come detto, delle quantità trattate dal termovalorizzatore di Trieste. L'esercizio 2005 avevav inoltre beneficiato di alcuni ricavi di natura non ripetitiva. Si è registrata una maggiore incidenza delle prestazioni per 1 milione di euro.
Da segnalare che, a causa delle vicende giudiziarie commentate nella sezione "altre informazioni", la discarica di Ponte San Nicolò (Padova) non ha avviato le attività operative. Ciò ha implicato, nell'ultimo scorcio dell'anno, maggiori costi di smaltimento.
Il reddito operativo ha un modesto incremento rispetto al 2005 (0,4 milioni di euro), grazie al rilascio di fondi non più necessari.

Clienti, prodotti e servizi

In campo ambientale AcegasAps gestisce due termovalorizzatori e una discarica così da assicurare il ciclo integrale dei rifiuti solidi urbani a Trieste e a Padova e in altri 6 comuni delle due province.

		2003	2004	2005	2006
Quantità rifiuti gestiti in impianti AcegasAps	tonn	255.971	287.936	374.401	373.567
Abitanti serviti dalla raccolta differenziata e indifferenziata	n	523.047	524.810	525.884	510.333
Quantità rifiuti raccolta (comprese raccolte differenziate)	tonn	287.922	298.120	292.376	301.146
Energia elettrica prodotta	GWh	53,1	90,9	117,2	117,4
Personale	n	620	623	611	609

Il calo del numero di abitanti è dovuto alla scadenza (nel maggio 2005) della proroga del contratto in essere con il Comune di Cadoneghe che ora gestisce il servizio "in house", mentre la maggior crescita nei quantitativi raccolti si registra nel Comune di Padova.

La Divisione Ambiente di AcegasAps opera nel settore in concessione dei seguenti Enti e con queste scadenze:

Comune di Trieste	2050 per la raccolta, la raccolta differenziata, lo spazzamento e altri servizi
Comune di Padova	2029 per la raccolta, la raccolta differenziata e lo spazzamento
Comune di Trieste	2017 per lo smaltimento
Comune di Noventa Padovana	2013 per la raccolta, la raccolta differenziata e lo spazzamento
Comune di Duino Aurisina	2009 per la raccolta e la raccolta differenziata
Comune di Abano Terme	2008 per la raccolta, la raccolta differenziata e lo spazzamento
Comune di Saonara	2008 per la raccolta, la raccolta differenziata e lo spazzamento
Comune di Muggia	2007 per la raccolta e la raccolta differenziata
Comune di Ponte San Nicolò	2007 per la raccolta, la raccolta differenziata e lo spazzamento

Scenario di riferimento

La crescente sensibilità ambientale e le elevate aspettative in termini di qualità ed economicità dei servizi pubblici si riflettono sulla produzione normativa che risulta sempre più vigile sull'impatto degli impianti e sulla concorrenzialità delle prestazioni offerte.
Tutto ciò comporta una continua crescita degli investimenti tecnologici ed erode i margini economici dell'attività svolta.
La normativa, pur di recente innovata (152/06), sarà nuovamente oggetto a breve di ampia revisione secondo linee di indirizzo che dovrebbero comunque continuare a prevedere interventi finalizzati alla diminuzione della produzione dei rifiuti, all'incentivazione delle raccolte differenziate, a una più selettiva incentivazione della produzione di energia elettrica da rifiuti e a un ampliamento dei bacini di gestione dei servizi.
La Legge Finanziaria 2006 ha profondamente modificato l'approccio relativo all'energia incentivata da fonti rinnovabili. In particolare sono stati azzerati i contributi per l'energia prodotta da fonti assimilate a quelle rinnovabili. Tra queste sono state ricomprese anche i rifiuti, a meno della frazione di biomassa in essi presente. Questo nuovo scenario, mentre non ha impatto alcuno sugli impianti già in esercizio, potrà avere impatti rilevanti tutte le iniziative non ancora completamente avviate.

Il D.lgs. 18 febbraio 2005 n.59 avente per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (*I.P.P.C.- Integrated Pollution Prevention and Control*) al fine di ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente introduce l'Autorizzazione Integrata Ambientale che sostituisce a ogni effetto ogni altro visto, nulla osta o parere in materia ambientale.
Il Decreto stabilisce le misure intese a evitare oppure, ove ciò non sia possibile, a ridurre le emissioni delle attività nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso. Si applica tra l'altro alle attività energetiche e alla gestione dei rifiuti.
Secondo quanto previsto dal decreto di cui sopra e in accordo con le scadenze stabilite dalla regione Friuli Venezia Giulia, in data 31.01.2007 è stata presentata domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di termovalorizzazione di Trieste.
Lo stesso iter autorizzativo è previsto per l'impianto di Padova per il quale si stanno raccogliendo le informazioni necessarie alla stesura del documento in attesa che la Regione Veneto stabilisca i calendari delle scadenze e le modalità di presentazione della domanda.
Alla fine dell'anno sono stati ulteriormente prorogate le scadenze di alcuni termini di legge in materia di conferimento di rifiuti in discarica, di sistema di gestione dei RAEE e di procedure di VIA e di VAS penalizzando, di fatto, i gestori di impianti tecnologicamente più complessi e dal minor impatto ambientale.

Strategia nel settore

Nei bacini oggi serviti da AcegasAps al momento non ci sono impianti alternativi competitivi nel settore della termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani.
Gli obiettivi strategici della Direzione Ambiente sono:

- l'estensione dell'area operativa alle province di Pordenone con Naonis Energia e in quella di Belluno tramite La Dolomiti Ambiente;
- l'allargamento dei bacini di conferimento agli impianti di AcegasAps di Trieste e Padova;
- la massima valorizzazione della cessione dell'energia elettrica e termica prodotta;
- l'ampliamento sensibile dell'attività dello stoccaggio anche con l'apertura di notifiche per il trasporto transfrontaliero;
- l'estensione del campo di azione nel settore delle bonifiche attraverso GREEN SOIL ed ENVIRAM;
- l'avvio di nuove iniziative per integrare ulteriormente la filiera nel campo del recupero dei rifiuti con SEW PROJECT di cui è stata completata la procedura di VIA e sono state espletate le gare per l'acquisizione delle attrezzature e GREEN SOIL.

AgegasAps, forte dell'incremento delle dimensioni degli impianti, continua la propria penetrazione nel mercato dei rifiuti speciali, ponendosi come punto di riferimento per aree territoriali più vaste.

Tipologia dei rifuti conferiti agli impianti		2003	2004	2005	2006
Area territoriale triestina					
Rifiuti da Comuni	tonn	98.846	117.360	137.918	122.086
Rifiuti sanitari	tonn	1.669	1.275	1.216	1.546
Rifiuti speciali assimilabili	tonn	14.940	21.552	24.304	29.424
Area territoriale padovana					
Rifiuti da Comuni	tonn	132.061	141.539	205.593	216.617
Rifiuti sanitari	tonn	3.541	2.804	2.051	2.041
Rifiuti speciali assimilabili	tonn	4.914	3.406	3.319	1.854

Andamento del mercato

Particolarmente positivo appare il risultato del Termovalorizzatore di Padova che, grazie agli investimenti e agli interventi di manutenzione straordinaria effettuati, ha garantito dei risultati particolarmente brillanti, per quanto difficilmente ripetibili: con soli 65 giorni di fermo impianto sono stati prodotti 29,2 GWh (+17,6% rispetto al 2005) e termovalorizzati 71.600 tonn di rifiuti (+15,2%).
L'impianto di Trieste invece ha confermato le proprie potenzialità standard (88,2 GWh e 151.127 tonn).

Rifiuti trattati ed energia prodotta nei termovalorizzatori		2003	2004	2005	2006
Area territoriale triestina					
Rifiuti termovalorizzati	tonn	99.510	138.332	158.127	151.127
Energia elettrica prodotta	GWh	30,400	67,700	92,352	88,237
	kWh/tonn	305	489	584	584
Area territoriale padovana					
Rifiuti termovalorizzati	tonn	55.593	59.210	62.040	71.627
Energia elettrica prodotta	GWh	22,700	23,200	24,800	29,199
	kWh/tonn	408	392	400	408

In merito ai contratti in essere con le Amministrazioni Comunali si osserva che è esaurita con buoni risultati l'attività capillare di recupero evasione nel comune di Padova, si è ottenuta la proroga del servizio di igiene urbana a Saonara per ulteriori 18 mesi a partire dal 1° gennaio 2007 ed è stato ceduto il ramo d'azienda che svolgeva il servizio di Igiene Urbana per il Comune di Vigenza acquisendo al contempo una quota di partecipazione in SETA ECOLOGIA.
La produzione di rifiuti annua pro capite è di 660 kg/abitante (residenti da fonte ISTAT) nell'area padovana e di 504 kg/abitante (residenti) in quella triestina sostanzialmente stabile: i due valori differiscono per il diverso tessuto socio-economico delle 2 realtà (incidenza del comparto artigianale e industriale e rapporto abitanti/residenti).

Quantità di rifiuti raccolta nell'area Area Triestina	consuntivo 2003		%	consuntivo 2004		%	consuntivo 2005		%	consuntivo 2006		%
Comune di Trieste												
Raccolta indifferenziata	85.546	t	84,0%	86.302	t	85,0%	85.051	t	84,7%	82.165	t	81,0%
Raccolta differenziata	16.353	t	16,0%	15.235	t	15,0%	15.406	t	15,3%	19.253	t	19,0%
Totale Comune di Trieste	**101.898**	t	**100,0%**	**101.537**	t	**100,0%**	**100.457**	t	**100,0%**	**101.418**	t	**100,0%**
Comune di Duino Aurisina												
Raccolta indifferenziata	4.526	t	85,9%	4.632	t	86,5%	4.582	t	85,5%	4.461	t	80,8%
Raccolta differenziata	744	t	14,1%	726	t	13,5%	779	t	14,5%	1.060	t	19,2%
Totale Comune di Duino Aurisina	**5.270**	t	**100,0%**	**5.358**	t	**100,0%**	**5.361**	t	**100,0%**	**5.521**	t	**100,0%**
Comune di Muggia												
Raccolta indifferenziata	6.317	t	88,8%	6.436	t	86,8%	6.338	t	85,4%	6.209	t	79,3%
Raccolta differenziata	797	t	11,2%	975	t	13,2%	1.084	t	14,6%	1.620	t	20,7%
Totale Comune di Muggia	**7.114**	t	**100,0%**	**7.411**	t	**100,0%**	**7.422**	t	**100,0%**	**7.829**	t	**100,0%**

Abitanti serviti	231.681 n	229.358 n	228.618 n	205.815 n
Totale raccolte	114.283 t	114.306 t	113.240 t	114.769 t

TARGET PRODUZIONE - rifiuti/abitanti	**493** kg anno	**498** kg anno	**495** kg anno	**504** kg anno
TARGET RACCOLTA - % raccolte differenziate/totale raccolte	**15,7%**	**14,8%**	**15,2%**	**19,1%**

Quantità di rifiuti raccolta nell'area Area Patavina	Consuntivo 2003	%	Consuntivo 2004	%	Consuntivo 2005	%	Consuntivo 2006	%
Comune di Padova								
Raccolta indifferenziata	78.756 t	59,6%	80.754 t	58,2%	81.260 t	58,5%	85.414 t	57,6%
Raccolta differenziata	53.360 t	40,4%	58.012 t	41,8%	57.699 t	41,5%	62.996 t	42,4%
Totale Comune di Padova	**132.116** t	**100,0%**	**138.766** t	**100,0%**	**138.959** t	**100,0%**	**148.410** t	**100,0%**
Comune di Abano Terme								
Raccolta indifferenziata	7.639 t	55,6%	7.977 t	54,5%	8.290 t	55,3%	8.457 t	55,0%
Raccolta differenziata	6.108 t	44,4%	6.667 t	45,5%	6.701 t	44,7%	6.908 t	45,0%
Totale Comune di Abano Terme	**13.747** t	**100,0%**	**14.644** t	**100,0%**	**14.991** t	**100,0%**	**15.365** t	**100,0%**
Comune di Cadoneghe								
Raccolta indifferenziata	5.577 t	80,4%	5.620 t	72,7%	1.694 t	77,5%	0 t	#DIV/0!
Raccolta differenziata	1.362 t	19,6%	2.111 t	27,3%	491 t	22,5%	0 t	#DIV/0!
Totale Comune di Cadoneghe	**6.939** t	**100,0%**	**7.731** t	**100,0%**	**2.185** t	**100,0%**	**0** t	**#DIV/0!**
Comune di Noventa Padovana								
Raccolta indifferenziata	1.204 t	26,8%	1.474 t	30,4%	1.652 t	33,4%	1.859 t	35,2%
Raccolta differenziata	3.284 t	73,2%	3.367 t	69,6%	3.289 t	66,6%	3.429 t	64,8%
Totale Comune di Noventa Padovana	**4.488** t	**100,0%**	**4.841** t	**100,0%**	**4.941** t	**100,0%**	**5.288** t	**100,0%**
Comune di Ponte San Nicolò								
Raccolta indifferenziata	1.378 t	30,6%	1.582 t	30,7%	1.802 t	34,6%	2.008 t	35,6%
Raccolta differenziata	3.120 t	69,4%	3.574 t	69,3%	3.401 t	65,4%	3.625 t	64,4%
Totale Comune di Ponte San Nicolò	**4.498** t	**100,0%**	**5.157** t	**100,0%**	**5.203** t	**100,0%**	**5.633** t	**100,0%**
Comune di Saonara								
Raccolta indifferenziata	2.261 t	57,7%	1.061 t	27,0%	1.192 t	27,5%	1.294 t	29,9%
Raccolta differenziata	1.656 t	42,3%	2.864 t	73,0%	3.150 t	72,5%	3.027 t	70,1%
Totale Comune Saonara	**3.917** t	**100,0%**	**3.926** t	**100,0%**	**4.342** t	**100,0%**	**4.321** t	**100,0%**
Comune di Vigonza								
Raccolta indifferenziata	2.324 t	29,3%	2.624 t	30,0%	2.594 t	30,5%	2.091 t	28,4%
Raccolta differenziata	5.610 t	70,7%	6.125 t	70,0%	5.921 t	69,5%	5.269 t	71,6%
Totale Comune di Vigonza (bacino PD1)	**7.934** t	**100,0%**	**8.749** t	**100,0%**	**8.515** t	**100,0%**	**7.360** t	**100,0%**

Abitanti serviti	291.366 n	295.452 n	297.266 n	282.421 n
Totale raccolte	173.639 t	183.814 t	179.136 t	186.377 t

TARGET PRODUZIONE - rifiuti/abitanti	**596** kg anno	**622** kg anno	**617** kg anno	**660** kg anno
TARGET RACCOLTA - % raccolte differenziate/totale raccolte	**42,9%**	**45,0%**	**45,0%**	**45,7%**

Volumetria contenitori nei due Comuni maggiori	2004	2005	2006
Comune di Trieste			
Raccolta indifferenziata	7.410 m^3	7.411 m^3	7.483 m^3
Raccolta differenziata	3.247 m^3	3.643 m^3	4.085 m^3
Totale Comune di Trieste	**10.657** m^3	**11.054** m^3	**11.568** m^3
Abitanti serviti	207.325 n	206.590 n	205.815 n
DISPONIBILITA' TOTALE - volumetria/abitante	**51,4** litri/abitante	**53,5** litri/abitante	**56,2** litri/abitante
ECOCENTRI - centri di raccolta sul territorio comunale	**3**	**3**	**3**

Comune di Padova						
Raccolta indifferenziata	12.653	m^3	12.806	m^3	12.781	m^3
Raccolta differenziata	9.633	m^3	10.273	m^3	10.273	m^3
Totale Comune di Trieste	**22.286**	m^3	**23.079**	m^3	**23.054**	m^3
Abitanti serviti	209.641	n	210.821	n	210.985	n
DISPONIBILITA' TOTALE - volumetria/abitante	**106,3**	litri/abitante	**109,5**	litri/abitante	**109,3**	litri/abitante
ECOCENTRI - centri di raccolta sul territorio comunale	**4**		**4**		**3,5**	

NOTA Tra i contenitori NON si ricomprendono quelli posizionati presso gli ECOCENTRI

Le raccolte differenziate si attestano al 46% nell'area padovana (situazione ormai a regime e tra le più alte in Italia) e al 19% in quella triestina (in costante lieve incremento) dove però non viene raccolta separatamente la frazione rapidamente putrescibile (umido e verde) anche per l'impossibilità di conferire all'impianto di Moraro (gestito da Iris) impianto di destino in base al Piano Regionale e all'accordo interprovinciale. I contributi CONAI si sono assestati a 1.239 migliaia di euro cui si devono aggiungere 688 migliaia di euro di vendita di materiali da Raccolte Differenziate.

Dettaglio principali RACCOLTE DIFFERENZIATE nei due Comuni maggiori

Comune di Trieste	2004		2005		2006	
Totale rifiuti raccolti	**101.537**		**100.457**		**101.418**	
Carta e cartone	6.232	6,1%	6.520	6,5%	7.021	6,9%
Plastica	301	0,3%	507	0,5%	813	0,8%
Legno	1.953	1,9%	1.728	1,7%	2.138	2,1%
Vetro	521	0,5%	609	0,6%	1.938	1,9%
Imballaggi misti VPL	2.155	2,1%	1.931	1,9%	557	0,5%
Batterie al piombo	88	0,1%	86	0,1%	84	0,1%
Inerti	1.445	1,4%	1.141	1,1%	1.188	1,2%
Frigoriferi	399	0,4%	323	0,3%	322	0,3%
Apparecchiature fuori uso	180	0,2%	256	0,3%	276	0,3%
Apparecchiature fuori uso	162	0,2%	101	0,1%	167	0,2%
Metallo	1.668	1,6%	1.979	2,0%	1.959	1,9%
Rifiuti biodegrabali	18	0,0%	75	0,1%	102	0,1%
Rifiuti dei mercati	0	0,0%	6	0,0%	17	0,0%
Ingombranti	2.152	2,1%	2.176	2,2%	2.117	2,1%
Altre differenziate	115	0,1%	144	0,1%	554	0,5%

Comune di Padova	2004		2005		2006	
Totale rifiuti raccolti	**138.766**		**138.959**		**148.410**	
Carta e cartone	12.752	12,6%	13.356	13,3%	14.799	14,6%
Plastica	7	0,0%	11	0,0%	0	0,0%
Legno	2.028	2,0%	2.352	2,3%	2.765	2,7%
Vetro	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Imballaggi misti VPL	8.600	8,5%	8.730	8,7%	9.303	9,2%
Imballaggi misti	6.787	6,7%	7.220	7,2%	8.751	8,6%
Batterie al piombo	96	0,1%	87	0,1%	94	0,1%

Inerti	2.383	2,3%	2.369	2,4%	2.520	2,5%
Forsu	13.679	13,5%	13.669	13,6%	13.720	13,5%
Frigoriferi	206	0,2%	232	0,2%	265	0,3%
Apparecchiature fuori uso	177	0,2%	265	0,3%	322	0,3%
Apparecchiature fuori uso	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Metallo	955	0,9%	982	1,0%	944	0,9%
Rifiuti biodegrabali	3.765	3,7%	3.883	3,9%	3.865	3,8%
Rifiuti dei mercati	2.050	2,0%	2.236	2,2%	2.169	2,1%
Ingombranti	2.286	2,3%	1.334	1,3%	765	0,8%
Altre differenziate	2.241	2,2%	974	1,0%	2.713	2,7%

Nell'ambito delle attività commerciali avviate dalla Divisione si segnalano l'ampliamento delle attività dello Stoccaggio a Padova con l'avvio del servizio di intermediazione per lo smaltimento dell'eternit (500 migliaia di euro), la saturazione della capacità dell'impianto di Trieste con rifiuti speciali (25.195 tonn +21,2%) e l'intermediazione di rifiuti nell'area Pordenonese (830 migliaia di euro).
Tra i costi assumono rilievo particolare:

- il personale (25.335 migliaia di euro) in leggero calo rispetto al 2005 per l'incremento sensibile (da 141 a 742 migliaia di euro) delle capitalizzazioni a seguito dello sviluppo del settore ingegneria, mentre i costi per il personale interinale sono rimasti pressoché costanti (832 migliaia di euro);
- i costi di gestione dei termovalorizzatori: **smaltimento residui** (4.638 migliaia di euro) in crescita come quantità e prezzi, **manutenzione** (5.133 migliaia di euro in crescita a Trieste per manutenzioni periodiche pluriennali e in leggero calo a Padova) e **prodotti di consumo** (3.890 migliaia di euro) costanti nonostante l'aumento del costo di acquisto dell'energia elettrica consumata a TS;
- le terziarizzazioni nei servizi di spazzamento e raccolte (indifferenziata e differenziata compresi i costi di avvio a recupero/smaltimento 11.301 migliaia di euro) in forte crescita (+33,8 %) con particolare riferimento allo spazzamento TS (+24,6 %) per ampliamenti del servizio avviati sperimentalmente in accordo con l'Amministrazione Comunale;

Servizio di spazzamento urbano Comune di TRIESTE		2003	2004	2005	2006
Rifiuti da spazzamento strade meccanizzato	tonn	583	387	370	587
Operatori	ore uomo	170.612	198.123	198.123	223.912
Comune di PADOVA					
Rifiuti da spazzamento strade meccanizzato	tonn	3.825	4.285	4.151	4.339
Operatori	ore uomo	97.584	122.148	140.388	114.763

- la gestione dell'autoparco (3.898 migliaia di euro) e quella della GESTIONE TIA a Padova (929 migliaia di euro);

		2006	
Compattatori	n	139	32%
Spazzatrici	n	30	7%
Veicoli di supporto	n	119	27%
Autocarri movimentazione cassoni	n	28	6%
Veicoli speciali	n	39	9%
Motocarri	n	85	19%
Totale AUTOPARCO	n	440	
Carburante consumato	litri	1.728.564	

- in attesa dell'inizio del conferimento rifiuti presso la **discarica** AcegasAps di Ponte San Nicolò (previsto per l'inizio del 2007) si è dovuto fare ricorso a impianti di terzi per smaltire parte dei RSU prodotti nel BacinoPD2 (58.911 tonn con un costo complessivo di 5.738 migliaia di euro) valori comunque inferiori a quelli registrati nel 2005 (63.738 tonn e 6.108 migliaia di euro);
- altri costi significativi sono connessi all'attività di **intermediazione** dei rifiuti: eternit 489 migliaia di euro e RSU Pordenone 825 migliaia di euro, comprensivi in entrambi i casi dei costi di primo avvio delle iniziative stesse.

Attingendo ai fondi specifici è proseguita la **gestione post operativa** delle due ex discariche padovane di Vasco de Gama e Ponte San Nicolò (lotti B+C).

Società controllate o partecipate che operano nel settore

RICICLA S.r.l.
Società costituita da AcegasAps (51%) e Cosecon (49%), si incarica di ricercare sul mercato aziende, operanti nel settore del recupero e dello smaltimento, che per qualità e per prezzo del servizio offerto siano le più competitive, dando ovviamente la precedenza, a parità di costi/servizio, a quelle controllate dai soci.

ENVIRAM G.e.i.e.
L'oggetto del Gruppo Economico di Interesse Europeo (Geie), costituito con la società inglese ETM Ltd, è quello di fornire servizi ed effettuare interventi in campo ambientale a soggetti e operatori privati e pubblici. A titolo di esempio, questi includeranno: audit ambientali; valutazioni dei rischi; interventi di bonifica di siti contaminati.

Tecnologie e aspetti ambientali

Impianti di Termovalorizzazione
AcegasAps, da molto tempo, è attiva nel settore del recupero energetico dai rifiuti, gestendo a Trieste l'impianto di via Errera e a Padova quello di San Lazzaro.
Entrambi i Termovalorizzatori con la combustione dei rifiuti producono calore che viene utilizzato per generare energia elettrica immessa nella rete nazionale.

L'impianto di Trieste

		2003	2004	2005	2006
Numero linee	n	2	3	3	3
Rifiuti trattabili totali (autorizzazione)	tonn/giorno	408	612	612	612
p.c.i. dei rifuti	kcal/kg	2.200	2.200	2.200	2.200
Vapore prodotto	tonn/h	39,8	70,0	70,0	70,0
Potenza elettrica prodotta	MW	4,85	14,90	14,90	14,90
Superficie occupata	m^2	40.000	40.000	40.000	40.000
Capacità sfruttabile fossa	m^3	5.000	7.000	7.000	7.000
Personale diretto impiegato	addetti	40	44	45	49

L'impianto è ubicato nella zona industriale Ovest di Trieste ed è facilmente raggiungibile attraverso la Grande Viabilità Triestina.
Si tratta di un impianto di termovalorizzazione di nuova concezione, entrato in esercizio con la seguente progressione:

- accensione 1a linea nel settembre 1999;
- accensione 2a linea nel novembre 1999;
- parallelo turbina (4,85 MW) con rete esterna marzo 2000;
- parallelo turbina (14,9 MW) con rete esterna settembre 2003;
- accensione 3a linea nel febbraio 2004;
- riaccensione 2a linea dopo revamping nel maggio 2004;
- riaccensione 1a linea dopo revamping nel luglio 2004;
- consegna impianto nel dicembre 2004.

I risultati conseguiti con l'entrata in funzione della Linea 3 sono:

- recupero energetico di 12.000 t/anno RSU del bacino della provincia di Trieste anziché interramento in discarica;
- mancata movimentazione di 600 trasporti di RSU impianto;
- recupero energetico di 35.000 t/anno di RSU del bacino della provincia di Gorizia e 15.000 dal bacino di Pordenone, altrimenti semplicemente interrate in discarica;
- minor necessità di ricorso a ulteriori discariche per RSU;
- bilanciamento tra i bacini di smaltimento: 42.000 t/anno scorie (e previste 8.000 t/anno di frazione organica) da Trieste alle altre province e 50.000 t/anno RSU dalle altre province a saturazione dell'impianto di via Errera;
- ottimizzazione e integrazione degli impianti esistenti in Regione.

Suddividendo l'impianto per blocchi funzionali si distinguono:

- ingresso presidiato 24 ore su 24 dove avvengono le operazioni di pesatura e di registrazione dei rifiuti presi in carico sui registri di carico e scarico (circa 80.000 movimenti anno di cui circa 36.000 legati a formulari di identificazione rifiuti);

- scarico e accumulo rifiuti, fossa di 10.500 m3 di cui 7.000 m3 sfruttabili.
- termodistruzione, composta da tre linee separate di smaltimento rifiuti aventi ciascuna una potenzialità teorica di 204 t/giorno (con PCI di riferimento 2200 kcal/kg) per un totale di 612 t/giorno;
  ciascuna linea è formata da un forno, una caldaia e un sistema di trattamento dei fumi di combustione;
  - nelle prime due linee la griglia installata è del tipo piano mobile raffreddata ad aria di tecnologia Martin e il forno è del tipo semiadiabatico con una ridotta zona delle pareti membranata al fine di ottimizzare il recupero energetico; a valle della camera post-combustione del forno è inserita una caldaia a recupero a sviluppo verticale;
  - nella terza linea la griglia è sempre del tipo piano mobile ad aria di tecnologia Martin ma quella installata rappresenta l'evoluzione delle prime due: il raffreddamento è misto, ad aria e acqua e, soprattutto, al di sopra della griglia è installata subito la caldaia che funge da forno. In questo caso si può parlare di sistema integrato forno-caldaia, che consente la migliore ottimizzazione del recupero energetico. La caldaia è a sviluppo verticale e orizzontale;
  - i generatori di vapore delle prime due linee hanno ciascuno una potenzialità di circa 22 t/h di vapore alla temperatura di 380°C e pressione di 39 bar;
  - il generatore di vapore della terza linea ha una potenzialità di 26 t/h di vapore alla temperatura di 380°C e pressione di 39 bar;
  - depurazione fumi, costituita per ciascuna linea da un sistema DeNOx SNCR con urea iniettata in zona post-combustione, deacidificazione mediante reattore a secco con bicarbonato di sodio, iniezione di carboni attivi, filtrazione tramite filtro a maniche (quattro moduli in parallelo), lavaggio finale in una torre monostadio a soluzione di soda caustica e postriscaldamento fumi tramite uno scambiatore fumi-fumi;
  - espulsione fumi attraverso tre canne fumarie (diametro 1,4 m e h 100 m), previa aspirazione tramite dei ventilatori finali.

Risorse utilizzate per il termovalorizzatore di Trieste			2003	2004	2005	2006
Acido cloridrico		tonn	36	37	46	74
Acqua		m^3	172.914	473.410	792.560	745.640
Bicarbonato di sodio		tonn	0	1.334	2.209	2.383
Calce		tonn	804	172	0	0
Carbone attivo		tonn	14	20	62	57
Energia elettrica		GWh	13,5	16,6	16,8	16,1
Gas metano		m^3	177.874	403.099	68.449	273.017
Gasolio		litri	113.287	251.300	116.600	182
Soda caustica		tonn	361	333	147	237
Urea		tonn	385	465	708	918
Rifiuti prodotti dal Termovalorizzatore di Trieste						
Scorie	CER 19 01 12	tonn	26.678	35.488	38.926	37.330
di cui a RECUPERO		tonn			1.449	25.452
% totale su rifiuti termovalorizzati			26,8%	25,7%	24,6%	24,7%
Polveri	CER 19 01 05	tonn	3.376	4.485	5.187	5.116
di cui a RECUPERO		tonn			1.247	512
% totale su rifiuti termovalorizzati			3,4%	3,2%	3,3%	3,4%
Fanghi	CER 19 08 13	tonn			14	48
Residui di manutenzione		tonn			69	220
Residui di manutenzione pericolosi		tonn			57	112

Emissioni in atmosfera del termovalorizzatore di Trieste		Valori Limite				Valori Misurati (*)										
						anno 2003		anno 2004			anno 2005			anno 2006		
		A	B	C	D	Linea 1	Linea 2	Linea 1	Linea 2	Linea 3	Linea 1	Linea 2	Linea 3	Linea 1	Linea 2	Linea 3
Polveri totali	mg/Nm^3	10	30			3,7	2,4	2,5	2,3	2,1	0,6	0,5	2,3	0,6	0,9	1,5
Ossidi di Zolfo (come SO2)	mg/Nm^3	100	200			21	11	13	6	3	5,6	3,1	7,1	6,4	6,1	4,9
Ossidi di azoto (come NOx)	mg/Nm^3	200	400			110	111	164	126	158	135,8	136,2	160,1	112,4	123,1	147,1
Monossido di carbonio	mg/Nm^3	50	100			3,0	3,0	4,0	2,4	20,6	1,3	5,8	11,1	2,7	4,3	10,6
Acido cloridrico	mg/Nm^3	10	40			6,0	6,3	3,2	1,6	3,8	4,1	1,9	1,8	1,2	0,6	1,7
Acido Fluoridrico + Bromidrico	mg/Nm^3	1	4			0,3	0,2	0,2	0,4	0,3	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3
Sostanze Organiche Volatili (come COT)	mg/Nm^3	10	20			0,7	0,6	0,8	1,0	0,7	1,4	0,6	0,6	0,3	0,5	0,4
IPA	mg/Nm^3				0,01	0,000010	0,000009	0,000014	0,000009	0,000016	0,000010	0,000009	0,000007	0,000008	0,000007	0,000008
Diossine e furani (PCDD+PCDF)	ng/Nm^3				0,1	0,02	0,01	0,04	0,03	0,03	0,020	0,021	0,024	0,025	0,016	0,025
PCB	mg/Nm^3				0,1	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001	0,000	0,000	0,000
Cadmio + Tallio	mg/Nm^3			0,05		0,005	0,005	0,004	0,006	0,005	0,001	0,001	0,003	0,001	0,001	0,001
Mercurio	mg/Nm^3			0,05		0,014	0,009	0,002	0,003	0,002	0,002	0,003	0,003	0,004	0,007	0,013
Nichel	mg/Nm^3			0,1		0,007	0,009	0,013	0,017	0,01	0,010	0,006	0,025	0,006	0,006	0,005
Metalli pesanti	mg/Nm^3			0,5		0,044	0,073	0,065	0,077	0,04	0,045	0,033	0,115	0,015	0,017	0,045
Zinco	mg/Nm^3			5		nd	nd	0,014	0,016	0,013	0,018	0,046	0,088	0,013	0,012	0,059

A: valore medio giornaliero

B: valore medio orario

C: valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora

D: valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 8 ore

(*) I dati rappresentano la media, per ciascuna linea, delle analisi da parte di un laboratorio esterno effettuate sull'impianto

Il continuo sviluppo tecnologico dell'impianto, in ottemperanza alle nuove normative ambientali (D.Lgs. 133/05, D.Lgs. 59/05), ha consentito di ridurre la quantità di inquinanti emessa in atmosfera. In particolare è possibile osservare che su tutte e tre le linee dell'impianto è progressivamente diminuita la concentrazione delle polveri, dell'acido cloridrico e dei metalli pesanti presenti nei fumi in uscita al camino. Questo importante risultato può essere attribuito al processo di revamping dell'impianto che ha consentito di incrementare i rendimenti di abbattimento del sistema trattamento fumi limitando, nel contempo, i consumi di reagenti.

L'impianto di Padova

		2003	2004	2005	2006
Numero linee	n	2	2	2	2
Rifiuti trattabili totali	tonn/giorno	300	300	300	300
p.c.i. dei rifuti	kcal/kg	2.300	2.300	2.300	2.300
Vapore prodotto	tonn/h	30,0	30,0	30,0	30,0
Potenza elettrica prodotta	MW	6,00	6,00	6,00	6,00
Superficie occupata	m^2	6.000	6.000	6.000	6.000
Capacità fossa	m^3	1.100	1.100	1.100	1.100
Personale diretto impiegato	addetti	43	44	44	42

L'impianto di termovalorizzazione di San Lazzaro, certificato EMAS, è attualmente costituito da due linee con capacità di smaltimento di 300 t/g (con p.c.i. di 2.300 kcal/kg) con potenzialità complessiva di 75.000 t/anno.
Con la consegna dei lavori per la costruzione della Linea 3, avvenuta a dicembre, (quadro economico da 73.776 migliaia di euro) si sono poste le basi per garantire dal 2010 un'ulteriore crescita (+71.000 tonn/anno e +90,7 GWh/anno).
L'attuale sistema di trattamento delle emissioni prevede la depurazione dei fumi costituita da:

- linea 1, denitrificazione SNRC con urea in post-combustione, deacidificazione con cicloni a bicarbonato di sodio e carboni attivi, filtrazione con filtro a maniche e lavaggio finale in scrubber a doppio stadio;
- linea 2, denitrificazione SNRC con urea in post-combustione, deacidificazione mediante reattore con iniezione di bicarbonato e carboni attivi, depolverazione con precipitatore elettrostatico e filtrazione attraverso filtro a maniche.

I valori riscontrati si mantengono abbondantemente al di sotto dei limiti fissati dalla normativa di riferimento per tutte le sostanze monitorate.

Risorse utilizzate per il termovalorizzatore di Padova			2003	2004	2005	2006
Acido cloridrico		litri	75.250	35.025	36.860	37.510
Acido solforico		litri	25.440	23.750	19.140	48.640
Acqua (acquedotto+falda)		m^3	56.954	128.360	130.409	154.836
Bicarbonato di sodio		tonn	977	1.077	1.051	1.398
Carbone attivo		tonn	44	57	67	77
Cloruro ferrico		tonn	25	6	15	19
Energia elettrica		GWh	7,3	8,1	8,5	9,2
Gas metano		m^3	193.921	102.591	0	420.576
Gasolio		litri	194.933	138.867	243.384	157.937
Idorssido di sodio		tonn	181	66	107	88
Urea		tonn	230	346	433	284
Scorie	CER 19 01 12	tonn	13.586	14.178	13.712	16.189
% su rifiuti termovalorizzati			24,4%	23,9%	22,1%	22,6%
Ceneri	CER 19 01 13	tonn	1.930	1.831	2.655	2.242
% su rifiuti termovalorizzati			3,5%	3,1%	4,3%	3,1%
Fanghi	CER 19 01 07	tonn	161	118	129	155
% su rifiuti termovalorizzati			0,3%	0,2%	0,2%	0,2%

Emissioni in atmosfera del termovalorizzatore di Padova		**Valori Limite**	**Valori Misurati**			
		A	**2003**	**2004**	**2005**	**2006**
Polveri totali	mg/Nm^3	10	4,0	5,4	4,5	1,7
Ossidi di Zolfo (SO2)	mg/Nm^3	100	3,0	3,6	3,3	1,2
Ossidi di azoto (Nox)	mg/Nm^3	200	155	156	160	137
Monossido di carbonio	mg/Nm^3	50	14,0	11,2	17,0	4,5
Acido cloridrico	mg/Nm^3	20	9,0	11,2	8,1	3,8

Acido Fluoridrico	mg/Nm^3	1	0,0	0,0	0,0	0,0
Sostanze Organiche Volatili (come COT)	mg/Nm^3	10	1,8	2,4	2,1	2,2
IPA	mg/Nm^3		<0,001	<0,001	<0,001	<0,001
Diossine e furani (PCDD+PCDF)	ng/Nm^3		0,070	0,064	0,016	0,025
Cadmio + Tallio	mg/Nm^3		<0,022	<0,022	<0,022	<0,022
Mercurio	mg/Nm^3		0,007	0,005	0,009	0,004
Metalli pesanti	mg/Nm^3		0,110	0,108	0,065	0,055

Discarica di Ponte San Nicolò

AcegasAps in forza di convenzioni con l'Ente di BacinoPD2 assicura la gestione post operativa dei Lotti B+C e ha acquisito il terreno del Lotto A per provvedere a una messa in maggior sicurezza dello stesso mediante apporto di rifiuti.
Nel corso del 2006 sono stati eseguiti i lavori relativi alla diaframmatura perimetrale sono stati ultimati e collaudati nel mese di ottobre come pure i lavori di predisposizione del primo dei 14 settori funzionali per il ricevimento dei rifiuti mediante formazione di trincee per il drenaggio del percolato e apposite tubazioni, pozzi e pompe per il suo emungimento.
A partire dal 2007 per 3 anni AcegasAps è autorizzata a conferire 88.200 tonn/anno per cui complessivamente a Padova si creerà una potenzialità impiantistica superiore alle necessità del BacinoPD2 (+26.000 tonn/anno).

Laboratorio Chimico Ambientale

Il Laboratorio Chimico Ambientale di Padova è dotato di una completa e aggiornata strumentazione ed è in possesso di tutte le certificazioni necessarie, oltre a essere accreditato dal SINAL (N.0306/2000), secondo la ISO 17025) per eseguire:

- analisi dei terreni;
- analisi delle acque superficiali e sotterranee e del ciclo idrico integrato;
- analisi dei rifiuti trattati dagli impianti analisi e delle emissioni gassose;
- analisi della qualità dell'aria;
- analisi del rumore ambientale;
- rilevamento campi elettromagnetici.

La strumentazione comprende un laboratorio mobile con spettrometro di massa portatile, in grado di effettuare indagini sul campo, in particolare per quanto riguarda l'analisi delle emissioni gassose e analisi chimico ambientali in genere. Il mezzo dispone delle più moderne attrezzature per la rilevazione dei più importanti parametri chimici (benzene, ossido di carbonio, ecc.).

Investimenti

I principali investimenti della categoria possono essere così riassunti:

			2006
	Termovalorizzatori	euro	3.080.000
	Discarica PSNicolò	euro	3.645.000
	3^ Linea PD	euro	1.577.000
	Depuratore percolato PD	euro	16.000
	Trasferenza	euro	750.000
IMPIANTI		euro	9.068.000
VEICOLI		euro	2.231.000
CONTENITORI		euro	1.645.000
SEDI		euro	1.097.000
ALTRO		euro	260.000
Totale		euro	14.301.000

Come richiesto dalla Provincia di Padova è stato installato e collaudato un sistema di **pressolegatura dei rifiuti** presso la stazione di trasferimento di Corso Stati Uniti. La frazione secca dei rifiuti provenienti dalla raccolta nei comuni del

Bacino Padova 2 viene pressata e legata per essere conferita alla discarica di Ponte San Nicolò diminuendo la media giornaliera di transiti del 76% portando vantaggi sia di tipo economico che ambientale.
Con la costituzione di NaonisEnergia e l'avvio dei primi contatti e studi si è ulteriormente consolidata la collaborazione con la realtà pordenonese per lo **sviluppo di un nuovo termovalorizzatore** ad Aviano come previsto dal Piano Regionale dei Rifiuti del Friuli Venezia Giulia.
Nell'area triestina sono proseguite le procedure autorizzative per l'avvio di Green Soil **impianto di lavaggio scorie e terre** coerentemente con il Programma Provinciale Rifiuti che prevede di arrivare al completo recupero delle scorie da termovalorizzazione. L'impianto ha una potenzialità prevista di 60.000 t/anno a cui si aggiungono altre 15.000 t/anno relative alla sezione di trattamento reflui liquidi. Considerato che l'area interessata si sviluppa all'interno della perimetrazione del Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste è stato attivato l'iter di progettazione per realizzarne la bonifica nel corso del 2007.
Sono stati avviati gli studi per la realizzazione in Corso Stati Uniti a Padova di un **depuratore per il trattamento del percolato** della capacità di 125 m^3 giornalieri. In prima battuta i rifiuti liquidi trattati da tale impianto saranno composti da percolato proveniente dalla gestione post operativa delle discarica di Ponte San Nicolò e Vasco de Gama. La capacità residua sarà successivamente saturata con rifiuti liquidi di caratteristiche conformi prodotti da terzi.
In fase di progettazione definitiva, date le caratteristiche del refluo da trattare, si è scelto di realizzare un impianto di trattamento che utilizzi i reattori biologici sequenziali (SBR: Sequencing Batch Reactor). Rispetto agli impianti convenzionali a fanghi attivi l'SRB

- è un sistema di orientazione temporale ossia con fasi che si succedono nel tempo e non nello spazio.
- il tempo che spetta a una specifica fase dell'SBR, a esempio alla aerazione o alla sedimentazione, equivale al volume della corrispondente vasca di un sistema convenzionale.
- tale tempo può essere ridistribuito facilmente modificando opportunamente la distribuzione dei tempi mentre in un sistema convenzionale a fanghi attivi con flusso continuo, i volumi dei vari recipienti sono fissati e non possono essere divisi o ridistribuiti così facilmente come in un SBR
- Tutto quanto sopra comporta quindi una notevole flessibilità nelle diverse fasi di funzionamento.

Gli altri investimenti della Divisione sono stati rivolti al rinnovo periodico del parco veicoli e contenitori, all'adeguamento delle due sedi dei Servizi Esterni e al continuo aggiornamento tecnologico dei due Termovalorizzatori. Per questi ultimi si evidenzia la conclusione degli studi progettuali finalizzati alla sostituzione della turbina a servizio della Linea 2 di Padova (intervento previsto nel 2007) con incremento della produzione di energia elettrica e al ripotenziamento con sostituzione della caldaia e della griglia della L1 di Trieste (2008) con incremento della produzione energia elettrica e della capacità di termovalorizzazione dei rifiuti.

Attività di innovazione e di ricerca

Sensori volumetrici
AcegasAps e Elcon Elettronica hanno brevettato un apparecchiatura che posizionata sui cassonetti permette di rilevare a distanza, tramite un sensore a ultrasuoni, la quantità di rifiuti presenti nel contenitore stesso consentendo a esempio all'autista del compattatore di valutare la necessità o meno di procedere allo svuotamento, ottimizzando il numero di cassonetti gestiti per turno.Il sistema di rilevamento volumetrico dei rifiuti urbani (Multi Service Device – 112), testato sul campo nel corso del 2005, è operativo con un progetto pilota su Aurisina dalla fine del 2006,.
Al sistema è collegato un microprocessore attivo operante a 2,4 GHz in cui sono memorizzate, oltre al codice univoco, le coordinate geografiche del cassonetto, la tipologia di rifiuti e altri dati ritenuti utili per il servizio.
Numerosi i benefici di tipo gestionale: la creazione di una banca dati del lavoro svolto dal mezzo, il servizio in demand con trasmissione dello status del contenitore alla centrale operativa e il puntuale svuotamento dei contenitori critici, il controllo delle attività da parte dell'azienda, ma anche dei comuni appaltatori dello stesso per la verifica del livello del servizio erogato; di tipo ambientale e sociale: la riduzione delle emissioni inquinanti dei mezzi operatori fermi per l'attività di svuotamento e delle auto in coda e la diminuzione del rumore soprattutto in aree urbane.

Carbonatazione accelerata delle scorie da impianti di incenerimento
E' stato messo a punto un processo di carbonatazione accelerata iniettando CO2 direttamente sulle scorie. Tale processo (ageing) ha diversi effetti positivi: il pH si riduce (da 11 a 9); la conducibilità si riduce drasticamente; le concentrazioni al test di cessione si riducono entro i limiti di legge.
Le scorie contengono in quantità rilevanti ossidi di calcio e ossidi di metalli. Per esposizione all'aria reagiscono con la CO2 presente e si carbonatano. La carbonatazione avviene naturalmente in tempi lunghi (1-3 mesi) e solo sulle scorie effettivamente esposte all'aria. In un cumulo la carbonatazione avviene solo nel primo strato (10 centimetri circa). Con il nuovo procedimento il processo viene così realizzato in un tempo nell'ordine dei minuti anziché dei giorni.

2.2.5. Servizi

Risultati economici

ALTRI SERVIZI	2006	2005	Delta %
- Ricavi	77.384	62.931	22,9%
- Margine Operativo Lordo	14.653	12.153	20,6%
- Risultato Operativo	9.929	7.837	26,7%

I ricavi del settore servizi fanno registrare un incremento di 14,5 milioni di euro, ascrivibile all'ampliamento del perimetro operativo della controllata **APS Sinergia**. Quest'ultima infatti ha incrementato i ricavi tra il 2005 e il 2006 da 37,8 a 52,1 milioni di euro, grazie soprattutto al conferimento effettuato dai soci nell'agosto 2005 di due rami d'azienda. Anche la le attività dei **servizi funerari** hanno fatto registrare un incremento dei ricavi (0,3 milioni di euro). In aumento, per circa 1,0 milioni di euro, anche le attività riferibili all'**illuminazione pubblica** (inglobate nell'area di Trieste in AcegasAps e svolte tramite la controllata APS Lightservice nell'area di Padova).
I risultati operativi mostrano un andamento analogo a quello dei ricavi. In particolare il margine operativo lordo di APS Sinergia cresce di 2,2 milioni di euro. I servizi funerari contribuiscono a tale andamento, passando da un margine operativo lordo di 0,3 milioni di euro a 0,6 milioni di euro. Stabile in termini di redditività l'illuminazione pubblica, che ha risentito di un maggiore incidenza delle prestazioni.
Il margine operativo netto aumenta di 2,1 milioni di euro, scontando maggiori ammortamenti e svalutazioni per 0,2 milioni di euro.

Clienti, prodotti e servizi

Il Gruppo AcegasAps sviluppa una serie di attività complementari e sinergiche alla fornitura di servizi di pubblica utilità.
In particolare:

- installazione, manutenzione e gestione impianti
- *total facility management*
- teleriscaldamento
- illuminazione pubblica
- impianti semaforici
- servizi cimiteriali e funerari
- *relining*
- telecomunicazioni

Scenario di riferimento e strategia nel settore

Il settore dei servizi include numerose attività. L'obiettivo del Gruppo è quello di valorizzare tali attività. Per alcune di queste si opera, a differenza dei tradizionali settori regolamentati, in situazione di libero di mercato, occupando nicchie particolarmente profittevoli.
Ovviamente il settore più sviluppato è quello del *total facility management*, attraverso la controllata Aps Sinergia. Il settore è caratterizzato da un progressivo consolidamento, quale reazione a una tendenziale erosione dei margini di redditività. Il Gruppo intende valorizzare tale segmento di attività attraverso un rafforzamento patrimoniale della controllata e possibili aggregazioni, in particolare territoriali.
Nell'illuminazione pubblica, settore nel quale il Gruppo vanta due presenze territoriali significative, è allo studio un'ulteriore aggregazione di tutte le attività in un unico veicolo giuridico. Per tale via si intende valorizzare le competenze distintive del Gruppo e potere quindi affrontare il progressivo processo di liberalizzazione in corso.
E' inoltre in avanzata fase di studio l'accorpamento delle attività della controllata SIL (*relining*) e CST (controlla da Aps Sinergia). Le due società operano in settori contigui e sinergici del settore idrico.

Società controllate o partecipate che operano nel settore

APS Lightservice S.r.l.
Società Uninominale avente per oggetto principale la costruzione, manutenzione, e gestione della rete di illuminazione pubblica e dei semafori per conto del Comune di Padova.

APS Sinergia S.p.A.
Costituita con Cofathec Servizi S.p.A. è operativa dal marzo 2001 nell'ambito dei servizi energetici integrati quali il building management (manutenzione impianti termici e di condizionamento, elettrici, ecc..) e nel total facility management (servizi di catering, supporto, reception, ecc..), servizi accessori (pulizia, parcheggi, vigilanza, ecc..).

SIL - Società Italiana Lining S.r.l.
La Società Italiana Lining S.r.l., in acronimo "SIL S.r.l.", costituita il 9 marzo 2001 con la partecipazione paritetica di "APS" S.p.A. di Padova e "AMGA" Azienda Mediterranea Gas e Acqua di Genova, è divenuta, da luglio del 2006, proprietà esclusiva di "AcegasAps" S.p.A. ed è operativa nella costruzione e manutenzione di reti idriche, fognarie, e gas, avvalendosi di tecnologie innovative non invasive e riducendo al minimo gli scavi

Installazione, manutenzione e gestione impianti
Total facility management

APS Sinergia opera nel settore dei servizi tecnologici, energetici integrati e nel Facility Management, con l'impiego delle tecnologie più efficienti e compatibili con il risparmio energetico, l'ambiente e la sicurezza.
Il 2006 è stato, per APS Sinergia, un anno importante in cui è stato ripetuto e per certi versi superato, l'ottimo risultato del 2005 consolidando l'ampliamento di perimetro e di attività, valorizzando le sinergie ed il presidio territoriale, razionalizzando l'organizzazione, sviluppando nuovi servizi, valorizzando le risorse umane.
Come detto la società ha ottenuto ricavi pari a 52,1 milioni di euro ottenendo un margine operativo lordo di 8,8 milioni di euro e un margine operativo netto di 5,3 milioni di euro.
APS Sinergia attraverso la importante evoluzione nel triennio 2004-2006 si è trasformata negli assetti e nei caratteri più significativi: dimensionali, organizzativi, commerciali, economici e finanziari, portando a compimento gli obiettivi del proprio piano industriale sia nei traguardi numerici che strategici.
L'indice di sviluppo di APS Sinergia ha raggiunto il 99,5 % nel trienno 2004-2006 (al netto dei conferimenti dei soci).
Il portafoglio contratti al 1.1.2007 vale 229 milioni di euro con un aumento del 4% rispetto all'1.1.2006.
L'indice di soddisfazione globale dei Clienti è stato pari a 7,4.
Nel 2006 è stata completata l'integrazione delle nuove aree di Trieste, Udine e Treviso con l'unificazione dei processi, l'accreditamento presso i nuovi Clienti, la risoluzione delle criticità di contratti complessi e lo sviluppo di nuove opportunità ad essi collegate.
L'impatto climatico 2006, potenzialmente sfavorevole, è stato fronteggiato con l'efficienza gestionale e la diversificazione dei servizi. Il panorama dei servizi tecnologici ed "energetici integrati", oggetto dell'attività "core" di APS Sinergia, è stato caratterizzato da procedure di gara, a livello nazionale, orientate all'ottenimento di prezzi "stracciati" (in prevalenza Amministrazioni dello Stato e locali a fronte di un livello base di servizi richiesti) che hanno trovato riscontro nel mercato in operatori locali di medie dimensioni con sconti offerti assolutamente improbabili (fino al 70%) attraverso i quali è assolutamente impossibile garantire alcunché ed ancor di più con la continuità pluriennale richiesta e nello spirito imprescindibile della conservazione del patrimonio impiantistico del Cliente e del rispetto degli adeguamenti alle norme vigenti.
La strategia di APS Sinergia è volta a privilegiare la differenziazione dai concorrenti sulla base della relazione, la partnership e la capacità di ascolto dei propri Clienti monitorando la customer satisfaction, intervenendo tempestivamente con azioni di miglioramento appropriate, mantenendo livelli di prezzo accettabili. La individuazione di nuove opportunità di business avviene integrando nuove specializzazioni e servizi sia sui propri Clienti che su quelli potenziali non ancora avvicinati dalla concorrenza qualificata.
I progetti più articolati o a forte multidisciplinarietà richiesta con impegni economico/finanziari rilevanti (per es. Project financing nella Sanità pubblica) vengono affrontati in partnership con operatori leader del mercato o "avvalendosi" delle referenze e caratteristiche dei propri Soci Cofathec ed AcegasAps.
Tra le nuove iniziative si sta lavorando sulle partnership locali per la costituzione di ESCO per la implementazione di progetti di servizi di risparmio energetico.
Nel 2006 sono stati implementati specifici progetti per favorire e guidare la crescita aziendale:

- "Customer satisfaction"
- Ampliamento delle certificazioni di Qualità
- Certificazione ambientale
- Abilitazione di Sicurezza CESIS
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs 231/2001
- Codice Etico e di Responsabilità sociale
- Sicurezza e salute dei lavoratori
- Armonizzazione ed ottimizzazione delle Risorse
- Formazione del personale

Teleriscaldamento

Dal 2004 è entrata in servizio la prima centrale di cogenerazione a gas-metano di Padova, già asservita da apposita rete di teleriscaldamento di quartiere (centrale “teletermo Palestro”). La centrale, a regime, sarà in grado di fornire calore per circa 17 GWh/anno (pari al fabbisogno di circa 1.400 appartamenti medi equivalenti) ed energia elettrica per circa 6 GWh/anno. La centrale è attualmente dotata di una caldaia da 3 MW e di un cogeneratore Jenbacher JMS 212 da 520 kW elettrici e 640 kW termici.

Totale clienti	nr	6
Unità abitative equivalenti	nr	627
Sottocentrali	nr	6
Lunghezza della rete	m	1.900
Energia termica ceduta	GWh	3,9

Il servizio teletermo è, comunque, in evoluzione: dal lato dell’offerta del servizio, infatti, si sta provvedendo all’installazione di una seconda caldaia da 3 MW di potenza presso la centrale Palestro, mentre per il potenziamento della domanda sono in progetto alcune nuove reti; tra queste, è in fase di sviluppo un nuovo impianto con recupero di calore da un laminatoio industriale con i seguenti dati:

Potenziali clienti	nr	25
Unità abitative equivalenti	nr	700
Sottocentrali	nr	6
Lunghezza della rete	m	3.000

Un altro importante progetto, in fase di valutazione da parte della Società, è una rete alimentata dal forno inceneritore per il recupero del calore attualmente disperso al condensatore del ciclo vapore. La centrale potrebbe produrre un massimo di 150 MW (senza l’installazione di ulteriori generatori elettrici, oltre quelli a servizio del forno nella sua configurazione finale) pari a circa 35.000 appartamenti equivalenti. La realizzazione di questa rete, per una potenza di almeno 22 MW, è un impegno vincolante di AcegasAps verso la Regione Veneto.
Per non deprimere la produzione elettrica e il relativo riconoscimento di certificati verdi si sta valutando l’utilizzo di pompe di calore ad assorbimento. Questa tecnologia molto innovativa (non si hanno notizie di applicazioni in altre realtà) permetterebbe di separare totalmente la gestione del forno da quella della centrale di teleriscaldamento, con notevoli vantaggi, sia sul piano della gestione, sia su quello economico.
La valorizzazione del calore, attualmente disperso all’inceneritore, potrebbe godere del riconoscimento di certificati bianchi, titoli commerciabili che sono riconosciuti a impianti che assicurino un minor consumo di un vettore energetico. Detti titoli contribuiscono a soddisfare gli obblighi previsti dall’Autorità (in quanto distributore di gas ed energia elettrica) e potrebbero essere oggetto di attività di training.
Queste operazioni portano la Società all’interno di due mercati di grande importanza per il futuro: la ratifica del Protocollo di Kyoto e il pesante impegno europeo in esso previsto (diminuzione delle emissioni di gas serra dell’8% rispetto ai livelli del 1990 nel periodo 2008-2012), creano una grande domanda di “risparmio energetico”.
Poiché la comunità europea vede nel certificato negoziabile (già previsto dal Protocollo di Kyoto per le emissioni di gas serra - poi esteso alla produzione elettrica da fonti non rinnovabili e alla distribuzione di vettori energetici dalla legislazione di vari paesi europei) lo strumento migliore per finanziare lo sviluppo, è facile immaginarne una forte espansione in termini di redditività e di valori scambiati.
Va ricordato, inoltre, l’avvio di due progetti d’avanguardia: un impianto di teleriscaldamento a biomassa da realizzarsi potenzialmente in zona limitrofa al comune di Padova e l’installazione di un impianto di teleriscaldamento geotermico a servizio di un quartiere cittadino.

Illuminazione pubblica

AcegasAps provvede alla gestione del servizio di illuminazione pubblica nei comuni di Trieste (20.378 punti luce), di Padova (29.862 punti luce), Muggia (1.525 punti luce) e Duino Aurisina (1.950 punti luce).
Attraverso APS Sinergia viene invece svolto il servizio di illuminazione pubblica in ulteriori 6 comuni (Azzano Decimo, Pasiano di Pordenone, Roveredo in Piano, Brugnera, S.Michele al Tagliamento e Annone Veneto, portando a oltre 64.000 il numero di punti luce gestiti.

Per la manutenzione e il rinnovo degli impianti esistenti e la realizzazione di quelli nuovi, sono progressivamente introdotte le più moderne tecnologie per contenere l’inquinamento luminoso e migliorare il risparmio energetico.
Nel 2006 si è ottenuto a Trieste un miglioramento rispetto al 2005 dell’efficienza luminosa pari al 5.25 %.
I punti luce ad alto rendimento nel Comune di Padova rappresentano più del 50%.
Tutte le realizzazioni sono state eseguite nel rispetto della vigente normativa di riferimento.

Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria sono stati completati gli impianti del tipo decorativo e stradale previsti nel piano e sono stati eseguiti interventi sulle palificazioni, sui corpi illuminanti, sulle linee e sui quadri di comando per un ricavo di 1.295 migliaia di euro.
Per quanto riguarda gli interventi di rinnovo sono state eseguite tutte le opere programmate per un importo di 1.217 migliaia di euro.
Nei tre comuni sono stati inoltre eseguiti lavori di modifica e ampliamento degli impianti a seguito di richieste fuori contratto o da terzi per un importo di 1.459 migliaia di euro.

Nel corso del 2006 l'attività della controllata APS Lightservice si è prevalentemente concentrata nella gestione e manutenzione degli impianti cittadini di pubblica illuminazione nonché nella riqualificazione di parte degli impianti stessi in alcuni quartieri di Padova, secondo un programma concordato e di volta in volta finanziato dal Comune. Sono in corso di definizione alcuni interventi riferiti ad appalto di anni precedenti.

Impianti semaforici

Dal luglio 1999 AcegasAps gestisce la manutenzione e il rinnovo degli impianti del servizio semaforico delle città di Trieste e di Pordenone. Dal 2004 opera anche a Duino Aurisina e dal 2006 anche a Muggia.

Comune di Trieste
Il controllo del traffico urbano nel Comune di Trieste viene attualmente realizzato mediante un sistema semaforico centralizzato costituito da 51 impianti di incrocio con un unico posto centrale di supervisione, telecomando e sincronizzazione situato nella centrale operativa del Corpo della Polizia Municipale di Trieste. Oltre al sistema sono installati 11 impianti autonomi.
Il centro di supervisione è collegato agli impianti periferici tramite una rete di telecomando lungo la quale viaggiano i dati e i comandi necessari alla regolazione del traffico.

Semafori per non vedenti a Trieste
AcegasAps ha avviato, in conformità a quanto disposto dalla normativa, l'installazione di nuovi dispositivi acustici per ipovedenti associati ai passaggi pedonali semaforizzati di nuova costruzione, per consentire anche ai cittadini non vedenti di vivere la città in maniera meno svantaggiata anche grazie alla contemporanea diffusione dei cosiddetti "percorsi tattili".
Dal punto di vista tecnico i semafori di nuova installazione saranno dotati di un dispositivo di richiesta e di un avvisatore acustico. Secondo le recenti norme di omologazione, il più significativo passo avanti rispetto alle precedenti generazioni di analoghi dispositivi riguarda proprio quest'ultimo componente che non emette una segnalazione acustica continua bensì solo quando il pedone non vedente attiva il dispositivo di richiesta. Inoltre l'intensità della stessa segnalazione acustica si adegua automaticamente al rumore di fondo presente, contribuendo così a rendere più accettabili questi dispositivi anche dalla parte normodotata della popolazione.

Comune di Pordenone
Nel Comune di Pordenone il sistema semaforico è costituito da quindici impianti di incrocio con un unico posto centrale di supervisione e da sette impianti di incrocio comandati da regolatori autonomi attuati dal traffico.
Tutti gli impianti collegati al centro sono sincronizzati in modo da ottimizzare le condizioni di circolazione.

Servizi cimiteriali e funerari

La Società opera negli undici cimiteri comunali, gestisce due uffici di onoranze funebri, inoltre programma e coordina tutti i funerali effettuati a Trieste. AcegasAps garantisce inoltre un servizio completo per le famiglie che desiderano acquisire una concessione per una tomba di famiglia o anche per una sepoltura singola a pagamento (loculo salma colombario, loculo ossario, loculo cinerario).
Per gli anziani e per i soggetti con difficoltà motorie, AcegasAps, mantiene a disposizione presso l'ingresso principale di S. Anna un servizio di navetta con autista, per trasportare i soggetti nel luogo desiderato, tenendo conto che circa il 15% dei visitatori utilizza assiduamente tale servizio.
Inoltre, presso gli ingressi del cimitero di S.Anna, sono istituiti due infopoint collegati alla banca dati cimiteriale; questo servizio rende tra l'altro disponibile ai visitatori una mappa con l'indicazione della posizione delle sepolture.
I risultati delle indagini sulla Customer Satisfaction dimostrano che questi servizi sono stati costantemente apprezzati dalla popolazione.

Settore Onoranze Funebri
Nel corso del 2006 si è registrato un incremento del numero di servizi complessivamente svolti. Tale variazione, pur contenuta in termini percentuali (+3,0 %), appare rilevante, denotando un'inversione di tendenza rispetto agli andamenti registrati negli anni precedenti.

Settore Cimiteriale
Nel corso dell'anno si è registrata una dinamica allineata con quella dell'esercizio precedente, ottenendo il consolidamento del perimetro di riferimento delle attività di trasporto con l'aggiudicazione pluriennale del relativo servizio da parte dell'Azienda per i Servizi Sanitari.

Sostanzialmente invariate le richieste di prestazioni da parte dei clienti per la manutenzione delle tombe e dei monumenti privati.
Infine, l'attività connessa con la concessione delle aree cimiteriali è proseguita in linea con la dinamica di lungo periodo.

Settore Impiantistica
L'attività di pianificazione, progettazione e realizzazione di impianti cimiteriali, eseguita nel quadro del contratto di affidamento, ha garantito l'organizzazione pluriennale delle sepolture, attraverso piani regolatori cimiteriali e interventi per nuove costruzioni e per la manutenzione di quelle esistenti.
Nel corso del 2006 sono state eseguite le opere, finanziate dall'Amministrazione comunale, per la straordinaria manutenzione dei cimiteri comunali e per la realizzazione del quarto lotto degli impianti di ventilazione dei loculi comuni del cimitero di S.Anna.

L'ambiente
Un'esigenza di tutti i cimiteri italiani è la limitazione dell'impiego dello zinco nelle tumulazioni al fine di favorire i processi di mineralizzazione delle salme. In quest'ottica, nel cimitero di S.Anna è stato introdotto un sistema di sepoltura innovativo basato sulla ventilazione dei loculi e sull'impiego di semplici cofani in legno.
Nel corso del 2006, è stata ultimata la riconversione a loculi aerati di oltre 2.500 preesistenti loculi drenati nel campo XI del cimitero di Sant'Anna, destinati a sepolture comuni.
L'intervento ha consentito, al contempo, di garantire le necessarie condizioni igienico-sanitarie e di favorire un più rapido processo di mineralizzazione, contribuendo alla soluzione del problema della carenza di sepolture.
La Divisione dispone infine di due forni crematori, di cui uno adatto al trattamento delle casse di zinco e provvisto di impianto di abbattimento dei fumi.

Relining

Società Italiana Lining S.r.l.
SIL – Società Italiana Lining – fondata nel 2001 con la partecipazione paritetica di "Aps" S.p.A. di Padova e "AMGA" Azienda Mediterranea Gas e Acqua di Genova, è divenuta, da luglio del 2006, proprietà esclusiva di "AcegasAps" S.p.A..
L'azienda rappresenta, nel panorama del mercato nazionale "No-Dig", una realtà all'avanguardia per tecnologie, professionalità e flessibilità operative portando in sé l'esperienza di aziende storiche della gestione dei servizi Multiutility delle municipalità di Padova, Trieste e Genova.
La SIL si colloca fra le più importanti realtà del territorio nazionale nel settore del risanamento reti acqua, gas e fognature, sia nel comparto delle aziende ex municipalizzate sia nel settore dell'industria privata per risanamento condotte scarichi residui industriali (industrie manifatturiere, chimico-farmaceutiche, petrolifere, ecc.).
La costituzione di SIL si è inserita vantaggiosamente nelle mutazioni dello scenario delle aziende dei servizi pubblici, che passano da un regime di sostanziale monopolio alle regola del libero mercato e della concorrenza. Anche SIL (pur operando in una piccola nicchia di mercato, in evoluzione in Italia e consolidato negli altri paesi europei) è orientata alla economicità d'impresa, sviluppo della parte commerciale per la ricerca di nuova clientela, efficienza ed efficacia operativa, spirito di iniziativa, innovazione gestionale e tecnologica, il tutto finalizzato al potenziamento del valore della produzione e dell'utile d'impresa.
Rispetto al risanamento tradizionale (cioè con scavo e sostituzione della vecchia condotta con una nuova) i costi del no-dig si traducono in un risparmio del 20-30 %. Si deve inoltre considerare che con le tecnologie no-dig (senza scavo) si contribuisce alla riduzione dell'uso di inerti naturali (sabbia, ghiaia, ecc.) ovvero alla conservazione del patrimonio naturale.
In alcuni casi, ovviamente, la tecnica no-dig è la sola scelta possibile, a esempio per condotte poste sotto edifici, monumenti, isole pedonali, strade, autostrade, ferrovie, canali, dighe, ecc.
Nella comparazione tra i costi del metodo tradizionale e del no-dig, molto spesso però non si valuta il costo "sociale" del sistema tradizionale che, se correttamente imputato tra i costi, mette in posizione nettamente favorevole il no-dig.
Una differenza fondamentale tra i due sistemi sono i tempi e le modalità di esecuzione: con il sistema tradizionale un cantiere ha una durata molto più lunga del metodo no-dig; ha un impatto notevole per quanto attiene la viabilità, il disagio dei cittadini, i rischi di interferenze con altri sottoservizi, i costi e difficoltà di smaltimento della vecchia condotta.

I primi sei mesi dell'esercizio 2006 evidenziano un rallentamento della produzione, riflettendo in modo netto l'incertezza dovuta alle scelte strategiche che i due soci AcegasAps e Amga hanno tardato a concretizzare.
Una volta definito l'assetto societario di SIL, avvenuto solo all'inizio del terzo trimestre la produzione ha avuto un forte incremento, infatti si evidenzia che nella parte di anno post acquisizione (praticamente il terzo quadrimestre) il fatturato e i ricavi maturati sono paragonabili all'intera attività dei primi otto mesi dell'anno.

Nel corso del 2006 sono stati eseguiti per sommi capi i seguenti lavori di risanamento:

Area di Padova	reti acqua e gas	€ 407.000,00
	servizi esterni (fognatura)	€ 309.000,00
Area di Trieste	reti gas e acqua	€ 233.000,00
per conto AcegasAps		€ 949.000,00
per altre Aziende		€ 607.000,00

Il cambio di trend economico della seconda parte dell'anno e l'accelerazione della produzione dell'ultimo trimestre (Commesse di Agrigento e Venezia) sviluppate con committenti privati hanno consentito di prediligere una politica dei prezzi spinta alla massimizzazione dei ricavi di commessa, piuttosto che all'istituzione di rapporti duraturi come con committenti di tipo istituzionale (ex Municipalizzate – Consorzi – Comuni ecc.).

Telecomunicazioni

Si tratta di un'attività affidata all'azienda a seguito anche dall'esigenza di mettere fine agli interventi di scavo senza regolamentazione da parte degli operatori di telecomunicazioni che creavano non pochi disagi e dissesti alle pubbliche vie, così come sostenuto dal D.P.C.M. del 3 marzo 1999.
L'operato di questo settore della Società è quindi anche finalizzato alla riduzione, da una parte, del disagio per la cittadinanza e per le attività produttive insediate nel territorio e garantire, dall'altra, l'agibilità del traffico veicolare nelle aree coinvolte dai cantieri di lavoro, riducendo al minimo la smantellamento delle sedi stradali, le operazioni di scavo e lo smaltimento dei materiali di risulta.
Il know-how della Società relativo alla costruzione di reti sotterranee cittadine è sempre determinante per gestire anche la posa di sottoservizi relativi alle telecomunicazioni.
L'attività svolta nel corso dell'esercizio si è incentrata sia sulla realizzazione di tratte di completamento, sia sull'attività di manutenzione delle infrastrutture già operative. Relativamente allo sviluppo di questa linea di business, si prevede di continuare l'incremento dell'estensione delle reti anche nel 2007.

Attualmente, nell'area padovana, vengono serviti 13 operatori con convenzioni di durata compresa tra 5 e 25 anni.
Il quadro normativo vigente e le concessioni in essere definiscono la seguente fattispecie operativa per il settore:

- l'attività è svolta nell'area territoriale di Padova e consiste nella realizzazione delle infrastrutture per l'installazione di reti pubbliche di telecomunicazioni. Il servizio è stato affidato alla Società nel mese di settembre 2000, da parte del Comune di Padova con delibera di Giunta Comunale n. 598 del 12.09.2000;
- il servizio prevede la successiva concessione agli operatori di settore delle attività di posa e gestione della fibra ottica.

Nel 2006 sono stati investiti 487 migliaia di euro per la realizzazione di nuove tratte destinate prevalentemente ai maggiori operatori di TLC nazionali.

Lunghezza infrastrutture	km	134,50
Lunghezza rete in fibra ottica	km	82,50

La razionalizzazione e armonizzazione delle infrastrutture per l'installazione di reti pubbliche di telecomunicazioni fu conferita all'azienda nel settembre del 2000 dal Comune di Padova.

2.2.6 Sintesi generale degli aspetti ambientali

L'attenzione continua all'ambiente trova la sua realizzazione concreta nelle azioni di monitoraggio e analisi degli aspetti ambientali delle attività e principalmente nel costante lavoro di controllo, manutenzione e rinnovo degli impianti, nell'applicazione di tecnologie innovative, nell'impiego di materiali di prima qualità, al fine di ridurre il grado di impatto ambientale e garantire la buona gestione delle risorse.
In questo contesto appare naturale che tutte le attività della Capogruppo dispongano della Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001. Obiettivo del sistema è la riduzione dei riflessi negativi sull'ambiente esterno strutturando un metodo di gestione che garantisca la prevenzione dall'inquinamento.
Il termovalorizzatore di San Lazzaro (PD), primo impianto di questo tipo in Italia, è certificato EMAS: un'attestazione dell'Unione Europea che garantisce il costante miglioramento delle prestazioni ambientali e della dimostrazione dei risultati a tutte le parti interessate.
AcegasAps esegue direttamente i controlli ambientali dei suoi impianti e dei suoi servizi avvalendosi di un sistema di laboratori, a Trieste e a Padova, a indirizzo specialistico.
In particolare il laboratorio ambientale di Padova è accreditato SINAL ed esegue analisi necessarie per le bonifiche e controlli su acque, terreni, scarichi, rifiuti e monitoraggi della qualità dell'aria e dell'inquinamento elettromagnetico.

POLITICA PER LA QUALITÀ E L'AMBIENTE

La Direzione, consapevole delle crescenti esigenze in termini di qualità del servizio ai clienti nell'ambito della progressiva liberalizzazione del mercato dell'energia e gas e considerando il rispetto dell'ambiente come parte integrante della propria attività, ha definito una politica aziendale, nel documento collegato "Politica per la Qualità e l'Ambiente", indirizzata a **garantire la soddisfazione dei clienti, il rispetto e la tutela dell'ambiente,** attraverso **il miglioramento continuo dei processi connessi alla prestazione del servizio.**

Per la realizzazione di detta politica l'Azienda si impegna a:

- comprendere e prevenire le esigenze dei clienti e fornire risposte adeguate a ogni loro richiesta per mantenerne costante la fidelizzazione;
- operare nel rispetto delle norme legislative e tecniche che regolano il settore, e in particolare nel rispetto dei criteri di:
  - sicurezza prescritti dalla normativa vigente;
  - risparmio energetico;
  - riservatezza dei dati trattati;
  - tutela dell'ambiente;
- rispettare i termini contrattuali sia per gli aspetti tecnici che per gli aspetti economici;
- privilegiare i rapporti con i fornitori che sono in grado di assicurare prodotti e servizi conformi al sistema di gestione qualità e ambiente della Società
- controllare i processi aziendali significativi attraverso il monitoraggio continuo dei parametri ambientali e di qualità, dedicando risorse e strumenti adeguati quali: riesami periodici da parte della direzione, audit interni ed esterni, indicatori di prestazione;
- identificare e avviare azioni per la correzione e la prevenzione delle non conformità e per il continuo miglioramento;
- assumere un ruolo attivo di tutela dell'ambiente utilizzando tutte le misure economicamente sopportabili atte alla prevenzione dell'inquinamento;
- migliorare continuamente le proprie prestazioni ambientali con particolare attenzione ai seguenti aspetti:
  - tutela delle acque, in tutte le fasi del ciclo idrico integrato
  - valorizzazione dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata, il recupero e la termovalorizzazione con produzione di energia elettrica
  - contenimento delle emissioni in atmosfera entro i valori di legge
  - abbattimento del rumore
  - controllo e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico
  - protezione del suolo e del sottosuolo
- migliorare le proprie potenzialità attraverso la formazione, motivazione e sensibilizzazione del personale, valorizzando le risorse umane disponibili
- diffondere la politica aziendale a tutto il personale, con l'obiettivo di coinvolgerlo nell'accrescimento della soddisfazione dei Clienti, e rendere ciascuno consapevole e responsabile delle conseguenze che lo svolgimento della propria attività lavorativa può produrre sull'ambiente;
- rendere disponibile la politica aziendale al pubblico comunicando periodicamente iniziative e risultati.

L'Azienda si impegna a gestire le proprie attività, offrendo prodotti e servizi in coerenza con i principi contenuti nella Politica, perseguendo obiettivi e programmi specifici che garantiscano il miglioramento continuo delle proprie prestazioni. La Politica aziendale viene diffusa e proposta a tutto il personale.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Dott. Francesco Giacomin

Padova, 27 settembre 2004

Consumi di energia ed emissioni

I dati sull'impatto ambientale delle singole attività svolte dal Gruppo AcegasAps sono riportati, ai fini di una valutazione congiunta con il tipo di servizio offerto e le tecnologie utilizzate, nelle specifiche sezioni del Bilancio delle Attività.
Vengono in questa maniera evidenziati gli indicatori relativamente all'attività con maggiore impatto.

Non svolgendo una attività manifatturiera l'impatto sull'utilizzo di Materie Prime, imballi etc. è trascurabile.

Per quanto riguarda l'utilizzo di energia, specifici dati quantitativi e qualitativi sono riportati in tutte le sezioni anche se gli aspetti più significativi sono presenti nella sezione 2.2.2 Energia circa il recupero energetico negli impianti AcegasAps.

I principali aspetti relativi alle risorse idriche sono riportati nella sezione 2.2.1

Le emissioni in atmosfera sono invece concentrate nei due termovalorizzatori e sono indicate nella sezione 2.2.4.

Siti protetti

Con Decreto del 24 febbraio 2003, il ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha stabilito la perimetrazione del sito di interesse nazionale denominato "Trieste" che comprende le aree – riconducibili alla fascia costiera industriale fra Trieste e Muggia, la valle delle Noghere e una porzione del Golfo di Trieste – da sottoporre a interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza d'emergenza, bonifica, ripristino ambientale e monitoraggio.
Il sito comprende aree industriali e limitrofe, spesso fortemente degradate, in passato utilizzate intensivamente come aree di smaltimento rifiuti e aree a servizio di impianti di raffineria o di depositi di idrocarburi.

L'estensione della perimetrazione, la frammentazione delle proprietà, la complessità delle indagini e la probabile eterogeneità del grado di inquinamento rendono indispensabile la definizione di procedure univoche, concordate con gli organi di vigilanza e tali da favorire un approccio organico sia nella fase di raccolta, gestione e interpretazione dei dati sia in relazione alle possibili soluzioni operative da adottare per il ripristino dello stato dei suoli e delle acque.

Le modalità di approccio al problema sono ancora oggetto di valutazione da parte di amministrazioni locali, organi di vigilanza, Ente per la Zona Industriale di Trieste (EZIT) e Associazioni delle imprese (nel sito sono presenti 250 aziende).

Nel sito risultano inclusi i seguenti comprensori aziendali: depuratori di Servola e Zaule (gestiti dall'Azienda ma di proprietà comunale) e l'impianto di termovalorizzazione di via Errera (di proprietà aziendale).

Un contributo attivo: i Laboratori e l'Ingegneria Ambientale

Esperienze, attrezzature e specializzazioni presenti in AcegasAps consentono una gamma di interventi che va dall'analisi dell'acqua di sorgente al ripristino di terreni contaminati.

Ciclo Idrico
Il laboratorio chimico di Trieste e il Centro Idrico di Novoledo effettuano prelievi periodici su:
- acqua di sorgente;
- acqua di pozzi campione per l'acqua di falda;
- acqua in uscita degli impianti di potabilizzazione;
- acqua in rete di distribuzione cittadina.

Le analisi verificano la potabilità dell'acqua nel rispetto delle concentrazioni massime ammissibili (CMA) con riferimento al Decreto Legislativo n. 31 del 02/02/2001 "Attuazione della Direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano".
Gli impianti di potabilizzazione, i punti di sollevamento e trattamento e di disinfezione, i serbatoi di accumulo e compensazione e i serbatoi pensili sono monitorati anche attraverso il sistema di telecontrollo.
I parametri principali che sono monitorati dal sistema di telecontrollo in continuo sono:
- misure (ingressi analogici): portate, pressioni, livelli, cloro residuo e torbidità,
- segnali (ingressi digitali): minimo, massimo, marcia, arresto, blocco, aperta, chiusa, ecc.,
- comando (uscite digitali): marcia e arresto pompa, apertura e chiusura valvole,
- comandi variabili (uscite analogiche): regolazione in continuo del processo.

Sulla depurazione delle acque i controlli sono effettuati dai laboratori interni di Trieste e di Padova.
Come previsto per legge sono effettuate analisi chimiche e microbiologiche in entrata, durante il processo e in uscita.
Gli impianti di depurazione sono monitorati anche attraverso il sistema di telecontrollo.

Ingegneria Ambientale
Il Laboratorio Ambientale di Padova, forte delle esperienze maturate in anni di lavoro, fornisce qualificati servizi di ingegneria ambientale. Particolari competenze sono state sviluppate nella bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati (caratterizzazioni, analisi del rischio, progettazioni, trattamenti, smaltimenti, gestioni cantiere) e nel monitoraggio delle emissioni.
Indagini ambientali
- analisi dei fattori d'inquinamento di siti contaminati con tecniche sul campo e di laboratorio;

- indagini idrogeologiche, geologiche, geotecniche e chimiche;
- analisi di acque reflue, di impianti di depurazione, di emissioni gassose, qualità dell'area urbana;
- caratterizzazione di siti contaminati.

Bonifiche siti inquinati
- caratterizzazioni, progetti preliminari e definitivi, valutazione costi benefici;
- elaborazione, sviluppo e coordinamento di progetti di bonifica (gestione cantiere, trattamento, trasporto, smaltimento rifiuti in impianti in Italia e all'estero, rapporti con gli Enti).

Monitoraggio delle emissioni
- rilevamento e misura degli inquinanti sia in matrice liquida sia aeriforme;
- acquisizione dati su sistemi fissi e mobili;
- monitoraggi in ambienti di lavoro.

Laboratorio Ambientale

Il Laboratorio Ambientale di Padova è dotato di una completa e aggiornata strumentazione che consente di eseguire campionamenti e analisi accurate a:
- analisi dei terreni;
- analisi delle acque superficiali e sotterranee;
- analisi delle emissioni gassose;
- analisi dei rifiuti trattati dagli impianti;
- analisi della qualità dell'aria;
- analisi del rumore ambientale;
- rilevamento campi elettromagnetici.

La strumentazione comprende un laboratorio mobile con spettrometro di massa portatile, in grado di effettuare indagini sul campo, in particolare per quanto riguarda l'analisi delle emissioni gassose e analisi chimico ambientali in genere. Il mezzo dispone delle più moderne attrezzature per la rilevazione dei più importanti parametri chimici (benzene, ossido di carbonio, ecc.).

Lo spettrometro di massa portatile, che opera sul principio della ionizzazione chimica e della selezione tramite quadrupolo, è un analizzatore di gas multicanale, che è in grado di effettuare il monitoraggio ambientale e il monitoraggio dei gas esausti.

Un ulteriore servizio fornito dal Laboratorio Ambientale è il rilevamento dei campi elettromagnetici. Viene utilizzato un analizzatore, lo stesso impiegato dalle più importanti aziende del settore, che consente il monitoraggio dei campi generati da:
- Linee ad alta tensione
- Trasmettitori AM/FM, TV
- Antenne per la telefonia mobile
- Macchinari industriali.

Per operare nel settore delle analisi chimiche è richiesta sempre maggiore professionalità e competenze. Il laboratorio è in possesso di tutte le certificazioni necessarie. Oltre a essere accreditato dal SINAL (N.0306/2000), secondo la ISO 17025.

2.3 ACEGAS-APS S.p.A.

2.3.1 Analisi dei risultati economico-finanziari
2.3.2 Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea Ordinaria dei Soci
2.3.3 Bilancio L.481/95 (Art.2,C12 LETT.F)

2.3.1 Analisi dei risultati economico-finanziari

Valori in migliaia di euro

	2006	%	2005	%	Variazione	%
RICAVI DI VENDITA	314.079	89,1	303.520	88,7	10.559	+3,48
ALTRI RICAVI E PROVENTI	38.555	10,9	38.725	11,3	-170	- 0,4
TOTALE RICAVI NETTI	**352.634**	**100,0**	**342.245**	**100,0**	**10.389**	**3,0**
CONSUMI MATERIE E SERVIZI	(201.652)	- 57,2	(185.366)	- 54,2	-16.286	8,8
ALTRI COSTI OPERATIVI	(4.708)	- 1,3	(5.654)	- 1,7	946	- 16,7
COSTO DEL LAVORO	(66.415)	- 18,8	(66.151)	- 19,3	-264	0,4
MARGINE OPERATIVO LORDO	**79.859**	**22,6**	**85.074**	**24,9**	**-5.215**	**- 6,1**
ACCANTONAMENTI	720	0,2	137	0,0	583	425,5
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(39.749)	- 11,3	(40.472)	- 11,8	723	- 1,8
MARGINE OPERATIVO NETTO	**40.830**	**11,6**	**44.739**	**13,1**	**-3.909**	**- 8,7**
PROVENTI FINANZIARI	1.299	0,4	1.078	0,3	221	20,5
ONERI FINANZIARI	(9.940)	- 2,8	(8.708)	- 2,5	-1.232	14,1
PROVENTI (ONERI) DA PARTECIPAZIONI	1.556	0,4	4.091	1,2	-2.535	- 62,0
PROVENTI (ONERI) DA PART. CONTAB CON METODO PN		---		---	---	---
ALTRI PROVENTI (ONERI)	1.281	0,4	1.733	0,5	-452	- 26,1
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**35.026**	**9,9**	**42.933**	**12,5**	**-7.907**	**- 18,4**
IMPOSTE SUL REDDITO	(16.279)	- 4,6	(17.972)	- 5,3	1.693	- 9,4
RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' IN ESERCIZIO	**18.747**	**5,3**	**24.961**	**7,3**	**-6.214**	**- 24,9**
DA ATTIVITA' IN DISMISSIONE		---		---	---	---
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	**18.747**	**5,3**	**24.961**	**7,3**	**-6.214**	**- 24,9**

I **ricavi netti** di AcegasAps conoscono un aumento di 10,4 milioni di euro passando dai 342,2 milioni di euro del 2005 ai 352,6 milioni di euro del 2006, con un incremento percentuale del 3%.
L'aumento è stato determinato dai seguenti fenomeni:

- incremento della vendita di energia elettrica, passata da 118,9 milioni di euro a 126,7 milioni di euro (+,7,8 milioni di euro, pari a un incremento percentuale del 6,5%). Tale variazione è dovuta all'aumento dei prezzi di vendita dei prezzi di vendita, correlati all'andamento delle materie prime energetiche sui mercati internazionali.
- all'incremento dei ricavi del ciclo idrico integrato, passato da 49,7 a 51,5 milioni di euro (+1,8 milioni di euro, pari a un incremento del 3,6%);
- all'aumento delle altre voci di ricavo (servizi ambientali, vettoriamento, servizi diversi), aumentati da 134,7 a 135,0 milioni di euro;

Pur in un quadro normativo e di mercato estremamente fortemente regolamentato e non certo favorevole alle *utilities* sono state avviate alcune iniziative volte ad incrementare il perimetro operativo nel settore ambientale e in quello energetico

I **consumi di materie prime e servizi** aumentano da 185,4, milioni di euro a 201,7 milioni di euro del 2006, con un incremento in valore assoluto di 16,3 milioni di euro (+8,8%). Come nel caso dei ricavi, la principale componente dell'aumento è rappresentata dai maggiori oneri di approvvigionamento delle **materie prime energetiche**. L'incremento più che proporzionale, rispetto all'aumento dei ricavi, dei costi di acquisizione delle materie prime mostra che vi è stata, fenomeno tipico del settore, una erosione dei margini di vendita. Altra voce che ha subito un deciso incremento è stata la raccolta e spazzamento, passata dai 22,1 milioni di euro del 2005 ai 24,7 milioni di euro del 2006 (+11,8%). L'erosione dei margini delle attività di raccolta e spazzamento è resa evidente da tali aumenti, che non è stato possibile interamente sui clienti finali. Un sensibile incremento subiscono anche le **manutenzioni ordinarie e riparazioni**, passando da 18,0

milioni di euro a 19,8 milioni di euro. Tale incremento evidenzia l'impegno di AcegasAps nella sicurezza e manutenzione delle reti.

Nel complesso i **costi per acquisizione di servizi** aumentano di 6,7 milioni di euro tra il 2005 e il 2006, passando da 83,2 milioni di euro a 89,9 milioni di euro. L'andamento è certamente tale da richiedere una costante azione di monitoraggio.

Il **costo del lavoro** passa da un valore di 66,2 milioni di euro a 66,4 milioni di euro, facendo così registrare un aumento di 0,3 milioni di euro (+0,4%). Tale incremento è la risultante di diversi contrapposti. AcegasAps ha ridotto la forza lavoro, tra il 2005 e il 2006, di 45 unità. Nel corso dell'anno sono tuttavia stati rinnovati alcuni contratti nazionali (ambiente, gas/acqua, elettrico e funerari) che hanno implicato maggiori costi.

Il **margine operativo lordo (EBITDA)** decresce a 79,9 milioni di euro rispetto agli 85,1 milioni di euro fatti registrare nel 2005. In valori assoluti si assiste quindi a una riduzione di 5,2 milioni di euro. Il decremento ha riguardato:

- il settore gas a causa dello sfavorevole andamento termico e alla revisione delle tariffe operata dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas;
- allo sfavorevole andamento della divisione ambiente. Nell'insieme quest'ultima ha mostrato un calo del margine operativo lordo di 3,4 milioni di euro;
- maggiori costi di struttura rispetto al 2005 per 1,5 milioni di euro.

Tali decrementi sono stati solo parzialmente compensati dal miglioramento della divisione energia (+1,7 milioni di euro) e del ciclo idrico integrato (+1,2 milioni di euro).

In sintesi la società ha risentito di alcuni fatti congiunturali (andamento termico, manutenzione dell'impianto di termovalorizzazione di Trieste, costi non ripetibili a livello di strutture centrali) che hanno avuto manifestazione contestuale nell'ultimo trimestre dell'anno. Essi hanno contribuito a deprimere in maniera sensibile il risultato. La capogruppo tuttavia ha intrapreso, già nei primi mesi dell'anno, alcune misure correttive volte a recuperare, in attesa della messa a regime dei nuovi investimenti, il livello di redditività, assoluta e percentuale, dei primi nove mesi del 2006.

Gli **accantonamenti** passano da un valore positivo di 0,1 milioni di euro del 2005 ai 0,5 milioni del 2006. Nel 2006 sono stati appostati accantonamenti per 10,8 milioni di euro, rilasciati fondi per 11,3 milioni di euro ed utilizzi per 1,8 milioni di euro. Tra i rilasci di fondi si segnala quello relativo al ripristino ambientale della Discarica di Ponte San Nicolò (Padova) per un importo complessivo riferito all'intero 2006 di 9,5 milioni di euro. Di contro si è proceduto ad incrementare il fondo per danni civili da 2 a 5,5 milioni di euro.

Gli **ammortamenti e svalutazioni** subiscono un decremento di 0,7 milioni di euro, passando da 40,5 a 39,7 milioni di euro.

Come risultante dei citati fenomeni il **risultato operativo (EBIT)** del 2006 è pari a 35,0 milioni di euro contro i 42,9 milioni di euro del 2005. Subisce pertanto un decremento di 7,9 milioni di euro.

Gli **oneri finanziari** aumentano da 8,7 a 9,9 milioni di euro. L'incremento è principalmente dovuto all'aumento dei tassi di interesse fatti registrare sul mercato monetario nel 2006 e dalla maggiore esposizione media a livello di capogruppo.

Le **imposte sul reddito** diminuiscono rispetto al 2005 e passano da 18,0 a 16,3 milioni di euro (-1,7 milioni di euro)con un aumento del tax rate che passa dal 41,86% al 46,48%. La maggior variazione negativa, che incide sul tax rate per circa 2 punti percentuali, è legata all'adozione dei principi contabili internazionali che hanno imposto un trasferimento dei dividendi delle società controllate dal bilancio 2004, nel quale erano stati iscritti come consentito dai principi contabili nazionali, al bilancio 2005. Il trasferimento ha variato l'utile ante imposte e la conseguente incidenza del tax rate rispetto alle imposte sul reddito rimaste invariate. Inoltre, pesano negativamente, oltre che le maggiori variazioni in aumento permanenti non deducibili dal reddito imponibile, anche le entrate in vigore di norme che hanno penalizzato la piena deducibilità dei costi (Legge 248 del 4 agosto 2006 e Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006 con effetto retroattivo a partire dal 1° gennaio 2006).

Le variazioni permanenti più significative rispetto all'esercizio 2005 sono relative alle svalutazioni delle controllate Estgas SpA e Nestenergia Spa per 0,5 milioni di euro e al costo della sanzione per ritardato pagamento del contributo di indennità di malattia pari a 0,9 milioni di euro. Tali variazioni negative non hanno beneficiato, a differenza dell'esercizio 2005, dell'effetto positivo dato dall'incasso del dividendo della controllata Estgas, pari a 1,0 milioni di euro, che rientrava nel perimetro di consolidamento fiscale.

La Legge 248 del 4 agosto 2006 ha limitato la deducibilità degli ammortamenti sui fabbricati strumentali, mentre il Decreto Legge del 3 ottobre 2006 ha modificato la quota di indeducibilità di tutti i costi inerenti le autovetture dal 50% al 100% e ha limitato la deducibilità di tutti i costi delle autovetture concesse in fringe benefit soltanto alla medesima quota addebitata al dipendente. Tali normative hanno apportato una maggior variazione in aumento pari a 0,4 milioni di euro che sommati alle precedenti variazioni negative hanno determinato un peggioramento del tax rate di ulteriori 2 punti percentuali.

L'**utile netto della capogruppo** è pari a 18,7 milioni di euro contro i 24,9 milioni di euro del 2005.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Valori in migliaia di euro	31/12/2006	31/12/2005	Variazione	
CAPITALE INVESTITO				**%**
Crediti commerciali	169.270	145.584	+23.686	+16,3%
(Debiti commerciali)	(107.504)	(106.457)	-1.047	+1,0%
Rimanenze di magazzino	6.378	6.162	+216	+3,5%
Altre attività/(passività) a breve	(3.461)	(6.973)	+3.512	-50,4%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	**64.683**	**38.316**	**+26.367**	**+68,8%**
Immobilizzazioni materiali e immateriali	562.362	552.626	+9.736	+1,8%
Immobilizzazioni finanziarie	21.952	19.185	+2.767	+14,4%
Fondo TFR e previdenziali	(25.192)	(25.642)	+450	-1,8%
Fondi rischi ed oneri	(31.371)	(33.820)	+2.449	-7,2%
Altre attività/(passività) nette non onerose	(18.205)	(14.276)	-3.929	+27,5%
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO	**509.546**	**498.073**	**+11.473**	**+2,3%**
TOTALE CAPITALE INVESTITO	**574.229**	**536.389**	**+37.840**	**+7,1%**
FONTI DI COPERTURA				
Capitale Sociale	282.983	282.983	---	---
Utili e Riserve	41.171	40.184	+987	+2,5
PATRIMONIO NETTO	**324.154**	**323.167**	**+987**	**+0,3**
Debiti netti verso Banche	30.413	(6.827)	+37.240	-545,5
Titoli iscritti nell'attivo circolante	---	(5.964)	+5.964	-100,0
Quote a breve di finanziamenti a ML	13.316	13.531	-215	-1,6
Debiti finanziari a ML	206.346	212.482	-6.136	-2,9
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	**250.075**	**213.222**	**+36.853**	**+17,3**
TOTALE FONTI DI COPERTURA	**574.229**	**536.389**	**+37.840**	**+7,1**

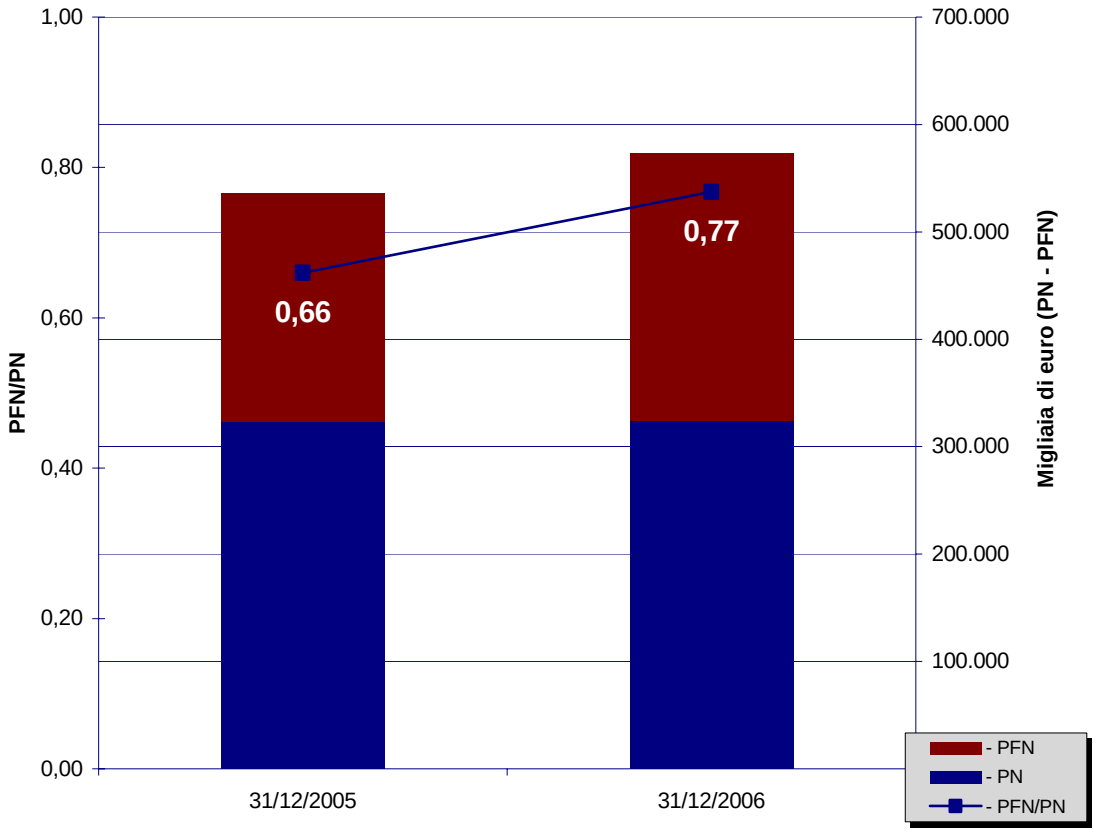
La **posizione finanziaria netta** si presenta al 31 dicembre 2006 con un saldo negativo pari a 250,0 milioni di euro. Rispetto al 31 dicembre 2005 si assiste ad un peggioramento di 36,8 milioni di euro.

A tale dinamica hanno contributo:
- il maggiore volume di **investimenti** realizzati nel 2006 rispetto a quelli realizzati nel 2005 (49,4 milioni di euro contro 38,4, milioni di euro del 2005);
- la variazione del **capitale circolante netto**, aumentato nel 2006 di 26,3 milioni di euro.

Tra le voci del circolante che subiscono, rispetto al 2005, l'incremento più significativo, è da segnalare la voce **crediti commerciali**: al 31 dicembre 2006 si attestavano su un valore di 169,3 milioni di euro. Alla stessa data del 2006 erano pari a 145,6 milioni di euro, con un incremento di 23,7 milioni di euro (+16,3%).
Anche i **debiti commerciali** subiscono un aumento, anche se più modesto, passando dai 106,4 milioni di euro ai 107,5 milioni di euro del 31 dicembre 2006 (+1,0%).
La **struttura patrimoniale** presenta un **capitale investito** pari a 574,2 milioni di euro contro i 536,4 milioni di euro del 31 dicembre 2005.
Il **patrimonio netto** assomma, al 31 dicembre 2006, a 324,1 milioni di euro, in incremento rispetto allo stesso periodo del 2005 (323,2 milioni di euro), per effetto della distribuzione dei dividenti deliberata dall'assemblea della società nel maggio 2006.

Valori in migliaia di euro	**31/12/2006**	**31/12/2005**
- Debiti vs banche/finanziatori a m/l termine	189.601	194.147
- Debiti vs controllante a m/l termine	16.745	18.335
Indebitamento finanziario a m/l termine	**206.346**	**212.482**
- Debiti vs banche/finanziatori a b/t	10.381	11.906
- Debiti vs controllante a b/t	2.935	1.625
Indebitamento finanziario a b/t	**13.316**	**13.531**
- Titoli iscritti nell'attivo circolante		(5.964)
- Disponibilità finanziarie nette	30.413	(6.827)
Posizione finanziaria netta	**250.075**	**213.222**

L'evoluzione del rapporto tra patrimonio netto e posizione finanziaria netta è riassunta nel seguente grafico:



2.3.2 Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea Ordinaria dei Soci

Signori Azionisti,

il bilancio d'esercizio della Vostra Società chiude, al 31 dicembre 2006 con un utile di euro 18.747.410,21.

Nel concludere la relazione sulla gestione, in coerenza con i criteri seguiti nella redazione del bilancio e con i criteri di valutazione, Vi proponiamo:

- di approvare la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- di approvare la situazione patrimoniale, il conto economico e le note di commento al bilancio dell'esercizio 2006, che evidenziano un utile di 18.747.410,21 così come presentati dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso e nelle singole appostazioni, con gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;
- di destinare l'utile d'esercizio, pari a euro 18.747.410,21, come segue:
  - euro 937.370,51 pari al 5% dell'utile summenzionato, a Riserva legale a norma dell'art. 2430 del Codice Civile;
  - euro 1.357.527,30 a Riserva facoltativa

euro 16.452.512,40 a dividendo degli azionisti, corrispondente a 0,30 euro per ciascuna delle 54.841.708 azioni ordinarie con godimento 1° gennaio 2006, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal giorno 5 luglio 2007, con stacco della cedola a partire dal giorno 2 luglio 2007.

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(dott. Massimo Paniccia)

2.3.3 Bilancio L.481.85 (Art.2, C12 Lett.F)

ACEGAS-APS		Produzione dell'energia elettrica	Distribuzione dell'energia elettrica	Misura dell'energia elettrica	Vendita dell'energia elettrica	Attivita distribuzione del gas naturale	Attivita misura del gas naturale	Attivita' diverse	Funzioni operative condivise	Servizi comuni a-d	Servizi comuni e-k	Poste Non Attribuibili	TOTALE
A.A	***CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI***												
A.B	***IMMOBILIZZAZIONI***												
A.B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI												
A.B.I.1.T	Costi di impianto e ampliamento												
A.B.I.2.T	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicita												
A.B.I.3.T	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione d		127.780			134.929		67.718		38.155	719.620		1.088.202
A.B.I.4.T	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili							118.370.253					118.370.253
A.B.I.5	Avviamento												
A.B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti	21.100	95.124			46.880		7.829.188			804.763		8.797.055
A.B.I.7.T	Totale Altre		7.918.563			20.057		35.480.484			10.040		43.429.144
A.B.I.T	***TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI***	***21.100***	***8.141.467***			***201.866***		***161.747.644***		***38.155***	***1.534.423***		***171.684.654***
A.B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI												
A.B.II.1.T	Terreni e fabbricati	271.261	7.804.609			2.378.518		30.976.936			14.995.263		56.426.588
A.B.II.2.T	Impianti e macchinari	10.507.469	62.673.510	1.401.640		111.901.737	7.688.843	95.290.189			613.136		290.076.524
A.B.II.3.T	Attrezzature industriali e commerciali		173.207			318.517		6.591.841		1.243	289.144		7.373.951
A.B.II.4.T	Altri beni	21.786	90.214	16	242	341.654	1.238	7.132.714		60.783	1.086.519		8.735.166
A.B.II.5.T	Immobilizzazioni in corso e acconti	58.673	3.202.234			3.520.731		20.942.791		20.478	322.312		28.067.217
A.B.II.6	Beni gratuitamente devolvibili												
A.B.II.T	***TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI***	***10.859.189***	***73.943.774***	***1.401.657***	***242***	***118.461.157***	***7.690.082***	***160.934.471***		***82.503***	***17.306.374***		***390.679.447***
A.B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE												
A.B.III.1	Partecipazioni in :												
A.B.III.1.a	imprese controllate											11.437.395	11.437.395
A.B.III.1.b	imprese collegate											4.926.515	4.926.515
A.B.III.1.c	imprese controllanti												
A.B.III.1.d	altre imprese											5.587.889	5.587.889
A.B.III.2	Crediti:												
A.B.III.2.a	verso imprese controllate												
A.B.III.2.b	verso imprese collegate												
A.B.III.2.c	verso imprese controllanti												
A.B.III.2.d	verso altri	73.174	160.702	1.270	44.167	119.219	1.997	630.451		-679.774	13.929		365.136
A.B.III.3	Altri titoli											-0	-0
A.B.III.4	Azioni proprie												
A.B.III.T	***TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE***	***73.174***	***160.702***	***1.270***	***44.167***	***119.219***	***1.997***	***630.451***		***-679.774***	***13.929***	***21.951.799***	***22.316.936***
A.B.T	***TOTALE IMMOBILIZZAZIONI***	***10.953.462***	***82.245.943***	***1.402.927***	***44.410***	***118.782.241***	***7.692.079***	***323.312.566***		***-559.117***	***18.854.726***	***21.951.799***	***584.681.036***
A.C	***ATTIVO CIRCOLANTE***												
A.C.I	***RIMANENZE***												
A.C.I.1.T	Totale materie prime, sussidiarie e di consumo	158.488	1.330.272	143.805	88.326	1.097.213	88.560	3.372.423		68.890	30.170		6.378.146
A.C.I.2	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati												
A.C.I.3	Lavori in corso su ordinazione												
A.C.I.4	Prodotti finiti e merci												
A.C.I.5	Acconti												
A.C.I.T	***TOTALE RIMANENZE***	***158.488***	***1.330.272***	***143.805***	***88.326***	***1.097.213***	***88.560***	***3.372.423***		***68.890***	***30.170***		***6.378.146***
A.C.II	***CREDITI:***												
A.C.II.1.T	Totale crediti verso clienti	13.267.003	1.410.908	-1.987	18.396.284	-3.748.080	726	72.929.173		-5.647.267	-21.786		96.584.975
	di cui InterCompany					*19.978*				*175.899*			*195.877*
A.C.II.2.T	Totale crediti verso imprese controllate	33.587	10.080.125	446	14.414	35.396.567	650.698	2.766.922		6.750.620	4.889		55.698.267
	di cui InterCompany		*10.071.116*			*35.332.816*	*649.997*	*2.271.161*		6.979.103			*55.304.194*
A.C.II.3.T	Totale crediti verso imprese collegate	-1.446.654				335.551		3.658		1.684.462			577.016
A.C.II.4.T	Totale crediti verso imprese controllanti	-52	91.516	-1	-6.245.359	1.262.405	-1	45.508.679		-14.795.155	-10		25.822.022
A.C.II.4-bis	Crediti tributari	8.241.377	2.798.090	143.136	4.973.371	-33.068.622	225.023	12.959.561		5.112.461	1.569.659		2.954.056
A.C.II.4-ter	Imposte anticipate	-7.823	-35.828	-136	-4.360	110.821	-214	-287.860		13.000.003	-1.489		12.773.114
A.C.II.5.T	Totale crediti verso altri	211.713	2.277.063	3.681	7.240.487	326.130	5.787	-186.301		-177.132	40.364		9.741.792
A.C.II.T	***Totale Crediti***	***20.299.152***	***16.621.874***	***145.140***	***24.374.837***	***614.771***	***882.019***	***133.693.832***		***5.927.991***	***1.591.627***		***204.151.243***
A.C.III	***ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOB***												
A.C.III.1	Partecipazioni in imprese controllate												
A.C.III.2	Partecipazioni in imprese collegate												
A.C.III.3	Partecipazioni in imprese controllanti												
A.C.III.4	Altre partecipazioni												
A.C.III.5	Azioni proprie												
A.C.III.6	Altri titoli											170.665	170.665
A.C.III.T	***TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCON***											***170.665***	***170.665***
A.C.IV	***DISPONIBILITA' LIQUIDE***												
A.C.IV.1	Depositi bancari e postali											16.415.520	16.415.520
A.C.IV.2	Assegni												
A.C.IV.3	Denaro e valori in cassa											56.276	56.276
A.C.IV.T	***TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE***											***16.471.795***	***16.471.795***
A.C.T	***TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE***	***20.457.640***	***17.952.146***	***288.945***	***24.463.163***	***1.711.985***	***970.579***	***137.066.255***		***5.996.880***	***1.621.797***	***16.642.460***	***227.171.849***
A.D.T	***TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI***	***102.685***	***49.267***	***1.781***	***57.188***	***39.703***	***2.800***	***2.181.101***		***684.209***	***19.534***		***3.138.269***
A.E.T	***TOTALE ATTIVO***	***31.513.787***	***100.247.356***	***1.693.653***	***24.564.761***	***120.533.929***	***8.665.457***	***462.559.922***		***6.121.973***	***20.496.057***	***38.594.259***	***814.991.154***

ACEGAS-APS		Produzione dell'energia elettrica	Distribuzione dell'energia elettrica	Misura dell'energia elettrica	Vendita dell'energia elettrica	Attivita distribuzione del gas naturale	Attivita misura del gas naturale	Attivita' diverse	Funzioni operative condivise	Servizi comuni a-d	Servizi comuni e-k	Poste Non Attribuibili	TOTALE
P.A	*PATRIMONIO NETTO*												
P.A.I	Capitale sociale											-282.983.213	-282.983.213
P.A.II	Riserva da sovrapprezzo azioni											-6.642.995	-6.642.995
P.A.III	Riserva di rivalutazione												
P.A.IV	Riserva legale											-4.733.181	-4.733.181
P.A.V	Riserva per azioni proprie in portafoglio												
P.A.VI	Riserve statutarie o regolamentari											-4.395.155	-4.395.155
P.A.VII.T	Tot. altre riserve											-6.653.585	-6.653.585
P.A.VIII	Utili/(perdite) portati a nuovo												
P.A.IX	Utile/(perdita) del periodo											-18.747.410	-18.747.410
P.A.T	***TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO E DI TERZI***											***-324.155.540***	***-324.155.540***
P.B.1	Per trattamento di quiescenza												
P.B.2	Per imposte anche differite	-4.644	-3.981			-13.858		-36.969		-6.045.435			-6.104.887
P.B.3.T	Totale altri fondi rischi	-1.153.267	-428.235	-20.019	-642.717	-6.410.047	-31.472	-9.915.325		-6.445.514	-219.536		-25.266.132
	di cui InterCompany									*-186.785*			*-186.785*
P.B.T	***TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI***	***-1.157.911***	***-432.217***	***-20.019***	***-642.717***	***-6.423.904***	***-31.472***	***-9.952.294***		***-12.490.949***	***-219.536***		***-31.371.019***
P.C	***TRAT.TO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO***	***-1.071.173***	***-1.866.295***	***-18.594***	***-596.967***	***-1.085.763***	***-29.232***	***-14.310.693***		***-6.009.236***	***-203.909***		***-25.191.862***
P.D	***DEBITI***												
P.D.1.T	Totale Obbligazioni												
P.D.2.T	Totale Obbligazioni convertibili												
P.D.2-bis	Totale debiti verso soci per finanziamenti												
P.D.3.T	Totale Debiti verso banche											-236.539.259	-236.539.259
P.D.4.T	Totale Debiti verso altri finanziatori											-10.302.734	-10.302.734
P.D.5.T	Totale Acconti		-224.565		784.673	79.707		-3.561.449		-2.840.771			-5.762.405
P.D.6.T	Totale Debiti verso fornitori	-1.593.614	-3.968.441	-188.597	-8.339.041	-3.209.999	-62.356	-40.160.473		-7.160.691	-38.073		-64.721.286
	di cui InterCompany									*-142.699*			*-142.699*
P.D.7.T	Totale Debiti rappresentati da titoli di credito												
P.D.8.T	Totale Debiti verso imprese controllate	-15.250.602	-90.316	-169	-50.045	-1.344.839	-266	-5.108.470		-2.065.387	-1.854		-23.911.949
	di cui InterCompany	*-16.588.105*	*-87.021*		*-36.104*	*-1.066.969*		*-3.719.712*		*-1.792.004*			*-23.289.915*
P.D.9.T	Totale Debiti verso imprese collegate	-7.169.383	479.710	-95	-597.999	-477.059	-149	-519.582		-66.145	-1.039		-8.351.741
	di cui InterCompany					*-215.098*		*-473.301*					*-688.399*
P.D.10.T	Totale Debiti verso controllanti	-252.469	54.768	-4.383	-246.854	-3.464.907	-6.890	-8.220.079		-18.009.611	-48.060		-30.198.485
	di cui InterCompany					*-314.102*		*-6.113*					*-320.215*
P.D.11.T	Totale Debiti tributari	902.626	-3.045.011	15.669	471.147	-7.743.332	24.632	-8.074.676		8.653.043	171.824		-8.624.079
	di cui InterCompany									*-110.933*			*-110.933*
P.D.12.T	Totale Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza socia	114.323	-6.083.844	1.985	51.760	-3.485.105	2.985	-35.710.176		38.458.122	21.763		-6.628.188
P.D.13.T	Totale Altri debiti	-219.726	-28.304.477	-3.826	13.352.586	-7.602.949	-4.900	-47.723.167		52.404.095	-41.959		-18.144.324
P.D.T	***TOTALE DEBITI***	***-23.468.846***	***-41.182.176***	***-179.417***	***5.426.226***	***-27.248.483***	***-46.944***	***-149.078.072***		***69.372.654***	***62.601***	***-246.841.992***	***-413.184.449***
P.E.T	***TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI***	***-2.272.862***	***-757.390***	***-39.454***	***-1.266.669***	***2.889.549***	***-63.016***	***-15.915.333***		***-3.230.448***	***-432.662***		***-21.088.285***
P.F.T	***TOTALE PASSIVO***	***-27.970.792***	***-44.238.077***	***-257.485***	***2.919.874***	***-31.868.602***	***-170.664***	***-189.256.392***		***47.642.021***	***-793.505***	***-570.997.532***	***-814.991.154***

ACEGAS-APS		Produzione dell'energia elettrica	Distribuzione dell'energia elettrica	Misura dell'energia elettrica	Vendita dell'energia elettrica	Attivita distribuzione del gas naturale	Attivita misura del gas naturale	Attivita' diverse	Funzioni operative condivise	Servizi comuni a-d	Servizi comuni e-k	Poste Non Attribuibili	Elisioni	TOTALE
A	***Valore Della Produzione***													
A.1.T	Totale Dei Ricavi Delle Vendite E Delle Prestazioni	-62.648.053	-25.943.430	-2.706.689	-40.749.010	-29.888.879	-625.033	-148.362.790		-1.807.244	-195.791			-312.926.918
	di cui InterCompany	*-7.715.121*	*-178.680*	*-18.642*	*-280.651*	*-28.985.331*	*-548.727*	*-1.406.432*		*-1.806.460*	*-123.601*			*-41.063.644*
	di cui Scambi Interni	*-507.619*	*-25.598*		*-56.114*	*-653.146*		*-3.616.718*						*-4.859.195*
A.2.T	Totale Variazioni Delle Rimanenze Di Prodotti In Corso, Ser													
A.3.T	Totale Variazione Dei Lavori In Corso Su Ordinazione													
A.4.T	Totale Incrementi Di Immobilizzazioni Per Lavori Interni	-15.003	-1.943.697			-2.224.555	-243.452	-3.735.230			-3.956			-8.165.893
A.5.T	Totale Altri Ricavi E Proventi	-17.601.954	-1.258.260	-9.093	-209.872	-3.461.430	-3.420	-8.087.586		-621.211	-547.553			-31.800.379
	di cui InterCompany	*-133.658*	*-56.350*	*-5.775*	*-86.937*	*-91.840*	*-1.333*	*-462.688*		*-275.205*	*-63.008*			*-1.175.794*
A.T	***Totale Valore Della Produzione***	***-80.265.011***	***-29.145.387***	***-2.715.781***	***-40.958.882***	***-35.574.863***	***-871.905***	***-160.185.606***		***-2.428.455***	***-747.299***			***-352.893.190***
B	***Costi Della Produzione***													
B.6.T	Totale Costi Per Materie Prime, Sussidiarie, Di Consumo E	51.745.124	11.923.751	1.888	39.267.527	2.674.610	246.106	21.145.282		88.976	486.815			127.580.079
	di cui InterCompany	*12.796.448*				*760.926*		*8.941.610*			*2.040*			*22.501.023*
	di cui Scambi Interni	*111.137*	*306.559*		*201.060*			*1.561.165*			*255.160*			*2.435.081*
B.7.T	Totale Servizi	17.475.282	1.271.165	272.790	282.746	2.553.358	413.012	36.213.009		7.192.325	3.743.682			69.417.370
	di cui InterCompany	*2.134*	*136.313*	*92*	*1.388*	*318.720*	*21*	*3.624.092*		*41.829*	*861.953*			*4.986.542*
	di cui Scambi Interni	*615*	*41.954*			*18.689*		*2.328.246*		*2.093*	*32.516*			*2.424.113*
B.8.T	Totale Beni Di Terzi	149	122.170	903	97	269.859	633	3.237.956		61.590	1.303.795			4.997.152
	di cui InterCompany										*4.274*			*4.274*
B.9	Per Il Personale													
B.9.a	Salari E Stipendi	413.692	2.843.079	534.588	234.811	3.189.511	430.735	28.549.633		5.394.657	4.298.280			45.888.986
B.9.b	Oneri Sociali	139.068	955.738	179.709	78.935	1.072.195	144.797	9.597.328		1.813.484	1.444.922			15.426.175
B.9.c	Trattamento Di Fine Rapporto	21.534	147.990	27.827	12.223	166.022	22.421	1.486.084		280.806	223.737			2.388.643
B.9.d	Trattamento Di Quiescenza E Simile													
B.9.z	Altri Costi	24.873	170.938	32.142	14.118	191.767	25.898	1.716.525		324.350	258.431			2.759.041
B.9.T	Totale Personale	599.167	4.117.744	774.265	340.087	4.619.495	623.851	41.349.570		7.813.297	6.225.370			66.462.845
B.10	Ammortamenti E Svalutazioni													
B.10.a.T	Totale Ammortamento Delle Immobilizzazioni Immateriali		347.455			52.452		7.482.457		12.444	472.262			8.367.069
B.10.b.T	Totale Ammortamento Delle Immobilizzazioni Materiali	1.689.023	6.081.173	849.084	43	7.763.858	1.088.383	12.060.288		23.484	1.138.666			30.694.001
B.10.c	Svalutazioni Immobilizzazioni Materiali													
B.10.d	Svalutazioni Di Crediti Compresi Nell'Attivo Circolante E De							281.724		406.459				688.183
B.10.T	Totale Ammortamenti E Svalutazioni	1.689.023	6.428.628	849.084	43	7.816.310	1.088.383	19.824.468		442.387	1.610.927			39.749.253
B.11.T	Totale Variazioni Rimanenze Mat. Prime, Suss., Di Cons. E		-41.850			-78.184		-98.906		3.188				-215.753
B.12	Accantonamento Per Rischi	230.198	95.328	9.946	205.954	2.250.334	2.297	-4.849.859		1.336.102				-719.701
B.13	Altri Accantonamenti													
B.14.T	Totale Oneri Diversi Di Gestione	12.985	447.707	12.370	1.992	504.862	16.667	1.731.827		2.053.363	61.218			4.842.991
	di cui InterCompany									*1.250*				*1.250*
B.T	***Totale Costi Della Produzione***	***71.751.927***	***24.364.644***	***1.921.247***	***40.098.445***	***20.610.644***	***2.390.948***	***118.553.347***		***18.991.226***	***13.431.807***			***312.114.235***
A-B	***Differenza Tra Valore E Costi Della Produzione***	***-8.513.083***	***-4.780.743***	***-794.534***	***-860.437***	***-14.964.220***	***1.519.042***	***-41.632.259***		***16.562.771***	***12.684.508***			***-40.778.955***
C	***Proventi Ed Oneri Finanziari***													
C.15.T	Totale Proventi Da Partecipazioni											-1.843.618		-1.843.618
C.16	Altri Proventi Finanziari													
C.16.a.T	Totale Proventi Da Crediti Iscritti Nelle Immobilizzazioni											-9.023		-9.023
C.16.b	Da Titoli Iscritti In Immobilizzazioni Che Non Costituiscono													
C.16.c	Da Titoli Iscritti Nell'Attivo Circolante Che Non Costituisc													
C.16.d.T	Totale Proventi Diversi Dai Precedenti											-1.346.310		-1.346.310
	di cui InterCompany											*-217.230*		*-217.230*
C.16.T	Totale Altri Proventi Finanziari											-1.355.333		-1.355.333
	di cui InterCompany											*-217.230*		*-217.230*
C.17.T	Totale Interessi Ed Altri Oneri Finanziari Verso											9.944.006		9.944.006
C.T	***Totale Proventi Ed Oneri Finanziari***											***6.745.055***		***6.745.055***
D	***Rettifiche Di Valore Di Attivita' Finanziarie***													
D.18.T	Totale Rivalutazioni													
D.19.T	Totale Svalutazioni											288.324		288.324
D.T	***Totale Rettifiche Di Valore Di Attivita' Finanziarie***											***288.324***		***288.324***
E	***Proventi Ed Oneri Straordinari***													
E.20.T	Totale Proventi Straordinari											-1.280.808		-1.280.808
E.21.T	Totale Oneri Straordinari													
E.T	***Totale Proventi E Oneri Straordinari***											***-1.280.808***		***-1.280.808***
RIS	***Risultato Prima Delle Imposte***	***-8.513.083***	***-4.780.743***	***-794.534***	***-860.437***	***-14.964.220***	***1.519.042***	***-41.632.259***		***16.562.771***	***12.684.508***	***5.752.570***		***-35.026.384***
I.22	Imposte Sul Reddito Di Esercizio													
I.22.a	Ires											11.622.049		11.622.049
I.22.b	Irap											4.656.925		4.656.925
I.22.T	Totale Imposte											16.278.974		16.278.974
UTIGR	***Utile/Perdita Dell'Esercizio Del Gruppo***	***-8.513.083***	***-4.780.743***	***-794.534***	***-860.437***	***-14.964.220***	***1.519.042***	***-41.632.259***		***16.562.771***	***12.684.508***	***22.031.544***		***-18.747.410***

Nota di commento prevista dall'art. 9 comma 1 della delibera 310/01 e dall'art. 9 comma 1 della delibera 311/01 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni immateriali: 171.684.654 euro

Attività di distribuzione di energia elettrica: 8.141.467 euro

I valori si riferiscono prevalentemente al valore residuo dell'avviamento pagato ad ENEL s.p.a. per l'acquisizione di parte della rete di distribuzione elettrica cittadina del Comune di Trieste.

Altre Attività: 161.747.644 euro

Gli importi si riferiscono principalmente al valore della concessione del servizio idrico integrato ed altre attività non oggetto di separazione contabile.

Servizi comuni: 1.572.578 euro

I valori si riferiscono principalmente a spese di quotazione della società, al software capitalizzato ed a licenze d'uso.

Immobilizzazioni materiali: 390.679.447 euro

Attività di produzione di energia elettrica: 10.859.189 euro

Gli importi si riferiscono alla parte elettrica degli impianti di incenerimento di rifiuti, e dai due impianti turboespansore, di Trieste e di Padova. I valori sono sostanzialmente in linea con i dati dell'esercizio precedente.

Attività di distribuzione di energia elettrica: 73.943.774 euro

I valori si riferiscono alla fabbricati ed impianti di trasformazione dell'energia elettrica da alta e media tensione a bassa tensione, nonché alle reti e allacci di distribuzione dell'impianto di Trieste. Le variazioni sono dovute ad incrementi per estensioni delle reti ed attività di manutenzioni straordinarie, mentre i decrementi sono relativi a modeste dismissioni di porzioni di rete ed all'ammortamento delle opere esistenti.

Attività di misura dell'energia elettrica: 1.401.657 euro

Il dato è relativo al valore contabile dei misuratori e dei limitatori di consumi di energia elettrica, anche in questo caso gli scostamenti rispetto al precedente esercizio sono modesti.

Attività di distribuzione di gas naturale: 118.461.157 euro

I valori si riferiscono a fabbricati ed impianti di ricezione e di prima riduzione della pressione del metano, nonché alle reti e allacci di distribuzione degli impianti di Trieste, Duino Aurisina, di Padova, Albignasego e di Galzignano. Anche in questo caso non si evidenziano rilevanti acquisizioni o dismissioni, pertanto le variazioni sono dovute ad incrementi per estensioni naturali delle reti ed attività di manutenzioni straordinarie, mentre i decrementi sono relativi a modeste dismissioni di porzioni di rete ed all'ammortamento delle opere esistenti.

Attività di misura del gas naturale: 7.690.082 euro

Il dato è relativo al valore contabile dei misuratori di consumi di metano, anche in questo caso gli scostamenti rispetto al precedente esercizio sono modesti e relativi alla posa, sostituzione, spostamento e rimozione dei misuratori stessi.

Altre Attività: 160.934.471 euro

I valori si riferiscono principalmente ai servizi ambientali, al servizio idrico integrato, ai servizi funerari, attività di telecomunicazione, al teleriscaldamento ed altre attività non oggetto di separazione contabile.

Servizi comuni: 17.388.877 euro

Gli importi si riferiscono principalmente ai fabbricati direzionali, all'hardware dei servizi informatici e di telecomunicazione, a impianti, automezzi, attrezzature logistiche e di magazzino.

Rimanenze: 6.378.146 euro

Il valore patrimoniale è connesso principalmente a giacenze di materiale legato alle attività di manutenzione, alla bonifica ed all'estendimento delle reti di distribuzione delle attività elettrica, gas e acqua; a pezzi di ricambio di impianti; nonché a combustibili ed a materiali di consumo.

Crediti: 204.151.243 euro

Per quanto riguarda i crediti verso clienti gli importi sono prevalentemente da attribuire alle bollette emesse negli ultimi mesi dell'esercizio ed al fatturato per bollette da emettere.

I crediti verso controllate, collegate e controllanti sono prevalentemente dovuti a forniture di energia elettrica e gas, nonché ad altri rapporti infragruppo valorizzati sulla base di opportuni contratti di servizio.

Fondi del passivo: 31.371.019 euro

Rilevante, per la presente attività di separazione contabile, è il fondo connesso alla passività potenziale per il canone per la concessione della rete di distribuzione gas da corrispondere al Comune di Trieste.

Debiti: 413.184.449 euro

I debiti verso controllate, collegate e controllanti sono prevalentemente dovuti a forniture di energia elettrica e gas, nonché ad altri rapporti infragruppo valorizzati sulla base di opportuni contratti di servizio.
Tra i debiti tributari si rilevano i debiti per imposte di consumo ed addizionali regionali e locali dovute per la vendita di energia elettrica e gas.
Tra gli acconti la voce principale è relativa depositi cauzionali fruttiferi richiesti agli utenti a fronte dei contratti di somministrazione di gas, energia elettrica ed acqua. Gli interessi su detti depositi cauzionali vengono imputati per competenza a conto economico nella voce “interessi ed altri oneri finanziari”.

CONTO ECONOMICO

Ricavi delle vendite e delle prestazioni: 352.893.190 euro

Attività di produzione di energia elettrica: 80.265.011 euro

I valori si riferiscono alla vendita di elettricità al GRTN per la produzione gestita con riferimento al provvedimento CIP 6/92, nonché i ricavi connessi alla produzione elettrica degli impianti di incenerimento di rifiuti, infine dalla cessione ad una società controllata dell'energia prodotta dal turboespansore di Padova..

Attività di distribuzione di energia elettrica: 29.145.387 euro

I ricavi dell'attività di distribuzione sono prevalentemente connessi al servizio di vettoriamento dell'energia elettrica sia nei confronti del comparto vendita di energia elettrica che opera nel mercato vincolato, sia di società controllate che operano nel mercato libero.

Attività di misura dell'energia elettrica: 2.715.781 euro

Analogamente i ricavi dell'attività in parola sono relativi alla componente tariffaria di misura calcolata per gli utenti domestici e non domestici.

Attività di vendita dell'energia elettrica: 40.958.882 euro

Si riferisce alle componente tariffaria di vendita di energia elettrica a clienti del mercato vincolato; nonché alla cessione ad una società controllata di quota parte dell'energia.

Attività di distribuzione di gas naturale: 35.574.863 euro

I ricavi dell'attività di distribuzione sono prevalentemente relativi al servizio di vettoriamento nei confronti degli operatori dell'attività di vendita del metano, comprese società controllate.

Attività di misura di gas naturale: 871.905 euro

Il corrispettivo della misura non è al momento distinguibile dalla componente di distribuzione del gas, pertanto i ricavi si riferiscono prevalentemente ad attività accessorie alla misura connesse alla posa, sostituzione, spostamento e rimozione dei misuratori.

Altre Attività: 160.185.606 euro

I valori si riferiscono principalmente ai servizi ambientali, al servizio idrico integrato, ai servizi funerari, attività di telecomunicazione, al teleriscaldamento ed altre attività non oggetto di separazione contabile.

Costi per materie prime, sussidiarie, consumo e merci: 127.580.079 euro

Attività di produzione di energia elettrica: 51.745.124 euro

Per l'attività di produzione le voci principali si riferiscono all'acquisto di energia dall'impianto di produzione Sarmato, nonché all'acquisto di metano per la produzione di energia elettrica dalla società di vendita gas controllata APS Trade..

Attività di distribuzione di energia elettrica: 11.923.751 euro

L'importo si riferisce prevalentemente al trasporto di energia elettrica su rete GRTN e su rete ENEL.

Attività di vendita dell'energia elettrica: 39.267.527 euro

In questa voce viene esposto il costo di acquisto di elettricità da acquirente unico, nonché parte dei costi connessi alla perequazione elettrica.

Attività di distribuzione di gas naturale: 2.674.610 euro

I costi per la distribuzione gas sono relativi prevalentemente a materiali per la manutenzione delle reti, allacci ed impianti.

Attività di misura di gas naturale: 246.106 euro

I costi per la misura gas sono relativi prevalentemente all'acquisto di contatori capitalizzati.

Costi per servizi: 69.417.370 euro

Attività di produzione di energia elettrica: 17.475.282 euro

I costi principali sono i costi per la gestione degli impianti di incenerimento di Padova e di Trieste, nonché i costi connessi al canone per l'uso di 50% della centrale Elettrogorizia (contratto di tolling fee).

Attività di distribuzione di energia elettrica: 1.271.165 euro

L'importo si riferisce prevalentemente all'attività di scavo e di manutenzione delle reti di distribuzione dell'energia elettrica.

Attività di misura dell'energia elettrica: 272.790 euro

L'importo si riferisce prevalentemente all'attività di manutenzione dei contatori.

Attività di distribuzione di gas naturale: 2.553.358 euro

L'importo si riferisce prevalentemente all'attività di scavo e di manutenzione delle reti di distribuzione gas.

Attività di misura del gas naturale: 413.012 euro

L'importo si riferisce prevalentemente all'attività di manutenzione dei contatori e servizi di lettura svolti da ditte esterne.

Costi del personale: 66.462.845 euro

Tale voce è stata attribuita alle singole attività sulla base della diretta attribuzione del personale medesimo agli specifici comparti di pertinenza, o mediante la rilevazione puntuale della loro attività su commesse.

Ammortamenti e svalutazioni: 39.749.253 euro

Tale costo è stato attribuito alle attività assegnando a ciascun cespite una regola di scarico dell'ammortamento al singolo centro di costo. Il calcolo degli ammortamenti viene determinato con aliquote afferenti alla vita economico-tecnica dei singoli cespiti

2.4 La Comunità Interna / Bilancio di Cittadinanza

2.4.1 Remunerazione del personale
2.4.2 Gestione e condivisione delle informazioni
2.4.3 Organizzazione
2.4.4 Composizione del personale
2.4.5 Le politiche di sviluppo
2.4.6 Relazioni sindacali
2.4.7 Sicurezza e salute
2.4.8 Formazione
2.4.9 Diversità, Pari Opportunità, Diritti Umani
2.4.10 Attività sociali
2.4.11 Comunicazione interna

2.4.1 Remunerazione del personale

L'evoluzione del settore delle "Utilities" impone la capacità di muoversi in un sistema dinamico, fortemente competitivo e caratterizzato da pressioni tecnologiche, organizzative e relazionali: l'avanzamento dello sviluppo tecnologico, l'innovazione dei sistemi produttivi, la modifica degli assetti istituzionali connessi ai mutamenti del quadro normativo di riferimento, la crescente richiesta di qualità nei servizi e di efficacia nei processi, l'attenzione verso l'impatto ambientale e la sicurezza sul lavoro, la necessità di cogliere prontamente le nuove esigenze della clientela e velocizzare le risposte.

Per i dirigenti non sono previsti piani di stock options: una parte della retribuzione è però correlata a obiettivi assegnati nell'ambito delle loro specifiche responsabilità.

2.4.2 Gestione e condivisione delle informazioni

In AcegasAps vige un sistema articolato di comunicazioni istituzionali, che garantisce una diffusione costante e capillare delle informazioni verso tutto il personale. Per quanto riguarda la Comunicazione Interna gli strumenti ufficiali previsti dalla procedura aziendale e che agiscono verticalmente nei confronti del canale gerarchico sono i seguenti:
ordini di servizio, che sono atti di tipo precettivo - normativo, firmati dall'Amministratore Delegato e distribuiti con lista di circolazione alle Segreterie di Divisione. Queste ultime diffondono la disposizione a cascata direttamente ai reparti operativi, i quali a loro volta devono esporre il documento nelle rispettive bacheche
disposizioni di servizio: emesse dal Direttore Generale, sono l'emanazione operativa degli Ordini di Servizio e come questi agiscono verticalmente nel canale gerarchico
comunicati: hanno un valore informativo, verso tutti i collaboratori dell'azienda o gruppi numerosi. I comunicati sono emessi dalla Direzione, firmati dal Direttore Generale e distribuiti con lista di circolazione alle Segreterie di Divisione.
Tutti gli strumenti di Comunicazione Interna vengono distribuiti in forma cartacea e vengono contestualmente resi disponibili sul sito intranet aziendale. Un'ulteriore modalità di diffusione delle informazioni è rappresentata dalla rete aziendale di posta elettronica, che si affianca ai tradizionali strumenti di Comunicazione Interna in considerazione della sua capacità di raggiungere in tempi rapidi tutti i destinatari che operano a videoterminale.
I provvedimenti che abbiano rilevanza nello stato giuridico/economico del personale dipendente sono adottati con comunicazione scritta all'interessato, firmata dal Direttore Risorse Umane, Organizzazione e Sicurezza (per esempio: mobilità orizzontale; passaggi di livello; riconoscimenti retributivi; provvedimenti disciplinari...).
In ambito aziendale vige un Sistema di Gestione della Qualità, supportato da un sistema informatico per la gestione della documentazione, che garantisce la massima diffusione di informazioni di carattere generale relative all'assetto organizzativo della società. Inoltre, consente l'accesso a una raccolta completa delle procedure e delle istruzioni tecniche relative a tutti i processi operativi aziendali

2.4.3 Organizzazione

Nel corso del 2006 è stato portato, sostanzialmente, a compimento il processo d'integrazione dei processi aziendali e delle aree di staff, dopo una lunga e approfondita rivisitazione a seguito della fusione di fine 2003. Ad oggi, si può ben affermare che il modello organizzativo adottato individua chiaramente processi e responsabilità chiare, ha profondamente integrato i siti territoriali di Trieste e Padova e rappresenta l'avvenuta integrazione dei due modelli di provenienza.

2.4.4 Composizione del personale

L'organico complessivo del Gruppo è pari a 1.664 unità così suddiviso:

Collaboratori del Gruppo al 31.12.2006								
	AcegasAps	APS Trade	Estenergy	APS Lightservice	APS Sinergia	CST	SIL	Totale
Dirigenti	18				4			22
Quadri	45	3		1	14	3		66
Impiegati	595	43	6	2	52	9		707
Operai	744			8	101	11	5	869
TOTALE	**1.402**	**46**	**6**	**11**	**171**	**23**	**5**	**1.664**

Collaboratori del Gruppo al 31.12.2005									
	AcegasAps	APS Trade	Estgas	Estenergy	APS Lightservice	APS Sinergia	CST	SIL	Totale
Dirigenti	21	1				4			26
Quadri	47	1	3	1	1	15	2		70
Impiegati	606	44	8	6	2	52	8	1	727
Operai	773				7	99	11	5	895
TOTALE	**1.447**	**46**	**11**	**7**	**10**	**170**	**21**	**6**	**1.718**

Dalla costituzione di AcegasAps avvenuta il 19 dicembre 2003 non è venuta in essere alcuna situazione particolare come cassa integrazione, mobilità, ricorso a pre-pensionamenti, ecc.

Per la Capogruppo ACEGAS-APS S.p.A. riportiamo di seguito la distribuzione del personale dipendente suddiviso per genere e per qualifica.

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
DIRIGENTI	17	1	18
QUADRI	37	8	45
IMPIEGATI	424	171	595
% su totale genere	40	88	47
% su totale funzione	73	27	
OPERAI	720	24	744
% su totale generale	60	12	53
TOTALE	1.198	204	1.402
% su totale dipendenti	85	15	

Come si può notare il personale femminile costituisce il 15% del totale dei collaboratori. Di questo, l'88% è presente nella categoria impiegatizia.

Sempre con riferimento alla Capogruppo l'età media è passata dai 43,6 anni del 2005 ai 44,2 del 2006

	2006	2005
fino a 30 anni	3,6%	2,8%
da 31 a 40 anni	30,3%	30,0%
da 41 a 45 anni	22%	21,2%
da 46 a 50 anni	22%	22,1%
da 51 a 55 anni	16,5%	17,8%
oltre i 55 anni	5,6%	6,0%

Considerando il valore dell'esperienza, soprattutto nella gestione delle reti e dei servizi, vale la pena di rilevare anche l'aumento dell'anzianità aziendale con un aumento dell'incidenza:

	2006	2005
fino a 5 anni	14,3%	20,0%
da 6 a 10 anni	27,8%	20,7%
da 11 a 20 anni	33,6%	32,8%
da 21 a 25 anni	9%	11,2%
da 26 a 30 anni	8,7%	10,0%

oltre i 30 anni	6,3%	5,3%

AcegasAps definisce, in fase di bugeting, il profilo e le quantità di risorse umane necessarie per il suo sviluppo contemperando l'interesse per le esigenze strategiche dell'impresa con la giusta attenzione ai profili di costo.
Sempre, comunque, prestando molta attenzione alle qualità delle risorse inserite, in una logica di valorizzazione e trasmissione dei propri valori e mestieri e pur mantenendo elevato lo standard di servizio offerto al Cliente.

Il processo di aggregazione di realtà operanti in specifici settori ha portato all'applicazione, per la Capogruppo, di diversi Contratti Collettivi:

C.C.N.L.	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Totale
- gasacqua	175	406	29		610
- elettrico	49	67	4		120
- federambiente	500	105	11		616
- funerario	20	17	1		38
- dirigenti				18	18

2.4.5 Le politiche di sviluppo

AcegasAps valorizza l'impegno espresso dalle risorse umane nel conseguimento degli obiettivi aziendali, attraverso politiche di incentivazione collettive, correlate ai risultati di incremento di redditività, produttività, efficienza e qualità, che possono riguardare l'intera azienda o sue articolazioni organizzative interne.
Un sistema retributivo costruito sui comportamenti positivi dei singoli membri dell'azienda può generare un circolo virtuoso, che consente il raggiungimento degli obiettivi aziendali e la contemporanea soddisfazione del personale, con conseguente miglioramento del clima interno.
AcegasAps utilizza una modalità di incentivazione collettiva delle risorse umane, basata su obiettivi di produttività e redditività. Per quanto concerne la categoria dei dirigenti, viene utilizzato il modello di retribuzione "management by objective", basato sugli obiettivi raggiunti.
Nel corso del 2006 AcegasAps ha dato piena attuazione al Progetto Potenziali sui quali investire.
Infatti, nel corso del 2006 sono stati implementati, per questa fascia di popolazione, i piani di sviluppo, di carriera e un sistema premiante specifico e di formazione executive presso il MIB di Trieste.

2.4.6 Relazioni sindacali

Sono proseguite le fasi di informazione nei confronti delle OO.SS. aziendali, a supporto dei provvedimenti organizzativi e gestionali adottati. A livello territoriale, si sono tenuti incontri con le RSU/RSA su molteplici tematiche. Le più significative sono state:

Trieste
con la RSU Ambiente si è definito un assetto organizzativo della struttura della Raccolta;
con la RSU Funerari si sono svolti vari incontri tesi all'analisi dell'organizzazione dei Servizi Funerari;
accordo per l'implementazione di nuovi orari di lavoro e ridefinizione della reperibilità nell'ambito dei depuratori.

Padova
incontri vari finalizzati a garantire efficienza, in particolare, nell'ambito del servizio di Raccolta e Spazzamento;
cessione del ramo d'Azienda delle attività ambientali nell'ambito del Comune di Vigonza ad Etra S.p.A.
In entrambi i siti, inoltre, è stata condotta e conclusa le negoziazione sindacale per la costituzione dell'unica Società di vendita del Gas e dell'Energia Elettrica del Gruppo (Estenergy S.p.A.).

2.4.7 Sicurezza e Salute

Nel corso dell'anno, il Servizio Prevenzione e Protezione ha svolto le seguenti attività:
aggiornamento dei documenti sulla sicurezza: la continua evoluzione tecnico/organizzativa richiede sempre un'attenta osservazione e valutazione delle nuove realtà organizzative e delle conseguenti misure di sicurezza da adottare nei confronti del personale impiegato;
formazione e informazione del personale: l'attività è stata svolta in relazione alle necessità di volta in volta rilevate e in collaborazione con le Divisioni coinvolte ed è stata condotta sia da componenti interni sia attraverso l'intervento di esperti esterni;
aggiornamento dei dispositivi di protezione individuale: per la protezione dei dipendenti dai rischi residui, AcegasAps ricerca costantemente i prodotti tecnologicamente più aggiornati e in grado di garantire confort e facilità d'impiego;
sorveglianza sanitaria: l'azienda sottopone il personale dipendente ai controlli medici secondo le tempistiche indicate dal medico competente, per le varie attività presenti in ambito aziendale; le indicazioni del medico rappresentano un

supporto fondamentale per il Servizio di Prevenzione e Protezione e il Servizio Risorse Umane, in quanto consentono di far coincidere l'idoneità specifica del lavoratore alla sua mansione, riducendo al minimo i rischi per la salute dei lavoratori.

Trieste

L'attività formativa nell'anno 2006, oltre alla formazione ed informazione obbligatoria rivolta ai neoassunti ed al personale che ha mutato la mansione, è stata caratterizzata da una massiccia attività rivolta alla materia antincendio e primo soccorso, sono stati effettuati i corsi per il personale già designato alle squadre di emergenza e per il personale di nuova nomina.
Si rimanda alla sezione formazione ed informazione per i dati di dettaglio.
Per quanto concerne l' andamento infortunistico, l' anno 2006 ha evidenziato un calo di eventi lesivi rispetto all' anno precedente, confermando così il trend positivo che ha caratterizzato il triennio 2004-2006.
Il numero degli infortuni/anno è infatti diminuito dai 70 registrati nel 2003 ai 46 registrati nel 2006, con una diminuzione media annua dei fenomeni del 13% .
Nell'arco dell'anno 2006 sono stati aggiornati e prodotti numerosi documenti di valutazione dei rischi (Chimico, Biologico, Rumore, Vibrazioni, ecc) che hanno riguardato principalmente le Direzioni AcquaGas, Ambiente e Servizi Funerari, l'attività proseguirà nell'anno 2007 a completamento del programma biennale illustrato e approvato dai RLS aziendali.

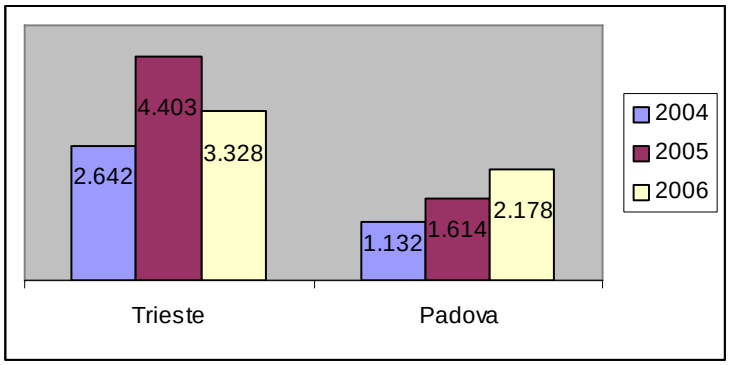
Padova

L'attività del Servizio Prevenzione e Protezione si è concentrata nel 2006 nella verifica degli aspetti più nuovi previsti dalla normativa, dalla valutazione del rischio legato a vibrazioni meccaniche con oltre 150 misure in campo, alla valutazione ATEX di tutto il comparto acqua, gas e ambiente.
Si è posta l'attenzione sui rischi di igiene industriale con campagne massive di misura di inquinanti tradizionali e specifici (polveri, solventi, IPA, diossine) per attività particolari come l'impianto di termovalorizzazione e attività ordinarie di verniciatura e manutenzione.
Ha avuto una grande importanza l'attività legata alle valutazioni dei rischi industriali anche in relazione alla popolazione residente limitrofa agli impianti di potabilizzazione, e la formazione di squadre reperibili altamente specializzate negli interventi di emergenza.
Al fine di definire gli aspetti igienici della gestione del rifiuto sono stati eseguiti più di 40 campionamenti ambientali che hanno coinvolto tutte le attività di igiene urbana, le attività inerenti la fognatura e depurazione.
Per quanto riguarda le attività più manuali come quelle richieste dai servizi di igiene ambientale si è cercato di intervenire sui comportamenti "sicuri" dando spazio alla formazione capillare degli operatori e dei preposti.
Sono state fatte più di 2100 ore di formazione su tematiche specifiche sulla sicurezza per aumentare la percezione dei rischi, la conoscenza dei comportamenti corretti e la motivazione. La formazione è stata svolta con il prezioso aiuto degli enti di controllo (SPISAL ULSS16), al fine di garantire degli interventi di qualità in un clima di trasparenza con le istituzioni.
Il numero degli infortuni/anno è infatti diminuito dai 51registrati nel 2004 ai 43 registrati nel 2006, con una diminuzione media annua dei fenomeni del 8% .
Nel corso dell'anno sono stati coordinati meglio gli esiti della valutazione dei rischi con i protocolli di sorveglianza sanitaria per valutare in maniera sempre più dettagliata l'idoneità dei dipendenti e consentire un 'analisi statistica degli esiti degli esami medici da utilizzare come strumenti di misura e individuazione dei rischi residui a cui è sottoposto il personale.

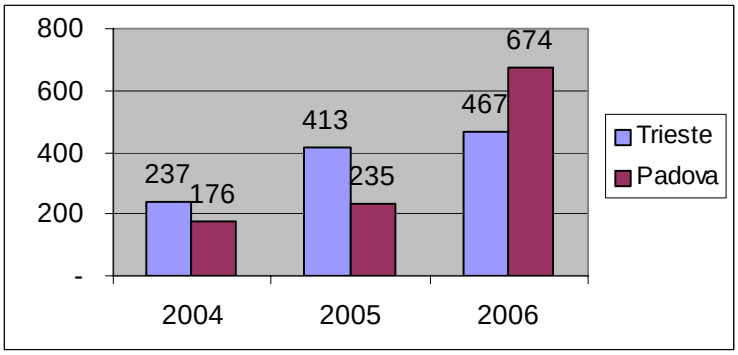
Ore di formazione sicurezza complessive

Salute e Sicurezza 2004			
	Trieste	**Padova**	**Totali**
n° ore erogate	2.642	1.132	3.774
n° dipendenti	237	176	413
Salute e Sicurezza 2005			
	Trieste	**Padova**	**Totali**
n° ore erogate	4.403	1.614	6.017
n° dipendenti	413	235	648
Salute e Sicurezza 2006			
	Trieste	**Padova**	**Totali**
n° ore erogate	3.328	2.178	5.506
n° dipendenti	467	674	1.141

Ore di formazione sicurezza



Numero di dipendenti formati sulla sicurezza



Comparzione ore di formazione 2004-2005-2006

	2006
Numero infortuni	
Padova	43
Trieste	46
Totali	89
Indice di gravità (IG)	
Padova	0,96
Trieste	1,76
Indice di frequenza (IF)	
Padova	38,03
Trieste	39,70

IF Numero infortuni con assenza pari o superiore ad un giorno per 1.000.000 di ore lavorate
IG Somma giornate di assenza per infortunio per 1.000 ore lavorate

Per la registrazione e la notifica degli incidenti sul lavoro e delle Malattie Professionali vengono rispettate le direttive di legge.
Per quanto riguarda i dati relativi alla sicurezza (infortuni e formazione specifica) - sopra indicati a livello di aree territoriali - l'Azienda dispone di un sistema più articolato di dati, suddivisi per attività, così da tenere conto delle situazioni peculiari dei settori gas, acqua, depurazione, raccolta rifiuti, smaltimento rifiuti, ecc.
E' infatti necessario disporre di indici significativi utili sia a comparare le due situazioni territoriali sia a tenere sotto controllo l'andamento dei singoli settori, allo scopo di poter verificare e analizzare gli effetti delle azioni preventive e correttive intraprese dall'Azienda. A tal fine il SPP ha affinato il sistema di monitoraggio, per poter disporre di ulteriori dati analitici, ove questi non fossero ancora disponibili.

Data la natura dell'attività del Gruppo AcegasAps non esistono problematiche relative a HIV/AIDS.

2.4.8 Formazione

Trieste

Nel periodo di riferimento ogni ambito aziendale è stato oggetto di una attenta analisi volta a rilevare i fabbisogni formativi con lo scopo di individuare risposte adeguate per le relative necessità di intervento. In particolare nel 2006 significativo impulso è stato dedicato alla formazione in materia ambientale; in tema di privacy e di formazione professionale/manageriale.

Per quanto riguarda i temi legati alla tutela ambientale si segnala l'intervento sul Testo Unico dell'Ambiente che ha coinvolto, nelle sue fasi dedicate al servizio integrato di raccolta rifiuti e alla tutela delle acque dall'inquinamento, sia il personale manageriale che il personale chiamato ad operare nelle diverse realtà di riferimento. La formazione in tale materia si è ulteriormente sviluppata anche attraverso la realizzazione di un intervento di aggiornamento sulla nuova ISO 14001 finalizzato a consolidare ed attuare una politica di obiettivi aziendali in linea con conoscenza del sistema di gestione ambientale alla luce delle recenti innovazioni normative.

In materia di sicurezza si segnalano gli interventi periodici volti a garantire il mantenimento e lo sviluppo di un sistema integrato di salute e sicurezza sul luogo di lavoro e rivolti a tutti gli operatori facenti parte delle squadre di pronto intervento antincendio e di emergenza.

In materia di privacy, in applicazione di quanto previsto dalle previsioni di legge in materia, è stato avviato un capillare intervento formativo che, attraverso la modalità di formazione in e-learning, ha coinvolto tutto il personale aziendale che, in considerazione delle attività svolte, risulta essere incaricato del trattamento di dati personali.

Tra le iniziative di maggior risalto si segnala anche l'avvio di un percorso formativo orientato a sviluppare la conoscenza della lingua inglese nelle figure appartenenti al middle management che saranno chiamate a sviluppare i rapporti con un mercato sempre più aperto verso i rapporti con interlocutori internazionali. Tale iniziativa che troverà prosecuzione anche nel corso degli anni a venire ha coinvolto un numero significativo di quadri e di figure professionali che ricoprono ruoli a maggior valenza organizzativa.

Contestualmente, nel campo della formazione specialistica, sono proseguite le attività di carattere istituzionale volte a garantire il mantenimento e lo sviluppo delle competenze professionali, sia tecniche sia amministrative, così come individuate nel piano di formazione predisposto a inizio anno.

Padova

Il 2006 è stato un anno di particolare rilevanza sul fronte dell'attività formativa per l'area Territoriale di Padova, il dato complessivo, in termini di ore erogate e di personale coinvolto è stato di molto superiore al risultato 2005.

Il piano formativo 2006 è stato elaborato dalla Direzione Risorse Umane sulla base di un'attenta analisi delle carenze formative e a seguito delle rilevazioni eseguite, tramite interviste individuali, con i dirigenti responsabili dei vari servizi.

Essendo il servizio formazione certificato secondo le norme ISO 9001 e ISO 14001, tutte le attività formative e di addestramento si sono svolte secondo le modalità già previste dalla procedura di formazione del personale e sono conformi al sistema di qualità aziendale.

Nel 2006 sono state erogate a Padova 7732 ore di formazione, il risultato è decisamente superiore a quello conseguito nel 2005, con un aumento percentuale di circa il 17%. Nei vari percorsi formativi sono state coinvolte 1200 persone, ciò significa che, evidentemente, molti lavoratori sono stati partecipi nel corso dell'anno, di più iniziative.

L'attività formativa, in ragione del numero dei lavoratori coinvolti e delle tematiche affrontate, è stata gestita sia avvalendosi del contributo di istituti di formazione, ma soprattutto dando un forte impulso all'attività di formazione interna.

Nella tabella qui di seguito riportata vengono evidenziati i dati più significativi relativi a: numero dei corsi svolti, numero dei partecipanti alle attività, ore complessive di formazione.

Tipo di corso	Numero corsi	N° partecipanti	Ore formazione
Sicurezza ambiente	63	1.182	6.226
Amministrativo gestionale	35	412	5.201
Tecnico specialistica	29	196	2.277
Manager	5	87	1.872
Informatica	18	69	1.183
Legale	14	85	696
Linguistico	5	34	446
Qualità	6	44	155

Acquisti	3	17	94

I principali interventi formativi del 2006

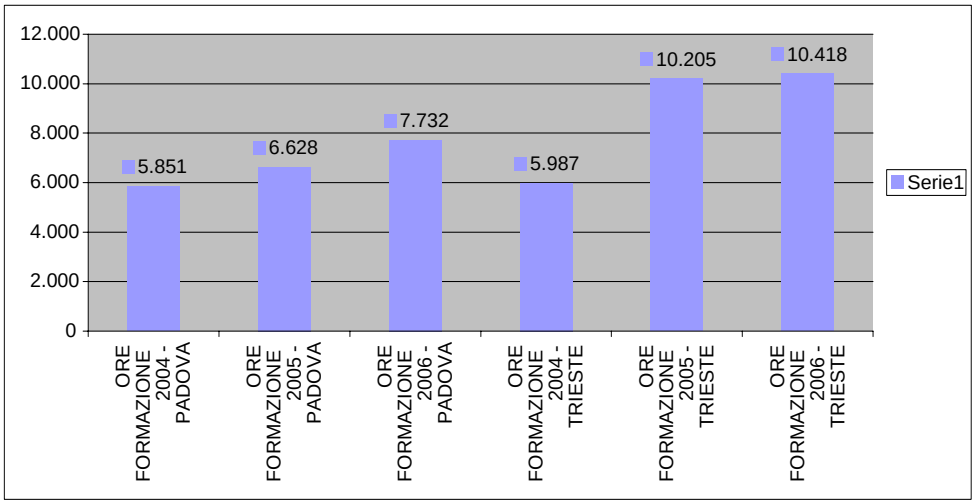
L'anno 2006, come sopra evidenziato, è stato caratterizzato da importanti investimenti in materia di formazione sulla sicurezza e salute sul luogo di lavoro, finalizzata a garantire lo sviluppo e il mantenimento di un elevato livello di sicurezza in azienda. Complessivamente l'attività formativa in materia di sicurezza ha coinvolto 1182 lavoratori per un totale di 6226 ore.

Un altro importante impegno formativo di carattere manageriale e rivolto al personale maggiormente professionalizzato si è svolto presso il MIB School of Management di Trieste. L'intervento, strutturato in due diversi moduli, ha coinvolto inizialmente il personale quadro e, successivamente, è stato esteso anche a quelle figure professionali presenti in azienda e che risultano essere in possesso di caratteristiche di sviluppabilità nel breve-medio periodo.

Tale percorso formativo, tuttora in corso, è finalizzato a sviluppare una cultura aziendale comune nonché un patrimonio condiviso di conoscenze e comportamenti orientati ad un approccio manageriale nella gestione del business di riferimento.

Il progetto nella sua totalità ha coinvolto 76 lavoratori per un totale di 80 ore procapite.

Si segnala che anche il 2006 ha fatto registrare un incremento di ore di formazione nel confronto con l'anno precedente confermando la volontà dell'Azienda di investire sempre di più e sempre in maniera più mirata sulla formazione e sulla professionalizzazione del proprio personale.



Stage

AcegasAps, da sempre sensibile ai temi della formazione professionale, mantiene un costante dialogo con la scuola e l'ambiente accademico di importanti Atenei realizzando convenzioni, rapporti di collaborazione e momenti di incontro, che favoriscano l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Tale attività ha coinvolto, nel 2006, 51 giovani.

	2005	2006
Stage Universitari e post laurea	16	33
Stage Istituti Vari	11	16
Work-Experience	7	2
Totale	34	51

2.4.9 Diversità e Pari Opportunità, Diritti Umani

In Acegas Aps è garantita l'attenzione alle pari opportunità di accesso al sistema di tutela e valorizzazione delle risorse umane. Personale femminile è presente, ai diversi livelli, in tutti i settori aziendali e ha una elevata scolarità: il 75% è diplomato o laureato. L'88% del totale delle risorse di sesso femminile è impegnato nelle funzioni di concetto.
Sono presenti in azienda 55disabili occupati in mansioni diverse.
Da ricordare inoltre il sostegno alla diversità effettuato attraverso le cooperative sociali, impegnate nel reinserimento socio-lavorativo di persone provenienti da aree di disagio.
La natura dell'attività di AcegasAps, la sua localizzazione, ma prima di tutto i valori delle persone che vi fanno parte, rendono quasi ovvia la esclusione di qualsiasi forma di violazione dei diritti umani, così come l'utilizzo di lavoro forzato e minorile.
L'adesione al Global Compact dell'ONU, citata nel Profilo d'Impresa, è per AcegasAps la ratifica di un comportamento naturale di tutte le persone che fanno parte dell'organizzazione.

2.4.10 Attività sociali

Commissioni per il tempo libero e Cral
AcegasAps ritiene che il lavoro svolto dalle Commissioni per il tempo libero e i Cral aziendali rappresenti una efficace azione di consolidamento e radicamento dell'identità aziendale, con evidenti vantaggi indotti, sia per l'armonia e l'equilibrio psico-fisico del lavoratore, sia per la stessa Azienda, che, in questo modo, ricreando un contesto ambientale favorevole ed amichevole, riesce ad ottenere un maggior livello di motivazione.
A Trieste sono presenti le Commissioni per il tempo libero dei lavoratori per i comparti Gas Acqua, Energia e Ambiente. L'azienda si fa carico del versamento della quota associativa in favore di ogni dipendente. Le Commissioni per il tempo libero hanno lo scopo di favorire la partecipazione dei lavoratori ad attività culturali, artistiche, sportive, turistiche, sociali e ricreative in genere.
La Commissione tempo libero del comparto Energia, inoltre, fornisce ai soci un sostegno per prestazioni sanitarie di vario genere e realizza iniziative in materia di medicina preventiva e di assistenza ai soggetti portatori di handicap o con problemi connessi alle "nuove emergenze sociali": tossicodipendenza, alcoolismo, disadattamento.
A Padova, i Cral aziendali hanno mantenuto la loro denominazione e autonomia funzionale, anche dopo la fusione delle tre ex municipalizzate nel 1999, per esigenze di natura pratica legate alla diversa localizzazione delle sedi e alle specificità acquisite negli anni da ciascun organismo aziendale. I Cral aziendali beneficiano dei contributi erogati dall'azienda e dispongono di propri spazi e strutture, grazie ai quali svolgono una importante attività ricreativa nell'ambito dello sport, della cultura e dell'intrattenimento. Essi collaborano in via straordinaria alla realizzazione di eventi di particolare rilievo.

Borse di studio
Sono stati premiati dieci figli dei dipendenti con altrettante borse di studio per i risultati conseguiti nell'anno scolastico 2005/2006: due borse per l'ultimo anno della scuola media inferiore, due per la scuola media superire, due per l'ultimo anno della scuola media superiore e quattro per l'Università. Il bando verrà ripetuto con le stesse modalità, anche nel corso del 2007.

2.4.11 Comunicazione interna

Bacheche elettroniche
Sono state attivate le bacheche elettroniche, uno strumento messo a servizio della comunicazione interna. Il sistema si basa su una serie di monitor di grandi dimensioni disposti nella varie sedi aziendali attraverso i quali vengono veicolate le informazioni al personale che sono ritenute utili ed interessanti. Oltre alle comunicazioni di servizio, comunicati interni e disposizioni della direzione, il sistema funge da supporto per alcuni promemoria legati le attività delle varie sezioni del dopolavoro e più in generale alla comunicazione informale, non strettamente istituzionale, ritenuta però utile al personale dipendente.

Foglio Notizie
Con cadenza semestrale viene editato un foglio notizie interno. La distribuzione è affidata al circuito di distribuzione della buste paga alle quali viene allegato. Il foglio notizie è stato pensato per informare capillarmente il personale sulle strategia che l'azienda decide di adottare, sulle prospettive future e sui progetti su cui si sta lavorando. In esso la comunicazione è di carattere prettamente istituzionale e rappresenta l'occasione per tracciare consuntivi e per delineare prospettive future.

Dove lavorano mamma e papà
Anche quest'anno si è rinnovato il tradizionale appuntamento con la manifestazione "Dove lavorano Mamma e Papà", ideata per consentire alle famiglie dei dipendenti una maggiore conoscenza della attività dell'azienda e delle sedi in cui si svolgono. Nel 2006 la manifestazione s'è tenuta all'acquedotto di Randaccio e all'oasi di Villaverla, dove, in particolare, si sono svolte visite guidate e animazione per ragazzi.

Concorso di disegno

In abbinamento alla manifestazione “Dove Lavorano Mamma e Papà” è stato indetto un concorso di disegno dedicato ai figli dei dipendenti. Gli elaborati sono stati sottoposti al giudizio di una commissione che ne ha selezionato i migliori. Le premiazioni si sono tenute come di consueto in concomitanza con gli auguri natalizi, sia Trieste sia a Padova. I migliori elaborati sono stati utilizzati per comporre i biglietti di auguri natalizi.

Incontri e Auguri natalizi

Anche quest’anno si è rinnovata la tradizione degli auguri natalizi. In occasione della festività i vertici aziendali si sono recati presso tutte le sedi aziendali per brindare con i dipendenti e porgere gli auguri per la festività natalizie. Anche quest’anno, in abbinamento a quest’occasione sono stati consegnati i premi relativi al concorso di disegno e alle borse di studio di cui ai capitoli precedenti.

2.5 La Comunità Esterna / Bilancio di Cittadinanza

2.5.1 come fruitore di servizi
2.5.2 come soggetto sociale
2.5.3 i mezzi di comunicazione
2.5.4 la Comunità virtuale
2.5.5 i Fornitori

2.5.1. La Comunità Esterna come fruitore di servizi

La relazione con il Cliente

Il Gruppo AcegasAps pone particolare attenzione alla gestione della relazione con il Cliente, in tutte le molteplici attività svolte.
Per agevolare l'accesso all'azienda e soddisfare le esigenze dei differenti segmenti di clientela, ha impostato i processi su un modello orientato alla multicanalità gestionale con un'unica interfaccia.
Le procedure sono orientate alla trasparenza e all'imparzialità della gestione verso tutti i clienti, con l'obiettivo di offrire un servizio di qualità, riconoscibile e distintivo rispetto alla concorrenza.
Per contattare l'azienda, i clienti hanno a disposizione una pluralità di canali: telefono, fax, sportello fisico, lettera, internet, e-mail.
Per i mercati dell'Energia e della Gestione Servizi, l'azienda ha inoltre un presidio diretto sui Clienti business, Enti, Comuni e Clienti produttivi, attraverso account manager o società controllate nei due territori provinciali, quali EstEnergy e APS Trade.
La presenza di AcegasAps allo "Sportello casa Ater" di Trieste costituisce un altro esempio di canale dedicato a un segmento specifico di clienti, che agevola i cittadini, creando un servizio integrato con gli enti locali. Ogni canale consente di soddisfare qualsiasi tipo di richiesta: dalle informazioni commerciali alla stipula/disdetta contrattuale, dalla richiesta di nuovi allacciamenti alle verifiche sui pagamenti alle informazioni su fatture, rifatturazioni, reclami.

Con la liberalizzazione del mercato gas e energia elettrica aumenta il grado di complessità del sistema, ed è sicuramente positivo riuscire a gestirlo a risorse decrescenti.

Front Office
Nei due Front Office di Via Maestri del Lavoro 10, a Trieste, e Via Corrado 1, a Padova, nel 2006, sono state soddisfatte 88.493 richieste dei clienti.
In entrambe le sedi, sono operativi fino a 8-10 sportelli contemporaneamente per l'accoglienza della clientela, in funzione dell'affluenza, con l'obiettivo di mantenere basso il tempo medio di attesa.

Trieste	
Totale operazioni (*)	25841
- Informazioni	3.848
- Contratti	9.268
- Rifatturazioni	1.430
- Allacciamenti	3.465
- Cassa	6.752
- Rate	1.078
Padova	
Totale operazioni (*)	62.652
- Acqua	14.507
- Gas	23.417
- TIA (Tariffa Igiene Ambientale)	24.728
- TLT (Teleriscaldamento)	2

(*) La statistica del tipo di operazione ha criteri di rendiconto diversi per le due sedi.

Call center
Il canale più utilizzato da tutti i segmenti di clientela è il call center telefonico, che nel 2006 ha gestito circa l' 80 % delle 433.182 richieste pervenute all'azienda, fra Trieste e Padova. Il servizio è operativo in entrambe le sedi: i servizi automatici sono attivi tutti i giorni 24 ore su 24, quelli con operatore, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 17 a Trieste e dalle 8.30 alle 18.30 a Padova.

Il grande vantaggio di questo canale è quello di offrire servizi efficaci in tempi ridotti. Con i servizi automatici si può comunicare direttamente l'autolettura dei misuratori, ricevendo le fatture di conguaglio ogni bimestre. Il servizio automatico dell'incasso non notificato consente di avvisare l'azienda di pagamenti in ritardo e bloccare il processo di gestione insoluto, in modo da non ricevere ulteriori solleciti o avvisi di sospensione. Inoltre, con una sola chiamata si possono ottenere soluzioni per più richieste.
L'azienda si pone come obiettivo il soddisfacimento positivo del 90% delle richieste ricevute.
L' azienda partecipa inoltre al gruppo di lavoro nazionale per la regolamentazione dell'attività dei call center delle società di vendita di energia elettrica e gas (AEEG e Federutility).

Internet
Il portale internet www.acegas-aps.it, la cui revisione è ancora in corso, costituisce un canale efficace di comunicazione con i clienti, che sarà ulteriormente sviluppato, poiché rende la relazione ancor più proficua in termini di tempo e costi. Tramite l'invio di una semplice e-mail si può inoltrare all'azienda qualsiasi tipo di richiesta contrattuale e tecnica, utilizzando gli appositi moduli presenti nelle specifiche sezioni dedicate ai differenti servizi.
Con il servizio personalizzato di "Sportello on-line", già attivo a Trieste, si può inoltre accedere alla propria utenza per verificare i consumi, lo stato delle fatture e avere una comunicazione continuativa e veloce con l'azienda.

La Customer Satisfaction

Nel mese di giugno è stata completata l'indagine della customer satisfaction dei cittadini di Abano Terme per il servizio di igiene ambientale svolto da Acegas-Aps ed a dicembre quella relativa alla città di Padova. Le attività (che tra l'altro hanno rilevato giudizi lusinghieri per l'operato aziendale) è servita per mettere a punto le modalità tecnico-organizzative in accordo con la norma UNI 11098.

La gestione dei reclami

I reclami possono pervenire all'azienda attraverso differenti canali: lettera, fax, e-mail, sportello on-line, tramite telefono o contatto diretto.

La gestione del reclamo è monitorata e misurata su base mensile, al fine di raggiungere i livelli di qualità richiesti dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, e comunicati con le Carte dei Servizi, e di analizzare le tipologie di reclamo più frequenti, premessa per intraprendere le azioni correttive per eliminare i disservizi. In un'ottica di customer satisfaction, il reclamo è considerato "un'opportunità" per migliorare il servizio.
In questi ultimi anni, sono state sviluppate delle ottime relazioni con le Associazioni dei consumatori, con le organizzazioni comunali quali i Servizi Sociali e gli Enti assistenziali, al fine di supportare le fasce più deboli della clientela.
Sporadici sono stati i ricorsi a parti legali, Giudici di Pace o Difensore Civico, i cui esiti sono stati peraltro sempre positivi per l'azienda e nella maggior parte inerenti necessità di chiarimenti.

La misura dei consumi

Il settore della misura dei consumi è in notevole fermento in vista della decisione che andrà presa nei primi mesi del 2007 per l'installazione dei misuratori elettrici teleletti e telegestiti. Nei processi tradizionali di lettura si consolida il trend positivo degli anni passati per quanto concerne quantità e qualità delle letture effettuate: i contatori con almeno una lettura valida nel 2006 sono il 92% per l'acqua, il 95% per l'elettricità e quasi il 97% per il gas. Sono aumentate in maniera significativa le attività di apertura, sigillatura e verifica dei misuratori che hanno superato quota 45.000, con un aumento del 17% rispetto all'anno precedente.
Va segnalato il positivo completamento dei test per la telelettura dei contatori elettrici ed acqua via onde convogliate ed il completamento dell'installazione obbligatoria dei misuratori orari teleletti (via GSM) a tutti i clienti allacciati in media tensione. Per i clienti ancora sul mercato vincolato questo ha comportato una serie di adempimenti, dall'adeguamento del software alla gestione amministrativa del passaggio graduale dalla fatturazione monoraria a quella multioraria. Rimanendo nelle dinamiche del settore elettrico, sta crescendo la richiesta di contratti a differenziazione dei consumi per fascia oraria e di scambio sul posto per produzione fotovoltaica (sono complessivamente oltre una trentina).

L'informazione sui prodotti

Carte dei Servizi
Le Carte dei Servizi, disponibili agli sportelli e pubblicate su Internet, sono fra gli strumenti più importanti di comunicazione di AcegasAps. Rappresentano un vero e proprio impegno contrattuale e, attraverso il complesso di regole che l'azienda si autoimpone, hanno lo scopo di fornire servizi adeguati alle esigenze dei clienti e di mantenere gli standard qualitativi al passo con la continua evoluzione tecnologica. Gli standard dei servizi sono costantemente monitorati, al fine di adottare, ove necessario, idonee azioni correttive.

L'eventuale mancato rispetto degli standard dà luogo a indennizzi automatici o, in alcuni casi, su richiesta, a favore di quanti dovessero risultare penalizzati dal comportamento aziendale.
All'interno delle Carte dei Servizi vengono definiti, in modo chiaro ed esaustivo, gli indirizzi in materia di:

- procedure di dialogo tra clienti e azienda;
- procedura e casistica per i rimborsi, ove previsti;
- copertura assicurativa per danni alle persone e alle cose;
- riconoscibilità, presentabilità, comportamenti, modi e linguaggio del personale dipendente.

Regolamenti
A fianco delle Carte dei Servizi, sono messi a disposizione dei clienti i regolamenti riguardanti i servizi offerti, sia in forma cartacea agli sportelli sia su Internet.

Nuove fatture
Nel corso del 2006 è stato reso operativo il progetto di unificazione delle bollette di tutte le società del gruppo AcegasAps, a tutto vantaggio della chiarezza e della facilità di lettura e al fine di contabilizzare con i medesimi criteri e con la medesima impostazione grafico-editoriale i servizi di acqua, gas, energia elettrica e igiene.
Si è inoltre valorizzata la funzione comunicativa delle bollette, anche fornendo aggiornamenti sulle novità in relazione al servizio offerto e su questioni di carattere più generale, come l'entrata in vigore di leggi e regolamenti, sia nazionali sia dell'Unione Europa, le scadenze e le decisioni delle Authority, i consigli per il risparmio energetico, la sicurezza in casa e altro. La progettazione ha tenuto conto delle osservazioni delle associazioni dei consumatori ed è in linea con le recenti disposizioni dell'AEEG in materia di trasparenza dei documenti di fatturazione. Il miglioramento nella qualità della fatturazione è evidente, tanto che le anomalie complessive sono scese sotto lo 0,5% dei servizi complessivi attivi, il miglior risultato dal 1999 (avvìo dell'attuale sistema informativo).

Comunicazione con i Consumatori

La comunicazione sul corretto utilizzo dei servizi in azienda va ben oltre la normativa vigente, che al riguardo richiede una comunicazione minima.
L'azienda si preoccupa di informare i consumatori sulle modalità più sicure per usufruire dei servizi erogati, ma anche di sensibilizzarli su possibili frodi ai loro danni e su come il cittadino si deve comportare.
Nel 2006, il Gruppo AcegasAps è stato protagonista di numerose iniziative rivolte alle comunità di riferimento.
Attraverso la diffusione di riviste, brochure informative, opuscoli e altre pubblicazioni, così come mediante il costante aggiornamento delle informazioni sul sito Internet, l'azienda ha puntato a sviluppare una comunicazione diretta, precisa ed efficace con i propri interlocutori.
Per le sue attività di comunicazione, AcegasAps non ha avuto alcuna segnalazione di infrazione ai codici e alle normative che regolano le attività pubblicitarie e di marketing.

Magazine "i Servizi"
Il trimestrale "i Servizi" è uno strumento di informazione collaudato ed efficace, un "filodiretto" che è sempre più apprezzato dai clienti di AcegasAps. Attraverso questo canale comunicativo l'azienda vuole favorire la fruizione dei servizi da parte del cliente, ponendosi l'obbiettivo di un costante miglioramento dei livelli di soddisfazione. In questo modo, il cittadino, inteso non solo come cliente ma anche come "azionista", dal momento che il Comune è proprietario di una parte della società, può contare su un flusso informativo preciso, attendibile, costante e puntuale.
Il compito del magazine è anche quello di mostrare l'azienda "dietro le quinte", un aspetto inedito, altrimenti precluso allo sguardo del cittadino. Al suo interno, le attività della società sono oggetto di una serie di articoli che mirano ad approfondire le tematiche tecniche, economiche e di attualità, promuovendo alcuni aspetti del lavoro quotidiano di AcegasAps, che, sebbene poco visibili, risultano necessari per una corretta gestione dei servizi erogati.
Il magazine, stampato rigorosamente su carta riciclata, con una tiratura di oltre 300.000 copie, è caratterizzato nella parte centrale dalle cronache di Padova e di Trieste. A "i Servizi" sono stati allegati supplementi e inserti che rafforzano la l'informazione agli stakeholders.

Guide ai servizi
In allegato al magazine "i Servizi" sono state proposte le guide "Abitare a Padova" e "Abitare a Trieste", all'interno delle quali i clienti hanno trovato tutte le informazioni utili per la fruizione dei servizi.
La principale funzione delle guide è stata quella di permettere al cittadino di orientarsi al meglio nella gamma dei servizi offerti, riducendo al minimo la necessità di richiedere informazioni via telefono o agli sportelli.

Campagne informative e di sensibilizzazione
Sono state varate tre campagne. A Padova, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, Ascom e Confesercenti, la campagna "Padova più bella" è stata rivolta al territorio del Quartiere 1 Centro, dove contestualmente sono stati implementati i servizi ambientali. Ad Abano Terme è stata lanciata una campagna di informazione contro i ratti e le zanzare e a Trieste la campagna estumulazioni per la bonifica delle sepolture comuni presenti nella seconda parte campo IV del cimitero di Sant'Anna.

Startup EstEnergy

A seguito del conferimento di tutte le attività di vendita di gas ed energia elettrica in EstEnergy è stata realizzata una campagna di comunicazione ad hoc che ha utilizzato un mailing a tutti i clienti interessati dal cambiamento, oltre a passaggi su stampa e televisione.

Audiovisivi e sistemi multimediali
Sono stati prodotti quattro audiovisivi di presentazione del gruppo, in italiano e in inglese, con e senza speaker. Propongono una rapida panoramica dell'organizzazione dell'azienda, degli impianti e delle reti, dei servizi erogati, avvalendosi anche di una serie di dati numerici significativi. Gli audiovisivi, proposti in formato DVD e VHS, sono stato pensati e utilizzati come strumenti di comunicazione da utilizzare in occasione di incontri con gli stakeholders, fiere, esposizioni o eventi, cui le società del Gruppo partecipano.

Presentazione del Gruppo
E' stata realizzata una presentazione del Gruppo AcegasAps, composta da alcune brochures, raccolte in una cartella e dedicate, rispettivamente, al profilo societario, alle reti e agli impianti gestiti, ai servizi erogati e alle proposte rivolte ai clienti. A queste pubblicazioni si sono aggiunte altre brochure come quelle riguardanti il termovalorizzatore di Errera e la centrale a ciclo combinato di ElettroGorizia.

Bilancio Integrato e Dichiarazione Ambientale
Il gruppo AcegasAps nel 2006 ha editato il primo bilancio integrato, che è risultato un'importante novità nello sviluppo dei bilanci sociali e di sostenibilità degli anni precedenti. La struttura del bilancio Integrato 2005 ha incrociato le componenti economica, sociale e ambientale in modo da creare un unico documento fruibile e comprensibile da tutti gli Stakeholders.
La tradizionale presentazione del bilancio agli Stakeholders è per la prima volta avvenuta, con esito positivo, al termine dell'assemblea degli azionisti e quindi nella stessa giornata e nella stessa sede.
Il bilancio è anche stato pubblicato sul sito aziendale e un'ampia sintesi è stata distribuita quale supplemento del magazine "i Servizi" e negli uffici di front-office, in modo da ottenere una divulgazione capillare dei contenuti.
E' pure stato editato un annual review in inglese.
E' stata infine editata la nuova dichiarazione ambientale riguardante la certificazione EMAS del termovalorizzatore di San Lazzaro.

Partecipazioni a manifestazioni fieristiche
AcegasAps ha voluto dare maggior visibilità alle proprie attività partecipando ad alcune manifestazioni fieristiche, "Innovaction", salone dell'innovazione che si è tenuta alla Fiera di Udine, il tradizionale "Sep Pollution" allla Fiera di Padova, la rassegna dedicata alla bioarchitettura "Biocasa" alla Fiera di Trieste e la manifestazione "Ecomondo" organizzata dalla Fiera di Rimini.

Concorrenza sleale

AcegasAps ha lanciato più volte comunicati stampa a favore dei cittadini per avvisarli riguardo al fatto che nell'anno appena trascorso si sono verificati più volte atti di concorrenza sleale. L'azione si è svolta tramite pubblicazioni sulla stampa e il sito internet.

2.5.2 La Comunità come soggetto sociale

Consapevole del ruolo assegnato all'impresa attraverso la fornitura di servizi primari per la "Qualità della vita", AcegasAps sostiene numerose iniziative legate al territorio e soprattutto a un uso consapevole delle risorse naturali.

Istruzione, formazione e sensibilizzazione ambientale

Tra le mura domestiche
E stato editato il supplemento a iServizi "Tra le mura domestiche", articolato in tre sezioni. La prima proponeva utili consigli per la sicurezza delle persone e delle cose. La seconda informava su come sia possibile risparmiare sui consumi di acque, energia elettrica e gas e su come sia opportuno e utile ridurre la produzione dei rifiuti domestici. La terza riguardava le truffe e le modalità per difendersi dalle stesse. Quest'ultimo problema è stato il tema di molteplici iniziative di prevenzione varate di concerto con la Polizia di Stato, assieme alla quale è anche stato studiato e adottato un marchio che ha contraddistinto le attività.

Giornate ecologiche
La società ha fornito supporto a giornate ecologiche e di pulizia di aree pubbliche fornendo alle associazioni e ai volontari i materiali necessari per la realizzazione degli eventi, tra i quali "Puliamo il mondo".

Visite agli impianti
L'erogazione dei servizi di pubblica utilità comporta una profonda conoscenza del territorio da parte del Gruppo AcegasAps, nonché lo sviluppo di specifiche competenze tecniche e operative. Un importante patrimonio di esperienze e know-how di cui spesso si ignora la portata, ma senza il quale non sarebbe possibile disporre dei servizi di pubblica utilità.
Per far comprendere al meglio questi aspetti, soprattutto ai più giovani, i principali impianti gestiti dal Gruppo AcegasAps sono visitabili previa prenotazione, scaricando l'apposito modulo dal sito internet. Nel 2006, oltre 2.900 persone hanno visitato l'acquedotto di Randaccio, l'Oasi di Villaverla e i termovalorizzatori di Errera e San Lazzaro e altre strutture, osservando da vicino le diverse realtà operative presenti nei territori di competenza.

Trieste	Visitatori
Acquedotto Randaccio	843
Termovalorizzatore di Errera	187
Depuratore Zaule	47
Laboratorio chimico	19
Gasometro	27
Totali	1.123
Padova	Visitatori
Oasi di Villaverla	1.336
Termovalorizzatore di San Lazzaro, Ricicleria, Centro operativo di C.so Stati Uniti	391
Totali	1.727

AcegasAps è attiva anche nelle relazioni internazionali, accogliendo e favorendo scambi, in particolar modo con l'Est Europa. Nel corso del 2006 sono state accolte delegazioni provenienti dalla Bulgaria, Serbia e Romania. Si è provveduto a istituire dei corsi di formazione teorica con visita agli impianti aziendali di Trieste e Padova

Progetto "La Qualità della Vita"
All'inizio dell'anno scolastico 2005-2006, nell'ambito del Progetto "La Qualità della Vita", sono stati diffusi nella scuole dell'obbligo dei materiali informativi ed è stato bandito il concorso "Miglioriamo la Città, Insieme!". Molti degli elaborati presentati sono stati raccolti in un CD-Rom e dodici disegni sono stati impiegati per illustrare il Calendario 2007 dedicato alla raccolta differenziata. Il CD-Rom e il calendario sono stati diffusi nelle scuole all'inizio dell'anno scolastico 2006-2007, unitamente a un nuovo bando di concorso.
Il CD-Rom è strutturato in quattro sezioni.

- "Le tecnologie": propone un audiovisivo che presenta i servizi erogati dal gruppo, nonché le informazioni e la modulistica per prenotare le visite guidate.

- "In sicurezza": una pratica guida con le indicazioni e i suggerimenti utili per adottare semplici accorgimenti quotidiani per il risparmio energetico, per evitare gli infortuni tra le mura domestiche e per difendersi dalle truffe.
- "Lo sviluppo sostenibile": il primo capitolo tratta dello sviluppo sostenibile, del Protocollo di Kyoto e dell'Agenda 21; seguono tre capitoli dedicati ad acquedotto, fognatura e depurazione, all'energia elettrica e al gas metano e, infine, alla gestione dei rifiuti e ai servizi ambientali.
- "Il futuro": è la sezione che raccoglie gli elaborati prodotti dalle scuole, quali documentari video, disegni e fotografie con commento, cronache e relazioni anche multimediali, arricchite con immagini, illustrazioni, tabelle e figure.

Progetto "Energia &Sviluppo Sostenibile"
Con la collaborazione del Comune di Gorizia ed Elettrogorizia è stato varato il progetto "Energia & Sviluppo Sostenibile".
In questo contesto è stato diffuso del materiale informativo e sono state coinvolte le scuole con la fornitura di opuscoli, di proposte didattiche operative, un concorso e la possibilità di visitare la centrale a ciclo combinato di EletroGorizia.

Sociale e tempo libero

L'azienda da sempre dimostra un'attenzione particolare ai temi del sociale e alle attività per il tempo libero. Tra i principali interventi si registra il sostegno ad eventi quali "Ambientazioni" e "Vivi il Parco" a Padova, mentre per Trieste si possono ricordare Telethon, Trieste si veste di Solidarietà, l'aiuto per unità mobile degli Amici del Cuore e manifestazioni come "Serestate" e lo spettacolo di Capodanno.

Cultura

In virtù del forte impegno nei confronti della cittadinanza, nel corso del 2006 AcegasAps ha sostenuto diversi eventi culturali. Prima fra tutti deve essere ricordata la partecipazione alla celebrazione dei 500 anni del Mantegna, che ha visto a Padova una delle tre mostre dedicate al maestro. Ancora nel capoluogo patavino la mostra "Il rigore del nero" e altre minori in entrambe le aree territoriali servite.

Comune di Trieste, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Università degli studi di Trieste e AcegasAps hanno promosso, al Museo Revoltella, la conferenza di presentazione del Progetto Atlante "Dalla conservazione monumentale alla tutela degli edifici e degli spazi urbani", finalizzata alla riqualificazione degli immobili storici vincolati.

Sport

Il Gruppo AcegasAps ha rinnovato il proprio supporto concreto nei confronti delle realtà sportive locali, che comprendono un insieme di discipline praticate a livello agonistico, dilettantistico o di base. In tutti i casi, il filo conduttore che lega le diverse declinazioni del marchio è rappresentato dalla consapevolezza della valenza sociale, educativa ed emozionale dello sport, praticato o semplicemente seguito, a qualsiasi livello, poiché portatore di valori positivi ampiamente apprezzati e condivisi.
Per quel che concerne l'area padovana, le squadre di vertice cui l'azienda ha legato il proprio nome sono il Petrarca Rugby, il Megius Volley, il Giotto Volley, il Ghost Hockey Team, il Calcio Padova, il Plebiscito, la Pallamano. A Trieste, invece, i principali interventi hanno riguardato la Triestina Calcio, la Pallacanestro Trieste 2004, l'Alpina Tergeste Baseball, la Pallamano Trieste, la Pallanuoto Trieste.
Inoltre, il Gruppo AcegasAps ha contribuito alla realizzazione ex novo, alla ristrutturazione o all'ammodernamento di strutture sportive dedicate alla pratica di base e dilettantistica e ha sostenuto numerose associazioni sportive minori, anche con la fornitura di servizi a condizioni di favore.
Sono infine da ricordare le iniziative a sostegno di varie manifestazioni dedicate alla pratica sportiva amatoriale, tra le quali la "Maratona di S. Antonio", la "StraPadovaViva", la "Bavisela", il "Gran Fondo d'Europa" di ciclismo e altri eventi di grande impatto.

AcegasAps ha infine promosso Arts Olympiad, un'esposizione organizzata dall'Associazione Carpe Diem e ospitata anche a Trieste e a Padova. Protagonisti dell'esposizione sono stati i 100 disegni sul tema "Il mio Sport preferito" provenienti dalle selezioni italiane delle Olimpiadi di Arte Giovane, quarta edizione del concorso mondiale che ha coinvolto più di 100 Paesi e 5 milioni di bambini tra gli otto e i dodici anni. Il 2006 è stato il primo anno che ha visto la partecipazione italiana.

2.5.3 La Comunità attraverso i mezzi di comunicazione

Nel corso del 2006, a livello di Gruppo, costanti e praticamente quotidiani sono stati i rapporti con le circa trenta redazioni, fra giornali, emittenti televisive e agenzie, presenti nelle aree territoriali servite. Frequenti sono stati anche i rapporti con le testate nazionali e finanziarie. In particolare, sono state indette una decina di conferenze stampa e sono stati diramati oltre cento comunicati.
Particolare attenzione è stata riservata al monitoraggio delle testate. La quotidiana rassegna stampa ha selezionato più di 8.500 articoli, che sono stati diffusi all'interno dell'azienda e pubblicati in Internet.
Numerose sono state anche le partecipazioni di amministratori e tecnici dell'azienda alle trasmissioni delle emittenti televisive.
L'ufficio stampa è inoltre stato interlocutore della cittadinanza che attraverso le lettere ai giornali fornisce spiegazioni e suggerimenti sul miglioramento dei servizi.

2.5.4 La Comunità virtuale

Il sito del Gruppo AcegasAps, attivo sul dominio www.acegas-aps.it, è uno degli strumenti più importanti di comunicazione con gli stakeholders. Nel 2006 sono state richieste 762.667 pagine con 259.333 accessi unici.
Al sito della Capogruppo si affiancano, per fornire informazioni sullo specifico servizio:
Estenergy www.estenergy.it
APS Sinergia www.aps-sinergia.com
Non è attivo un sistema di registrazione utenti per la parte pubblica, mentre per l'accesso allo "Sportello online" è richiesta una opportuna identificazione.
I dati degli utenti registrati sono memorizzati nel rispetto della legge vigente in termini di Privacy.
Per quanto riguarda la sicurezza informatica tutti i server sono protetti da Sistemi di Firewall.
I supporti con i dati di backup sono conservati in armadi dotati di serratura, al fine di evitare l'accesso da parte di personale non autorizzato e garantire la riservatezza delle informazioni.
Nel corso del 2006 sono stati realizzati i siti di Elettrogorizia (http://www.elettrogorizia.it/) ed Estenergy (http://www.estenergy.it/), coordinati dal punto di vista grafico e tecnologico con il sito del gruppo AcegasAps. In particolare è stato espresso uno sforzo progettuale sul sito di Estenergy, destinato a diventare il principale veicolo di comunicazione fra il gruppo e la sua clientela

2.5.5 I Fornitori

L'azienda, per aggiornare e allargare le conoscenze delle imprese che possono essere utili nel processo degli acquisti di beni e servizi, si avvale di forme e mezzi quali:

- utilizzo di motori di ricerca in internet;
- scambio di informazioni tra aziende consorelle;
- elenchi fornitori per gruppo merceologico di agende specialistiche dei settori di attività.

Il Fornitore promuove i suoi prodotti e servizi all'azienda attraverso le seguenti azioni:

- presentazione profilo dell'impresa;
- presentazione prodotti;
- prove funzionali sul campo;
- verifica delle caratteristiche dei prodotti presso i laboratori di prova.

Aspetti sociali e ambientali nella supply-chain

AcegasAps prosegue la sua attività di sostegno alle imprese sociali, affidando la fornitura di specifici servizi e prestazioni (gestione delle riciclerie, manutenzioni aree verdi, attività di spazzamento manuale, raccolta cartoni) a diverse cooperative e associazioni, che operano nel campo del recupero delle devianze e dei disagi sia fisici sia psichici.
Nel corso del 2006 l'azienda ha complessivamente corrisposto alle imprese sociali, in cambio di servizi, euro 1.151.103 nell'Area di Trieste e 1.613.433 nell'Area di Padova.
Particolare riguardo viene prestato alle tematiche ambientali e di sicurezza, per cui a tutti i fornitori viene richiesto il pieno rispetto delle normative vigenti e delle prescrizioni particolari previste in ragione della tipologia degli impianti.

Tipologie dei beni e servizi acquistati

Riportiamo di seguito le tipologie dei beni necessari al funzionamento aziendale, distinti per Divisione/Settore, per i quali sono stati attivati specifici contratti nel corso del 2006 - anche con valenza pluriennale – che hanno coinvolto una pluralità di fornitori e il cui valore economico complessivo ha assunto una significativa rilevanza.

Divisione Gas-Acqua
contatori acqua/gas, apparecchiature e loro parti per impianti gas/acqua/depurazione; tubazioni, raccordi, valvole e accessori per condotte interrate acqua/gas e fognature, prodotti chimici per la depurazione, per la disinfezione dell'acqua potabile e per l'odorizzazione del gas metano.

	Importi	Fornitori
Contatori acqua/gas e accessori	821.332	14
Tubi acqua/gas/fognature	578.139	11
Prodotti chimici	317.337	15
Raccorderia	440.580	11
Chiusini stradali	286.542	5
Valvole gas/acqua	251.833	7
Apparecchiature elettriche	251.600	1

Divisione Energia
Quadri elettrici per il rinnovo di cabine, trasformatori, cavi in rame e alluminio, contatori, pali in acciaio e cemento.
Illuminazione Pubblica: materiale illumino-tecnico, quadri elettrici e ricambistica.
Settore Semaforico: principalmente apparecchiature e loro accessori

	Importo	Fornitori
Materiali e componenti illuminotecnici	827.390	8
Cavi rame/autoportanti/acc. gestiti a scorta	818.640	7
Armature stradali/lampade gestiti a scorta	268.190	7
Materiali e componenti elettrotecnici	266.539	10
Apparecchiature elettroniche	174.460	4

Cont.elettr./limitatori/accessori.	150.905	5
Pali acciaio./cemento/accessori	150.695	9
Quadri BT/Scomparti MT	111.950	3
Trasformatori in olio	109.500	2

Divisione Ambiente
Impianti di Termovalorizzazione Rifiuti: parti di ricambio per gli impianti, prodotti chimici.
Ambiente Raccolta Rifiuti: autocompattatori, cassonetti/bidoncini e mezzi di raccolta rifiuti e loro parti di ricambio.

	Importo	Fornitori
Autocompattatori, automezzi per l'ambiente	1.717.570	14
Ricambi/pezzi speciali impianto smaltimento rifiuti	1.037.730	37
Prodotti chimici per l'esercizio dell'inceneritore	1.263.436	10
Ricambi per automezzi raccolta rifiuti	1.027.208	38
Macchine operatrici	784.458	9
Cassonetti, contenitori per i rifiuti, cassoni scarrabili	680.779	12
Apparecchiature e attrezzature meccaniche	320.000	8
Gasolio per forno	252.206	2

Divisione Servizi Funerari
cofani, urne cinerarie e accessori.

	Importo	Fornitori
Cofani/Urne cinerarie	319.127	7

Beni comuni in relazione a ciascun tipo di servizio: carburanti, apparecchiature informatiche hardware e sistemi informativi.

	Importo	Fornitori
carburante per la trazione degli autoveicoli	1.813.000	2
software licenze	779.195	14
hardware (sistemi di elaborazione e componenti)	443.450	20

Per gli acquisti ripetitivi e principalmente per i materiali gestiti a scorta a magazzino, l'azienda provvede con contratti quadro (nel 2006 emessi n. 123) a fronte dei quali sono stati staccati n. 2.595 buoni di ritiro per un importo complessivo di euro 9.807.174.
Sono stati emessi inoltre altri 764 ordini per acquisizione di materiali sia a scorta sia a impiego diretto per un importo complessivo di euro 11.396.486 a cui si deve sommare sia l'importo di euro 2.451.537 relativo a 3.755 ordini per acquisti rapidi, sia l'importo di euro 1.808.500 relativo a 19 ordini aperti per acquisti su piazza.
L'importo totale degli ordini emessi per acquisizione di beni ammonta quindi a **euro 25.463.697**.

Servizi correlati alle attività
Oltre alle forniture di beni, AcegasAps garantisce i servizi a cui è preposta avvalendosi di prestazioni di terzi. Quelle di maggior rilevanza economica sono sicuramente legate allo smaltimento di rifiuti speciali quali polveri e scorie derivanti dall'attività dei termovalorizzatori, dei fanghi dall'attività dei depuratori e quelli derivanti dalla raccolta dei rifiuti, al servizio di spazzamento, ai servizi cimiteriali, al servizio di stampa e di recapito bollette, al servizio di lettura contatori acqua/gas/energia elettrica. Si riportano nella tabella il totale degli importi degli ordini raggruppati per tipologia, emessi nel 2006 relativi ai servizi di maggior rilevanza economica:

	Importo	Fornitori
smaltimento in discarica dei rifiuti solidi urbani	7.471.421	3
spazzamento delle strade	2.805.753	7
raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani	4.008.922	23
manutenzione ordinaria e straordinaria termovalorizzatori	3.394.449	38
smaltimento delle scorie dell'incenerimento dei rifiuti	3.271.698	6
smaltimento dei rifiuti speciali	2.760.242	27
recapito e stampa bollette, moduli, lettere, opuscoli	1.587.428	9
lettura dei contatori	1.491.750	3
smaltimento delle polveri dell'incenerimento dei rifiuti	1.269.500	2
gestione del cimitero	1.085.943	1
manutenzioni e riparazioni meccaniche degli autoveicoli	876.536	31
trasporto di rifiuti solidi urbani	703.945	14

Ulteriori Servizi, non direttamente correlati alle attività principali, ma indispensabili al regolare funzionamento dell'azienda, sono, a esempio, il servizio sostitutivo di mensa per i dipendenti, la pulizia delle sedi aziendali, lo sviluppo e manutenzione dei software, le manutenzioni meccaniche, elettriche, elettroniche, ecc., la manutenzione del verde, le analisi chimiche.
Nel 2006 sono stati emessi n. 1.343 ordini a validità pluriennale per acquisizione di Prestazioni di Servizio per un importo di **euro 51.886.155**.

	Importo	Fornitori
install./manutenzione/riparazione elettromeccaniche	1.127.468	23
sviluppo e manutenzione software	1.081.817	
installazione/manutenzione /riparazione apparecchiature elettroniche	1.023.714	22
analisi chimiche, batteriologiche, isotopiche, merceologiche	521.700	10
install./manutenzione/riparazione apparecchiature elettriche	430.831	21
giardinaggio e manutenzione delle aree verdi	564.832	11
servizio sostitutivo mensa	630.647	20
pulizia delle sedi	655.982	7

Appalti di lavoro/opere

Per quanto riguarda gli Appalti di lavoro, l'attività svolta nel 2006 si può così riassumere:
Area Territoriale di Trieste: sono state esperite n. 27 gare per un importo contrattuale di **euro 7.580.762** di cui per euro 6.811.337 con imprese aventi sede nel Friuli Venezia Giulia e euro 769.125 con altre realtà nazionali.
Area territoriale di Padova: sono state esperite 20 gare per un importo contrattuale complessivo pari a **euro 2.355.149** di cui 2.238.149 con imprese aventi sede nella Regione Veneto ed euro 117.000 con imprese extra Regione.

Localizzazione fornitori di beni, servizi ed esecutori di lavori

Per l'acquisizione dei beni e dei servizi e per l'esecuzione dei lavori sono stati coinvolti nel 2006 n. 1.598 fornitori per un totale di **euro 87.285.764** relativi a ordini emessi nel 2006 più **euro 3.467.527** di ordini emessi a fronte di contratti aperti di lavori stipulati negli anni precedenti per un importo totale di **euro 90.753.291**.

I fornitori, raggruppati per provincia, operanti nelle rispettive due Regioni (Veneto e Friuli Venezia Giulia) sono stati coinvolti nel numero e per gli importi di seguito riportati nelle tabelle:

Veneto	Importo Euro	Fornitori
PD	29.513.315	437
VI	2.772.093	49
TV	2.450.325	48
RO	371.342	5
VE	5.495.197	75
VR	201.554	23
Totale	40.803.826	637

Friuli V.G.	Importo Euro	Fornitori
TS	16.545.856	257
UD	3.622.770	65
GO	2.355.316	22
PN	2.182.337	26
Totale	24.706.279	370

Se ne deduce che il totale degli importi Veneto e Friuli Venezia Giulia rappresenta orientativamente il 72% del complessivo acquisito dall'Azienda.

Qualificazione dei fornitori

I fornitori e/o potenziali fornitori vengono qualificati utilizzando uno dei criteri di seguito indicati:
- esperienza storica utilizzata per qualificare i fornitori storici cioè quelli che hanno avuto rapporti commerciali consolidati con l'Azienda e quindi già presenti nell'Albo Fornitori;
- valutazione delle capacità tecnico-economiche del fornitore rilevate attraverso un "Questionario fornitori".

La Direzione Acquisti e Logistica, attraverso l'assegnazione di punteggi, secondo modalità ben precise, valuta sia la struttura economico-finanziaria sia la struttura organizzativa del fornitore e quanto necessario al soddisfacimento dei requisiti normativi indispensabili per svolgere particolari servizi.
La procedura non viene applicata per qualificare ditte che forniscono beni e servizi attraverso:
- gara a evidenza pubblica perché, in questi casi, i fornitori invitati a presentare offerta sono di volta in volta identificati dal possesso dei requisiti minimi di pre-qualifica indicati nel bando di gara; ai sensi delle normative vigenti;
- ai rivenditori di componenti d'usuale consumo, o comunque di scarso rilievo per la funzionalità complessiva dell'azienda.

Per le categorie merceologiche rilevanti esiste un Elenco Fornitori Qualificati in possesso di Certificazioni ISO 9000, ISO 14000 o selezionati sulla base di elementi qualitativi, tecnico-economici, professionali.
Queste aziende fornitrici sono periodicamente sottoposte a verifica attraverso la compilazione di schede di valutazione per definire il grado di affidabilità e soggette a punteggio di valutazione.

3. Bilancio Consolidato

3.1 Prospetti di Bilancio Consolidato
- Stato Patrimoniale Attivo
- Stato Patrimoniale Passivo
- Conto Economico
- Prospetto di variazione del Patrimonio Netto

3.2 Note al Bilancio Consolidato
3.3 Relazione del Collegio Sindacale
3.4 Copia delle Lettere di Certificazione

Conto economico

	note	2006	2005
RICAVI DI VENDITA		578.064	559.464
ALTRI RICAVI E PROVENTI		41.009	37.211
TOTALE RICAVI NETTI	**5,6**	**619.073**	**596.675**
CONSUMI MATERIE E SERVIZI	12	(446.339)	(417.697)
ALTRI COSTI OPERATIVI	14	(5.563)	(6.408)
COSTO DEL LAVORO	13	(78.856)	(76.298)
MARGINE OPERATIVO LORDO		**88.315**	**96.272**
ACCANTONAMENTI		450	113
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	11,17,18,20	(44.428)	(43.637)
MARGINE OPERATIVO NETTO		**44.337**	**52.748**
PROVENTI FINANZIARI	7	2.142	1.889
ONERI FINANZIARI	8	(11.439)	(9.632)
PROVENTI (ONERI) DA PARTECIPAZIONI	7	94	(674)
PROVENTI (ONERI) DA PART. CONTAB CON METODO PN	7-22	1.519	1.524
ALTRI PROVENTI (ONERI)	9	263	(1.413)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**36.916**	**44.442**
IMPOSTE SUL REDDITO	10	(18.844)	(20.716)
RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' IN ESERCIZIO		**18.072**	**23.726**
DA ATTIVITA' IN DISMISSIONE			
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		**18.072**	**23.726**
Attribuibile a:			
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DI TERZI		416	1.400
RISULTATO NETTO DEL GRUPPO		17.656	22.326
UTILE PER AZIONE *(in euro)*	**16**	**0,322**	**0,407**

Stato Patrimoniale

	Note	31/12/2006	31/12/2005
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
ATTIVITA' IMMATERIALI	20	172.294	172.175
AVVIAMENTO	19	6.857	6.857
IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI	17	403.997	391.527
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	18	271	298
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	31	13.002	12.133
PARTECIPAZIONI	21,22	15.350	14.871
ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI		19	19
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	23	5.594	5.957
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		**617.384**	**603.837**
ATTIVITA' CORRENTI			
DISPONIBILITA' LIQUIDE	26-29	27.118	21.866
RIMANENZE	24	8.008	8.449
CREDITI COMMERCIALI	25	239.985	234.360
LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE			
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI			
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	27	22.035	21.925
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		**297.146**	**292.564**
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA			5.964
TOTALE ATTIVO		**914.530**	**896.401**
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
CAPITALE SOCIALE	28	282.983	282.983
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI		6.643	6.643
RISERVA DA RIVALUTAZIONE			
ALTRE RISERVE		20.181	13.223
UTILE/PERDITE A NUOVO		(724)	1.874
UTILE/PERDITA DEL PERIODO		18.311	22.326
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		**327.394**	**327.049**
PATRIMONIO NETTO DI TERZI		9.796	9.386
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**337.190**	**336.435**
PASSIVITA' NON CORRENTI			
FONDI RELATIVI AL PERSONALE	38	27.882	28.008
ACCANTONAMENTI	33	25.474	27.295
FINANZIAMENTI M/L TERMINE	29	191.497	194.224
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	29-30	21.566	18.973
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	31	6.191	5.014
ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI	32	26.733	25.597
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		**299.343**	**299.111**
PASSIVITA' CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	32	151.493	177.574
FINANZIAMENTI A BREVE	29	63.254	27.522
QUOTA CORRENTE FINANZIAMENTI M/L	29	10.929	13.594
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	29	2.021	1.625
DEBITI TRIBUTARI	32	20.622	14.254
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	32	29.678	26.286
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		**277.997**	**260.855**
TOTALE PASSIVO		**914.530**	**896.401**

Rendiconto finanziario

	2006	2005
A) Cassa e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	**(5.656)**	**12.999**
Risultato netto del Gruppo e dei Terzi	18.072	23.726
Ammortamenti e svalutazioni	44.428	43.637
Variazione netta degli Accantonamenti	(1.821)	(1.424)
Variazione netta dei Fondi relativi al Personale	(126)	2.111
Variazione delle imposte differite/anticipate	308	778
Variazione Altre Attività/Passività Non Correnti	1.499	(682)
- Variazione Crediti Commerciali	(7.121)	(65.104)
- Variazione Debiti Commerciali	(26.081)	56.860
- Variazione Rimanenze e lavori in corso su ordinazione	441	(472)
- Variazione Altre Attività/Passività Correnti	15.461	(3.887)
Variazione Capitale Circolante	**(17.300)**	**(12.603)**
Dividendi ricevuti da imprese escluse dall'area di consolidamento	1.484	1.299
Quota relativa agli utili da imprese valutate con il metodo del PN	(1.519)	(1.524)
Svalutazioni\(Rivalutazioni) di partecipazioni	288	856
B) Flusso di cassa da attività operative	**45.313**	**56.174**
Investimenti netti in:		
- Attività immateriali	(8.921)	(13.352)
- Immobili, Impianti e Macchinari	(46.600)	(28.453)
- Investimenti Immobiliari	27	46
- Partecipazioni	(347)	(1.104)
C) Flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività di investimento	**(55.841)**	**(42.863)**
- Accensione nuovi finanziamenti	8.429	---
- Rimborso finanziamenti	(10.832)	(16.062)
- Aumenti di capitale	---	---
- Distribuzione dividendi	(17.549)	(15.904)
D) Flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	**(19.952)**	**(31.966)**
E) Flusso di cassa Totale (B+C+D)	**(30.480)**	**(18.655)**
F) Cassa e mezzi equivalenti a fine periodo (A+E)	**(36.136)**	**(5.656)**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato del Gruppo.

	Capitale Sociale	Riserve di Capitale	Riserve di Utili	Utili (Perdite) a nuovo	Utile (Perdita) del Gruppo	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio Netto Consolidato
Saldo al 31/12/2004	**282.983**	**6.643**	**12.276**	**(2.226)**	**20.812**	**320.488**	**4.612**	**325.100**
Destinazione dell'utile 2004			947	3.961	(4.908)	---		---
Distribuzione Dividendi					(15.904)	**(15.904)**		**(15.904)**
Altri movimenti				139		**139**		**139**
Aumento Capitale Sociale Sinergia							2.976	**2.976**
Variazioni nette Area Consolidamento						---	398	**398**
Risultato dell'esercizio 2005					22.326	**22.326**	1.400	**23.726**
Saldo al 31/12/2005	**282.983**	**6.643**	**13.223**	**1.874**	**22.326**	**327.049**	**9.386**	**336.435**
Destinazione dell'utile 2005			4.464	313	(4.777)	---		---
Distribuzione Dividendi					(17.549)	**(17.549)**		**(17.549)**
Altri movimenti				(642)		**(642)**	247	**(395)**
Variazioni nette Area Consolidamento				225		**225**	(1.081)	**(856)**
Risultato dell'esercizio 2006					18.311	**18.311**	1.244	**19.555**
Saldo al 31/12/2006	**282.983**	**6.643**	**17.687**	**1.770**	**18.311**	**327.394**	**9.796**	**337.190**

CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006

	note	2006	di cui parti correlate (nota 39)	incidenza %	2005	di cui parti correlate (nota 39)	incidenza %
RICAVI DI VENDITA		578.064	32.680	5,65%	559.464	33.635	6,01%
ALTRI RICAVI E PROVENTI		41.009	49	0,12%	37.211	542	1,46%
TOTALE RICAVI NETTI	**5,6**	**619.073**	**32.729**	**5,29%**	**596.675**	**34.177**	**5,73%**
CONSUMI MATERIE E SERVIZI	12	(446.339)	(41.026)	9,19%	(417.697)	(40.274)	9,64%
ALTRI COSTI OPERATIVI	14	(5.563)	(1.286)	23,12%	(6.408)	(1.254)	19,57%
COSTO DEL LAVORO	13	(78.856)			(76.298)		
MARGINE OPERATIVO LORDO		**88.315**			**96.272**		
ACCANTONAMENTI		450			113		
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	11,17 18,20	(44.428)			(43.637)		
MARGINE OPERATIVO NETTO		**44.337**			**52.748**		
PROVENTI FINANZIARI	7	2.142	298	13,91%	1.889	190	10,06%
ONERI FINANZIARI	8	(11.439)	(1.117)	9,76%	(9.632)	(1.251)	12,99%
PROVENTI (ONERI) DA PARTECIPAZIONI	7	94			(674)		
PROVENTI (ONERI) DA PART. CONTAB CON METODO PN	7,22	1.519			1.524		
ALTRI PROVENTI (ONERI)	9	263			(1.413)		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**36.916**			**44.442**		
IMPOSTE SUL REDDITO	10	(18.844)			(20.716)		
RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' IN ESERCIZIO		**18.072**			**23.726**		
DA ATTIVITA' IN DISMISSIONE							
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		**18.072**			**23.726**		
Attribuibile a:							
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DI TERZI		416			1.400		
RISULTATO NETTO DEL GRUPPO		17.656			22.326		

STATO PATRIMONIALE AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006

	Note	31/12/2006	di cui parti correlate (nota 39)	incidenza %	31/12/2005	di cui parti correlate (nota 39)	incidenza %
ATTIVO							
ATTIVITA' NON CORRENTI							
ATTIVITA' IMMATERIALI	20	172.294			172.175		
AVVIAMENTO	19	6.857			6.857		
IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI	17	403.997			391.527		
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	18	271			298		
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	31	13.002			12.133		
PARTECIPAZIONI	21,22	15.350			14.871		
ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI		19			19		
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	23	5.594			5.957		
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		**617.384**	**---**		**603.837**	**---**	
ATTIVITA' CORRENTI							
DISPONIBILITA' LIQUIDE	26,29	27.118			21.866		
RIMANENZE	24	8.008			8.449		
CREDITI COMMERCIALI	25	239.985	19.968	8,32%	234.360	19.932	8,50%
LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE							
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI							
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	27	22.035	343	1,56%	21.925	264	1,20%
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		**297.146**	**20.311**	**6,84%**	**286.600**	**20.196**	**7,05%**
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA					5.964		
TOTALE ATTIVO		**914.530**	**20.311**	**2,22%**	**896.401**	**20.196**	**2,25%**
PASSIVO							
PATRIMONIO NETTO							
CAPITALE SOCIALE	28	282.983			282.983		
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI		6.643			6.643		
RISERVA DA RIVALUTAZIONE							
ALTRE RISERVE		20.181			13.223		
UTILE/PERDITE A NUOVO		(724)			1.874		
UTILE/PERDITA DEL PERIODO		18.311			22.326		
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		**327.394**	**---**		**327.049**	**---**	
PATRIMONIO NETTO DI TERZI		9.796			9.386		
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**337.190**	**---**		**336.435**	**---**	
PASSIVITA' NON CORRENTI							
FONDI RELATIVI AL PERSONALE	38	27.882			28.008		
ACCANTONAMENTI	33	25.474			27.295		
FINANZIAMENTI M/L TERMINE	29	191.497			194.224		
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	29,30	21.566	16.745	77,65%	18.973	18.335	96,64%
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	31	6.191			5.014		
ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI	32	26.733			25.597		
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		**299.343**	**16.745**	**5,59%**	**299.111**	**18.335**	**6,13%**
PASSIVITA' CORRENTI							
DEBITI COMMERCIALI	32	151.493	23.238	15,34%	177.574	20.631	11,62%
FINANZIAMENTI A BREVE	29	63.254			27.522		
QUOTA CORRENTE FINANZIAMENTI M/L	29	10.929			13.594		
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	29	2.021	1.719	85,06%	1.625	1.664	102,40%
DEBITI TRIBUTARI	32	20.622			14.254		
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	32	29.678			26.286		
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		**277.997**	**24.957**	**8,98%**	**260.855**	**22.295**	**8,55%**
TOTALE PASSIVO		**914.530**	**41.702**	**4,56%**	**896.401**	**40.630**	**4,53%**

Note esplicative al bilancio chiuso al 31/12/2006

1. Generale

AcegasAps S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Trieste. Il Gruppo svolge la propria attività in diverse località italiane, concentrate principalmente nelle province di Trieste, Padova e territori limitrofi.

La sede legale è Trieste (TS) - Via Maestri del Lavoro 8, gli indirizzi delle località in cui sono condotte le principali attività della Società e delle sue controllate (il Gruppo) sono indicati nel capitolo "Il Gruppo AcegasAps" inserito nella Relazione sulla Gestione; nel medesimo capitolo vengono inoltre descritte le principali attività del Gruppo.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto – redatti secondo quanto previsto dallo IAS 1- nonché dalle Note esplicative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti al 31/12/2006. L'euro è la valuta nella quale sono condotte la maggior parte delle operazioni del Gruppo, il bilancio è, pertanto, espresso in migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Il Gruppo AcegasAps, in conformità al reporting interno ed alla prassi del settore delle utilities, presenta il conto economico classificato per natura, forma ritenuta più rappresentativa della cosiddetta classificazione a costo del venduto.

In merito alla classificazione di attività e passività nello stato patrimoniale il Gruppo AcegasAps, come previsto dallo IAS 1, ha presentato le attività e passività secondo la distinzione fra correnti e non correnti.

Il rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.Il Gruppo ha fatto propria la delibera 15519 emessa da Consob il 27 lulgio 2006 ed avente ad oggetto gli schemi di bilancio. A tal fine sono stati introdotti specifici schemi supplementari di conto economico e stato patrimoniale, con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate. Tale separata indicazione consente di mantenere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

Per effetto della cessazione della partecipazione in Estags SpA (conseguente alla scissione da Estgas SpA a favore EstEnergy SpA del ramo d'azienda relativo alla vendita di gas a Trieste avvenuta il 1° ottobre 2006) l'area di consolidamento si è modificata nel seguente modo:

- i costi ed i ricavi di Estgas sono stati consolidati integralmente fino al 30 settebre 2006, ovvero fin quando la Capogruppo ne deteneva il controllo, avendo una quota di partecipazione del 51,52%.
- i crediti, i debiti ed il patrimonio netto di Estgas non sono stati consolidati, essendo già stati conferiti in data 1° ottobre alla beneficiaria Estenergy anch'essa consolidata integralmente e pertanto non vi sono state sostanziali variazioni del perimetro di consolidamento.

A seguito della copertura del risultato negativo maturato da Estgas al 30 settembre 2006, avvenuta nel contesto dell'operazione di conferimento, il risultato del Gruppo ed il risultato dei terzi come evidenziati nel conto economico (dove risentono del consolidamento integrale del risultato negativo di Estgas al 30 settembre 2006), differiscono dal risultato del Gruppo e dal risultato dei terzi presentati nello stato patrimoniale, dove il risultato negativo è già stato assorbito.

2. Adozione dei Principi Contabili Internazionali

Con il Regolamento n. 1606 del 2002, L'Unione Europea ha previsto, a partire dall'esercizio 2005, l'adozione obbligatoria dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) nella redazione del bilancio consolidato delle società quotate. Il CESR (Committee of European Securities Regulators), di cui la Consob fa parte, ha pubblicato in data 30 dicembre 2003 una raccomandazione indirizzata alle autorità di vigilanza europee sulle modalità di transizione ai nuovi standard contabili internazionali entro il 2005 da parte delle società quotate.

AcegasAps S.p.A., in quanto società quotata, ha adottato gli IAS con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo a partire dal 1° gennaio 2005. Pertanto il bilancio consolidato 2005 è stato il primo bilancio redatto con i principi IAS.

AcegasAps ha redatto il bilancio separato adottando i principi contabili internazionali a partire dalla semestrale 2006Tutte le controllate hanno adottato gli IAS a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006

I soggetti emittenti, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del citato regolamento (CE) n. 1606/2002, sono tenuti a redigere, a partire dall'esercizio 2006, il bilancio d'esercizio ("bilancio separato") in conformità ai principi contabili IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee (G.U.C.E.).

Per IAS/IFRS si intendono gli International Financial Reporting Standards (IFRS) che rappresentano l'evoluzione degli International Accounting Standards (IAS) nonché tutte le interpretazioni a oggi emesse dall'International Financial Reporting Committe (IFRIC).

Il bilancio al 31/12/2006 è stato redatto ai sensi dall'art. 81 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed è sottoposto a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche SpA, sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea Ordinaria del 6 maggio 2005.

I principi di consolidamento, i principi contabili e i criteri e le stime adottate sono omogenei con quelli utilizzati nella redazione del bilancio al 31/12/2005, al quale eventuale si rimanda laddove necessario per completezza di informazione.

Si segnala che sono intervenute alcune variazioni negli IAS/IFRS, approvate dallo IASB e dallo IFRIC, già pubblicate nella G.U.C.E. ed applicabili dal 1° gennaio 2006.

Più in particolare sono state apportate modifiche agli IAS 39 e 21. Sono inoltre da segnalare l'introduzione dell'IFRIC 4 (linee guida per verificare se specifici accordi sottendono leasing da contabilizzare in base allo IAS 17), dell'IFRIC 5 ("Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini o bonifiche ambientali"), dell'IFRIC 6 ("Passività derivanti dalla partecipazione a un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche") e dell'IFRIC 7 ("Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29"). "). Sono inoltre stati introdotti, con efficacia 1^ gennaio 2007, l'IFRIC 8 ("Ambito di applicazione dell'IFRS 2") e dell'IFRIC 9 ("Valutazione successiva dei derivati impliciti").

Tali variazioni o interpretazioni non implicano alcun effetto per il Gruppo AcegasAps.

Si segnala che nel corso del 2006 è stato introdotto l'IFRIC 12 ("Contratti di servizi in concessione"), applicabile dal 1^ gennaio 2008. Alla data di pubblicazione del presente bilancio, il Gruppo ha in corso la valutazione degli effetti derivanti dall'applicazione di tale principio.

3. Sommario dei Principi Contabili più significativi

Principi generali
Il bilancio è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (Ifrs). Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico ad eccezione degli strumenti finanziari derivati la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "valore di mercato".
Operazioni non ricorrenti, atipiche e/o inusuali
Nel corso del periodo 01/01/2006 - 31/12/2006 non si sono verificate operazioni ed eventi significativi non ricorrenti, come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006.
Aggregazione di imprese
L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di ottenimento del controllo delle attività date, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.
Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'Ifrs3 sono rilevate ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione di quelle non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'Ifrs 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.
L'avviamento derivante dall'acquisizione è iscritto come attività e valutato inizialmente al costo, rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili iscritti. Se, dopo la rideterminazione di tali valori, la quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.
L'interessenza degli azionisti di minoranza nell'impresa acquisita è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritti.
Partecipazioni
Le partecipazioni in imprese controllate escluse dall'area di consolidamento, in imprese controllate congiuntamente e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Si precisa che alcune società collegate hanno fornito i dati contabili applicando i principi contabili nazionali senza quindi l'applicazione dei principi internazionali. Gli effetti della mancata conversione ai principi contabili internazionali sulla situazione patrimoniale , economica e finanziaria del Gruppo non sono comunque significativi.
Quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento e quelle a controllo congiunto e collegate sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.
Le altre partecipazioni sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.
Attività detenute per la vendita
Le attività classificate come detenute per la vendita sono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.
Le attività non correnti sono classificate come detenute per la vendita quanto si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché mediante il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è considerata altamente probabile e

l'attività è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali. A tal fine la Direzione deve essere impegnata per la vendita, che dovrebbe concludersi entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

Avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione di aziende rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza del valore corrente riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali. E' inizialmente iscritto al costo ed è allocato a ciascuna delle "unità generatrici di cassa" identificate.
Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene immediatamente riconosciuto a conto economico.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non viene ammortizzato, ma sottoposto annualmente, o più frequentemente ogni qualvolta vi sia un'indicazione di perdite di valore, a verifica di *impairment*, per identificare eventuali riduzioni di valore.
Gli avviamenti derivanti da acquisizioni effettuate prima della data di transizione agli IFRS sono mantenuti ai valori risultanti dall'applicazione dei principi contabili italiani alla data di transizione.

Ricavi

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti ed il relativo importo sia determinabile in modo attendibile. I criteri di rilevazione applicati per le principali fattispecie sono i seguenti:

- vendita di energia, acqua e gas: i ricavi vengono rilevati al momento dell'erogazione, integrando con stime basate sull'andamento storico delle singole utenze i dati rilevati attraverso le letture periodiche;
- prestazioni di servizi: la rilevazione avviene sulla base dell'avvenuta prestazione e in accordo con i relativi contratti;
- interessi: sono rilevati, in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile, che rappresenta il tasso che sconta gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività o della passività finanziaria per riportarli al valore di carico contabile dell'attività o della passività stessa;
- dividendi: sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, ossia a seguito della delibera di distribuzione dell'assemblea della società partecipata.

Leasing

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogniqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.
In base a quanto previsto dal principio IAS 17 *Leasing,* in presenza di contratti di leasing finanziario, il locatario deve rilevare il bene acquisito in leasing tra le attività ed il debito nei confronti della società di leasing tra le passività. Il valore da attribuire sarà quello inferiore tra il *fair value* del bene locato ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. I canoni di leasing sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico.
I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a quote costanti in base alla durata del contratto.

Costi relativi all'assunzione di prestiti

I costi relativi all'assunzione di prestiti direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività che richiedono necessariamente un significativo lasso temporale prima di essere pronti per l'uso, sono inclusi nel costo di tali attività , fino al momento in cui esse sono pronte per l'uso.
Tutti gli altri oneri di questa natura sono imputati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Contributi pubblici

I contributi pubblici ottenuti a fronte di investimenti in impianti sono rilevati nel conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi e sono trattati come proventi differiti.

Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

I fondi relativi al personale sono principalmente rappresentati dal Fondo Trattamento di Fine Rapporto, disciplinato dall'articolo 2120 del Codice Civile. In base a quanto previsto dal principio IAS 19, il fondo Trattamento di Fine Rapporto è da considerarsi un *beneficio successivo al rapporto di lavoro del tipo piani a benefici definiti.* L'importo iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale, effettuato da soggetti indipendenti, secondo il metodo della proiezione dell'unità di credito, utilizzando per l'attualizzazione un tasso d'interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione. Il calcolo riguarda il Trattamento di Fine Rapporto già maturato per servizi lavorativi già prestati e incorpora ipotesi sui futuri incrementi salariali.
L'importo corrispondente all'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti viene imputata a conto economico nell'ambito della voce costo del lavoro, mentre l'onere figurativo che l'impresa sosterrebbe per acquisire sul mercato un finanziamento di importo pari al Trattamento di Fine Rapporto viene rilevato tra gli oneri finanziari.
Gli utili e le perdite attuariali, che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali adottate, sono imputati a conto economico applicando il c.d. *metodo del corridoio*, che consiste nell'imputazione della parte del valore netto degli utili e delle perdite attuariali non rilevati che eccede l'importo corrispondente al 10% del valore attuale delle obbligazioni del piano. Tale importo viene imputato a conto economico nell'esercizio successivo.

Imposte sul reddito

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data del bilancio.
Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzato secondo il metodo della passività. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentiranno l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.
Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.
Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.
Le attività e le passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale e la Società intende liquidare le attività e le passività fiscali correnti su base netta.

Immobili, impianti e macchinari

Si tratta di beni materiali destinati ad essere utilizzati per più esercizi nella produzione o nella fornitura di beni o servizi o ad altri ovvero per scopi amministrativi. La valutazione iniziale del cespite viene effettuata al costo, che include:
il prezzo di acquisto, al netto di sconti commerciali ed abbuoni, inclusi eventuali dazi all'importazione ed imposte non recuperabili (Iva indetraibile);
i costi direttamente imputabili sostenuti per la messa in funzione del bene (predisposizione del luogo di installazione, costi di installazione, costi di collaudo);
gli oneri finanziari capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene se rilevanti;
la stima dei costi da sostenere per la rimozione del cespite ed il ripristino del luogo di installazione.
Qualora parti significative dei beni materiali abbiano vita utile differente, tali componenti sono considerati separatamente (*component approach)* nella determinazione dell'ammortamento .
I terreni non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.
Successivamente alla prima iscrizione, Immobili, impianti e macchinari, esclusi i terreni, sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali riduzioni di valore, determinate secondo le modalità descritte nel paragrafo "Perdite di valore". L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità; gli eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. La vita utile dei beni è determinata non soltanto dalla loro vita fisica, ma anche da altri elementi determinanti, quali ad esempio la durata del contratto di concessione di servizi, se minore. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso.

SETTORI

ENERGIA ELETTRICITÀ	%
Fabbricati industriali	3
Impianti telecontrollo	10-20
Apparecchiature A.T.	3,5-7
Rete A.T.	3,4
Reti M.T. e B.T.	4-8
Contatori	10
Attrezzatura	10
Terreni	0
GAS	**%**
Fabbricati	3-31
Impianti tecnologici	4-17
Impianti telecontrollo	10-20
Condutture e deriv.	2,5-25
Misuratori	5-10
Attrezzatura	10
Terreni	0
CICLO IDRICO INTEGRATO (PROPRIETÀ)	**%**
Fabbricati	4
Costruzioni leggere	10
Impianti tecnologici	4-10
Impianti telecontrollo	20
Impianti sollevamento	10-12
Serbatoi di accumulo	4
Condutture e derivazioni	2-5
Contatori	5-12
Attrezzatura	10
Mobili e macchine d'ufficio	12-20
Automezzi	10
Autovetture	12,5
Terreni	0

AMBIENTE	%
Fabbricati	3-5
Costruzioni leggere	10
Opere elettromeccaniche	10-20
Apparecchiatura varia e attrezzatura	10-20
Impianti generici	10
Contenitori rifiuti	10-15
Mobili e macch d'uff.	12-20
AutomezziMacchine operatrici	10-20
Autovetture	12,5-25
Terreni	0
SERVIZI	**%**
Fabbricati	3-5
Impianti tecnologici e macchinario	4-10
Macchine elettroniche	20
Cavidotti TLC	3-4
Rete TLC	6-7
Attrezzatura	10
Mobili, arredi e macchine ufficio	12
Autoveicoli	12,5-25
Automezzi	10-25
Terreni	0

Le attività detenute in seguito a contratti di locazione finanziaria sono ammortizzate in base alla loro vita utile stimata come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.
Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Investimenti immobiliari
La classificazione di un immobile tra gli investimenti immobiliari avviene quando il bene genera flussi finanziari indipendenti dalle altre attività della società, in quanto posseduto al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito, e non per essere utilizzato nella produzione o nella fornitura di beni o di servizi o nell'amministrazione aziendale.
Per la valutazione degli investimenti immobiliari è stato scelto il criterio del costo, in conformità al modello del costo di cui allo IAS 16. I beni risultano quindi iscritti in bilancio al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.
Attività immateriali
Le attività immateriali identificabili acquisite o prodotte internamente sono iscritte all'attivo non corrente, in base a quanto previsto dal principio IAS 38 Attività immateriali, qualora sia probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa ed il loro costo possa essere determinato in modo attendibile.
Sono inizialmente valutate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita sono contabilizzate al costo, al netto dell'ammortamento accumulato e delle eventuali perdite di valore determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36. L'ammortamento si applica sistematicamente lungo la vita utile dell'attività e il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero. Qualora invece abbiano vita utile indefinita non vengono ammortizzate, ma sottoposte almeno annualmente, o più frequentemente nel momento in cui vi sia un'indicazione di perdita di valore, a verifica per accertare eventuali riduzioni di valore.
I costi di ricerca e le spese di pubblicità sono imputati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.
I diritti di concessione e licenza sono costituiti dai costi sostenuti per i contratti di concessione dei servizi attraverso i quali gli enti pubblici territoriali hanno affidato alle società del Gruppo la gestione di servizi primari, che costituiscono il *core business* del Gruppo, quali la fornitura di acqua, gas, elettricità, servizi ambientali ecc. In attesa dell'approvazione delle interpretazioni IFRIC 12, 13 e 14, attualmente ancora a livello di bozza, le concessioni in questione sono state considerate attività immateriali ed ammortizzate in maniera sistematica sulla base della durata delle stesse.
Perdite di valore ("Impairment")
Ad ogni data di bilancio, la Società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzione di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività al fine di determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente considerata, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi siano perdite di valore.
L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.
Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente.
Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è adeguato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata svalutata per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo, determinato secondo la configurazione del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo. Quest'ultimo è determinato in base ai costi correnti delle scorte alla chiusura dell'esercizio.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo mediante iscrizione del valore nominale nell'attivo patrimoniale al netto del fondo svalutazione crediti. Quest'ultimo viene determinato attraverso una valutazione specifica dei crediti che presentano caratteristiche di potenziale inesigibilità sommata ad una valutazione del rischio medio di insolvenza storicamente desumibile dai dati di incasso aziendali. I crediti inesigibili vengono svalutati al momento della loro individuazione.

Attività Finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo degli oneri accessori.
Dopo la rilevazione iniziale, le attività sono valutate a seconda della classificazione e precisamente:
"detenute per la negoziazione": sono contabilizzate secondo il criterio del *fair value*, salvo il caso in cui questo non possa essere valutato in modo attendibile, nel qual caso il criterio adottato è quello del costo rettificato di eventuali perdite di valore. Gli utili e le perdite afferenti a tali attività sono imputati a conto economico;
"detenute fino alla scadenza, prestiti attivi e altri crediti finanziari": sono contabilizzati in base al costo ammortizzato al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le eventuali perdite di valore. Gli utili e le perdite inerenti a questo tipo di attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento giunge a scadenza o al manifestarsi di una perdita durevole di valore;
"disponibili per la vendita": sono valutate al fair value e gli utili o le perdite derivanti da valutazioni successive sono imputati al patrimonio netto, fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Se il "fair value" di queste attività non può essere valutato attendibilmente, esse sono valutate al costo rettificato di eventuali perdite di valore.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i conti correnti bancari e i depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità prontamente convertibili in cassa e soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.
Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità sono rappresentate dalle disponibilità liquide al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del bilancio.

Passività Finanziarie

Le passività finanziarie si suddividono in due categorie:
Le passività acquisite con l'intento di realizzare un profitto dalle variazioni di prezzo a breve termine o che fanno parte di un portafoglio che ha l'obiettivo di ottenere profitto nel breve termine. Queste devono essere contabilizzate in base al "*fair value*" e gli utili e le perdite relativi imputati al conto economico.
Le Altre Passività, che vengono contabilizzate in base al metodo del costo ammortizzato.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti con scadenza che rientrano nell'ambito dei normali termini commerciali, non vengono attualizzati e sono iscritti al valore nominale.
I prestiti bancari fruttiferi e gli scoperti bancari sono rilevati in base agli importi incassati, al netto dei costi correlati all'operazione e successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti derivati

La società sottoscrive contratti aventi ad oggetto strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione dal rischio di variazione dei tassi d'interesse e dal rischio di variazione dei prezzi dell'energia elettrica.
Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti imposti dai principi contabili per il trattamento in *hedge accounting* sono designate "di copertura", mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi sono classificate "di trading".
Ai fini della contabilizzazione le operazioni di copertura sono classificate come "fair value hedge", se sono a fronte del rischio di variazione nel valore di mercato dell'attività o della passività sottostante; oppure come *cash flow hedge*

se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari, derivanti sia da un'attività o passività esistente, sia da una operazione futura.
Per quanto riguarda gli strumenti derivati classificati come *fair value hedge*, che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quali operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato sono imputati a conto economico. A conto economico sono anche imputati gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dell'elemento sottostante la copertura.
Per gli strumenti denominati *cash flow hedge* che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quali operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla loro valutazione al mercato sono imputati direttamente a patrimonio netto.
Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Accantonamenti

Gli accantonamenti rappresentano passività di esistenza certa o probabile, ma di scadenza ed ammontare incerto. Vengono rilevati quando il Gruppo ha un'obbligazione attuale quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione e l'ammontare dell'obbligazione può essere determinato in modo attendibile.
L'importo dell'accantonamento rappresenta la migliore stima della Direzione dei costi necessari per adempiere all'obbligazione esistente alla data di bilancio, ossia quella che sosterrebbe per estinguere l'obbligazione ovvero trasferirla a terzi.
Se l'accantonamento è relativo ad un vasto numero di elementi, la stima dell'obbligazione viene fatta attraverso la ponderazione delle probabilità associate ai diversi possibili risultati (tecnica del c.d. *valore atteso*).
Gli accantonamenti sono attualizzati quando l'effetto è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Utile per azione

L'utile per azione è rappresentato dall'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie tenuto conto della media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

Altre Informazioni

Si ricorda che in appositi capitoli della sezione Relazione sulla gestione sono presentate le seguenti informazioni relative all'evoluzione prevedibile della gestione per l'anno in corso.
Principali scelte valutative nell'applicazione dei Principi Contabili e fonti di incertezza nell'effettuazione delle stime
La valutazione delle voci di bilancio è basata sui criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale. Ai fini delle appostazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni rispetto alla loro forma giuridica.

Utilizzo di stime

La redazione dei bilanci IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e passività in bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati consuntivi potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflesse immediatamente a conto economico.

4. Principali scelte valutative nell'applicazione dei Principi Contabili e fonti di incertezza nell'effettuazione delle stime.

La valutazione delle voci di bilancio è basata sui criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale. Ai fini delle appostazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni rispetto alla loro forma giuridica.

Utilizzo di stime

La redazione dei bilanci IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e passività in bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati consuntivi potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflesse immediatamente a conto economico.

5. Ricavi

I ricavi netti sono pari a 619.073 migliaia di euro contro 596.675 migliaia di euro dell'esercizio precedente.
Si riporta di seguito la composizione dei ricavi netti:

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Vendita energia elettrica	153.311	157.156
Vendita gas	202.255	199.474
Vendita acqua e fognature	51.554	49.701
Ricavi da gestione calore	51.934	35.095

Ricavi attività ecologiche	55.694	56.552
Ricavi da gestione illuminazione pubblica	3.743	3.322
Altri	59.573	58.164
TOTALE RICAVI DI VENDITA	**578.064**	**559.464**
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	8.916	7.895
Contributi allacciamenti	6.550	6.450
Contributi c/impianti	1.474	1.442
Altri	24.069	21.424
TOTALE ALTRI RICAVI	**41.009**	**37.211**
TOTALE RICAVI NETTI	**619.073**	**596.675**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 578.064 migliaia di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 18.600 migliaia di euro, pari al 3,32% e sono principalmente rappresentati da:
Ricavi da vendita energia elettrica pari a 153.311 migliaia di euro. Includono la somministrazione di energia elettrica alle utenze industriali e domestiche del mercato vincolato per 92.066 migliaia di euro; le cessioni al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN) dell'energia elettrica prodotta nel corso del 2006 dagli impianti di proprietà per 61.031 migliaia di euro; la cessione all'Enel per 114 migliaia di euro.
I ricavi da vendita gas ammontano a 202.255 migliaia di euro rispetto ai 199.474 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Gli effetti di una stagione climatica penalizzante sono stati compensati dagli incrementi di volumi venduti derivanti dall'acquisizione di nuovi clienti in nuovi ambiti territoriali.
Le cessioni di acqua sono riferite alla utenze industriali e domestiche situate nei Comuni di Trieste, di Padova e dei comuni limitrofi per complessivi 51.554 migliaia di euro. Nell'esercizio in esame i ricavi nel Comune di Trieste ammontano a 25.405 migliaia di euro, suddivisi in 18.008 migliaia di euro per vendita acqua e nolo contatori e 7.397 migliaia di euro per il servizio di fognatura e depurazione acque reflue.
Nel bacino di Padova i ricavi ammontano a 26.150 migliaia di euro, di cui 14.569 migliaia di euro per vendita acqua comprensivi dei ricavi per nolo contatori, bocche antincendio e 11.581 migliaia di euro da tariffa per il servizio di trattamento acque reflue.
I ricavi da gestione calore passano da 35.095 migliaia di euro a 51.934 migliaia di euro, con un incremento dell' 48% rispetto all'esercizio chiuso al 31/12/2005. Il balzo in avanti del fatturato è ascrivibile al contributo fornito dall'integrazione del ramo calore di Cofathec Servizi S.p.A. in Sinergia spa, che ha determinato un ampliamento del perimetro di attività ed un consolidamento della presenza nel territorio, a partire da luglio 2005.
Gli altri ricavi di vendita ammontano a 59.573 migliaia di euro e presentano una variazione di lieve entità rispetto al'esercizio di confronto. Comprendono principalmente i corrispettivi derivanti dai contratti per il servizio di igiene urbana e smaltimento rifiuti con il Comune di Trieste e con i comuni di Muggia e Duino Aurisina, i ricavi derivanti dall' attività svolta dal servizio funerario
La voce totale altri ricavi ammonta a complessivi 41.009 migliaia di euro, essa è anzitutto composta da incrementi alle immobilizzazioni a seguito di lavori con l'utilizzo di risorse interne alla società per (8.916 migliaia di euro), da contributi per nuovi allacciamenti fatturati ai clienti (6.550 migliaia di euro); e da quote di competenza dell'esercizio di contributi in c/impianti ottenuti da enti pubblici (1.474 migliaia di euro).
Della voce altri (24.069 migliaia di euro) si elencano le principali tipologie di ricavo:
Anzitutto comprende i ricavi conseguenti agli accordi sottoscritti fra Acegas-Aps e Trafigura per la gestione della centrale di Elettrogorizia (Contratto di Tolling). Per effetto di tali accordi Acegas-Aps recupera dal partner Trafigura il 50% del costo di acquisto del gas metano utilizzato per la produzione di energia elettrica con l'impianto (10.445migliaia di euro); inoltre Trafigura riconosce ad Acegas-Aps la quota di competenza del corrispettivo derivante dalla cessione dell'energia prodotta dalla stessa centrale (6.382 migliaia di euro).
Le altre categorie di ricavi qui comprese riguardano i proventi immobiliari relativi a canoni per locazione antenne per telecomunicazioni; i rimborsi per danni a veicoli e impianti dei comprensori aziendali;i ricavi per vendita materiale fuori uso, i contributi per riqualificazioni tecnologiche e recupero di spese per cancelleria e bolli.

6. Informazioni per settori di attività e aree geografiche.

La Società ha individuato come segmento di riferimento primario per l'informativa di settore quello per attività, in quanto fonte primaria dei rischi e dei benefici dello stesso. Per la natura delle attività svolte la ripartizione per area geografica non assume rilevanza. Infatti AcegasAps svolge le proprie attività prevalentemente nelle province di Trieste e Padova, mentre alcune controllate operano anche il di fuori di tali aree. In particolare la controllata Aps Sinergia S.p.A. fornisce servizi in alcune province del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Le controllate Sil S.rl. ed Estenergy S.p.A operano su tutto il territorio nazionale.

Settori di attività
Le attività della Società sono state ripartite in 5 settori principali, allo scopo di fornire strumenti gestionali e decisionali adeguati al *management* e dati rappresentativi dell'andamento aziendale per settore. Tali settori sono:

Settore Ciclo Idrico Integrato: rappresentativo della gestione del ciclo idrico integrato gestito direttamente dalla capogruppo AcegasAps;
Settore Energia: rappresentativo delle attività di produzione, distribuzione e vendita di energia svolte da parte della Capogruppo AcegasAps, della controllata Estenergy e delle collegate Elettrogorizia e Sarmato Energia;
Settore Gas: rappresentativo delle attività di distribuzione e vendita del gas svolte dalla Capogruppo AcegasAps, da Aps Trade e da Estgas;
Settore Ambiente: rappresentativo dei servizi di raccolta, smaltimento e riciclaggio di rifiuti gestiti della Capogruppo AcegasAps e dalla controllata Ricicla;
Settore Altri Servizi: rappresentativo dei servizi di illuminazione pubblica, gestione semaforica, servizi funerari, analisi di laboratorio, gestione di impianti termici e di climatizzazione, telecomunicazioni, teleriscaldamento e risanamento di reti acqua e gas, gestite dalla capogruppo AcegasAps, e dalle controllate APS Sinergia, CST, APS Lightservice e SIL.
Per una descrizione più dettagliata delle attività e della gestione dei singoli settori si rimanda al capitolo “Andamento delle aree di attività” della Relazione sulla Gestione.

(in migliaia di euro)	Acqua 2006	Acqua 2005	Energia 2006	Energia 2005	Gas 2006	Gas 2005	Ambiente 2006	Ambiente 2005	Altri Servizi 2006	Altri Servizi 2005	Direzioni 2006	Direzioni 2005	Elisioni/Riclass 2006	Elisioni/Riclass 2005	Totale 2006	Totale 2005
Totale Ricavi Netti	**60.246**	**58.594**	**170.730**	**173.634**	**244.216**	**218.551**	**103.199**	**101.703**	**77.384**	**62.931**	**3.493**	**3.926**	**-40.195**	**-22.664**	**619.073**	**596.675**
MOL	**28.959**	**27.347**	**17.683**	**16.435**	**25.728**	**30.887**	**31.983**	**35.388**	**14.653**	**12.153**	**-30.650**	**-29.164**	**-40**	**3.227**	**88.315**	**96.272**
MON	**18.016**	**17.064**	**9.752**	**9.092**	**13.694**	**19.645**	**23.858**	**24.401**	**9.929**	**7.837**	**-30.873**	**-28.694**	**-40**	**3.403**	**44.337**	**52.748**
Proventi ed oneri finanziari															-9.297	-7.743
Proventi ed oneri da partecipazioni															94	-674
Proventi da partecipazioni ad equity															1.519	1.524
Altri proventi ed oneri															263	-1.413
Risultato prima delle imposte															**36.916**	**44.442**
Imposte sul Reddito															-18.844	-20.716
Risultato netto del periodo															**18.072**	**23.726**

(in migliaia di euro)	Acqua		Energia		Gas		Ambiente		Altri Servizi		NON ALLOCATI		Consolidato	
	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO											**81.237**	**58.462**	**81.237**	**58.462**
Immobilizzazioni materiali e immateriali	224.125	214.803	84.939	86.552	129.290	130.776	94.484	90.107	35.101	29.317	15.480	19.304	583.419	570.857
Immobilizzazioni finanziarie	258	258	7.224	6.891	27	---	426	245	2.153	2.153	5.262	5.324	15.350	14.871
Fondo TFR e previdenziali	(4.848)	(4.629)	(1.552)	(1.594)	(2.811)	(2.814)	(9.907)	(9.635)	(3.028)	(2.956)	(5.576)	(6.379)	(27.722)	(28.008)
Fondi rischi ed oneri	(3.043)	(410)	(83)	---	(8.584)	(5.572)	(8.224)	(14.597)	(589)	(116)	(11.302)	(11.323)	(31.825)	(32.018)
Altre attività/(passività) nette non onerose	(3.517)	(5.107)	(1.666)	---	(3.719)	(11.833)	(2.186)	(3.156)	(785)	10.049	(9.247)	(9.574)	(21.120)	(19.621)
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO	**212.975**	**204.915**	**88.862**	**91.850**	**114.203**	**110.555**	**74.593**	**62.963**	**32.852**	**38.447**	**(5.383)**	**(2.649)**	**518.102**	**506.081**
TOTALE CAPITALE INVESTITO	**212.975**	**204.915**	**88.862**	**91.850**	**114.203**	**110.555**	**74.593**	**62.963**	**32.852**	**38.447**	**75.854**	**55.813**	**599.339**	**564.543**
PATRIMONIO NETTO											**337.190**	**336.435**	**337.190**	**336.435**
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA											**262.149**	**228.108**	**262.149**	**228.108**
TOTALE FONTI DI COPERTURA											**599.339**	**564.543**	**599.339**	**564.543**

7. Proventi/(Oneri) da attività di investimento.

Proventi finanziari.
I proventi finanziari possono essere così dettagliati

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Interessi su depositi bancari	452	292
Interessi di mora verso clienti	1.372	1.259
Interessi verso controllanti	307	213
Altri proventi	11	125
TOTALE	**2.142**	**1.889**

I proventi finanziari ammontano complessivamente a 2.142 migliaia di euro con un incremento di 253 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente .
La voce interessi verso controllante rappresenta gli interessi maturati sul conto corrente di corrispondenza con il Comune di Trieste attivato per la regolazione periodica dei rapporti di debito/credito, tali interessi sono aumentati di 94 migliaia di euro per effetto di una diversa dinamica dei saldi medi tra i due esercizi.
Gli interessi su depositi bancari ammontano a 452 migliaia di euro con un incremento di 160 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli interessi di mora hanno avuto e gli altri proventi hanno avuto tra i due esercizi variazioni non significative

Proventi/(Oneri) da partecipazioni
I proventi netti da partecipazioni, pari a 94 migliaia di euro, comprendono i dividendi da partecipazioni per 157 migliaia di euro (2.030 al 31/12/2005) relativi agli utili derivanti dalla partecipazione nella società Amga Udine di cui si detiene una partecipazione pari al 5,6%.
Le svalutazioni di partecipazioni per 63 migliaia di euro riguardano la svalutazione della partecipazione in Nestenergia per 63 migliaia di euro.

Proventi/(Oneri) da partecipazioni contabilizzati con il metodo del patrimonio netto
In questa voce sono ricompresi i proventi derivanti dalle partecipazioni detenute in Elettrogorizia spa e Sarmato Energia spa rispettivamente per 57 e 1.462 migliaia di euro.

8. Oneri finanziari

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Interessi su mutui	7.048	6.139
Interessi su scoperti bancari	2.152	1.097
Interessi ed altri oneri controllanti	1.108	1.241
Oneri finanziari su TFR	1.067	
Perdite/(Utili) da strumenti derivati (SWAP)	-449	
Altri oneri finanziari	513	1.155
TOTALE	**11.439**	**9.632**

Gli oneri finanziari complessivi ammontano a 11.439 migliaia di euro con un incremento di 1.807 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.
Una delle variazioni più evidenti riguarda gli interessi su scoperti bancari che passano a 2.152 migliaia di euro con un incremento di 1.055 migliaia di euro rispetto al 2005; tale variazione è legata ad una maggiore esposizione finanziaria unitamente ad un aumento dei tassi d'interesse che hanno seguito i rialzi del mercato.
Anche gli interessi su mutui evidenziano una crescita rispetto al 2005 di 951 migliaia di euro legata al già citato andamento sfavorevole dei tassi .

Gli oneri finanziari su TFR rappresentano la rilevazione della componente economica del debito riclassificata in applicazione dello IAS 19. La rettifica è stata iscritta sulla base dei calcoli effettuati da parte di un attuario indipendente rilevando per il 2006 oneri per 1.067 migliaia di euro.

Gli utili da strumenti derivati iscritti nel 2006 per 449 migliaia di euro si riferiscono agli effetti economici del miglioramento delle performance (valore mark-to-market) realizzate dallo strumento derivato (Interest Rate Swap) di cui si dà più dettagliata descrizione al successivo paragrafo 29. L'effetto economico nel 2005 ammontava a 59 migliaia di euro classificati nella voce "Altri proventi finanziari" anziché in riduzione agli oneri finanziari.

Gli altri oneri finanziari sono rappresentati principalmente da, interessi su debiti verso istituti previdenziali, interessi maturati su depositi cauzionali ed interessi su debiti verso fornitori.

9. Altri Proventi/(Oneri)

Ammontano a 263 migliaia di euro e riguardano prevalentemente le plusvalenze generatesi dalla vendita del ramo d'azienda inerente la raccolta rifiuti nel Comune di Vigonza (PD) alla società Seta Ecologia srl. Nell'esercizio chiuso al 31/12/2005 nella voce "Altri Proventi/(Oneri)" erano comprese anche le sopravvenienze passive riclassificate invece nell'esercizio 2006 nelle rispettive voci di costo, secondo quanto indicato dai Principi IAS.

10. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono calcolate al 33% per IRES e al 4,25% per IRAP sul reddito imponibile.

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Imposte correnti:		
IRES	13.818	14.770
IRAP	5.492	5.465
Imposte differite (Nota 30)	345	1.705
Imposte anticipate (Nota 30)	(811)	(1.224)
TOTALE IMPOSTE	**18.844**	**20.716**

Lo stanziamento per le imposte al 31/12/2006 può essere riconciliato con il risultato esposto come segue:

(in migliaia di euro)	31/12/2006	%	31/12/2005	%
utile ante imposte	36.916		44.442	
imposte 37,25%	13.752	37,25%	16.555	37,25%
effetto differenza fra valore e costo della produzione	315	0,85%	353	0,79%
effetto fiscale dei costi non deducibili, al netto delle variazioni in diminuzione	5.244	14.20%	3.326	7,48%
imposte differite	(466)	-1,26%	482	1,08%
imposte sul reddito dell'esercizio e aliquota fiscale effettiva	**18.844**	**51,05%**	**20.716**	**46,61%**

Le imposte sul reddito diminuiscono rispetto al 2005 e passano da 20,7 a 18,8 milioni di euro (-1,7 milioni di euro)con un aumento del tax rate che passa dal 46,61% al 51,05%. La maggior variazione negativa, che incide sul tax rate per circa 2 punti percentuali, è legata all'adozione dei principi contabili internazionali che hanno imposto un trasferimento dei dividendi delle società controllate dal bilancio 2004 della capogruppo, nel quale erano stati iscritti come consentito dai principi contabili nazionali, al bilancio 2005. Il trasferimento ha variato l'utile ante imposte e la conseguente incidenza del tax rate rispetto alle imposte sul reddito rimaste invariate. Inoltre, pesano negativamente, oltre che le maggiori variazioni in aumento permanenti non deducibili dal reddito imponibile, anche le entrate in vigore di norme che hanno penalizzato la piena deducibilità dei costi (Legge 248 del 4 agosto 2006 e Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006 con effetto retroattivo a partire dal 1° gennaio 2006).
Le variazioni permanenti più significative rispetto all'esercizio 2005 sono relative alle svalutazioni nel bilancio della capogruppo delle controllate Estgas SpA e Nestenergia Spa per 0,5 milioni di euro e al costo della sanzione per ritardato pagamento del contributo di indennità di malattia pari a 0,9 milioni di euro. Tali variazioni negative non hanno beneficiato, a differenza dell'esercizio 2005, dell'effetto positivo dato dall'incasso del dividendo della controllata Estgas, pari a 1,0 milioni di euro, che rientrava nel perimetro di consolidamento fiscale.
La Legge 248 del 4 agosto 2006 ha limitato la deducibilità degli ammortamenti sui fabbricati strumentali, mentre il Decreto Legge del 3 ottobre 2006 ha modificato la quota di indeducibilità di tutti i costi inerenti le autovetture dal 50% al 100% e ha limitato la deducibilità di tutti i costi delle autovetture concesse in *fringe benefit* soltanto alla medesima quota addebitata al dipendente. Tali normative hanno apportato una maggior variazione in aumento pari a 0,5 milioni

di euro che sommati alle precedenti variazioni negative hanno determinato un peggioramento del *tax rate* di ulteriori 2 punti percentuali.

11. Ammortamenti e svalutazioni.

Al risultato dell'esercizio contribuiscono i seguenti ammortamenti e svalutazioni:

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	8.802	10.427
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	34.130	29.627
Svalutazioni crediti	1.496	3.583
Totale ammortamenti e svalutazioni	**44.428**	**43.637**

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali risultano incrementati rispetto all'esercizio precedente per 1.377 migliaia di euro, anche gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali evidenziano un aumento di 1.501 migliaia di euro rispetto al 2005. Tale situazione deriva da una dinamica delle capitalizzazioni che ha generato nell'anno 2006 nuovi cespiti: le principali attività di capitalizzazione hanno riguardato il settore del servizio idrico integrato con investimenti nella rete di distribuzione e soprattutto negli impianti di depurazione. Sono stati realizzati inoltre importanti interventi sulle reti di distribuzione di energia elettrica e di gas.
L'accantonamento al fondo svalutazione crediti ammonta a 1.496 migliaia di euro e rappresenta la quota necessaria ad adeguare il fondo al rischio di insolvenza dei crediti verso utenti e clienti. L' accantonamento dell'anno 2006 risulta più basso rispetto all'anno precedente poiché le analisi effettuate hanno evidenziato che il fondo già costituito rappresentava una copertura tale da richiedere solo un parziale adeguamento; va ricordato inoltre che la rischiosità dei crediti presenti in bilancio si è mediamente ridotta per effetto di cancellazioni di crediti irrecuperabili effettuate nell'anno.

12. Costo d'acquisto materie prime e servizi.

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Acquisto materie prime	330.060	307.566
Vettoriamento	12.300	16.289
Raccolta e trasporto rifiuti	24.497	21.970
Manutenzioni e riparazioni	26.250	23.081
Acquisto di materiali di consumo e manutenzione	18.882	15.940
Cons. professionali, amministratori e sindaci	10.936	10.763
Altri servizi	14.106	12.725
Canoni d'affitto e locazione	3.826	3.563
Canoni concessioni	2.233	2.291
Spese bancarie e assicurative	3.249	3.509
Totale costo d'acq. materie prime e servizi	**446.339**	**417.697**

I costi per l'acquisto di materie prime e servizi passano da 417.697 migliaia di euro a 446.339 con un incremento di 28.642 migliaia di euro.
Gli acquisti di materie prime e vettoriamento ammontano a 342.360 migliaia di euro e sono costituiti anzitutto dagli acquisti di energia elettrica e gas oltre che dal costo di vettoriamento, marginalmente sono rappresentati anche acquisti di materie prime per il funzionamento del termovalorizzatore. L'incremento è dovuto soprattutto all'aumento del costo di acquisto di energia elettrica e di gas metano per effetto di maggiori volumi trattati e della variazione in aumento del loro costo unitario.
Il costo relativo al servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti è aumentato di 2.527 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. per effetto di un incremento dei servizi offerti per soddisfare le esigenze dei comuni serviti.
L'acquisto di materiale di consumo è aumentato di 2.942 migliaia di euro soprattutto per gli acquisti effettuati dalle società Aps Sinergia, Aps Lightservice e SIL , in relazione all'incremento dei lavori eseguiti nel corso del 2006 rispetto al 2005.
I costi per lavori di manutenzione ordinarie e riparazioni sono aumentati di 3.169 migliaia di euro; l'effetto principale è dovuto ai maggiori oneri sostenuti per interventi di risanamento e manutenzione delle reti di distribuzione.
Gli altri servizi scontano un aumento dovuto al maggiore ricorso al mercato esterno per servizi e prestazioni. .
I canoni di locazione, i canoni sulle concessioni ,le spese bancarie e altre voci come le consulenze professionali non registrano variazioni di rilievo.

13. Costo del lavoro

Il costo del lavoro ammonta a 78.856 migliaia di euro con un incremento di 2.558 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. La sostanziale stabilità del costo annuale complessivo è il risultato di una politica di revisione delle strutture organizzative aziendali che ha generato efficienze sufficienti a compensare gli aumenti retributivi sostenuti nell'anno in applicazione degli accordi contrattuali nazionali. Gli effetti positivi derivano sostanzialmente da un efficientamento degli organici e da un mix retributivo più favorevole connesso al turnover del personale assunto rispetto a quello pensionato.
La differenza riscontrata è spiegabile con l'incremento del numero degli addetti e del conseguente costo del lavoro di Aps Sinergia spa dovuto all'assorbimento del ramo d'azienda precedentemente di Cofathec Servizi S.p.A.. Gli effetti di tale operazione sono stati parziali nel 2005 e integrali nel 2006.

La composizione del costo del lavoro nei due esercizi a confronto è la seguente:

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Salari e stipendi	54.574	53.065
Oneri sociali	18.315	17.721
Trattamento fine rapporto	2.819	2.955
Altri costi	3.148	2.557
Totale costo del lavoro	**78.856**	**76.298**

Il Gruppo al 31/12/2006 ha un organico complessivo di 1.664 dipendenti (1.718 dipendenti al 31/12/2005).

14. Altri costi operativi

La voce Altri costi operativi ammonta a complessivi 5.563 migliaia di euro con una riduzione di 845 migliaia di euro rispetto all'anno precedente. Le principali categorie di cui si compongono sono riportate nella tabella

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Spese diverse	2.791	3.585
Imposte e tasse	1.328	1.368
Minusvalenze	292	309
Contributi	699	756
IVA indetraibile	453	390
Totale Altri costi operativi	**5.563**	**6.408**

La voce imposte e tasse comprende le tasse di proprietà sugli autoveicoli, l'imposta di registro, l'imposta comunale sugli immobili e tasse di licenza. Questa voce, come anche quelle relative alle minusvalenze e ai contributi associativi di categoria mantengono un valore sostanzialmente allineato a quello dell'anno precedente.
La variazione più consistente riguarda le spese diverse che si riducono di 794 migliaia di euro, in questa voce sono contenuti i costi relativi a rimborsi danni, sanzioni, penali, altri oneri di gestione oltre ad eventuali sopravvenienze. La diminuzione rispetto al periodo precedente è condizionata dalla diversa classificazione delle sopravvenienze , ripartite secondo natura nel presente bilancio, raggruppate in un'unica voce (2.000 migliaia di euro) nel bilancio chiuso al 31/12/2005.

15. Dividendi

Nel corso del 2006 è stata deliberata la distribuzione di dividendi , relativi all'utile dell'esercizio 2005 della capogruppo, per complessivi 17.549 migliaia di euro corrispondenti a 0,32 euro per ciascuna delle 54.841.708 azioni ordinarie. Il dividendo è stato posto in pagamento a partire dal 6 luglio 2006 con stacco della cedola il 3 luglio 2006.
I dividendi distribuiti nel 2005 (relativi all'utile dell'esercizio 2004) ammontavano a 15.904 miglia di euro corrispondenti a 0,29 euro per ciascuna delle 54.841.708 azioni ordinarie.

16. Utili per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo di riferimento.

	31/12/2006	31/12/2005

Risultato netto del gruppo (in migliaia di euro)	17.656	22.326
Numero medio di azioni ordinarie in circolazione (numero)	54.841.708	54.841.708
Risultato per azione ordinaria (euro)	0,322	0,407

17. Immobili, impianti e macchinari

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature e automezzi	Investimenti in corso	Totale
Costo o valore rivalutato						
Al 31/12/2005	17.958	51.359	457.379	44.873	21.907	593.476
Incrementi/(decrementi)					46.498	46.498
Cessioni/riclassifiche		1.634	33.585	5.241	(40.485)	(25)
Al 31/12/2006	17.958	52.993	490.964	50.114	27.920	639.949
Ammortamenti accumulati						
Al 31/12/2005		(11.270)	(160.477)	(30.202)		(201.949)
Ammortamenti del periodo		(2.589)	(28.323)	(3.218)		(34.130)
Eliminazioni per cessioni/effetto riclassifiche			51	76		127
Al 31/12/2006		(13.859)	(188.749)	(33.344)		(235.952)
Valore contabile						
Al 31/12/2005	**17.958**	**40.089**	**296.882**	**14.671**	**21.927**	**391.527**
Al 31/12/2006	**17.958**	**39.134**	**302.215**	**16.770**	**27.920**	**403.997**

Il costo delle apparecchiature e degli impianti del gruppo include un ammontare pari a 1.421 migliaia di euro relativo ad attività detenute in locazione finanziaria (valore contabile pari a 274 migliaia di euro al 31/12/2006.
Per un'analisi sulla natura degli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio si rimanda a quanto riportato nella sezione "Andamento delle aree di attività" e "Investimenti" sulla relazione sulla gestione.
Il Gruppo ha fabbricati ed impianti gravati da ipoteca e privilegio per un importo corrispondente a 39,4 milioni di euro a garanzia di alcuni finanziamenti bancari. In particolare le garanzie sono state accese sull' impianto di termovalorizzazione di Trieste in relazione al finanziamento agevolato ottenuto per la costruzione della "terza linea di incenerimento rifiuti" dell'impianto di cui sopra. Il debito residuo del finanziamento al 31/12/2006 ammonta a 19,7 miliori di euro.

Al fine di rappresentare fedelmente la sostanza dell'operazione, i valori relativi ai "*lavori su impianti*", ovvero le attività di riammodernamento, riqualificazione e messa a norma di impianti tecnologici e centrali termiche dei clienti della controllata Sinergia SpA, sono stati riclassificati fra le immobilizzazioni materiali, in quanto permangono in capo alla società i rischi ed i benefici della gestione e conduzione di tali impianti durante tutto l'arco del contratto. L'ammortamento di tali beni viene effettuato sulla base della durata del contratto. Per garantire l'omogeneità di confronto, si è provveduto a riclassficare i rispettivi importi dell'esercizio precedente che originariamente erano stati classificati fra i crediti commerciali (per un importo netto di 8,4 milioni di euro).

18. Investimenti immobiliari

Per la valutazione degli investimenti immobiliari è stato scelto il criterio del costo, in conformità al modello del costo di cui allo IAS 16. I beni risultano iscritti in bilancio al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

	Investimenti immobiliari
Costo	
Al 31/12/2005	337
Incrementi/(decrementi)	
Cessioni	(23)
Al 31/12/2006	314
Ammortamenti accumulati	
Al 31/12/2005	(39)
Ammortamenti del periodo	(5)
Eliminazioni per cessioni/effetto riclassifiche	
Al 31/12/2006	(43)
Valore contabile	
Al 31/12/2005	**298**
Al 31/12/2006	**271**

I proventi da locazioni immobiliari, tutte effettuate attraverso contratti di locazione operativa, ammontano al 31/12/2006 a 18 migliaia di euro.

19. Avviamento

	Avviamento
Costo	
Al 1 gennaio 2005	5.288
Incrementi	1.569
Al 31 dicembre 2005	6.857
Incrementi	---
Al 31 dicembre 2006	6.857

Nel corso del 2006 non si sono registrate modifiche rispetto al valore iscritto al 31 dicembre 2005. L'ultima variazione intervenuta riguarda il conferimento del ramo d'azienda della gestione calore in APS Sinergia S.p.A. da parte del socio "Cofathec Servizi S.p.A.", a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale deliberato per 4.437 migliaia di euro con un sovrapprezzo di 1.635 migliaia di euro. Dalla perizia effettuata sul complesso di beni conferiti risultava un avviamento di 1.569 migliaia di euro.
La parte già in essere prima di questo conferimento rappresenta quanto contabilizzato dalla società del Gruppo APS Sinergia e si riferisce al plusvalore realizzato nel 2001 per effetto del conferimento dei rami d'azienda da parte dei soci ed agli avviamenti realizzati a seguito di operazioni di fusione per incorporazione avvenute nel 2002.
Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Quale effetto dell'applicazione della procedura di *impairment test* è emerso che, in linea con le aspettative del management, il valore contabile residuo dei plusvalori originariamente iscritti non si è eroso nel corso del periodo e che anzi vi sia un ulteriore valore economico non iscritto, derivante dal rinnovo di gran parte dei contratti originariamente conferiti e dall'acquisizione di nuovi contratti che aumentano il valore complessivo non ancora maturato dei contratti in portafoglio (cosiddetto *backlog*).

20. Altre attività immateriali

(in migliaia di euro)	Concessioni, licenze, marchi	Investimenti in corso	Altre imm. Immateriali	Totale
Costo o valore rivalutato				
Al 31/12/2005	167.569	7.808	55.527	230.387
Incrementi/(decrementi)	-	9.084		9.377
Cessioni/riclassifiche	-	(8.095)	8.059	(428)
Al 31/12/2006	167.569	8.797	63.586	239.952
Ammortamenti accumulati				
Al 31/12/2005	(42.719)		(16.529)	(59.248)
Ammortamenti del periodo	(6.335)		(2.467)	(8.802)
Eliminazioni per cessione/effetto riclassifiche	372		20	392
Al 31/12/2006	(48.682)	-	- (18.976)	(67.658)
Valore contabile				
Al 31/12/2005	**124.381**	**7.808**	**39.986**	**172.175**
Al 31/12/2006	**118.887**	**8.797**	**44.610**	**172.294**

Tra le altre immobilizzazioni immateriali va segnalato il costo sostenuto per il diritto di trasporto di energia elettrica corrisposto ad Enel in sede di acquisizione di ramo d'azienda relativo alla rete di distribuzione del Comune di Trieste (7.904 migliaia di euro).

Servizi pubblici prestati in regime di concessione

Di seguito si riportano le informazioni aggiuntive sulle concessioni che diano pubblico accesso a importanti servizi economici e sociali. Con riferimento all'informativa prevista dal documento interpretativo SIC 29 si fornisce una descrizione degli accordi tra concessore e concessionario e delle condizioni generali che li caratterizzano. Per comodità rappresentativa gli accordi sono stati raggruppati per tipo di servizio; a livello di singolo accordo si sono comunque indicati l'Ente concessore e la scadenza della concessione oltre ad eventuali note descrittive.

Concessione servizio gas

- Enti concessori e scadenza delle concessione

Comune di Trieste	2010
Comune di Sgonico	2010
Comune di San Dorligo della Valle	2010
Comune di Duino Aurisina	2010
Comune di Monrupino	2010
Comune di Padova	2010
Comune di Vigonza	2010
Comune di Cadoneghe	2009*
Comune di Albignasego	2009*
Comune di Ponte San Nicolò	2010
Comune di Saonara	2010
Comune di Vigodarzere	2010
Comune di Galzignano	2009*

- Diritti in capo al concessionario
  Diritto ad erogare servizio di produzione, trasporto, trasformazione vendita del GAS; occupandosi inoltre delle attività di progettazione, coordinamento, direzione lavori necessarie alla realizzazione di nuove reti e impianti da utilizzare nella gestione dei servizi suddetti.
  Diritto all'occupazione del suolo e sottosuolo pubblico per collocare reti e impianti su progetti approvati.
- Obbligazione contratta dal concessionario
  Si impegna a fornire per il periodo della concessione i servizi in base alle specifiche condizioni previste dalla normativa o provenienti da organi preposti alla determinazione della politica tariffaria.
- Altre informazioni
  Al termine delle concessioni il concessionario si impegna a cedere le immobilizzazioni oggetto della concessione al soggetto subentrante per un corrispettivo pari al valore contabile degli stessi.

In materia di distribuzione del gas naturale si segnalano alcune novità in campo normativo e regolamentare, che avranno certamente rilievo in termini gestionali ed economico/patrimoniali per AcegsAps SpA.
All'intero del cosiddetto "Decreto Milleproporghe", Decreto Legge n. 273 del 30.12.2005, convertito definitivamente in Legge all'inizio dell'anno in corso, sono riassunti i nuovi termini di scadenza degli affidamenti dei servizi di distribuzione del gas originariamente stabiliti dal D. Lgs. 164/00 (cosiddetto Decreto Letta). In particolare l'art. 23 del suddetto decreto stabilisce che:

1) "Il termine del periodo transitorio previsto dall'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, è prorogato al 31 dicembre 2007 ed è automaticamente prolungato fino al 31 dicembre 2009 qualora si verifichi almeno una delle condizioni indicate al comma 7 del medesimo articolo 15.
2) I termini di cui al comma 1 possono essere ulteriormente prorogati di un anno (31 dicembre 2010), con atto dell'ente locale affidante o concedente, per comprovate e motivate ragioni di pubblico interesse".
A tal fine si segnala che l'Azienda ha già verificato la sussistenza delle condizioni che permettono il prolungamento di cui al precedente punto 1 ed ha già ottenuto la opportuna deliberazione da parte della maggior parte degli enti locali affidanti per ottenere la proroga ulteriore di cui al precedente punto 2.

* Per la parte restante dei Comuni coinvolti, sono attualmente in atto specifiche istruttorie per la proroga in questione.

Concessione servizio energia
- Enti concessori e scadenza delle concessione
  Comune di Trieste 2037
- Diritti in capo al concessionario
  Diritto ad erogare servizio di produzione, trasporto, trasformazione, vendita dell'energia elettrica occupandosi inoltre delle attività di progettazione, coordinamento, direzione lavori, realizzazione di nuove reti e impianti da utilizzare nella gestione dei servizi suddetti.
  Diritto all'occupazione del suolo e sottosuolo pubblico per collocare reti e impianti su progetti approvati.
- Obbligazione contratta dal concessionario
  Si impegna a fornire per il periodo della concessione i servizi in base alle specifiche condizioni previste dalla normativa o provenienti da organi preposti alla determinazione della politica tariffaria.
- Altre informazioni
  Al termine delle concessioni il concessionario si impegna a cedere le immobilizzazioni oggetto della concessione al soggetto subentrante per un corrispettivo pari al valore contabile degli stessi.

Concessione servizi ambientali
- Enti concessori e scadenza delle concessioni
  Comune di Trieste 2017 per lo smaltimento
  Comune di Trieste 2050 per la raccolta
  Comune di Muggia 2007
  Comune di Duino 2009
  Comune di Abano Terme 2008
  Comune di Noventa Padovana 2013
  Comune di Saonara 2006
  Comune di Ponte San Nicolò 2007
  Comune di Padova 2029
  Comune di Vigonza luglio 2006/2008 solo raccolta
- Diritti in capo al concessionario
  Diritto ad erogare il servizio di Raccolta rifiuti (RSU, RSA, Raccolte differenziate) e di gestione complessiva delle attività connesse allo smaltimento degli stessi.
  Per Trieste il contratto prevede inoltre un usufrutto trentennale sui mezzi d'opera, contenitori, attrezzature ottenuti dal Comune.
- Obbligazione contratta dal concessionario
  Si impegna a fornire per il periodo della concessione i servizi in base alle specifiche condizioni previste dalla normativa o provenienti da organi preposti alla determinazione della politica tariffaria. Sul territorio di Trieste è in fase di ultimazione lo studio per modificare la natura del corrispettivo che attualmente è costituito dalla Tarsu (tassa asporto rifiuti solidi urbani) e che dovrà essere convertito in TIA (Tariffa Igiene ambientale).

Concessione servizio acqua, fognatura, depurazione
- Enti concessori e scadenza delle concessione
  Comune di Trieste 2027
  Comune di Muggia 2027
  Comune di Padova 2027
  Comune di Abano Terme 2015
- Diritti in capo al concessionario
  Diritto ad erogare servizio di distribuzione dell'acqua per qualsiasi uso, servizio di pubblica fognatura, servizio di conduzione e manutenzione degli impianti di depurazione. Il concessionario svolge altresì le attività complementari quali captazione, sollevamento, trasporto, trattamento, oltre alla progettazione e realizzazione di nuove reti e impianti da utilizzare nella gestione dei servizi suddetti.
- Obbligazione contratta dal concessionario
  Si impegna a fornire per il periodo della concessione i servizi in base alle specifiche condizioni previste dalla normativa o provenienti da organi preposti alla determinazione della politica tariffaria.
- Altre informazioni
  Allo scadere della convenzione con il Comune di Trieste, se non rinnovata, i beni dovranno essere restituiti in buono stato salvo la normale usura; i beni realizzati o acquistati, con finanziamenti da parte del Comune

saranno trasferiti gratuitamente; gli altri contro pagamento del costo di ricostruzione diminuito degli ammortamenti.

Come già precisato nella Relazione sulla Gestione, in data 21 marzo 2006 l'assemblea dell'AATO Bacchiglione ha approvato la prosecuzione per AcegasAps della gestione del servizio idrico integrato nei comuni di Padova e Abano Terme in ragione degli atti di concessione e delle relative convenzioni, fino alle rispettive scadenze.

Concessione servizi funerari

- Enti concessori e scadenza delle concessione
  Comune di Trieste 2030
- Diritti in capo al concessionario
  Diritto ad erogare il servizio di gestione dei cimiteri, la gestione delle onoranze e trasporti funebri e servizi obitoriali. Inoltre diritto ad effettuare in regime di concorrenza prestazioni attinenti alle pompe funebri. La convenzione prevede anche il diritto di usufrutto sui beni demaniali.
- Obbligazione contratta dal concessionario
  Si impegna a fornire per il periodo della concessione i servizi in base alle specifiche condizioni previste dalla normativa o provenienti da organi preposti alla determinazione della politica tariffaria.

21. Partecipazioni in Società controllate

Il dettaglio delle società controllate al 31/12/2006 è di seguito esposto:

DENOMINAZIONE	SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	QUOTA % POSSEDUTA	% DEI DIRITTI DI VOTO ESERCITABILI	ATTIVITA' PRINCIPALE
(in migliaia di euro)					
ESTENERGY S.p.A.	TRIESTE - Via Maestri del Lavoro, 8	1.191	100,00%	100,00%	Vendita energia elettrica
CONSORZIO ENERGIA TRIESTE	TRIESTE - Via Genova, 6	14	36,00%	36,00%	Ottimizzazione risorse energetiche consorziati
APS TRADE S.r.l. Società Uninominale	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	50	100,00%	100,00%	Vendita gas
APS lightservice S.r.l. Società Uninominale	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	1.480	100,00%	100,00%	Gestione illuminazione pubblica
APS Sinergia S.p.A.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	10.937	51,00%	51,00%	Gestione calore
C.S.T. S.r.l.	PORDENONE - Viale Libertà, 74	104	100,00%	51,00%	Gestione impianti di depurazione
Nestenergia S.p.A.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	1.620	100,00%	100,00%	Sviluppo settore energie rinnovabili
RICICLA S.r.l.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	10	51,00%	51,00%	Raccolta e selezione rifiuti
SIL SOCIETA' ITALIANA LINING S.r.l.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	90	100,00%	50,00%	Relining
PALLACANESTRO TRIESTE 2004 S.r.l.	TRIESTE – Via Locchi, 25	90	100,00%	100,00%	Attività sportiva
RILA GAS A.D.	SOFIA - Bulgaria -	100.000 lev	52,00%	52,00%	Costruzione e gestione di reti gas
ENVIRAM G.e.i.e.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	90	50,00%	25,50%	Servizi ambientali
NAONIS ENERGIA S.r.l.	AVIANO (PN) – Via De Zan,4	100	56,00%	56,00%	Realizzazione e gestione impianti di termovalorizzazione

Per maggiori informazioni relativamente alle attività svolte dalle singole società si rinvia alla relazione sulla gestione al paragrafo 1.1 dedicato alla descrizione della struttura de Gruppo.

22. Partecipazioni

La voce partecipazioni pari a 15.350 migliaia di euro, è così composta:

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Partecipazioni in imprese controllate		
Consorzio Energia Trieste	5	5
APS S.p.A.		60
Pallacanestro Trieste 2004 S.r.l.	90	90
Naonis Energia S.r.l.	56	---
TOTALE	**151**	**155**
Partecipazioni in Joint Venture		
Rila gas AD	27	---
TOTALE	**27**	**---**
Partecipazioni in imprese collegate		
Sarmato Energia S.p.A.	5.281	5.144
Elettrogorizia S.p.A.	1.841	1.701
Centro Idrico di Novoledo S.r.l.	258	258
Altre	41	42
TOTALE	**7.421**	**7.145**
Partecipazioni in altre imprese		
AMGA Udine S.p.A.	5.171	5.171
Altre	2.580	2.400
TOTALE	**7.751**	**7.571**
TOTALE PARTECIPAZIONI	**15.350**	**14.871**

Si commentano brevemente le variazioni intervenute nelle partecipazioni rispetto al 31/12/2005.
La nuova partecipazione in Rila Gas è conseguente all'aggiudicazione della gara per la costruzione e la successiva gestione in regime di concessione della rete di distribuzione del gas nella regione bulgara di Zapad. Nel maggio 2006 è stata costituita la società di diritto bulgaro Rila Gas AD, di cui AcegasAps detiene il 52%, destinata ad essere il veicolo giuridico attraverso cui verranno svolte le attività di progettazione e di costruzione della rete di infrastrutture e successivamente di distribuzione del gas metano. L'avvio dell'attività operativa è previsto per il 2008.
Anche la partecipazione in Naonis Energia S.r.l. consegue alla costituzione di una nuova società. La società è stata costituita in data 21 marzo 2006, in joint-venture con operatori locali del settore, ai fini di costruire e gestire un impianto di termovalorizzazione nella Provincia di Pordenone.
La partecipazione nella società NestEnergia S.p.A risultava presente fra le partecipazioni del gruppo nel precedente esercizio in quanto la società – all'epoca sotto la denominazione di APS SpA (società operativa territoriale) – non era inclusa nell'area di consolidamento poichè non operativa. Nell'anno corrente la società NestEnergia S.p.A. - destinata, nei piani del Gruppo, a sviluppare il settore delle energie rinnovabili – rientra nell'area di consolidamento e la sua partecipazione è oggetto di elisione
La composizione delle imprese collegate non subisce variazioni fra il 31/12/2005 e il 31/12/2006, il saldo è variato a seguito della valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni nelle imprese collegate Sarmato Energia ed Elettrogorizia. di cui si riporta in calce un prospetto di calcolo.
La partecipazione in Elettrogorizia SpA – società del gruppo che ha per oggetto principale la gestione e conduzione della centrale elettrica di Gorizia – è variata anche per effetto dell'acquisto - perfezionato in data 7 settembre 2006 - da parte di Acegas-Aps di 7994 azioni dal socio Giuseppe Fiannacca.
Tra le partecipazioni in altre imprese l'unica variazione intervenuta riguarda la partecipazione in Seta ecologia S.r.l. Nell'ottobre 2006 è stata perfezionata la cessione a Etra S.p.A, azienda operante nel settore dei servizi ambientali e del ciclo idrico integrato, del ramo d'azienda avente ad oggetto la gestione dei servizi ambientali svolti presso il Comune di Vigenza (Padova). La cessione è stata regolata anche tramite il trasferimento di una quota della partecipazione detenuta da Etra S.p.A. in Seta ecologia S.r.l. (di cui Etra è azionista di riferimento). L'operazione ha consentito ad AcegasAps di aumentare la propria quota di partecipazione in Seta Ecologia dal 7,28% al 15,0%, rafforzando la presenza del Gruppo nel settore dei servizi ambientali
Il saldo è inoltre variato a seguito della valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in imprese collegate qui di seguito elencate.

DENOMINAZIONE	SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	QUOTA % POSSEDUTA	% DEI DIRITTI DI VOTO ESERCITABILI	ATTIVITA' PRINCIPALE
IMPRESE COLLEGATE					
SARMATO ENERGIA S.p.A.	MILANO - Foro Buonaparte, 31	14.420	20,00%	20,00%	Esercizio ed affitto impianto di produzione di energia elettrica
ELETTROGORIZIA S.p.A.	TRIESTE - Via Maestri del Lavoro, 8	5.600	30,29%	30,29%	Gestione e conduzione dell'impianto di produzione di energia elettrica

La tabella sottoesposta riporta i principali valori del bilancio delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto:

DENOMINAZIONE	SARMATO ENERGIA S.p.A.	Elettrogorizia S.p.A.	TOTALE	SARMATO ENERGIA S.p.A.	Elettrogorizia S.p.A.	TOTALE
Stato patrimoniale	31.12.2006	31.12.2006	31.12.2006	31.12.2005	31.12.2005	31.12.2005
Totale Attività	42.672	33.223	**75.895**	48.374	37.660	**86.034**
Totale Passività	16.274	27.272	**43.546**	22.652	31.893	**54.545**
Totale Netto	26.398	5.951	**32.349**	25.722	5.767	**31.489**
Pro quota attribuibile al Gruppo	**5.280**	**1.841**	**7.120**	**5.144**	**1.701**	**6.846**
Conto Economico	31.12.2006	31.12.2006	31.12.2006	31.12.2005	31.12.2005	31.12.2005
Valore della produzione Ricavi	18.647	6.224	**24.871**	18.483	5.600	**24.083**
Utile Netto	7.310	184	**7.494**	7.248	252	**7.500**
Pro quota attribuibile al Gruppo	**1.462**	**57**	**1.519**	**1.450**	**74**	**1.524**

23. Altre attività non correnti

La voce è pari a 5.594 migliaia di euro (5.957 migliaia di euro al 31/12/2005) ed accoglie i crediti relativi ad attività già perfezionate la cui regolazione è avvenuta anticipatamente. L'importo è principalmente condizionato da due poste : i canoni anticipati per l'affidamento del servizio di fognatura e depurazione dei Comuni di Trieste e Muggia (2.225 migliaia di euro); il risconto che riguarda 'acquisizione del contratto di gestione del nuovo ospedale di Mestre , la cui utilità avrà inizio nei primi mesi del 2008 - anno in cui si prevede l'inizio dell'operatività – e per una durata complessiva di 27 anni.
Le Altre attività non correnti comprendono inoltre il credito d'imposta sul TFR, i depositi cauzionali rilasciati per attraversamenti e concessioni demaniali, i contributi ricevuti da comuni limitrofi a Padova per la metanizzazione di nuove aree, altri ratei e risconti attivi.

24. Rimanenze

Al 31/12/2006 ammontano a 8.008 migliaia di euro (8.449 migliaia di euro al 31/12/2005)
Sono principalmente composte da materiali e apparecchiature destinate alla manutenzione e all'esercizio degli impianti in funzione, dagli altri materiali di consumo e dalle rimanenze di combustibile. Il valore iscritto a bilancio è espresso al netto di un fondo svalutazione di magazzino di 289 migliaia di euro, calcolato tenendo in considerazione la lenta rotazione degli articoli a magazzino ed in particolare di quelli aventi natura di pezzi di ricambio.

25. Crediti commerciali

La composizione di tale voce è qui di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Crediti verso utenti per bollette	119.322	132.282
Crediti verso clienti	106.957	95.280
Crediti commerciali v. parti correlate	23.670	18.251
Fondo svalutazione crediti	(9.964)	(11.453)
Totale	**239.985**	**234.360**

L'andamento complessivo dei crediti verso utenti e clienti non ha manifestato variazioni di rilievo (diminuzione dello 0,6%).
Nel dettaglio la riduzione dei crediti verso utenti risente di un andamento climatico particolare che ha determinato una valutazione del credito per bollette da emettere più bassa rispetto alla situazione del 31/12/2005.
I crediti verso clienti hanno invece un andamento opposto dovuto soprattutto all'effetto sul gruppo dell'incrementata attività nel settore della gestione calore (Aps Sinergia SpA) determinata dal pieno effetto dei conferimenti dei rami d'azienda perfezionati nel corso dell'anno 2005.
I crediti commerciali verso parti correlate (Comuni di Trieste e Padova, società controllate e collegate) evidenziano un aumento di 5.419 migliaia di euro riconducibile principalmente agli effetti di una diversa dinamica dei pagamenti ottenuti nei due esercizi da parte dei comuni.
Le operazioni con entità correlate sono maggiormente dettagliate al paragrafo 38 ad esse dedicato.
Sono stati riclassificati a diminuzione dei crediti commerciali i debiti verso gli utenti derivanti dagli incassi di fatturazioni in acconto. Anche in questo caso, per garantire l'omogeneità di confronto, si è provveduto a riclassficare gli importi corrispondenti dell'esercizio precedente (per un importo complessivo di 10,3 milioni di euro) che originariamente erano stati classificati fra le altre passività a breve.

Rischio di credito
Il rischio di credito del Gruppo è essenzialmente riferibile all'ammontare dei crediti commerciali. Gli importi esposti in bilancio sono al netto degli accantonamenti per inesigibilità dei crediti, stimati sulla base dello stato di solvibilità del cliente, dall'esperienza storica e dalla loro valutazione nell'attuale contesto economico. Non si rilevano particolari concentrazioni del rischio di credito in forza dell'elevata polverizzazione dello stesso su una base di clienti numericamente rilevante.

26. Disponibilità liquide

Comprendono la liquidità e i depositi bancari detenuti da Gruppo (27.118 migliaia di euro. Il valore contabile di queste attività approssima il *fair value.* Le disponibilità al 31/12/2005 ammontavano a 21.866 migliaia di euro registrano quindi l'incremento di 2.715 migliaia di euro. Per un'analisi più puntuale si rimanda al rendiconto finanziario.

27. Altre attività correnti

Le altre attività correnti ammontano a 22.035 migliaia di euro evidenziando una sostanziale stabilità rispetto al 31/12/2005 (+ 110 migliaia di euro)
La composizione di tale voce è qui di seguito dettagliata:

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Crediti finanziari verso controllante	2.940	1.787
Crediti verso erario per IVA	552	1.691
Altri crediti verso erario, enti previdenziali, CCSE	5.430	7.642
Ratei e risconti attivi	1.252	933
Altri crediti	11.861	9.872
Totale	**22.035**	**21.925**

La voce Crediti finanziari verso la controllante riguarda il conto corrente di corrispondenza con il Comune di Trieste attivato per la regolazione periodica dei rapporti di debito/credito.
Nella voce Altri crediti verso erario, enti previdenziali, CCSE sono compresi anzitutto i crediti per imposte sui consumi del gas metano oltre agli acconti IRES e IRAP ed altri crediti.
L'importo è diminuito sensibilmente rispetto al 31/12/2005 soprattutto per effetto della posizione creditoria nei confronti dell'Ufficio Tecnico di Finanza con cui si era chiuso il bilancio precedente.
La voce Altri crediti comprende principalmente, per 6.200 migliaia di euro, il credito della Società per perequazione dei costi di distribuzione , approvvigionamento e dei ricavi di vendita di energia elettrica sul mercato vincolato, come prescritto dalla Delibero AEEG n. 5/04 e successive integrazioni.

28. Capitale sociale

	31/12/2006	31/12/2005
Azioni: 54.841.708 azioni ordinarie del valore di 5,16 euro ciascuna	282.983	282.983
Totale	**282.983**	**282.983**

La società ha emesso un'unica categoria di azioni ordinarie con non attribuiscono un dividendo fisso.
La società AcegasAps Holding S.r.l. partecipa alla compagine societaria nella misura del 62,847%: Le azioni di detta società sono possedute dai comuni di Padova e Trieste rispettivamente per il 49,9% e il 50,1%.

29. Scoperti bancari e finanziamenti

	31/12/2006	31/12/2005
- Disponibilità liquide	(27.118)	(21.866)
- Scoperti bancari	63.254	27.522
Cassa e mezzi equivalenti	**36.136**	**5.656**
- Quota corrente finanziamenti M/L termine	10.929	13.594
- Passività finanziarie correnti	2.021	1.625
- Finanziamenti a M/L	191.497	194.224
- Passività finanziarie non correnti	21.566	18.973
Finanziamenti a M/L	**226.013**	**228.416**
Totale	**262.149**	**234.072**

Per i finanziamenti a medio lungo termine è previsto un piano di rimborso che viene presentato nella successiva tabella. Si segnala che l'esborso di 162.950 migliaia di euro previsto entro il primo anno è da ricondurre al rimborso del finanziamento coordinato da Banca OPI da 150 milioni di euro. In occasione del Bilancio 2005 per tale finanziamento era stato previsto l'esercizio di una opzione di term out prevista da contratto e che avrebbe consentito di rimborsare il finanziamento secondo un piano di ammortamento in quattro anni. Nel corso del 2007, contrariamente a questa ipotesi iniziale, Acegas-Aps non ha esercitato l'opzione per il prolungamento del finanziamento a medio/lungo termine sottoscritto nel 2004 ma ha negoziato un nuovo finanziamento ,di importo pari a 200 milioni di euro, con Intesa San Paolo. Il contratto avrà durata di 5 anni rinnovabili e verrà sottoscritto nel mese di Aprile. Il finanziamento è stato sottoscritto allel migliori condizioni di mercato.
Tenuto conto della prevista sostituzione del finanziamento coordinato da Banca OPI, il relativo debito finanziario è stato classificato, in accordo con i principi contabili IAS, come debito a medio lungo termine.
Nel corso del 2007, contrariamente a questa ipotesi iniziale, si procederà al rimborso del finanziamento e al contestuale rifinanziamento a condizioni migliorative. Tenuto conto della prevista sostituzione del finanziamento coordinato da Banca OPI, il relativo debito finanziario è stato classificato, in accordo con i principi contabili IAS, come debito a medio lungo termine.

	31/12/06	31/12/05
1° anno	162.950	14.828
2° anno	15.002	30.316
3° anno	9.733	46.529
4° anno	9.077	45.815
5° anno	8.539	45.354
Oltre il 5°anno	20.712	45.574
Totale	**226.013**	**228.416**

I tassi medi sui finanziamenti onerosi sono i seguenti:

	31/12/06	31/12/05
- Scoperti bancari	3,6%	3,1%
- Finanziamenti a M/L	3,7%	3,4%

Il 18,3% dei di tali finanziamenti sono determinati a tasso fisso, esponendo così il Gruppo al rischio di variazione del fair value del debito; il rimanente 81,7% è espresso a tasso variabile esponendo perciò il Gruppo al rischio di cash flow del tasso di interesse. Le caratteristiche degli elementi più rilevanti del Gruppo sono riportate nella seguente tabella:

Mutui bancari

Ente erogante Opera finanziata	Concesso	Scadenza	Importo Concesso	Importo Erogato	Residuo al 31/12/2005	Erogato nel periodo	Residuo al 31/12/2006	Variazione
BNL Rete met. S.Dorligo	1999	2006	1.725	1.725	265			(265)
FRIULCASSA – Frie Imp.smaltimento 3a lin.	2003	2014	24.600	24.600	15.861	6.279	19.680	3.819
FRIULCASSA – Frie Imp.smaltimento 1a-2a	1999	2011	3.796	3.315	1.861		1.548	(313)
UNICREDIT – Frie Edificio V.Broletto	1999	2010	2.640	2.640	1.301		1.029	(272)
S. Paolo IMI SpA Rete ENEL	2000	2007	11.362	11.362	2.622		874	(1.748)
Banca OPI- S.Paolo IMI	2002	2012	15.000	15.000	13.374		11.682	(1.692)
Banca OPI- S.Paolo IMI	2004	2007(*)	150.000	150.000	150.000		150.000	
Cassa Risp. PD e RO Area ex Grassetto	1997	2006	2.090	2.090	242			(242)
Cassa di risp. PD e RO Contenitori rifiuti	1998	2007	1.033	1.033	237		120	(117)
BANCA INTESA - COMIT Forno inceneritore	1999	2009	9.813	9.813	4.182		3.083	(1.099)
UNICREDIT B.CA IMPR. Palazzina Ia tranche	2001	2006	1.859	1.859	186			(186)
UNICREDIT B.CA IMPR. Palazzina IIa tranche	2001	2007	2.066	2.066	620		207	(413)
UNICREDIT B.CA IMPR. Palazzina IIIa tranche	2002	2007	1.992	1.992	797		398	(399)
UNICREDIT B.CA IMPR. Rete gas Albignasego	2003	2008	4.000	4.000	1.875		1.058	(817)
BANCA ANTONVENETA Aps Sinergia	2002	2007	2.582	2.582	694		142	(552)
BANCA ANTONVENETA Aps Sinergia	2004	2007	1.000	1.000	373		29	(344)
UNICREDIT BANCA Aps Sinergia	2002	2007	2.500	2.500	795		270	(525)
UNICREDIT B.CA IMPR. Aps Sinergia	2006	2011	2.000	2.000		2.000	2.000	2.000
BANCA POP. VICENZA CST S.r.l.	2003	2008	490	490	306		209	(97)
BANCA ANTONVENETA CST S.r.l.	2004	2007	250	250	93		7	(86)
B.CA POP. FRIULADRIA CST S.r.l.	2006	2007	150	150		150	50	50
Totale					**195.684**	**8.429**	**192.386**	**(3.298)**

(*) Prorogabile al 2011 in caso di opzione da parte della Società.

I mutui FRIE sono garantiti da fidejussione bancaria per il valore nominale dell'importo concesso, ad esclusione di quello da 24.600 migliaia di euro relativo alla terza linea dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti che è invece garantito dall'ipoteca sul medesimo impianto e dal privilegio sugli impianti, sui macchinari e sugli arredi per 39.360 migliaia di euro. Gli altri mutui sono invece garantiti dalla canalizzazione dei proventi delle utenze.

Mutui verso altri finanziatori

Ente erogante Opera Finanziata	Concesso nel	Scadenza nel	Importo concesso	Importo erogato	Residuo al 31/12/2005	Erogato nel periodo	Residuo al 31/12/2006	Variazione
Cassa Dep. e Prestiti Impianto di smaltimento	2001	2011	17.005	17.005	11.208		9.567	(1.641)
Cassa Dep. e Prestiti Comune Padova gas	1996	2015	88	88	59		55	(4)
Cassa Dep. e Prestiti Com.PD div.amb.autom.	1996	2015	119	119	80		74	(6)
Cassa Dep. e Prestiti Palazzina uffici	1989	2008	926	926	249		172	(77)
Totale					**11.596**	**---**	**9.868**	**(1.728)**

30. Strumenti finanziari derivati

Sul mutuo BANCA OPI – S. Paolo IMI da 15.000 migliaia di euro, acceso a tasso variabile, è stata abbinata un'operazione di copertura del rischio di rialzo dei tassi di interesse: "interest rate swap" (IRS) di tipo "Step Up" di valore nozionale e durata correlati al piano di ammortamento. L'operazione è stata realizzata al fine di convertire il tasso variabile del sottostante in un tasso fisso per l'intera durata del finanziamento. In applicazione dei principi internazionali di valutazione degli strumenti finanziari (IAS 39) e ai fini della corretta rappresentazione in bilancio, è stato determinato il valore mark to market dello strumento finanziario al 31/12/2006 sulla base della curva dei tassi forward a tale data. Tenuto conto che mediamente i tassi forward risultano essere più bassi dei tassi swap offerti dal contratto sottoscritto, ne deriva un valore a debito alla data di bilancio pari a 189 migliaia di euro, contabilizzato tra le passività finanziarie. Tale strumento pur essendo stato stipulato con finalità di copertura, non rispetta i parametri del test di efficacia e i requisiti formali per essere contabilizzato in base alla metodologia dell'hedge accounting prevista dallo IAS 39. Le variazioni di fair value di tale strumento sono imputate a conto economico.

31. Imposte differite

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le imposte differite passive e attive e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso e quello precedente:

(in migliaia di euro)	**31/12/2006**	**31/12/2005**
Imposte differite passive	6.191	5.014
Imposte differite attive	(13.002)	(12.133)
Posizione netta	**(6.811)**	**(7.119)**

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le imposte differite passive e attive e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso.

Imposte differite attive	attività fiscali differit31/12/2005	accredito / addebito al conto economico	adeguamenti rettifiche IAS	attività fiscali differite 31/12/2006
accantonamenti	10.015	(983)		9.032
differenze tra ammortamenti civilistici e fiscali	1.875	1.646		3.521
spese di rappresentanza	21	5		26
fondo svalutazione crediti tassato	2.005	74		2.079
contributi associativi	206	34		240
svalutazioni partecipazioni	60	(30)		30
svalutazione magazzino	123			123
liberalità non pagate	4	(4)		
spese di revisione e certificazione	59	1		60
interessi di mora non corrisposti	28	- 26		2
imposta di bollo	13	10		23
manutenzioni eccedenti	12	6		18
adeguamenti IAS	(2.292)	7	58	(2.227)
rettifiche di consolidato		75		75
Totale imposte anticipate	**12.133**	**811**	**58**	**13.002**

Imposte differite passive	passività fiscali differite 31/12/2005	accredito/addebito al conto economico	adeguamenti rettifiche IAS	passività fiscali differite 31/12/2006
ammortamenti anticipati	2.720	(720)		2.000
differenza fra ammortamenti civilistici/fiscali	2.746	782		3.528
plusvalenza vendita immobile	16	(16)		-
dividendi non incassati		6		6
Interessi di mora non incassati	298	166		464
adeguamenti IAS leasing anni precedenti			66	66
adeguamento IAS TFR		98		98
rettifiche di consolidamento	(766)	29	766	29
Totale imposte differite	**5.014**	**345**	**832**	**6.191**

32. Altre passività

Debiti commerciali

Il dettagli di questa voce è il seguente:

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	131.963	158.060
Debiti commerciali verso parti correlate	19.530	19.514
Totale	**151.493**	**177.574**

I debiti commerciali sono rappresentati da debiti verso fornitori per acquisti e prestazioni oltre che da debiti di natura commerciale verso soggetti controllanti quale il Comune di Padova e di Trieste.
Il management stima che il valore contabile dei debiti verso fornitori approssimi il *fair value.*
Come evidenziato dalla tabella i debiti verso fornitori al 31/12/2006 ammontano a 131.963 migliaia di euro.

Il decremento rispetto al periodo di confronto è dovuto in parte alla normalizzazione dei termini di pagamento nei confronti dei fornitori rispetto all'esercizio precedente.

Debiti tributari

La voce ammonta a 20.622 migliaia di euro (14.254 migliaia di euro al 31/12/2005). La composizione è illustrata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Debiti verso erario per IVA	3.588	1.076
Debiti verso erario per ritenute IRPEF	1.652	1.607
Debiti verso altri enti impositori	14.858	10.987
Debiti per imposte	524	584
Altri		
Totale	**20.622**	**14.254**

La voce debiti verso altri enti impositori accoglie le imposte addizionali dovute sulla vendita di energia elettrica e gas e per l'addizionale provinciale applicata alla TIA e alla tariffa di fognatura e depurazione

Altre passività non correnti

Ammontano a 26.733 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Risconti passivi oltre l'anno	16.039	13.456
Depositi cauzionali da clienti	8.858	7.849
Depositi verso enti previdenziali altre l'anno	1.836	1.928
Debiti veso fornitori oltre 12 m		2.364
Totale	**26.733**	**25.597**

La voce principale è costituita da risconti passivi oltre l'anno (16.039 migliaia di euro) che comprendono quota parte della concessione a Wind dei cavidotti della Società, quota parte dei contributi in conto impianti ricevuti dalla Regione, dal Comune di Trieste e dal Fondo Trieste per investimenti quali l'impianto delle acque industriali (Resider II), il progetto INTERREG per la posa delle condutture tra l'Italia e la Slovenia. L'iscrizione degli stessi a conto economico è il linea con il piano di ammortamento previsto per il relativi investimenti.
Sono evidenziati in tabella i debiti relativi ad acconti e depositi cauzionali ottenuti dai clienti a fronte dei contratti di somministrazione di energia elettrica, acqua e gas (8.858 migliaia di euro).
I debiti verso enti previdenziali includono anche i debiti verso l'INPDAP per le pensioni ad onere ripartito in applicazione del DPRR 538/87, rateizzati in 12 anni e per gli oneri connessi all'applicazione dei benefici agli ex-dipendenti rientranti nelle agevolazioni della legge 366/70 (1.836 migliaia di euro).

Altre passività correnti

	31/12/2006	31/12/2005
Debiti verso il personale	7.055	5.834
Debiti verso istituti previdenziali	5.507	7.119
Debiti diversi	17.116	13.333
Totale	**29.678**	**26.286**

La voce ammonta a 29.678 migliaia di euro e accoglie gli acconti/anticipi da utenti per 11.987 migliaia di ero, i debiti verso enti previdenziali per 5.507 migliaia di euro e i debiti verso il personale per 7.055 migliaia di euro.
I debiti verso il personale sono costituiti principalmente dalle ferie maturate e non godute nonché dagli accantonamenti per competenza dei premi di risultato.
I debiti verso istituti previdenziali riguardano i contributi sociali sia a carico della società che a carico dei dipendenti, tutti esigibili entro 12 mesi.
Nei debiti diversi sono compresi ratei e risconti passivi riguardanti le quote di interessi maturate sulle esposizioni finanziarie e per la gestione dell'illuminazione pubblica, e le quote parti di canoni per contratti di manutenzione a terzi e la quota parte della concessione a Wind dei cavidotti della Società.

33. Accantonamenti

	fondo 31/12/05	accant.	disacc.	utilizzi	fondo 31/12/2006
vertenze personale ed enti istituzionali	3.886	1.881	(237)	(50)	5.480
vertenze con terzi	6.682	1.625	(243)	(147)	7.917
Cosap/tosap comuni minori		11			11
interventi inceneritori	657		(657)		-
contenziosi/danni/post mortem discariche	12.363	3.500	(9.501)	(163)	6.199
contenzioso impianto biogas	400		(400)		-
gestione impianti di depurazione	410	582		(588)	404
conguaglio tariffe gas	15	849	(169)	150	845
crediti scaduti di terzi per contratto di service	1.021	1.089		(80)	2.030
Crediti 2003/2005		459			459
processo verbale di constatazione	1.224				1.224
tariffa nettezza urbana/smaltimento	521		(521)		-
Tariffa smaltimento bacino PD 2		618			618
operazioni cimiteriali future	116	171			287
TOTALE	**27.295**	**10.785**	**(11.328)**	**(1.278)**	**25.474**

La voce vertenze personale ed enti istituzionali comprende gli accantonamenti stanziati per oneri presunti derivanti da contenziosi con il personale e da vertenze giudiziali intentate da ex dipendenti per presunta malattia professionale (3.532 migliaia di euro) e per gli oneri presunti verso l'istituto di previdenza e assistenza sociale in conseguenza a una nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che ha disconosciuto l'esonero dal pagamento dei contributi per la disoccupazione (1.881 migliaia di euro).
Il fondo accantonato per le vertenze con i terzi è relativo a cause intentate contro la società per danni da inondazioni e per liti pendenti con appaltatori (597 migliaia di euro), per la richiesta da parte del Comune di Padova di in canone per le aree di sosta pubblica(256 migliaia di euro)e per il canone richiesto dal Comune di Trieste per l'affidamento del servizio gas (5.857 migliaia di euro).
La voce contenziosi, danni, *post mortem* discariche, comprende gli accantonamenti effettuati per i lavori di sistemazione e gestione post-operativa della discarica di Vasco de Gama - non più in esercizio – cosiddetti oneri post mortem (669 migliaia di euro), e gli accantonamenti riguardanti i danni civili dell'area della discarica di Ponte San Nicolò (5.530 migliaia di euro). Nel corso del 2006 sono stati disaccantonati 9.501 migliaia di euro in quanto conclusi i lavori di ripristino della discarica di Ponte San Nicolò e contestualmente è stato innalzato il fondo con uno stanziamento di 3.500 migliaia di euro a copertura degli eventuali danni civili che potrebbero essere richiesti dalle controparti in causa

La voce gestione impianti di depurazione comprende gli stanziamenti effettuati in attesa di vedere definita la tariffa di depurazione con il gestore degli impianti di depurazione di Albignasego e Ponte San Nicolò (404 migliaia di euro).
Nella voce crediti scaduti di terzi per contratto di service è stato valutato il rischio dei crediti insoluti relativi alle fatturazioni dei consumi gas di ESTGAS SpA, come previsto dal contratto di service e dagli accordi successivi nei quali viene specificato che le perdite su crediti dei clienti del Comune di Trieste e limitrofi sono sopportate dal socio AcegasAps, che ne gestisce anche il recupero (2.030 migliaia di euro).
Rimane accantonato il fondo per 1.224 migliaia di euro a fronte dei rilievi contenuti nel processo verbale di constatazione della Direzione Regionale delle Entrate del Friuli - Venezia Giulia. Non è stata accolta la proposta di accertamento con adesione nella convinzione che alcuni rilievi non potranno essere accolti e la società ha già dato mandato ai propri consulenti di presentare ricorso alla Commissione tributaria provinciale.
Nella voce copertura crediti anni 2003-2005 è stato costituito un fondo (459 migliaia di euro)a fronte della riclassifica delle posizioni debitorie su utenze chiuse da almeno un anno, per le quali non è stato possibile effettuare alcune procedura di rimborso automatico.
Nella voce tariffa smaltimento bacino Padova 2, è stata accantonato il rischio di possibili conguagli derivanti dalla definizione della Tariffa Smaltimento 2007 con il Comune di Padova (618 migliaia di euro), mentre alla voce operazioni cimiteriali future sono stanziate le spese future di manutenzione ordinaria cimiteriale per le quali la società (287 migliaia di euro).

34. Passività potenziali

Le passività potenziali sono commentate in modo analitico nel relativo paragrafo inserito nella Relazione sulla Gestione –"Altre informazioni".

35. Impegni di investimento e d'acquisto

Il budget degli investimenti del Gruppo per il 2007è pari a 84,2 milioni di euro tra cui un investimento pari a 22,9 mlioni di euro relativo alla realizzazione della terza linea di termovalorizzazione presso l'area territoriale di Padova.

36. Contratti di leasing operativi

Si tratta di contratti stipulati dal Gruppo come locatario, non vi sono casi di proventi derivanti da locazione di immobili in quanto il Gruppo non ha stipulato contratti come locatore.

	31/12/2006	31/12/2005
Importi dei canoni corrisposti durante l'esercizio	149	148

Alla data di bilancio, l'ammontare dei canoni ancora dovuti dal Gruppo a fronte di contratti di leasing irrevocabili è il seguente:

	31/12/2006	31/12/2005
Entro un anno	293	294
Oltre il secondo ed entro il quinto anno	431	715
Dopo il quinto anno	---	---
	724	**1.009**

Tali contratti di leasing operativo riguardano soprattutto l'affitto di materiale informatico (hardware), le locazioni hanno normalmente una durata di 48 mesi.

37. Garanzie

Delle garanzie reali e personali rilasciate in relazione all'accensione di alcuni finanziamenti si è già fatta menzione in commento al paragrafo."Scoperti bancari e finanziamenti". Tra le altre vanno anzitutto ricordate le fideiussioni rilasciate a favore della controllante indiretta Comune di Trieste per un importo complessivo di 4.513 migliaia di euro; si tratta di fideiussioni rilasciate a titolo di garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni derivanti dall'affidamento di servizi di pubblica utilità. Le più rilevanti riguardano il servizio di smaltimento rifiuti (1.549 migliaia di euro), il servizio di igiene urbana (413 migliaia di euro), i servizi funerari (847 migliaia di euro), il servizio di depurazione delle acque reflue (457 migliaia di euro), il servizio di gestione del termovalorizzatore di via Errera (725 migliaia di euro).
Vanno rilevate infine fideiussioni a favore di terzi tra le quali le principali sono quelle a favore dell'Ente di Bacino Padova 2 in relazione ai lavori presso la discarica di Ponte S. Nicolò (4.960 migliaia di euro) e quelle a favore del Ministero dell'Ambiente in relazione all'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori dei Rifiuti (3.417 migliaia di euro).

38. Fondi relativi al personale

Tale voce evidenzia gli accantonamenti a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi di legge, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti, calcolati considerando il credito complessivo che maturerà il dipendente alla data in cui presumibilmente lascerà l'azienda (in base ad ipotesi ed utilizzando tecniche attuariali) e quantificando per competenza la parte di passività futura attualizzata alla data di bilancio.
L'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) dello IASB ha recentemente concluso che, in applicazione dello IAS 19, il Trattamento di Fine Rapporto deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzata.
Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale dei benefici a dipendenti sono le seguenti:

	Anno 2006	Anno 2005
Tasso di attualizzazione	3,81 %	3,30 %
Tasso di inflazione media futura	3,00 %	2,00 %
Tasso di incremento del costo del lavoro:		
Dirigenti	*4,00 %*	*4,00 %*
Quadri	*4,00 %*	*2,50 %*
Impiegati	*3,50 %*	*2,50 %*

Operai	*3,00 %*	*2,50 %*

Si riporta di seguito la movimentazione di tale voce intervenuta tra il 31/12/2005 e il 31/12/2006:

(in migliaia di euro)	31/12/2005	Costo del personale (Service cost)	Oneri finanziari	Utilizzi ed altri movimenti	31/12/2006
Fondo trattamento di fine rapporto	28.008	2.819	1.067	(4.012)	27.882

Il valore attuale e l'ammontare degli utili e perdite attuariali non contabilizzati sono così sintetizzabili.

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Fondo TFR iscritto nello Stato Patrimoniale	27.882	28.008
Valore attuale del Fondo TFR	29.673	29.912
Perdite (Utili) attuariali non iscritti	**1.791**	**1.904**

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Allo stato attuale, lo stato di incertezza interpretativa della sopra citata norma di recente emanazione, le possibili differenti interpretazioni della qualificazione secondo IAS 19 del TFR maturando e le conseguenti modificazioni sui calcoli attuariali relativamente al TFR maturato, nonché l'impossibilità di stimare le scelte attribuite ai dipendenti sulla destinazione del TFR maturando (per le quali il singolo dipendente ha tempo sino al 30 giugno prossimo) rendono prematura ogni ipotesi di modifica attuariale del calcolo del TFR maturato al 31 dicembre 2006.

39. Operazioni con entità correlate

Le operazioni tra AcegasAps S.p.a. e le sue controllate sono indicate di seguito.
Il controllo della Capogruppo è esercitato dalla Società a responsabilità limitata costituita in data 4 marzo 2004 e denominata Acegas–Aps Holding Srl alla quale sono stati conferiti i pacchetti azionari posseduti dai due Comuni di riferimento, Trieste e Padova, in esecuzione agli accordi e al Patto Parasociale sottoscritto dalle parti.
La Holding esercita il controllo con una partecipazione complessiva del 62,8%.

Rapporti con Acegas-Aps Holding Srl

Tra la Holding e la capogruppo Acegas–Aps SpA intercorrono rapporti di natura commerciale limitatamente al contratto di "service" amministrativo e rapporti di natura finanziaria in relazione al pagamento dei dividendi.

Rapporti Commerciali *valori in migliaia di euro*

Denominazione	Esercizio 31.12.2006							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Service Amministrativo	24						3	
Dividendi 2005					11.029			

L'ACEGAS-APS S.p.A. ha inoltre erogato alla controllante la quota di sua pertinenza dei dividendi relativi all'esercizio 2005 pari a 11.029 migliaia di euro.

Rapporti con il Comune di Trieste ed il Comune di Padova

Il Comune di Trieste e il Comune di Padova, soci paritetici della Holding, intrattengono rapporti di natura commerciale con la capogruppo Acegas–Aps SpA. In particolare con il Comune di Trieste intercorrono rapporti per la fornitura di energia elettrica e acqua e per la gestione degli impianti termici e degli impianti di Illuminazione pubblica e semaforici. La società provvede inoltre all'attività di raccolta e smaltimento rifiuti in base al contratto di affidamento del servizio. I rapporti finanziari con il Comune di Trieste sono regolati mediante un rapporto di conto corrente ordinario fruttifero di interessi. Anche il Comune di Padova intrattiene rapporti di natura commerciale quali la

somministrazione di acqua e la gestione dei servizi di igiene ambientale. Durante l'anno 2005 sono intercorsi anche rapporti di carattere finanziario per il pagamento di quote capitale ed interessi relativi a mutui accesi dal Comune di Padova presso la Cassa Depositi e Prestiti per l'erogazione dei servizi gas ed igiene urbana e per il pagamento di interessi sul capitale di dotazione dell'ex Azienda Speciale AMNIUP, conferita successivamente nell'ex Azienda Padova Servizi S.p.A., ora ACEGAS-APS S.p.A.

Comune di Trieste

Rapporti Commerciali

valori in migliaia di euro

Denominazione	Esercizio 31.12.2006							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Saldo di C/Corrente	13.763							
Illuminazione pubblica	2.082						4.627	
Semafori	153						1.197	
Manutenzione fontane	11						630	
Ambiente-Raccolta – Smaltim.	1.070	52					23.690	
Gestione calore e global service	1						110	
Prestazioni varie	182	36					49	
Fognatura e depurazione	11	5		96			767	
Servizi funerari	73	23					657	
Canone contratto serv.acqua				232				
Canone contratto serv gas		6.502						
Oneri vari		85						
Affitti passivi				118				

Rapporti Finanziari

valori in migliaia di euro

Denominazione	Esercizio 31.12.2006					
	Crediti	Debiti	Oneri		Proventi	
			Interessi	Altri	Interessi	Altri
Interessi su C/C					298	
Debito per CPC		18.335	1.108			
Tasse ed addizionali		106		373		

Comune di Padova

Rapporti Commerciali

valori in migliaia di euro

Denominazione								
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Servizi e tariffa igiene ambientale	1.928						512	
Ricavi servizio idrico integrato e lavori reti acqua gas e fognaria	468						490	
Rimborso quota capitale mutuo palazzina uffici corso Stati Uniti	48							
Prestazioni diverse e rimborsi	75							
Lavori di ampliamento impianto depurazione Ca' Nordio		1.495						
Contributi L.R. Veneto n. 28/90 sui rifiuti conferiti all'inceneritore		1.040		558				
Concessione in uso immobili		1.094		550				
Rimborso passività pregresse servizio fognatura e depurazione		3.903		1.525				
Canoni di concessione illuminazione pubblica, sponsorizzazioni, trattam. colaticcio e percolato, risarcimento danni e costi vari		92		3				
Canoni di utilizzo strutture per telecomunicazioni		293						

Imposte comunali		23			355			

Rapporti Finanziari *valori in migliaia di euro*

Denominazione	Crediti	Debiti	Oneri		Proventi	
			Interessi	Altri	Interessi	Altri
Interessi sul capitale di dotazione dell'ex Azienda Speciale dell'igiene urbana poi conferita nell'ex Azienda Padova Servizi S.p.A.	156					
Rimborso rate mutui servizi gas ed igiene urbana		38	9			

Rapporti con le società collegate non rientranti nel perimetro di consolidamento

Rapporti con SARMATO ENERGIA SpA e con il CONSORZIO DI SARMATO ScpA

Nel corso del 2006 Acegas-Aps SpA ha ricevuto da Sarmato Energia dividendi pari a 1.327 migliaia di euro. Sarmato Energia, proprietaria della centrale termoelettrica a ciclo combinato situata a Sarmato, vicino a Piacenza, deriva i suoi ricavi esclusivamente dal canone di affitto della centrale affidata in gestione al Consorzio di Sarmato che distribuisce tra i consorziati l'energia prodotta.

Rapporti Commerciali con il Consorzio di Sarmato *(valori in euro/000)*

Denominazione	Esercizio 31.12.2005							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Costo produzione energia elettrica		7.611		38.502				

Il costo è relativo alla quota dei costi di produzione energia elettrica sostenuti dalla centrale di Sarmato a carico di Acegas-Aps calcolati proporzionalmente ai quantitativi di energia ritirata dai singoli consorziati.
Il debito al 31/12/06 è rappresentato dalle fatture da ricevere e ricevute per i costi relativi all'energia dei mesi di novembre e dicembre 2006, ai conguagli del costo di affitto della centrale e dal costo per certificati verdi.

Rapporti con ELETTROGORIZIA SpA:

I rapporti tra Elettrogorizia e le partecipanti ACEGAS-APS e TRAFIGURA ELECTRICITY ITALIA sono regolati da un contratto di tolling. Per effetto di tale accordo la capacità produttiva della centrale è stata ceduta ai tollers in contropartita alla fee contrattualmente stabilita.
Tra i rapporti va menzionato il contratto di service con ACEGAS-APS per effetto del quale la controllante fornisce il servizio amministrativo-contabile oltre che di project management alla fase realizzativi della centrale.

Rapporti Commerciali *(valori in euro/000)*

Denominazione	Esercizio 31.12.2006							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Service Amministrativo	102						78	
Contratto di Tolling		984		2.981				

Rapporti con NAONIS Energia s.r.l.:
La nuova società è operativa dal 21 marzo 2006 e in questa prima fase ACEGAS-APS ha fornito supporto tecnico-amministrativo per la progettazione del nuovo termovalorizzatore da costruire nella provincia di Pordenone. ACEGAS-APS ha provveduto inoltre al versamento di una caparra confirmatoria per l'acquisto del terreno destinato all'immobile.

Rapporti Commerciali *(valori in euro/000)*

Denominazione	Esercizio 31.12.2006							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Caparra confirmatoria	290							

Servizi progettazione	53						53	

Compensi ad Amministratori, Sindaci ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche.
I compensi spettanti agli Amministratori, ai Sindaci per lo svolgimento dello loro funzioni sono indicati nella nota 40 del Bilancio d'Esercizio di AcegasAps S.p.A.

40. Eventi successivi

Per una disamina più completa degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si rimanda alla specifica sezione della Relazione sulla Gestione.

41. Approvazione

Il presente bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 marzo 2007.

4. Bilancio d’Esercizio

4.1 Prospetti di Bilancio d’Esercizio
- Stato Patrimoniale Attivo
- Stato Patrimoniale Passivo
- Conto Economico
- Prospetto di variazione del Patrimonio Netto

4.2 Note al Bilancio d’Esercizio
4.3 Relazione del Collegio Sindacale
4.4 Copia delle Lettere di Certificazione
4.5 Transizione ai principi contabili internazionali da parte della capogruppo Acegas-Aps S.p.A.
4.6 Bilancio della controllante Acegas-Aps Holding

Conto economico

(Valori in euro)	note	2006	2005
RICAVI DI VENDITA	5 – 6	314.077.534	303.520.551
ALTRI RICAVI E PROVENTI	5 – 6	38.554.170	38.723.981
TOTALE RICAVI NETTI		**352.631.704**	**342.244.532**
CONSUMI MATERIE E SERVIZI	11	(201.650.394)	(185.365.138)
ALTRI COSTI OPERATIVI	13	(4.707.821)	(5.654.921)
COSTO DEL LAVORO	12	(66.414.852)	(66.150.916)
MARGINE OPERATIVO LORDO		**79.858.637**	**85.073.557**
ACCANTONAMENTI		719.700	136.562
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	10	(39.749.253)	(40.471.399)
MARGINE OPERATIVO NETTO		**40.829.084**	**44.738.720**
PROVENTI FINANZIARI	7	1.299.580	1.078.498
ONERI FINANZIARI	8	(9.938.382)	(8.706.188)
PROVENTI (ONERI) DA PARTECIPAZIONI	7	1.555.294	4.091.030
PROVENTI (ONERI) DA PART. CONTAB CON METODO PN			
ALTRI PROVENTI (ONERI)		1.280.808	1.871.575
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**35.026.384**	**43.073.635**
IMPOSTE SUL REDDITO	9	(16.278.974)	(17.972.275)
RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' IN ESERCIZIO		**18.747.410**	**25.101.360**
DA ATTIVITA' IN DISMISSIONE			
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		**18.747.410**	**25.101.360**

Stato Patrimoniale

(Valori in euro)	Note	31/12/2006	31/12/2005
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
ATTIVITA' IMMATERIALI	18	171.684.654	171.109.369
AVVIAMENTO			
IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI	16	390.408.777	381.219.320
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	17	270.671	298.347
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	30	12.773.114	12.416.375
PARTECIPAZIONI	19,20	21.951.799	19.185.233
ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI		18.909	18.909
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	21	3.038.990	3.694.309
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		**600.146.914**	**587.941.862**
ATTIVITA' CORRENTI			
DISPONIBILITA' LIQUIDE	24,28	16.445.034	13.730.081
RIMANENZE	22	6.378.146	6.162.393
CREDITI COMMERCIALI	23	169.270.688	145.583.418
LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE			
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI		170.665	5.963.953
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	25	18.039.255	15.567.343
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		**210.303.788**	**187.007.188**
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA			
TOTALE ATTIVO		**810.450.702**	**774.949.050**
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
CAPITALE SOCIALE	26	282.983.213	282.983.213
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	27	6.642.995	6.642.995
RISERVA DA RIVALUTAZIONE	27		
ALTRE RISERVE	27	15.781.921	8.440.367
UTILE/PERDITE A NUOVO	27		
UTILE/PERDITA DEL PERIODO		18.747.410	25.101.360
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**324.155.539**	**323.167.935**
PASSIVITA' NON CORRENTI			
FONDI RELATIVI AL PERSONALE	37	25.191.862	25.641.710
ACCANTONAMENTI	32	25.266.132	28.040.191
FINANZIAMENTI M/L TERMINE	28	189.287.863	193.509.724
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	28-29	17.057.841	18.972.788
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	30	6.104.887	5.780.168
ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI	31	21.261.783	17.990.362
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		**284.170.368**	**289.934.943**
PASSIVITA' CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	31	107.503.672	106.457.595
FINANZIAMENTI A BREVE	28	46.858.188	6.903.403
QUOTA CORRENTE FINANZIAMENTI M/L	28	10.381.396	11.905.912
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	28	2.934.591	1.625.297
DEBITI TRIBUTARI	31	13.833.718	12.210.688
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	31	20.613.230	22.743.277
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		**202.124.795**	**161.846.172**
TOTALE PASSIVO		**810.450.702**	**774.949.050**

Rendiconto finanziario

(Valori in migliaia di euro)	2006	2005
A) Cassa e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	**6.827**	**12.356**
Risultato netto	18.747	25.101
Ammortamenti e svalutazioni	39.749	40.472
Variazione netta degli Accantonamenti	(2.774)	(846)
Variazione netta dei Fondi relativi al Personale	(450)	1.144
Variazione delle imposte differite/anticipate	(32)	1.410
Svalutazioni\(Rivalutazioni) di partecipazioni	288	848
Variazione Altre Attività/Passività Non Correnti	3.929	4.429
- Variazione Crediti Commerciali	(24.374)	(25.625)
- Variazione Debiti Commerciali	1.047	28.083
- Variazione Rimanenze e lavori in corso su ordinazione	(216)	185
- Variazione Altre Attività/Passività Correnti	870	(14.464)
Variazione Capitale Circolante	(22.673)	(11.821)
B) Flusso di cassa da attività operative	**36.784**	**60.737**
Investimenti netti in:		
- Attività immateriali	(8.942)	(9.425)
- Immobili, Impianti e Macchinari	(39.882)	(28.328)
- Investimenti Immobiliari	27	51
- Partecipazioni	(1.327)	1.476
C) Flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività di investimento	**(50.124)**	**(36.226)**
- Accensione nuovi finanziamenti	6.279	---
- Rimborso finanziamenti	(12.630)	(14.136)
- Aumenti di capitale	---	---
- Distribuzione dividendi	(17.549)	(15.904)
D) Flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	**(23.900)**	**(30.040)**
E) Flusso di cassa Totale (B+C+D)	**(37.240)**	**(5.529)**
F) Cassa e mezzi equivalenti a fine periodo (A+E)	**(30.413)**	**6.827**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

(Valori in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserve di Capitale	Riserve di utili	Utili (Perdita) d'esercizio	Patrimonio Netto
Saldo al 31/12/2004	**282.983**	**6.643**	**7.493**	**16.851**	**313.970**
Aumenti/diminuzioni capitale sociale			947	-947	---
Destinazione dell'utile				-15.904	-15.904
Risultato d'esercizio				25.101	25.101
Saldo al 31/12/2005	**282.983**	**6.643**	**8.440**	**25.101**	**323.167**
Destinazione utile			7.552	-7.552	---
Distribuzione Dividendi				-17.549	-17.549
Altri Movimenti			-211		-211
Risultato d'esercizio				18.747	18.747
Saldo al 31/12/2006	**282.983**	**6.643**	**15.781**	**18.747**	**324.154**

CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di euro)	note	2006	di cui parti correlate (nota 38)	incidenza %	2005	di cui parti correlate (nota 38)	incidenza %
RICAVI DI VENDITA	5,6	314.079	73.732	23,48%	303.520	73.036	24,06%
ALTRI RICAVI E PROVENTI	5,6	38.555	1.225	3,18%	38.725	4.809	12,42%
TOTALE RICAVI NETTI		**352.634**	**74.957**	**21,26%**	**342.245**	**77.845**	**22,75%**
CONSUMI MATERIE E SERVIZI	11	(201.652)	(68.518)	33,98%	(185.366)	(63.789)	34,41%
ALTRI COSTI OPERATIVI	13	(4.708)	(1.287)	27,34%	(5.654)	(1.266)	22,39%
COSTO DEL LAVORO	12	(66.415)			(66.151)		
MARGINE OPERATIVO LORDO		**79.859**			**85.074**		
ACCANTONAMENTI		720			137		
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	10	(39.749)			(40.472)		
MARGINE OPERATIVO NETTO		**40.830**			**44.739**		
PROVENTI FINANZIARI	7	1.299	515	39,65%	1.078	221	20,50%
ONERI FINANZIARI	8	(9.940)	(1.117)	11,24%	(8.708)	(1.311)	15,06%
PROVENTI (ONERI) DA PARTECIPAZIONI	7	1.556			4.091		
PROVENTI (ONERI) DA PART. CONTAB CON METODO PN							
ALTRI PROVENTI (ONERI)		1.281			1.873		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**35.026**			**43.073**		
IMPOSTE SUL REDDITO	9	(16.279)			(17.972)		
RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' IN ESERCIZIO		**18.747**			**25.101**		
DA ATTIVITA' IN DISMISSIONE							
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		**18.747**			**25.101**		

STATO PATRIMONIALE AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di euro)	Note	31/12/2006	di cui parti correlate (nota 38)	incidenza %	31/12/2005	di cui parti correlate (nota 38)	incidenza %
ATTIVO							
ATTIVITA' NON CORRENTI							
ATTIVITA' IMMATERIALI	18	171.684			171.109		
AVVIAMENTO							
IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI	16	390.407			381.219		
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	17	271			298		
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	30	12.773			12.416		
PARTECIPAZIONI	19,20	21.952			19.185		
ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI		19			19		
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	21	3.038			3.694		
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		**600.144**	**---**		**587.940**	**---**	
ATTIVITA' CORRENTI							
DISPONIBILITA' LIQUIDE	24,28	16.445			13.730		
RIMANENZE	22	6.378			6.162		
CREDITI COMMERCIALI	23	169.270	73.588	43,47%	145.584	61.716	42,39%
LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE							
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI		171					
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	25	18.041	1.824	10,11%	15.569	3.389	21,77%
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		**210.305**	**75.412**	**35,86%**	**181.045**	**65.105**	**35,96%**
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA					5.964		
TOTALE ATTIVO		**810.449**	**75.412**	**9,30%**	**774.949**	**65.105**	**8,40%**
PASSIVO							
PATRIMONIO NETTO							
CAPITALE SOCIALE	26	282.983			282.983		
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	27	6.643			6.643		
RISERVA DA RIVALUTAZIONE	27						
ALTRE RISERVE	27	15.781			8.440		
UTILE/PERDITE A NUOVO	27						
UTILE/PERDITA DEL PERIODO		18.747			25.101		
PATRIMONIO NETTO		**324.154**	**---**		**323.167**	**---**	
PASSIVITA' NON CORRENTI							
FONDI RELATIVI AL PERSONALE	37	25.192			25.642		
ACCANTONAMENTI	32	25.266			28.040		
FINANZIAMENTI M/L TERMINE	28	189.288			193.509		
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	28,29	17.058	16.745	98,17%	18.973	18.335	96,64%
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	30	6.105			5.780		
ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI	31	21.262			17.989		
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		**284.171**	**16.745**	**5,89%**	**289.933**	**18.335**	**6,32%**
PASSIVITA' CORRENTI							
DEBITI COMMERCIALI	31	107.504	46.765	43,50%	106.457	38.019	35,71%
FINANZIAMENTI A BREVE	28	46.858			6.903		
QUOTA CORRENTE FINANZIAMENTI M/L	28	10.381			11.906		
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	28	2.935	2.633	89,71%	1.625	1.692	104,12%
DEBITI TRIBUTARI	31	13.833	111	0,80%	12.210	1	0,01%
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	31	20.613			22.748		
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		**202.124**	**49.509**	**24,49%**	**161.849**	**39.712**	**24,54%**
TOTALE PASSIVO		**810.449**	**66.254**	**8,17%**	**774.949**	**58.047**	**7,49%**

Note esplicative al bilancio chiuso al 31/12/2006

1. Generale

AcegasAps S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Trieste, svolge la propria attività in diverse località italiane, concentrate principalmente nelle province di Trieste, Padova e territori limitrofi.
La sede legale è Trieste (TS) - Via Maestri del Lavoro 8, gli indirizzi delle località in cui sono condotte le principali attività della Società e delle sue controllate (il Gruppo) sono indicati nel capitolo "Il Gruppo AcegasAps" inserito nella Relazione sulla Gestione; nel medesimo capitolo vengono inoltre descritte le principali attività del Gruppo.
Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto – redatti secondo quanto previsto dallo IAS 1- nonché dalle Note esplicative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti al 31/12/2006. L'euro è la valuta nella quale sono condotte la maggior parte delle operazioni della Società, il bilancio è, pertanto, espresso in migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.
Acegas-Aps Spa, in conformità al reporting interno ed alla prassi del settore delle utilities, presenta il conto economico classificato per natura, forma ritenuta più rappresentativa della cosiddetta classificazione a costo del venduto.
In merito alla classificazione di attività e passività nello stato patrimoniale Acegas-Aps Spa, come previsto dallo IAS 1, viene attuata la distinzione fra correnti e non correnti.
Il rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.
Acegas-Aps Spa ha fatto propria la delibera n. 15519 emessa da Consob il 27 lulgio 2006, avente ad oggetto gli schemi di bilancio. A tal fine sono stati introdotti specifici schemi supplementari di conto economico e stato patrimoniale, con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate. Tale separata indicazione consente di mantenere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

2. Adozione dei Principi Contabili Internazionali

Con il Regolamento n. 1606 del 2002, L'Unione Europea ha previsto, a partire dall'esercizio 2005, l'adozione obbligatoria dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) nella redazione del bilancio consolidato delle società quotate. Il CESR (Committee of European Securities Regulators), di cui la Consob fa parte, ha pubblicato in data 30 dicembre 2003 una raccomandazione indirizzata alle autorità di vigilanza europee sulle modalità di transizione ai nuovi standard contabili internazionali entro il 2005 da parte delle società quotate.
AcegasAps S.p.A., in quanto società quotata, ha adottato gli IAS con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo a partire dal 1° gennaio 2005. Pertanto il bilancio consolidato 2005 è stato il primo bilancio redatto con i principi IAS.
AcegasAps S.p.A. ha redatto il bilancio separato adottando i principi contabili internazionali a partire dalla semestrale 2006. Tutte le controllate hanno adottato gli IAS a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006. Il bilancio al 31 dicembre 2005 redatto secondo i principi contabili italiani è stato riclassificato secondo gli IAS_IFRS per renderlo comparabile al 2006.
I soggetti emittenti, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del citato regolamento (CE) n. 1606/2002, sono tenuti a redigere, a partire dall'esercizio 2006, il bilancio d'esercizio ("bilancio separato") in conformità ai principi contabili IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee (G.U.C.E.).
Per IAS/IFRS si intendono gli International Financial Reporting Standards (IFRS) che rappresentano l'evoluzione degli International Accounting Standards (IAS) nonché tutte le interpretazioni a oggi emesse dall'International Financial Reporting Committe (IFRIC).
Il bilancio al 31/12/2006 è stato redatto ai sensi dall'art. 81 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed è sottoposto a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche SpA, sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea Ordinaria del 6 maggio 2005.
Si segnala che sono intervenute alcune variazioni negli IAS/IFRS, approvate dallo IASB e dallo IFRIC, già pubblicate nella G.U.C.E. ed applicabili dal 1° gennaio 2006.
In particolare sono state apportate modifiche agli IAS 39 e 21. Sono inoltre da segnalare l'introduzione dell'IFRIC 4 (linee guida per verificare se specifici accordi sottendono leasing da contabilizzare in base allo IAS 17), dell'IFRIC 5 ("Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini o bonifiche ambientali"), dell'IFRIC 6 ("Passività derivanti dalla partecipazione a un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche") e dell'IFRIC 7 ("Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29"). "). Sono inoltre stati introdotti, con efficacia 1^ gennaio 2007, l'IFRIC 8 ("Ambito di applicazione dell'IFRS 2") e dell'IFRIC 9 ("Valutazione successiva dei derivati impliciti").
Tali variazioni o interpretazioni non implicano alcun effetto per ACEGAS - APS S.p.A..
Si segnala che nel corso del 2006 è stato introdotto l'IFRIC 12 ("Contratti di servizi in concessione"), applicabile dal 1^ gennaio 2008. Alla data di pubblicazione del presente bilancio, la Società ha in corso la valutazione degli effetti derivanti dall'applicazione di tale principio.

3. Sommario dei Principi Contabili più significativi

Principi generali
Il bilancio è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (Ifrs). Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico ad eccezione degli strumenti finanziari derivati la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "valore di mercato".

Operazioni non ricorrenti, atipiche e/o inusuali
Nel corso del periodo 01/01/2006 - 31/12/2006 non si sono verificate operazioni ed eventi significativi non ricorrenti, come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006.

Aggregazione di imprese
L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di ottenimento del controllo delle attività date, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti finanziari emessi da AcegasAps S.p.A. in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.
Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'Ifrs3 sono rilevate ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione di quelle non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'Ifrs 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.
L'avviamento derivante dall'acquisizione è iscritto come attività e valutato inizialmente al costo, rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili iscritti. Se, dopo la rideterminazione di tali valori, la quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.
L'interessenza degli azionisti di minoranza nell'impresa acquisita è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritti.

Partecipazioni
Le altre sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

Attività detenute per la vendita
Le attività classificate come detenute per la vendita sono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.
Le attività non correnti sono classificate come detenute per la vendita quanto si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché mediante il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è considerata altamente probabile e l'attività è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali. A tal fine la Direzione deve essere impegnata per la vendita, che dovrebbe concludersi entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

Avviamento
L'avviamento derivante dall'acquisizione di aziende rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza del valore corrente riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali. E' inizialmente iscritto al costo ed è allocato a ciascuna delle "unità generatrici di cassa" identificate.
Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene immediatamente riconosciuto a conto economico.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non viene ammortizzato, ma sottoposto annualmente, o più frequentemente ogni qualvolta vi sia un'indicazione di perdite di valore, a verifica di *impairment*, per identificare eventuali riduzioni di valore.
Gli avviamenti derivanti da acquisizioni effettuate prima della data di transizione agli IFRS sono mantenuti ai valori risultanti dall'applicazione dei principi contabili italiani alla data di transizione.

Ricavi
I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti ed il relativo importo sia determinabile in modo attendibile. I criteri di rilevazione applicati per le principali fattispecie sono i seguenti:

- vendita di energia, acqua e gas: i ricavi vengono rilevati al momento dell'erogazione, integrando con stime basate sull'andamento storico delle singole utenze i dati rilevati attraverso le letture periodiche;
- prestazioni di servizi: la rilevazione avviene sulla base dell'avvenuta prestazione e in accordo con i relativi contratti;
- interessi: sono rilevati, in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile, che rappresenta il tasso che sconta gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività o della passività finanziaria per riportarli al valore di carico contabile dell'attività o della passività stessa;
- dividendi: sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, ossia a seguito della delibera di distribuzione dell'assemblea della società partecipata.

Leasing
I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogniqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.
In base a quanto previsto dal principio IAS 17 *Leasing,* in presenza di contratti di leasing finanziario, il locatario deve rilevare il bene acquisito in leasing tra le attività ed il debito nei confronti della società di leasing tra le passività. Il valore da attribuire sarà quello inferiore tra il *fair value* del bene locato ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. I canoni di leasing sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico.
I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a quote costanti in base alla durata del contratto.

Costi relativi all'assunzione di prestiti
I costi relativi all'assunzione di prestiti direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività che richiedono necessariamente un significativo lasso temporale prima di essere pronti per l'uso, sono inclusi nel costo di tali attività , fino al momento in cui esse sono pronte per l'uso.
Tutti gli altri oneri di questa natura sono imputati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Contributi pubblici
I contributi pubblici ottenuti a fronte di investimenti in impianti sono rilevati nel conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi e sono trattati come proventi differiti.

Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro
I fondi relativi al personale sono principalmente rappresentati dal Fondo Trattamento di Fine Rapporto, disciplinato dall'articolo 2120 del Codice Civile. In base a quanto previsto dal principio IAS 19, il fondo Trattamento di Fine Rapporto è da considerarsi un *beneficio successivo al rapporto di lavoro del tipo piani a benefici definiti.* L'importo iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale, effettuato da soggetti indipendenti, secondo il metodo della proiezione dell'unità di credito, utilizzando per l'attualizzazione un tasso d'interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione. Il calcolo riguarda il Trattamento di Fine Rapporto già maturato per servizi lavorativi già prestati e incorpora ipotesi sui futuri incrementi salariali.
L'importo corrispondente all'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti viene imputata a conto economico nell'ambito della voce costo del lavoro, mentre l'onere figurativo che l'impresa sosterrebbe per acquisire sul mercato un finanziamento di importo pari al Trattamento di Fine Rapporto viene rilevato tra gli oneri finanziari.
Gli utili e le perdite attuariali, che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali adottate, sono imputati a conto economico applicando il c.d. *metodo del corridoio*, che consiste nell'imputazione della parte del valore netto degli utili e delle perdite attuariali non rilevati che eccede l'importo corrispondente al 10% del valore attuale delle obbligazioni del piano. Tale importo viene imputato a conto economico nell'esercizio successivo.

Imposte sul reddito
Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.
Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data del bilancio.
Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzato secondo il metodo della passività. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentiranno l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.
Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.
Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.
Le attività e le passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale e la Società intende liquidare le attività e le passività fiscali correnti su base netta.

Immobili, impianti e macchinari
Si tratta di beni materiali destinati ad essere utilizzati per più esercizi nella produzione o nella fornitura di beni o servizi o ad altri ovvero per scopi amministrativi. La valutazione iniziale del cespite viene effettuata al costo, che include:
il prezzo di acquisto, al netto di sconti commerciali ed abbuoni, inclusi eventuali dazi all'importazione ed imposte non recuperabili (Iva indetraibile);
i costi direttamente imputabili sostenuti per la messa in funzione del bene (predisposizione del luogo di installazione, costi di installazione, costi di collaudo);

gli oneri finanziari capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene se rilevanti;
la stima dei costi da sostenere per la rimozione del cespite ed il ripristino del luogo di installazione.
Qualora parti significative dei beni materiali abbiano vita utile differente, tali componenti sono considerati separatamente (*component approach)* nella determinazione dell'ammortamento .
I terreni non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.
Successivamente alla prima iscrizione, Immobili, impianti e macchinari, esclusi i terreni, sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali riduzioni di valore, determinate secondo le modalità descritte nel paragrafo "Perdite di valore". L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità; gli eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. La vita utile dei beni è determinata non soltanto dalla loro vita fisica, ma anche da altri elementi determinanti, quali ad esempio la durata del contratto di concessione di servizi, se minore. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso.

SETTORI

ENERGIA ELETTRICITÀ	%
Fabbricati industriali	3
Impianti telecontrollo	10-20
Apparecchiature A.T.	3,5-7
Rete A.T.	3,4
Reti M.T. e B.T.	4-8
Contatori	10
Attrezzatura	10
Terreni	0
GAS	%
Fabbricati	3-31
Impianti tecnologici	4-17
Impianti telecontrollo	10-20
Condutture e deriv.	2,5-25
Misuratori	5-10
Attrezzatura	10
Terreni	0
CICLO IDRICO INTEGRATO (PROPRIETÀ)	%
Fabbricati	4
Costruzioni leggere	10
Impianti tecnologici	4-10
Impianti telecontrollo	20
Impianti sollevamento	10-12
Serbatoi di accumulo	4
Condutture e derivazioni	2-5
Contatori	5-12
Attrezzatura	10
Mobili e macchine d'ufficio	12-20
Automezzi	10
Autovetture	12,5
Terreni	0

AMBIENTE	%
Fabbricati	3-5
Costruzioni leggere	10
Opere elettromeccaniche	10-20
Apparecchiatura varia e attrezzatura	10-20
Impianti generici	10
Contenitori rifiuti	10-15
Mobili e macch d'uff.	12-20
AutomezziMacchine operatrici	10-20
Autovetture	12,5-25
Terreni	0
SERVIZI	%
Fabbricati	3-5
Impianti tecnologici e macchinario	4-10
Macchine elettroniche	20
Cavidotti TLC	3-4
Rete TLC	6-7
Attrezzatura	10
Mobili, arredi e macchine ufficio	12
Autoveicoli	12,5-25
Automezzi	10-25
Terreni	0

Le attività detenute in seguito a contratti di locazione finanziaria sono ammortizzate in base alla loro vita utile stimata come avviene per le attività detenute in proprietà; oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.
Gli utili e le perdite, derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Investimenti immobiliari
La classificazione di un immobile tra gli investimenti immobiliari avviene quando il bene genera flussi finanziari indipendenti dalle altre attività della società, in quanto posseduto al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito, e non per essere utilizzato nella produzione o nella fornitura di beni o di servizi o nell'amministrazione aziendale.
Per la valutazione degli investimenti immobiliari è stato scelto il criterio del costo, in conformità al modello del costo di cui allo IAS 16. I beni risultano quindi iscritti in bilancio al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

Attività immateriali
Le attività immateriali identificabili acquisite o prodotte internamente sono iscritte all'attivo non corrente, in base a quanto previsto dal principio IAS 38 Attività immateriali, qualora sia probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa ed il loro costo possa essere determinato in modo attendibile.
Sono inizialmente valutate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita sono contabilizzate al costo, al netto dell'ammortamento accumulato e delle eventuali perdite di valore determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36. L'ammortamento si applica sistematicamente lungo la vita utile dell'attività; il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero. Qualora invece queste abbiano vita utile indefinita non vengono ammortizzate, ma sottoposte almeno

annualmente, o più frequentemente nel momento in cui vi sia un'indicazione di perdita di valore, a verifica per accertare eventuali riduzioni di valore.
I costi di ricerca e le spese di pubblicità sono imputati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.
I diritti di concessione e licenza sono costituiti dai costi sostenuti per i contratti di concessione dei servizi attraverso i quali gli enti pubblici territoriali hanno affidato alla società la gestione di servizi primari, che ne costituiscono il *core business*, quali la fornitura di acqua, gas, elettricità, servizi ambientali ecc. In attesa dell'approvazione delle interpretazioni IFRIC 12, 13 e 14, attualmente ancora a livello di bozza, le concessioni in questione sono state considerate attività immateriali ed ammortizzate in maniera sistematica sulla base della durata delle stesse.

Perdite di valore ("Impairment")
Ad ogni data di bilancio, la Società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzione di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività al fine di determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente considerata, la Società effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.
Le attività immateriali a vita utile indefinita tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi siano perdite di valore.
L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.
Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente.
Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è adeguato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata svalutata per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato a conto economico.

Rimanenze
Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo, determinato secondo la configurazione del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo.Quest'ultimo è determinato in base ai costi correnti delle scorte alla chiusura dell'esercizio.

Crediti commerciali e altri crediti
I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo mediante iscrizione del valore nominale nell'attivo patrimoniale al netto del fondo svalutazione crediti. Quest'ultimo viene determinato attraverso una valutazione specifica dei crediti che presentano caratteristiche di potenziale inesigibilità sommata ad una valutazione del rischio medio di insolvenza storicamente desumibile dai dati di incasso aziendali. I crediti inesigibili vengono svalutati al momento della loro individuazione.

Attività Finanziarie
Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo degli oneri accessori.
Dopo la rilevazione iniziale, le attività sono valutate a seconda della classificazione e precisamente:
"detenute per la negoziazione": sono contabilizzate secondo il criterio del *fair value*, salvo il caso in cui questo non possa essere valutato in modo attendibile, nel qual caso il criterio adottato è quello del costo rettificato di eventuali perdite di valore. Gli utili e le perdite afferenti a tali attività sono imputati a conto economico;
"detenute fino alla scadenza, prestiti attivi e altri crediti finanziari": sono contabilizzati in base al costo ammortizzato al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le eventuali perdite di valore. Gli utili e le perdite inerenti a questo tipo di attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento giunge a scadenza o al manifestarsi di una perdita durevole di valore;
"disponibili per la vendita": sono valutate al fair value e gli utili o le perdite derivanti da valutazioni successive sono imputati al patrimonio netto, fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Se il "fair value" di queste attività non può essere valutato attendibilmente, esse sono valutate al costo rettificato di eventuali perdite di valore.

Disponibilità liquide
Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i conti correnti bancari e i depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, prontamente convertibili in cassa e soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.
Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità sono rappresentate dalle disponibilità liquide al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del bilancio.

Passività Finanziarie
Le passività finanziarie si suddividono in due categorie:
Le passività acquisite con l'intento di realizzare un profitto dalle variazioni di prezzo a breve termine o che fanno parte di un portafoglio che ha l'obiettivo di ottenere profitto nel breve termine. Queste devono essere contabilizzate in base al "*fair value*"; utili e le perdite relativi imputati al conto economico.

Le Altre Passività, vengono contabilizzate in base al metodo del costo ammortizzato.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti con scadenza che rientrano nell'ambito dei normali termini commerciali non vengono attualizzati e sono iscritti al valore nominale.

I prestiti bancari fruttiferi e gli scoperti bancari sono rilevati in base agli importi incassati, al netto dei costi correlati all'operazione e successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti derivati

La società sottoscrive contratti aventi ad oggetto strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione dal rischio di variazione dei tassi d'interesse e dal rischio di variazione dei prezzi dell'energia elettrica.

Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti imposti dai principi contabili per il trattamento in *hedge accounting* sono designate "di copertura", mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi sono classificate "di trading".

Ai fini della contabilizzazione le operazioni di copertura sono classificate come "fair value hedge", se sono a fronte del rischio di variazione nel valore di mercato dell'attività o della passività sottostante; oppure come *cash flow hedge* se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'attività o passività esistente, sia da una operazione futura.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati classificati come *fair value hedge*, che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quali operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato sono imputati a conto economico. A conto economico sono anche imputati gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dell'elemento sottostante la copertura.

Per gli strumenti denominati *cash flow hedge* che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quali operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla loro valutazione al mercato sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Accantonamenti

Gli accantonamenti rappresentano passività di esistenza certa o probabile, ma di scadenza ed ammontare incerto. Vengono rilevati quando la Società ha un'obbligazione attuale quale risultato di un evento passato, è probabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione e l'ammontare dell'obbligazione può essere determinato in modo attendibile.

L'importo dell'accantonamento rappresenta la migliore stima della Direzione dei costi necessari per adempiere all'obbligazione esistente alla data di bilancio, ossia quella che sosterrebbe per estinguere l'obbligazione ovvero trasferirla a terzi.

Se l'accantonamento è relativo ad un vasto numero di elementi, la stima dell'obbligazione viene fatta attraverso la ponderazione delle probabilità associate ai diversi possibili risultati (tecnica del c.d. *valore atteso*).

Gli accantonamenti sono attualizzati quando l'effetto è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Utile per azione

L'utile per azione è rappresentato dall'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie tenuto conto della media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

Altre Informazioni

Si ricorda che in appositi capitoli della sezione Relazione sulla gestione sono presentate le informazioni relative all'evoluzione prevedibile della gestione per l'anno in corso.

4. Principali scelte valutative nell'applicazione dei Principi Contabili e fonti di incertezza nell'effettuazione delle stime.

La valutazione delle voci di bilancio è basata sui criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale. Ai fini delle appostazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni rispetto alla loro forma giuridica.

Utilizzo di stime

La redazione dei bilanci IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e passività in bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati consuntivi potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflesse immediatamente a conto economico.

5. Ricavi

I ricavi netti sono pari a 352.634 migliaia di euro contro 342.245 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Si riporta di seguito la composizione dei ricavi netti:

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Vendita energia elettrica	126.689	118.943
Vendita gas	329	
Vendita acqua e fognature	51.554	49.709
Ricavi da gestione calore	486	186
Ricavi da gestione illuminazione pubblica		
Altri	135.021	134.682
TOTALE RICAVI DI VENDITA	**314.079**	**303.520**
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	8.166	6.928
Contributi allacciamenti	6.550	6.519
Contributi c/impianti	1.474	1.442
Altri	22.365	23.836
TOTALE ALTRI RICAVI	**38.555**	**38.725**
TOTALE RICAVI NETTI	**352.634**	**342.245**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 352.634 migliaia di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 10.389 migliaia di euro, pari al 3,04% e sono principalmente rappresentati da:

- **Ricavi da vendita energia elettrica** pari a 126.689 migliaia di euro. Includono la somministrazione di energia elettrica alle utenze industriali e domestiche del mercato vincolato per 58.251 migliaia di euro; le cessioni al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN) dell'energia elettrica prodotta nel corso del 2006 dagli impianti di proprietà per 59.078 migliaia di euro; la cessione alla controllata Estenergy dell'energia elettrica importata attraverso l'impianto di interconnessione costruito in prossimità del confine sloveno per 6.221 migliaia di euro, nonché dell' energia prodotta dal termovalorizzatore di Padova per 3.086 migliaia di euro e dall'impianto di cogenerazione per 53 migliaia di euro. L'incremento è caratterizzato dall'aumento dei volumi sia dell' energia elettrica prodotta dagli impianti di proprietà che dei volumi di vendita ai clienti finali.
- **Le cessioni di acqua** sono riferite alla utenze industriali e domestiche situate nei Comuni di Trieste, di Padova e dei comuni limitrofi per complessivi 51.554 migliaia di euro. Nell'esercizio in esame i ricavi nel Comune di Trieste ammontano a 25.405 migliaia di euro, suddivisi in 18.008 migliaia di euro per vendita acqua e nolo contatori e 7.397 migliaia di euro per il servizio di fognatura e depurazione acque reflue. Nel bacino di Padova i ricavi ammontano a 26.150 migliaia di euro, di cui 14.569 migliaia di euro per vendita acqua comprensivi dei ricavi per nolo contatori, bocche antincendio e 11.581 migliaia di euro da tariffa per il servizio di trattamento acque reflue. L'incremento di 1.845 migliaia di euro pari al 3,7% rispetto all'esercizio precedente è riferito a un miglior andamento del servizio nel suo complesso.
- **Altri ricavi di vendita** ammontano a 135.021 migliaia di euro e comprendono principalmente i corrispettivi relativi ai contratti in essere con il Comune di Trieste per la gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica 4.628 migliaia di euro), per la gestione e rinnovo della rete semaforica (1.197 migliaia di euro), per la manutenzione e rinnovo delle fontane pubbliche (1.375 migliaia di euro) per la gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici, dei comuni di Muggia e Duino-Aurisina (263 migliaia di euro). I corrispettivi derivanti dai contratti per il servizio di igiene urbana e smaltimento rifiuti con il Comune di Trieste per 15.573 migliaia di euro e con i comuni di Muggia e Duino Aurisina per 1.020 migliaia di euro nonché per le prestazioni ambientali verso i privati per 1.200 migliaia di euro. Ricavi per le prestazioni fornite nell'ambito dell'attività svolta dal servizio funerario per 6.155 migliaia di euro e prestazioni diverse legate alle attività caratteristiche della società per un ammontare complessivo di 1.845 migliaia di euro. Per 31.402 migliaia di euro i ricavi per servizio di distribuzione gas e per le quote dei corrispettivi di trasporto di energia elettrica corrisposti dai clienti idonei del Comune di Trieste che, a seguito della liberalizzazione del mercato, remunera l'attività di trasporto del distributore. L'esercizio in chiusura ha rilevato un decremento rispetto all'esercizio precedente di 2.297 migliaia di euro, pari al 6,8%, causato principalmente dall'andamento negativo del mercato del gas per effetto del clima particolarmente mite dell'ultimo trimestre. Per 56.988 migliaia di euro i ricavi per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani suddivisi in 20.577 migliaia di euro derivanti dall'attività svolta nel Comune di Trieste e 36.411 migliaia di euro per la tariffa igiene ambientale in applicazione nel Comune di Padova, composta generalmente da quota fissa e quota variabile, dovuta per l'occupazione o la conduzione di locali e aree scoperte che possono produrre rifiuti urbani o ad essi assimilati e ai vari servizi di trattamento dei rifiuti ospedalieri e speciali. Sopravvenienze attive e rettifiche su ricavi per 2.202 migliaia di euro costituite da ricavi e rettifiche di costi di esercizi precedenti per il recupero di ricavi della Tariffa Igiene Ambientale relativi ad esercizi precedenti e recuperati con attività di ricerca sistematica degli evasori e per il riconoscimento da parte del Gestore della Rete Nazionale della differenza sul prezzo di cessione dell' energia elettrica relativa al 2005 e variazioni di ricavi di vendita per i conguagli sui consumi stimati fatturati a seguito delle letture periodiche. Ammontano inoltre a 11.173 migliaia di euro i ricavi derivanti dalle prestazioni di carattere tecnico ed amministrativo effettuate dalla società in subordine alla propria attività caratteristica.

Le principali voci che compongono gli altri ricavi sono:

- incrementi alle immobilizzazioni a seguito di lavori con l'utilizzo di risorse interne alla società per 8.166 migliaia di euro
- contributi per nuovi allacciamenti fatturati ai clienti per 6.550 migliaia di euro;
- quote di competenza dell'esercizio di contributi in c/impianti ottenuti da enti pubblici per 1.474 migliaia di euro

La voce Altri per 22.365 migliaia di euro è principalmente rappresentata dalle seguenti tipologie :

- ricavi derivanti dai servizi di carattere commerciale e tecnico svolti, come previsto da specifici contratti, a favore di società partecipate, per 1.337 migliaia di euro;
- proventi immobiliari per 479 migliaia di euro relativi a canoni per locazione antenne per telecomunicazioni;
- canoni per concessioni per 1.103 migliaia di euro;
- ricavi per il personale distaccato nelle società del gruppo per 341 migliaia di euro;
- rimborsi per danni a veicoli e impianti dei comprensori aziendali per 660 migliaia di euro;
- ricavi per 10.445 migliaia di euro relativi al recupero dalla società TRAFIGURA S.p.A., del 50% costo di acquisto del gas metano utilizzato per la produzione di energia elettrica con l'impianto della partecipata Elettrogorizia in virtù del contratto di tolling sottoscritto tra Acegas-Aps e Trafigura e per 6.382 migliaia di euro per il riconoscimento della quota di competenza Acegas-Aps del corrispettivo derivante dalla cessione alla Borsa elettrica italiana dell'energia prodotta dalla centrale tramite il partner Trafigura.
- ricavi per vendita materiale fuori uso, contributi per riqualificazioni tecnologiche e recupero di spese per cancelleria e bolli per l'ammontare complessivo di 1.618 migliaia di euro.

6. Informazioni per settori di attività e aree geografiche.

La Società ha individuato come segmento di riferimento primario per l'informativa di settore quello per attività, in quanto fonte primaria dei rischi e dei benefici dello stesso. Per la natura delle attività svolte la ripartizione per area geografica non assume rilevanza. Infatti AcegasAps svolge le proprie attività prevalentemente nelle province di Trieste e Padova, mentre alcune controllate operano anche il di fuori di tali aree. In particolare la controllata Aps Sinergia S.p.A. fornisce servizi in alcune province del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Le controllate Sil S.rl. ed Estenergy S.p.A operano su tutto il territorio nazionale.

Settori di attività

Le attività della Società sono state ripartite in 5 settori principali, allo scopo di fornire strumenti gestionali e decisionali adeguati al *management* e dati rappresentativi dell'andamento aziendale per settore. Tali settori sono:

Settore Ciclo Idrico Integrato: rappresentativo della gestione del ciclo idrico integrato gestito direttamente dalla capogruppo AcegasAps;

Settore Energia: rappresentativo delle attività di produzione, distribuzione e vendita di energia svolte da parte della Capogruppo AcegasAps, della controllata Estenergy e delle collegate Elettrogorizia e Sarmato Energia;

Settore Gas: rappresentativo delle attività di distribuzione e vendita del gas svolte dalla Capogruppo AcegasAps, da Aps Trade e da Estgas;

Settore Ambiente: rappresentativo dei servizi di raccolta, smaltimento e riciclaggio di rifiuti gestiti della Capogruppo AcegasAps e dalla controllata Ricicla;

Settore Altri Servizi: rappresentativo dei servizi di illuminazione pubblica, gestione semaforica, servizi funerari, analisi di laboratorio, gestione di impianti termici e di climatizzazione, telecomunicazioni, teleriscaldamento e risanamento di reti acqua e gas, gestite dalla capogruppo AcegasAps, e dalle controllate APS Sinergia, CST, APS Lightservice e SIL.

Per una descrizione più dettagliata delle attività e della gestione dei singoli settori si rimanda al capitolo "Andamento delle aree di attività" della Relazione sulla Gestione.

(in migliaia di euro)	Acqua		Energia		Gas		Ambiente		Altri Servizi		Direzioni		Elisioni/Riclass		Totale	
	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005
Totale Ricavi Netti	60.246	58.594	128.356	117.377	34.621	38.899	103.187	101.711	16.528	17.745	6.386	7.051	3.310	868	352.634	342.245
MOL	28.959	27.347	17.561	16.162	24.646	27.956	31.831	35.259	4.618	4.394	-27.756	-26.044	0	0	79.859	85.074
MON	18.016	17.064	10.114	8.900	13.315	17.183	23.706	23.706	3.657	3.459	-27.978	-25.574	0	0	40.830	44.739
Proventi ed oneri finanziari															-8.641	-7.630
Proventi ed oneri da partecipazioni															1.556	4.091
Proventi da partecipazioni ad equity															0	0
Altri proventi ed oneri															1.281	1.873
Risultato prima delle imposte															35.026	43.073
Imposte sul Reddito															-16.279	-17.972
Risultato netto del periodo															18.747	25.101

(in migliaia di euro)	Acqua		Energia		Gas		Ambiente		Altri Servizi		NON ALLOCATI		ACEGAS-APS	
	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO											64.683	38.316	64.683	38.316
Immobilizzazioni materiali e immateriali	224.125	214.638	84.888	87.343	129.228	130.612	94.484	90.401	10.433	10.489	19.204	19.143	562.362	552.626
Immobilizzazioni finanziarie	258	258	6.749	4.650	987	50	419	238	8.274	8.069	5.265	5.920	21.952	19.185
Fondo TFR e previdenziali	(4.848)	(4.728)	(1.517)	(1.550)	(2.558)	(2.607)	(9.907)	(9.608)	(791)	(865)	(5.571)	(6.284)	(25.192)	(25.642)
Fondi rischi ed oneri	(3.043)	(2.772)	(40)	(40)	(8.281)	(6.618)	(8.224)	(15.322)	(292)	(109)	(11.491)	(8.959)	(31.371)	(33.820)
Altre attività/(passività) nette non onerose	(3.517)	202	(1.666)	162	1.575	1.667	(2.186)	(2.631)	(3.162)	(3.175)	(9.249)	(10.501)	(18.205)	(14.276)
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO	212.975	207.598	88.414	90.565	120.951	123.103	74.586	63.078	14.462	14.409	(1.842)	(681)	509.546	498.073
TOTALE CAPITALE INVESTITO	212.975	207.598	88.414	90.565	120.951	123.103	74.586	63.078	14.462	14.409	62.841	37.635	574.229	536.389
PATRIMONIO NETTO											324.154	323.167	324.154	323.167
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA											250.075	213.222	250.075	213.222
TOTALE FONTI DI COPERTURA											574.229	536.389	574.229	536.389

7. Proventi/(Oneri) da attività di investimento.

Proventi finanziari.
I proventi finanziari possono essere così dettagliati

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Interessi su depositi bancari	120	153
Interessi di mora verso clienti	683	653
Interessi verso controllanti	307	213
Altri proventi	189	59
TOTALE	**1.299**	**1.078**

I proventi finanziari ammontano complessivamente a 1299 migliaia di euro con un incremento di 221 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente .
La voce interessi verso controllante rappresenta gli interessi maturati sul conto corrente di corrispondenza con il Comune di Trieste attivato per la regolazione periodica dei rapporti di debito/credito, tali interessi sono aumentati di 94 migliaia di euro per effetto di una diversa dinamica dei saldi medi tra i due esercizi.
La variazione degli altri proventi che nel 2006 registrano un incremento di 156 migliaia di euro è sostanzialmente determinata dalla presenza nel 2006 di un finanziamento concesso alla società controllata Aps Trade a fini di copertura di fabbisogni finanziari contingenti. Il finanziamento è stato completamente rimborsato nel corso del l'anno e non si è proceduto al suo rinnovo.
Gli interessi su depositi bancari e gli interessi di mora hanno avuto tra i due esercizi variazioni non significative

Proventi/(Oneri) da partecipazioni
I proventi netti da partecipazioni, pari a 1.556 migliaia di euro, comprendono i dividendi da partecipazioni per 1.844 migliaia di euro (2.030 al 31/12/2005) relativi agli utili distribuiti dalla società controllate Aps Lightservice, dalla collegata Sarmato Energia , e da Amga Udine di cui si detiene una partecipazione pari al 5,6%.
Le svalutazioni di partecipazioni per 288 migliaia di euro riguardano la svalutazione della partecipazione in Estgas per 225 migliaia di euro e di Nestenergia per 63 migliaia di euro.

8. Oneri finanziari

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Interessi su mutui	6.918	5.965
Interessi su scoperti bancari	1.415	525
Interessi ed altri oneri controllanti	1.108	1.241
Oneri finanziari su TFR	830	704
Perdite/(Utili) da strumenti derivati (SWAP)	-449	
Altri oneri finanziari	118	272
TOTALE	**9.940**	**8.708**

Gli oneri finanziari complessivi ammontano a 9.940 migliaia di euro con un incremento di 1.232 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.
Una delle variazioni più evidenti riguarda gli interessi su scoperti bancari che passano a 1.415 migliaia di ero con un incremento di 890 mila euro rispetto al 2005; legata ad una maggiore esposizione finanziaria unitamente ad un aumento dei tassi d'interesse applicati.
Gli interessi su mutui evidenziano una crescita rispetto al 2005 di 953 migliaia di euro legata soprattutto al già citato andamento sfavorevole dei tassi di mercato.

Gli oneri finanziari su TFR rappresentano la rilevazione della componente economica del debito riclassificata in applicazione dello IAS 19. La rettifica è stata effettuata sulla base dei calcoli effettuati da parte di un attuario indipendente rilevando per il 2006 oneri per 830 migliaia di euro, il valore è cresciuto rispetto al 2005 di circa 126 migliaia di euro.

Gli altri oneri finanziari si riducono rispetto all'esercizio precedente, essi sono rappresentati principalmente da: interessi su debiti verso istituti previdenziali, interessi maturati su depositi cauzionali ed interessi su debiti verso fornitori

9. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono calcolate al 33% per IRES e al 4,25% per IRAP sul reddito imponibile.

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Imposte correnti:		
IRES	11.868	12.001
IRAP	4.657	4.643
Imposte differite (Nota 30)	305	2.712
Imposte anticipate (Nota 30)	(551)	(1.384)
TOTALE IMPOSTE	**16.279**	**17.972**

Lo stanziamento per le imposte al 31/12/2006 può essere riconciliato con il risultato esposto come segue:

(in migliaia di euro)	31/12/2006	%	31/12/2005	%
utile ante imposte	35.026		42.933	
imposte 37,25%	13.047	37,25%	15.993	37,25%
effetto differenza fra valore e costo della produzione	198	0,57%	21	0,05%
effetto fiscale dei costi non deducibili, al netto delle variazioni in diminuzione	3.280	9,36%	1.014	2,36%
imposte differite	(246)	-0.70%	944	2.20%
imposte sul reddito dell'esercizio e aliquota fiscale effettiva	**16.279**	**46,48%**	**17.972**	**41,86%**

Le imposte sul reddito diminuiscono rispetto al 2005 e passano da 18,0 a 16,3 milioni di euro (-1,7 milioni di euro) con un aumento del tax rate che passa dal 41,86% al 46,48%. La maggior variazione negativa, che incide sul tax rate per circa 2 punti percentuali, è legata all'adozione dei principi contabili internazionali che hanno imposto un trasferimento dei dividendi delle società controllate dal bilancio 2004, nel quale erano stati iscritti come consentito dai principi contabili nazionali, al bilancio 2005. Il trasferimento ha variato l'utile ante imposte e la conseguente incidenza del tax rate rispetto alle imposte sul reddito rimaste invariate. Inoltre, pesano negativamente, oltre che le maggiori variazioni in aumento permanenti non deducibili dal reddito imponibile, anche l' entrata in vigore di norme che hanno penalizzato la piena deducibilità dei costi (Legge 248 del 4 agosto 2006 e Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006 con effetto retroattivo a partire dal 1° gennaio 2006).
Le variazioni permanenti più significative rispetto all'esercizio 2005 sono relative alle svalutazioni delle controllate Estgas SpA e Nestenergia Spa per 0,3 milioni di euro e al costo della sanzione per ritardato pagamento del contributo di indennità di malattia pari a 0,9 milioni di euro. Tali variazioni negative non hanno beneficiato, a differenza dell'esercizio 2005, dell'effetto positivo dato dall'incasso del dividendo della controllata Estgas, pari a 1,0 milioni di euro, che rientrava nel perimetro di consolidamento fiscale.
La Legge 248 del 4 agosto 2006 ha limitato la deducibilità degli ammortamenti sui fabbricati strumentali, mentre il Decreto Legge del 3 ottobre 2006 ha modificato la quota di indeducibilità di tutti i costi inerenti le autovetture dal 50% al 100% e ha limitato la deducibilità di tutti i costi delle autovetture concesse in *fringe benefit* soltanto alla medesima quota addebitata al dipendente. Tali normative hanno apportato una maggior variazione in aumento pari a 0,4 milioni di euro che sommato alle precedenti variazioni negative hanno determinato un peggioramento del *tax rate* di ulteriori 2 punti percentuali.

10. Ammortamenti e svalutazioni.

Al risultato dell'esercizio contribuiscono i seguenti ammortamenti e svalutazioni:

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	8.367	8.223
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	30.694	29.187
Svalutazioni crediti	688	3.062
Totale ammortamenti e svalutazioni	**39.749**	**40.472**

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali risultano sostanzialmente stabili tra i due esercizi. Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali invece evidenziano un aumento di 1.507 migliaia di euro rispetto al 2005 che deriva da una dinamica delle capitalizzazioni che ha generato nell'anno 2006 nuovi cespiti per un valore complessivo di 34.015

migliaia di euro. Le principali attività di capitalizzazione hanno riguardato il settore del servizio idrico integrato con investimenti nella rete di distribuzione e soprattutto negli impianti di depurazione. Sono stati realizzati inoltre importanti interventi sulle reti di distribuzione di energia elettrica e di gas.
L'accantonamento al fondo svalutazione crediti ammonta a 688 migliaia di euro e rappresenta la quota necessaria ad adeguare il fondo al rischio di insolvenza dei crediti verso utenti e clienti. L' accantonamento dell'anno 2006 risulta più basso rispetto all'anno precedente poiché le analisi effettuate hanno evidenziato che il fondo già costituito rappresentava una copertura tale da richiedere solo un parziale adeguamento. Va ricordato inoltre che la rischiosità dei crediti presenti in bilancio si è mediamente ridotta per effetto di cancellazioni di crediti irrecuperabili effettuate nell'anno.

11. Costo d'acquisto materie prime e servizi.

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Acquisto materie prime	111.803	102.158
Vettoriamento		
Raccolta e trasporto rifiuti	24.682	22.155
Manutenzioni e riparazioni	19.813	18.001
Acquisto di materiali di consumo e manutenzione	15.484	15.079
Cons. professionali, amministratori e sindaci	9.226	9.536
Altri servizi	13.121	10.776
Canoni d'affitto e locazione	2.769	2.670
Canoni concessioni	2.228	2.291
Spese bancarie e assicurative	2.526	2.700
Totale costo d'acq. materie prime e servizi	**201.652**	**185.366**

I costi per l'acquisto di materie prime e servizi passano da 185.366 migliaia di euro a 201.652 con un incremento di 16.286 migliaia di euro cui hanno contribuito per 9.640 migliaia di euro l'acquisto di materie prime, e per 6.643 migliaia di euro i servizi.
Gli acquisti di materie prime ammontano a 111.803 migliaia di euro e sono costituiti anzitutto dagli acquisti di energia elettrica e gas oltre che dal costo di vettoriamento dell'energia, marginalmente sono rappresentati anche acquisti di materie prime per il funzionamento del termovalorizzatore. L'incremento è dovuto soprattutto all'aumento degli acquisti di energia elettrica (8.027 migliaia di euro); l'aumento del costo del gas metano contribuisce per 1.640 migliaia di euro mentre l'incremento dell'acquisto di materiale vario ha effetto per soli 133 migliaia di euro.
L'incremento complessivo del costo dei servizi può essere scomposto secondo le voci riportate in tabella di cui commentiamo le principali variazioni:
Il costo relativo al servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti è aumentato di 2.564 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto di un incremento dei servizi offerti per soddisfare le esigenze dei comuni serviti.
I costi per lavori di manutenzione ordinarie e riparazioni sono aumentati di 1.812 migliaia di euro, l'effetto principale è dovuto ai maggiori oneri sostenuti per lavori di posa e manutenzione delle reti di distribuzione.
Gli altri servizi scontano un aumento dovuto al maggiore ricorso al mercato esterno per servizi e prestazioni. I canoni di locazione, i canoni sulle concessioni, le spese bancarie e altre voci come le consulenze professionali e gli acquisti di materiali di consumo non registrano variazioni di rilievo.

12. Costo del lavoro

Il costo del lavoro ammonta a 66.415 migliaia di euro con un incremento di 264 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. La sostanziale stabilità del costo annuale complessivo è il risultato di una politica di revisione delle strutture organizzative aziendali che ha generato efficienze sufficienti a compensare gli aumenti retributivi sostenuti nell'anno in applicazione degli accordi contrattuali nazionali. Gli effetti positivi derivano sostanzialmente da un efficientamento degli organici e da un mix retributivo più favorevole connesso al turnover del personale assunto rispetto a quello pensionato.
La composizione del costo del lavoro nei due esercizi a confronto è la seguente:

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Salari e stipendi	45.889	46.032
Oneri sociali	15.426	15.300
Trattamento fine rapporto	2.389	2.477
Altri costi	2.711	2.342
Totale costo del lavoro	**66.415**	**66.151**

La società al 31/12/2006 ha un organico di 1.402 dipendenti (1.447 dipendenti al 31/12/2005).

13. Altri costi operativi

La voce Altri costi operativi ammonta a complessivi 4.708 migliaia di euro con una riduzione di 946 migliaia di euro rispetto all'anno precedente. Le principali categorie di cui si compongono sono riportate nella tabella sottostante

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Spese diverse	2.226	3.107
Imposte e tasse	1.106	1.141
Minusvalenze	288	306
Contributi	635	710
IVA indetraibile	453	390
Totale Altri costi operativi	**4.708**	**5.654**

La voce imposte e tasse comprende le tasse di proprietà sugli autoveicoli, l'imposta di registro, l'imposta comunale sugli immobili e tasse di licenza. Questa voce, come anche quelle relative alle minusvalenze e ai contributi associativi di categoria mantiene un valore sostanzialmente allineato a quello dell'anno precedente.
La variazione più consistente riguarda le spese diverse che si riducono di 881 migliaia di euro. Essa comprende rimborsi danni, sanzioni, penali, altri oneri di gestione oltre ad eventuali sopravvenienze che hanno avuto una dinamica più favorevole rispetto all'esercizio precedente.

14. Dividendi

Nel corso del 2006 è stata deliberata la distribuzione di dividendi , relativi all'utile dell'esercizio 2005 per complessivi 17.549 migliaia di euro corrispondenti a 0,32 euro per ciascuna delle 54.841.708 azioni ordinarie. Il dividendo è stato posto in pagamento a partire dal 6 luglio 2006 con stacco della cedola il 3 luglio 2006.
I dividendi distribuiti nel 2005 (relativi all'utile dell'esercizio 2004) ammontavano a 15.904 miglia di euro corrispondenti a 0,29 euro per ciascuna delle 54.841.708 azioni ordinarie.

15. Utili per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo di riferimento.

	31/12/2006	31/12/2005
Risultato netto (in migliaia di euro)	18.747	25.101
Numero medio di azioni ordinarie in circolazione (numero)	54.841.708	54.841.708
Risultato per azione ordinaria (euro)	0,342	0,458

16. Immobili, impianti e macchinari

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature e automezzi	Investimenti in corso	Totale
Costo o valore rivalutato						
Al 31/12/2005	17.958	50.176	440.924	43.508	22.034	574.600
Incrementi/(decrementi)					38.605	38.605
Cessioni/riclassifiche		1.397	26.938	4.235	(32.572)	(2)
Al 31/12/2006	17.958	51.573	467.862	47.743	28.067	613.203
Ammortamenti accumulati						
Al 31/12/2005		(11.059)	(153.117)	(29.205)		(193.381)
Ammortamenti del periodo		(2.317)	(25.058)	(3.315)		(30.690)
Eliminazioni per cessioni/effetto riclassifiche			389	886		1.275
Al 31/12/2006		(13.376)	(177.786)	(31.634)		(222.796)
Valore contabile						
Al 31/12/2005	**17.958**	**39.117**	**287.807**	**14.303**	**22.034**	**381.219**
Al 31/12/2006	**17.958**	**38.197**	**290.076**	**16.109**	**28.067**	**390.407**

Il costo delle apparecchiature e degli impianti della società include un ammontare pari a 1.421 migliaia di euro relativo ad attività detenute in locazione finanziaria (valore contabile pari a 274 migliaia di euro al 31/12/2006.
Per un'analisi sulla natura degli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio si rimanda a quanto riportato nella sezione "Andamento delle aree di attività" e "Investimenti" sulla relazione sulla gestione.
Acegas-Aps ha fabbricati ed impianti gravati da ipoteca e privilegio per un importo corrispondente a 39,4 milioni di euro a garanzia di alcuni finanziamenti bancari. In particolare le garanzie sono state accese sull' impianto di termovalorizzazione di Trieste in relazione al finanziamento agevolato ottenuto per la costruzione della "terza linea di incenerimento rifiuti" dell'impianto di cui sopra. Il debito residuo del finanziamento al 31/12/2006 ammonta a 19,7 miliori di euro.

17. Investimenti immobiliari

Per la valutazione degli investimenti immobiliari è stato scelto il criterio del costo, in conformità al modello del costo di cui allo IAS 16. I beni risultano iscritti in bilancio al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

	Investimenti immobiliari
Costo	
Al 31/12/2005	337
Incrementi/(decrementi)	
Cessioni	(23)
Al 31/12/2006	314
Ammortamenti accumulati	
Al 31/12/2005	(39)
Ammortamenti del periodo	(4)
Eliminazioni per cessioni/effetto riclassifiche	
Al 31/12/2006	(43)
Valore contabile	
Al 31/12/2005	**298**
Al 31/12/2006	**271**

I proventi da locazioni immobiliari, tutte effettuate attraverso contratti di locazione operativa, ammontano al 31/12/2006 a 18 migliaia di euro.

18. Altre attività immateriali

(in migliaia di euro)	Concessioni, licenze, marchi	Investimenti in corso	Altre imm. Immateriali	Totale
Costo o valore rivalutato				
Al 31/12/2005	167.052	7.808	55.467	230.327
Incrementi/(decrementi)	-	8.958		9.350
Cessioni/riclassifiche	-	(7.969)	7.933	(428)
Al 31/12/2006	167.052	8.797	63.400	239.249
Ammortamenti accumulati				
Al 31/12/2005	(42.719)		(16.499)	(59.218)
Ammortamenti del periodo	(5.963)		(2.404)	(8.367)
Eliminazioni per cessione/effetto riclassifiche	-		20	20
Al 31/12/2006	(48.682)		(18.883)	(67.565)
Valore contabile				
Al 31/12/2005	**124.333**	**7.808**	**38.968**	**171.109**
Al 31/12/2006	**118.370**	**8.797**	**44.517**	**171.684**

Tra le altre immobilizzazioni immateriali va segnalato il costo sostenuto per il diritto di trasporto di energia elettrica corrisposto ad Enel in sede di acquisizione di ramo d'azienda relativo alla rete di distribuzione del Comune di Trieste (7.904 migliaia di euro).

Servizi pubblici prestati in regime di concessione

Di seguito si riportano le informazioni aggiuntive sulle concessioni che diano pubblico accesso a importanti servizi economici e sociali. Con riferimento all'informativa prevista dal documento interpretativo SIC 29 si fornisce una descrizione degli accordi tra concessore e concessionario e delle condizioni generali che li caratterizzano. Per comodità rappresentativa gli accordi sono stati raggruppati per tipo di servizio; a livello di singolo accordo si sono comunque indicati l'Ente concessore e la scadenza della concessione oltre ad eventuali note descrittive.

Concessione servizio gas

- Enti concessori e scadenza delle concessione

Comune di Trieste	2010
Comune di Sgonico	2010
Comune di San Dorligo della Valle	2010
Comune di Duino Aurisina	2010
Comune di Monrupino	2010
Comune di Padova	2010
Comune di Vigonza	2010
Comune di Cadoneghe	2009*
Comune di Albignasego	2009*
Comune di Ponte San Nicolò	2010
Comune di Saonara	2010
Comune di Vigodarzere	2010
Comune di Galzignano	2009*

- Diritti in capo al concessionario
  Diritto ad erogare servizio di produzione, trasporto, trasformazione vendita del GAS; occupandosi inoltre delle attività di progettazione, coordinamento, direzione lavori necessarie alla realizzazione di nuove reti e impianti da utilizzare nella gestione dei servizi suddetti.
  Diritto all'occupazione del suolo e sottosuolo pubblico per collocare reti e impianti su progetti approvati.
- Obbligazione contratta dal concessionario
  Si impegna a fornire per il periodo della concessione i servizi in base alle specifiche condizioni previste dalla normativa o provenienti da organi preposti alla determinazione della politica tariffaria.
- Altre informazioni
  Al termine delle concessioni il concessionario si impegna a cedere le immobilizzazioni oggetto della concessione al soggetto subentrante per un corrispettivo pari al valore contabile degli stessi.

In materia di distribuzione del gas naturale si segnalano alcune novità in campo normativo e regolamentare, che avranno certamente rilievo in termini gestionali ed economico/patrimoniali per AcegsAps SpA.
All'intero del cosiddetto "Decreto Milleproporghe", Decreto Legge n. 273 del 30.12.2005, convertito definitivamente in Legge, sono riassunti i nuovi termini di scadenza degli affidamenti dei servizi di distribuzione del gas originariamente stabiliti dal D. Lgs. 164/00 (cosiddetto Decreto Letta). In particolare l'art. 23 del suddetto decreto stabilisce che:
1) "Il termine del periodo transitorio previsto dall'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, è prorogato al 31 dicembre 2007 ed è automaticamente prolungato fino al 31 dicembre 2009 qualora si verifichi almeno una delle condizioni indicate al comma 7 del medesimo articolo 15.
2) I termini di cui al comma 1 possono essere ulteriormente prorogati di un anno (31 dicembre 2010), con atto dell'ente locale affidante o concedente, per comprovate e motivate ragioni di pubblico interesse".
A tal fine si segnala che l'Azienda ha già verificato la sussistenza delle condizioni che permettono il prolungamento di cui al precedente punto 1 ed ha già ottenuto la opportuna deliberazione da parte della maggior parte degli enti locali affidanti per ottenere la proroga ulteriore di cui al precedente punto 2.

* Per la parte restante dei Comuni coinvolti, sono attualmente in atto specifiche istruttorie per la proroga in questione.

Concessione servizio energia

- Enti concessori e scadenza delle concessione

Comune di Trieste	2037

- Diritti in capo al concessionario
  Diritto ad erogare servizio di produzione, trasporto, trasformazione, vendita dell'energia elettrica occupandosi inoltre delle attività di progettazione, coordinamento, direzione lavori, realizzazione di nuove reti e impianti da utilizzare nella gestione dei servizi suddetti.
  Diritto all'occupazione del suolo e sottosuolo pubblico per collocare reti e impianti su progetti approvati.
- Obbligazione contratta dal concessionario
  Si impegna a fornire per il periodo della concessione i servizi in base alle specifiche condizioni previste dalla normativa o provenienti da organi preposti alla determinazione della politica tariffaria.
- Altre informazioni
  Al termine delle concessioni il concessionario si impegna a cedere le immobilizzazioni oggetto della concessione al soggetto subentrante per un corrispettivo pari al valore contabile degli stessi.

Concessione servizi ambientali

- Enti concessori e scadenza delle concessioni

Comune di Trieste	2017 per lo smaltimento
Comune di Trieste	2050 per la raccolta
Comune di Muggia	2007

Comune di Duino 2009
Comune di Abano Terme 2008
Comune di Noventa Padovana 2013
Comune di Saonara 2006
Comune di Ponte San Nicolò 2007
Comune di Padova 2029
Comune di Vigonza luglio 2006/2008 solo raccolta

- Diritti in capo al concessionario
  Diritto ad erogare il servizio di Raccolta rifiuti (RSU, RSA, Raccolte differenziate) e di gestione complessiva delle attività connesse allo smaltimento degli stessi.
  Per Trieste il contratto prevede inoltre un usufrutto trentennale sui mezzi d'opera, contenitori, attrezzature ottenuti dal Comune.
- Obbligazione contratta dal concessionario
  Si impegna a fornire per il periodo della concessione i servizi in base alle specifiche condizioni previste dalla normativa o provenienti da organi preposti alla determinazione della politica tariffaria. Sul territorio di Trieste è in fase di ultimazione lo studio per modificare la natura del corrispettivo che attualmente è costituito dalla Tarsu (tassa asporto rifiuti solidi urbani) e che dovrà essere convertito in TIA (Tariffa Igiene ambientale).

Concessione servizio acqua, fognatura, depurazione

- Enti concessori e scadenza delle concessione
  Comune di Trieste 2027
  Comune di Muggia 2027
  Comune di Padova 2027
  Comune di Abano Terme 2015
- Diritti in capo al concessionario
  Diritto ad erogare servizio di distribuzione dell'acqua per qualsiasi uso, servizio di pubblica fognatura, servizio di conduzione e manutenzione degli impianti di depurazione. Il concessionario svolge altresì le attività complementari quali captazione, sollevamento, trasporto, trattamento, oltre alla progettazione e realizzazione di nuove reti e impianti da utilizzare nella gestione dei servizi suddetti.
- Obbligazione contratta dal concessionario
  Si impegna a fornire per il periodo della concessione i servizi in base alle specifiche condizioni previste dalla normativa o provenienti da organi preposti alla determinazione della politica tariffaria.
- Altre informazioni
  Allo scadere della convenzione con il Comune di Trieste, se non rinnovata, i beni dovranno essere restituiti in buono stato salvo la normale usura; i beni realizzati o acquistati, con finanziamenti da parte del Comune saranno trasferiti gratuitamente; gli altri contro pagamento del costo di ricostruzione diminuito degli ammortamenti.

Come già precisato nella Relazione sulla Gestione, in data 21 marzo 2006 l'assemblea dell'AATO Bacchiglione ha approvato la prosecuzione per AcegasAps della gestione del servizio idrico integrato nei comuni di Padova e Abano Terme in ragione degli atti di concessione e delle relative convenzioni, fino alle rispettive scadenze.

Concessione servizi funerari

- Enti concessori e scadenza delle concessione
  Comune di Trieste 2030
- Diritti in capo al concessionario
  Diritto ad erogare il servizio di gestione dei cimiteri, la gestione delle onoranze e trasporti funebri e servizi obitoriali. Inoltre diritto ad effettuare in regime di concorrenza prestazioni attinenti alle pompe funebri. La convenzione prevede anche il diritto di usufrutto sui beni demaniali.
- Obbligazione contratta dal concessionario
  Si impegna a fornire per il periodo della concessione i servizi in base alle specifiche condizioni previste dalla normativa o provenienti da organi preposti alla determinazione della politica tariffaria.

19. Partecipazioni in Società controllate

Il dettaglio delle società controllate al 31/12/2006 è di seguito esposto:

DENOMINAZIONE	SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	QUOTA % POSSEDUTA	% DEI DIRITTI DI VOTO ESERCITABILI	ATTIVITA' PRINCIPALE
(in migliaia di euro)					
ESTENERGY S.p.A.	TRIESTE - Via Maestri del Lavoro, 8	1.191	100,00%	100,00%	Vendita energia elettrica e gas
CONSORZIO ENERGIA TRIESTE	TRIESTE - Via Genova, 6	14	36,00%	36,00%	Ottimizzazione risorse energetiche consorziati
APS TRADE S.r.l. Società Uninominale	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	50	100,00%	100,00%	Vendita gas
APS lightservice S.r.l. Società Uninominale	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	1.480	100,00%	100,00%	Gestione illuminazione pubblica
APS Sinergia S.p.A.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	10.937	51,00%	51,00%	Gestione calore

C.S.T. S.r.l.	PORDENONE - Viale Libertà, 74	104	100,00%	51,00%	Gestione impianti di depurazione
Nestenergia S.p.A.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	1.620	100,00%	100,00%	Sviluppo settore energie rinnovabili
RICICLA S.r.l.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	10	51,00%	51,00%	Raccolta e selezione rifiuti
SIL SOCIETA' ITALIANA LINING S.r.l.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	90	100,00%	50,00%	Relining
PALLACANESTRO TRIESTE 2004 S.r.l.	TRIESTE – Via Locchi, 25	90	100,00%	100,00%	Attività sportiva
RILA GAS A.D.	SOFIA - Bulgaria -	100.000 lev	52,00%	52,00%	Costruzione e gestione di reti gas
ENVIRAM G.e.i.e.	PADOVA - Corso Stati Uniti, 5/a	90	50,00%	25,50%	Servizi ambientali
NAONIS ENERGIA S.r.l.	AVIANO (PN) – Via De Zan,4	100	56,00%	56,00%	Realizzazione e gestione impianti di termovalorizzazione

20. Partecipazioni

La voce partecipazioni pari a 21.952 migliaia di euro, è così composta:

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Partecipazioni in imprese controllate		
Consorzio Energia Trieste	5	5
Estenergy S.p.A.	1.310	400
Estgas S.p.A.	---	255
APS Trade S.r.l.	50	50
APS Lightservice S.r.l.	1.480	1.480
RILA Gas S.p.A.	27	---
Naonis Energia Srl	56	---
APS Sinergia S.p.A.	6.419	6.419
Ricicla srl	5	5
NestEnergia SpA	1.620	60
SIL S.r.l.	375	170
Pallacanestro Trieste 2004	90	90
Totale imprese controllate	**11.437**	**8.934**
Partecipazioni in imprese collegate		
Consorzio di Sarmato S.c.p.a.	41	41
Sarmato Energia S.p.A.	2.892	2.892
Elettrogorizia S.p.A.	1.736	1.653
Centro Idrico di Novoledo S.r.l.	258	258
Totale imprese collegate	**4.927**	**4.844**
Partecipazioni in altre imprese		
Crea Corp	5	5
Fond.ne Teatro Lirico "G.Verdi"	3	3
AMGA Udine	5.171	5.171
Consorzio Compostatori	1	1
Dolomiti Ambiente	161	161
Seta Ecologia srl	247	66
Totale altre partecipazioni	**5.588**	**5.407**
TOTALE PARTECIPAZIONI	**21.952**	**19.185**

Si commentano brevemente le variazioni intervenute nelle partecipazioni rispetto al 31/12/2005.
Le variazioni nella partecipazioni nelle controllate Estgas ed Estenergy derivano dagli effetti dell'operazione di acquisizione da parte di Estenergy del ramo d'azienda di Estgas (la società di vendita di gas nata nel 2000 dalla partnership tra Acegas-Aps, IRIS Gorizia, AMGA Udine ed Edison) che si occupa della commercializzazione sui 100.000 clienti gas presenti a Trieste. Il disegno strategico, volto a razionalizzare l'approccio commerciale verso i clienti del gruppo AcegasAps, ha trovato completa attuazione con il successivo conferimento (avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2007) del conferimento del ramo d'azienda relativo alla vendita del gas metano di Aps Trade in Estenergy S.p.A..
La nuova partecipazione in Rila Gas è conseguente all'aggiudicazione della gara per la costruzione e la successiva gestione in regime di concessione della rete di distribuzione del gas nella regione bulgara di Zapad. Nel maggio 2006 è stata costituita la società di diritto bulgaro Rila Gas AD, di cui AcegasAps detiene il 52%, destinata ad essere il veicolo giuridico attraverso cui verranno svolte le attività di progettazione e di costruzione della rete di infrastrutture e successivamente di distribuzione del gas metano. L'avvio dell'attività operativa è previsto per il 2008.

Anche la partecipazione in Naonis Energia S.r.l. consegue alla costituzione di una nuova società. La società è stata costituita in data 21 marzo 2006, in joint-venture con operatori locali del settore, ai fini di costruire e gestire un impianto di termovalorizzazione nella Provincia di Pordenone.
La variazione della partecipazione in NestEnergia S.p.A, già APS SpA, consegue alla sottoscrizione, lo scorso 30 ottobre, dell'aumento di capitale a favore della stessa per un importo di 1,5 milioni di euro. La controllata NestEnergia S.p.A. è destinata, nei piani del Gruppo, a sviluppare il settore delle energie rinnovabili infatti tale aumento ha consentito alla società all'acquisto di un ramo d'azienda avente ad oggetto la produzione di energia elettrica da biogas .

SIL - Società Italiana Lining S.r.l.- è la società del gruppo operativa nella costruzione e manutenzione di reti idriche, fognarie, e gas, mediante l'utilizzo di tecnologie innovative non invasive che riducono al minimo gli scavi. La variazione della partecipazione consegue all'acquisto del 50% della partecipazione detenuto da AMGA SpA che ha portato la percentuale di partecipazione di Acegas-Aps al 100%. L'operazione è stata perfezionata il18 luglio 2006.
La partecipazione in Elettrogorizia SpA – società del gruppo che ha per oggetto principale la gestione e conduzione della centrale elettrica di Gorizia – è variata per effetto dell'acquisto - perfezionato in data 7 settembre 2006 - da parte di Acegas-Aps di 7994 azioni dal socio Giuseppe Fiannacca.
E' variata anche la partecipazione in Seta ecologia S.r.l. Nell'ottobre 2006 è stata perfezionata la cessione a Etra S.p.A, azienda operante nel settore dei servizi ambientali e del ciclo idrico integrato, del ramo d'azienda avente ad oggetto la gestione dei servizi ambientali svolti presso il Comune di Vigonza (Padova). La cessione è stata regolata anche tramite il trasferimento di una quota della partecipazione detenuta da Etra S.p.A. in Seta ecologia S.r.l. (di cui Etra è azionista di riferimento). L'operazione ha consentito ad AcegasAps di aumentare la propria quota di partecipazione in Seta Ecologia dal 7,28% al 15,0%, rafforzando la presenza del Gruppo nel settore dei servizi ambientali.

21. Altre attività non correnti

La voce è pari a 3.038 migliaia di euro (3.694 migliaia di euro al 31/12/2005) ed accoglie i crediti relativi ad attività già perfezionate la cui regolazione è avvenuta anticipatamente. Principalmente, i canoni anticipati per l'affidamento del servizio di fognatura e depurazione dei Comuni di Trieste e Muggia (2.225 migliaia di euro), inoltre comprendono il credito d'imposta sul TFR, i depositi cauzionali rilasciati per attraversamenti e concessioni demaniali e i contributi ricevuti da comuni limitrofi a Padova per la metanizzazione di nuove aree.

22. Rimanenze

Al 31/12/2006 ammontano a 6.378 migliaia di euro (6.162 migliaia di euro al 31/12/2005)
Sono principalmente composte da materiali e apparecchiature destinate alla manutenzione e all'esercizio degli impianti in funzione, dagli altri materiali di consumo e dalle rimanenze di combustibile. Il valore iscritto a bilancio è espresso al netto di un fondo svalutazione di magazzino di 286 migliaia di euro, calcolato tenendo in considerazione la lenta rotazione degli articoli a magazzino ed in particolare di quelli aventi natura di pezzi di ricambio.

23. Crediti commerciali

La composizione di tale voce è qui di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Crediti verso utenti per bollette	56.726	52.244
Crediti verso clienti	43.134	42.768
Crediti commerciali v. parti correlate	77.226	59.782
Fondo svalutazione crediti	(7.816)	(9.210)
Totale	**169.270**	**145.584**

L'andamento dei crediti netti verso utenti (incrementato del 7%) è riconducibile in parte al tradizionale fenomeno inflattivo, in parte ad un marginale incremento dei tempi medi di incasso (condizionati dalla situazione economica locale che non manifesta ancora segni di stabile ripresa).
I crediti commerciali verso parti correlate (Comuni di Trieste e Padova, società controllate e collegate) evidenziano un aumento del 29% riconducibile principalmente alla riorganizzazione delle società di vendita avvenuta nell'ultimo trimestre dell'esercizio ed alla necessità di finanziare il circolante delle società controllate.
Le operazioni con entità correlate sono maggiormente dettagliate al paragrafo 37 ad esse dedicato.
Rischio di credito
Il rischio di credito è essenzialmente riferibile all'ammontare dei crediti commerciali. Gli importi esposti in bilancio sono al netto degli accantonamenti per inesigibilità dei crediti, stimati sulla base dello stato di solvibilità del cliente, dall'esperienza storica e dalla loro valutazione nell'attuale contesto economico. Non si rilevano particolari concentrazioni del rischio di credito in forza dell'elevata polverizzazione dello stesso su una base di clienti numericamente rilevante.

24. Disponibilità liquide

Comprendono la liquidità e i depositi bancari detenuti dalla Società (16.445 migliaia di euro. Il valore contabile di queste attività approssima il *fair value.* Le disponibilità al 31/12/2005 ammontavano a 13.730 migliaia di euro registrano quindi l'incremento di 2.715 migliaia di euro. Per un'analisi più puntuale si rimanda al rendiconto finanziario.

25. Altre attività correnti

La composizione di tale voce è qui di seguito dettagliata:

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Crediti finanziari verso controllante	2.940	1.771
Crediti verso erario per IVA	247	
Altri crediti verso erario, enti previdenziali, CCSE	2.661	1.314

Ratei e risconti attivi	913	543
Altri crediti	11.280	11.941
Totale	**18.041**	**15.569**

La voce Crediti finanziari verso la controllante riguarda il conto corrente di corrispondenza con il Comune di Trieste attivato per la regolazione periodica dei rapporti di debito/credito.
Nella voce Altri crediti verso erario, enti previdenziali, CCSE sono compresi gli acconti IRES e IRAP per 485 migliaia di euro non presenti nel dato al 31/12/2005.
La voce Altri crediti comprende principalmente, per 6.200 migliaia di euro, il credito della Società per perequazione dei costi di distribuzione , approvvigionamento e dei ricavi di vendita di energia elettrica sul mercato vincolato, come prescritto dalla Delibero AEEG n. 5/04 e successive integrazioni.
.

26. Capitale sociale

	31/12/2006	31/12/2005
Azioni: 54.841.708 azioni ordinarie del valore di 5,16 euro ciascuna	282.983	282.983
Totale	**282.983**	**282.983**

La società ha emesso un'unica categoria di azioni ordinarie che non attribuiscono un dividendo fisso.
La società AcegasAps Holding S.r.l. partecipa alla compagine societaria nella misura del 62,847%: Le azioni di detta società sono possedute dai comuni di Padova e Trieste rispettivamente per il 49,9% e il 50,1%.

27. Prospetto della disponibilità delle riserve

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile
Capitale	**282.983**		**---**
Riserve di Capitale			
- Sovrapprezzo azioni	6.643	**A B**	6.643
Riserve di Utili			
- Legale	4.733	**B**	---
- Facoltativa	8.148	**A B C**	8.148
- Riserva FTA	2.900		---
TOTALE	**305.407**		**14.791**
Quota non distribuibile			6.643
Residuo distribuibile			8.148

Possibilità di utilizzazione:

A. per aumento di capitale - disponibilità della riserva
B. per copertura di perdite - disponibilità della riserva
C. per distribuzione ai soci - distribuibilità della riserva

28. Scoperti bancari e finanziamenti

	31/12/2006	31/12/2005
- Disponibilità liquide	(16.445)	(13.730)
- Scoperti bancari	46.858	6.903
Cassa e mezzi equivalenti	**30.413**	**(6.827)**
- Quota corrente finanziamenti M/L termine	10.381	11.906
- Passività finanziarie correnti	2.935	1.625
- Finanziamenti a M/L	189.288	193.509
- Passività finanziarie non correnti	17.058	18.973
Finanziamenti a M/L	**219.662**	**226.013**
Totale	**250.075**	**219.186**

Per i finanziamenti a medio lungo termine è previsto un piano di rimborso che viene presentato nella successiva tabella. Si segnala che l'esborso di 163.316 migliaia di euro previsto entro il primo anno è da ricondurre al rimborso del finanziamento coordinato da Banca OPI da 150 milioni di euro. In occasione del Bilancio 2005 per tale finanziamento era stato previsto l'esercizio di una opzione di term out prevista da contratto e che avrebbe consentito di rimborsare il finanziamento secondo un piano di ammortamento in quattro anni. Nel corso del 2007, contrariamente a questa ipotesi iniziale, Acegas-Aps non ha esercitato l'opzione per il prolungamento del finanziamento a medio/lungo termine

sottoscritto nel 2004 ma ha negoziato un nuovo finanziamento ,di importo pari a 200 milioni di euro, con Intesa San Paolo. Il contratto avrà durata di 5 anni rinnovabili e verrà sottoscritto nel mese di Aprile. Il finanziamento è stato sottoscritto alle migliori condizioni di mercato.
Tenuto conto della prevista sostituzione del finanziamento coordinato da Banca OPI, il relativo debito finanziario è stato classificato, in accordo con i principi contabili IAS, come debito a medio lungo termine.

	31/12/06	31/12/05
1° anno	163.316	13.531
2° anno	9.967	30.841
3° anno	9.079	47.343
4° anno	8.398	46.579
5° anno	8.190	45.898
Oltre il 5°anno	20.712	41.821
Totale	**219.662**	**226.013**

I tassi medi sui finanziamenti onerosi sono i seguenti:

	31/12/06	31/12/05
- Scoperti bancari	3,6%	3,1%
- Finanziamenti a M/L	3,7%	3,4%

Il 16,7% dei di tali finanziamenti sono determinati a tasso fisso, esponendo così la Società al rischio di variazione del fair value del debito; il rimanente 83,3% è espresso a tasso variabile esponendo perciò la Società al rischio di cash flow del tasso di interesse. Le caratteristiche degli elementi più rilevanti della società sono riportate nella seguente tabella:

Mutui bancari

Ente erogante Opera finanziata	Concesso	Scadenza	Importo Concesso	Importo Erogato	Residuo al 31/12/2005	Erogato nel periodo	Residuo al 31/12/2006	Variazione
BNL Rete met. S.Dorligo	1999	2006	1.725	1.725	265			(265)
FRIULCASSA – Frie Imp.smaltimento 3a lin.	2003	2014	24.600	24.600	15.861	6.279	19.680	3.819
FRIULCASSA – Frie Imp.smaltimento 1a-2a	1999	2011	3.796	3.315	1.861		1.548	(313)
UNICREDIT – Frie Edificio V.Broletto	1999	2010	2.640	2.640	1.301		1.029	(272)
S. Paolo IMI SpA Rete ENEL	2000	2007	11.362	11.362	2.622		874	(1.748)
Banca OPI- S.Paolo IMI	2002	2012	15.000	15.000	13.374		11.682	(1.692)
Banca OPI- S.Paolo IMI	2004	2007	150.000	150.000	150.000		150.000	
Cassa Risp. PD e RO Area ex Grassetto	1997	2006	2.090	2.090	242			(242)
Cassa di risp. PD e RO Contenitori rifiuti	1998	2007	1.033	1.033	237		120	(117)
BANCA INTESA - COMIT Forno inceneritore	1999	2009	9.813	9.813	4.182		3.083	(1.099)
UNICREDIT B.CA IMPR. Palazzina Ia tranche	2001	2006	1.859	1.859	186			(186)
UNICREDIT B.CA IMPR. Palazzina IIa tranche	2001	2007	2.066	2.066	620		207	(413)
UNICREDIT B.CA IMPR. Palazzina IIIa tranche	2002	2007	1.992	1.992	797		398	(399)
UNICREDIT B.CA IMPR. Rete gas Albignasego	2003	2008	4.000	4.000	1.875		1.058	(817)
Totale					**193.423**	**6.279**	**189.679**	**(3.744)**

I mutui FRIE sono garantiti da fidejussione bancaria per il valore nominale dell'importo concesso, ad esclusione di quello da 24.600 migliaia di euro relativo alla terza linea dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti che è invece garantito dall'ipoteca sul medesimo impianto e dal privilegio sugli impianti, sui macchinari e sugli arredi per 39.360 migliaia di euro. Gli altri mutui sono invece garantiti dalla canalizzazione dei proventi delle utenze.

Mutui verso altri finanziatori

Ente erogante Opera Finanziata	Concesso nel	Scadenza nel	Importo concesso	Importo erogato	Residuo al 31/12/2005	Erogato nel periodo	Residuo al 31/12/2006	Variazione
Cassa Dep. e Prestiti Impianto di smaltimento	2001	2011	17.005	17.005	11.208		9.567	(1.641)
Cassa Dep. e Prestiti Comune Padova gas	1996	2015	88	88	59		55	(4)
Cassa Dep. e Prestiti Com.PD div.amb.autom.	1996	2015	119	119	80		74	(6)
Cassa Dep. e Prestiti Palazzina uffici	1989	2008	926	926	249		172	(77)
Totale					**11.596**	**---**	**9.868**	**(1.728)**

29. Strumenti finanziari derivati

Sul mutuo BANCA OPI – S. Paolo IMI da 15.000 migliaia di euro, acceso a tasso variabile, è stata abbinata un'operazione di copertura del rischio di rialzo dei tassi di interesse: "interest rate swap" (IRS) di tipo "Step Up" di valore nozionale e durata correlati al piano di ammortamento. L'operazione è stata realizzata al fine di convertire il tasso variabile del sottostante in un tasso fisso per l'intera durata del finanziamento. In applicazione dei principi internazionali di valutazione degli strumenti finanziari (IAS 39) e ai fini della corretta rappresentazione in bilancio, è stato determinato il valore mark to market dello strumento finanziario al 31/12/2006 sulla base della curva dei tassi forward a tale data. Tenuto conto che mediamente i tassi forward risultano essere più bassi dei tassi swap offerti dal contratto sottoscritto, ne deriva un valore a debito alla data di bilancio pari a 189 migliaia di euro, contabilizzato tra le passività finanziarie. Tale strumento pur essendo stato stipulato con finalità di copertura, non rispetta i parametri del test di efficacia e i requisiti formali per essere contabilizzato in base alla metodologia dell'hedge accounting prevista dallo IAS 39. Le variazioni di fair value di tale strumento sono imputate a conto economico.

30. Imposte differite

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le imposte differite passive e attive e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso e quello precedente:

(in migliaia di euro)	**31/12/2006**	**31/12/2005**
Imposte differite passive	6.105	5.780
Imposte differite attive	(12.773)	(12.416)
Posizione netta	**(6.668)**	**(6.636)**

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le imposte differite passive e attive e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso.

Imposte differite attive	attività fiscali differite 31/12/2005	accredito / addebito al conto economico	adeguamenti rettifiche IAS	attività fiscali differite 31/12/2006
accantonamenti	9.911	- 1.080		8.831
differenze tra ammortamenti civilistici e fiscali	1.830	1.629		3.459
spese di rappresentanza	16	4		20
fondo svalutazione crediti tassato	1.974			1.974
contributi associativi	208	34		242
svalutazioni partecipazioni	59	- 29		30
svalutazione magazzino	94			94
spese di revisione e certificazione	40	1		41
interessi di mora non corrisposti	28	- 26		2
imposta di bollo	7	12		19
adeguamenti IAS	-1.751	-	-195-	-- 1.939
Totale imposte anticipate	**12.416**	**552**		**12.773**

Imposte differite passive	passività fiscali differite 31/12/2005	accredito/addebito al conto economico	passività fiscali differite 31/12/2006
amm.anticipati	2.720	(720)	2.000
differenza fra ammortamenti civilistici/fiscali	2.746	782	3.528
Plusvalenza vendita immobile	16	(16)	-
Amga incassati luglio 2006/light non incassati		6	6
Interessi di mora non incassati	298	166	464
Adeguamenti ias leasing anni precedenti			20
Adeguamento TFR		87	87
Totale imposte differite	**5.780**	**305**	**6.105**

31. Altre passività

Il dettagli di questa voce è il seguente:

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	64.721	69.620
Debiti commerciali verso parti correlate	42.783	36.837
Totale	**107.504**	**106.457**

I debiti commerciali sono rappresentati da debiti verso fornitori per acquisti e prestazioni oltre che da debiti di natura commerciale verso società collegate e soggetti controllanti quale il Comune di Padova e di Trieste.
Il management stima che il valore contabile dei debiti verso fornitori approssimi il *fair value.*
Come evidenziato dalla tabella i debiti verso fornitori al 31/12/2006 ammontano a 64.721 migliaia di euro; il decremento rispetto al periodo di confronto è dovuto alla normalizzazione dei termini di pagamento nei confronti dei fornitori rispetto all'esercizio precedente. Tale circostanza ha consentito alla Società di negoziare condizioni di fornitura migliori.

Debiti tributari

La voce ammonta a 13.833 migliaia di euro (12.210 migliaia di euro al 31/12/2005). La composizione è illustrata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Debiti verso erario per IVA	7	269
Debiti verso erario per ritenute IRPEF	1.420	1.322
Debiti verso altri enti impositori	12.406	10.619
Debiti per imposte		
Altri		
Totale	**13.833**	**12.210**

La voce debiti verso altri enti impositori accoglie le imposte addizionali dovute sulla vendita di energia elettrica e gas e per l'addizionale provinciale applicata alla TIA e alla tariffa di fognatura e depurazione.

Altre passività non correnti

Ammontano a 21.262 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Risconti passivi oltre l'anno	16.039	13.456
Depositi cauzionali da clienti	3.387	2.605
Depositi verso enti previdenziali altre l'anno	1.836	1.928
Debiti veso fornitori oltre 12 m		
Totale	**21.262**	**17.989**

La voce principale è costituita da risconti passivi oltre l'anno (16.039 migliaia di euro) che comprendono quota parte della concessione a Wind dei cavidotti della Società, quota parte dei contributi in conto impianti ricevuti dalla Regione, dal Comune di Trieste e dal Fondo Trieste per investimenti quali l'impianto delle acque industriali (Resider II), il progetto INTERREG per la posa delle condutture tra l'Italia e la Slovenia. L'iscrizione degli stessi a conto economico è il linea con il piano di ammortamento previsto per il relativi investimenti.
Comprende inoltre i debiti relativi ad acconti e depositi cauzionali ottenuti dai clienti a fronte dei contratti di somministrazione di energia elettrica, acqua e gas (3.387 migliaia di euro).

Includono anche i debiti verso l'INPDAP per le pensioni ad onere ripartito in applicazione del DPRR 538/87, rateizzati in 12 anni e per gli oneri connessi all'applicazione dei benefici agli ex-dipendenti rientranti nelle agevolazioni della legge 366/70 (1.836 migliaia di euro).

Altre passività correnti

	31/12/2006	31/12/2005
Debiti verso il personale	5.979	4.901
Debiti verso istituti previdenziali	4.791	6.386
Debiti diversi	9.843	11.461
Totale	**20.613**	**22.748**

La voce ammonta a 20.613 migliaia di euro e accoglie e i debiti verso il personale per 5.979 migliaia di euro, i debiti verso enti previdenziali per 4.791 migliaia di euro, e i debiti diversi per 9.843 migliaia di euro.
I debiti verso il personale sono costituiti principalmente dalle ferie maturate e non godute nonché dagli accantonamenti per competenza dei premi di risultato. La variazione è principalmente determinata da una diversa dinamica delle ferie fruite tra i due anni
I debiti verso istituti previdenziali riguardano i contributi sociali sia a carico della società che a carico dei dipendenti, tutti esigibili entro 12 mesi.
Nei debiti diversi sono compresi gli acconti/anticipi da utenti per 4.794 migliaia di euro, ratei e risconti passivi per 5.049 migliaia di euro riguardanti le quote di interessi maturate sulle esposizioni finanziarie e per la gestione dell'illuminazione pubblica, e le quote parti di canoni per contratti di manutenzione a terzi e la quota parte della concessione a Wind dei cavidotti della Società.

32. Accantonamenti

	fondo 31/12/05	accant.	disacc.	utilizzi	fondo 31/12/2006
vertenze personale ed enti istituzionali	3.836	1.857	(237)	(50)	5.406
vertenze con terzi	6.607	1.625	(243)	(146)	7.843
Cosap/tosap comuni minori		11			11
interventi inceneritori	657		(657)		-
contenziosi/danni/post mortem discariche	12.363	3.500	(9.501)	(163)	6.199
contenzioso impianto biogas	400			(400)	-
gestione impianti di depurazione	410	582		(588)	404
conguaglio tariffe gas	805	849	(169)	(534)	951
crediti scaduti di terzi per contratto di service	1.101	1.089		(80)	2.110
Copertura crediti 2003/2005		213			213
processo verbale di constatazione	1.224				1.224
Tariffa smaltimento bacino PD 2		618			618
tariffa nettezza urbana/smaltimento	521		(521)		-
operazioni cimiteriali future	116	171			287
TOTALE	28.040	10.515	(11.328)	(1.961)	25.266

La voce vertenze personale ed enti istituzionali comprende gli accantonamenti stanziati per oneri presunti derivanti da contenziosi con il personale e da vertenze giudiziali intentate da ex dipendenti per presunta malattia professionale (3.532 migliaia di euro) e per gli oneri presunti verso l'istituto di previdenza e assistenza sociale in conseguenza a una nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che ha disconosciuto l'esonero dal pagamento dei contributi per la disoccupazione (1.875 migliaia di euro).
Il fondo accantonato per le vertenze con i terzi è relativo a cause intentate contro la società per danni da innondazioni e per liti pendenti con appaltatori (597 migliaia di euro), per la richiesta da parte del Comune di Padova di in canone per le aree di sosta pubblica(256 migliaia di euro)e per il canone richiesto dal Comune di Trieste per l'affidamento del servizio gas (5.857 migliaia di euro).
La voce contenziosi, danni, *post mortem* discariche, comprende gli accantonamenti effettuati per i lavori di sistemazione e gestione post-operativa della discarica di Vasco de Gama - non più in esercizio – cosiddetti oneri post mortem (669 migliaia di euro), e gli accantonamenti riguardanti i danni civili dell'area della discarica di Ponte San Nicolò (5.530 migliaia di euro). Nel corso del 2006 sono stati disaccantonati 9.501 migliaia di euro in quanto conclusi i lavori di ripristino della discarica di Ponte San Nicolò e contestualmente è stato innalzato il fondo con uno stanziamento di 3.500 migliaia di euro a copertura degli eventuali danni civili che potrebbero essere richiesti dalle controparti in causa

La voce gestione impianti di depurazione comprende gli stanziamenti effettuati in attesa di vedere definita la tariffa di depurazione con il gestore degli impianti di depurazione di Albignasego e Ponte San Nicolò (404 migliaia di euro).
Nella voce crediti scaduti di terzi per contratto di service è stato valutato il rischio dei crediti insoluti relativi alle fatturazioni dei consumi gas di ESTGAS SpA, come previsto dal contratto di service e dagli accordi successivi nei quali viene specificato che le perdite su crediti dei clienti del Comune di Trieste e limitrofi sono sopportate dal socio AcegasAps, che ne gestisce anche il recupero (2.110 migliaia di euro).
Rimane accantonato il fondo per 1.224 migliaia di euro a fronte dei rilievi contenuti nel processo verbale di constatazione della Direzione Regionale delle Entrate del Friuli - Venezia Giulia. Non è stata accolta la proposta di accertamento con adesione nella convinzione che alcuni rilievi non potranno essere accolti e la società ha già dato mandato ai propri consulenti di presentare ricorso alla Commissione tributaria provinciale.
Nella voce copertura crediti anni 2003-2005 è stato costituito un fondo (213 migliaia di euro)a fronte della riclassifica delle posizioni debitorie su utenze chiuse da almeno un anno, per le quali non è stato possibile effettuare alcune procedura di rimborso automatico.
Nella voce tariffa smaltimento bacino Padova 2, è stata accantonato il rischio di possibili conguagli derivanti dalla definizione della Tariffa Smaltimento 2007 con il Comune di Padova (618 migliaia di euro)), mentre alla voce operazioni cimiteriali future sono stanziate le spese future di manutenzione ordinaria cimiteriale per le quali la società si è già impegnata nei confronti di terzi.

33. Passività potenziali

Le passività potenziali sono commentate in modo analitico nel relativo paragrafo inserito nella Relazione sulla Gestione –"Altre informazioni".

34. Impegni di investimento e d'acquisto

Il budget degli investimenti della società per il 2007 è pari a 84,2 milioni di euro tra cui un investimento pari a 22,9 mlioni di euro relativo alla realizzazione della terza linea di termovalorizzazione presso l'area territoriale di Padova.

35. Contratti di leasing operativi

Si tratta di contratti stipulati da Acegas-Aps S.p.A.come locatario, non vi sono casi di proventi derivanti da locazione di immobili in quanto la Società non ha stipulato contratti come locatore.

	31/12/2006	31/12/2005
Importi dei canoni corrisposti durante l'esercizio	298	297

Alla data di bilancio, l'ammontare dei canoni ancora dovuti dalla Società a fronte di contratti di leasing irrevocabili è il seguente:

	31/12/2006	31/12/2005
Entro un anno	285	286
Oltre il secondo ed entro il quinto anno	290	573
Dopo il quinto anno	---	---
	575	859

Tali contratti di leasing operativo riguardano soprattutto l'affitto di materiale informatico (hardware), le locazioni hanno normalmente una durata di 48 mesi.

36. Garanzie

Delle garanzie reali e personali rilasciate in relazione all'accensione di alcuni finanziamenti si è già fatta menzione in commento al paragrafo "Scoperti bancari e finanziamenti". Tra le altre vanno anzitutto ricordate le fideiussioni rilasciate a favore della controllante indiretta Comune di Trieste per un importo complessivo di 4.513 migliaia di euro; si tratta di fideiussioni rilasciate a titolo di garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni derivanti dall'affidamento di servizi di pubblica utilità. Le più rilevanti riguardano il servizio di smaltimento rifiuti (1.549 migliaia di euro), il servizio di igiene urbana (413 migliaia di euro), i servizi funerari (847 migliaia di euro), il servizio di depurazione delle acque reflue (457 migliaia di euro), il servizio di gestione del termovalorizzatore di via Errera (725 migliaia di euro).
Si segnalano anche le fideiussioni a favore della collegata Elettrogorizia per 3.850 migliaia di euro; a favore della controllata Estenergy per 19.625 migliaia di euro entrambe rilasciate a copertura degli impegni eventualmente assunti dalle società nei confronti di terzi.
Vanno rilevate infine fideiussioni a favore di terzi tra le quali le principali sono quelle a favore dell'Ente di Bacino Padova 2 in relazione ai lavori presso la discarica di Ponte S. Nicolò (4.960 migliaia di euro) e quelle a favore del Ministero dell'Ambiente in relazione all'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori dei Rifiuti (3.417 migliaia di euro).

37. Fondi relativi al personale

Tale voce evidenzia gli accantonamenti a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi di legge, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti, calcolati considerando il credito complessivo che maturerà il

dipendente alla data in cui presumibilmente lascerà l'azienda (in base ad ipotesi ed utilizzando tecniche attuariali) e quantificando per competenza la parte di passività futura attualizzata alla data di bilancio.
L'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) dello IASB ha recentemente concluso che, in applicazione dello IAS 19, il Trattamento di Fine Rapporto deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzata.
Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale dei benefici a dipendenti sono le seguenti:

	Anno 2006	Anno 2005
Tasso di attualizzazione	3,71 %	3,28 %
Tasso di inflazione media futura	2,00 %	2,00 %
Tasso di incremento del costo del lavoro:		
Dirigenti	*4,00 %*	*4,00 %*
Quadri	*2,50 %*	*2,50 %*
Impiegati	*2,50 %*	*2,50 %*
Operai	*2,50 %*	*2,50 %*

Si riporta di seguito la movimentazione di tale voce intervenuta tra il 31/12/2005 e il 31/12/2006:

(in migliaia di euro)	**31/12/2005**	**Costo del personale (Service cost)**	**Oneri finanziari**	**Utilizzi ed altri movimenti**	**31/12/2006**
Fondo trattamento di fine rapporto	25.642	2.389	830	(3.669)	25.192

Il valore attuale e l'ammontare degli utili e perdite attuariali non contabilizzati sono così sintetizzabili.

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005
Fondo TFR iscritto nello Stato Patrimoniale	25.192	25.642
Valore attuale del Fondo TFR	26.340	27.549
Perdite (Utili) attuariali non iscritti	1.148	1.907

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Allo stato attuale, lo stato di incertezza interpretativa della sopra citata norma di recente emanazione, le possibili differenti interpretazioni della qualificazione secondo IAS 19 del TFR maturando e le conseguenti modificazioni sui calcoli attuariali relativamente al TFR maturato, nonché l'impossibilità di stimare le scelte attribuite ai dipendenti sulla destinazione del TFR maturando (per le quali il singolo dipendente ha tempo sino al 30 giugno prossimo) rendono prematura ogni ipotesi di modifica attuariale del calcolo del TFR maturato al 31 dicembre 2006

38. Operazioni con entità correlate

Le operazioni tra AcegasAps S.p.a. e le sue società controllate, collegate e controllanti sono indicate di seguito.
Il controllo della Capogruppo è esercitato dalla Società a responsabilità limitata costituita in data 4 marzo 2004 e denominata Acegas–Aps Holding Srl alla quale sono stati conferiti i pacchetti azionari posseduti dai due Comuni di riferimento, Trieste e Padova, in esecuzione agli accordi e al Patto Parasociale sottoscritto dalle parti.
La Holding esercita il controllo con una partecipazione complessiva del 62,8%.
Rapporti con Acegas-Aps Holding Srl
Tra la Holding e la capogruppo Acegas–Aps SpA intercorrono rapporti di natura commerciale limitatamente al contratto di "service" amministrativo e rapporti di natura finanziaria in relazione al pagamento dei dividendi.

Rapporti Commerciali *valori in migliaia di euro*

Denominazione	Esercizio 31.12.2006							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Service Amministrativo	24						3	
Dividendi 2005					11.029			

L'ACEGAS-APS S.p.A. ha inoltre erogato alla controllante la quota di sua pertinenza dei dividendi relativi all'esercizio 2005 pari a 11.029 migliaia di euro.

Rapporti con il Comune di Trieste ed il Comune di Padova

Il Comune di Trieste e il Comune di Padova, soci paritetici della Holding, intrattengono rapporti di natura commerciale con la capogruppo Acegas–Aps SpA. In particolare con il Comune di Trieste intercorrono rapporti per la fornitura di energia elettrica e acqua e per la gestione degli impianti termici e degli impianti di Illuminazione pubblica e semaforici. La società provvede inoltre all'attività di raccolta e smaltimento rifiuti in base al contratto di affidamento del servizio. I rapporti finanziari con il Comune di Trieste sono regolati mediante un rapporto di conto corrente ordinario fruttifero di interessi. Anche il Comune di Padova intrattiene rapporti di natura commerciale quali la somministrazione di acqua e la gestione dei servizi di igiene ambientale.

Durante l'anno 2006 sono intercorsi anche rapporti di carattere finanziario per quote capitale ed interessi relativi a mutui accesi dal Comune di Padova presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Comune di Trieste

Rapporti Commerciali *valori in migliaia di euro*

Denominazione	Esercizio 31.12.2006							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Saldo di C/Corrente	13.763							
Illuminazione pubblica	2.082						4.627	
Semafori	153						1.197	
Manutenzione fontane	11						630	
Ambiente-Raccolta – Smaltim.	1.070	52					23.690	
Gestione calore e global service	1						110	
Prestazioni varie	182	36					49	
Fognatura e depurazione	11	5		96			767	
Servizi funerari	73	23					657	
Canone contratto serv.acqua				232				
Canone contratto serv gas		6.502						
Oneri vari		85						
Affitti passivi				118				

Rapporti Finanziari *valori in migliaia di euro*

Denominazione						
	Crediti	Debiti	Oneri		Proventi	
			Interessi	Altri	Interessi	Altri
Interessi su C/C					298	
Debito per CPC		18.335	1.108			
Tasse ed addizionali		106		373		

Comune di Padova

Rapporti Commerciali *valori in migliaia di euro*

Denominazione								
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Servizi e tariffa igiene ambientale	1.928						512	
Ricavi servizio idrico integrato e lavori reti acqua gas e fognaria	468						490	
Rimborso quota capitale mutuo palazzina uffici corso Stati Uniti	48							
Prestazioni diverse e rimborsi	75							
Lavori di ampliamento impianto depurazione Ca' Nordio		1.495						
Contributi L.R. Veneto n. 28/90 sui rifiuti conferiti all'inceneritore		1.040		558				
Concessione in uso immobili		1.094		550				
Rimborso passività pregresse servizio fognatura e depurazione		3.903		1.525				

Canoni di concessione illuminazione pubblica, sponsorizzazioni, trattam. colaticcio e percolato, risarcimento danni e costi vari		92		3				
Canoni di utilizzo strutture per telecomunicazioni		293						
Imposte comunali		23			355			

Rapporti Finanziari *valori in migliaia di euro*

Denominazione						
	Crediti	Debiti	Oneri		Proventi	
			Interessi	Altri	Interessi	Altri
Interessi sul capitale di dotazione dell'ex Azienda Speciale dell'igiene urbana poi conferita nell'ex Azienda Padova Servizi S.p.A.	156					
Rimborso rate mutui servizi gas ed igiene urbana		38	9			

Rapporti con ESTENERGY S.p.A. :

Rapporti di credito

- Servizi di vettoriamento a clienti idonei energia elettrica e a clienti civili gas, serviti attraverso la rete di proprietà;
- Fornitura di servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale e logistica, al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della società stessa e per utilizzare in maniera ottimale il know-how esistente in una logica di convenienza economica;
- Personale in distacco
- Crediti tributari per effetto dell'adesione al consolidato fiscale di gruppo
- Rapporti di debito
- Fornitura di energia elettrica
- Fornitura di servizi di carattere tecnico relativi ai misuratori e di carattere amministrativo relativi alla determinazione del vettoriamento;

Rapporti Commerciali (*valori in euro/000*)

Denominazione	Esercizio 31.12.2006							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Vettoriamento gas/elettr.	2.715	187					5.187	
Fornitura En.Elettrica /Gas	14.199	906	8.734			7.284		
Prestazioni accessorie							64	
Service Amministrativo				146			465	
Personale distaccato							154	
Credito per IRES	11							

Rapporti con APS LIGHTSERVICE Srl:

Nel corso del 2006 sono intercorsi rapporti di natura commerciale, avvenuti a valore di mercato e regolati in base alle normali scadenze contrattuali:

Rapporti di credito

- Fornitura di materiale vario da magazzino
- Gestione energia elettrica delle cabine per l'illuminazione pubblica
- Servizi di natura tecnica, amministrativa, commerciale, finanziaria e legale
- Crediti tributari per effetto dell'adesione al consolidato fiscale di gruppo

Rapporti Commerciali *(valori in euro/000)*

Denominazione	Esercizio 31.12.2006							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Gestione energia elettrica	550						75	
Service Amministrativo	1200						244	
Cessione cred. Estenergy	907							
Personale distaccato	62						71	
Prestazioni accessorie	35	76					134	

Manut.e riparaz.autom	21			61				
Vendita materiale	83					19		
Credito per IRES	72	40						

Rapporti con ESTGAS SpA:
Nel corso del 2006 sono intercorsi rapporti di natura commerciale, avvenuti a valore di mercato e regolati in base alle normali scadenze contrattuali:
Rapporti di credito:

- Contratto di servizi tecnici commerciali per la gestione completa del ciclo di fatturazione e customer care ai clienti vincolati della rete di Trieste conferiti a partire dal 1° gennaio 2002
- Personale in distacco
- Servizi di vettoriamento di gas verso clienti civili ed industriali serviti attraverso la rete di proprietà
- Rapporti di debito
- Acquisto di gas metano per impianti e edifici ACEGAS-APS S.p.A.

Rapporti Commerciali *(valori in euro/000)*

Denominazione	Esercizio 31.12.2006							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro.	Beni	Servizi	Altro
Contratti di servizio							2.373	
Vettoriamento							8.510	
Acquisto gas			392					
Personale distaccato							25	

Rapporti con SIL SOCIETA' ITALIANA LINING SRL
Nel corso del 2006 sono intercorsi rapporti di natura commerciale, avvenuti a valore di mercato e regolati in base alle normali scadenze contrattuali:
Rapporti di credito
Servizi da natura tecnica, amministrativa, commerciale, finanziaria e legale e servizi di direzione tecnica
Rapporti di debito
Lavori di ritubaggio e risanamento delle condotte della rete urbana di acqua, gas e fognatura.
Rapporti Commerciali *(valori in euro/000)*

Denominazione	Esercizio 31.12.2006							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Immobilizzaz.	Beni	Servizi	Altro
Lavori ritubaggio condotte	43	693		291		6	62	
Service Amministrativo	41						31	

Rapporti con APS SINERGIA SPA
Nel corso del 2006 sono intercorsi rapporti di natura commerciale, avvenuti a valore di mercato e regolati in base alle normali scadenze contrattuali:

- Rapporti di credito
- Servizio di progettazione impianti termici e termotecnici
- Canone di comodato immobile
- Servizi di fornitura acqua e asporto rifiuti
- Rapporti di debito
- Lavori e materiali per manutenzione ordinaria beni propri e di terzi

Rapporti Commerciali *(valori in euro/000)*

Denominazione	Esercizio 31.12.2006							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Immobiliz.	Beni	Servizi	Altro
Canone comodato	76					43		
Prestazioni accessorie		39				6	30	
Fornitura acqua/asporto rifiuti		243						
Progettazione impianti				38			2	
Lavori per manutenzioni	310	1.395		1.118				
Cessione credito Estenergy	363							

Personale distaccato	237			42			52	

Rapporti con APS TRADE SRL:
Nel corso del 2006 sono intercorsi rapporti di natura commerciale, avvenuti a valore di mercato e regolati in base alle normali scadenze contrattuali:

- Rapporti di credito
- Vettoriamento gas metano e relativa quota fissa
- Prestazioni varie fornite a clienti gas (Servizi apertura/chiusura contatori e varie)
- Affitto ramo d'azienda
- Servizi di natura tecnica, amministrativa, commerciale, finanziaria e legale
- Fornitura di materiale vario da magazzino
- Rapporti di debito
- Acquisto di gas per consumi interni
- Servizi di front office
- Riscossione crediti per bollette gas, clienti Trade

Rapporti Commerciali (*valon euro/000)*

Denominazione	Esercizio 31.12.2006							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Acquisto gas		14.779	13.738					
Service	2.700	2.385		862			1.508	
Vettoriamento gas	29.378	2.465					14.074	
Prestaz.varie utenze gas	589						597	
Affitto ramo d'azienda	1.300						975	
Fornitura di materiale							22	
Personale distaccato	136						38	
Debiti per incassi boll.gas	74	338						
Interessi su altri crediti								217
Credito IRES		497						

Rapporti con RICICLA Srl:
Nel corso del 2006 sono intercorsi rapporti di natura commerciale, avvenuti a valore di mercato e regolati in base alle normali scadenze contrattuali:

- Rapporti di credito
- Vendita, trasporto materiale da raccolta differenziata rifiuti
- Contributi per la raccolta stradale di carta e cartone
- Rapporti di debito
- Affidamento servizio di igiene ambientale

Rapporti Commerciali *(valori in euro/000)*

Denominazione	Esercizio 31.12.2006							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Servizio igiene ambientale	60	582		2.068			26	
Vendita e trasporto da racc.differ.	10					174	32	
Contributi carta/cartone							31	

Rapporti con NAONIS Energia s.r.l.:

La nuova società è operativa dal 21 marzo 2006 e in questa prima fase ACEGAS-APS ha fornito supporto tecnico-amministrativo per la progettazione del nuovo termovalorizzatore da costruire nella provincia di Pordenone. ACEGAS-APS ha provveduto inoltre al versamento di una caparra confirmatoria per l'acquisto del terreno destinato all'immobile.

Rapporti Commerciali *(valori in euro/000)*

Denominazione	Esercizio 31.12.2006							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Caparra confirmatoria	290							
Servizi progettazione	53						53	

Rapporti con NESTENERGIA S.p.A.:
Nei piani del Gruppo la società dovrà sviluppare il settore delle energie rinnovabili con la produzione di energia elettrica da biogas. ACEGAS-APS ha effettuato prestazioni di servizio contrattualmente stabilite di natura tecnica e amministrativa.

Rapporti Commerciali *(valori in euro/000)*

Denominazione	Esercizio 31.12.2006							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Analisi chimiche	4						3	
Service amministrativo	12						5	
Manutenzione impianto	22						22	

Rapporti con ELETTROGORIZIA SpA:

I rapporti tra Elettrogorizia e le partecipanti ACEGAS-APS e TRAFIGURA ELECTRICITY ITALIA sono regolati da un contratto di tolling. Per effetto di tale accordo la capacità produttiva della centrale è stata ceduta ai tollers in contropartita alla fee contrattualmente stabilita.
Tra i rapporti va menzionato il contratto di service con ACEGAS-APS per effetto del quale la controllante fornisce il servizio amministrativo-contabile oltre che di project management alla fase realizzativi della centrale.

Rapporti Commerciali *(valori in euro/000)*

Denominazione	Esercizio 31.12.2006							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Service Amministrativo	102						78	
Contratto di Tolling		984		2.981				

Rapporti con SARMATO ENERGIA SpA e con il CONSORZIO DI SARMATO ScpA
Nel corso del 2006 Acegas-Aps SpA ha ricevuto da Sarmato Energia dividendi pari a 1.327 migliaia di euro. Sarmato Energia, proprietaria della centrale termoelettrica a ciclo combinato situata a Sarmato, vicino a Piacenza, deriva i suoi ricavi esclusivamente dal canone di affitto della centrale affidata in gestione al Consorzio di Sarmato che distribuisce tra i consorziati l'energia prodotta.

Rapporti Commerciali con il Consorzio di Sarmato *(valori in euro/000)*

Denominazione	Esercizio 31.12.2006							
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Costo produzione energia elettrica		7.611		38.502				

Il costo è relativo alla quota dei costi di produzione energia elettrica sostenuti dalla centrale di Sarmato a carico di Acegas-Aps calcolati proporzionalmente ai quantitativi di energia ritirata dai singoli consorziati.
Il debito al 31/12/06 è rappresentato dalle fatture da ricevere e ricevute per i costi relativi all'energia dei mesi di novembre e dicembre 2006, ai conguagli del costo di affitto della centrale e dal costo per certificati verdi.

39. Eventi successivi

Per una disamina più completa degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si rimanda alla specifica sezione della Relazione sulla Gestione.

40. Compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori Generali ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche (art. 78 Reg. Consob n. 11971/99)

(in unità di euro)

Cognome	Nome	Carica ricoperta nel 2006	Periodo di carica	SCADENZA CARICA (4)	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale
PANICCIA	Massimo	Presidente	01/012006 01/12/2006	2007	171.000	1.583		8.750 (1)	181.333
GIACOMIN	Francesco	Amm.Delegato	01/012006-31/12/2006	2007	241.000	5.158			246.158
ROMANELLI	Manlio	Vice Presidente	01/012006-31/12/2006	2007	51.000				51.000
BURATTI	Carlo	Cons. di Ammin.	01/012006-31/12/2006	2007	21.500				21.500
CACE	Guido	Cons.di Ammin	01/012006-31/12/2006	2007	24.250				24.250
CARIGNANI	Guido	Cons.di Ammin.	01/012006-31/12/2006	2007	21.000				21.000
CUCCHIANI	Enrico	Cons.di Ammin.	01/012006-31/12/2006	2007	21.000				21.000
DE ECCHER	Marco	Cons. di Ammin.	01/012006-31/12/2006	2007	21.000				21.000
FERRO	Nicolò	Cons. di Ammin	07/11/2006-31/12/2006	2007	3.096				3.096
MAZZUCATO	Raniero	Cons.di Ammin.	01/012006-31/12/2006	2007	27.040				27.040
MINASOLA	Domenico	Cons.di Ammin Vice Presidente	01/01/2006-20/12/2006 20/12/2006-31/12/2006	2007	30.801				30.801
MINUCCI	Aldo	Cons.di Ammin.	01/01/2006-31/12/2006	2007	21.250				21.250
PICCINI	Renzo	Cons. di Ammin	01/01/2006-07/11/2006	2006	22.000				22.000
VITALIANI	Renato	Cons. di Ammin.	01/01/2006-31/12/2006	2007	21.000				21.000
MAZZI	Alberto	Pres.Coll.Sind.	01/01/2006-31/12/2006	2007	58.724				58.724
DEGRASSI	Franco	Sindaco	01/01/2006-31/12/2006	2007	41.216				41.216
SANTONOCITO	Patrizia	Sindaco	01/01/2006-31/12/2006	2007	40.772			2.944 (2)	43.716
MONASSI	Marina	Direttore Generale	20/10/2006-31/12/2006	2010	49.182				49.182
BILLE'	Marcello	Direttore Generale	01/01/2006-30/09/2006	2006	163.961	3.650	23.008	7.250 (3)	197.869
Valore complessivo compensi corrisposti a Dirigentii con responsabilità strategica (5)					741.854	14.816	101.150		857.820

(1) Compensi per la carica di Presidente del CdA di Estenergy;
(2) Compenso quale Sindaco di APS Lightservice S.r.l.;
(3) Compensi per la carica di Amministratore Delegato di Estenergy per tutto il 2006 e fino al 9 gennaio 2007;compensi per la carica di Consigliere di NestEnergia SpA e la carica di Consigliere di APS Lightservice S.r.l.dal 1° ottobre 2006 al 31.12.2006 (cariche ancora in corso nel 2007).
(4) Fino ad approvazione del Bilancio di esercizio 2006
(5) Include n 7 Dirigenti strategici

41. Partecipazioni detenute dagli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori Generali ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche (art. 79 Reg. Consob n. 11971/99)

PARTECIPAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI E DEI DIRETTORI GENERALI

COGNOME E NOME			CARICA RICOPERTA	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI			
					POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	ACQUISTATE	VENDUTE	POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO IN CORSO
dott.	DEGRASSI	Franco	Sindaco	ACEGAS-APS SpA	600			600
	FACCIUTO	*Maria Gabriella*	*coniuge*	*ACEGAS-APS SpA*	*600*			*600*
PARTECIPAZIONI COMPLESSIVAMENTE DETENUTE DA DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE					2.400			2.400

42. Approvazione

Il presente bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 marzo 2007.

ALLEGATO 1 – Transizione ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) nel Bilancio Separato di Acegas-Aps S.p.A.

PREMESSA

In applicazione del Regolamento Europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, , il Gruppo AcegasAps ha adottato i principi contabili internazionali a partire dall'esercizio 2005, effettuando la transizione, come consentito dall'articolo 82 bis del Regolamento Emittenti n.11971/1999, adottato dalla Consob con Delibera n. 14990 del 14 aprile 2005, in sede di redazione della semestrale 2005.
In base alla normativa nazionale attuativa del suddetto Regolamento, il bilancio d'esercizio della Capogruppo Acegas-Aps S.p.A. è stato predisposto secondo i suddetti principi a decorrere dal 2006. Conseguentemente la Capogruppo Acegas-Aps S.p.A. presenta i dati al 31 dicembre 2006 con la comparazione dell'esercizio precedente, applicando gli IFRS.

In particolare la Acegas-Aps S.p.A., avendo adottato i principi IFRS per il suo bilancio d'esercizio successivamente rispetto al suo bilancio consolidato (che presentava uno stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2004) ha valutato le attività e passività secondo gli IFRS agli stessi valori in entrambi i bilanci (d'esercizio e consolidato), ad eccezione delle voci oggetto di rettifiche di consolidamento.

In modo conforme a quanto previsto dal principio contabile IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS" sono stati predisposti i prospetti di riconciliazione fra i valori riportati in base ai precedenti principi contabili adottati e quelli rideterminati secondo gli IFRS, corredati dalle relative note di commento alle rettifiche.

In particolare è stata effettuata:
- La riconciliazione del patrimonio netto determinato secondo i precedenti principi contabili con il patrimonio netto rilevato in base agli IFRS con riferimento alla data di transizione (1° gennaio 2005), che corrisponde all'inizio dell'ultimo esercizio redatto secondo i precedenti principi contabili;
- La riconciliazione del patrimonio netto determinato secondo i precedenti principi contabili con il patrimonio netto rilevato in base agli IFRS con riferimento alla data di chiusura del bilancio dell'ultimo esercizio redatto secondo i precedenti principi contabili (31 dicembre 2005);
- La riconciliazione del risultato economico dell'esercizio 2005, ultimo redatto con i precedenti principi contabili, con quello derivante dall'applicazione degli IFRS per il medesimo esercizio.

I prospetti in questione sono stati predisposti soltanto ai fini della transizione agli IFRS in base a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 e sono pertanto privi delle informazioni comparative e delle note esplicative che sarebbero necessarie per una rappresentazione completa della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società.

IFRS 1 – PRIMA ADOZIONE DEGLI IFRS

L'IFRS 1 prevede che alla data di transizione ai principi contabili internazionali, ossia il 1° gennaio 2005, venga redatta una situazione patrimoniale di apertura, nella quale si proceda a:
- rilevare tutte le attività e le passività iscrivibili in base ai principi internazionali;
- stornare le attività e le passività non conformi agli IFRS ed ammesse dai principi nazionali, precedentemente adottati dal Gruppo;
- riclassificare le poste che prevedono una diversa collocazione in bilancio in base ai principi contabili internazionali, rispetto ai precedenti principi;
- valutare le attività e le passività sulla base di una applicazione retrospettiva dei principi contabili internazionali, sulla base dei criteri di valutazione adottati dal Gruppo AcegasAps e dettagliati nel bilancio annuale a cui si rinvia.

L'effetto derivante dall'adozione del nuovo corpo di principi contabili per la determinazione dei saldi iniziali di attività e passività è stato rilevato, al netto del relativo effetto fiscale, in una specifica riserva di patrimonio netto.

Il Gruppo si è avvalso di alcune delle esenzioni facoltative all'applicazione retrospettiva degli standards internazionali previste dall'IFRS 1 e precisamente:

- *Aggregazioni di imprese:* non è stato applicato in modo retrospettivo il principio IFRS 3 Aggregazioni di imprese per le operazioni avvenute prima della data di transizione agli IFRS.
- *Benefici per i dipendenti:* sono stati rilevati integralmente gli utili e le perdite attuariali cumulativi alla data di transizione, mentre per i periodi successivi verrà adottato il "metodo del corridoio", che consente di non rilevare parte degli utili e delle perdite attuariali.

Con riferimento agli IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative" e IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", ancorché la rilevazione e valutazione si potrebbero applicare ai bilanci degli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2005, il Gruppo AcegasAps ha deciso di applicarli in via anticipata già a partire dal 1° gennaio 2004. Si precisa inoltre che lo IAS 39 permette di designare uno strumento finanziario, al momento della

rilevazione iniziale, come una attività o passività finanziaria al “fair value” rilevato a conto economico, oppure come disponibile per la vendita. Nonostante questa disposizione, l’IFRS 1 permette di effettuare tale designazione alla data di transizione agli IAS/IFRS; il Gruppo, pertanto, si è avvalso di tale facoltà.

Effetti della transizione agli IFRS sulla Situazione Patrimoniale al 1° gennaio 2005

1 gennaio 2005	Note	Bilancio Riclassificato	Effetti IFRS	Bilancio IFRS
ATTIVO				
ATTIVITA' NON CORRENTI				
ATTIVITA' IMMATERIALI	1	166.361	3.546	169.907
AVVIAMENTO	2	5.355	(5.355)	---
IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI	3	379.234	2.845	382.079
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	4	---	349	349
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	5	12.476	(1.360)	11.116
PARTECIPAZIONI		22.534	---	22.534
ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI		28	---	28
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI		1.935	---	1.935
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		**587.923**	**25**	**587.948**
ATTIVITA' CORRENTI				
DISPONIBILITA' LIQUIDE		27.491	---	27.491
RIMANENZE	6	4.903	1.445	6.348
CREDITI COMMERCIALI		123.022	---	123.022
LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		---	---	---
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI			---	---
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	7	10.415	(2.620)	7.795
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		**165.831**	**(1.175)**	**164.656**
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA				---
TOTALE ATTIVO		**753.754**	**(1.150)**	**752.604**
PASSIVO				
PATRIMONIO NETTO				
CAPITALE SOCIALE		282.983	---	282.983
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI		6.643	---	6.643
RISERVA DA RIVALUTAZIONE		---	---	---
ALTRE RISERVE		7.471	23	7.494
UTILE/PERDITE A NUOVO		---	---	---
UTILE/PERDITA DEL PERIODO		16.851		16.851
PATRIMONIO NETTO		**313.948**	**23**	**313.971**
PASSIVITA' NON CORRENTI				
FONDI RELATIVI AL PERSONALE	8	25.820	(1.321)	24.499
ACCANTONAMENTI	9	27.275	1.612	28.887
FINANZIAMENTI M/L TERMINE	10	205.019	398	205.417
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	11	19.960	697	20.657
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE		3.069	---	3.069
ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI	12	12.926	(1.116)	11.810
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		**294.069**	**270**	**294.339**
PASSIVITA' CORRENTI				
DEBITI COMMERCIALI		78.374	---	78.374
FINANZIAMENTI A BREVE		15.135	---	15.135
QUOTA CORRENTE FINANZIAMENTI M/L	13	12.166	170	12.336
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI		1.740	---	1.740
DEBITI TRIBUTARI		11.201	---	11.201
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	14	27.121	(1.613)	25.508
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		**145.737**	**(1.443)**	**144.294**
TOTALE PASSIVO		**753.754**	**(1.150)**	**752.604**

Effetti della transizione agli IFRS sulla Situazione Patrimoniale al 31 dicembre 2005

31 dicembre 2005	Note	Bilancio Riclassificato	Effetti IFRS	Bilancio IFRS
ATTIVO				
ATTIVITA' NON CORRENTI				
ATTIVITA' IMMATERIALI	1	165.540	5.569	171.109
AVVIAMENTO	2	4.335	(4.335)	---
IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI	3	378.524	2.697	381.221
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	4		298	298
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	5	14.167	(1.751)	12.416
PARTECIPAZIONI		19.185	---	19.185
ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI		19	---	19
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI		3.694	---	3.694
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		**585.464**	**2.476**	**587.940**
ATTIVITA' CORRENTI				
DISPONIBILITA' LIQUIDE		13.730	---	13.730
RIMANENZE		6.162	---	6.162
CREDITI COMMERCIALI		145.584	---	145.584
LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE			---	---
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI		5.964	---	5.964
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI		15.569	---	15.569
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		**187.009**	**---**	**187.009**
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA				---
TOTALE ATTIVO		**772.473**	**2.476**	**774.949**
PASSIVO				
PATRIMONIO NETTO				
CAPITALE SOCIALE		282.983	---	282.983
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI		6.643	---	6.643
RISERVA DA RIVALUTAZIONE		---	---	
ALTRE RISERVE		8.417	23	8.440
UTILE/PERDITE A NUOVO		---	---	
UTILE/PERDITA DEL PERIODO		22.014	3.087	25.101
PATRIMONIO NETTO		**320.057**	**3.110**	**323.167**
PASSIVITA' NON CORRENTI				
FONDI RELATIVI AL PERSONALE	8	27.310	(1.668)	25.642
ACCANTONAMENTI		28.040	---	28.040
FINANZIAMENTI M/L TERMINE	10	193.268	241	193.509
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	11	18.335	638	18.973
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE		5.780	---	5.780
ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI		17.989	---	17.989
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		**290.722**	**(789)**	**289.933**
PASSIVITA' CORRENTI				
DEBITI COMMERCIALI		106.457	---	106.457
FINANZIAMENTI A BREVE		6.903	---	6.903
QUOTA CORRENTE FINANZIAMENTI M/L	13	11.751	155	11.906
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI		1.625	---	1.625
DEBITI TRIBUTARI		12.210	---	12.210
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI		22.748	---	22.748
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		**161.694**	**155**	**161.849**
TOTALE PASSIVO		**772.473**	**2.476**	**774.949**

Effetti della transizione agli IFRS sul Conto economico del 2005

31 dicembre 2005	Note	Bilancio Riclassificato	Effetti IFRS	Bilancio IFRS
RICAVI DI VENDITA		303.520	---	303.520
ALTRI RICAVI E PROVENTI	15	47.288	(8.564)	38.724
TOTALE RICAVI NETTI		**350.808**	**(8.564)**	**342.244**
CONSUMI MATERIE E SERVIZI	16	(185.219)	(146)	(185.365)
ALTRI COSTI OPERATIVI		(5.652)	---	(5.652)
COSTO DEL LAVORO	17	(67.203)	1.051	(66.152)
MARGINE OPERATIVO LORDO		**92.734**	**(7.659)**	**85.075**
ACCANTONAMENTI	18	(6.882)	7.019	137
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	19	(42.415)	1.914	(40.472)
MARGINE OPERATIVO NETTO		**43.437**	**1.274**	**44.739**
PROVENTI FINANZIARI		1.078	---	1.078
ONERI FINANZIARI	20	(8.040)	(667)	(8.707)
PROVENTI (ONERI) DA PARTECIPAZIONI	21	1.471	2.620	4.091
PROVENTI (ONERI) DA PART. CONTAB CON METODO PN			---	---
ALTRI PROVENTI (ONERI)		1.733	140	1.873
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**39.679**	**3.394**	**43.073**
IMPOSTE SUL REDDITO	22	(17.665)	(308)	(17.973)
RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' IN ESERCIZIO		**22.014**	**3.087**	**25.101**
DA ATTIVITA' IN DISMISSIONE		---	---	---
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		**22.014**	**3.087**	**25.101**

NOTE RELATIVE ALLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE PER EFFETTO DELLA TRANSIZIONE AGLI IFRS

Di seguito vengono commentate le variazioni operate per effetto della transizione ai principi contabili internazionali nel bilancio 2005, ultimo bilancio redatto applicando i principi contabili italiani, con riferimento alla situazione patrimoniale di apertura (1° gennaio 2005) ed a quella di chiusura (31 dicembre 2005).

1) ATTIVITA' IMMATERIALI

1° gennaio 2005 → 3.546 migliaia di euro
31 dicembre 2005 5.569 migliaia di euro

La variazione totale della voce Attività immateriali è il risultato di una serie di rettifiche e riclassifiche così dettagliate:

Descrizione *(in migliaia di euro)*	*Nota*	01/01/2005	31/12/2005
Variazioni			
Costi d'impianto ed ampliamento	a)	(280)	(37)
Costi di ricerca e sviluppo	b)	(861)	(632)
Software	c)	(723)	(623)
Diritti di concessione e servitù	d)	(175)	(159)
Migliorie su beni di terzi	e)	(2.059)	0
Altri costi pluriennali	f)	(574)	(1.232)
Beni in usufrutto	g)	(368)	0
Diritti di trasporto energia elettrica	h)	8.586	8.244
Totale Variazione		**3.546**	**5.569**

Le variazioni effettuate si riferiscono alle seguenti fattispecie:

a) *Costi di impianto ed ampliamento:* secondo i principi contabili italiani i costi di costituzione, i costi sostenuti per operazioni straordinarie (es. fusioni, scissioni ecc.) possono essere imputati all'attivo patrimoniale. Gli IFRS prevedono l'imputazione a conto economico di questi costi. Sono stati quindi spesati i costi d'impianto ed ampliamento residui al 1° gennaio 2004 e al 31 dicembre 2004 relativi, principalmente, ai costi per l'operazione di scissione totale di APS Azienda Padova Servizi S.p.A.

b) *Costi di ricerca e sviluppo:* per i principi contabili italiani, i costi di ricerca applicata e i costi di sviluppo possono essere alternativamente capitalizzati o rilevati come costi nel periodo in cui sono sostenuti. Lo IAS 38 "Attività Immateriali" prevede che i costi di ricerca siano iscritti nel conto economico, mentre i costi di sviluppo che rispettano i requisiti richiesti dallo IAS 38 per l'individuazione di un'attività immateriale devono essere capitalizzati e successivamente ammortizzati a partire dall'inizio della produzione e lungo la vita economica dei prodotti. Sono state quindi spesate le spese di ricerca capitalizzate secondo i precedenti principi contabili e riclassificati alla voce Attività materiali i costi sostenuti per lo studio di fattibilità della terza linea del termovalorizzatore di Trieste, in quanto sono da considerarsi costi accessori all'impianto.

c) *Software*: secondo i principi contabili italiani i costi di sviluppo software possono essere imputati all'attivo patrimoniale, in presenza di determinate condizioni. Gli IFRS prevedono condizioni più restrittive per la loro capitalizzazione e richiedono la classificazione del software operativo come costo accessorio dell'hardware relativo. Sono state quindi fatte le relative variazioni.

d) *Diritti di concessione e servitù*: come richiesto dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" sono stati riclassificati ad incremento del valore del cespite cui afferiscono, in parte tra le Attività Immateriali ed in parte tra le Attività materiali.

e) *Migliorie su beni di terzi*: sono state stornate le spese incrementative su beni di terzi che non presentano i requisiti per la capitalizzazione secondo i principi contabili internazionali. A fronte del sostenimento di parte di questi costi la società aveva ottenuto dei contributi da parte del Comune iscritti in bilancio secondo la tecnica dei risconti. Coerentemente con lo storno delle migliorie su beni di terzi, è stata imputata a conto economico anche la quota residua di questi contributi, iscritta alla voce risconti passivi (si veda nota 12 Altre Passività non correnti). I costi per manutenzioni straordinarie su beni in concessione sono stati riclassificati nella categoria dei beni materiali cui afferiscono.

f) *Altri Costi Pluriennali*: storno di costi pluriennali che non presentano i requisiti per la capitalizzazione previsti dallo IAS 38 "Attività immateriali". Tale principio richiede infatti che sia probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene siano goduti dall'impresa ed il loro costo possa essere determinato in modo attendibile. Si precisa che la rettifica è in parte relativa all'imputazione a conto economico dei costi non capitalizzabili e alla

diversa vita utile lungo la quale è stato determinato l'ammortamento dei costi riclassificati in tale voce secondo quanto detto al precedente punto d).

g) *Beni in usufrutto*: i beni materiali acquisiti a titolo di usufrutto nell'ambito dell'affidamento dei servizi di igiene ambientale sono stati classificati alla voce Immobili, impianti e macchinari secondo quanto previsto dallo IAS 16.

h) *Diritto di trasporto energia elettrica*: AcegasAps ha acquisito nel 2000 da Enel Distribuzioni S.p.A. il ramo d'azienda per la distribuzione e la vendita dell'energia elettrica nel Comune di Trieste. Al momento dell'acquisizione del ramo d'azienda il Acegas-Aps ha pagato un plusvalore di Euro 10,2 milioni classificato alla voce Avviamento secondo i principi contabili italiani. Ai fini IFRS l'importo corrisposto presenta i requisiti per l'iscrizione tra i beni immateriali in quanto strettamente collegato al diritto di trasportare energia tutelato dalla legge per un periodo iniziale di concessione pari a 30 anni (D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79). Con l'adozione degli IFRS secondo quanto previsto dall'IFRS 1, appendice B, punto B2 f) e g.i) la Società ha provveduto a rilevare l'attività immateriale, in precedenza inclusa nella voce avviamento. E' stato inoltre rideterminato il valore al netto degli ammortamenti di tale attività considerando una vita utile pari a 30 anni (durata di tutela legale).

Per quanto concerne il servizio di distribuzione del gas, alla luce delle modifiche apportate dalla Legge 239/2004 (c.d. Legge Marzano) al Decreto Legislativo 164/2000 (c.d. Decreto Letta) e delle intervenute delibere dei Comuni nel cui ambito territoriale la Società opera, si è assunto, in via prudenziale, che la durata della concessione non sia quella originariamente pattuita contrattualmente, ma quella del periodo transitorio, prorogabile sino al 31/12/2011.
L'accorciamento della vita utile non ha determinato alcun tipo di conseguenza sul conto economico, in considerazione del fatto che, laddove al termine del periodo transitorio non vi fosse prosecuzione del servizio, i soggetti gestori avranno diritto ad un indennizzo che rifletta i criteri pattuiti tra le parti o in mancanza quelli dell'articolo 24 del Regio Decreto 2578/1925 (valore industriale degli impianti).
Rispetto al prospetto di transizione pubblicato, si riscontra una differenza di 29 migliaia di euro dovuta ad un minore ammortamento sulle immobilizzazioni immateriali corretto in sede di transizione definitiva agli IAS nell'esercizio 2006.

2) AVVIAMENTO

1° gennaio 2005 →	(5.355) migliaia di euro
31 dicembre 2005	(4.335) migliaia di euro

La variazione effettuata si riferisce, principalmente, all'iscrizione tra le Attività immateriali del Diritto di trasporto energia elettrica derivante dall'operazione di acquisizione del ramo aziendale Enel effettuata nel 2000. Come previsto dal paragrafo B2, lettera f) e lettera g) punto i) dell'appendice B dell'IFRS 1 la rilevazione di un'attività immateriale che era stata inclusa nell'avviamento determina la corrispondente riduzione dello stesso. Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota h) del precedente paragrafo.
Si precisa che come consentito dall'IFRS 1, l'avviamento derivante da acquisizioni antecedenti alla data di transizione agli IFRS è stato mantenuto ai valori precedentemente iscritti, ad eccezione di quello derivante dall'acquisizione del ramo Enel. Inoltre secondo i principi IFRS, gli avviamenti non sono più ammortizzati sistematicamente, ma sottoposti a valutazione periodica ai fini dell'identificazione di eventuali perdite di valore. Pertanto la variazione al 31 dicembre 2005 per 4.335 migliaia di euro è il risultato netto dell'iscrizione del valore netto contabile del Diritto di trasporto energia elettrica per 5.355 migliaia di euro e dello storno dell'ammortamento.

3) IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

1° gennaio 2005	2.845 migliaia di euro
31 dicembre 2005	2.697 migliaia di euro

La variazione totale della voce Immobili, impianti e macchinari è il risultato di una serie di variazioni il cui effetto sulle singole categorie è così dettagliato:

Descrizione *(in migliaia di euro)*		*01/01/2005*	*31/12/2005*
Rettifiche			
Terreni		2	2
Fabbricati		1567	1781
Impianti e macchinari		562	443
Attrezzature ind e comm.li		250	202
Automezzi		194	138
Mobili e arredi		270	131
Beni in leasing			
Totale Variazione		2845	2697

Le rettifiche effettuate derivano anzitutto dalla riclassifica nelle categorie delle immobilizzazioni materiali delle immobilizzazioni immateriali cui si è accennato nel precedente paragrafo.
Gli incrementi delle varie categorie derivano sostanzialmente dall'attribuzione di immobilizzazioni immateriali ad incremento del valore del bene cui afferiscono con conseguentemente ricalcolo del valore ammortizzato sulla base della nuova vita utile.
I costi di acquisizione di software operativo sono stati riclassificati ad incremento del valore dell'hardware, i costi di ricerca e sviluppo hanno incrementato il valore del bene materiale cui si riferiscono; gli oneri sostenuti per l'acquisizione di diritti di concessione e servitù sono stati riclassificati sul cespite cui competono; anche i beni materiali acquisiti a titolo di usufrutto nell'ambito dell'affidamento dei servizi di igiene ambientale sono stati riclassificati (fabbricati e mobili e arredi). Le manutenzioni straordinarie su beni in concessione sono state riportate tra i beni materiali (impianti e macchinari) cui afferiscono.

Parte delle rettifiche derivano invece dall'iscrizione dei beni in leasing fra le attrezzature industriali e commerciali e gli automezzi: secondo i precedenti principi la contabilizzazione dei contratti di leasing prevedeva l'iscrizione a conto economico dei canoni annui previsti contrattualmente. Secondo gli IFRS il locatore rileva i beni oggetto di leasing tra le attività, ammortizzandoli sulla base delle corrispondenti aliquote economico-tecniche, e contestualmente contabilizza il relativo debito nei confronti del concedente. La Società ha quindi rilevato tra gli Immobili, impianti e macchinari i beni acquisiti in virtù di contratti di leasing finanziario calcolando gli ammortamenti sulla base delle corrispondenti aliquote economico-tecniche (nota 19 Ammortamenti e Svalutazioni). Per la rilevazione del debito, dello storno dei canoni di leasing e della rilevazione dell'onere finanziario si rimanda rispettivamente alle Note 10 e 13 Finanziamenti a medio lungo termine, nota 16 Consumi materie e servizi e nota 20 Oneri finanziari.

4) INVESTIMENTI IMMOBILIARI

1° gennaio 2005 →	349 migliaia di euro
31 dicembre 2005	298 migliaia di euro

La variazione indicata riflette la riclassificazione degli immobili che generano flussi finanziari indipendenti dalle altre attività della società, essendo dati in locazione, e che in precedenza erano rilevati nell'ambito delle immobilizzazioni materiali. Una proprietà immobiliare posseduta al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito per i principi contabili italiani è classificabile alla voce "Terreni e Fabbricati" assieme agli altri immobili, mentre per lo IAS 40 "Investimenti immobiliari" è classificata in una voce specifica dello stato patrimoniale. Gli immobili della Società di Via d'Alviano, Via Farneto, Via Randaccio e Via Bonomia sono stati riclassificati alla voce Investimenti Immobiliari.

Per la valutazione degli investimenti immobiliari è stato scelto il criterio del costo, in conformità al modello del costo di cui allo IAS 16 "Immobili, Impianti e Macchinari". In virtù della scelta fatta, non si sono registrate differenze rispetto ai valori già iscritti in bilancio e, pertanto, l'attività svolta in fase di transizione si è limitata ad enucleare gli immobili con le caratteristiche delineate.

5) ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE

1° gennaio 2005 →	(1.360) migliaia di euro
31 dicembre 2005	(1.751) migliaia di euro

La variazione riflette la contropartita patrimoniale degli effetti fiscali netti calcolati applicando le aliquote fiscali attualmente in vigore (33% IRES e 4,25% IRAP) alle rettifiche apportate alle singole voci di bilancio per effetto della transizione.

6) RIMANENZE

1° gennaio 2005 →	1.445 migliaia di euro
31 dicembre 2005	0 migliaia di euro

La Società sulla base dei principi contabili italiani e nel rispetto del principio della prudenza aveva iscritto, a riduzione del valore delle rimanenze di magazzino, un fondo svalutazione determinato applicando percentuali di svalutazione forfetaria a classi di articoli a lenta movimentazione. Secondo lo IAS 2 "Rimanenze", le giacenze di magazzino sono solitamente svalutate fino al valore netto di realizzo sulla base di una valutazione eseguita voce per voce. La società ha quindi effettuato un'analisi del valore netto di realizzo dei singoli codici di materiali in giacenza. Il magazzino è principalmente composto da ricambi necessari per effettuare tempestivi interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria sulle reti e gli impianti al fine di mantenere gli stessi in perfetta efficienza e sicurezza e di evitare interruzioni nel servizio. Le reti e gli impianti hanno un utilizzo temporale molto esteso che può raggiungere anche alcuni decenni, conseguentemente codici con indici di rotazione molto bassi non sono sintomatici di perdite di valore. E' stato quindi riadeguato il valore delle giacenze sulla base delle conclusioni dell'analisi sopra descritta.

7) ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

1° gennaio 2005	(2.620) migliaia di euro

31 dicembre 2005	0 migliaia di euro

La rettifica al primo gennaio 2005 si riferisce allo storno dei crediti verso società controllate per i dividendi che erano stati contabilizzati *per competenza*, come consentito dai principi contabili italiani. Diversamente, secondo i principi IAS i dividendi ed il relativo credito sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, ossia a seguito della delibera di distribuzione dell'assemblea della società partecipata.

8) FONDI RELATIVI AL PERSONALE

1° gennaio 2005 →	(1.321) migliaia di euro
31 dicembre 2005	(1.668) migliaia di euro

Secondo i principi contabili italiani i benefici successivi al rapporto di lavoro quali il trattamento di fine rapporto sono rilevati per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alla legislazione e ai contratti di lavoro applicabili. Secondo gli IFRS il trattamento di fine rapporto rappresenta un'obbligazione a benefici definiti da contabilizzare secondo lo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" e di conseguenza, deve essere ricalcolato applicando il metodo della "proiezione unitaria del credito". La rettifica è stata effettuata sulla base dei calcoli effettuati da parte di un attuario indipendente. Per la contabilizzazione è stato applicato il metodo del "corridoio", che consiste nel rilevare a conto economico, nell'esercizio successivo, solo la porzione del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il 10% del valore corrente delle attività a servizio del piano; la parte inclusa nel corridoio del 10%, invece, non viene rilevata. Si precisa, come accennato nella parte introduttiva, che La Società ha deciso di riconoscere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti al 1° gennaio 2004. Il metodo del corridoio è stato quindi applicato per gli utili e le perdite attuariali che si genereranno successivamente al 1° gennaio 2004.

9) ACCANTONAMENTI

1° gennaio 2005	1.612 migliaia di euro
31 dicembre 2005	0 migliaia di euro

Gli accantonamenti in questione riflettono passività certe, ma di ammontare incerto, che derivano da un'obbligazione legale connessa agli impegni assunti nei contratti di servizio con i Comuni di Trieste e di Padova e alle prescrizioni della normativa in materia ambientale. La variazione riflette l'accantonamento effettuato dalla società per le fermate programmate degli inceneritori di Trieste e Padova, precedentemente rilevato nell'ambito dei ratei passivi (nota 14).

10) FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE

1° gennaio 2005 →	398 migliaia di euro
31 dicembre 2005	241 migliaia di euro

La rettifica effettuata corrisponde alla rilevazione del debito assunto nei confronti della società di leasing a fronte dell'acquisizione di beni materiali con contratti di locazione finanziaria, per la parte con scadenza eccedente i 12 mesi, come previsto dallo IAS 17 "Leasing".

11) PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

1° gennaio 2005 →	697 migliaia di euro
31 dicembre 2005	638 migliaia di euro

La Società nel corso dell'esercizio 2003 ha sottoscritto un contratto derivato di tipo "interest rate swap step up" del valore nozionale decrescente di 15 milioni di euro per dare copertura al rischio di oscillazione dei tassi di interesse su un contratto di finanziamento a tasso variabile di originario 15 milioni di euro. La copertura posta in essere è configurabile come un cash flow hedge.
Gli IFRS fissano specifiche regole per la contabilizzazione dei derivati che si differenziano da quelle previste dai principi contabili nazionali; lo IAS 39 richiede che tutti i contratti derivati siano rilevati nella situazione patrimoniale al fair value. Tale operazione, pur essendo stata posta in essere con finalità di copertura, non presenta i requisiti formali e non soddisfa le condizioni del test di efficacia previsti dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" per essere contabilizzata secondo la metodologia "hedge accounting". L'iscrizione dello strumento derivato nello Stato Patrimoniale comporta quindi la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value.
Pertanto si è proceduto alla rilevazione del mark to market alla data di transizione con contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto e con l'iscrizione delle variazioni successive di fair value a conto economico.

12) ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

1° gennaio 2005 →	(1.116) migliaia di euro
31 dicembre 2005	0 migliaia di euro

La rettifica riflette lo storno dei risconti passivi che erano stati rilevati a fronte di contributi ricevuti per la realizzazione di investimenti che non presentano i requisiti per la capitalizzazione in base a quanto previsto dai principi contabili internazionali, come meglio specificato alla nota 1 e).

13) QUOTA CORRENTE FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE

1° gennaio 2005 →	170 migliaia di euro
31 dicembre 2005	155 migliaia di euro

La variazione riflette la parte del debito, con scadenza entro i 12 mesi, derivante dai contratti di locazione finanziaria stipulati dalla Società e rilevati secondo quanto indicato dallo IAS 17 “Leasing”.

14) ALTRE PASSIVITA’ CORRENTI

1° gennaio 2005 →	(1.613) migliaia di euro
31 dicembre 2005	0 migliaia di euro

La variazione riflette la riclassifica nell’ambito degli accantonamenti degli importi stanziati dalla Società per le fermate programmate degli inceneritori di Trieste e Padova necessarie per il rispetto degli obblighi imposti dalla normativa di legge in tema di tutela dell’ambiente. Tali importi rappresentano l’onere che La Società dovrà sostenere per adempiere all’obbligazione imposta dalla normativa; rispettano quindi i requisiti indicati nello IAS 37 “Accantonamenti, passività e attività potenziali”.

NOTE RELATIVE ALLE RETTIFICHE APPORTATE ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO PER EFFETTO DELLA TRANSIZIONE AGLI IFRS

Di seguito vengono commentate le rettifiche operate per effetto della transizione ai principi contabili internazionali nel conto economico del 2005, ultimo redatto applicando i principi contabili italiani.

15) ALTRI RICAVI

Esercizio 2005 (8.564) migliaia di euro

La rettifica è da ricollegarsi allo storno del disaccantonamento del fondo svalutazione magazzino come già riportato alla nota 6 rimanenze (–1.445 migliaia di euro) e dalla riclassifica dei disaccantonamenti dei fondi rischi portati in diminuzione degli accantonamenti del periodo (-7.019 migliaia di euro).

16) CONSUMI MATERIE E SERVIZI

Esercizio 2005 → (146) migliaia di euro

La rettifica deriva dallo storno dei canoni di locazione finanziaria in base a quanto previsto dal principio IAS 17 (e 193 migliaia di euro), e dall'inserimento tra i costi d'esercizio di oneri che secondo i principi contabili italiani erano stati capitalizzati (- 339 migliaia di euro).

17) COSTO DEL LAVORO

Esercizio 2005 → 1.051 migliaia di euro

La rettifica è relativa alla diversa modalità di valutazione dei benefici dovuti ai dipendenti derivanti dal fondo trattamento di fine rapporto; come già commentato alla nota 8) Fondi relativi al personale, per gli IFRS il fondo trattamento di fine rapporto è considerato un'obbligazione a benefici definiti da contabilizzare secondo lo IAS 19 sulla base del metodo della "Proiezione unitaria del credito".

18) ACCANTONAMENTI

Esercizio2005 → 7.019 migliaia di euro

Come riportato alla nota 15, la rettifica del 2005 è relativa alla riclassifica dei disaccantonamenti dei fondi rischi che sono stati portati in diminuzione degli accantonamenti del periodo.

19) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Esercizio 2005 → 1.914 migliaia di euro

Le rettifiche effettuate alla voce ammortamenti e svalutazioni si riferiscono principalmente alla diversa classificazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali, all'eliminazione delle attività immateriali non iscrivibili secondo IFRS e all'iscrizione dei beni acquisiti attraverso contratti di locazione finanziaria commentate alle note 1), 2) e 3) a cui si rimanda per maggiori chiarimenti.
Gli effetti sugli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali ammontano a 2.113 migliaia di euro; mentre gli effetti sugli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ammontano a -199 migliaia di euro.

20) ONERI FINANZIARI

Esercizio 2005 → (667) migliaia di euro

La variazione deriva:

- dalla rilevazione tra gli oneri finanziari dell'onere figurativo che l'impresa sosterrebbe per acquisire sul mercato un finanziamento di importo pari al Trattamento di Fine Rapporto (-704 migliaia di euro);
- dalla variazione di fair value dello strumento derivato sui tassi di cui al punto 12) che pur essendo stato sottoscritto con intento di copertura non presenta i requisiti formali e sostanziali per la rilevazione secondo la metodologia dell'"hedge accounting" prevista dallo IAS 39 (+60 migliaia di euro);
- dalla rilevazione degli oneri finanziari connessi ai contratti di locazione finanziaria ; lo IAS 17 richiede infatti che il canone venga suddiviso tra quota capitale e quota interessi, e che gli interessi siano imputati a conto economico in base al principio della competenza (-23 migliaia di euro).

21) PROVENTI (ONERI) DA PARTECIPAZIONI

Esercizio 2005 → 2.620 migliaia di euro

La rettifica si riferisce all'imputazione dei proventi per i dividendi da società controllate che, come consentito dai principi contabili italiani, erano stati contabilizzati secondo il criterio di *competenza* già nell'esercizio 2004. Diversamente, secondo i principi IAS i dividendi sono stati rilevati nel momento in cui è sorto il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, ossia a seguito della delibera di distribuzione dell'assemblea della società partecipata, avvenuta nel primo semestre 2005.

22) ALTRI PROVENTI (ONERI)

Esercizio 2005 → 140 migliaia di euro

La rettifica si riferisce all'imputazione dei maggiori proventi conseguiti nella cessione del ramo d'azienda dell'attività di "gestione calore"relativo all'area di Trieste a Sinergia SpA.

23) IMPOSTE

Esercizio 2005 → (308) migliaia di euro

Il complesso delle rettifiche effettuate determina sui due periodi un diverso carico fiscale rispetto a quanto determinato secondo i principi contabili nazionali.

PATRIMONIO NETTO PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE	PATRIMONIO NETTO 1° gennaio 2005	PATRIMONIO NETTO 31 dicembre 2005	Note
PRINCIPI CONTABILI ITALIANI	313.948	320.057	
ATTIVITA' IMMATERIALI	3.546	5.569	1
AVVIAMENTO	(5.355)	(4.335)	2
IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI	2.845	2.697	3
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	349	298	4
RIMANENZE	1.445	---	6
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	(2.620)	---	7
FONDI RELATIVI AL PERSONALE	1.321	1.668	8
ACCANTONAMENTI	(1.612)	---	9
FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	(398)	(241)	10
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	(697)	(638)	11
ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI	1.116	---	12
QUOTA CORRENTE FINANZIAMENTI M/L TERMINE	(170)	(155)	13
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	1.613	---	14
EFFETTI FISCALI DELLE RETTIFICHE	(1.360)	(1.751)	5
TOTALE RETTIFICHE	**23**	**3.110**	
IFRS	313.971	323.167	

RISULTATO D'ESERCIZIO PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE	RISULTATO D'ESERCIZIO ESERCIZIO 2005	Note
PRINCIPI CONTABILI ITALIANI	22.014	
ALTRI RICAVI	(8.564)	15
CONSUMI MATERIE E SERVIZI	(146)	16
COSTO DEL LAVORO	1.051	17
ACCANTONAMENTI	7.019	18
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.914	19
ONERI FINANZIARI	(667)	20
PROVENTI (ONERI) DA PARTECIPAZIONI	2.620	21
ALTRI PROVENTI (ONERI)	140	22
IMPOSTE SUL REDDITO	(308)	23
IFRS	25.101	

ALLEGATO 2 :Dati in sintesi della Controllante Acegas-Aps Holding Srl

Situazione Economica

(in migliaia di euro)	30/06/2006	30/06/2005	Variazione
PROVENTI E (ONERI) FINANZIARI	---	---	---
DIVIDENDI	11.029	10.791	238
PLUSVALENZE SU CESSIONI DI PARTECIPAZIONI	---	9.035	(9.035)
PROVENTI FINANZIARI DA TERZI	245	82	163
PROVENTI FINANZIARI DA CONTROLLATE	---	---	---
ONERI FINANZIARI VERSO TERZI	---	(1)	1
ONERI FINANZIARI VERSO CONTROLLATE	---	---	---
RIVALUTAZIONI DI PARTECIPAZIONI	---	---	---
SVALUTAZIONI DI PARTECIPAZIONI	(463)	---	(463)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	10.811	19.907	(9.096)
SPESE GENERALI NETTE			
COSTI PER ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	(353)	(607)	254
COSTI PER ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DA CONTROLLATE	(14)	(15)	1
ALTRI COSTI OPERATIVI	(8)	(26)	18
RICAVI PER PRESTAZIONI DI SERVIZI	---	---	---
RICAVI PER PRESTAZIONI DI SERVIZI A CONTROLLATE	---	---	---
ALTRI RICAVI OPERATIVI	2	3	(1)
TOTALE SPESE GENERALI NETTE	(373)	(645)	272
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	10.438	19.262	(8.824)
IMPOSTE SUL REDDITO	(144)	(81)	(63)

RISULTATO NETTO DEL PERIODO	10.294	19.181	(8.887)

Situazione Finanziaria

(in migliaia di euro)	30/06/2006	30/06/2005	Variazione
CAPITALE INVESTITO			
Crediti commerciali	---	---	---
(Debiti commerciali)	(39)	(60)	21
Rimanenze di magazzino	---	---	---
Altre attività/(passività) a breve	10.992	(73)	11.065
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	10.953	(133)	+11.086
Immobilizzazioni materiali e immateriali	---	---	---
Immobilizzazioni finanziarie	198.610	198.530	80
Fondo TFR e previdenziali	---	---	---
Fondi rischi ed oneri	(182)	---	(182)
Altre attività/(passività) nette non onerose	---	---	---
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO	198.428	198.530	-102
TOTALE CAPITALE INVESTITO	209.381	198.397	10.984
FONTI DI COPERTURA			
Capitale Sociale	176.204	191.999	(15.795)
Utili e Riserve	34.083	41.988	(7.905)
Patrimonio Netto di Terzi	---	---	---
PATRIMONIO NETTO	210.287	233.987	-23.700
Debiti netti verso Banche	(906)	(35.590)	34.684
Titoli iscritti nell'attivo circolante	---	---	---
Passività finanziarie correnti	---	---	---
Quote a breve di finanziamenti a ML	---	---	---
Debiti finanziari a ML	---	---	---
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(906)	(35.590)	+34.684
TOTALE FONTI DI COPERTURA	209.381	198.397	10.984

5. Allegati

5.1 Relazione sulla Corporate Governance
5.2 Regolamento dell'Assemblea

Allegato 5.1.
Relazione sul Governo Societario

Premessa

La struttura di *Corporate Governance* di ACEGAS-APS S.p.A. (di seguito la "Società"), e cioè l'insieme delle norme e dei comportamenti adottati per assicurare il funzionamento efficiente e trasparente della gestione degli organi di governo e dei sistemi di controllo, si ispira alle raccomandazioni e alle norme contenute nel codice di autodisciplina della Borsa Italiana (il "Codice di Autodisciplina"), in linea peraltro con la prassi internazionale.

Già in occasione del Consiglio di Amministrazione del 11 settembre 2001 è stata fornita una prima sintetica illustrazione del processo di adeguamento del sistema di *Corporate Governance* della Società e del relativo livello di adesione al modello organizzativo proposto; con successiva deliberazione del 11 novembre 2002, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad apportare alcune modifiche raccogliendo le ulteriori indicazioni formulate da BORSA ITALIANA nel corso dell'esercizio 2002.

A seguito del perfezionamento dell'operazione di scissione totale mediante trasferimento dell'intero patrimonio di Azienda Padova Servizi S.p.A. alla AC.E.GA.S. S.p.A. ed alla FINANZIARIA APS S.p.A., la cui efficacia giuridica decorre dal 19 dicembre 2003 e che ha visto nascere la nuova società ACEGAS-APS, si è provveduto ad adottare un modello di *Corporate Governance* che, opportunamente adeguato alla nuova realtà aziendale e con qualche piccola modifica e/o integrazione di carattere prevalentemente formale introdotte dall'Assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in data 23.09.2004 in adempimento alla nuova normativa in materia di diritto societario, si riporta qui di seguito.

Si fa rilevare che, a seguito del recepimento in Italia della Direttiva *Market Abuse* con la Legge Comunitaria 2004 e dell'adozione da parte di CONSOB dei corrispondenti regolamenti di attuazione, è stato introdotto a livello legislativo l'obbligo di comunicazione al pubblico delle operazioni effettuate da persone rilevanti e da persone ad esse strettamente legate su strumenti finanziari della Società; conseguentemente, la disciplina dell'*Internal dealing* contenuta nel Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana e relative Istruzioni è stata eliminata a far data dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/99, fissata al 1° aprile 2006;

Si fa altresì rilevare che la Legge 262/2005 recante *"Disposizioni per la tutela del risparmio e dei mercati finanziari"*, così come modificata ed integrata dal D.Lgs. n. 303 del 29,.12.2006 *("Coordinamento con la legge 28 dicembre 2005, n. 262, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (T.U.B.) e del testo unico della disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (T.U.F.)"*), ha introdotto rilevanti modifiche, alcune entrate in vigore a far data dal 12 gennaio 2006 ed altre a seguito del loro recepimento da parte della Società che ha provveduto ad adeguare il proprio Statuto nel corso dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti tenutasi in data 12 dicembre 2006, in materia di tutela delle minoranze, modalità di nomina e responsabilità degli Organi di amministrazione e di controllo, azione sociale di responsabilità, redazione dei documenti contabili societari, modalità di conferimento e revoca della società di revisione, nonché di svolgimento della relativa attività di revisione.

La Società dichiara infine di aderire al Codice di Autodisciplina così come rivisto e pubblicato nel corso del 2006 da Borsa Italiana facendo peraltro sin d'ora rilevare che alcuni criteri applicativi, più dettagliatamente indicati nei successivi rispettivi articoli di riferimento (indipendenza amministratori e sistema di controllo interno), non troveranno immediata applicazione a causa del rinnovo degli Organi sociali per scadenza del mandato prevista con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006., ma saranno portati all'esame del primo Consiglio di Amministrazione utile dopo detto rinnovo.

PARTE I – STRUTTURA DI GOVERNANCE DELLA SOCIETA'

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione societaria e vigila sul generale andamento della gestione; accanto al compito di riferire agli Azionisti in Assemblea, allo stesso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società stessa.

Le attività di esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione sono determinate dall'art. 21 dello Statuto; in particolare, la gestione dell'impresa spetta agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali e che dalla legge e dallo Statuto non siano riservate all'Assemblea.

Il Consiglio ha facoltà di delegare le proprie attribuzioni, ad esclusione di quelle non delegabili per legge, o in base allo Statuto, ad uno o più Amministratori delegati, a firma congiunta o disgiunta, scelto tra i suoi componenti, e/o ad un Comitato Esecutivo ove ne venga ritenuta opportuna l'istituzione (eventualità fino ad ora non verificatasi).

Rientrano, peraltro, nella competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e non sono delegabili i poteri e le attribuzioni relativi alla:

- approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e di quelli di assunzione del personale;
- cooptazione degli amministratori in caso di cessazione, nei limiti previsti dalla legge;
- esercizio del diritto di voto nell'assemblea straordinaria delle società controllate;
- nomina degli amministratori e dei sindaci delle società controllate o collegate;
- spese, investimenti o disinvestimenti il cui valore per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione di una medesima operazione) sia superiore ad Euro 1.000.000,00;

- costituzione e/o partecipazione alla costituzione di società, consorzi o joint venture, acquisizione e/o cessione di partecipazioni in società, consorzi o joint venture, nonchè acquisto e/o cessone di azienda o ramo di azienda, o di beni costituenti immobilizzazioni, compresi beni immobili, il cui valore per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione di una medesima operazione) sia superiore ad Euro 1.000.000,00;
- alienazione di cespiti aziendali, ivi compresi brevetti e know-how, di valore superiore a Euro 1.000.000,00 per singola transazione;
- assunzione di finanziamenti, modifica dei termini e delle condizioni dei finanziamenti in essere, rilascio e/o liberazione di garanzie, personali e reali, concessione di prestiti il cui valore per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione di una medesima operazione) sia superiore ad Euro 2.000.000,00;
- approvazione di contratti attivi e passivi il cui valore per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione di una medesima operazione) sia superiore ad Euro 1.000.000,00;
- approvazione delle operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, salvo le operazioni tipiche o usuali ovvero quelle da concludersi a condizioni standard;
- verifica della adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società;
- qualsiasi proposta da sottoporre all'assemblea straordinaria della società.

E' peraltro previsto che in via di urgenza e di necessità il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore delegato possano assumere congiuntamente tutte le delibere riservate al Consiglio di Amministrazione, dandone comunicazione al Consiglio medesimo nella sua prima seduta utile e comunque non oltre 30 (trenta) giorni dalla data della delibera.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 13 (tredici) membri, ivi compreso il Presidente; restano in carica per il periodo determinato dall'assemblea al momento della loro nomina e comunque per un periodo non superiore a 3 (tre) esercizi che scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Essi sono rieleggibili.

Nel Consiglio di Amministrazione è presente un numero di Amministratori aventi i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, almeno pari al numero minimo di amministratori indipendenti previsti dalla normativa vigente.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di: attività di amministrazione, direzione e controllo presso società, enti e imprese, pubbliche o private, aventi dimensioni non significativamente inferiori a quelle della Società ovvero di funzioni dirigenziali nella pubblica amministrazione, ovvero, attività professionali soggette ad iscrizione agli albi professionali dei dottori commercialisti, dei ragionieri, degli avvocati, degli ingegneri o che attengono al settore industriale, dei servizi, creditizio, finanziario o assicurativo ovvero attività di insegnamento a livello universitario in materie giuridiche, economiche o tecniche.

Non possono ricoprire cariche di amministrazione o di direttore generale ovvero cariche che comportino funzioni equivalenti coloro che:

(i) si trovino nelle situazioni di incompatibilità stabilite dalla normativa di tempo in tempo vigente;

(ii) abbiano svolto funzione di amministrazione, direzione e controllo in enti sottoposti a procedure concorsuali nei due esercizi precedenti all'assoggettamento a tali procedure. Il divieto avrà una durata di sei anni dalla data di assoggettamento alle procedure;

(iii) siano in lite con la Società o siano titolari, soci illimitatamente responsabili, amministratori, dipendenti con poteri di rappresentanza o di coordinamento di imprese concorrenti.

Gli amministratori hanno l'obbligo - mediante autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modificazioni ed integrazioni - di attestare al Presidente all'atto della nomina il possesso dei requisiti, e di comunicare al medesimo la successiva sopravvenienza di una delle cause che comporti la decadenza dall'ufficio.

Se detta sopravvenienza di cause riguarda il Presidente, la comunicazione dello stesso va resa al Vicepresidente.

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene, salvo diversa unanime deliberazione dell'Assemblea, sulla base di liste presentate dai soci; le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo*.*

Le liste possono essere presentate dai soci che rappresentino da soli od insieme ad altri azionisti almeno l'1% del capitale sociale e devono essere depositate presso la sede sociale almeno 20 (venti) giorni prima dell'adunanza e rese pubbliche mediante annuncio su tre quotidiani a diffusione nazionale, di cui due economici, almeno dieci giorni prima dell'adunanza, e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Dette liste sono pubblicate sul sito Internet della Società nei 15 (quindici) giorni precedenti lo svolgimento dell'Assemblea medesima. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono poi presentare e/o recapitare presso la sede sociale con almeno 2 (due) giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, copia dei documenti che consentano l'ammissione all'assemblea stessa. Ogni azionista può presentare o concorrere a presentare e votare una sola lista. I soci aderenti a uno stesso patto di sindacato possono presentare e votare una sola lista. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuibili ad alcuna lista.

Unitamente alle liste sono depositate, a cura degli azionisti presentatori, le accettazioni irrevocabili dell'incarico da parte dei candidati (condizionate alle loro nomine) e un'attestazione del possesso dei previsti requisiti di professionalità e competenza e dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o di decadenza, nonchè un esauriente curriculum dei candidati con l'indicazione, per ciascun candidato indipendente, dell'idoneità del medesimo a qualificarsi come indipendente.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste vengono messe in votazione nel rispetto delle modalità di legge. Dalla lista che ha ottenuto più voti vengono anzitutto tratti 10 (dieci) Amministratori, nelle persone dei primi 10 (dieci) candidati elencati in tale lista. Per l'individuazione degli altri 3 (tre) Amministratori da eleggere, i voti ottenuti per ciascuna lista vengono divisi successivamente per uno, due, tre, e i quozienti così ottenuti vengono assegnati progressivamente ai primi 3 (tre) candidati di ciascuna di tali liste, nell'ordine in cui gli stessi candidati sono elencati nella lista medesima. I candidati pertanto vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente, ordinata in base ai quozienti a ciascuno di essi assegnati secondo quanto sopra indicato.

Risultano eletti i 3 (tre) candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

In caso di parità di quozienti per l'ultimo di tali 3 (tre) Amministratori da eleggere viene scelto quello appartenente alla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti o, in caso di parità, quello più anziano di età.

La carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta al primo candidato elencato nella lista da cui sono tratti 10 (dieci) Amministratori in base a quanto più sopra indicato.

Qualora vengano a mancare per qualsiasi causa uno o più degli Amministratori in carica, questi saranno sostituiti, a seconda dei casi, mediante cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione e successiva nomina da parte dell'Assemblea ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del Codice Civile, ovvero mediante sostituzione dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2386, comma 2, del Codice Civile, facendo in modo, ove possibile, che in seguito a dette sostituzioni, 10 (dieci) Amministratori siano designati dall'Azionista che detiene un maggior numero di azioni e 3 (tre) Amministratori siano designati, utilizzando, mutatis mutandis, il meccanismo del voto di lista più sopra esposto da parte degli Azionisti di minoranza. Qualora la sostituzione riguardi il Presidente del Consiglio di Amministrazione, tale carica sarà assunta dal nuovo Amministratore eletto ai sensi della presente disposizione.

Collegio Sindacale

L'Assemblea, sulla base di liste presentate dai soci, con le stesse modalità previste per la nomina degli amministratori, elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti.

Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Unitamente al deposito delle liste viene depositata, a cura degli Azionisti presentatori, un'attestazione del possesso da parte dei candidati Sindaci dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità previsti dalle disposizioni normative e regolamentari di tempo in tempo vigenti ed applicabili e dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o di decadenza, nonché un esauriente *curriculum* dei candidati, oltre all'indicazione, per ciascun candidato, degli incarichi di amministrazione e di controllo dallo stesso ricoperti presso altre società.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Dalla lista che ha ottenuto complessivamente il maggior numero di voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati, 2 (due) Sindaci effettivi ed 1 (un) Sindaco supplente. Il restante sindaco effettivo, che assumerà la carica di presidente del Collegio Sindacale, nonché il restante Sindaco supplente sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati, dalla lista seconda classificata, ovverosia da quella che avrà ottenuto il numero di voti immediatamente inferiore. In caso di parità tra due o più liste di minoranza, viene nominato come Sindaco effettivo, con la carica di presidente del Collegio Sindacale, il candidato più anziano tra i candidati indicati al primo posto di tali liste; mentre viene nominato Sindaco supplente il candidato indicato al secondo posto della lista di minoranza da cui viene tratto detto Sindaco effettivo.

Qualora venga a mancare per qualsiasi causa uno o più Sindaci effettivi, subentra, anche nella carica di presidente, il Sindaco supplente appartenente alla stessa lista di appartenenza del Sindaco venuto a mancare, sino all'Assemblea successiva; nel caso in cui il Collegio Sindacale non si completi con i Sindaci supplenti, deve essere convocata l'Assemblea per l'integrazione del Collegio medesimo. In entrambi i casi, l'Assemblea provvede ad integrare il Collegio Sindacale con le modalità e maggioranze previste dalle disposizioni normative e regolamentari di tempo in tempo vigenti, facendo in modo, ove possibile, che in seguito a detta integrazione, 2 (due) Sindaci effettivi ed 1 (un) Sindaco supplente siano designati dall'Azionista che detiene un maggior numero di Azioni e 1 (un) Sindaco effettivo, con la carica di presidente del Collegio Sindacale, nonché 1 (un) Sindaco supplente siano designati da parte degli Azionisti di minoranza.

Non possono assumere la carica di sindaco, e se eletti decadono dalla carica, coloro i quali vengono destituiti da incarichi pubblici per colpa grave, ovvero per reati contro la Pubblica Amministrazione, coloro i quali siano già sindaci in Società emittenti titoli quotati nei mercati borsistici regolamentati, nonché coloro rispetto ai quali ricorra una causa di ineleggibilità prevista dalle disposizioni di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti e applicabili. I candidati alla carica di sindaco devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalle disposizioni di legge e/o regolamentari di tempo in tempo vigenti e applicabili. Ai fini di dall'art. 1, comma 2, lett. b) e c), e comma 3, del D.M. 30 marzo 2000, n. 162, per materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa si intendono i settori di attività rientranti nell'oggetto sociale e le materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche riguardanti tali settori e, in particolare, il settore dei servizi pubblici locali e il settore dei servizi connessi. Si applicano altresì i limiti al cumulo degli incarichi di cui all'art. 148-bis D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

I sindaci restano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Assemblea

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità con la legge e lo statuto, obbligano tutti i soci, ancorchè non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, si costituisce regolarmente e delibera validamente con le maggioranze previste dalla Legge, salvo per le materie di seguito elencate per la trattazione delle quali sia in seconda che in terza convocazione è regolarmente costituita con la partecipazione di almeno il 40% (quaranta per cento) del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale rappresentato in assemblea:
(i) modifica dello statuto sociale e/o operazioni sul capitale, ivi compresi a titolo esemplificativo e non esaustivo, aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, emissione di obbligazioni anche convertibili con esclusione del diritto di opzione, altri strumenti finanziari che possano incidere sul capitale della società, e/o fusioni, scissioni e/o conferimenti;
(ii) messa in liquidazione volontaria della società.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente, ovvero, in difetto, da persona eletta dalla stessa Assemblea, con il voto della maggioranza relativa del capitale presente avente diritto di voto.

Capitale sociale

Il capitale sociale è di Euro 282.983.213,28 diviso in numero 54.841.708 azioni del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna; il capitale sociale con diritto di voto nelle assemblee ordinarie deve essere posseduto in misura non inferiore al 50% più un'azione da enti pubblici locali e/o da società da questi controllate.

E' fatto divieto a ciascuno dei soci diversi da enti pubblici locali nonché da società da loro controllate di esercitare il diritto di voto e i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale relativamente alle azioni della Società che, computate secondo le disposizioni che seguono, eccedono il 5% (cinque per cento) del capitale sociale.

Le disposizioni riguardanti il suddetto limite massimo si riferiscono esclusivamente alle azioni che conferiscono diritto di voto nelle assemblee.

Alla data del 31.12.06 l'ACEGAS-APS HOLDING S.r.l. risultava essere possessore di n. 34.466.941 azioni, tutte con diritto di voto, pari al 62,848% del capitale sociale; a tale proposito, la Società in data 28 luglio 2004 ha adempiuto alla pubblicità di cui all'art. 2497 bis c.c., secondo comma, comunicando la propria soggezione all'attività di direzione e di coordinamento da parte della predetta controllante ACEGAS-APS HOLDING S.r.l..

Il restante 37,152% del capitale sociale, pari a n. 20.374.767 azioni, risultava essere in possesso del mercato e più precisamente di n. 16.276 azionisti dei quali n. 16.124 persone fisiche e n. 152 persone giuridiche.

Il Patto Parasociale, depositato in data 23 dicembre 2003 presso il Registro delle Imprese di Trieste e sottoscritto tra il Comune di Trieste ed il Comune di Padova, azionisti al 50,1% e rispettivamente al 49,9% del capitale sociale di ACEGAS-APS HOLDING s.r.l., disciplinante, tra l'altro, il diritto di voto nelle assemblee di ACEGAS-APS S.p.A. e la *governance* societaria di quest'ultima risulta cessato per scadenza del termine alla data della presente Relazione.

PARTE II – ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

Consiglio di Amministrazione (1-5 del Codice)

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, ai sensi di Statuto (art. 19), di regola almeno trimestralmente e, comunque, tutte le volte che il Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, uno dei Vicepresidenti lo giudichi necessario e, comunque tutte le volte ne venga fatta richiesta da almeno 2 (due) Amministratori per deliberare su uno specifico argomento da essi ritenuto di particolare rilievo, attinente alla gestione, argomento da indicare nella richiesta stessa. Il Collegio Sindacale ovvero, individualmente, ciascun componente del Collegio stesso possono altresì, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convocare il Consiglio medesimo.

Si sono tenute 11 riunioni consiliari (nel corso dell'esercizio 2006) che hanno visto la regolare partecipazione dei consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale; si precisa, al riguardo, che il numero complessivo di assenze, peraltro sempre giustificate, è stato alquanto contenuto.

Per quanto riguarda le operazioni con le parti correlate, il Consiglio di amministrazione ha approvato - nella seduta del 11 novembre 2002 - il documento, che peraltro è integralmente consultabile sul sito web della Società (www.acegas-aps.it), dal titolo "*Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate*"; in particolare il Consiglio, tramite il Presidente preventivamente informato in proposito dal dirigente responsabile della Divisione/Direzione cui si riferisce l'operazione, riceve un'adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione medesima, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 13 (tredici) membri, ivi compreso il Presidente. Essi sono rieleggibili.

Alla data del 31.12.2006 erano in carica tredici membri, e lo resteranno fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2006, e più precisamente:

•	Massimo	**Paniccia** *	Presidente
•	Domenico	**Minasola** *	Vicepresidente (a far data dal 20.12.06)
•	Manlio	**Romanelli** *	Vicepresidente
•	Francesco	**Giacomin** *	Amministratore delegato
•	Carlo	**Buratti** *	consigliere
•	Guido	**Cace** *	consigliere
•	Guido	**Carignani** *	consigliere
•	Enrico Tomaso	**Cucchiani** **	consigliere
•	Marco	**de Eccher** *	consigliere
•	Nicolò	**Ferro*** **	consigliere (cooptato in data 07.11.2006)
•	Raniero	**Mazzucato** *	consigliere
•	Aldo	**Minucci** **	consigliere
•	Renzo	**Piccini****	consigliere (dimissionario a far data dal 07.11.2006)
•	Renato	**Vitaliani** *	consigliere

***** ***eletti con lista presentata dagli azionisti di maggioranza***
****** ***eletti con lista presentata dagli azionisti di minoranza***
******* ***cooptato su proposta degli azionisti minoranza***

Le liste dei candidati alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi della normativa legislativa e statutaria vigente, sono depositate presso la sede sociale almeno 20 (venti) giorni prima dell'Assemblea degli azionisti e rese pubbliche mediante annuncio su tre quotidiani a diffusione nazionale, di cui due economici, almeno dieci giorni prima dell'Assemblea medesima.

Gli amministratori dedicano il tempo necessario per un proficuo svolgimento dei loro compiti, essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti la carica ricoperta; essi sono tenuti costantemente informati sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.

Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.

Il consiglio, in linea con le nuove disposizioni del Codice di autodisciplina, esprimerà il proprio orientamento in merito la numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al paragrafo precedente che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società. A tal fine individuerà criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura ed alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo della Società; potrà altresì tenersi conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituti all'interno del consiglio.

Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Coerentemente con tale obiettivo, gli amministratori, nello svolgimento dell'incarico, tengono anche conto delle direttive e politiche definite per il Gruppo di cui la Società è parte nonché dei benefici derivanti dall'appartenenza al Gruppo medesimo.

Secondo quanto comunicato dai diretti interessati, le cariche di amministratore o sindaco dai medesimi ricoperte alla data del 31.12.2006 in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie o assicurative o in società di rilevanti dimensioni risultano essere le seguenti:

Amministratore	Incarichi ricoperti	Società
Massimo PANICCIA	Presidente Presidente ed Amministratore delegato Presidente Presidente ed Amministratore delegato Vicepresidente Amministratore Unico	Acegas-Aps Holding S.r.l. SOLARI UDINE S.p.A. FONDAZIONE CRTRIESTE LISEURO S.p.A. Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. FINEURO S.r.l.
Francesco GIACOMIN	Amministratore e Membro Comitato Esecutivo Amministratore Vicepresidente	Unicredito Italiano S.p.A. Associazione Bancaria Italiana Confederazione Italiana Servizi Pubblici
Enrico Tommaso CUCCHIANI	Presidente Presidente Presidente Vicepresidente Vicepresidente Vicepresidente Vicepresidente Amministratore e Membro Comitato Esecutivo Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore	Lloyd Adriatico S.pA. Agf RAS International Holding Antonveneta Vita S.p.A. Allianz Seguros (Spagna) Allianz General Insurance Greece Allianz Life Insurance Greece Allianz Elementar (Austria) R A S S.p.A. RAS International N.V. Allianz Portugal Koc Allianz (Turchia) Allianz Suisse LA VITA S.p.A. Banca Antonveneta S.p.A. Illycaffè S.p.A. Editoriale F.V.G. S.p.A.
Marco de ECCHER	Presidente	Rizzani de Eccher S.p.A.
Aldo MINUCCI	Presidente Presidente Vicepresidente Vicepresidente Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore	Genertel S.p.A. Simgenia S.p.A. Assitalia S.p.A. Nuova Tirrena S.p.A. Alleanza S.p.A. Banca Generali S.p.A. Fata Assicurazioni S.p.A. Gemina S.p.A. Generali Vita S.p.A. Generali Servizi Amministrativi S.p.A. INA Vita S.p.A. Intesa Previdenza SIM S.p.A. Intesa Vita S.p.A. La Venezia Ass.ni S.p.A. Risparmio Assicurazioni S.p.A. Toro S.p.A.
Renzo PICCINI	Vicepresidente Amministratore Amministratore	Unicredit Banca D'Impresa S.p.A. FONDAZIONE CRTRIESTE Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A.

Amministratori non esecutivi

Premesso che sono considerati amministratori esecutivi:

- gli amministratori delegati della Società o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione di strategie aziendali;
- gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'Società o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche la Società,

il Consiglio di Amministrazione si compone per la quasi totalità (11 su 13) di membri non esecutivi tali da garantire, per il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità, che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti d'interesse.

Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha formalmente preso atto, dopo aver espletato ogni adeguata verifica in proposito, che tutti gli amministratori non esecutivi risultano essere amministratori indipendenti, nel senso che (i) non intrattengono direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né hanno di recente intrattenuto, relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi e/o con l'azionista di controllo, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio nella gestione della Società; (ii) non sono titolari, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, né partecipano a Patti parasociali per il controllo della Società medesima; (iii) non sono stretti familiari di amministratori esecutivi o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate ai precedenti punti (i) e (ii).
Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che – in conformità a quanto disposto dagli artt. 3.C.1 e 3.C.2 del nuovo Codice di Autodisciplina - un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona. controlla la Società o è; in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società medesima;
b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo (per tale intendendosi il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della Società o dell'ente considerato) della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l' Società, ovvero di una società odi un ente che. anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
   - con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
   - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero — trattandosi di società o ente — con i relativi esponenti di rilievo;
d) ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti:
e) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'Società. ivi Inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale. anche a base azionaria;
f) se è stato amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
g) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;
h) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
i) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Consiglio di Amministrazione, pur ribadendo la propria adesione al nuovo Codice di Autodisciplina, ritiene di rinviare ad una specifica seduta la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti secondo i suddetti nuovi requisiti in considerazione dell' imminente rinnovo dell'organo amministrativo.

Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del consiglio e all'attività svolta dalla Società; sono inoltre tali da consentire la costituzione di comitati consultivi all'interno del consiglio medesimo, così come più dettagliatamente illustrato nel prosieguo della presente Relazione.

Dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente almeno una volta all'anno, il consiglio di amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione della Società, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore. Il consiglio di amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario.

.

Deleghe conferite

Nella seduta del 29 gennaio 2004 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di conferire al Presidente, in considerazione dell'autorevolezza, competenza e professionalità della persona indicata dagli azionisti a ricoprire tale carica, i seguenti poteri a firma singola: " In aggiunta ai poteri attribuiti per legge e per Statuto e, in particolare, la rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque Autorità giudiziaria, amministrativa e tributaria e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale, specifici poteri, entro i limiti di competenza e di spesa di cui al predetto art. 21 dello Statuto, inerenti le strutture aziendali di Internal Audit, Comunicazione e Relazioni Esterne ed Affari Legali e Societari della Società. Questi poteri saranno esercitati dal Presidente con firma singola sotto la denominazione sociale "ACEGAS-APS S.p.A. – Il Presidente" e nell'ambito dei poteri come sopra conferiti, il Presidente potrà nominare

procuratori speciali e *ad negotia* per singoli atti o categorie di atti". E' stato altresì conferito al Presidente il potere, a firma congiunta con l'Amministratore delegato, di provvedere alla costituzione e/o partecipazione alla costituzione di società, consorzi o *joint venture*, acquisizione e/o cessione di partecipazioni in società, consorzi o *joint venture*, nonché acquisto e/o cessione di azienda o ramo di azienda, o di beni costituenti immobilizzazioni, compresi beni immobili, il cui valore per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione di una medesima operazione) non sia superiore ad Euro 1.000.000,00, nonché per le materie inerenti le spese di investimento all'estero e di consulenza. Nella stessa seduta, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire all'Amministratore delegato tutti i poteri di ordinaria amministrazione da esercitarsi con firma singola, entro i limiti funzionali e di spesa di cui alle seguenti materie:

a) spese, investimenti o disinvestimenti il cui valore per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione di una medesima operazione) non sia superiore ad Euro 1.000.000,00;
b) alienazione di cespiti aziendali, ivi compresi brevetti e *know-how*, di valore non superiore a Euro 1.000.000,00 per singola transazione;
c) assunzione di finanziamenti, modifica dei termini e delle condizioni dei finanziamenti in essere, rilascio e/o liberazione di garanzie, personali e reali, concessione di prestiti il cui valore per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione di una medesima operazione) non sia superiore ad Euro 2.000.000,00;
d) approvazione di contratti attivi e passivi il cui valore per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate ossia funzionali alla realizzazione di una medesima operazione) non sia superiore ad Euro 1.000.000,00;

E' stato altresì conferito all'Amministratore delegato il potere, a firma congiunta con il Presidente, di provvedere alla costituzione e/o partecipazione alla costituzione di società, consorzi o *joint venture*, acquisizione e/o cessione di partecipazioni in società, consorzi o *joint venture*, nonché acquisto e/o cessione di azienda o ramo di azienda, o di beni costituenti immobilizzazioni, compresi beni immobili, il cui valore per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione di una medesima operazione) non sia superiore ad Euro 1.000.000,00, nonché per le materie inerenti le spese di investimento all'estero e di consulenza. Nell'ambito di tutti i poteri come sopra conferiti, l'Amministratore Delegato può nominare procuratori speciali e *ad negotia* per singoli atti o categorie di atti.

Membri esecutivi del Consiglio di Amministrazione, secondo l'accezione del termine più sopra evidenziata, sono pertanto il Presidente e l'Amministratore delegato i quali, in conformità a quanto previsto dall'art. 19 dello Statuto, riferiscono trimestralmente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale (a quest'ultimo anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F.) in merito all'attività svolta nell'esercizio dei poteri a loro conferiti, nonchè sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società controllate , fornendo, altresì, adeguata informativa per aggiornare, di volta in volta, il Consiglio in merito ad operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate il cui esame e la cui approvazione non siano riservati al predetto Organo di amministrazione.

La convocazione del Consiglio viene effettuata con lettera raccomandata, contenente l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora e dell'ordine del giorno della riunione, spedita almeno 4 (quattro) giorni lavorativi prima dell'adunanza. Nei casi d'urgenza, la convocazione viene effettuata telegraficamente o via telefax almeno 2 (due) giorni prima dell'adunanza.

Il Presidente provvede a trasmettere ai consiglieri, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, fatti salvi i casi in cui per la natura delle delibere da assumere o per esigenze di tempestività in cui il Consiglio deve assumere le decisioni, siano ravvisabili motivi di necessità e di urgenza, la documentazione e le informazioni necessarie per consentire al Consiglio di esprimersi con piena consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

.

Nomina degli amministratori

Non è stato costituito un Comitato per le proposte di nomina, previsto dal Codice di autodisciplina delle società quotate, posto che tale funzione, anche in considerazione della composizione dell'azionariato della Società (è infatti presente nel capitale sociale della Società un azionista di maggioranza assoluta) e delle dimensioni del Consiglio, viene di fatto svolta da quest'ultimo.

Remunerazione degli amministratori

La remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti responsabili delle Divisioni/Direzioni aziendali è fissa; solamente la remunerazione del Direttore Generale del Gruppo AcegasAps è composta da una parte fissa e da una variabile in relazione al raggiungimento di obiettivi specifici indicati dal consiglio di amministrazione. Viene peraltro rimesso all'esame del primo consiglio di amministrazione utile, dopo il rinnovo delle cariche soclali previsto con l'approvazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2006, la proposta di legare una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche ai risultati economici conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di obiettivi preventivamente indicati dal consiglio di amministraziome medesimo ovvero, nel caso dei suddetti dirigenti, dall'amministratore delegato. La remunerazione degli amministratori non esecutivi è costituita da una parte fissa e da una variabile, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati. La remunerazione stessa non è, di norma, legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e gli amministratori non esecutivi non sono

destinatari di piani di incentivazione a base azionaria, salvo diversa motivata decisione in proposito da parte dell'Assemblea degli azionisti.

In seno al Consiglio di Amministrazione è stato costituito un Comitato per la remunerazione con il compito di formulare proposte al Consiglio medesimo per la remunerazione dell'Amministratore delegato e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonchè, su indicazione dell'Amministratore delegato per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della società, ferma restando la competenza dell'Amministratore delegato con riguardo alla definizione delle politiche e dei livelli remunerativi.

Il Comitato svolge inoltre gli ulteriori compiti che possono essergli attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è così composto:

Guido Cace	presidente (consigliere non esecutivo-indipendente)
Carlo Buratti	componente (consigliere non esecutivo-indipendente)
Aldo Minucci	componente (consigliere non esecutivo-indipendente)

Nel periodo di attività relativamente all'esercizio 2006, il Comitato si è riunito 2 (due) volte per definire l'emolumento per la carica di Direttore Generale della Società, avanzando in proposito al Consiglio di amministrazione, per le successive formali determinazioni ex art. 2389 c.c., proprie indicazioni e proposte; per quanto riguarda la remunerazione dell'Amministratore delegato e di quelli che ricoprono particolari cariche, il Comitato per la remunerazione ha provveduto in tal senso negli anni passati. La proposta di riconoscimento di uno specifico emolumento al Presidente ed all'Amministratore delegato è stata avanzata e definita in assenza dei diretti interessati. Si fa peraltro rilevare che nella determinazione di tali compensi il Consiglio di Amministrazione, oltre a richiedere sempre preventivamente il parere del Collegio sindacale, ha comunque tenuto in considerazione anche le remunerazioni fissate dall'Assemblea degli azionisti per i precedenti amministratori della Società e quelle notoriamente applicate in aziende multiutilities di analoghe dimensioni e fatturato.

L'Assemblea degli azionisti ha deliberato, all'atto della nomina del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente, di determinare l'emolumento annuo spettante a quest'ultimo, per la carica, in € 50.000,00 al lordo delle ritenute di legge, ed a ciascun consigliere in € 21.000,00, sempre al lordo delle ritenute di legge.

Conformemente alla normativa vigente in materia, il Consiglio di Amministrazione, sentito anche il Collegio Sindacale in proposito, ha disposto di riconoscere al Presidente ed all'Amministratore delegato un compenso fisso annuo, per i rispettivi incarichi di carattere gestionale.

Comitato per il Controllo interno

In seno al Consiglio di Amministrazione è stato costituito un Comitato per il Controllo interno; per il suo funzionamento e per lo svolgimento delle sue sedute, è stato definito un apposito Regolamento del quale si riportano gli articoli più significativi:

- *Composizione e durata*

Il Comitato è composto da 3 (tre) membri del Consiglio di Amministrazione, la maggioranza dei quali indipendenti, nominati da quest'ultimo tra coloro che non siano muniti di deleghe gestionali e dei quali almeno uno possegga un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria così come valutato dal Consiglio medesimo al momento della nomina; ai lavori del Comitato partecipa il presidente del Collegio sindacale o altro sindaco da lui designato.

Il Comitato decade all'atto della cessazione del Consiglio di Amministrazione.
Qualora uno o più membri vengano a mancare per qualsiasi ragione, il Consiglio di Amministrazione provvede a sostituirli fra i propri membri che siano in possesso dei requisiti di cui al primo comma.

- *Adunanze*

Il Comitato si raduna, su invito del suo Presidente o di chi ne fa le veci, nel luogo dal medesimo fissato a mezzo apposito avviso trasmesso a tutti i suoi membri.
L'avviso è inoltre trasmesso al Presidente della Società, cui è stata attribuita la delega sulle attività inerente gli aspetti del controllo, al fine di consentire la sua partecipazione all'adunanza.
Su invito del Presidente può inoltre partecipare alle adunanze il preposto al Controllo interno.
La convocazione deve essere fatta almeno 3 (tre) giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza. In caso di urgenza il termine può essere ridotto a un giorno libero, purché la convocazione sia effettuata a mezzo telegrafo, telefax o di altro strumento idoneo a garantire una comunicazione certa ed immediata.
Il Comitato deve essere convocato qualora ne sia fatta domanda dal Presidente del Collegio Sindacale.
Le riunioni del Comitato si tengono con cadenza almeno semestrale e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza della maggioranza dei membri in carica.
Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti. A parità di voti prevale quello di chi presiede la riunione. Il voto non può essere dato per rappresentanza.
Di ogni riunione viene tenuto un verbale firmato dal Presidente e dal Segretario che può essere designato anche al di fuori del Comitato stesso.
E' ammessa la possibilità di svolgere le adunanze per teleconferenza nonché per videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati da ciascuno di essi e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario.

- *Presidente del Comitato*

Il Presidente è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i membri del Comitato.
Il Presidente assente o impedito è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro del Comitato più anziano d'età.
Il Presidente presiede le adunanze del Comitato; ne prepara i lavori; dirige, coordina e modera la discussione; rappresenta il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, potendo altresì sottoscrivere a nome del Comitato le relazioni e i pareri da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per il Controllo interno è così composto:

Raniero	Mazzucato	presidente (consigliere non esecutivo-indipendente)
Domenico	Minasola*	componente (consigliere non esecutivo-indipendente)
Renzo	Piccini**	componente (consigliere non esecutivo-indipendente)
Manlio	Romanelli	componente (consigliere non esecutivo-indipendente)

* *sino al 07.11.06*
** *dal 07.11.06*

Nel corso dell'anno 2006 sono state tenute dieci riunioni nell'ambito delle quali il Comitato, oltre allo svolgimento di alcune verifiche relative a procedure interne in diverse realtà del gruppo, ha esaminato e valutato:

- l'avanzamento e successivo completamento del progetto di *Control Risk Self Assessment* in AcegasAps e nelle società controllate;
- il piano di attività dell'*internal auditing*, le risorse ad esso dedicate e il suo grado di realizzazione;
- le relazioni effettuate dalla funzione di *Internal Audit*;
- l'avanzamento del progetto per l'implementazione del modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 nella capogruppo.

In merito agli argomenti sopra esposti il Comitato ha riferito regolarmente in Consiglio di Amministrazione.

Trattamento delle informazioni riservate

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, su proposta dell'Amministratore delegato cui è demandata la corretta gestione dell'informazioni societarie, un "Regolamento Interno in materia di informazione societaria (di seguito "il Regolamento interno"), anch'esso integralmente consultabile sul sito *web* aziendale, che disciplina le norme e le procedure interne della Società ed il Gruppo in tale materia, con particolare riferimento alla gestione delle informazioni privilegiate – intendendosi per tali le "informazioni di carattere preciso non rese pubbliche, concernenti, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti strumenti finanziari o uno o più strumenti finanziari, che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti finanziari" – nell'ambito del proprio assetto organizzativo, amminisatrtivo e contabile, in conformità al TUF, al regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 11791/99 ed alle relative comunicazioni interpretative nonché alle norme emanate da Borsa Italiana S.p.A., come di volta in volta in vigore ed applicabili alla Società.

Le norme e le procedure del Regolamento interno sono aderenti al nuovo codice di autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A. e tengono conto delle indicazioni della "Guida per l'informazione al mercato" predisposta dal Forum Ref. sull'informativa societaria in materia di principi di corretta informazione del mercato.

Qualsiasi informazione privilegiata è resa pubblica mediante invio di un comunicato che contiene gli elementi idonei a consentire una valutazione completa e corretta degli eventi e delle circostanze rappresentate. L'emissione di tale comunicato avviene sulla base di una dettagliata procedura prevista dal Regolamento interno che può essere descritta, in sintesi, come di seguito indicato:

1. la gestione delle informazioni riservate è rimessa all'Amministratore delegato il quale provvede all'emanazione di apposite circolari per l'attuazione specifica delle disposizioni in argomento;
2. il Responsabile della Direzione Pianificazione e Controllo (ora Direzione Amministrazione e Finanza) è il soggetto individuato per la valutazione della natura *price sensitive* dell'informazione (idonea cioè ad influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari). Nello svolgimento di tale compito, si avvale della Funzione *Investor Relations* e può essere assistito da personale indicato dal Responsabile della Direzione Risorse Umane.
2. Nel caso la decisione/evento sia considerata *price sensitive*, il Responsabile della Direzione Pianificazione e Controllo (ora Direzione Amministrazione e Finanza) valuta la "particolare rilevanza" della stessa al fine di mettere al corrente dei fatti la CONSOB e la Borsa Italiana S.p.a. con "congruo anticipo"; viene successivamente predisposto un apposito comunicato da divulgare secondo le disposizioni in materia. Prima della sua diffusione, nessuna dichiarazione potrà essere rilasciata da parte di dipendenti della Società e delle società da essa controllate riguardo informazioni di natura *price sensitive*.
3. Ogni rapporto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione, nonché con analisti finanziari ed investitori istituzionali, da parte di dirigenti e dipendenti della Società e delle società da essa controllate, finalizzato alla divulgazione di documenti e di informazioni di carattere aziendale, dovrà avvenire esclusivamente per il tramite delle Funzioni aziendali all'uopo indicate dall'Amministratore delegato. Nel caso che i documenti e le

informazioni contengano riferimento a dati specifici (economici, patrimoniali, finanziari, di investimento, di impiego del personale ecc.), i dati stessi dovranno essere preventivamente validati dalle competenti Strutture interne.

4. Gli Amministratori ed i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.
5. Ai sensi dell'art. 2105 c.c. tutti i dipendenti sono tenuti a non divulgare le notizie in ottemperanza a un obbligo generale di fedeltà. Al riguardo trovano applicazione l'art. 2106 c.c. e l'art. 7 della L. 300/1970 così come integrato dalle norme dei C.C.N.L. applicati dalla Società.

La diffusione delle informazioni al pubblico avviene mediante trasmissione a Consob e a Borsa attraverso il circuito telematico *"Net Information System" (NIS)* predisposto da Borsa Italiana S.p.A.. La Società ha inoltre attivato all'interno del sito aziendale una sezione contenente l'informativa concernente la Società e le sue controllate.

Procedure "Market Abuse"

Il Consiglio di Amministrazione della Società riunitosi nelle sedute del 14 e 28 marzo 2006, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 114, comma 7, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e nel Regolamento CONSOB 11971 (Regolamento Emittenti), ha approvato il "*Codice di comportamento dei componenti gli organi sociali e dei dipendenti della ACEGAS-APS S.p.A. e delle società dalla medesima controllate che operano in settori di particolare delicatezza"* in materia di *Internal dealing*, entrato in vigore con il 1° aprile 2006.

Le regole in esso contenute hanno l'obiettivo di assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa nei confronti del mercato. Con l'introduzione del Codice è stato disciplinato l'obbligo di comunicazione alla Società delle operazioni significative compiute sugli strumenti finanziari dalla medesima emessi (o su altri strumenti finanziari connessi) da parte di quelle persone (c.d. *"soggetti rilevanti"*) che, in virtù dell'incarico ricoperto nella Società e/o nelle sue principali controllate, abbiano accesso ad informazioni su fatti tali da determinare variazioni significative nelle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali della Società ed idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo dei relativi strumenti finanziari quotati.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito "*soggetti rilevanti":*

a) i componenti degli organi di amministrazione e di controllo della Società;
b) il Direttore Generale e tutti quei dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'Società quotato;
c) i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, i soggetti che svolgono funzioni di direzione e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future in una società controllata, direttamente o indirettamente, da un Società quotato, se il valore contabile della partecipazione nella predetta società controllata rappresenta più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale dell'Società quotato, come risultante dall'ultimo bilancio approvato;
d) chiunque altro detenga una partecipazione, calcolata ai sensi dell'articolo 118 del Regolamento Emittenti, pari almeno al 10 per cento del capitale sociale dell'Società quotato, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonchè ogni altro soggetto che controlla l'Società quotato.

I *"soggetti rilevanti*" sono altresì tenuti a comunicare le operazioni compiute:

1) dal coniuge non separato legalmente, dai figli, anche del coniuge, a carico, e, se conviventi da almeno un anno, dai genitori, dai parenti e dagli affini dei *"soggetti rilevanti*";
2) dalle persone giuridiche, dalle società di persone e dai *trust* in cui un *"soggetto rilevante*" o una delle persone indicate nel precedente 1) sia titolare, da solo o congiuntamente tra loro, della funzione di gestione;
3) dalle persone giuridiche, controllate direttamente o indirettamente da un "soggetto rilevante" o da una delle persone indicate nel punto 1);
4) dalle società di persone i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli di un "*soggetto rilevante"* o di una delle persone indicate punto 1);
5) dai *trust* costituiti a beneficio di un *"soggetto rilevante"* o di una delle persone indicate nel punto 1).

La procedura stabilisce l'obbligo di comunicare al mercato ed alla Consob, entro i cinque giorni, di mercato aperto, da quello in cui, in ciascun anno solare, l'ammontare complessivo delle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni o di strumenti finanziari collegati alle azioni sia superiore a 5.000,00 (cinquemila) euro.

Tenuta *"Registro Insider"*

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 28 marzo 2006, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 115-bis del D.Lgs. 14 febbraio 1998, n. 58 e nel Regolamento Consob (Regolamento Emittenti), ha istituito il Registro delle persone (c.d. *"Registro Insider*") che hanno accesso a informazioni privilegiate nella Società.
Detto Registro è diviso in due sezioni:

- nella prima sono indicati i dati anagrafici delle Persone che in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte hanno accesso ad informazioni privilegiate su base regolare, identificate come segue: Presidente, Amministratore Delegato, Amministratori, Presidente del Collegio Sindacale e Sindaci effettivi della Società, Direttore Generale e funzioni direttamente dipendenti dal Presidente, dall'Amministratore delegato e dal Direttore Generale;
- nella seconda sono indicati i dati anagrafici ovvero la denominazione sociale delle Persone che in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte hanno accesso ad informazioni su base

occasionale, individuate come segue: dipendenti della Società che, in relazione a specifiche attività svolte, abbiano accesso su base occasionale ad informazioni e consulenti che prestano la loro attività professionale sulla base di un rapporto di consulenza o di prestazione d'opera retribuita non continuativa.

Il Registro è unico ed è tenuto dalla Presidenza-Ufficio Societario della Società, che stabilisce i criteri e le modalità da adottare per la tenuta, la gestione e la ricerca delle informazioni contenute nel Registro, in moda assicurane agevolmente l'accesso, la gestione, la consultazione, l'estrazione e la stampa. Il Responsabile dell'Ufficio provvede all'aggiornamento del Registro medesimo senza indugio rispetto al giorno della comunicazione di una variazione del suo contenuto, nel rispetto delle norme della Società riguardanti la tutela dei dati personali trattati.

Il Registro contiene le seguenti informazioni su ogni Persona: numero di registrazione, data di registrazione, dati anagrafici, società di appartenenza, motivo dell'iscrizione al Registro, data di invio della comunicazione alla Persona di avvenuta registrazione, data di aggiornamento delle informazioni già inserite nel Registro, data di invio della comunicazione di avvenuto aggiornamento delle informazioni contenute nel Registro, data di cancellazione della Persona dal Registro, motivo di cancellazione della Persona dal Registro, data di invio della comunicazione di avvenuta cancellazione della Persona dal Registro.

Si evidenzia che le persone iscritte nel Registro adottano misure idonee ad impedire l'accesso alle informazioni privilegiate a persone diverse da quelle che ne hanno necessità per l'esercizio delle funzioni loro assegnate. In particolare, al fine di assicurarne la riservatezza, esse provvedono ad acquisire, gestire e conservare le informazioni privilegiate: (i) solo strettamente necessarie e sufficienti per adempiere ai compiti loro assegnati e per il tempo a ciò strettamente necessario, provvedendo alla loro tempestiva archiviazione non appena cessata la specifica esigenza in relazione alla quale ha acquisito dette informazioni; (ii) secondo le comuni regole della prudenza e della diligenza professionale nonché con la massima riservatezza; (iii) con modalità idonee ad evitare che terzi non autorizzati prendano conoscenza delle informazioni nonché ad impedire l'accesso a soggetti diversi da quelli che ne hanno necessità per l'esercizio delle loro funzioni ed attività.

Le informazioni relative alla Persona sono conservate per cinque anni dal venir meno delle circostanze che ne hanno determinato l'iscrizione o l'aggiornamento.

Operazioni con parti correlate

Il consiglio di amministrazione, sentito il comitato per il controllo interno, stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Società, o dalle sue controllate, con parti correlate. Definisce, in particolare, le specifiche operazioni (ovvero determina i criteri per individuare le operazioni) che debbono essere approvate previo parere dello stesso comitato per il controllo interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti.

Il consiglio di amministrazione adotta soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse proprio o di terzi.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 11 novembre 2002 ha approvato i "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" che definiscono i criteri da seguire nell'esecuzione delle operazioni con parti correlate, nonché le modalità ed i termini nei quali è data informativa al Consiglio medesimo di dette operazioni. La delibera Consob n. 14990 del 14 aprile 2005, che ha modificato il Regolamento Emittenti introdotto con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, ha abrogato la Comunicazione Consob n. 2064231 del 30 settembre 2002, che identificava in precedenza le "parti correlate" e ha stabilito che devono intendersi quali "parti correlate*": i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, adottato secondo la procedura di cui all'articolo 6 del regolamento* (CE) n. 1606/2002 (IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate").

In particolare detti Principi stabiliscono che una parte è correlata ad un'entità se:

a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
   - (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
   - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; o
   - (iii) controlla congiuntamente l'entità;
b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazione in società collegate) dell'entità;
c) la parte è una *joint venture* in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in *joint venture*);
d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole di uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Sono sottoposte all'esame preventivo del Consiglio di Amministrazione le operazioni atipiche o inusuali o da concludersi a condizioni non *standard* tra la Società e le "parti correlate", intendendosi per operazioni tipiche o usuali quelle che, per l'oggetto o la natura, non sono estranee al normale corso degli affari della Società e quelle che non presentano particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento. Sono operazioni a condizioni *standard* quelle concluse alle medesime condizioni applicate dalla Società a qualunque soggetto.

Il Consiglio di Amministrazione, tramite il Presidente preventivamente informato in proposito dal dirigente responsabile della Divisione/Direzione cui si riferisce l'operazione, riceve un'adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione medesima, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la

Società. Qualora la correlazione sia con un Amministratore o con una parte correlata per il tramite di un Amministratore, l'Amministratore interessato si limita a fornire chiarimenti e si allontana dalla riunione consiliare in vista della deliberazione. In funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni incongrue, potrà essere assistito da uno o più esperti che esprimono un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche, e/o sulla legittimità, e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione.

Per le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, che non sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione, in quanto tipiche o usuali e/o a condizioni standard, gli Amministratori muniti di deleghe o i dirigenti responsabili della realizzazione dell'operazione, salvo il rispetto dell'apposita procedura ex art. 150, comma 1, T.U.F. 58/1998, raccolgono e conservano, anche per tipologie o gruppi di operazioni, adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società. Anche per tali operazioni possono essere nominati uno o più esperti, secondo quanto sopra previsto. Nella scelta degli esperti si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui sarà attentamente valutata l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse.

Il sistema di controllo interno

Come evidenziato in premessa la Società dichiara di aderire al Codice di autodisciplina così come aggiornato ed emesso da Borsa Italiana nella primavera 2006, condividendone i contenuti e ritenendo che un buon sistema di controllo interno, basato sull'individuazione e la gestione continuativa dei principali rischi aziendali, favorisca una conduzione della Società sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tuttavia, in considerazione dell'imminente rinnovo degli Organi sociali per scadenza dei relativi mandati, si è ritenuto di demandare la formalizzazione e l'attuazione di alcuni criteri applicativi riferiti al sistema di controllo interno (in particolare, la designazione dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e del/dei soggetto/i preposto/i al controllo interno) alla prima seduta utile del nuovo Consiglio di Amministrazione della Società.

Il sistema di controllo interno della Società si sviluppa nell'intera struttura aziendale attraverso il complesso delle procedure, comunicazioni di servizio e disposizioni operative che disciplinano le diverse attività e, sul piano organizzativo, attraverso l'interazione delle diverse unità ed il controllo trasversale delle funzioni di supporto a diversi livelli. Detto sistema diffonde e persegue quali obiettivi operativi la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, con la finalità di garantire contestualmente, con ragionevole certezza, il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità del sistema di controllo interno, del quale fissa le linee di indirizzo e verifica l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

Nel corso del 2006 è stata completata la valutazione dei rischi a livello di Gruppo seguendo la metodologia del *Control & Risk Self Assessment*, con il coinvolgimento del personale delle strutture operative, attraverso il quale si è inteso promuovere conoscenza e sensibilizzazione sui contenuti del sistema di controllo interno e sulla gestione del rischio, quali elementi da integrare negli obiettivi e nei doveri attribuiti al responsabile di ogni struttura organizzativa.

Al fine di rafforzare il sistema dei controlli interni e adeguare la Società alle migliori prassi è stato elaborato il modello di organizzazione e gestione da adottare ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, nel quale è incluso il nuovo Codice Etico. . Si ritiene altresì di rimettere al nuovo Consiglio di Amministrazione della Società ogni definitiva determinazione in merito all'individuazione dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello oltre che sull'osservanza del Codice Etico.

Questo percorso si inserisce in una più ampia politica di sensibilizzazione della Società che coinvolge tutti i soggetti che interagiscono con la Società medesima, dal personale interno ai collaboratori esterni, ai *partners* commerciali, al fine di indirizzare la gestione al rispetto delle norme giuridiche ed etiche, in modo trasparente e condiviso.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci

La Società, riconoscendo l'importanza della comunicazione finanziaria, ha adottato anche nel corso del 2006 una politica di comunicazione volta ad instaurare un costante dialogo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato, e a garantire la sistematica diffusione di un'informativa esauriente e tempestiva sulla propria attività, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare e in modo da assicurare comunque una informazione non selettiva. In tale ottica, l'informativa agli investitori, al mercato e agli organi di informazioni è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali, con la comunità finanziaria e con la stampa, nonché dall'ampia documentazione resa disponibile e costantemente aggiornata sul sito internet della Società (www.acegas-aps.it).

All'interno del sito sono rese disponibili, tra le altre, informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali), i comunicati stampa *price sensitive* e non, emessi dalla Società, il calendario degli eventi societari e degli strumenti di comunicazione che rendono possibile avvisare il mercato in maniera proattiva circa le novità di carattere finanziario e societario che riguardano la Società.

Con particolare riferimento alla redazione e comunicazione dei documenti contabili societari, si precisa che, nell'ambito dell'adeguamento dello statuto sociale ai sensi del combinato disposto della Legge 262/2005 recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" e delle norme correttive ex D.Lgs. 303/2006, è prevista l'introduzione di un nuovo organo sociale, il c.d. "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari". Infatti, conformemente a quanto previsto dall'art. 154.bis del TUF come modificato dalle predette disposizioni

legislative, gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato, e relativi all'informativa contabile anche infrannuale, sono accompagnati da una dichiarazione scritta di detto Dirigente che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

I rapporti con le Agenzie di stampa ed i *media* sono tenuti dalla Funzione "Relazione esterne e comunicazione"e le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito internet della Società. I rapporti con gli investitori e gli analisti finanziari sono intrattenuti dalla Funzione *Investor Relations* e le informazioni di loro interesse, oltre ad essere disponibili sul sito internet della Società, possono essere chieste anche tramite l'e-mail ftrevisan@acegas-aps.it .

Assemblee

Il dialogo con gli azionisti nel corso delle Assemblee tenutesi nell'anno 2006 è stato condotto nel rispetto delle disposizioni contenute nel regolamento assembleare, istituito per la prima volta dall'Assemblea ordinaria del 9 aprile 2001 ed adeguato con le nuove norme in materia di diritto societario (c.d. "Riforma Vietti") nel corso dell'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 23 settembre 2004, e nel rispetto delle norme che disciplinano la diffusione al mercato delle informazioni *price sensitive*.

Alle assemblee della Società partecipano, di norma, tutti gli amministratori (in particolare quelli muniti di deleghe), i Sindaci, nonchè il Direttore Generale, i dirigenti della Società ed i rappresentanti della società di revisione cui è stato conferito l'incarico di certificazione del bilancio. Possono altresì assistere all'assemblea, con il consenso del Presidente, esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati.

Si fa rilevare che né per regolamento né per statuto è richiesto il preventivo deposito della certificazione assembleare e pertanto gli azionisti e gli altri titolari del diritto di voto possono accedere in qualsiasi momento ai locali nei quali si svolgono i lavori assembleari ed esercitare i loro diritti fino al momento in cui il Presidente non dichiara chiusa la discussione e mette in votazione il relativo argomento posto all'Ordine del giorno.

Il Presidente può farsi assistere dai soggetti autorizzati a partecipare all'assemblea, incaricandoli altresì di illustrare gli argomenti all'ordine del giorno e di rispondere alle domande poste in relazione a specifici argomenti. A tale ultimo proposito, il Presidente dell'assemblea regola la discussione dando la parola agli amministratori, ai sindaci, ai soci ed a tutti coloro che ne abbiano diritto. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni e chiedendo informazioni; possono altresì formulare proposte. La richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa.

Il Presidente stabilisce le modalità di richiesta di intervento e l'ordine degli interventi; il Presidente stesso e, su suo invito, coloro che lo assistono ai sensi del regolamento, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi sugli argomenti posti in discussione, ovvero dopo ciascun intervento. Il Presidente ha facoltà di non rispondere a domande riguardanti tematiche al di fuori degli argomenti all'ordine del giorno ed a domande concernenti:

- informazioni riguardanti terzi, ove queste non siano consentite o dovute;
- informazioni di estremo dettaglio che non siano di interesse dell'assemblea o che non possano concorrere alla formazione della volontà di espressione del voto.

Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonchè sul numero dei richiedenti la parola, fissa la durata massima di ciascun intervento, di norma non superiore a dieci minuti, al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i lavori in un'unica riunione. Prima della prevista scadenza del termine dell'intervento, il Presidente invita l'oratore a concludere.

Esauriti gli interventi ed ultimate le risposte, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Sindaci

La nomina dei Sindaci avviene secondo un preocedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dalla normativa vigente per gli amministratori. Il Collegio verifica il rispetto di detti ciriteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella Relazione sul governo societario.

Il Collegio Sindacale, eletto dall'Assemblea degli azionisti di data 30.04.2004, resterà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2006, pertanto alla data del 31.12.2006 risulta essere così composto:

Alberto	**MAZZI***	Presidente
Franco	**DEGRASSI****	Sindaco effettivo
Patrizia	**SANTONOCITO***	Sindaco effettivo
Tullio	**CIANCIOLO***	Sindaco supplente
Andrea	**VALMARANA***	Sindaco supplente.

* *eletto con lista presentata dagli azionisti di maggioranza*
** *eletto con lista presentata dagli azionisti di minoranza*

Anche in questa circostanza, le liste dei candidati alla carica di sindaco, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratterisrtiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno venti giorni prima della data dell'Assemblea medesima e distribuite in copia agli azionisti prima della votazione. Nessuno dei componenti il Collegio Sindacale risulta ricoprire la carica di amministratore e/o di sindaco in altra società quotata, essendo peraltro tale ipotesi statutariamente prevista quale causa di ineleggibilità o di decadenza in caso dovesse verificarsi dopo la nomina. L'Assemblea ha determinato un compenso annuo pari ai limiti minimi previsti dalle

tariffe professionali vigenti (€ 35.015,95) per i componenti effettivi del Collegio Sindacale, con una maggiorazione del 50% per il Presidente; il tutto nel rispetto di eventuali tetti massimi previsti dalla Legge.

I Sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

I Sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente ed in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Nell'ambito delle proprie attività, i Sindaci possono chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Il Collegio Sindacale ed il Comitato per il controllo interno si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

I Sindaci sono tenuti a mantenere la segretezza dei documenti e delle informazioni acquisite nell'adempimento delle loro mansioni.

I Sindaci sono tenuti a rispettare la procedura per la divulgazione delle informazioni *price sensitive*

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CDA E DEI COMITATI AL 31.12.2006

Consiglio di Amministrazione							Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione	
CARICA	Componenti	Esecutivi	Non-esecutivi	Indipendenti	***	Numero di altri incarichi		****		****
Presidente	**PANICCIA** Massimo *****	X			100%	6				
Vicepresidente (dal 20.12.2006) e membro del CCI (dal 14.11.2006)	**MINASOLA** Domenico*		**X**	**X**	100%		**X**	100%		
Vicepresidente	**ROMANELLI** Manlio *****		**X**	**X**	100%		X	100%		
Amministratore delegato	**GIACOMIN** Francesco *****	**X**			100%	3				
Amministratore	**BURATTI** Carlo *****		X	X	64%				100%	
Amministratore	**CACE** Guido *****		**X**	**X**	100%				**100%**	
Amministratore	**CARIGNANI** Guido *****		**X**	**X**	82%					
Amministratore	**CUCCHIANI** Enrico Tomaso ******		**X**	**X**	0%	16				
Amministratore	**dE ECCHER** Marco *****		**X**	**X**	82%	1				
Amministratore (cooptato in data 07.11.06)	**FERRO** Nicolò**		**X**	**X**	67%					
Amministratore	**MAZZUCATO** Raniero *****		**X**	**X**	73%		X	**100%**		
Amministratore	**MINUCCI** Aldo ******		**X**	**X**	73%	16			67%	
Amministratore (dimissionario a far data dal 07.11.06)	**PICCINI** Renzo ******		**X**	**X**	79%	3	X	**100%**		
Amministratore	**VITALIANI** Renato *****		**X**	**X**	73%					
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	CdA**:** 1 1	**Comitato Controllo Interno: 13**	**Comitato Remunerazioni 2**							

* *nominato con lista presentata dagli azionisti di maggioranza*

** *nominato con lista presentata dagli azionisti di minoranza*

*** *% di presenza alle riunioni del CdA*

**** *% di presenza alle riunioni dei Comitati*

***TABELLA 2*: COLLEGIO SINDACALE**

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi
Presidente	**MAZZI** Alberto	***90%***	***//***
Sindaco effettivo *	**DEGRASS**I Franco	***90%***	***//***
Sindaco effettivo	**SANTONOCITO** Patrizia	***90%***	***//***
Sindaco supplente	**CIANCIOLO** Tullio	***//***	
Sindaco supplente	**VALMARANA** Andrea	***//***	
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 1 1			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 1% del capitale sociale			

***** **Nominato con lista presentata dagli azionisti di minoranza**

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?		X	Lo Statuto sociale fissa già precisi ed inderogabili limiti quantitativi e funzionali in tema di gestione aziendale
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?		X	Lo Statuto sociale fissa già precisi ed inderogabili limiti quantitativi e funzionali in tema di gestione aziendale
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?		X	
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?		X	Si ritiene di rimettere la nomina al nuovo Consiglio di Amministrazione della Società
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?			

Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	Ufficio Internal Audit		
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile *investor relations*?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile *investor relations*	Investor Relations – Via Maestri del Lavoro 8 – Tel. 040/7793368, fax 040/7793233, email federico.trevisan@acegas-aps.it		

Allegato 5.2

Regolamento dell'assemblea dei soci di ACEGAS-APS S.p.A. (la "Società")

Deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 23 settembre 2004

Capo 1
Disposizioni preliminari

Articolo 1
Ambito di applicazione

1.1 Il presente regolamento disciplina lo svolgimento dell'assemblea ordinaria e straordinaria della Società.
1.2 Le modificazioni del presente regolamento sono approvate dall'assemblea ordinaria secondo le modalità e le procedure previste dalla legge e dallo Statuto.

Capo II
Costituzione

Articolo 2
Intervento, partecipazione e assistenza in assemblea

2.1 Possono intervenire in assemblea gli azionisti e gli altri titolari di diritto di voto.
Possono partecipare all'assemblea il Direttore Generale, i dirigenti della Società e i rappresentanti della società di revisione nonché gli amministratori, i sindaci e i dirigenti di società del gruppo. Possono altresì partecipare all'assemblea dipendenti della Società o delle società del gruppo e altri soggetti, la presenza dei quali sia ritenuta utile dal Presidente dell'assemblea in relazione agli argomenti da trattare o per lo svolgimento dei lavori.
2.2 All'assemblea possono assistere, con il consenso del presidente e salvo diversa deliberazione dell'assemblea medesima, esperti, analisti finanziari e giornalisti specializzati in materie economiche e finanziarie che a tal fine dovranno far pervenire all'Ufficio Societario della Società la richiesta di partecipazione almeno due giorni prima dell'adunanza. .
2.3 Il Presidente, prima dell'illustrazione degli argomenti all'ordine dei giorno, dà notizia all'assemblea della partecipazione e dell'assistenza alla riunione dei soggetti indicati nei commi 2.1 e 2.2 del presente articolo.

Articolo 3
Verifica della legittimazione all'intervento in assemblea
e accesso ai locali della riunione

3.1 Le operazioni di verifica della legittimazione di coloro che intendono intervenire o possono assistere alle assemblee vengono effettuate da personale incaricato dalla Società, munito di apposito cartellino di riconoscimento, con inizio nel luogo di svolgimento della riunione almeno un'ora prima di quella fissata per l'inizio dell'assemblea, salvo diverso termine stabilito nell'avviso di convocazione.
3.2 Coloro che hanno diritto di intervenire in assemblea devono esibire al personale incaricato dalla Società, all'ingresso dei locali in cui si svolge la riunione, un documento di identificazione personale e la certificazione indicata nell'avviso di convocazione. Il personale incaricato dalla Società rilascia apposito documento da conservare per il periodo di svolgimento dei lavori assembleari. Gli aventi dirito al voto che per qualsiasi ragione si allontanano dai locali in cui si svolge l'assemblea sono tenuti a darne comunicazione al personale ausiliario.
3.3 Colui che partecipa in rappresentanza di uno o più aventi diritto di voto deve documentare la propria legittimazione e rilasciare dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla rappresentanza; la delega deve essere sottoscritta dall'avente diritto al voto o da suo legale rappresentante o da specifico mandatario.
3.4 Al fine di agevolare la verifica dei poteri rappresentativi loro spettanti, coloro che intervengono in assemblea in rappresentanza legale o volontaria di azionisti e di altri titolari di diritto di voto possono far pervenire la documentazione comprovante tali poteri all'Ufficio societario almeno due giorni prima dell'adunanza.
3.5 Salvo diversa decisione dei Presidente dell'assemblea, nei locali in cui si svolge la riunione non possono essere utilizzati apparecchi fotografici o video e similari, nonché strumenti di registrazione di qualsiasi genere e apparecchi di telefonia mobile. Il Presidente, qualora autorizzi l'uso di dette apparecchiature, ne determina condizioni e limiti.

Articolo 4
Costituzione dell'assemblea e apertura dei lavori

All'ora fissata nell'avviso di convocazione assume la presidenza dell'assemblea la persona indicata dallo statuto. In sua assenza, la presidenza dei lavori necessari per procedere alla costituzione dell'assemblea ed alla nomina del presidente della stessa viene assunta dall'Amministratore delegato o, in difetto, dal consigliere presente più anziano di età, il quale raccoglie le candidature e le mette ai voti. Viene eletto presidente dell'assemblea colui che riceve i voti della maggioranza relativa del capitale presente avente diritto di voto.
4.2 Il Presidente dell'assemblea è assistito da un segretario, anche non socio. Il Presidente può richiedere l'assistenza del segretario anche nel caso in cui la redazione del verbale sia affidata ad un notaio. Il segretario e il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia e avvalersi di apparecchi di registrazione solo per loro personale ausilio nella predisposizione del verbale.
4.3. Il Presidente può farsi assistere dai soggetti autorizzati a partecipare all'assemblea, incaricandoli altresì di illustrare gli argomenti all'ordine dei giorno e di rispondere alle domande poste in relazione a specifici argomenti.
4.4 Il Presidente può farsi assistere anche da esperti esterni appositamente invitati.
4.5 Il Presidente, anche su segnalazione del personale incaricato, risolve le eventuali contestazioni relative alla legittimazione all'intervento.
4.6. Il Presidente comunica il numero degli azionisti e degli altri titolari di diritto di voto presenti, indicando altresì la quota di capitale dagli stessi rappresentata. Il Presidente, accertato che l'assemblea è regolarmente costituita, dichiara aperti i lavori assembleari.
4.7. Qualora non siano raggiunte le presenze necessarie per la costituzione dell'assemblea, il Presidente, non prima che sia trascorsa un'ora da quella fissata per l'inizio dell'assemblea, ne dà comunicazione agli intervenuti e rimette la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno alla successiva convocazione.
4.8 I lavori dell'assemblea possono essere oggetto di ripresa e/o registrazione audio/video sia per la trasmissione/proiezione nei locali

dell'assemblea o di servizio, sia per fornire supporto alla verbalizzazione ed alla predisposizione delle risposte. Le informazioni fornite all'assemblea dagli organi sociali possono essere diffuse attraverso il sito Internet della Società.

Capo III
Discussione

Articolo 5
Ordine dei giorno

5.1. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono ai sensi dell'articolo 4.3 del presente regolamento, illustrano gli argomenti all'ordine del giorno e le proposte sottoposte all'approvazione dell'assemblea. Nel porre in discussione detti argomenti e proposte, il Presidente, sempre che l'assemblea non si opponga, può seguire un ordine diverso da quello risultante dall'avviso di convocazione e può disporre che tutti o alcuni degli argomenti posti all'ordine del giorno siano discussi in un'unica soluzione.

Articolo 6
Interventi e repliche

6.1 Il Presidente dell'assemblea regola la discussione dando la parola agli amministratori, ai sindaci e a coloro che l'abbiano richiesta a norma del presente articolo.
6.2 I legittimati all'esercizio dei diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. I legittimati all'esercizio dei diritto di voto possono altresì formulare proposte. La richiesta di intervento sui singoli argomenti all'ordine del giorno può essere presentata all'ufficio di presidenza dal momento della costituzione dell'Assemblea e fino a quando il Presidente non abbia dichiarato aperta la discussione sull'argomento oggetto della stessa.
6.3 Il Presidente stabilisce le modalità di richiesta di intervento e l'ordine degli interventi.
6.4 Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del presente regolamento, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi sugli argomenti posti in discussione, ovvero dopo ciascun intervento.
> 6.5 Il Presidente ha facoltà di non rispondere a domande riguardanti tematiche al di fuori degli argomenti all'ordine del giorno ed a domande concernenti:
- informazioni riguardanti terzi, ove queste non siano consentite o dovute;
- informazioni di estremo dettaglio che non siano di interesse dell'assemblea o che non possano concorrere alla formazione della volontà di espressione del voto.

6.6 Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola, fissa la durata massima di ciascun intervento, di norma non superiore a dieci minuti, al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. Prima della prevista scadenza del termine dell'intervento, il Presidente invita l'oratore a concludere.
6.7. Esauriti gli interventi ed ultimate le risposte, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Articolo 7
Sospensione e rinvio dell'Assemblea

7.1 I lavori dell'assemblea si svolgono di regola in un'unica adunanza; nel corso di questa il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità, può sospendere i lavori per un tempo non superiore a due ore, breve period motivando la decisione.
7.2 Fermo restando quanto previsto dall'art. 2374 del codice civile, l'assemblea può decidere, con delibera favorevole della maggioranza del capitale rappresentato, di aggiornare i lavori fissando il luogo, il giorno e l'ora per la prosecuzione entro un termine adeguato rispetto ai motivi dell'aggiornamento, non superiore comunque a trenta giorni.

Articolo 8
Poteri dei Presidente

8.1. Il presidente dirige ed organizza i lavori assembleari per consentire il corretto svolgimento e garantire i diritti di tutti i partecipanti. Pertanto egli può togliere o negare la parola, nel caso di interventi che non siano autorizzati o siano ripetitivi, richiamare all'ordine e all'osservanza del regolamento assumendo i provvedimenti più adeguati secondo le circostanze e quindi anche disponendo l'allontanamento dalla sala della riunione per tutta la fase della discussione delle persone precedentemente ammonite, nel caso di disturbo o di impedimento agli altri partecipanti, offensivi, contro la morale o l'ordine pubblico o che siano in conflitto con l'interesse sociale.

Capo IV
Votazione

Articolo 9
Operazioni preliminari

9.1. Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il Presidente riammette all'assemblea gli esclusi a norma dell'articolo 8 del presente regolamento.
9.2. Il Presidente può disporre, prima dell'apertura della discussione, che la votazione su ogni singolo argomento intervenga dopo la chiusura della discussione su ciascuno di essi, oppure al termine della discussione di tutti o alcuni degli argomenti all'ordine del giorno.

Articolo 10
Votazione

10.1. L'espressione del voto è palese e può essere effettuata per alzata di mano od in altro modo indicato dal presidente al momento di ogni votazione, anche mediante utilizzo di strumenti tecnici idonei a facilitare il conteggio dei voti.
10.2 Nella votazione per liste, o a maggioranza relativa, si conteggiano solo i voti favorevoli a ciascuna lista o candidato; coloro che non hanno espresso il voto sono considerati astenuti. Ogni legittimato al voto può votare una sola volta, con la totalità dei propri voti.
10.3. In ogni caso, i rappresentanti di società fiduciarie e coloro che esprimono il voto per delega di altri possono dichiarare di votare in modo difforme, per parte dei loro voti, in coerenza con le istruzioni ricevute dai fiducianti o dai deleganti.

10.4. Al termine delle votazioni viene effettuato lo scrutinio, esaurito il quale il Presidente, anche avvalendosi del segretario o del notaio, dichiara all'assemblea i risultati delle votazioni.

Capo V
Chiusura

Articolo 11
Chiusura dei lavori

11.1. Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno e la relativa votazione, il Presidente dichiara chiusa la riunione.

Articolo 12
Verbale dell'assemblea e allegati

12.1 Il verbale riporta direttamente o in allegato:
- il testo delle deliberazioni messe in votazione;
- la sintesi degli interventi e delle risposte fornite;
- l'esito delle votazioni con l'indicazione nominativa degli astenuti e dei contrari, o viceversa dei favorevoli;
- l'elenco dei titolari di diritto di voto che hanno partecipato a ciascuna votazione.

12.2 Il presidente ha facoltà di consegnare al notaio o al segretario per essere allegati al verbale, per completezza di informazione, documenti letti o esposti nel corso della riunione, sempre che siano ritenuti pertinenti alle materie ed agli argomenti discussi.

Capo VI
Disposizioni finali

Articolo 13
Miscellanea

13.1 Oltre a quanto previsto nel presente regolamento, il Presidente può adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno per garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti.

Contatti e Calendario degli eventi

Per informazioni relative agli aspetti sociali e ambientali contattare:

Maurizio Stefani, Responsabile Relazioni Esterne e Comunicazione

comunicazione.pd@acegas-aps.it

comunicazione.ts@acegas-aps.it

049/8280 551

040/7793 450

Per informazioni di carattere economico finanziario contattare:

Federico Trevisan, Responsabile Finanza e Investor Relations

ftrevisan@acegas-aps.it

040/7793 368

Calendario degli eventi

martedì, 27 marzo:	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del progetto di bilancio di ACEGAS-APS SPA, del Bilancio Consolidato del Gruppo ACEGAS-APS e della proposta di destinazione degli utili;
venerdì, 27 aprile:	Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2006 e il rinnovo delle cariche (Prima convocazione);
venerdì, 4 maggio:	Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2006 e il rinnovo delle cariche (Seconda convocazione);
lunedì, 14 maggio:	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della relazione trimestrale al 31 marzo 2007;
mercoledì, 5 settembre:	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della relazione semestrale al 30 giugno 2007;
martedì, 13 novembre:	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della relazione trimestrale al 30 settembre 2007.

Eventuali modifiche alle date sopra indicate saranno comunicate tempestivamente al mercato. Con l'occasione si comunica che il progetto di bilancio di esercizio 2006, il bilancio consolidato 2006 e la relazione semestrale 2007 saranno resi disponibili presso la sede sociale e presso la società di gestione del mercato entro i termini stabiliti dall'art.82, secondo comma del Regolamento Emittenti. Pertanto si comunica che Acegas-Aps intende avvalersi della facoltà di esonero dalla pubblicazione della quarta trimestrale 2006 e della seconda trimestrale 2007. Si fa inoltre presente che nei giorni immediatamente successivi alla pubblicazione dei risultati trimestrali e di bilancio la società organizzerà delle *conference call* per illustrare i risultati di periodo ad analisti e investitori istituzionali.